ISTITUTO STORICO

ITALIANO

FONTI

PER LA

STORIA D'ITALIA

PUBBLICATE

DALL'ISTITUTO STORICO

ITALIANO

DIPLOMI · SECOLO X

ROMA

NELLA SEDE DELL'ISTITUTO

PALAZZO DEI FILIPPINI,

VIA DEI FILIPPINI, 4

—

1924

I DIPLOMI

DI

UGO E DI LOTARIO

DI

BERENGARIO II E DI ADALBERTO

A CURA

DI

LUIGI SCHIAPARELLI

VOLUME UNICO

ROMA

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PALAZZO MADAMA

1924

PREFAZIONE

Questo volume contiene i diplomi degli ultimi re d'Italia del secolo x, e precisamente di Ugo e di Lotario, di Berengario II e di Adalberto.

Del re Ugo ci sono pervenuti ventotto diplomi, di cui dieci originali e tre falsificazioni; di Ugo e Lotario cinquanta, dei quali ventotto in originale e quattro falsificazioni; del solo Lotario sedici, con undici originali ed una falsificazione [1]. Siccome non avvennero modificazioni nella cancelleria di Ugo quando egli si associò al governo il figlio Lotario, nel nostro studio abbiamo considerato i diplomi emanati insieme dai due sovrani come una continuazione di quelli di Ugo, numerandoli progressivamente: i due gruppi di diplomi formano quindi un'unica serie di settantotto diplomi con trentotto originali e sette falsificazioni; però i documenti numerati nel presente volume sono ottantatre, avendo incluso sei pla-

[1] Su questi diplomi vedasi il nostro studio: *Ricerche storico-diplomatiche*, parte V: *I diplomi di Ugo e Lotario*, nel *Bullettino dell'Istituto storico Italiano*, n. 34 (Roma, 1914).

citi e stampata una falsificazione (quella del n. xx) a fianco dell'originale col numero di esso.

Nel funzionamento della cancelleria si ritrovano gli usi comuni presso che a tutte le cancellerie dell'epoca. È alla direzione l'arcicancelliere. Questa carica, puramente onorifica, fu occupata successivamente da Beato, vescovo di Tortona (7 agosto 926–12 maggio 928); da Gerlanno, abate di Bobbio (12 novembre 928–24 giugno 936); da Azzone, vescovo di Como (15 giugno 937–23 luglio 939) e da Bosone, vescovo di Piacenza (6 febbraio 940 [o 26 marzo 941]–13 agosto 945). Sotto Lotario si ebbe un solo arcicancelliere: Brunengo, vescovo d'Asti (27 maggio 945; 19 maggio 947–4 giugno 950).

Stavano alla dipendenza dell'arcicancelliere gli altri ufficiali, che compaiono come riconoscitori dei diplomi.

Seguiva gerarchicamente il cancelliere, il quale va considerato come il capo effettivo della cancelleria, quegli che presiedeva ai lavori. Troviamo in tale carica: Sigefredo (vescovo di Parma), 7 agosto–25 dicembre 926; Gerlanno (che fu promosso arcicancelliere), 17 febbraio 927–12 maggio 928; Recco, 12 marzo 929–28 aprile 932 (forse l'omonimo vescovo di Bergamo); Pietro, 17 aprile 931, 29 febbraio (o 1 luglio) 932–24 giugno 936 (fu vescovo di Mantova); Giseprando (vescovo di Tortona), 18 marzo 938–13 agosto 945; Teodolfo, 945 maggio 27 (forse l'omonimo vescovo di Genova); Odelrico, 19 maggio 947–8 agosto 948.

Altri riconoscitori: Pietro notaio, 22 luglio 927, 16 settembre 930; Giseprando cappellano, 15 giugno, 5 ottobre 937, e notaio, dicembre 937; Teodolfo diacono

e regio cappellano, 13 agosto 941 (o 23 maggio 942)-4 marzo 945; Amizo, 13 febbraio 948; Pietro detto Amizo cappellano, 20 agosto 949-31 maggio 950; Paolo prete, 4 giugno 950. I primi tre, Pietro, Giseprando e Teodolfo, salirono al cancellierato.

Di questi ufficiali uno solo fu prima addetto ad altra cancelleria: Beato, vescovo di Tortona, che sembra il medesimo Beato che col titolo di notaio o di cancelliere ha riconosciuto diplomi di Berengario I, ed è certamente l'omonimo arcicancelliere del re Rodolfo II.

L'esame degli originali ci ha permesso di distinguere gli scrittori, constatarne l'attività, rilevarne i caratteri; e i facsimili che abbiamo pubblicato nel vol. IX dell'*Archivio Paleografico Italiano*[1] offrono in riguardo un copioso materiale di controllo e di studio.

Riteniamo che alcuni riconoscitori abbiano, per intero o in parte, scritto diplomi, e pare in ogni modo che ciascuno avesse ai propri servigi speciali scribi. Sembra, da alcuni caratteri della scrittura, che tre scrittori fossero provenzali[2], e che un diploma di Ugo sia stato eseguito da uno scrittore già addetto alla cancelleria di Berengario I[3]; uno scrittore della cancelleria di Lotario ha pure steso due diplomi di Ottone I, e ritroviamo due altri scrittori di Lotario in diplomi di Berengario II e di Adalberto[4].

Esaminando il dettato abbiamo rilevato in un gruppo, non piccolo, di diplomi un formulario comune, semplice e breve.

[1] Si vedano anche le nostre illustrazioni nel *Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano*, vol. IX, fasc. 1-4.

[2] Cf. *Ricerche* &c., V, 68, 70.

[3] Cf. *Ricerche* &c., V, 68.

[4] Cf. *Ricerche* &c., V, 73.

Segni di corroborazione sono la firmatio e il sigillum. La firma del sovrano consiste, secondo l'uso consueto nei diplomi di quell'età, in un tratto riempitivo del monogramma. Nei diplomi emanati insieme da Ugo e Lotario, la firmatio di Lotario appare talvolta meno chiara e sicura, lasciando supporre che sia stata eseguita insieme coll'altra o da Ugo stesso o dallo scrittore del diploma; sicchè è probabile che solo la firma del re Ugo fosse ritenuta necessaria come segno di corroborazione.

Il sigillo è di cera e a ritratto. I due sigilli che ci sono pervenuti del re Ugo (diplomi n. II, XIII) appartengono a due stampi diversi. Busto a destra dell'osservatore, e come emblemi della sovranità la corona gemmata, lo scettro coi gigli nel primo e nell'altro lo scettro con la banderuola. Leggenda: † HVGO GRACIA DEI PIISSIMVS REX.

I cinque sigilli di Ugo e Lotario, di cui due frammentari (nn. XL, XLV, LXVI framm., LXVII framm., LXXXII), sono dello stesso stampo. I due busti sono uno di fronte all'altro; corona gemmata e scettro coi gigli. Leggenda: † HVGO ET LOTHARIVS GRACIA DEI PIISSIMI REGES.

Cinque sono quelli di Lotario, tre frammentari (nn. IV framm., V framm., X, XIII, XIV framm.), pure di un solo tipo. Busto a destra dell'osservatore e coi medesimi emblemi della sovranità. Leggenda: † LOTHARIVS GRACIA DEI PIVS REX.

La data presenta varie difficoltà, non essendosi adottato un criterio uniforme per i singoli elementi cronologici. Vi è spesso incertezza sull'èra del regno, come alcuni scrittori hanno cambiato l'anno di regno con quello del-

l'èra cristiana, sia anticipando, sia ritardando. L'elezione di Ugo sarebbe avvenuta il 6 luglio 926 e il giorno successivo avrebbe avuto probabilmente principio l'èra del regno; il decessus di Ugo si ebbe negli ultimi cinque giorni dell'aprile 947 e la morte il 10 aprile 948; l'èra di Lotario oscillerebbe tra il 13 e il 18 aprile 931. L'indizione comunemente usata è quella del settembre (greca o bedana), ma ricorre pure la romana. Alcune sconcordanze degli anni di Cristo cogli altri dati cronologici si possono spiegare ora col computo pisano ora col fiorentino, e in un solo diploma è usato lo stile della natività; e soprattutto, abbiamo tenuto largamente conto della possibilità che alcuni dati si riferiscano all'azione e altri alla documentazione.

Sedici sono i diplomi di Berengario II e di Adalberto, di cui sette originali; tre quelli di Adalberto, con un solo originale [1].

Arcicancellieri di Berengario II e Adalberto: Brunengo, vescovo d'Asti (17 gennaio 951–12 marzo 952); Guido, vescovo di Modena (9 settembre 952–30 maggio 961). Cancellieri: Uberto, 17 gennaio–26 settembre 951, 13 gennaio 958–30 maggio 961 (vescovo di Parma); Giovanni, 12 marzo 952–23 maggio 954.

I tre diplomi di Adalberto ci fanno conoscere due arcicancellieri: Uberto vescovo, 28 febbraio 961, che è certamente il cancelliere già ricordato, e Lamberto, 960–961 agosto; e tre riconoscitori senza titolo cancelleresco:

[1] Sui diplomi di Berengario II e Adalberto, cf. le nostre osservazioni nel *Bull. dell'Arch. Paleogr. Ital.*, IX, 51 sgg., 97 sgg., 139, 147 sgg.; su quelli di Adalberto, ibid., p. 151 sgg.

Amico diacono, 27 maggio 960; Atalongo diacono, 28 febbraio 961 (forse il vescovo omonimo di Lucca) e Orso prete, 960-961 agosto.

La cancelleria di Berengario II e Adalberto si allaccia a quella di Lotario: Brunengo, l'arcicancelliere di Lotario, fu pure capo della cancelleria di Berengario II e Adalberto, e due scrittori di Lotario, quello che scrisse il diploma n. III e quello che eseguì parte dei diplomi nn. V e XIV di questo sovrano, ricorrono, il primo nei diplomi nn. XII, XIV, e il secondo nel diploma n. I di Berengario II e Adalberto.

Nei diplomi dei due sovrani il monogramma di Adalberto risulta in alcuni casi non firmato.

Abbiamo frammenti di due soli sigilli di Berengario II e Adalberto (nei diplomi nn. VIII, XVI); sono di cera e a ritratto, e soltanto il primo (n. VIII) permette di riconoscere notevoli particolari dello stampo: busto dei due re l'uno di fronte all'altro; e fra gli emblemi della sovranità, oltre alla corona e allo scettro, compare il globo sormontato dalla croce. Leggenda: † BERENGAR[IVS ET ADELBERTVS... R]EGES.

Nei primi due diplomi di Berengario II e Adalberto è usato il computo fiorentino.

Si sono seguite nella stampa le norme adottate nei precedenti volumi; e nulla di nuovo abbiamo introdotto nel metodo, ad accezione di aver collocato in appendice solo le falsificazioni moderne. La stampa principiata nel 1915 ha subito varie e lunghe interruzioni, causate principalmente dalla guerra, e tracce di queste condizioni mostra qua e colà il volume. Non ci fu concesso di

rivedere alcuni documenti, per altri dovemmo ricorrere all'aiuto di amici. Un particolare aiuto ci è venuto dal dott. A. Sapori, che si è addossato il faticoso lavoro della compilazione delle schede per gli indici.

Ed ecco così condotta a termine l'opera che molti anni fa ci siamo assunta con giovanile ed eccessiva fiducia nelle nostre forze, e che ora vorremmo poter riprendere da capo per eseguirla meglio.

Firenze, marzo 1924.

Luigi Schiaparelli.

I DIPLOMI
DI UGO

I.

926 agosto 7, Verona.

Ugo re, ad istanza dei vescovi Adelberto e Noterio, conferma al monastero di S. Zeno in Verona i diritti ed i possessi, e lo prende sotto il suo mundio.

Privilegia monasterii S. Zenonis Veronae, c. 2 e cf. c. 57, Firenze, biblioteca Mediceo-Laurenziana: ms. Ashb. 162, 94, copia cart. sec. XVI da copia not. 1475 aprile 26-27 (1) [B]. *Privilegia S. Zenonis Veron.* c. 6 e cf. c. 77B, Venezia, Museo Correr, ms. Cicogna (2163) 1375, copia cart. sec. XVI da copia not. 1475 aprile 26-27 (2) [B1]. Copia cart. sec. XVIII da copia not. 1647 febbraio 9, Verona, Antichi archivi Comunali: Process. B. 46, n. 641. LAZZARONI, *Verona sacra*, c. 618, ms. 954 della bibl. Comunale di Verona.

UGHELLI, *Italia sacra*, V, 1a ed. 632; 2a ed. 727, estr. = MABILLON, *Annales ord. sancti Benedicti*, a. 926, III (Lucae, 1739), 358, datum. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 851, dall' orig. (« depromptum e chartophylacio monasterii Ve« ronensis Sancti Zenonis ») [C]; *Annali*, a. 926, cit. = LUPI, *Codex diplom. civitatis et ecclesiae Bergomatis*, II, 155, estr. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 886, n. DXX, estr. CAVATTONI, *Memorie di S. Zenone*, p. 68, cit., p. 232, n. 91, ed. dal LAZZARONI e dal MURATORI. CIPOLLA, *Verzeichniss der Kaiserurkunden inden Archiven Veronas*, n. 45, reg.; *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 63, n. 200, reg. e fonti. Cf. VOLLHART, *De Hugone comite Arelatensi rege Italiae*, pp. 9 nota k e 10, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 222, nota 1, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 83, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche storico-diplomatiche*, V, *I diplomi di Ugo e Lotario* nel *Bullettino dell'Ist. stor. Ital.* n. 34, p. 13, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1372.

Il testo ripete in gran parte quello del diploma di Rodolfo II 924 novembre 12 (DR, n. VII); ma poichè la disposizione di alcuni passi non è la medesima, e il diploma di Rodolfo pare possa dipendere da un perduto diploma imperiale, forse di Berengario I (cf. *I diplomi italiani di Lodovico III e di Rodolfo II*,

(1) Cf. *I codici Ashburnhamiani* della R. biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, I, 161.

(2) Cf. *Neues Archiv*, I, 133.

pp. 114-5 e *Bullettino dell' Archivio paleografico Italiano*, IX, 77-8), non è del tutto improbabile che quest'ultimo abbia servito di fonte diretta anche al nostro; dal quale alla lor volta dipendono i diplomi di Ottone I 961 dicembre 3 (D O I, n. 234) e, per la prima parte, di Enrico II 1014 maggio 21 (D H II, n. 309) concessi allo stesso monastero (cf. pure il diploma di Corrado II 1027 maggio 24 [D K II, n. 95]). Il sigillo, descrittoci in B B[1]: « cum impressione si- « gilli magni ipsius domni regis in cera nigra in qua est impressa dimidia imago « regis tenentis sceptrum cum litteris circumcirca Ugo Dei gratia piissi- « mus rex » e riprodotto in facsimile dal MURATORI, era del tipo di quello conservatoci nel seguente diploma originale (cf. *Ricerche* &c. V, 160; *Bullettino dell' Arch. paleogr. Ital.* IX, 117). È l' unico diploma della cancelleria di Ugo e Lotario con « relegi » nella recognitio (cf. *Ricerche* &c. V, 128).

Poniamo B a base della presente edizione, notando le principali varianti di B[1] e C; le altre copie non apportano nulla di notevole, mentre giovano, specialmente a controllare l' esattezza del testo, i ricordati diplomi di Rodolfo II e di Ottone I.

In nomine domini Dei aeterni. Hugo divina favente clementia rex. Quia regalis potestas supra omnia et prae omnibus divino debet cultui esse semper intenta et ecclesiarum Dei sarcinam libenter[(a)] portare ac sublevare, quatenus *id agendo ęternae remunerationis premia* percipere mereatur; *idcirco* noverit *omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac*[(b)] *futurorum* industria, Adelbertum et Notkerium[(c)] reverentissimos *episcopos dilectos fideles et consiliarios nostros* humiliter *nostrae* serenitatis *exorasse clementiam, quatenus* ob amorem Dei omnipotentis beatique Zenonis confessoris Christi reverentiam omnes proprietates et[(d)] possessiones monasterii predicti *beatissimi Zenonis, ubi corpus eius* sacrum *quiescit humatum*, quae ab antecessoribus nostris, imperatoribus scilicet et regibus, episcopis, comitibus bonisque hominibus delegatae sunt et concessae, per nostrae munificentiae pręceptum corroboraremus modisque omnibus nostra regia auctoritate confirmaremus, et idem *monasterium sub nostrae* tuitionis *mundburdum recipere dignaremur.* Quorum ratas petitiones estimantes, misericordiam omnipotentis Dei et eiusdem[(e)] beatissimi confessoris Christi Zenonis merita et intercessiones nos adiuvari considerantes, *omnia privilegia et precepta* ipsius *monasterii quae concessa sunt,*

(a) *B*[1] semper (b) *C* et (c) *B*[1] Notherium (d) *C* ac (e) *In B avanti* eiusdem, *fu aggiunto nell' interlineo, e pare da altra mano,* per

confirmata[a] *et funditus delegata priscis temporibus* *a*b antecessoribus nostris, *imperatoribus* scilicet *et regibus, seu omnes scriptiones universasque res* cum familiis et servis utriusque sexus *unde ipsum monasterium iuste et legaliter* hactenus *investitum permansit, et quicquid* inibi *legibus pertinere dinoscitur tam per commutationes et precarias quam per offersiones et*[b] *oblationes bonorum hominum sive aliquas traditiones et quascumque donationes quę dici et*[b] *nominari possunt, per hanc presentem nostrę munificentiae auctoritatem perpetuo confirmamus* *modis*que *omnibus corroboramus, quatenus, sicut inferius*[c] *scriptum est*, idem *monasterium*[d] *in integrum aeternaliter possideat, teneat, iure*que[e] *proprietario vindicet*[f], *sine contradictione, molestatione vel minoratione* aliquorum *hominum. insuper etiam* ad nostrae mercedis augmentum[g] *idem* sacrum *monasterium cum omnibus rebus* et facultatibus suis, *mobilibus et immobilibus, familiis et servis utriusque sexus, mancipiis, colonis, libellariis, cartulatis*[h], *commenditis*[i] omnibusque hominibus in castellis et prediis eiusdem monasterii habitantibus *sub nostr*ae tuitionis et perpetuae defensionis *mundburd*um *recipimus*[j]; *praecipientes* quoque *ut nullus dux*, marchio, *comes, vicecomes*, sculdassio[k] aut aliqua *magna parvaque persona* seu publicae partis exactor eiusdem monasterii homines distringere vel pignorare nec toloneum presumat[l], aut ad publicam partem eos aliquid persolvere aliquando compellat, sive de omnibus rebus et possessionibus iuste et legaliter ad idem monasterium pertinentibus minorare aut contradicere aliquando contendat, sed liceat eis sub nostrae defensionis mundburdo quieto et pacifico ordine vivere, ipsiusque sacri loci sacerdotes pro nobis[m] statuque[n] regni nostri a Deo[o] nobis collati iugiter orare, omnium hominum contrarietate et molestatione[p] remota. Cęterum *nostro bando bandimus, ut si quis fortasse aliquid de supradictis rebus hactenus iniuste detinuit, et in suos usus sua*[q] *potestate et temerario ausu possedit*, nisi ammodo[r] *se a*

(a) $B B^1$ et confirmata (b) *C* aut (c) *C* superius (d) idem monasterium *manca in C* (e) B^1 teneatque iure (f) *B* vendicet (g) B^1 augumentum (h) *C* cartolatis (i) *C* comendatis (j) recepimus *nel diploma di Rodolfo II.* (k) *C* sculdassio *&c.* ceterum nostro...; *salta cioè al r. 28.* (l) *Si intenda* exigere presumat; *il verbo* exigere *mancava già nell'originale, poichè non si legge non solo nelle copie, ma neppure nel citato diploma di Ottone I.* (m) pro nobis *manca in tutte le copie, ma si restituisce secondo D O1* (n) B^1 statuique (o) *Le copie hanno* et *invece di* a Deo, *come va restituito secondo D O1* (p) *B* molestia (q) *C* suaque (r) *C* amodo

tali violentia subtrahat, se suosque homines removeat; vel *si quis hoc*[a] *nostrae* munificentiae *et* defensionis *preceptum infringere, contra*dicere[b] *aut* violare aliquando *temptaverit*, centum *libras auri* obrizi *compo*nat atque persolvat, *medietatem camerae nostrae et medietatem*[c] monasterio beatissimi Zenonis, ubi eius corpus venerandum 5 et humatum[d] in pace quiescit. *Quod ut verius credatur diligentius*que ab omnibus *in perpetuum observetur, manu propria roborantes de annuli*[e] *nostri impressione subter* assignari iussimus.

Signum domni[f] (M) Hugonis[g] piissimi regis.

Sigefredus[h] cancellarius ad vicem Beati episcopi et archi- 10 cancellarii relegi et subscripsi[i].

Data[j] .VII. idus[k] augusti, anno dominicae incarnationis .DCCCCXXVI.[l], domni[m] vero Hugonis piissimi regis .I.[n], indictione .XIIII^a.[o]. Actum Veronae. in Christi nomine feliciter[p], amen. 15

II.

926 settembre 3, Pavia.

Ugo re, ad istanza di Lamberto arcivescovo di Milano, di Adalberto vescovo di Bergamo, della contessa Ermengarda e del conte Giselberto, conferma al monastero di S. Sisto in Piacenza le corti Guastalla, Campo Miliacio, Cortenova, Sesto, Luzzara, Paludano, Villola e Pegognaga colle dipendenze, nonchè il monastero di Cotrebbia.

Originale, archivio di Stato in Parma: Sezione diplomatica, sec. X [A]. Copia membr. del sec. XIII autenticata da « Alatrinus domni pape subdiaconus « et capellanus », arch. Capitolare di Parma: Pergamene, n. CMLXXVI [B]. Due copie membr. del sec. XIII da copia del not. Giacomo Capitoni 1227 novembre 8, arch. Segreto di Cremona: Cod. A, n. 374 [C] e Pergamene,

(a) *C* vel si ... hoc; *il che prova che il passo era nell' originale danneggiato.* (b) *C* aut contradicere (c) *C* medietatem *&c.; omette il passo rimanente fino alla signatio* (d) humatum *omesso in B^I* (e) *B^I* anuli (f) *B* domini (g) *B B^I* Ugonis (h) *B* Siefredus *B^I* Sieferdus (i) *B B^I omettono* et subscripsi (j) *B^I* dat. (k) *B^I* id. (l) *B* 926 *B^I* v cccc (m) *B B^I* domini *: ma in B^I la prima* i *fu aggiunta da altra mano* (n) *C* primo (o) *B^I* .XIIII. *C* .XIV. (p) *B B^I* foeliciter

n. 2816 [D]. Copia 1359, marzo 6 in fasc. membr. con copia di privilegi per S. Sisto di Piacenza, c. 6B, arch. di Stato in Parma: Sezione diplom., sec. XII. Copia in ms. membr. del sec. XV dell'arch. Gonzaga di Mantova: XLII, n. 4, c. 16B; è copia di C. CAMPI, ms. 483, c. 215 della bibl. Reale Palatina di Parma, estr. Copia cart. sec. XVII, *Diplomi varii*, A, III, 18, c. 189, bibl. Com. di Siena. Copia cart. sec. XVIII nel ms. X. C. 17, c. 6, della bibl. Estense di Modena. Copia 1754 nel *Transumptum omnium documentorum* dell' arch. Capit. di Parma, VII, par. 3ª, c. 190, da B: arch. Capit. di Parma. DELLA CROCE, *Codex diplom. Mediolanensis*, ms. D. S. IV. 2, c. 50 della bibl. Ambrosiana di Milano, dal MURATORI. Copia di IPPOLITO CEREDA e copia del sec. XIX, servita per l'ed. nel *Codex diplom. Langobardiae*, da D, nell'arch. Comunale di Cremona.

CAMPI, *Dell'historia eccl. di Piacenza*, I, 255, cit. « in arch. monast. S. Sixti « Placen. » = BOSELLI, *Delle storie Piacentine libri XII*, I, 49, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 411, da A = *Origines Guelficae*, I, 246 = SAXII *Archiepiscoporum Mediolanensium series*, II, 332, estr. = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 469, cit. = AFFÒ, *Istoria di Guastalla*, I, 318, n. XVI = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 155, estr. POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 139-40, cit. da A. ROBOLOTTI, *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il mille*, p. 552, cit.; *Repertorio diplom. Cremonese*, I, 15, n. 115, reg. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 887, n. DXXI, ed. ROBOLOTTI, « ex apogr. perg. in arch. Secr. Cremonae », cioè da D. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, II, 62, n. 22, reg. e fonti. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 30; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 115-19, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides* in *Archiv für Schweizerische Geschichte*, IX, 106, nota 138, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 137, cit., e per le località cf. pp. 136-42; POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 55, nota 3, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 83, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 13, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1373.

Il testo segue come fonte quello di Rodolfo II 924 novembre 12 (DR, n. VIII): cf. *Ricerche* &c., V, 163; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 117. Dal nostro dipende il testo del diploma di Berengario II e Adalberto 951 gennaio 17 (B. n. 1430); cf. *Bullettino* &c. IX, 139. Le corti Campo Miliacio, Cortenova e Sesto, non ricordate nel diploma di Rodolfo II erano già state confermate da Berengario I (cf. DB I, nn. IV, CXV; *Bullettino* &c. IX, 57, 117). Intorno allo scrittore, forse provenzale, cf. *Ricerche* &c. V, 67-8 e *Bullettino* &c. IX, 115-17. Per il sigillo, cf. *Ricerche* &c. V, 160 e *Bullettino* &c. IX, 117.

(C) ✝ In nomine domini Dei aeterni. Hugo divina largiente clemencia rex. Si sacris ac venerabilibus locis temporalia atque

transitoria concedimus, magnam [a] apud Dominum remunerari in futuro nequaquam diffidimus. *Quocirca noverit omnium fidelium* sanctae Dei *Aeclesiae nostrorum*que *presencium* scilicet *ac futurorum industria,* ‡ *Lampertu*m sanctae *Mediolanensis* ęcclesiae *archiepiscopum nec non et Adelbertum sanctae Bergamensis sedis* presulem et Ermengardis gloriosisimam [a] comitissam karissimamque germanam nostram et Giselbertum [b] illustrem comitem palatii humiliter *nostram exora*sse celsitudinem, *quatenus ob amore* [a] *supernę remunerationis* [c] *per nostri precepti paginam quoddam monasterium* | *infra* [a] *civitate Placentina a beate videlicet memoriae Angelberga imperatrice constructum et in honore sancti Sixti dedicatum Bertę gloriosissimę abbatissę consanguineae nostrae cum omnibus suis pertinenciis confirmare dignaremur, simul quoque roborantes et in perpetuum concedentes eidem monasterio quasdam cortes,* | *Vuardestallam scilicet,* Campum Miliatio, Curtem Novam [d], Sexto, *Luciariam* [e], *Litora Paludiana, Villole* [f], *Pigu*niariam, *cum adiacenciis eorum* [g] *et omnia quęcumque memorata imperatrix institutionis* [h] *suae paginam ubi*cum*que* eidem *cenobio* *diffinivit* ad *habendum* [1]. *Quorum peticionibus tota devocione faventes, id fieri annuimus,* | *hoc nostrum preceptum scribi iubentes, per quod prelibatę Bertę* eun*dem monasterium confirmamus, quatenus in sua sit potestate et dominio eousque vixerit et ibidem dominatrix et ordinatrix atque rectrix invigilet ac permaneat donec eius fuerit vita. per quod etiam iam prescripto venerabili loco concedimus* | h*ac confirmamus omnes res et possessiones mobiles ac inmobiles, tam per cartulas quamque extra cartulas vel cuiuscumque inscripcionis titulo ad partem ipsius monasterii legibus adquisitas et adquirendas, seu quicquid per regum vel imperatorum antecessorum nostrorum precepta ad eundem sacrum locumc* | *ollatum* [i]; *atque cellulam quandam quę antiquitus Monasterium dicebatur non procul*

(a) *Così A* (b) Giselbertvm *è scritto da prima mano su altro nome, forse* Eginerium (c) *La* t *corretta su* c (d) curtem novam *aggiunto dopo da prima mano;* cūr *nell' interlineo.* (e) *La prima* a *su altra lettera.* (f) *Corretto da* uuillole, *con rasura della prima* u (g) *Così anche nel diploma di fonte.* (h) *Si intenda* per institutionis *&c. come ha il diploma di fonte.* (i) *Si intenda* collatum est *come ha il diploma di fonte.*

(1) Cf. il testamento dell' imperatrice Angelberga 877 marzo: *Codex diplom. Langobardiae*, col. 452, n. CCLXX; ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, II, 60, n. 5; BENASSI, *Codice diplom. Parmense*, 146, n. XXII.

a Placentina urbe sitam[a], *loco qui Caput Trebiae vocatur, in qua ecclesia apostolo*rum *principis honore dicata consistit, cum omnibus inibi* inibi[b] *pertinentibus, quemadmodum Karlomannus serenissimus rex antiquitus eandem cellulam* | *cum universis suis appendiciis eidem monasterio proprietario iure largitus est*[1], *prenominato venerabili loco per hoc nostrae regalis auctoritatis preceptum ex integro perdonamus, largimur, confirmamus modis*que *omnibus corroboramus. familias quoque utriusque sexus et condicionis cum curtibus et capellis earumque appendiciis, cum omnibus castellis, casis, vineis, campis*[c], *pascuis,* | *pratis, silvis, salectis, sacionibus, paludibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, fluminibus, piscacionibus, ripis, rupinis, montibus*[d], *collibus, vallibus ac planiciebus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, mercacionibus, vectigalibus, districtionibus, servis et ancillis, aldiis et aldianis et omnibus quę dici aut nominari possunt ad* eun*dem monasterium iustę et legaliter* | *respicientibus in integrum confirmamus, ita videlicet, ut prelibata abbatissa Berta, quousque vixerit, hac nostra auctoritate roborata de prescriptis rebus eidem monasterio pertinentibus tam per preceptorum paginam, ut diximus, quamque aliarum instrumenta cartarum et adquisitis*[e] *et adquirendis*[f] *potestativę faciat, omnium magnarum parvarumque personarum* | *molestacione remota. Si quis vero hanc nostram auctoritatem violare temtaverit, .CL. libras auri optimi componere cogatur, medietatem camerę nostrae et medietatem sepe fate Bertę abbatissae. Quod ut verius credatur diligenciusque ab omnibus opservetur*[b], *manu propria roborantes de anulo nostro iussimus insigniri.*

⁝ Signum (MF) domni Hugonis piissimi regis. ⁝

⁝ Sigefredus cancellarius ad vicem Beati episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (SR.) (SI.)

Data anno dominicę incarnacionis .DCCCCXXVI., .III. non. sep., indiccione .XV., anno vero domni Hugonis .I. Actum Papia[g]. in Christi nomine feliciter, amen.

(a) *La* a *corretta su* u *(*situm*)* (b) *Così* A (c) cam- *su rasura.* (d) *Sopra* n *asta di* l *o* b *non compiuta.* (e) *L'ultima* i *corretta su* a *(*adquisitas*)* (f) *La seconda* i *corretta su* a *(*adquirendas*)* (g) *La prima* p *corretta su altra lettera, forse* u

(1) Diploma di Carlomanno 877 ottobre 19 (M. n. 1524 (1482)).

III.

926 settembre 4, Pavia.

Ugo re, ad istanza del vescovo Aicardo, conferma alla chiesa di Parma la badia di S. Remigio di Berceto, la Corte Regia e il Prato Regio, il « districtum » e il teloneo della città; le concede l'immunità e il diritto di inquisizione.

Privilegia ecclesiae Parmensis, c. 15, ms. cart. del sec. XVII, arch. Vaticano: arch. Segreto, arm. LXI, to. 28 [B] = Copia cart. del sec. XVII in *Monumenta Ughelli*, cod. Vatic. Barberini 3222 (XL, 19). Gozzi, *Miscellanea storica*, c. 72, ms. 426 della bibl. Reale Palatina di Parma (1) [C].

Angeli, *La historia della città di Parma*, p. 62, cit. colla data 4 settembre 926. Ughelli, *Italia sacra*, II, 1ª ed. 192; 2ª ed. 152, da B; lo assegna all' anno 924 = Bordoni, *Thesaurus ecclesiae Parmensis*, p. 115, Privil. n. VI (a. 924) = Dumont, *Corps universel diplomatique*, I, 29, n. XLV (a. 926) = Affò, *Storia di Parma*, I, 221, cit., 334, n. LIII, ed. (a. 926). Cf. Bethmann-Hollweg, *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit*, pp. 90 nota 2, 107 nota 1, cit. (a. 924); L. Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 13, cit. Sulla badia di Berceto cf. Kehr, *Italia pontificia*, V, 434.

Si veda anzitutto il diploma di Ugo n. XXV, che del presente è una rinnovazione con ugual testo (cf. *Ricerche* &c. V, 166); però la formula di immunità, che segue il tipo Lodoviciano, è nel nostro più ampia (cf. *Ricerche* &c. V, 110-112). La badia di Berceto fu donata alla chiesa di Parma da Carlomanno, 879 maggio 11 (M. n. 1543 ⟨1501⟩) e confermata da Carlo III, 885 aprile 16 (M. n. 1696 ⟨1651⟩) e da Rodolfo II, 922 febbraio 4 (DR. n. 1) (2). Così risalgono a Carlomanno la donazione e la prima conferma della Corte Regia, del Prato Regio, del « districtum », del « ius publicum » e del « theloneum »; cf. M. n. 1543 ⟨1501⟩ ed anche, per il Prato Regio e il « ius publicum », il diploma del vescovo di Parma Guibodo 877 dicembre 29 (Benassi, *Codice diplom. Parmense*, p. 34, n. XIII). Il nostro testo si mantiene indipendente dai ricordati diplomi, e solo mostra qualche relazione, in alcuni vocaboli od espressioni, col diploma di Carlomanno; questo però e quello di Carlo III ci sono pervenuti in una redazione non del tutto sicura (cf. *Ricerche* &c. V, 212 e nota 1). Si osservino anche i diplomi di Carlo III 880 gennaio 8 (falso; M. n. 1595 ⟨1553⟩) e di Ugo nn. XXIV, XXVI (falsi).

(1) Cf. per questo manoscritto Benassi, *Codice diplom. Parmense*, p. IV sgg

(2) Cf. p. 11, nota 2 intorno al falso diploma di Rachi colla concessione della badia alla chiesa di Parma.

Per l'edizione del protocollo e del testo non ci soccorre che una copia del sec. XVII (1) [B], non priva di scorrezioni e mancante della datatio; dalla stessa fonte manoscritta è conservato il diploma di rinnovazione (cf. il n. XXV). La copia del Gozzi [C] si scosta soltanto nell'escatocollo: ha il monogramma dopo « Hugonis » (cf. p. 13, nota (n)) e la datazione, nella quale il Gozzi aggiunse poi nello spazio lasciato in bianco e segnato con puntini: « pridie nonas septembris », « Papię » (cf. p. 14, note (b, e)). Pare che egli abbia ricavato la sua copia (nel margine nota: « In Archivio ») dalla stessa fonte, colla datazione guasta, che direttamente o indirettamente avrebbe servito a B. Copia colla datazione vide pure l'Angeli, che dice il diploma spedito il 4 settembre 926 (« il quarto dì di settembre l'anno primo « del suo regno »). La formula della datatio è regolare (cf. *Ricerche* &c. V, 129) e l'anno 926 è anche assicurato dal nome del cancelliere Sigifredo, che troviamo in tale carica dal 7 agosto al 25 dicembre 926 (cf. *Ricerche* &c. V, 61); l'indizione però non concorda cogli anni di Cristo e di regno (cf. *Ricerche* &c. V, 146).

In nomine sancte[a] et individuę Trinitatis. Hugo divino munere largiente serenissimus rex. Nichil aptius ad nostrę sublimitatis honorem nostrique regiminis corroborationem facere posse credimus, quam si sanctarum[b] Dei ecclesiarum habentes sollici-
5 tudinem earum dotes inconvulsas servare curamus, et votis fidelium pias aures accomodamus. Ac per[c] hoc omnium sanctę[a] Dei ecclesię nostrorumque fidelium presentium et futurorum sagacitas noverit, Hercardum venerabilem sanctę[a] Parmensis ecclesię episcopum nostrę serenitatis adiisse clementiam, quatenus pręcepta et auctori-
10 tates[d] piissimorum augustorum vel regum predecessorum nostrorum omnium, quotquot a tempore divę memorię Rachis regis[2] usque

(a sante (b) santarum (c) pro (d) autoritates

(1) Porta l'autenticazione di « Pu- « tiolisius notarius sacri palatii ».

(2) Forse questo ricordo del re Rachi, ripetuto anche nel citato diploma di rinnovazione n. XXV, ha suggerito il falso diploma di Rachi 746 gennaio 16, di cui si ha copia in Gozzi, *Miscellanea storica* ms. 426, c. 20, della bibl. Reale Palatina di Parma. È una falsificazione moderna (riconosciuta già dall'Affò, cf. Benassi, *Codice diplomatico Parmense*, p. VI, nota 7), condotta sulla falsariga del diploma di Rachi 746 marzo 4 (Troya, n. 591; Bethmann, Holder-Egger, n. 171; Chroust, n. 15) per la chiesa di Piacenza: « Fla- « vius Ratchis vir excellentissimus rex, « feliciter. Beatissimo patri nostro Al- « boino ecclesię gloriosissimę semper « virginis genitricis Dei Marię sitę prope « muros civitatis Parmę episcopo. De- « tulit sanctitas tua » &c. fino a « et fir- « miter omnia vel vos et vestri succes- « sores possidere valeamini » come nel

ad presens tempus nostrum sui predecessores prefate sancte [a] Parmensi ecclesie acquirere potuerunt [b], abbatiam scilicet Sancti [c] Remigii sitam in Bercedo ac eiusdem Parmę civitatis districtum [d] ac omne ius publicum vel toloneum, veluti a nostris predecessoribus prelibatę Parmensi ecclesie dudum fuerunt collata, ita demum nostri corroboratione pręcepti eorumdem auctoritatibus [e] nostram adderemus confirmationem. Cuius igitur devotissimis precibus annuentes et libentissime assensum prebentes, hos nostrę auctoritatis [f] apices inscribi iussimus, quibus decernimus ut ipsa pręcepta de abbatia Bercedo, districto iuris publici Parmensis [g] civitatis sive toloneo eiusdem loci nec non Corte Regia ac Prato Regio vel quidquid antiqui reges sive imperatores et reliqui homines [h] Deum timentes memorate sancte [a] Parmensi ecclesie suis pręceptis vel testamentis contulerunt [i] et postmodum preexcellentissimi reges atque augusti sua auctoritate [k] confirmarunt, stabilia ac inconvulsa nostris futurisque temporibus in potestate vel iure prescripti Hercardi episcopi sancte [l] Parmensis ecclesię suorumque successorum perpetualiter maneant. statuimus etiam et omnino interdicimus, ut nullus comes vel publicę partis iudex aut gastaldio [m] vel alia quelibet persona magna aut parva in predicta abbatia de Bercedo seu in districtu Parmę civitatis, quod [n] ad ius publicum sive toloneum pertinet, vel cunctis [o] possessionibus, quas a tempore, ut prediximus, prędecessorum nostrorum regum scilicet sive imperatorum usque in presens undecunque firmitatem [p] vel auctoritatem [q] prelibata Parmensis ecclesia habere dignoscitur, vel quas deinceps inibi divina pietas augmentare [r] voluerit, nemo, ut

(a) sante (b) potuerint (c) s. (d) in districtu (e) autoritatibus (f) autoritatis (g) pñi (h) *Manca* homines *e non è segnata lacuna.* (i) contulerint (k) autoritate (l) s. (m) guastaldio (n) quo (o) cuntis (p) *Così B* (q) authoritatem (r) augumentare

diploma per Piacenza; indi prosegue: « sed etiam pro animę nostrę et animarum parentum nostrorum salute « abbatiam Sancti Remigii sitam in « Bercedo in Monte Bardone, quam « prędecessor noster Luitprand rex « erexit, hoc nostro pręcepto vobis et « successoribus vestris ita perpetuo do« namus, ut tam de ea quam de su« pradictis nullus dux, comes » &c. fino alla recognitio come nel diploma di fonte. « Actum Ticinio in « palatio, decimo sexto die ianuarii, « anno 746, anno fęlicissimi regni no« stri secundo, indictione 14, feliciter » (da copia gentilmente favoritami dal dott. G. Drei dell'archivio di Stato di Parma).

predmiximus, superioris aut inferioris ordinis rei publice procurator ad causas iudiciario more audiendas conventum facere vel freda[a] exigere aut mansionaticum[b] vel paratas exquirere, parafredos[c] aut fideiussores violenter tollere, homines tam ingenuos liberos
5 quamque servos in possessionibus vel mansionibus ipsius ecclesię permanentes[d] potestative distringere aut aliquas functiones[e] publicas aut redibitiones atque inlicitas occasiones sive angarias super imponere presumat, sed contra in potestate eiusdem loci episcopi sint, totius publicę partis inquietudine remota. nullus enim sub
10 regno nostro constitutus de rebus suprataxate[f] Parmensis ecclesie in quibuscunque comitatibus vel locis aliquam deminorationem facere aut alias quaslibet annuales dominationes exigere aut consuetudinario more aliquid tollere vel clericos eiusdem ecclesię in personis vel domibus suis ledere audeat, sed repulsa omni inlicita
15 consuetudine liceat pretaxato venerabili episcopo Herchardo suisque successoribus res iam dictę ecclesię Parmensis cum universis sibi subiectis sub immunitatis nostrę defensione quieto ordine tenere atque pro nostra incolumitate altissimum Dominum exorare; et omnimodo precipimus, ut, undecumque a tempore nostrorum pre-
20 decessorum iam dicta ecclesia legalem investituram habere dignoscitur[g], si ullam diminorationem[h] quilibet facere tentaverit, non sit necesse iam dicto episcopo eiusque successoribus sive[i] eiusdem ecclesię causam[j] peragentibus ullam facere probationem, sed diligenter per bonę fidei homines, si opus fuerit, iureiurando fiat inquisitio,
25 ut rei veritas clarescat. Quicunque ergo huius nostri precepti prevaricator extiterit, trecentas auri purissimi componat[k] libras, medietatem camere[l] nostre et medietatem prefate Parmensi ecclesie. Quod ut verius credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria roborantes anulo nostro subter insigniri decrevimus.

30 Signum domni[m] (M)[n] Hugonis gloriosissimi regis.

Sigefredus[o] cancellarius ad vicem Beati episcopi et archicancellarii recognovi[p] et subscripsi[q].

(a) pdam (*predictam?*) (b) mansionatum (c) parafredas (d) *Corretto da* permanentibus (e) funtiones (f) suprataxatis (g) dignoscatur (h) diminutionem (i) suę (j) curam (k) componet (l) cammere (m) domini (n) *In C il monogramma e dopo* Hugonis (o) Sigofredus *e la* f *corretta su* g (p) recognovit (q) et subscripsi *omesso.*

[a] Dat. pridie nonas septembris [b], anno incarnationis dominicę .DCCCCXXVI. [c], regni vero domni [d] Hugonis gloriosissimi regis primo, indictione .I^a^. Actum Papię [e] in Christi nomine fęliciter, amen.

IV.

926 novembre 12, Asti.

Ugo re, ad istanza del conte Giselberto, conferma alla chiesa di Asti le donazioni anteriori, l'immunità e l'esenzione da ogni tassa sui mercati, castelli e sugli altri possessi.

Copia 1353 luglio 1 nel *Libro Verde d'Asti*, c. LXXXXVII; nel margine superiore, da mano del sec. XV: « Habemus adhuc originale »; arch. di Stato in Torino [B]. Copia cart. 1566 novembre 9 in « Exemplum privilegiorum « imperialium a quibus feuda ecclesie Astensis originem traxerunt » &c. c. 4 B, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, da B. Privilegia imperatorum pro ecclesia Astensi, ms. cart. 1566 novembre 9, c. 4, arch. Vaticano: arch. Segreto, arm. XXXV, to. 12, da B. Scripturae quoad diversa castra ecclesie Astensis, ms. cart. sec. XVII, c. 7, ibid. to. 126, da B. Astensis ecclesia, ms. cart. sec. XVII, c. 89, arch. Vat.: Segretaria di Stato, *Miscellanea*, arm. I, to. 166, da B. Estratto in Volume in cui sono copiati diversi diplomi e titoli di fondazione attinenti alli vescovadi di Vercelli, Asti e Fossano e le abbadie di Castelletto e di S. Andrea di Vercelli, c. 244 B, ms. del sec. XVII, arch. di Stato in Torino: *Benefizi di qua dai monti, Miscellanea*, II, n. 3 [C]. Copia cart. sec. XVIII, ibid.: *Vescovati, Asti*, I, n. 6 [D]. Copia cart. sec. XVII, Volume I di privileggi a favore della chiesa d'Asti e sovranità della Real Casa di Savoia, c. 13, arch. di Stato in Torino: *Provincia d' Asti*, mazzo 24, n. 2, da B. Copia 1714, Originale degli atti di riduttione de' beni e redditi del vescovato d'Asti, &c. c. 34 B, ibid.: *Vescovati, Asti*, I, n. 45, da B. Copia 1725 agosto 30, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2, su foglio staccato, da B. Copia sec. XVIII, *Miscellanea patria*, 123, n. 4, c. 12, biblioteca Reale in Torino, da B. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 926, ms. bibl. Nazionale di Torino, estr., da B. Il diploma è trascritto nelle varie copie del *Libro Verde d'Asti*, delle quali cf. ASSANDRIA, *Il Libro Verde della chiesa d'Asti*, I, XIV-XVII e KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars II, 171. Sulle citate fonti e, in genere, sulle fonti

(a) *La datazione si ha solo in C* (b) pridie nonas septembris *aggiunto dopo, dal Gozzi stesso, nello spazio lasciato in bianco e punteggiato.* (c) .DCCCXXVI. (d) domini (e) Papię *aggiunto dopo, come alla nota.*

documentarie per la storia del vescovato d'Asti cf. ASSANDRIA, op. cit. I, v sgg.; KEHR, op. cit. pp. 171-72.

UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. 491, 2ª ed. 345, estr. [E] = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 372, datum = MURATORI, *Annali*, a. 926, cit. *Diplomata pro Astensi ecclesia*, p. 10, stampa del sec. XVIII presso la bibl. Nazionale di Torino [F]. *Hist. Patr. Mon.*, *Chart.* I, 128, n. LXXVI, ed. L. CIBRARIO da B. CIPOLLA, *Di Audace vescovo d'Asti* nella *Miscellanea di Storia italiana*, XXVII, 165-66, 254, cit.; *Di Brunengo vescovo d'Asti*, ibid., XXVIII, 400, 482, cit. BOSIO, *Storia della chiesa d'Asti*, pp. 181-82, 194, cit. SAVIO, *Gli antichissimi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, p. 129, cit. ASSANDRIA, *Il Libro Verde della chiesa d'Asti*, II, 184, n. CCCV, ed. da B. Cf. POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 55, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 83, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 13, cit.
Regesto: BÖHMER, n. 1374.

L'originale era probabilmente scritto, come si può argomentare dalla forma del chrismon riprodotto in B, dallo stesso ingrossatore del diploma n. II (cf. p. 7). Il testo riproduce quello del diploma di Berengario I 904 luglio 15 (DB I, n. LI), del quale è conferma (cf. *Ricerche* &c. V, 163). Poniamo B a base dell'edizione, pur tenendo conto delle principali varianti di CDEF. Le copie CE, che danno per intero soltanto l'escatocollo, derivano da una fonte comune, e così DF; e queste due fonti perdute risalgono ad un'altra, la quale secondo noi non avrebbe relazione con B (cf. *I diplomi di Lodovico III e di Rodolfo II*, p. 40), mentre secondo il BRESSLAU dipenderebbe da B (cf. *Archivio stor. Ital.*, ser. V, XLIX, a. 1912, pp. 446-47) (1).

(C)(a). In nomine domini Dei eterni. Hugo gracia Dei rex. *Si sacris et venerabilibus locis commoda*(b) *libenter impartimur et congrua*(c) *morem sequimur predecessorum*(d) *nostrorum, et id nobis ad eterne salutis premium proficere non ambigimus. Quapropter omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presencium scilicet ac*(e) *futurorum comperiat*(f) *industria*, Giselbertum sacri palacii comitem et dilectum nostrum fidelem *nostram*(g) *exorasse*(h) *clemenciam suppliciter petens*(i), *quatenus pro Dei omnipotentis amore et*

(a) *Il chrismon è segnato soltanto in B* (b) *B* comoda (c) *Così hanno tutte le copie e il diploma di Berengario I, sicchè pare forma propria dell'originale; si intenda* congrue (d) *B* precessorum (e) *In B corretto su* et (f) *B* comperiit (g) *D* mane (h) *D* exorasset (i) *F* petendo

(1) Per risolvere la questione in modo definitivo occorrerà estendere l'esame a tutti i documenti delle due raccolte.

remedio anime nostre omnia precepta que ab antecessoribus nostris[a] seu universa instrumenta cartarum que a fidelibus viris[b] sancte Astensi ecclesie nuper collata sunt nostre auctoritatis confirmatione eidem ecclesie, cui Audax in presenti tempore presul esse videtur, corroborare dignaremur. Cuius precibus tam pro omnipotentis Dei amore quam pro eiusdem ecclesie veneratione libenter assensum prebentes, omnia que per[c] precepta aliorum regum vel imperatorum nec non que per cartarum instrumenta eidem ecclesie dudum a fidelibus viris[d] oblata sunt per hanc nostram auctoritatem prefate[e] sancte ecclesie Astensi confirmamus. et quia presenti tempore prava atque perversa consuetudo inolere et crescere videtur, hac nostra regali institucione decernimus atque sancimus[f], ut nullus dux, comes, vicecomes, sculdasio[g], decanus, saltarius, vicarius, vel quilibet[h] publice partis minister in rebus et possessionibus prelibate ecclesie, tam infra civitatem quam extra civitatem, aliquam audeat inferre molestiam. nullus eciam hominibus residentibus in possessionibus Beate virginis Marie et Sancti Secundi aliquam inferat[i] molestiam, aut ab eis[k] aliquas exibitiones[l] vel iniustas redibitiones[m] exigere presumat. nemo eciam eos distringere aut pignorare aut per aliorum placita ventilare audeat nisi in presencia episcopi qui[n] pro tempore ipsi ecclesie prefuerit. nulla denique magna parvaque publice actionis[o] persona eos hostaticum facere[p] compellat aut iam dictam ecclesiam vel suos homines teloneum[q], ripaticum, aquaticum[r] vel aliquid[s] quod pertinere publice parti debet aliqua occasione[t] dare compellat. regali eciam censura sancimus[u], ut nulla publica persona nulliusque[v] officii de mercatis vel castellis super quascumque res et possessiones iam dicte Astensis ecclesie[x], que constructa esse videntur[y] aut in antea construentur, teloneum[z] aut aliquam functionem[aa] publicam exigat, sed liceat eidem ecclesie cum[bb] omnibus

(a) *In B* -bus nostris *su rasura e con altro inchiostro; il tutto pare correzione di* antecessorum (b) *D F* nostris (c) per *omesso in D F* (d) *D F* nostris viris (e) *B* pretacte *D F* prędictae (f) *B* sanccimus (g) *D* sculdatio *F* scoldatio (h) *B* quislibet (i) *D F* audeat inferre (k) *In B pare corretto, da mano recente, da* eum; *la* i *su rasura di* u *e rasura del segno abbreviativo sulla primitiva* u (l) *D F* exhibitiones (m) *F* redhibitiones (n) qui *omesso in D* (o) *B* accionis *F* auctoritatis (p) *Così D F e il diploma di fonte; B* facere presumat aut (q) *D F* theloneum (r) aquaticum *omesso in D F* (s) *B* aliquod (t) *B* occaxione (u) *B* sanccimus (v) *B* nullusque (x) *D F* ecclesiae Astensis (y) *F* videtur *D* videntur *con* n *aggiunto nell'interlineo.* (z) *D F* theloneum (aa) *B* fonccionem (bb) *D F* in

suis pertinenciis et castellis atque mercatis ac reliquis possessionibus suis mobilibus et inmobilibus ac familiis utriusque sexus libellariis[a] *vel cartulatis*[b] *seu commendaticiis*[c] *nec non ad eamdem ecclesiam confugientibus sive cum omnibus ad se pertinentibus securo ac pacifico ordine permanere per hoc nostre concessionis et confirmationis preceptum, absque*[d] *calumpnia*[e], *minoratione*[f] *vel*[g] *contradictione cuiusquam. Contra quod nostre donationis* et *corroborationis preceptum si quis quomodocumque*[h] *insurgere tentaverit, noverit se compositurum auri*[i] *optimi*[k] *libras centum, medietatem camere nostre et medietatem prelibate Astensi*[l] *ecclesie. Quod ut verius credatur et diligentius*[m] *observetur, manu propria roboratum anuli*[n] *nostri impressione subter iussimus insigniri.*

Signum (M) domni[o] Hugonis[p] gloriosissimi[q] regis.

Sigefredus[r] cancellarius episcopus iussu regio[s] recognovi et subscripsi[t].

Data[u] anno dominice incarnationis .DCCCCXXVI.[v], pridie idus novembr., indicione[w] .XV.[x], anno vero[y] domni[z] Hugonis serenissimi regis primo. Actum Aste. in Christi nomine feliciter, amen[aa].

V.

926 novembre 28, Pavia.

Ugo re, ad istanza del vescovo Adalberto e del conte Giselberto, conferma la badia di S. Cristina in Pavia alla chiesa di S. Antonino e di S. Giustina in Piacenza.

Originale, arch. Capitolare di Piacenza, cassettone C, n. 21 [A]. Copia X-XI secolo, ibid. [B].

(a) *B* libelariis *colla seconda* l *corretta su* r (b) *B D* cartulactis *F* cartulaceis (c) *B* comendaticiis *D F* commendaticis (d) *B* asque (e) *D F* calumniae (f) *D F* innovatione (g) *D F* et (h) *B* comodocumque *D F* quandocunque (i) *In B* -m auri *su rasura di* rum *e con altro inchiostro, ma di prima mano.* (k) *B* obtimi (l) *D* Astensis (m) *Così D F e il diploma di fonte; B* diligenciusque (n) *D F* annuli (o) *B C D E F* domini (p) *B* Ugonis (q) *B* gloriosisimi (r) *D F* Sugifredus (s) *B* reḡ *C D E F* regis (t) et subscripsi *omesso in tutte le copie.* (u) *D E F* datum (v) *C D E F* 926 (w) *C D E F* indictione (x) *C E* 15 (y) vero *omesso in C E* (z) *D F* domini (aa) amen *è dato da tutte le copie ad eccezione di B.*

Campi, *Dell' historia eccl. di Piacenza*, I, 255, cit., 483, n. xxxxvi, estr., da A = Ughelli, *Italia sacra*, II, 2ª ed., 205, cit. = Leibnitii *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 372, datum = Muratori, *Antiq. Ital.* I, 371, cit. = Boselli, *Delle storie Piacentine*, I, 49, cit. = Lupi, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 159, estr. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 889, n. dxxii, ed. Porro Lambertenghi. Poggiali, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 139, cit. dall'Ughelli. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 20; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 80, ed. L. Schiaparelli. Cf. Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 83, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 13, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1375.

La pergamena originale fu scritta da due mani: una, italiana, eseguì il protocollo, il testo, la signatio e la datatio – e pare abbia foggiato il carattere ad imitazione di quello dei diplomi di Berengario I 888 maggio 8 (DBi, n. iv) e di Lamberto 895 febbraio (DL, n. ii), che dovevano trovarsi in cancelleria (cf. *Ricerche* &c. V, 68 e specialmente *Bullettino* &c. IX, 80–82) –; l'altra, forse provenzale e del riconoscitore stesso, cioè del vescovo Sigifredo, la formula di recognitio (cf. *Ricerche* &c. V, 68; *Bullettino* &c. IX, 82–83). Coll' inchiostro usato per questa formula pare sia stato firmato il monogramma (cf. *Ricerche* &c. V, 159; *Bullettino* &c. IX, 82). Il testo dipende dal diploma di Berengario I 920 dicembre 20 (DBi, n. cxxxii), del quale è conferma (cf. *Ricerche* &c. V, 163; *Bullettino* &c. IX, 81). Sull'importanza della ricognizione cf. *Ricerche* &c. V, 61; *Bullettino* &c. IX, 82–83. Il sigillo era già mancante nel xiii secolo, quando si annotò sul verso della pergamena: « .xviii. privilegia sunt exbullata que olim fuerunt bullata ».

La copia B fu eseguita colla solennità dei caratteri estrinseci proprî di un originale, ed ebbe persino un sigillo cereo, del quale conserva parte del nocciolo. Lo scrittore (x–xi secolo) pare abbia preso a modello specialmente il diploma di Lotario 948 febbraio 13 (n. vii) concesso ai canonici di S. Giustina di Piacenza: egli però non fu accurato nel suo lavoro e saltò il passo da « piscationibus » a « quatenus » (cf. p. 19, rr. 17–21). Nella datazione si legge l'anno « .dcccc xvi. ».

(C) ‡ In nomine domini nostri Iesu Christi aeterni Dei. Hugo divina ordinante providentia rex. *Si petitionibus* fidelium nostrorum *libenter* annuimus, devotiores eos *ad* nostrae fidelitatis obsequia ‡ reddimus. Quocirca *noverit omnium fidelium Sancta*e *Dei ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum* industria, Adalbertum egregium presulem atque Giselbertum sacri palatii *glorio*sum *comitem dilect*osque *fidel*es *nostr*os suppliciter | *nostram postulasse clementiam, quatenus abbatiolam* unam *iuris regni nostri* attinentem *ad honorem beatae Cristinae virginis consecratam, infra* 5

scilicet *Ticinensem urbem* positam, *ob Dei amorem ac pro nostrae parentumque nostrorum animae salute* | *sanctissimo Antonino martiri* Christi *ac sacratissimae Iustinae virgini hoc nostrae* auctoritatis *precepto cum omni eiusdem abbatiolae integritate iure proprietario concedere dignaremur.* Quorum petitionibus acclinati karissimique *fidelis nostri Vuidonis* venerabilis | episcopi *fidelitatem* cognocescentes [(a)] *continuam, qui iam nominati Beati Antonini* Christi *martiris ac Sanctae Iustinae virginis ecclesiae pontifex* fore *cernitur, prescriptam abbatiolam ad honorem beatae Cristinae virginis, infra scilicet Ticinensem civitatem* | *dedicatam* [(b)] et *positam, pro Dei amore nostraeque animae salute seu parentum vel predecessorum* [*nostrorum anim*ae [(c)] *re*]*medio iam sepae* dicto *Christi martiri Antonino et Beatae virgini Iustinae in integrum proprietario iure per hoc nostr*um | regale *preceptum perpetuo concedimus ac largimur, et de nostro iure ac potestate in eorum ius et potestatem omnino transfundimus ac delegamus una cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionibus* [(d)], *aquis aqua*|*rumque decursibus, molendinis, piscationibus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis, montibus, vallibus, planitiebus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, ripis, rupinis omnibusque quae dici aut nominari possunt ad eandem abbatiolam* | *pertinentibus vel aspicientibus; quatenus pretaxatus Vuido* reverendus antistes dilectusque fidelis *noster suique successores predictam abbatiolam cum omni sua integritate perpetu*aliter *habeant, teneant, possideant faciantque* | *ex omnibus quae sibi iuste* et legaliter *pertin*uerint *et quicquid illorum decreverit voluntas, absque contradictione vel molestia* seu *minoratione cuiusque. Si quis igitur hoc nostrae* regalis *concessionis preceptum infringere* | *vel inrumpere quandoque temptaverit, sciat se compositurum auri obtimi libras ducentas, medietatem camerae nostr*ae *et medietatem cui ex his omnibus iniusta fuerit iniecta molestia. Quod ut verius credatur diligentiusque* | *futur*is *tempor*ibus *ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter* sigillari *iussimus.*

⁑ Signum domni (MF) Hugonis piissimi regis. ⁑

⁑ Sigefredus vocatus episcopus et cancellarius recognovi et subscripsi ⁑ (SR) (SI. D).

(a) *Così A* (b) *Il diploma di fonte ha* dedicatam *dopo* virginis (c) *Così si restituisce secondo B; nel diploma di fonte* animarum (d) *La c su rasura di* l

Data anno dominicae incarnationis .dccccxxvi., .iiii. kal. decembris, indictione .xv., anno vero domni Hugonis primo. Actum Papia. in Christi nomine feliciter, amen.

VI.

926 dicembre 25, Trento.

Ugo re, ad istanza dei vescovi Adalberto e . . . , dona all'episcopio di Treviso la valle Agreddo con tutti i possessi e i diritti spettanti al fisco.

Copia membr. notarile 1311 settembre 26, arch. della Mensa vesc. di Treviso, busta 6, fasc. 66, n. 2 [B] = Copia membr. notarile 1316 giugno 18 nel *Libro A C*, c. 34B, ibid. [C]. A. Scoti, *Tarvisanorum episcoporum series nec non veterum documentorum collectio*, I, 66, c. 60, pare da C (e cf. II, 327, c. 67, n. xxi,), ms. bibl. Capit. di Treviso [D] = Copia cart. sec. xviii tra le *Carte Maffei* (busta XIII, 24, fasc. 32), bibl. Capit. di Verona.

Ughelli, *Italia sacra*, V, 2ª ed., 500, da D = Baronii *Annales eccl. . . cum critica* Pagii, a. 926, p. 625, nota 1 (Mansi), datum = Lupi, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 161, estr. e cf. nota 1 = Cappelletti, *Le chiese d'Italia*, X, 605, ed. Cipolla, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 63, n. 201, reg. e fonti. Cf. Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 83, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 13, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1376.

L'originale era probabilmente, come possiamo argomentare dalla forma del chrismon riprodotto in B, di scrittore a noi sconosciuto. Il testo è redatto secondo il formulario di diploma di donazione per un vescovado, e lo si può confrontare in particolar modo col diploma di Berengario I 897 maggio 5 (DB1, n. xviii) concesso all'episcopio di Padova. Si veda anche il diploma di Berengario I 905 gennaio 9 (DB1, n. lii) per la chiesa di Treviso; sebbene abbia alcuni vocaboli comuni al nostro, non crediamo sia stato utilizzato come fonte (i medesimi vocaboli ricorrono, ad es., nel citato diploma di Berengario n. xviii); uguale è la corroboratio, ma in tale forma è anche di uso frequente nei diplomi di Ugo (cf. *Ricerche* &c. V, 123-24). La lacuna nella formula di intervento è forse da completarsi col nome del vescovo Noterio, come nel diploma di Ugo n. 1; e se così fosse, si potrebbe supporre che l'azione sia avvenuta a Verona all'epoca di quel diploma, e che la data del nostro corrisponda alla documentazione, compiuta a Trento.

In principio del secolo xiv la pergamena originale era già molto danneggiata nella parte superiore, come attestano le lacune segnate in B e da noi rappresentate con [ ].

(C) ⁂ In nomine domini Dei eterni. Hugo gratia Dei rex. ⁂
[* *
Quapropter noverit omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria,] [a] Adelbertum
5 [et . . . .] [b] reverentissimos episcopos dilectosque fideles [c] ac consiliarios nostros humiliter nostram exorasse clementiam, quatinus omnem iudicariam in valle nuncupate [d] Agreddi cum universis terris, districtionibus, censibus [e] et redditibus cunctisque possessionibus [f], aldiones [d] et aldianes nostre regie parti iuste et legaliter
10 pertinentibus episcopio [g] sancte Tarvisianensis ecclesie, in honore beati Petri apostolorum principis constructo [h], in quo nunc Adalbertus episcopus preesse dignoscitur, per nostri precepti paginam iure proprietario concedere dignaremur. Quorum precibus aures nostre pietatis accomodantes [i], eandem vallem [k] que nuncupatur
15 Agreddo cum universis rebus ac possessionibus [l] mobilibus et inmobilibus, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis [m], sacionibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscacionibus, censibus, redditibus [n], placitis, districtionibus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis omnibusque rebus mobilibus ac inmobilibus que dici vel
20 nominari potest [d] ad eandem vallem iuste ac legaliter pertinentibus vel aspicientibus, ac quicquid in presenti iu[ste et legaliter nostre regie] [o] parti pertinere videtur, pro Dei omnipotentis amore statuque [p] regni nostri a Deo nobis collati iam dicto episcopio [q] sancte Tarvisianensis ecclesie, in quo nunc Adelbertus episcopus
25 preesse videtur, per hanc nostri precepti paginam iure proprietario concedimus atque largimur, ac de nostro iure et dominio in eiusdem ecclesie ius et dominium omnino transfundimus atque largimur ad habendum, tenendum, possidendum, commutandum [r], alienandum, vel quicquid pontifex ipsius ecclesie melius previderit faciendum
30 nostra plenissima largitate, omnium hominum contradictione re-

(a) *È probabile che l'* ***arenga*** *fosse del tenore di quella del diploma citato di Berengario I, n. XVIII; restituiamo senz' altro la* ***promulgatio*** *come in tale diploma, la quale del resto tutt' al più poteva differire in vocaboli insignificanti, cf.* ***Ricerche*** *&c. V, 86, 87.* (b) *È forse da completarsi* Notkerium*; cf. p. 20.* (c) fidelles (d) *Così B* (e) censitis (f) possesionibus (g) episcopo (h) cunstructo (i) acomodantes (k) valle (l) posessionibus (m) saletis (n) reddittibus (o) in...... parti*; restituzione molto probabile.* (p) inotuque (q) episcopo (r) comutandum

mota. Si quis igitur contra hoc nostrum preceptum insurgere voluerit, aut minorare vel contradicere quesierit, sciat [a] se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere [b] palacii nostri et medietatem prefato [c] episcopio [d] suisque pontificibus. Quod ut verius credatur et diligencius observetur, manu propria roborantes [e] de anulo [f] nostro subter insigniri iussimus. 5

✠ Signum domni [g] Hugonis [h] (M) serenissimi regis. ✠

Sigefredus cancellarius [i] ad vicem Beati episcopi et [j] archicancellarii [k] recognovi et [l] subscripsi.

Data .VIII. kal. ianuar., anno dominice incarnacionis .DCCCC XXVI., 10 domni vero Hugonis [m] piissimi regis .I., indic. .XIIII^a^. Actum Tridento. in Christi nomine feliciter, amen [n].

VII.

927 febbraio 17, Pavia.

Ugo re, ad istanza del vescovo Adelberto, dona varî possessi ai monaci del monastero di S. Remigio di Berceto e conferma loro una bolla di papa Benedetto (IV ?).

Privilegia ecclesiae Parmensis, c. 31, ms. cart. del sec. XVII, arch. Vaticano: arch. Segreto, arm. LXI, to. 28 [B] = Copia cart. del sec. XVII in *Monumenta Ughelli*, cod. Vatic. Barberini 3222 (XL, 19) = GOZZI, *Miscellanea storica*, c. 74, ms. 426 della bibl. Reale Palatina di Parma.

UGHELLI, *Italia sacra*, II, 1^a^ ed. 195; 2^a^ ed. 154, da B = BORDONI, *Thesaurus ecclesiae Parmensis*, p. 120, Privil. n. VIII = MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 62, cit.; *Annali*, a. 926, datum, a. 927, cit. = AFFÒ, *Storia di Parma*, I, 335, n. 54, ed. = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 163, estr. Cf. VOLLHART, *De Hugone comite Arelatensi rege Italiae*, p. 9, nota k, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 84, cit.; VOIGT, *Die königlicher Eigenklöster im Langobardenreiche*, p. 13, cit.; KEHR, *Italia pontificia*, V, 434, cit.
Regesto: BÖHMER, n. 1377.

Il testo, che ci è pervenuto in una copia lacunosa e alquanto scorretta, specialmente nei nomi di località, pare dipenda in qualche punto da un diploma

(a) siat (b) camare (c) prefacto (d) episcopo (e) roborrantes (f) annullo (g) domini (h) Ugonis (i) cancelarius (j) ac (k) archicancelarii (l) et *omesso.* (m) Ugonis (n) *B aggiunge dopo un forte distacco:* Signum domni Ugoni *(sic)* serenissimi regis; *è la ripetizione delle parole della* signatio.

anteriore imperiale (cf. r. 3 «imperiique nostri»; e r. 24 «imperium no-«strum»). Ha in più punti una redazione speciale, ma nulla in contrasto cogli usi della cancelleria.

In nomine Domini Dei ęterni. Hugo [a] gratia Dei rex. Quia * * * * fidelium nostrorum [b] * imperiique nostri stabilitate considerat [c]; idcirco omnium fidelium sancte [d] Dei Ecclesię nostrisque presentibus scilicet et futuris solertia
5 notum fieri volumus, eo quod Adelbertus [e] venerabilis episcopus nostri per omnia fidelissimus, cum de diversis istius regni incommodis loqueretur, retulit nobis inter cetera, qualiter canonici de Bercedo monasterio Sancti [d] Remigii, quod Liutprandus [f] rex a fundamentis edificavit subiecitque eum ut sub sacri palatii tutela esset,
10 murmurarent atque non haberent [g] ad ciborum seu vestimentorum necessitatem [h] qualiter in ipso sancto [i] loco deservire possent, obsecravitque presentiam nostram ut, propter omnem expensam quam prius consuete de anno in annum accipiebant, concederemus prefatis canonicis nominatam [k] terram, unde absque murmure possint
15 vivere Deoque servire, scilicet: in Pagazziano mansos duos, in Matalitulo similiter duos, in Roationi unum, in Insula unum, videlicet in Casaca mansos duos cum silva quę dicitur Orbitula molendinosque ibi sitos duos seu et gaium unum, nec non in Bergante [l] mansos tres, et in Busitulo mansos duos, et in Ulmitulo
20 unum, et in Bante similiter unum, et petias duas de prato, quod iam antea soliti fuerunt habere, videlicet curticellam de Virialo [m] cum mansis triginta tribus et precariis tribus cum servis et ancillis ibidem pertinentibus [n] et aliis quos modo in [o] illorum detinent manus, pro mercede et remedio animę nostrę et ut imperium
25 nostrum inviolabile perseveret; nec non auctoritatem [p] apostolicę sedis, quam venerabilis papa Benedictus [1] de eisdem rebus illis

(a) Ugo (b) *Probabilmente è in parte da restituirsi* petitionibus fidelium nostrorum (c) consciderat (d) s. (e) Adelber (f) Luitprandus (g) -be- *pare corretto su* u (h) necessitate (i) santo (k) *Probabilmente sarà da restituire, come si deve intendere,* infra nominatam (l) Bergaute*; cf. p. 24, r. 12.* (m) Viriano *a p. 24, r. 15.* (n) permanentibus (o) et aliis quod nr̄o... in*; si restituisce come a p. 24, r. 17.* (p) autoritatem

(1) Forse Benedetto IV (900-903); documento perduto; cf. Kehr, *Italia pontificia*, V, 434, n. *1.

fecit, [precipiens ut nullus episcopus][a] temerario ausu eos ad synodum aut ad aliquod obsequium invitare presumat, quod similiter roboraremus. Nos vero tantis deprecationibus atque iustis precibus aures clementię nostrę alacriter inclinantes, iussimus predictis canonicis hoc nostro pragmatico scribi precepto[b], per quod concedimus et perdonamus ipsis canonicis ut habeant, tam ipsi quam et successores illorum vel qui pro tempore ibi fuerint, predictos mansos, videlicet: in Pagaciano mansos duos[c], in Matalitulo duos[c], in Roationi unum[d], in Insula unum,[d] in Casaca[e] duos[c], nec non et silvam quę dicitur Orbitula[f] et molendinos ibi edificatos duos[c] seu et gaium unum, et in Bergante mansos tres[g], et in Busitulo[h] duos[c], in Ulmitulo unum[d], in Bante[i] similiter unum[d], et petias duas de prato, quod iam antea omnia preceptaria[j] auctoritate[k] habuerant, curticellamque[l] de Viriano[m] cum mansis triginta tribus[n] et precariis tribus[o] cum servis et ancillis ibidem iuste et legaliter pertinentibus et aliis quos modo in illorum detinent manibus, omnia[p] et in omnibus predictas res concedimus et confirmamus prelibatis canonicis, vel qui[q] pro tempore ibi fuerint, iure proprietario in integrum una cum omnibus mobilibus atque immobilibus seseque moventibus, servis et ancillis utriusque sexus, scilicet cum areis et clausuris, cultis et incultis, cum vineis et campis, pratis, pascuis, silvis, salictis, sationibus atque aquarum decursibus, molendinis, piscationibus, montibus, vallibus, alpibus, planiciebus seu cum omnibus que dici aut nominari possunt ad eosdem mansos vel ad eandem cortem iuste et legaliter pertinentibus vel respicientibus in integrum. precipientes igitur iubemus ut auctoritatem[r] apostolicam nullus episcopus violare aliquando presumat, nullaque regni nostri persona eisdem canonicis de prefatis rebus aliquam audeat inferre molestiam aut diminorationem aut invasionem, sed liceat eos quiete, quod a nobis concessum est, omni timore postposito,

(a) *Tentativo di restituzione: cf. rr. 27-28: il Kehr, Italia pont. V, 434, n. *1, restituisce nel suo regesto, secondo il senso:* [interdicens, ne quis] (b) *Così B* (c) 2 (d) 1 (e) Casata*: cf. p. 23, r. 17.* (f) Obitula*: cf. p. 23, r. 17.* (g) 3 (h) Busitulo *(sic); cf. p. 23, r. 19.* (i) Baute*; cf. p. 23, r. 20.* (j) preceptoria (k) autoritate (l) curticellaque (m) *A p. 23, r. 21* Virialo (n) 33 (o) 3 (p) *Corretto da* omnibus (q) *Cf. rr. 6-8.* (r) autoritatem

tenere et possidere. Si quis autem, quod nequaquam credimus, huius nostri precepti pagine in aliquo temerator seu violator extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras trecentas, medietatem palatio nostro et medietatem prelibatis canonicis qui pro tempore
5 ibi fuerint. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes anulo nostro subter insigniri iussimus.

Signum domni (M) Hugonis serenissimi regis.

Gerlannus [a] cancellarius ad vicem Beati episcopi et archican-
10 cellarii recognovi et subscripsi [b].

Data anno dominicę incarnationis .DCCCCXXVII. [c], .XIII. kal. [d] martii, indictione .XV., anno vero domni Hugonis gloriosissimi regis primo. Actum Papię. in Christi nomine fęliciter, amen.

VIII.

927 febbraio 26, Pavia.

Ugo re conferma al doge e al popolo di Venezia i possessi, la libertà di caccia, di pascolo, di esercitare i negozi e di regolare le contese, conferma l'immunità e il diritto di coniar moneta.

Liber blancus, membr. metà del sec. XIV, c. 16, n. VII: Simile privilegium confirmationis Ugonis imperatoris factum predicto domno Ursio duci. Arch. di Stato in Venezia [B]. *Codex Trevisanus*, cart. principio del sec. XVI, c. 63, n. 39, ibidem [C]. DIPLOVATACCIO, *De Venetae urbis libertate et eiusdem imperii dignitate et privilegiis*, bibl. Marciana, cl. XIV, cod. LXXIV, c. 73 e LXXVII, c. 40 B [D] [E]. *Codex diplom. Venetus* (« ex antiquo exemplari quod Bernardus Trevisanus olim possidebat »), cart. sec. XVIII, bibl. Marciana, cl. X, cod. CLXXXI, c. 48 (= cl. X, cod. CCCX, c. 88) = FONTANINI, *Diplomata mss.*, bibl. Comunale di San Daniele del Friuli, LXXVIII, c. 448, copia del Fontanini. Copia cart. del sec. XVIII nella *Raccolta Francesconi*, W. III, 9, c. 82 dell' arch. di Stato in Torino.

DANDULI *Chronicon*: « Dux quoque Venetiarum eodem anno (*cioè 927*) « Hugoni regi Papiae residenti legatos suos misit Ioannem Flabianicum et Ste- « phanum Caloprinum, et ab eo obtinuit privilegium libertatum et immunita- « tum a praedecessoribus suis in regno Italiae ducibus Venetiarum retroactis

(a) Gerlanus (b) et subscripsi *omesso in B* (c) 927 (d) chl.

« temporibus concessarum » (MURATORI, *Rer. Ital. Script.* XII, 200). MARINI SANUTI *De origine urbis Venete et vita omnium ducum Venetorum*, cit. (MURATORI, *Rer. Ital. Script.* XXII, 459; nuova edizione MONTICOLO (Città di Castello, 1900), I, 125). CAROLI SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 397, cit. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 376, cit. VERCI, *Storia della Marca Trivigiana*, I, 19, cit. da C. MARIN, *Storia del commercio dei Veneziani*, II, 120-21, estr. ROMANIN, *Storia di Venezia*, I, 223, nota 2, cit. PELLEGRINI, *Indice dei diplomi contenuti nel cod. Trevis.* nel *Giornale dell'italiana letteratura*, XVII (Padova, 1807), 29, n. XXXVIII. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 64, n. 202, reg. e fonti. DÜMMLER, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 292, n. IX, ed. da copia di B eseguita dal sig. CICÁLEK. *Monumenta Germ. hist.*, *Capitularia*, II, 150, n. 241, ed. KRAUSE da B C. BESTA, *Tomaso Diplovataccio* nel *Nuovo Archivio Veneto*, nuova serie, VI, 324, n. 25, reg. da D; *Una parola ancora sulla raccolta e la trascrizione di antichi documenti veneziani per opera di Tomaso Diplovataccio*, ibid. XXVII, 435, estr. da E. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides* in *Archiv für Schweizerische Geschichte*, IX, 239-40, cit.; FANTA, *Die Verträge der Kaiser mit Venedig* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I, Ergänzungsband, 51 sgg., cit.; LENTZ, *Uebergang Venedigs von faktischer zu nomineller Abhängigkeit von Byzanz* nella *Byzantinische Zeitschrift*, III, 88, 92, cit.; KRETSCHMAYR, *Geschichte von Venedig*, I, 101-02, 432, n. 9, cit.; BRESSLAU, *Venezianische Studien* in *Festgabe für Gerold Meyer von Knonau*, p. 76, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 14, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1378.

È una conferma letterale del diploma di Rodolfo II del 28 febbraio 925 (DR, n. XII); cf. *Ricerche* &c. V, 163. Tiene probabilmente anch'esso il luogo di un patto; cf. FANTA, op. cit. pp. 68 sgg; *Mon. Germ. hist.*, *Capitularia*, II, 130, 150, *Diplom. regum et imp. Germ.* I, 479; BRESSLAU, op. cit. p. 76, nota 2. La mancanza della formola di recognitio, che non si ha neppure nel diploma di Rodolfo, risale con probabilità all'originale (cf. *Ricerche* &c. V. 127).

Le copie B C e gli estratti D E dipendono da copia comune andata perduta (cf. in riguardo BESTA, *Tomaso Diplovataccio*, op. cit. pp. 335 sgg.; BRESSLAU, op. cit. p. 70, nota 1; BESTA, *Una parola ancora* &c. pp. 425, 427, 430); poniamo C a base dell'edizione e teniamo conto delle varianti di B e dell'estratto di E (1).

(1) Non abbiamo potuto consultare le opere del DIPLOVATACCIO, essendo durante la guerra i manoscritti della Marciana opportunamente inaccessibili; teniamo conto di E secondo il testo offertoci dal BESTA.

In nomine domini nostri Iesu[a] Christi Dei aeterni. Hugo gratia Dei[b] rex. *Dignum est ut celsitudo regalis quantum ceteros*[c] *honoris*[d] *ac potestatis fastigio antecellit, tantum erga omnes*[e] sospitatis[f] *sue munus impendere satagat. Igitur omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorum presentium scilicet*[g] *ac futurorum comperiat solertia, quia Ursus Veneticorum dux per legatos suos* Iohannem[h] Fabianicum[i] et *Stephanum Coloprinum nostram deprecatus est clementiam, ut cum ex rebus sui ducatus proprietates*[j] *obtinere*[k] *videtur*[l] et[m] *infra ditionem*[n] *regni nostri sita esse noscuntur, ei confirmationis nostre preceptum fieri iuberemus, per quod ipse suique heredes ac patriarcha, pontifices quoque et abbates atque populus sibi subiectus proprietates suas sibi debitas*que *res absque cuiuspiam contrarietate seu refragatione retinere securiter queant, quemadmodum* a *temporibus domni*[o] *Karoli*[p] *per decretum cum Grecis sancitum*[q] *possiderunt. petiit*[r] *etiam celsitudinem nostram*[s], *ut, in quibuscumque patriis ac provinciis*[t] *regni nostri quispiam Veneticus esset*[u], *sue potestati maneret subiectus atque omni fide vel obedientia submissus. Cuius petitionibus, ut nobis celestis suffragatio copiosior adsit, libenter adquiescentes*[v], *hos excellentie*[x] *nostre apices decrevimus fieri, per quos statuentes decrevimus, ut nemo ex nostro regno in finibus Civitatis Nove vel Milidisse sive in villa quae dicitur Caput Argelis*[y] *vel in finibus atque possessionibus eius vel etiam vineis, terris, pratis, pascuis, silvis atque piscationibus ipsius aut in ceteris locis*[z], *in quibus in*[aa] *eorum pacto relegitur, vel ubi infra ditionem*[bb] imperii *nostri proprietates* ipse aut sui *videntur habere vel invenire potuerint*[cc], *aliquam venationem aut pabulationem exerceat, unde homines eius* vel negociatores, *qui in eo ambitu circumbabitant*[dd], *aliquam sustineant molestationem vel contrarietatem, sed*[ee] *securiter atque in pace vivere queant. immo*[ff]

(a) *B C* Yesu (b) *B* Dei gratia (c) *B* veteros *C* cetno (d) *B* honores (e) *Il diploma di Rodolfo ha* omnes fideles (f) *Il diploma di Rodolfo ha* pietatis (g) *B C* silicet (h) *B* Iohanem *C* Ioannem (i) *C* Flabianicum (j) *Il diploma di Rodolfo ha* quamque et ex sua proprietate quam in Venetia; *la dizione di B C corrisponde probabilmente all'originale.* (k) *C* optinere (l) *B C* videntur (m) *Il diploma di Rodolfo ha* vel quae; *cf nota* j (n) *B* dictione (o) *B C* domini (p) *C* Caroli (q) *B* sanccitum (r) *B* peciit (s) *B* nram *colla* a *corretta su* r (t) *B* provintiis (u) esset *omesso in B* (v) *C* aquiescentes (x) *B* excelentie (y) *B* Argelles (z) *B* terris (aa) in *omesso in B C; leggesi nel diploma di Rodolfo.* (bb) *B* dictione (cc) *C* potuerit (dd) *B* circuminhabitant (ee) *B* set (ff) *B* imo

per loca et flumina cuncto in[a] *nostro regno libere sua peragant negocia, ita tamen ut nullum gravamen sentiat populus eius vel eius negociatores, nisi, quod ęquum est, tantummodo telonaria*[b] *et ripatica solvant. prędictus vero dux* et *hęredes* illius et proprii *negociatores* eorum in omnibus habeant libertatem sua[c] propria peragendi absque ulla publica functione. *statuimus etiam, ut nullus in territoriis, locis* aliquibus *peculiaribus aut ecclesiis, domibus seu rebus et reliquis possessionibus presignati ducatus a*[d] *sua proprietate, quę in potestate regni nostri sita esse noscuntur vel in Venetia obtinere*[e] *videtur,*[f] *iniquam*[g] *ingerere pręsumat inquietudinem vel diminorationem seu calumniosam contradictionem aut nefandam*[h] *subtractionem*[i]; *sed*[j] *liceat eas*[k] *pręfato duci ac patriarchę, episcopis, abbatibus vel populo sibi subiecto* et *hęredibus ac successoribus eorum quiete absque cuiusquam insultantis machinatione aut sinistra*[l] *quappiam*[m] *tergiversatione regubernare*[n] *et*[o] *gubernando, prout liquidius in pręsignato decreto continetur, legaliter continere. itemque precipimus de proprietatibus sive possessionibus predicti ducis, quas in territoriis regni nostri habere videtur, ut, si de eis aliqua contentio orta fuerit et ad iuramentum causa pervenerit, secundum seriem pacti diffiniatur per electos*[p] *duodecim iuratores; et cuiuscumque gentis sit homo ille cum quo prędictus dux contentiones habuerit, iuratores*[q] *de illo comitatu eligantur, ubi causa requiritur. concessimus quoque sanctę metropolitanae eius ecclesię* suisque *episcopatibus subiectis atque* et *monasteriorum cenobiis*[r] *iustitiam requirendam de suis rebus in annos legales, secundum quod sancta Romana habet Ecclesia. sed*[s] *et hoc*[t] *constituimus atque per hoc nostrum preceptum inviolabiliter*[u] *mansurum confirmamus, ut, in quacumque patria regni nostri quislibet Veneticorum fuerit*[v], *eius sit potestate distringendus eiusque per omnia debeat obedire pręceptis, adeo ut nulla maior vel minor persona contra eum quempiam Veneticum defendere presumat. insuper et concedimus*

(a) in *omesso in B* (b) *B* celonaria (c) *B* suam (d) *Così B C e nel diploma di Rodolfo;* ac *nel diploma di Guido.* (e) *B* optinere (f) *Il diploma di Rodolfo ha* quam in Venetia obtinere videtur vel, *dopo* proprietate (g) *B* iniqua (h) *B* nephandam (i) *C* subthractionem (j) *B* set (k) *B C* eos (l) *B* sinistre (m) *B* quippiam (n) *Errore, invece di* iure gubernare, *riprodotto dal diploma di Rodolfo.* (o) *In B a* et *segue* re *espunto.* (p) *C* ellectos (q) iuratores *omesso in B C* (r) *B* cenobiis *C* zenobiis (s) *B* set (t) *In B segue* con *espunto.* (u) *B* inviolabilliter (v) *In B segue* a aut *espunto.*

per hoc regię auctoritatis preceptum, ut[a] *tam nos quam nostri decessores nihil*[b] *amplius eos cogamus*[c] *pacti causa persolvere, nisi tantum annualiter denariorum libras*[d] .xxv. *simulque eis numorum monetam concedimus, secundum quod eorum provincię*[e] *duces a priscis temporibus consueto more habuerunt, ita ut nullo umquam tempore repetantur aut exigantur per aliquem neque ab ipso Urso*[f] *duce neque a successoribus eius, sed*[g] *in ea, quam in presenti conces*simus[h], *perpetualiter donatione consistant. Si quis autem contra hoc*[i], *quod in presenti per huius edicti*[j] *tenorem*[k] *Veneti*corum *duci populoque ipsius concessimus, agere presumpserit, ut instituta nostra violet aut infringat, ne*[l] *quod temptavit*[m] *perficere possit, sciat se compositurum auri obrizi*[n] *libr. centum, medietatem camerę nostrę et medietatem duci Veneti*corum, *qui per tempora fuerit. Et ut hoc verius*[o] *credatur et ab omnibus inviolabiliter*[p] *observetur, manu propria roboravimus et annuli nostri impressione subter iussimus* sigillari.

Signum domni[q] (M) Hugonis gloriosissimi regis.

Data[r] anno[s] dominice[t] incarnationis[u] .dccccxxvii.[v], .iiii. kal. mar.[x], indictione .xv.[y], anno vero[z] domni[aa] Hugonis[bb] gloriosissimi regis primo. Actum[cc] Papię[dd], in Christi nomine feliciter, amen.

IX.

927 luglio 22, Carza Vecchia (Vaglia, Firenze).

Ugo re, ad istanza della regina Alda, dà licenza e diritto a Tegrimo di governare il monastero di S. Salvatore in Agna, nominando la badessa e scegliendo le monache, nonchè di permutare le terre.

(a) ut *omesso in B C* (b) *B* nichil (c) *B C* cogam (d) *B* libr. (e) *B* provintie (f) *B* ut se (g) *B* set (h) *Nel diploma di Rodolfo* concedimus (i) *B* hos (j) *B* dicti (k) *B* tenore (l) *C* nec (m) *C* tentavit (n) *B* obriçi (o) *B* cercius *C* certius; *così anche le copie del diploma di Rodolfo; ma il formulario regolare ha sempre* verius (p) *B* inviolabilliter (q) domni *manca in B C* domini (r) Data *omesso in E* (s) *E* sub anno (t) *B C E* domini (u) *B* incarnacionis *E* innovationis (v) *B C* .dccccxxiiii.; *in B si corresse poi, e pare da altra mano,* .mccccxxvii, (*congiungendo di* iiii *le due prime aste, così da avere* .v.) *E* 924 (x) *B* marč *C* martias *E omette giorno e mese.* (y) *B* quintadecima *E* 15 (z) vero *manca in B* (aa) *B E* domini *C* D̄ (bb) *C E* Ugonis (cc) *B* Actu (dd) *B* Papia

Originale, biblioteca Nazionale di Firenze: fondo Rossi-Cassigoli [1] [A]. Spoglio Strozzi, ms. Magliab. XXXVII, 305, c. 3, bibl. Nazionale di Firenze, cit.

SOLDANI, *Historia monasterii S. Michaelis de Passiniano*, I, 32 « ex arch. « Vallisumbrosae », da A = FIORAVANTI, *Memorie storiche della città di Pistoia*, p. 146 = LAMI, *Ecclesiae florentinae monumenta*, III, CXX, cit. IV, 54, ed. = REPETTI, *Dizionario*, I, 56, cit. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 6; *Bullettino dell'Archivio paleogr. Ital.* IX, 30, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. KEHR, *Italia pontificia*, III, 133, cit.; SCHNEIDER, *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 258, nota 4, 314-15, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 14, cit.

Scrittore forse provenzale e da identificarsi col riconoscitore, cf. *Bullettino* &c. IX, 31-32 e *Ricerche* &c. V, 68-70. Interessante la formula di ricognizione col nome di tre ufficiali della cancelleria (cf. *Bullettino* &c. IX, 31; *Ricerche* &c. V, 62, 66). Il testo, sebbene in alcune espressioni della narratio e della dispositio possa dipendere dal « monasterii aedifficantis aedictum » e dal « regulae « testamentum » (p. 31, rr. 9, 21, 22), presenta caratteristiche speciali e proprie di un gruppo di diplomi della cancelleria di Ugo (cf. *Ricerche* &c. V, 169-70, 175). Dei diplomi anteriori ci è pervenuto per intero uno solo, di Lotario I, 848 marzo 20 (MÜHLBACHER, Reg. n. 1134 ⟨1100⟩), da cui risulta che il monastero era posseduto dall'imperatrice Ermengarda – Lotario, a preghiera della moglie Ermengarda, esime dall'obbligo militare e da pubbliche prestazioni due avvocati, due cancellieri e dodici uomini liberi del monastero –, ed abbiamo notizia di altro, di Lodovico III, 901 febbraio-marzo, col quale il monastero è confermato al vescovo di Fiesole (cf. *I diplomi di Lodovico III*, p. 90, n. 5); tale conferma fu poi rinnovata da Ottone II nel 982 luglio 31 (DOII, n. 277), da Enrico II (diploma perduto) e da Corrado II, il 4 aprile 1027 (DKII, n. 78) (cf. *Bullettino* &c. IX, 30). Intorno al monastero di S. Salvatore in Agna (Badia al Montale, circ. di Pistoia) si veda KEHR, op. cit. III, 133.

(C) ⁑ In nomine [a] domini dei aeterni. Hugo divina hordinante providentia rex. Si fidelium [b] nostrorum [c] petitionibus aures sublimitatis nostrae accomodaverimus, devotiores illos nostrae fidelitati reddi nequaquam ⁑ diffidimus [d]. Quocirca noverit omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presencium scilicet 5

(a) *Le due prime* n *di* in nomine *incomplete, con tre sole aste; manca cioe un' asta di una di esse.* (b) *Tra la seconda* i *e la* u *rasura di lettera innalzantesi, forse* l *: la* m *e su rasura di* s (c) -or- *su rasura di* is *; cioe* nostrorum *corretto da* nostris (d) *La terza* i *su rasura.*

(1) Cf. *Arch. stor. Ital.* ser. V, to. V, 484.

ac futurorum devota sollercia, ALDAM inclitam karissimamque coniugem nostram regnique nostri consortem nostram humiliter postulasse clementiam, | quatenus Tetgrimo dilecto compatri et fideli nostro licenciam et potestatem, quam nostri antecessores iuste
5 et legaliter habuerunt et nos predicto hordine habemus de monasterio quod dicitur Regine, in honore domini Salvatoris aedificatum, | in comitatu Pistoriense prope fluvio Allinae positum, prout iuste et legaliter dare possumus, secundum eiusdem monasteri[a] aedifficantis[a] aedictum et regule testamentum[b] predictum mo-
10 nasterium cum omni sua iusta integritate, secundum regulam | vel secundum illius monasterii iustum et anticum usum hordinandum et in sua[c] potestate predicto hordine tenendum et tam abbatissas aptas quamque monachas idoneas mittendum nec non et terram ipsius monasterii iuste | et racionabiliter commutandum
15 nostra preceptaria auctoritate concedere tam illi quam suis heredibus ac proheredibus dignaremur[d]. Cuius postulationibus assensum prebentes, hoc nostrum preceptum scribere iussimus[e], | per quod predicto Tetgrimo dilecto compatri et fideli nostro licenciam et potestatem, quam nostri antecessores de predicto monasterio
20 habuerunt et nos eodem hordine habemus, prout iuste et legaliter dare possumus, secundum eiusdem | monasterii aedifficantis aedictum et regule testamentum predictum monasterium cum omni sua iusta integritate, secundum regulam vel secundum eiusdem monasterii iustum et anticum usum hordinandum et i[n] sua po-
25 testate | predicto hordine tenendum et tam abbatissas aptas quamque monachas idoneas mittendum nec non et terram ipsius monasterii iuste racionabiliterque commutandum nostra preceptaria auctoritate tam illi quam suis eredibus | hac proeredibus concedimus atque largimur, et de nostro iure et dominio in eius[f] ius et dominium
30 hordine supradicto dimittimus, omnium hominum contradiccione remota. Si quis igitur hanc nostri precepti paginam violare iniustae | temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum,

(a) *Cosi A* (b) *L'ultima* m *su rasura di* s (c) *A ha veramente* fua *; errore materiale di scrittura.* (d) dig- *corretto su* der*, e precede a* dig *una piccola rasura; pare stesse scritto* conceder (e) *La* s *finale corretta su* m (f) in eius *pare corretto da* eo quod *;* in *sembra aggiunto dopo, ed è in carattere piccolo; di* eius *la* i *pare su rasura di* o*, la* u *è piccola e appare come scritta dopo, la* s *è corretta su* q

medietatem camerę nostrae et medietatem predicto Tetgrimo suisque heredibus hac proheredibus [a]. Quod ut verius credatur diligenciusque ab omnibus observetur, | manu propria roborantes de anulo nostro subter annotari iussimus.

✠ Signum domni (M F) Hugonis gloriosisimi [b] regis. 5

✠ Petrus notarius ad vicem Beati episcopi et archicancellarii et Gerlanni cancellarii recognovi et subscripsi. ✠ (S R) (SI D).

Data anno dominice incarnationis .DCCCCXXVII., .XI. KAL. AUG., indic. .XV., anno vero domni Hugonis gloriosissimi regis secundo. Actum Carzia in finibus Tusciae. feliciter, amen. 10

X.

(927?)

Ugo re prende sotto la sua protezione Giorgio coi tre figli Alberico, Gandolfo e Frogerio di Bagno di Romagna, e conferma loro i possessi che avevano nel territorio Balneense e nei contadi di Montefeltro, Bobbio (Sarsina), Cesena, Rimini, Borgo S. Sepolcro e Arezzo, particolarmente la foresta che acquistarono da Gerardo. Pone il banno regio di duemila mancosi d'oro su tutti i loro possessi e diritti.

Pergamena della fine del X o del principio dell' XI secolo, arch. Capitolare di Arezzo: n. XXXIII [B.]

MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 271, da B, e lo assegna « circiter annum 928 » = FANTUZZI, *Monumenta Ravennatis eccl.* IV, 172 = MITTARELLI, *Annales Camaldulenses*, III, 108, cit. PASQUI, *Codice diplom. di Arezzo*, I, 82, nota 1, ed. da B. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides* in *Archiv für Schweizerische Geschichte*, IX, 258, nota 40, cit.; FICKER, *Forschungen zur Reichs-und Rechtsgeschichte Italiens*, I, 66, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich in der Zeit von Karl dem Grossen bis auf Otto den Grossen* nelle *Mitteilungen des Instituts fur österr. Geschichtsforschung*, VII, Ergänzungsband, 253, nota 4, cit.; GABOTTO, *I « ducati » dell'Italia carolingia* nel *Bollettino storico-bibliografico Subalpino*, XIV, 316-20, cit.; PIVANO, *Contro l'asserita divisione del regno italico in cinque grandi ducati nell'epoca carolingia* in *Rivista Italiana per le scienze giuridiche*, L, 283, 296, cit.; SCHNEIDER, *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 96, 101, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 15, 191-93, cit.

(a) *La* p *corretta da* q (b) *Così* A

Sul dorso della pergamena, da mano dell'XI secolo: « Mundiburdium | Ugo-« nis regis | ad Georgium | Balneensis ». La scrittura non è di tipo cancelleresco; e il chrismon, nella forma costituita da X intersecato da P, non fu usato soltanto nei diplomi, quindi non si può dire senz'altro ad imitazione di quello di un diploma originale; però la pergamena fu munita di un sigillo cereo, che ha lasciato macchia irregolare. Nessun dubbio che il testo sia spurio; tuttavia non si esclude che il falsificatore possa aver utilizzato in parte un diploma autentico di mundiburdio (cf. *Ricerche* &c. V, 191-93). E supponendo che il nome del luogo, dove sarebbe avvenuta l'azione, cioè Orte (cf. *Ricerche* &c. V, 193), sia stato ricavato da un diploma genuino di Ugo, o da un placito tenuto alla di lui presenza, dovremmo, in base all'itinerario del sovrano, assegnare al presente documento, come data più probabile, l'anno 927 (cf. *Ricerche* &c. V, 15).

(C) In nomine sancte et individue Trinitatis. Hugo divina favente clemencia rex. Omnibus[(a)] fidelibus sanctę Dei Ecclesię nostrisquę presentibus scilicet hac futuris notum esse volumus, qualiter suburbium civitatis[(b)] Ortensium | venerunt ad nos homines
5 supplicantes ac petientes nostram regalem[(c)] clementiam, ut eis roborem securitatis auxilium respiceremus, tam super eos quam super eorum omnibus[(a)] rebus misericordiam confirmaremus. Hi homines | sunt habitatores terretorium Balneensis; nomina vero eorum propria sunt: Georgius cum tres filiis suis, id est Albericus,
10 Gandulfus atque Frodgerius. Nos namque[(d)] pro Dei amore animequę | nostrę remedium super eos et super eorum rebus adminiculum pietatis inpendimus, atquę nostram regalem potentiam mundburdimus tam movilibus quam et inmovilibus rebus sive familiis, servis atquę li|beris utrisque[(e)] sexu, que esse videntur in
15 terretorium Balneensis seu in comitatu Montefeltro, Bobio, Cesena atquę Arimino et etiam Castello Felicitatis seu Aritio vel per ce|te|ras locas, tam in omnibus[(a)] finibus Romanie quam in cunctis finibus Tussie sive Italie, tam in omnibus[(a)] finibus Spoletim[(e)] quam et circa maris littoribus est vel fuerit conquisita, | tam cultis quam
20 agris seu habitantibus quam inhabitantibus sive solestres quamquę publicis, alpestribus seu pascualibus, animantibus, tam aquis piscan-

(a) omnibus *per disteso e segno di abbreviazione sopra* mn (b) cĪuis *con* ci *nella legatura corsiva usata comunemente per* ti (c) *Precede a* regalem *rasura di* le (d) namque *scritto per disteso con segno abbreviativo sopra* m (e) *Così B*

tium quam et silvis venantium, | tam de hereditario iure quamque et de comparatione. insuper et statuimus ac confirmamus vos prefati Georgius et Albericus atque Gandulfus seu Frodgerius ipsa foresta quem [a] tenetis per comparationem cartulam [b] da Garardus. Unde vos nostram regalem clementiam auxilium auctoritatis existet, seu et omnem vestrum conquisitum tam proprietatis quamque et pre|ceptarias atque livellarias vel per quacumque [a] genio scripturarum vel corporalis traditio sive quantacumque per monimina cartarum vestrarum instrumenta tenuistis vel tenetis vel in antea conquirere potueritis, bannum nostrum in mancosos auri duo milia mitti iuberemus, per quo salvi et quieti vivere valerent. Sicuti et fecimus, et has nostras | regales litteras in eorum scribere iussimus. de quo precipientes omnino iubemus, ut nullam [a] quelibet magna parvaquę persona in persona eorum vel in eorum rebus movilibus | et inmovilibus rebus seu servis et ancillis, liberis et colonis, tam originariis quam noviter adquisiti [a], tam per omnia eorum monimina quam qui per diversarum cartarum strumenta | vel per qualicumque ingenium adquisitas, infra super et scriptas comitata et territorias tam Balneensis quam et ceteris finibus positas, ut nullus nullam audeat inferre molestia [a] | aut contrarietatem sine legali iuditio. Qui vero fecerit, predictos duo milia mancosos auri se agnoscat esset [a] conpositurus [a], | medietatem parti camere nostrę et medietatem predictorum Georgii et Alberici atque Gandulfi seu Frodgerii eorumquę heredes. Ut verius credatur diligentiusque ab omnibus [c] observetur, de sigillo nostro subter iussimus sigillari [d]. (SI D).

XI.

928 febbraio 12, Verona.

Ugo re, dietro consiglio dei fedeli, pone il vescovato di Concordia con tutte le dipendenze e i diritti sotto il dominio della chiesa di Aquileia.

(a) *Così B* (b) crl *(con segno abbr. intersecante la* l*)*, *aggiunto dopo, in carattere piccolo, ma da prima mano, come pare.* (c) omnibus *scritto per disteso con segno abbr. sopra* mn (d) sigillari *con segno abbr. sopra l'ultima* i

Copia membr. del sec. XII, arch. di Stato in Venezia: Atti diplomatici. Miscellanea, n. 564 [B]. A. BELLONI (not. Utini), *Memorialia*, III, c. 6 B, reg., ms. cart. sec. XVI, bibl. Com. di Udine. *Sommario delle scritture della cassa bianca in materia di Aguileia. Privilegii*, c. 1 B, n. 4, reg., ms. cart. del sec. XVI, arch. di Stato in Venezia: Consultori in iure, n. 340. Uguale reg. in altro *Sommario*, « *Privilegia* », ms. cart. del sec. XVI, ibid.: Consultori in iure, n. 343.

MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome aus Aquileja* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I, 290, n. 12, da copia di B eseguita da V. JOPPI; cf. p. 274, nota 1 - *Miscellanea della R. Deputazione Veneta di stor. patr.*, ser. IV, III, 28, n. 12 = CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 64, n. 205, reg. = LEICHT, *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi d'Aquileia*, p. 34, n. XV, reg. Cf. SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 15-18, cit.

Dalla forma del chrismon, dall'ultima parte della recognitio e dal signum recognitionis riprodotti in B, possiamo ricavare che l'originale aveva il protocollo e il testo di mano dello scrittore Petrus A, e che la recognitio era autografa del notaio Pietro: sarebbe quindi stato eseguito dalle stesse mani del diploma seguente (cf. *Ricerche* &c. V, 69-70). Con quest'ultimo ha anche particolari affinità di dettato, sicchè pare che al comune scrittore del contesto si debba attribuire il dettato di entrambi (cf. *Ricerche* &c. V, 170). Intorno alla narratio e alla sua importanza storica, cf. *Ricerche* &c. V, 15-18, 89.

(C) In nomine[(a)] domini Dei eterni. Hugo gracia Dei rex. Si regalis celsitudo terrarum partibus circumquaque sibi subditis indefessis obtutibus circumspexerit, et puro moderamine locis Deo dicatis aliquod recuperacionis solidamentum inpenderit, procul
5 dubio non solum regalem exercet consuetudinem, verum eciam et salutem anime sue futuro tempore liquido promerebitur. Idcirco noverit omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorum presencium scilicet[(b)] et futurorum industria, qualiter consultu et convencione nostrorum metropolitanorum fidelium episcoporum et
10 marchionum astancium nobis[(c)], ob tocius Hesperie regni stabilimentum et Christiane religionis solidamentum, omnia inrecuperabilia scilicet episcopia[(d)], que peccatis imminentibus a sevissima Ungrorum rabie pene usque ad solum depopulata ex[(e)] diocesim Aquilegie pertinere videntur, alium alio coniungi et alterum

(a) noi (b) silicet (c) *In B nessuna lacuna, ma manca il verbo; il Mühlbacher (op. cit. p. 290) restituisce, secondo il senso,* placuit (d) *La prima* i *aggiunta nell'interlineo.* (e) *Così B*

altero mancipari, quatenus de istius inopia illius paupertas suppleatur et de alterius copia alterius inopia optemperetur, sicque ditatus [a] ad augmentum tocius Italici regni succrescat, et valitudinem contra infestacionem suorum videlicet inimicorum pre manibus sumat [b]. Episcopatum vero Concordiensem, consultu omnium nostrorum fidelium, sub dominio et potestate sanctissime [c] Aquilegensis ecclesie, cui nunc Ursus patriarcha presidet, divina ordinante clemencia concedimus et donamus cum omnibus ad se iuste et legaliter pertinentibus vel aspicientibus, cum monasteriis sibi subiectis, seu ecclesiis, plebibus, cortibus, titulis, vicis, villis, casalibus, massariciis [d], placitis, portis, vigris, vineis, olivis, campis, pratis, pascuis, silvis, venacionibus, salectis, sationibus [e], pensionibus, negociis, vendicionibus [f], redditibus, sterpaticis, paludibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscacionibus, famulis et famulabus, servis et ancillis, scusatis, aldionibus et aldianis, montibus, planiciebus, seu [g] omnibus que dici vel nominari possunt ad eundem episcopatum pertinentibus vel adspicientibus, sub dominio et potestate sanctissime Aquilegensis ecclesie, consultu nostrorum fidelium, concedimus et largimur; sancientes [h] ut nullus marchio, dux, comes, gastaldius, decanus et cuilibet [i] rei publice exactor placita inibi tenere audeat, aut aliqua freda exigere presumat [j], aut iniustas et inportunas redibiciones inponat, sed liceat eidem Ursoni patriarche suisque successoribus Concordiensem episcopatum cum omnibus sibi iuste et legaliter pertinentibus vel adspicientibus quieto ordine detinere et possidere, episcopos, sacerdotes sive clericos in eo racionabiliter ordinare, perpetuisque temporibus de eo iure habere, omnium hominum contrarietate remota. Si quis autem huius nostre dapsilitatis institucionem infringere aliquo in tempore temptaverit, centum librarum auri optimi pena se sciat esse solvendum, medietatem camere nostre et medietatem Ursoni patriarche [k] suisque successoribus. Et ut hec nostre donacionis auctoritas stabilem perpetuis temporibus optineat inconvulsumque vigorem, manu

(a) dictatus (b) summat (c) sanctisime (d) *La seconda s aggiunta nell'interlineo.* (e) sactionibus (f) vendiccionibus (g) sceu (h) sanccientes (i) *Così avera certamente l'orig., cf. p. 38, r. 20 (in diploma dello stesso scrittore).* (j) presummat (k) *La t è su rasura di h*

propria subter firmavimus [a] et annuli nostri inpressione sigillari precepimus.

Signum [b] domni (M) Hugonis gloriosissimi regis.

Petrus notarius ad vicem Beati episcopi et archicancellarii [c]
5 recognovi et subscripsi. (S R).

Data pridie idus febroarii, anno dominice incarnacionis .DCCCCXXVIII., regni vero domni Hugonis gloriosissimi [d] regis secundo, indic. prima. Actum Verona. in Christi nomine feliciter [e], amen [f].

XII.

928 febbraio 12, Verona.

Ugo re, ad istanza di Orso patriarca di Aquileia, prende sotto la sua protezione il monastero di S. Maria di Gazzo.

Originale, Verona, antichi archivi Comunali: S. Maria in Organo, 7, app.* [A]. Due copie membr. 1518 giugno 19 nel Liber privilegiorum di S. Maria in Organo, c. 12 B (da copia not. 1306 marzo 24) [B] e c. 21 B, ibid. *Documenti varii*, c. 2, fasc. cart., fine del sec. XVI, ibid. (da copia not. 1306 marzo 24) [B¹]. Due copie cart. not. 1594 settembre 28, Roma, bibl. Vallicelliana, ms. S. 83, cc. 332, 336. Copia cart. sec. XVI, in *Monumenta ecclesie Aquileien.* I, c. 246, bibl. Arcivescovile di Udine: F. 55. Copia sec. XVII in *Miscellanea Codici*, n. 647 (Raccolta Fontanini), c. 343, arch. di Stato in Venezia. Copia 1737 aprile 1 in De Rubeis, *Ad monumenta ecclesie Aquil.* bibl. Marciana, cl. IX, cod. CXXV, c. 21 (la copia, da A, è del notaio Filippini e fu corretta da altra mano contemporanea). Copia cart. sec. XVIII in *Copie di Rotoli*, c. 11, Verona, antichi archivi Comunali: S. Maria in Organo. *Codice diplomatico ed aneddoti del Friuli*, I, all'a. 928 (dal De Rubeis), arch. Frangipane (Castello di Porpetto, Udine).

De Rubeis, *Monumenta eccl. Aquilejensis*, col. 463, da A. Muratori *Antiq. Ital.* V, 939, da A = *Annali*, a. 926, datum. Biancolini, *Notizie stor. delle chiese di Verona*, V, par. 1ª, 51, n. XVII, da A. Cipolla, *Verzeichniss der kaiserurkunden in den Archiven Veronas*, n. 47, reg.; *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 64, n. 204, reg. e fonti. Leicht, *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi di Aquileia*, p. 34, n. XVI, reg. Cf. Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 84, cit.; Gerola, *S. Maria di Gazzo* in *L'Arte*, a. XII, 313, nota 3, cit.; Schiaparelli, *Ricerche*, &c. V, 16-18.

Regesto: Böhmer, n. 1379.

(a) afirmavimus (b) singnum (c) archicancellari (d) gloriosisimi (e) felicite
(f) *In B segue una croce.*

Fu scritto da due mani: il protocollo, il testo e la signatio sono di uno scrittore che possiamo designare Petrus A; la recognitio e la datatio probabilmente del riconoscitore stesso, di nazione provenzale (cf. *Ricerche* &c. V, 68-70). Autore del dettato, che ha affinità con quello del diploma precedente, dev'essere stato Petrus A (cf. p. 35 e *Ricerche* &c. V, 170). Circa il genere del documento, cf. *Ricerche* &c. V, 106, 170. Il sigillo, che dovette essere applicato prima che si eseguisse la ricognizione (cf. *Ricerche* &c. V, 160, nota 4), era dello stampo di quello conservatoci nel diploma seguente (cf. *Ricerche* &c. V, 160), come apprendiamo dalla descrizione, sebbene non precisa, fatta dal notaio « Gilbertus » nella autenticazione della copia 24 marzo 1306 riprodotta in B B′: « in quo quidem sigillo videbatur quedam « imago cum corona in capite tenens in manu dextra quandam securim. In « circuitu vero dicti sigilli littere huiusmodi legebantur: ✠ Hugo (« Vgo » B′) « gratia Dei pii (« pii » omesso in B′) Romanorum rex ».

(C) ‡ In nomine domini Dei aeterni. Hugo gratia Dei rex. Si peticionibus servorum Dei aurem nostrę serenitatis accomodaverimus, non solum regalem exercemus consuetudinem, verum etiam ‡ et salutem animae nostrae futuro tempore liquido promerebimus. Idcirco noverit omnium fidelium sanctae Dei Eclesiae nostrorum presentium scilicet et futurorum industria, Ursum venerabilem patriarcham nostram humiliter adisse[a] clementiam, quatenus pro Dei amore animeque nostrae remedium[a] monasterium eius de Gazo, quod ad honorem beatissime Mariae semperque virginis dicatum est, cui nunc Petrus abba presidet, cum omnibus | ad se pertinentibus sub nostrae tuicionis munburgum obtegere debuissemus. Cuius peticionibus animum nostrae benivolentiae de more flectentes, eumdem monasterium de Gazo cum eclesia sanctae Mariae | de Organo sive cum castello de Suregada sive cum famulis et famulabus sive cum aldionibus et aldianis seu cum omnibus quae dici vel nominari possunt ad eundem monas|terium pertinentibus vel aspicientibus pro [Dei] amore animaeque nostrae remedium sub nostrae tuicionis munburgum defendimus et custodimus[b]; praecipientes | ut nullus marchio, nullus dux, nullus comes, nullus vicecomes nullusque gastaldius aut cuilibet[c] rei publice exactor in eundem monasterium de Gazo aliquas | contrarietates facere presumat, aut aliquas iniustas et inportunas exhacciones sive

(a) *Così* A (b) *La* t *corretta su* c (c) *Cf. p. 36, r. 20.*

exhibiciones inponere temptet, aut aliqua freda exigat [a], | sed liceat prefatum monasterium cum omnibus ad se pertinentibus vel aspicientibus nostra elemosina taliter vivere qualiter permanserunt in temporibus antecessorum nostrorum [b] | imperatorum sub no-
5 strae tuicionis munburgum. si quis autem super hoc iudicari uoluerit, rei minister veniat ante presentiam nostram, et [i]bi iusto | terminetur examine. Si quis autem, quod non credi[mus], contra hanc nostram insti[tut]ionem concessionis aliquo in tempore violator extiterit, sciat se | compositurum auri optimi libra [c] triginta,
10 medietatem kamerę nostrae et medietatem sanctae congregationi quae in eundem monasterium residet. | Et ut hoc verius credatur et diligencius ab omnibus [d] observetur, manu propria subter firmavimus et anuli | nostri inpressione subter sigillari precepimus.

‡ Signum domni (M F) Hugonis gloriosissimi regis. ‡

15 ‡ Petrus notarius ad vicem Beati episcopi et archicancellarii recognovi et [e] subscripsi. ‡ (S R) (SI D).

Data anno dominicę incarnationis .DCCCCXXVIII., pridie IDUS febroarii, indiccione prima, regni vero domni Hugonis gloriosissimi regis secundo. Actum Verona. feliciter, amen.

XIII.

928 febbraio 12, Verona.

Ugo re prende sotto la sua protezione Lupone di Negarine coi figli Gisemperto e Audiverto.

Originale, Verona, antichi archivi Comunali: S. Maria in Organo, 8, app.* [A]. Copia membr. 1518 giugno 19 nel Liber privilegiorum, c. 22 B, ibid.: S. Maria in Organo. Copia sec. XVIII tra le Carte Maffei (busta III, fasc. VIII; ma non è di mano del Maffei), arch. Capit. di Verona, da A.

MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 937, da A = *Annali*, a. 926, cit. CIPOLLA, *Verzeichniss der kaiserurkunden in den Archiven Veronas*, n. 46, reg.; *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 64, n. 203, reg. e fonti. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 40, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 16, 18, cit.
Regesto: BÖHMER, n. 1380.

(a) *Da* exigat *al termine della linea rimane un certo spazio in bianco.* (b) nrorum *senza segno abbreviativo.* (c) *Così* A. (d) ab omnibus obnibus. (e) *La* t *corretta su grande* s (*del* S R) *principiata.*

Diploma di concessione del solo mundiburdio, come il precedente e quello che segue. Intorno alla sua speciale fattura, cf. *Ricerche* &c. V, 106, 170. È scritto per intero da una sola mano, forse provenzale e del riconoscitore stesso (cf. *Ricerche* &c. V, 69), al quale sarà pure da attribuire il dettato (cf. *Ricerche* &c. V, 170-71). Il sigillo è di tipo diverso da quello usato nei primi diplomi, come nel n. II; emblemi della sovranità: la corona e la scure.

(C) ⁑ In nomine domini Dei aeterni. Hugo gratia Dei rex. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presencium scilicet ac futurorum industria, Luponem de Nugarini cum filio ⁑ suo nomine Gisemperto et altero filio suo nomine Audivertus nostram humiliter adiisse clementiam [(a)], quatenus pro Dei omnipotentis amore eum cum predictis suis filiis et cum omnibus illius mobilibus et immobilibus rebus illi | iustae et legaliter pertinentibus sub nostrae tuitionis mundburdo recipere dignaremur. Cuius peticionibus annuentes, eum cum predictis filiis suis et cum omnibus mobilibus et inmobilibus rebus illi iustae et legaliter | pertinentibus vel [(b)] advenientibus sub nostrę tuitionis mundburdo recepimus; precipientes ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, locopositus, decanus, saltarius, vicarius vel alia | quęlibet magna parvaque persona ei neque iam dictis filiis suis aliquam sine legali iustoque iuditio audeat imferre [(c)] molestiam, neque occasionibus alicuius iniustae rei | illos fatigar[e] presumat, neque per placita ventilare audeat, set liceat eum cum predictis filiis suis et cum omnibus suis mobilibus et inmobilibus rebus illi iustae [(d)] et legaliter pertinentibus | quietae et pacifice vivere [(e)], omnium hominum iniusta remota contradiccione. Si quis igitur huius nostri mundburdi violator extiterit, sciat se compositurum auri optimi mancosos | mille quingentos, medietatem kamerae nostrae et medietatem predicto Luponi atque predictis suis filiis. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus opservetur, de | sigillo nostro subter insigniri iussimus.

⁑ Petrus notarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (S I).

(a) *La* a *pare corretta su altra lettera; dopo* clementiā *rasura di un tratto di asta che si innalzava.* (b) *La* l *corretta su* b (c) *Così* A (d) *La seconda asta della* u *scritta dopo, da prima mano.* (e) uiue

Data .XVIII. KAL. MAR., anno dominice incarnationis .DCCCCXXVIII., regni vero domni Hugonis piissimi regis secundo, indic. prima. Actum Veronę. feliciter, amen.

XIV.

928 marzo 10, Ferrara.

Ugo re prende sotto la sua protezione Amelrico di Ferrara colla moglie Teoperga.

Originale, archivio di Stato in Modena: archivio Segreto, Stato. Pergamena 928, 10 marzo [A]. Copia cart. della fine del XV sec. in PRISCIANI PEREGRINI *Historiarum Ferrariae liber quartus*, c. 39 B, ms. archivio di Stato in Modena [B]. Copia cart. della fine del secolo XVI, scritta probabilmente da ALFONSO MORO cancelliere, ibid. coll'orig. [C]; altra copia cart. fine del sec. XVI, dello stesso tenore, ibid.

MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 937, da A, «erat apographum pervetustum, «sed iniuria temporum corrosum». Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., p. 240, nota 30, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 18.
Regesto: BÖHMER, n. 1381.

Diploma di concessione del solo mundiburdio. È dello scrittore e del dettatore del diploma precedente, col quale mostra particolari affinità (cf. *Ricerche* &c. V, 69, 106, 170-71). La pergamena presentava già quasi tutti gli attuali guasti nel XV secolo, quando il PRISCIANO ne estrasse copia. Le ricordate copie del XVI secolo, molto scorrette, non segnano lacune, ma danno una restituzione arbitraria del testo.

(C) ‡ In nomine domini Dei aeterni. Hugo gratia Dei rex. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque p[resentiu]m scilicet ac futurorum industria, Amelricum, ‡ qui et Amizo vocatur, habitator Ferrariae, cum coniuge sua nomine
5 Teoperga nostram humiliter adiisse cl[ementiam] (a), quatenus eos cum omnibus illorum mobilibus | et inmobilibus rebus, illis quocumque scriptionis titulo iuste et legaliter pertinentibus vel hereditario iure advenient[ibus, cum] (b) servis et ancillis utriusque sexus, cum castris et cum villis | et cum omnibus quę dici et no-
10 minar[i] possun[t eisdem iu]stę et legaliter pertinentibus, vel quę

(a) *Dato lo spazio, non sembrerebbe sufficiente restituire* clementiam; *C aggiunge* postulantes (b) *B* et cum; *C ha erroneamente* advenientibus castris et villis, servis

in antea Deo propitio eodem ordine a[cquire]re potuerint, sub nostrae tuitionis mundburdo recipere | dignaremur. Quod et fecimus. precipientes igitur iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, vice|comes, sculdascio[(a)], locopositus, decanus, saltarius, vicarius, | vel alia quęlibet magna parvaque persona aliquam eis, absque legali iuditio, audeat imferre[(b)] molestiam; nullus ecia[m de illorum prop]rietatibus[(c)], de quibus iuste et legaliter investiti sunt, | neque de illorum libellariis iniuste et sine legali iuditio devestire presumat; nullus etiam in illorum castris neque villis placita [tenere audea]t[(d)], neque potestative ingredi temtet; nemo quoque | eorum liberos homines neque servos inquietare presumat iniustae; sed liceat eundem Amelricum cum coniuge sua nomine Teoperga quietae et pacifice vivere et sua omnia, sibi iuste et | legaliter pertinentia, tenere et possidere, omnium hominum remota[(e)] contradiccione. Si quis igitur huius nostri mundburdi violator extiterit, sciat se compositurum | auri optimi libras viginti, medietatem kamerę nostrae et medietatem predictis iugalibus eorumque heredibus. Quod ut verius credatur, de anulo nostro subter anotar[i][(f)] i]ussimus.

‡ Petrus notarius iussu regio recognovi et subscripsi. ‡ (S R) (SI D).

Data .VI. ID. MAR., anno dominice incarnationis .DCCCCXXVIII., regni vero domni Hugonis piissimi regis [.II., indic]tione prima. Actum in domo Sancti Georgii in Ferraria. feliciter.

XV.

928 maggio 12, Pavia.

Ugo re, ad istanza del vescovo Sigifredo, concede la « publica « functio » alle chiese di Borgo San Donnino e di S. Maria di Parma.

(a) *Di* sculdascio *scorgesi il tratto superiore della* l *e la cresta della* c. *La copia C ha erroneamente* comes vel alio quovis dignitatis locopositus. (b) *Così A*. (c) *Così si restituisce secondo il senso e in relazione dello spazio; C ha erroneamente* nullus etiam eorum bonis et proprietatibus. (d) *Probabile restituzione secondo il formulario e in corrispondenza dello spazio; C, erroneamente*: placita imponere neque ulla potestate ingredi tentet. (e) *A* remota remota*; il secondo* remota *espunto*. (f) *La* o *fu scritta dopo* ed *è addossata alla* t.

Privilegia ecclesiae Parmensis, c. 21, ms. cart. del sec. XVII, arch. Vaticano: arch. Segreto, arm. LXI, to. 28 [B] = Copia cart. del sec. XVII in *Monumenta* UGHELLI, cod. Vatic. Barberini 3222 (XL, 19). GOZZI, *Miscellanea storica*, c. 76, ms. 426 della bibl. Reale Palatina di Parma; nota nel margine: «repe-«ritur in archivio Vaticano»; ma il testo dipende dall' UGHELLI.

ANGELI, *La historia della città di Parma*, p. 62, cit. UGHELLI, *Italia sacra*, II, 1ª ed. 196; 2ª ed. 155 (con anno «4» del regno e indizione «2») da B = BORDONI, *Thesaurus ecclesiae Parmensis*, p. 123, Privil. n. IX = MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 62, cit.; *Annali*, a. 926 e a. 929, cit. = AFFÒ, *Storia di Parma*, I, 222, cit.; 337, n. LV, ed. = CHERBI, *Le grandi epoche della chiesa vescovile di Parma*, I, 178, datum. ALLODI, *Serie cronologica dei vescovi di Parma*, I, 50 estr. e cit. colla data «4 di maggio». Cf. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 84, nota 5, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 18, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1384.

Il contenuto non solleva alcun dubbio; e il dettato mostra alcuni particolari caratteri propri dei diplomi di Ugo (cf. *Ricerche* &c. V, 171). Gli anni di regno e l' indizione corrispondono al 928 (cf. *Ricerche* &c. V, 146), la qual data è anche in corrispondenza colla recognitio, poichè «Gerlannus» compare come arcicancelliere già il 12 novembre 928 (cf. *Ricerche* &c. V, 58-59, 61-62).

In nomine Dei ęterni. Hugo gratia Dei rex. Si venerabilibus locis ea que a nostris fidelibus digne Deo inspirante suggeruntur [(a)] libenter concesserimus, id ad augmentum [(b)] nostri honoris multum proficere non dubitamus, animęque nostrę ad magnum profectum esse nequaquam diffidimus. Quocirca noverit omnium fidelium sanctę [(c)] Dei Ecclesię nostrorum presentium scilicet et futurorum industria, Sigefredum venerabilem episcopum carissimumque fidelem nostrum consiliarium nostram humiliter postulasse clementiam, quatenus sancte [(d)] Parmensi ecclesie in honorem sanctę [(e)] Marię ędificatę, cui idem Sigefredus in presenti pręsul esse dinoscitur, [(f)] et ecclesie Sancti [(g)] Domnini [(h)] * * * [(i)] eiusdem Sancte [(j)] Marię * * * * * * * * [(k)] de omnibus rebus, de quibus predictus Parmensis episcopus suique successores, [qui pro tempore

(a) sugeruntur (b) augumentum (c) sę (d) ste (e) sante (f) dinoscitur *scritto nell' interlineo.* (g) santi (h) Donini (i) *Spazio in bianco per una parola. Il Gozzi completa, senza fare osservazioni:* Sancti Domnini de Burgo (j) sante (k) *Spazio in bianco per tre o quattro parole.*

fuerint[a]], iuste et legaliter aliquam firmitatem acquirere Deo adiuvante[b] potuerunt a liberis hominibus, totam publicam functionem, quę ab aliquo exactore publico per antiquam consuetudinem exigi solet, videlicet a comite vel vicecomite a sculdasio vel decano a saltario[c] vel vicario, predictę sancte[d] Parmensi ecclesię et ecclesię Sancti[d] Domnini[e] et venerabili episcopo Sigefredo suisque successoribus sub omni integritate concedere atque largiri nostra preceptaria auctoritate[f] dignaremur. Cuius petitionibus pro Dei omnipotentis amore earundemque ecclesiarum exaltatione et pro remedio animę nostrę atque iam dicti venerabilis episcopi devoto servitio, ut ita fieret, annuimus, hoc nostrum pręceptum scribi iubentes, per quod Deo omnipotenti et predictis ecclesiis in honorem predictorum sanctorum[g] edificatis et dicto Sigefredo illustrissimo episcopo suisque successoribus totam illam publicam functionem, quę ab aliquo exactore publico, de omnibus rebus illis de quibus iam nominatus Sigefredus episcopus et sui successores, qui pro tempore fuerint, iuste et legaliter Deo donante aliquam firmitatem a liberis hominibus acquirere potuerunt et que per consuetudinem atque antiquum usum [exigi solet, videlicet a][h] comite vel vicecomite a sculdasio[i] vel decano a saltario[k] vel vicario vel ab alio aliquo, predicte ecclesie Sancte[d] Marie et ecclesie[l] Sancti[d] Domnini[e] sub omni integritate concedimus atque largimur, et de nostro iure et dominio in ius et dominium predictarum ecclesiarum[m] et Sigefredi eiusque successorum funditus dimittimus atque donamus ad habendum, tenendum atque possidendum, omnium magnarum parvarumque personarum contradictione remota. [Si quis igitur][n] huius nostri precepti violator aut contradictor extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras quinquaginta, medietatem camere nostre et medietatem predictis ecclesiis et episcopo Sigifredo suisque successoribus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter [insigniri][o] iussimus.

(a) *È segnata lacuna in B; cf. per la restituzione, rr. 16-17.* (b) adiuante (c) sultario (d) s. (e) Donini (f) autoritate (g) santorum (h) *È segnata lacuna in B; si cf. per la restituzione, rr. 3-4.* (i) astaldasio (k) asaltario (l) ec̄e (m) -arum *corretto su altre lettere.* (n) *È segnata lacuna in B; cf. per la restituzione, Ricerche &c. V, 119.* (o) *È segnata lacuna in B; cf. Ricerche &c. V, 124.*

Signum domni (M) Hugonis piissimi regis.

Gerlannus [(a)] cancellarius ad vicem Beati [(b)] episcopi et [(c)] archicancellarii recognovi et subscripsi [(d)].

Data quarto id. maii, anno vero dominice incarnationis
5 .DCCCCXXVIIII. [(e)], regni vero domni Hugonis piissimi regis .II. [(f)], indictione prima. Actum Papię. in Christi nomine fęliciter, amen.

XVI.

928 novembre 12, Vienne.

Ugo re dona e conferma suoi possessi al monastero di S. Teudero (Saint-Chef, Vienne) e lo prende sotto la sua protezione.

D'ACHERY, *Spicilegium*, III, 2ª ed., 372, « eruit D. Louvet » [B] = BOUQUET, *Recueil des histor. des Gaules et de la France*, IX, 690, n. II = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 384, datum = MURATORI, *Annali*, a. 928, datum. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., pp. 143, 145, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 228, cit.; *Le royaume de Bourgogne*, p. 59, nota 6, cit.; DE MANTEYER, *La Provence*, pp. 130, 133, nota 2, cit.; POOLE, *Burgundian Notes*, III in *The English historical review*, XXVIII, 111, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 18, 171, 182, cit.; HOFMEISTER, *Deutschland und Burgund*, p. 50, nota 2, cit.

Regesti: BREQUIGNY, *Table chronologique*, I, 390; BÖHMER, n. 1382.

Non conosciamo fonte manoscritta; fortunatamente il testo di B è intero e abbastanza corretto; cf. per il dettato, *Ricerche* &c. V, 171.

In nomine domini Dei aeterni. Hugo [(g)] gratia Dei rex. Si sacris et venerabilibus locis temporalia atque transitoria concedimus, magna a Domino remunerari in futuro nequaquam diffidimus. Idcirco noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorum-
5 que praesentium scilicet et futurorum industria, nos pro timore Dei omnipotentis et pro remedio animarum parentum nostrorum concessisse atque per praesentem paginam donasse ecclesiae Sanctae Mariae [(h)] et Sancti Teuderii, quae esse videtur sub regimine sanctae Viennensis ecclesiae, omnes res illas quas iuste et legaliter
10 acquisivimus ab Enigrino libero homine, videlicet omnes illas res quas ipse habuit in singulis locis, scilicet in villa Comugiaco et

(a) Geslennus (b) Ieasti *(sic)* (c) et *omesso in B* (d) et subscripsi *omesso in B* (e) 929 (f) 2° (g) HUGO (h) MARIAE

in villa Boriaco atque Posiaco nec non et in Muneriaco atque Bontiaco et Madelliaco sub omni integritate, una cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis [a], salictis, sationibus, aquis aquarumve decursibus, molendinis, piscationibus, servis et ancillis utriusque sexus et cum omnibus quae dici et nominari possunt 5 praedictis rebus iuste et legaliter pertinentibus [b] in [c] integrum, ut habeat, teneat firmiterque possideat nostra plenissima largitate, omnium hominum remota contradictione. donamus igitur praedictae Sanctae Mariae [d] Sanctique Teuderii ecclesiae totam illam proprietatem quam similiter iuste et legaliter acquisivimus in villa 10 Rispatis a quadam femina nomine Anna cum omnibus integritatibus praedictae proprietatis et cum servis et ancillis eidem proprietati pertinentibus. concedimus etiam praedictae ecclesiae totam illam proprietatem quam acquisivimus a Guttivo et Autberto et ab heredibus eorum, quae proprietas adiacere videtur in villa Cor- 15 beliano, cum vineis et servis et cum illo servo nominative qui nominatur Berno cum uxore sua et filiis et filiabus. confirmamus insuper per hoc nostrum regale praeceptum praedictae ecclesiae Sanctae Mariae [d] et Sancti Teuderii illas res quas olim eidem ecclesiae per chartulam donavimus, videlicet ecclesiam Sancti Mar- 20 tini sitam in Veseroncia cum omnibus integritatibus suis, videlicet cum servis et ancillis utriusque sexus et cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis [a], aquis aquarumque decursibus et cum lisdis et curvatis et cum omni districtu suo. confirmamus [e] igitur eidem ecclesiae omnes illas mobiles et immobiles res quae ibi iuste et 25 legaliter a fidelibus viris collatae sunt et deinceps conferendae, ut per hoc nostrum regale praeceptum ita firmiter eas praedicta ecclesia et abbas, qui pro tempore eidem ecclesiae praefuerit, et monachi ibi pro tempore Deo servientes teneant et possideant, et [f] tamquam in praesentia [g] ipsas legales de ipsis rebus habeant 30 firmitates, totiusque potestatis contradictione remota. Statuimus etiam ut ipsa ecclesia cum omnibus suis mobilibus et immobilibus rebus ab hodie et deinceps sub immunitatis tuitione et inconvulsa

(a) sylvis (b) pertinendi (c) in *omesso.* (d) MARIAE (e) districtu suo confirmamus. Igitur (f) et *omesso in B; restituiamo secondo il formulario del diploma seguente, cf. p. 49, r. 11.* (g) presentiam *ha il diploma seguente, cf. p. 49, r. 12.*

permaneat et secura consistat, omnium hominum verbositate deleta. Iubemus etiam atque praecipimus, ut nullius ministerii potestas super res ipsius ecclesiae placita celebret, neque aliquod servitium, quod ad publicam partem pertinuisse visum fuit, deinceps exquirere audeat, nec aliquem fugientem super ipsam terram sine licentia abbatis comprehendere neque extrahere praesumat. Contra quod nostrae donationis seu confirmationis atque immunitatis seu tuitionis praeceptum si quis temerario ausu insurgere tentaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medietatem praedictae ecclesiae et abbati atque monachis ibi pro tempore Deo servientibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de annulo nostro subter [a] annotari iussimus.

Signum [b] domni [c] Hugonis invictissimi regis.

Petrus notarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi [d].

Data pridie idus novembris, anno dominicae incarnationis .DCCCCXXVIII., regni vero domni [c] Hugonis piissimi regis tertio, indictione prima. Actum Vienna civitate. in Christi nomine feliciter, amen.

XVII.

928 novembre (14-22), Vienne.

Ugo re conferma al monastero di Saint-Oyen-de Joux (Saint-Claude) i possessi e i diritti, e gli concede l' immunità.

Originale, Archives du Jura, fonds de Saint-Claude, L. I, n. 49 [A].

Benoit, *Histoire de l'abbaye de Saint-Claude*, I, 383, versione francese; 639 testo latino, da A, con facsimile (tav. v) [B]. Cf. Poupardin, *Le royaume de Bourgogne*, p. 59, nota 6, cit.; De Manteyer, *La Provence*, p. 127, nota 1, cit.; Poole, *Burgundian Notes*, III, op. cit., p. 111, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 18, 171, 184, cit.; Hofmeister, *Deutschland und Burgund*, p. 50, nota 3, cit.

Scrittore noto (cf. *Ricerche* &c. V, 68-69); per il dettato, cf. *Ricerche* &c. V, 171 [1].

(a) super (b) sigillum (c) domini (d) et vi *(sic)*.

(1) Riproduciamo di A la copia gentilmente favoritaci dall'archivista Maurice Jusselin, di Chartres.

(C) ‡ In nomine domini nostri Iesu Christi regis aeterni. Hugo gratia Dei rex. Si ea quae Deo omnipotenti et sanctis eius a fidelibus viris donata sunt vel [a] deinceps conferuntur nostra preceptaria auctoritate corroboraverimus, id nobis ad magnum premium fore veraciter scimus. ‡ Quocirca noverit omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Anschericum venerabilem archiepiscopum atque Gipperium Sancti Eugandi abbatem nostram humiliter exorasse clementiam, quatinus pro Dei omnipotentis timore et remedio animę nostrae omnes res mobiles et inmobiles [b] | quę predicto monasterio Sancti Eugendi [c] a fidelibus viris donatae sunt vel deinceps conferuntur scilicet iustae et legaliter, nostra preceptaria auctoritate confirmare et corroborare dignaremur. Quorum petitionibus assensum prebentes, omnia quęcumque ibi iustae et legaliter donata sunt, | videlicet cortem Molingas atque cortem Viregium atque cortem Dortingum cum omnibus pertinentiis eorum [d] [nec non] [e] et cortem Saxio et Martiniacum et Sesciacum et Coseacum [f] et Altriacum et Taxaniacum et Casteniacum atque Nigromedis et iterum Martiniacum | et Tusonum et Agonascum, Moringum, Nantum atque Banziacum et villam Monachorum et [. . . . .] [g], Casnatis, Calencadis [h], Colonicas, Lentum, Ardionem, Loncanum, Sexiacum, Idris, Sablonem, Soinas, Bernium, Quintinadis, | Velosum [i], Taldaurum [k], tam igitur istas curtes predictas quam et omnia quęcumque Sanctus Eugendus [. . . . .] [l] atque in Provincia est, quę a fidelibus viris ibi iustae et legaliter donata sunt,| nostra preceptaria auctoritate confirmamus et corroboramus una cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus et montibus, vallibus, | alpibus, planiciebus, cum servis et ancillis utriusque sexus et cum omnibus appenditiis earum et cum omnia [d] quę dici vel nominari possunt eisdem cortibus atque eiusdem aecclesiae rebus [m] in integrum, [omnium] hominum contradictione re-

(a) ve (b) n *aggiunto nell' interlineo.* (c) *La prima* e *pare corretta su* a (d) *Cosi A* (e) *Tentativo di restituzione; manca, per guasto della pergamena, un vocabolo.* (f) *B* Cosiacum (g) *La pergamena e danneggiata per sette centimetri.* (h) *B* ...leucadis (?) (i) *B* Irelosan ... (k) *B* Taldonium (?) (l) *Guasto della pergamena per cinque centimetri.* (m) *Si completi:* pertinentibus

mota. | Sta[tuente]s igitur iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes vel aliquis [a] ministerialis monachis ibi pro tempore Deo servientibus neque hominibus eorum aliquam sine iusto iuditio audeat inferre molestiam neque damnietatem, | neque mansionaticos ne[que pa]ratas neque teloneum neque pontaticum neque portaticum neque pulveraticum neque rotaticum aut ullas redibitiones exigere vel exactari aliquo modo presumat, neque temptet. | Precipimus ergo hac nostra regali auctoritate, ut si propter incendium vel naufragium alique firmitates deperitę sint, ita per hanc nostram regalem auctoritatem ipsas res predicta aecclesia et monachi ibi pro tempore Deo servientes | [teneant] et possideant, et tanquam in presentiam ipsas habeant firmitates. Contra [b] quod nostrum regale preceptum si quis sine [nostro] iusto iudicio insurgere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi lib[ras] centum, | medietatem camerae nostrae et medietatem predictae aecclesiae et | [abbati] atque monachis ibi pro tempore Deo servientibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter anotari iussimus.

‡ Signum domni (M F) Hugonis invictissimi regis. ‡

‡ Petrus notarius [c] ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ‡ (S R) (SI D).

Data .x[...] kal. decembris, [anno dominicae incarnationis .dccccxxviii.,] regn[i vero domni Hugonis piissimi regis tertio, indictione] prima. Actum Vienna. in Christi nom[ine] feliciter, amen.

XVIII.

928 novembre 25, Valence.

Ugo re dona alcuni suoi possessi al monastero di S. Pietro di Romans (Saint-Barnard de Romans).

Cartulaire de Saint-Barnard de Romans, c. 28; ms. del sec. xii, archives dép. de la Drôme: Abbaye Saint-Barnard de Romans [1] [B].

(a) *La prima* i *nell' interlineo.* (b) contra *corretto su* quod (c) notarius notarius

(1) Cf. Stein, *Bibliographie des Cartulaires français*, p. 442; Wiederhold, *Papsturkunden in Frankreich*, III, nelle *Nachrichten von der Königlichen Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen.* Phil-hist. Klasse, 1907, p. 15.

GIRAUD, *Essais historiques sur l'abbaye de St-Barnard et sur la ville de Romans*, I, 59, n. 26, da copia moderna di B [1]. DE RIVAZ, *Diplomatique de Bourgogne.* Analyse et pièces inédites publiés par CHEVALIER, p. 10, n. XLVI, reg. CHEVALIER, *Cartulaire de l'abbaye de Saint-Barnard de Romans.* Nouvelle éd., p. 21, n. 11, da B [2]. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., pp. 143-145, cit.; 144, nota 16 estr.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 228, cit.; *Le royaume de Bourgogne*, p. 59, nota 6, cit.; DE MANTEYER, *La Provence*, pp. 130, 133, nota 2, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 18, 171, 184; HOFMEISTER, *Deutschland und Burgund*, p. 51, nota 1, cit.

Non avendo potuto aver copia diretta di B, ne riproduciamo il testo secondo l'edizione curata dallo CHEVALIER [2]. Intorno ai caratteri del dettato, cf. SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 171.

In nomine domini nostri Iesu [a] Christi. Hugo [b] gratia Dei rex. Omnium fidelium sancte Dei Ecclesię nostrorum presentium scilicet ac futurorum comperiat industria, quod nos ob amorem Dei omnipotentis ac beati Petri apostolorum principis ac pro remedio anime nostre atque parentum nostrorum omnes res nostras, quas iuste ac legaliter habere visi sumus tam in Montem Magnaldum quam etiam in Campagnei, in villam Baladedo et in Marcedum et in Malves villa atque in Corneliaco et in Marnades, sub omni integritate ecclesie Beati Petri site Romanis per hoc nostrum regale preceptum concedimus atque donamus, et de nostro iure et dominio in ius et dominium eiusdem ecclesie atque monachis ibi pro tempore Deo servientibus omnino transfundimus ac delegamus una cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis [c], sationibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, montibus, vallibus, alpibus, planiciebus, cum servis et ancillis utriusque sexus et cum omnibus quę dici vel nominari possunt eisdem proprietatibus iuste ac legaliter pertinentibus in integrum [d], ad habendum, tenendum pleniterque possidendum, omnium hominum contradictione remota. Si quis igitur huius nostri precepti violator [e] extiterit, sciat se compositurum auri optimi

(a) Ihesu (b) Vgo (c) salic(e)tis (d) integram (e) vialator

(1) Cf. WIEDERHOLD, op. cit., p. 15, nota 8.
(2) Cf. WIEDERHOLD, op. cit. p. 15, nota 8. La stampa dello CHEVALIER non è stata condotta a termine. Dobbiamo alla gentilezza del WIEDERHOLD copia del testo dello CHEVALIER.

libras quinquaginta, medietatem camere nostre et medietatem predicte ecclesie et monachis ibi pro tempore [a] Deo servientibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter anotari iussimus.

5 Signum domni Hugonis [b] (M) [c] piissimi regis.

Petrus notarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi [d].

Data .VII. kalendas decembris, anno dominice [e] incarnationis .DCCCCXXVIII., regni vero domni Hugonis piissimi regis tercio, in-10 dictione [f] prima. Actum Valentię. feliciter.

XIX.

(929) febbraio 28, Torino.

Adalberto marchese dona alla chiesa di S. Andrea in Torino, cella di monaci della congregazione Novaliciense, la villa di Gonzole e la corte di S. Dalmazzo. Ugo re è presente alla donazione e la conferma.

Copia membr. della fine del XIII secolo, archivio di Stato in Torino: *Provincia di Torino*, mazzo 15, n. 7 (*Gonzole*) [B]. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 929, ms. bibl. Nazionale di Torino [C]. Copia sec. XVII in *Miscellanea Vernazza*, XV, n. 63, ms. bibl. di Sua Maestà in Torino [D]. Copia di C. F. G. FRANCHI, 22 ottobre 1784, da B; si trova con B.

F. AUGUSTINI AB ECCLESIA *S. R. E. cardin., archiep., episcop. et abb. Pedemontanae regionis chron. historia*, 201, cit. (cf. CIPOLLA, *Monumenta Novaliciensia*, I, 96) = MABILLON, *Annales ord. Sancti Benedicti*, a. 928, III (Lucae 1739), 369, cit. *Hist. Patr. Mon., Chart.* I, 131, n. LXXIX, ed. P. DATTA, da B, che dice «originale» = GHIRARDI, *Il santuario della Consolata in Torino*, p. 313. CIBRARIO, *Storia di Torino*, I, 133-37, cit. CIPOLLA, *Monumenta Novaliciensia*, I, 95, n. XXXVI, ed. da B = FRANCHETTI, *La Consolata*, p. 110. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., p. 150-51, cit.; DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 49, nota 3, cit.; BRESSLAU, *Jahrbücher des deutschen Reichs unter Konrad II*, I, 366, cit.; CIPOLLA, *Di Audace vescovo d'Asti*, op. cit., p. 244, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 262, nota 3, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, op. cit., p. 400, n. 3, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 193 sgg.; GABOTTO e ROSSI, *Storia di Torino*, I, 61, cit.

(a) tempore *omesso*. (b) Vgonis (c) S' [*cioè* signum] (d) et subscripsi *omesso*. (e) domini (f) indic(tione)

Il modo con cui il re Ugo conferma la donazione del marchese Adalberto, senza ricorrere ad un diploma, non ha altri esempi sicuri nei diplomi dei re d'Italia nel IX e X secolo. Intorno ai dubbi che il testo, e si esamini insieme il diploma n. XXI, sia interpolato, vedansi le nostre osservazioni in *Ricerche* &c. V, 193-201. La copia B è in parte imitativa e dipende indubbiamente, in modo diretto o indiretto, da pergamena anteriore antica, che può essere l'originale o la copia più antica interpolata (cf. *Ricerche* &c. V, 194-95). Le copie C e D dipendono direttamente o indirettamente da B (cf. CIPOLLA, *Mon. Novaliciensia*, I, 97).

✠ In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iehsu Christi. Ugo gratia Dei rex, anno regni eius Deo propicio hic in Ytalia tercio, pridie kal. mar., indic. secunda. Haecclesia constructa infra Taurinensem civitatem aedificata in honore beati Andręę apostoli, ubi nunc cellam monachorum ęssę videtur, olim pertinens monasterio Santi Petri et Andręę siti Novalicio, quibus nunc donnus Dondivertus abba preęssę videtur. Ego Adalbertus gratia Dei humilis marchio hic in Italia offertor et donator ipsius loci presens presentibus[a] dixi: dum fragilis et caduca vita homo adest[b] in hoc seculo, dum vivit et certe loqui potest, ordinet de rebus suis bono animo[c] et disponat res suas in iudicio, unde optime [va]leat servire altissimo Domino, et intercesione sanctorum requiem eternam posideat, et premia sine fine mansura percipiat. Ideoque ego Adalbertus marchio dono et offero in sumtu et usu seu stipendiis monachorum, tam qui nunc ibidem Deo famulare videntur quamque illorum qui pro tempore monastico abitu Deo servierint in subiectione ipsius Dondiverti abbatis eiusque sucesoribus, id est castrum et villam Gunçenarum cum corte Sancti Dalmacii iuris mei, que habere visus sum super Sangone et citra et ultra cum omnibus eorum apendenciis et pertinenciis et cum casis et masariciis et aldionariciis[d] qui sunt in ipsis locus Gunçenarum et cortis Sancti Dalmacii cum reliquis omnibus casis et rebus sive familiis utriusque sexus, omnia et ex omnibus cum sua integritate, tam predictum castrum, villam, cortem, dominium ipsarum, contille, iurisdictionem, toloneum cum omnibus casis et pertinentiis

(a) loci] predicti*: scioglimento errato del compendio* pp (b) adē*; il* Datta *sciolse* addere, *il* Cipolla Adee (c) anmo (d) *Pare che B abbia* aldionarinis*; la seconda* n *è incerta per corrosione.*

eorundem, tam terris, vineis, campis, pratis, pasturis, silvis, stalariis, rivis, rupinis, ac paludibus, cultis et in[cul]tis, divisis et indivisis una cum finibus et terminibus, acessibus et acesionibus et usibus aquarum aquarumque ductibus, cum omni iure, aiacenciis
5 et pertinenciis earundem rerum per loca et vocabula ad ipsum castrum, villam, cortem, casis, masariciis pertinentibus vel aspicientibus, cum mobilibus et inmobilibus rebus sive familiis in integrum. quae autem predictum castrum, vilam, cortem, contilem, iurisdicionem omnimodam ipsarum rerum cum omni sua integritate cum
10 casis et familiis utriusque sexus una cum acesionibus et ingresuras earum seu cum superioribus et inferioribus cum mobilibus et inmobilibus sive familiis habeant in integrum ab hodierna die in sumptu et[(a)] usu monachorum ceterorumque sucesorum suorum Deo famulantium, facientes, quod exinde Dominus dederit, [quid] volue-
15 rint sine mea et heredum ac proheredum meorum contradicione, ita tamen ut non sit eis licenciam ipsas res inmobiles quovis ingenio alienare, sed in perpetuum meum sit memoriale, ut fruges ipsas, redditum, censum, contilem vel iurisdicionem in ipsorum monachorum suorumque sucessorum usu et sumptu persistant asque
20 mea et heredum ac proheredum meorum contradicione vel repeticione. Insuper per cultelum, fistucum notatum, vantonem[(b)] et vasonem terre atque ramum arboris a parte ipsius monasterii legitimam facio tradicionem et corporalem vestituram, et me exinde foris expuli, et a parte ipsius monasterii[(c)] ipsas res, ut supra, cen-
25 sum, reditum, in sumptu et usu ipsorum monachorum ad habendum relinquo. Si quis vero, quod futurum non esse credo, si ego ipse Adalbertus marchio, quod absit, aut ullus de heredibus ac proheredibus meis seu quelibet opposita[(d)] persona qui contra hanc meam offersionis et donationis car(tulam) ire quandoque ten-
30 taverimus, tunc inferamus parti ipsius aecclesie et monasterii, vel contra quem exinde litem[(e)] intulerimus, multa, quod est pena, auro optimo librarum quinquaginta argenti ponderas centum; sed presens hanc car(tulam) offersionis et donationis mee diuturnis temporibus firma et inconvulsa[(f)] permaneat[(g)] pro anima mea, cum

(a) *Segue* sumtu *espunto*. (b) uauconem (c) monlasterii (d) apposita
(e) littem (f) inconculsa (g) permaneant

stipulatione [a] subnixa. Et pergamena cum atramentario de terra elevans Iohani notario domni regis tradidi [b], et scribere rogavi, in qua eciam subter confirmans testibusque obtuli [c] roborandum. Actum in palacio Taurin(ensi) coram dicto domno rege confirmante [d] et laudante; feliciter. 5

Signum ✝ m(anu) suprascripto Adalberti marchionis, qui hanc car(tulam) offersionis fieri rogavit et ei rel(ecta) est.

Signum ✝ ✝ ✝ manibus Rogerii filii condam Aldioni et Odeberti fil(ii) Taone seu Henrici fil(ii) condam Vuanigi vasali predicti marchionis ex genere Francorum. 10

Signum ✝ ✝ ✝ [e] m(anibus) Ermenfredo fil(io) condam Doldini et Rudaldi fil(ii) condam Artoldi ex genere Francorum vasali predicti marchionis, testes.

Signum ✝ m(anu) Tebaldi filii quondam item Tebaudi vasalo suprascripti [f] Rogerii, testis. 15

✝ Raginardus [g] iudex domni [h] regis rogatus subscripsi [i].

✝ Vualpertus iudex domni regis rogatus subscripsi.

✝ Ego q(ui) s(upra) Iohanes notarius domni regis per data licencia suprascripto [j] Adalberto comiti scriptur [k] huius car(tule) offersionis post tradita compleui et dedi. 20

XX.

929 marzo 12, Pavia.

Ugo re, ad istanza del marchese Berengario, conferma al monastero di S. Pietro in Cielo d'Oro in Pavia le donazioni anteriori, segnatamente del re Liutprando, e i diritti, come l'inquisizione, l'immunità, pesca e navigazione nei fiumi Po e Ticino.

a) Originale, arch. di Stato in Milano: Museo diplomatico, diplomi sec. x, n. 172 [A]. Copia sec. XVIII, ibid. coll'originale.

Cf. SICKEL in *Mon. Germ. hist.*, *Diplom. regum et imp. Germ.* I, 337, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 201, cit.

(a) stiplatione (b) traddi (c) contuli (d) confirmate (e) *Così B; ma i testi sono due.* (f) ñrī (g) RAGIHARDUS, *ma la* H *è certo errata riproduzione della* N *della pergamena da cui dipende la copia.* (h) DONI (i) *Questa sottoscrizione, ad eccezione di* subscripsi, *è in lettere maiuscole.* (j) ĩro (k) scrptur

b) Falsificazione in forma di originale, arch. di Stato in Milano: Museo diplom., Diplomi, sec. x, n. 172 [B]. Copia sec. xvii nella *Cronaca di S. Pietro in Ciel d'Oro sive Libro detto rosso* ms. 32, c. 50, della bibl. Universitaria di Pavia. Copia sec. xviii, arch. di Stato in Milano, con B.

Tristani Calchi *Historiae patriae*, lib. VI, cit. [in Graevii *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae*, II, 1 (1704) col. 183]. Pennotti *Generalis totius ordinis clericorum canonicorum historia tripartita* (1624), p. 199, ed.; con omissione della data, ma il testo è uguale a B = Romualdus a S. Maria, *Flavia Papia sacra*, I, 78, cit. = Robolini, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 224, 299, cit. Dümmler, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 295, n. x, ed. da B, ritenuto orig. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 902, n. dxxix, ed. Porro Lambertenghi da B, ritenuto orig. Lanzani, *Le concessioni immunitarie a favore dei monasteri Pavesi* in *Bollettino della Società Pavese di storia patria*, X, 22-3, cit.; 22 nota 4, fonti. Cf. *Archiv*, V, 324, cit.; Dümmler, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 112, nota 1, cit.; Sickel in *Mon. Germ. hist.*, *Diplom.* I, 337, cit.; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 13, nota 5, 89, 188, cit.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 84, nota 3, cit.; Voigt, *Die königlichen Eigenklöster im Langobardenreiche*, p. 81, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 201-02, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1383.

a) È scritto dalle mani che eseguirono il diploma n. xxiii: una mano stese in entrambi il protocollo, il testo, la signatio e la datatio (la datatio manca, per taglio della pergamena, nel presente); una seconda, probabilmente del cancelliere Recco, la recognitio (cf. *Ricerche* &c. V, 68, 201). Non ci sono pervenuti i diplomi di Ariperto e di Liutprando ricordati nel testo (cf. Bethmann und Holder-Egger, *Lang. Reg.*, nn. 44, 46). Il formulario è il medesimo del diploma di Berengario I 899 marzo 28 (DB I, n. xxvii) per il monastero di Teodota in Pavia, e dev' essere stato condotto sulla falsariga di questo, che poteva trovarsi in cancelleria per la conferma, oppure di un perduto diploma di Berengario per S. Pietro in Cielo d'Oro con uguale formulario, del quale, in tal caso, il nostro sarebbe conferma (cf. *Ricerche* &c. V, 166). Il medesimo testo è ripetuto nel diploma di Ottone I, 962 aprile 9 (D O I, n. 241[a]). Sullo stampo del nostro è stato ricalcato il testo di B, e ad esso ricorrendo completiamo di A le lacune, per guasti della pergamena, e restituiamo la datazione, asportata da taglio (cf. *Ricerche* &c. V, 201-02).

b) È scritto da mano sconosciuta, con tutta probabilità del secolo x, la quale imita il carattere di A, mentre ne riproduce il testo materialmente, con tutti gli errori. Il passo aggiunto, rispetto a quello di A, è secondo noi interpolato; riteniamo quindi il diploma una falsificazione e non una nuova redazione cancelleresca di A (cf. *Ricerche* &c. V, 201-02).

(C) ☩ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Hugo gratia Dei rex. *Si circa servos et ancillas Dei munificentiam nostrae benignitatis largimur, credimus hoc ad animae nostrae* mercedem *efficaciter pertinere. Igitur omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presen*☩*tium scilicet* ac *futurorum* comperiat *industria, qualiter* per Berengarium illustrem marchionem et dilectum fidelem nostrum *quid*[*a*]*m* noster ex *monasterio* Beati Petri Caelo Aurei[(a)] *abbas nomine* Petrus, *pro diversis utilitatibus sui mon*[*asteri*]*ii, ob amorem superni muneris*, a nostra mansuetudine sibi *fieri* nostrae *confirmation*[*is pr*]*eceptum* petiit, et antiquorum | regum precepta, quae in eodem sancto ac venerabili loco emissa sunt, in nostra mercede roborari *dignaremur. Cuius precibus libentissim*[*e*] aurem accommodantes, *hoc immunitatis nostrae preceptum conscribi iussimus, per quod omnino precipientes iubemus, ut* idem *abbas, degens sub regula sancti Benedicti, id monasterium cum omnibus adiacenti*[*i*]*s iuste et legaliter pertinentibus* | *mobilibus atque im-*

(C) ☩ *In nomine domini nostri Iesu Christi Dei* [*ae*]*terni. Hugo gratia Dei rex. Si circa servos et ancillas Dei munificentiam nostrae benignitatis largimur, credimus hoc ad animae nostrae mercedem efficaciter pertinere. Igitur omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet* ☩ *ac futurorum comperiat industria, qualiter per Berengarium illustrem marchionem et dilectum fidelem nostrum quidam noster ex monasterio Beati Petri Caelo Aurei abb*ate[(a)] *nomine Petrus, pro diversis utilitatibus sui monasterii*[(b)]*, ob amorem superni muneris, a nostra mansuetudine sibi fieri nostrae confirmationis preceptum petiit, et antiquorum regum precepta, quae in eodem sancto* | *ac venerabili loco emissa sunt, in nostra mercede roborari dignaremur. Cuius precibus libentissimae aurem accomodantes, hoc immunitatis nostrae preceptum conscribi iussimus, per quod omnino precipientes iubemus, ut idem abbas, degens sub regula sancti Benedicti, id monasterium cum omnibus adiacentiis*[(c)] *iuste et legaliter pertinentibus mobilibus atque immobilibus rebus acquisitis* | *et acquirendis usque in finem vitę*

a] (a) *Così A*

b] (a) *Così B; il diploma di fonte ha* abb *con segno abbreviativo intersecante* bb (b) *La* m *su rasura di* s (c) -diacen- *su rasura.*

mobilibus rebus acquisitis et acquirendis usque in finem vitae suae omnesque posteri eius *tene*ant *atque possideant*. *insuper etiam* 5 *confirmamus omnes res* (a) et possessiones *quascumque idem monasterium longo tempore dinoscitur possedisse a* Liutprando rege *ipsius monasterii funditore* (b) concesse, 10 *id est inter caeteras res* cortem illam quae dicitur Alpeplana, in predicto sancto | loco emissa a quodam Langobardorum rege Ariperto, *cunctisque aliis rebus* 15 ad eandem cortem pertinentibus *in omnibus locis atque vocabulis* suis cum territoriis at (b) finibus per preceptum Liutprandi r[e]gis per singula loca ac vocabula denun- 20 tiatis, vel earundem rerum decimas quocumque modo vel ingenio inibi collaboratis *eidem sancto coenobio a tanto fundationis institutore* | *concessis de iure* 25 regali *seu* monachorum possessionum, *donatione, traditione* (c) *aliorumque hominum, comparatione quoque et quarumcumque legalium conscriptione cartarum,* 30 *aut postea pretaxat*[*um*] *venerabile monasterium a donis regum* vel *imperatorum praedecessorum nostrorum aliorumque diversorum ho-*

suae omnesque posteri eius teneant atque possideant. insuper etiam confirmamus omnes res et possessiones quascumque idem monasterium longo tempore dinoscitur possedisse a Liutprando rege ipsius monasterii funditore concesse, id est inter ceteras res cortem illam quae dicitur Alpeplana, in predicto (a) *sancto loco emissa a quodam Langobardorum* | *rege Ariperto, cunctisque aliis rebus ad eandem cortem pertinentibus in omnibus locis atque vocabulis suis cum territoriis at finibus per preceptum Liutprandi regis per singula loca ac vocabula denuntiatis, vel earundem rerum decimas quocumque modo vel ingenio inibi conlaboratis eidem sancto coenobio a tanto fundationis institutore concessis de iure regali seu monachorum possessi*|*onum, donatione, traditione aliorumque hominum, comparatione quoque et quarumcumque legalium conscriptione cartarum, aut postea pretaxatum venerabile monasterium a donis regum vel imperatorum predecessorum nostrorum aliorumque diversorum hominum emptione, donatione, fidelium quoque oblatione, comparatione, commutatione, libellorum* (b) *cartarumque* | *con-*

a] (a) res *aggiunto nell'interlineo da altra mano, pure del X secolo.* (b) *Così A*
(c) *Il diploma di Berengario aggiunge* regum

b] (a) -to *su rasura.* (b) *La terza* l *su rasura di* o

minum emptione, donatione, fidelium quoque oblatione, comparatione, commu|*tatione, libellorum cartarumque conscriptione acquisivit, ac deinceps iuste et legali*[*t*]*er acquirere potuerit, tranquillo iure per hoc nostrae* [*a*]*uctoritatis preceptum possideat; et* iuxta defini|tionem antece]ssoris nostri Liutprandi regis *liceat coenobio s*[*ecundum*] *regulam sancti Benedicti de propria congregatione abbat*em *eligere,* ita ut nulla [a] super eos umquam extranea inducatur persona, | *sintque omnes res eiusdem monasterii tam* abbas quamque et monachi vel *homines libe*llarii *et servi quamque omnes alias res sub* nostra *regali defensione munite atque defensae; et si necessitas fuerit, de rebus et f*[*ami*]*liis ipsius* monasterii *per inquisitionem circumquaque manentium bonorum hominum, sicut de nostris regalibus* [b] *rebus, rei veritas approbetur. hoc quoque statuimus, ut nullus rei publicae minister* | *neque aliquis ex iudiciaria potestate* tam in supradicta corte Alpeplana quamque in aliis rebus *homines eiusdem monasterii liberos aut servos deinceps inquietare* aut ad placitum trahere vel in finibus ipsius cortis

scriptione acquisivit, ac deinceps iuste et legaliter acquirere potuerit, tranquillo iure per hoc nostrae auctoritatis preceptum possideat; et iuxta definitionem antecessoris nostri Liutprandi regis liceat coenobio secundum regulam sancti Benedicti de propria congregatione abbatem eligere, ita ut nulla super eos [a] *umquam extranea inducatur persona, sintque omnes res* | *eiusdem monasterii tam abb*atis [b] *quamque et monachi vel homines libellarii et servi quamque omnes alias res* [*s*]*ub nostra regali defensione munite atque defensę; et si necessitas fuerit, de rebus et familiis ipsius monasterii per inquisitionem circumquaque manentium bonorum hominum, sicut de nostris regalibus rebus, rei veritas approbetur. hoc quoque statuimus, ut nullus rei publicae minister* | *neque aliquis ex iudiciaria potestate tam* [*in*] *supradicta corte Alpeplana quamque in aliis rebus homines* [*eius*]*dem monasterii liberos aut servos deinceps inquietare aut ad* [*placi*]*tum trahere vel in finibus ipsius cortis placitum tenere* [*aut a*]*liquem pignorare vel aliquo modo distrahere presumat, vel loca ad*

a] (a) *La* a *corretta su altra vocale.* (b) *La* g *corretta su* l

b] (a) -os *su rasura di altra lettera.* (b) *Il diploma di fonte ha* abb *con segno abbreviativo intersecante* bb

placitum tenere aut aliquem pignorare vel aliquo modo distrahere *presumat, vel loca ad causas audiendas vel freda exigenda aut tributa vel mansiones aut paratas* | *faciendas nec fideiussores tollendo* [a] *aut homines eiusdem ecclesiae ingenuos vel servos super terram ipsius commanentes distringendos nec ullas redibitiones aut inlicitas occasiones requirendas ingredi audeat; et quicquid exinde fiscus noster vel pars publica* [*sp*]*erare potuit, in eodem sancto monasterio, secundum concessionem et confirmationem* Liutprandi regis aliorumque regum vel *imperatorum* | *predecessorum, solemni et perpetua stabilitate firmamus; et quandocumque necessitas imminet, naves eius*dem monasterii *per Ticinensem* et Padi *portum quamque per quemlibet alterum discur*r[*er*]*e possint absque alicuius impedimento vel tolonei exactione.* concedimus etiam ipsi sancto ac venerabili loco omnes carpentarios illos quos praedictus locus dinoscitur per | precepti paginam a tempore antecessoris nostri Liutprandi regis possedisse in valle quae dicitur Antelamo vel eos qui sunt in vico Besozolo cum filiis filiabusque vel omni

audiendas causas vel freda exigenda aut tributa vel mansiones aut paratas | *faciendas nec fideiussores tollendo aut homines eiusdem ecclesiae ingenuos vel servos super terram ipsius commanentes distringendos nec ullas redibitiones aut inlicitas occasiones requirendas ingredi audeat;* sed neque ullus vel ripaticum aut terraticum aut teloneum tam in sua possessione quamque et in nostro publico [a] iure a parte sepe fati monasterii umquam exigere aut tollere presumat | pro mercede et remedio animę nostrae; *et quicquid exinde fiscus noster vel pars publica sperare potuit, in eodem sancto monasterio, secundum concessionem et confirmationem Liutprandi regis aliorumque regum vel imperatorum predecessorum, solemni et perpetua stabilitate firmamus; et quandocumque necessitas imminet, naves eiusdem monasterii per Ticinensem et Padi portum quamque per quemlibet* | *alterum* [b] *discurrere possint absque alicuius impedimento vel tolonei exactione. concedimus etiam ipsi sancto ac venerabili loco omnes carpentarios illos quos predictus locus dinoscitur per precepti paginam a tempore antecessoris nostri Liutprandi*

a] (a) *Così A; si intenda* tollendos, *come ha il diploma di Berengario.*

b] (a) publico *su rasura.* (b) *La* a *su rasura.*

agnitione eorum, ut tempore oportuno indefesse operando deserviant[a], tam vel posteri eorum[b] in supra fato coenobio, absque ulla retractione[c], perpetualiter. confirmamus etiam in eodem sancto coenobio ob Dei | reverentiam nostramque perpetuam salutem corticellam unam quae dicitur Malliace et alteram quae dicitur Calavade atque capellam unam quae est in honore sanctae Dei genetricis virginis Mariae quae dicitur Primasca, quae sita esse noscitur in valle Belizona, in subsidium[d] et sustentationem monachorum, cum omnibus pertinentiis cum servis et ancillis libellariis atque aldionibus iuste et legaliter | in eisdem corticellis pertinentibus. secundum autem hanc nostram difinitionem sancimus et modis omnibus interdicimus cunctisque qui reliquam partem abbatiae in beneficium habuerint, ut nullam potestatem exerceant in predictis rebus a nostra mercede monachis delegatis, neque illorum electionem perturbent, aut contradicant, vel electum quem habuerint abbatem in aliquo conturbent, sed, | prout melius valuerint, op[em] illis et auxilium ferant apud

regis possedisse in valle quae dicitur Antelamo vel eos qui sunt in vico Besozolo cum filiis filiabusque vel omni agnitione eorum, ut tempore oportuno | indefesse operando deserviant, tam vel posteri eorum in supra fato coenobio, absque ulla retractatione, perpetualiter. confirmamus etiam in eodem sancto coenobio ob Dei reverentiam nostramque perpetuam salutem corticellam unam quae dicitur Malliace et alteram quae dicitur Calavade atque capellam unam quae est in honore sanctae Dei genetricis virginis Mariae quae dicitur Primasca, | quae sita esse noscitur in valle Belizona, in subsidium et sustentationem monachorum, cum omnibus pertinentiis cum servis et ancillis libellariis atque aldionibus iuste et legaliter in eisdem corticellis pertinentibus. secundum autem hanc nostram difinitionem sancimus et modis omnibus interdicimus cunctisque qui reliquam partem abbatiae in beneficium habuerint, ut nullam potestatem | exerceant in predictis rebus a nostra mercede monachis delegatis, neque illorum electionem perturbent, aut contradicant, vel electum quem habuerint abbatem in aliquo conturbent, sed, prout melius

5 10 15 20 25 30

a) *La* a *corretta su* u *da altra mano, del secolo X.* b) *La* e *aggiunta nell' interlineo da altra mano, del X secolo.* (c) *Così A* (d) si *scritto nell' interlineo.*

regem et eius militibus ad ea perficienda quae in illorum electione approbantur esse oportuna. *haec autem omnia superius allegata,* 5 *sicuti a predecessoribus nostris regibus* sive *imperatoribus concess*[*a*] *et confirmata sunt, inconvulsae concedimus ac firmamus eidem venerabili loco perfruendum, perpe*-10 *tuis* [(a)] *temporibus iure firmis*|[*simo possidenda, ut sub tuitionis nost*]*rae mundburdo secure ac sinceriter perseverent. insuper confirmamus in* sepe *fato monasterio pro mer*-15 *cede animae nostrae vada ad piscandum* quae sunt in Ticino, id est in rivo Poloni, Morasca, seu vadum qui dicitur Landemarii, Costa Teveredum et illum qui di-20 citur Sestemascus, cum illo medio quod ad Sepem dicitur et illum qui ad Aunella dicitur, seu | [et illa quae sunt *in Pado, habentes* p]riorem [*te*]*rminum* [a] loco 25 qui nuncupatur Popula Pagana et pertingens usque ad locum quae dicitur Cap[u]t Asi *ex utraque parte Padi,* cum *insul*is positis *iuxt*[*a*] *predictam piscationem,* 30 vel *quicquid* ab |*antiquo tem*|*pore seu moderno idem monasterium* per antiquorum largitionem regum *optinuit vel Pad*[*u*]*s invasit*

valuerint, opem illis et auxi|*liu*|*m ferant apud regem et eius militibus ad ea perficienda quae in illorum electione approbantur esse oportuna. haec autem omnia superius allegata, sicuti* | *a predecessoribus nostris regibus sive imperatoribus concessa et confirmata sunt, inconvulsę concedimus ac firmamus eidem venerabili loco perfruendum, perpetuis temporibus iure firmissimo possidenda, ut sub tuitionis nostrae mundburdo secure ac sinceriter perseverent. insuper confirmamus in sepe fato monasterio pro mercede animae nostrae vada ad piscandum quae sunt in Ticino, id est in rivo Poloni*[(a)],| *Morasca, seu vadum qui dicitur Landemarii, Costa Teveredum et illum qui dicitur Sestemascus, cum illo medio quod ad Sepem dicitur et illum qui ad Aunella dicitur, seu et illa quae* [(b)] *sunt in Pado, habentes priorem terminum a loco qui nuncupatur Popula Pagana et pertingens usque ad locum quae dicitur Caput Asi ex utraque parte Padi, cum insulis positis iuxta predictam piscationem, vel quicquid* | *ab antiquo tempore seu moderno idem monasterium per antiquorum largitionem regum opti*-

a] (a) perpetuus

b] (a) *Segue rasura di una parola principiante con* p (b) -a q- *corrette su altre lettere.*

aut in futurum [*irruperit de propriis ipsius monasterii rebus*] [(a)]. *Precipientes ergo iubemus, ut nemo ex fidelibus s*[*ancta*]*e Dei Ecclesiae simul*que *nostris* tam *presentibus* quamque *absentibus parti predicti m*[*ona*]*sterii de his omnibus, quae s*[*u*]*pra a nobis co*[*n*]*cess*[*a et con*]*firmata sunt, quolibet tempore ullam pr*[*es*]*umat inferre* [(b)] *molestiam aut contrarietatem, sed sub omni integri*[*t*]*ate, sicuti a nobis concessa et confir*[*mata sunt, perbe*[*n*]*ni*]*ter ibidem ad uti*[*lita*]*t*[*em*] *monasterii ipsius aliqua* [(c)] *dimin*ora*t*[ione pertin]eant. *Si quis autem contra huius nostri precept*[*i securit*]*atem aliquam violentiam aut invasi*[*onem inferre*] *temptaverit, sciat se composit*[*urum a*]*uri optimi libras triginta, medietatem palatio nostro et reliquam* | [*medietatem parti eiusdem monas*]*t*[*e*]*ri*[*i*]. *Et ut haec nostra auctoritas pleni*[*orem in*] *Dei nomine optinea*nt [(d)] *vigorem, manu pr*[*opr*]*ia subter firmavimus et anuli nostri impres*[*sione in*]*signiri iussimus.*

✠ [Signum domn]i (M F) Hugonis piissimi regis. ✠

nuit vel Padus invasit aut in futurum irruperit [*de propriis ipsius monasterii rebus*] [(a)]. *Precipientes ergo iubemus, ut nemo ex fidelibus sanctae Dei Ecclesiae simulque nostris tam presentibus quamque absentibus parti predicti monasterii de his omnibus, quae supra a nobis concessa et confirmata sunt, quolibet* | *tempore ullam presumat inferre molestiam aut contrarietatem, sed sub omni integritate, sicuti a nobis concessa et confirmata sunt, perhenniter ibidem* [*a*]*d utilitatem monasterii ipsius aliqua* [(b)] *diminoratione pertin*[*e*]*ant. Si quis autem contra huius nostri precepti securitatem aliquam violentiam aut invasionem inferre temptaverit, sciat se compositurum auri optimi* | *libras triginta, medietatem palatio nostro et reliquam medietatem parti eiusdem monasterii. Et ut haec nostra auctoritas pleniorem in Dei nomine optineant vigorem, manu propria subter firmavimus et anuli nostri* [*im*]*pressione insigniri iussimus.*

✠ *Signum Domni* (M) *Hugonis piissimi regis.* ✠

a] (a) *Restituzione secondo il diploma di Berengario e in conformità dello spazio; il passo in B è stato raschiato. Uguale passo dà il diploma di Ottone I, coll'aggiunta* vel aliorum *tra* monasterii *e* rebus. (b) *La prima* e *corretta su* r. (c) *Si intenda* sine aliqua *come ha il diploma di Berengario I.* (d) *Così A.*

b] (a) *Il passo tra* [ ] *è stato raschiato.* (b) *Si intenda* sine aliqua; *manca* sine *anche nel diploma di fonte.*

‡ Recco cancellarius ad vicem[a] Garlanni[b] abbatis et archicancellarii[c] recognovi et subscripsi. ‡ (S R) (SI D)

[Data .IIII. id. mar., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXVIIII., domni vero Hugonis piissimi regis tertio, indictione .II. Actum Papia. feliciter, amen.]

‡ Recco cancellarius ad vicem Garlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ‡ (S R) (SI D).

Data .IIII. id. mar., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXVIIII., domni vero Hugonis piissimi regis tertio, indictione .II. Actum Papia. feliciter, amen.

XXI.

929 luglio 24, Pavia.

Ugo re, a preghiera della contessa Ermengarda, conferma al monastero della Novalesa le corti Breme e Pollicino nonchè una torre in Torino, donate dal marchese Adalberto.

Copia membr. notarile del sec. XIII, archivio di Stato in Torino: *Breme. Regolari di qua dai Monti*, mazzo 2 [B]. Copia cart. sec. XVI, ibid.: *Provincia di Alba*, mazzo 6 (*Pollenzo*); in un fasc. cart., c. 1, contenente privilegi per Breme, da B [C]. Copia cart. sec. XVI-XVII, ibid.: *Novalesa*, mazzo 2, da B [D].

Hist. Patr. Mon., Chart. I, 135, n. LXXXI, ed. P. DATTA, da D. CIPOLLA, *Monumenta Novaliciensia* I, 101, n. XXXVII, da B, colle varianti di C D = FRANCHETTI, *La Consolata*, p. 112, estr. PATRUCCO, *I Saraceni nelle Alpi Occidentali* nella *Biblioteca della Società stor. Subalpina*, XXXII, 354, reg. Cf. DÜMMLER, *Gesta Berengarii*, p. 49, nota 3, cit.; CIPOLLA, *Di Audace vescovo d'Asti*, op. cit., p. 244, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 262, nota 3, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Konigreich*, op. cit., p. 400, nota 3, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 84, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 193 sgg.

Intorno al dubbio che il diploma possa essere interpolato nella narratio, nel passo col ricordo della congregazione Novaliciense a Torino, nella basilica di S. Andrea, vedansi le nostre osservazioni in *Ricerche* &c. V, 193-201. L'omissione della formula di recognitio è da ascriversi allo scrittore di B o della copia fonte di B.

a] (a) uem *con segno abbreviativo.* (b) *Così A* (c) archicellarii

In nomine domini Dei eterni. Hugo[a] gratia Dei rex. Noverit omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presencium[b] et futurorum[c] industria, qualiter per peticionem Ermengardis[d] summe comitisse fidelissime sororis nostre congregatio sancte Novalisiensis ecclesie, que[e] et nunc habitare videtur in 5 civitate Taurinensi, pro[f] incursione et more[g] Paganorum, in basilica Sancti Andree apostoli, nostre suggessit[h] maiestati[i], quatenus pro[f] Dei amore animeque nostre remedio quandam curtem Bremedo videlicet[k] et aliam sitam Policino et in honore sancte Marie Dei genitricis constructam, quas curtes olim ante 10 hos[l] dies Adelbertus[m] gloriosissimus[n] marchio per cartarum instrumenta Novalisiensi[o] cenobio iure proprietario[p] donavit, atque unam turrim in predicta civitate constructam cum omni sua integritate et cum terris sibi aderentibus, sicut ipse Adelbertus eam acquisivit[q] et eidem loco concessit, nostre a[uctorit]atis[r] pagina 15 confirmaremus[s]. Cuius peticionem ratam considerantes, hanc nostre auctoritatis paginam scribi iussimus, per quam iam dicto cenobio prescriptas duas curtes, Bremeto scilicet, quam ab Herlando emit, et Pollicinum, quam a Gisla eidem Adelberto evenit et iure proprietario tenuit et possedit, absque alicuius contradictione et in- 20 pulsione nostra regali confirmacione roboramus et stabilimus ac perdonamus ipsi cenobio Novalisiensi[t], pariter cum predicta turre in predicta civitate constructa, sub omni integritate et cum terris sibi aderentibus, sicut idem [Ade]lbertus[u] marchio eam acquisivit et eidem loco concessit, omnino transfundimus et stabilimus ad 25 habendum, [tenendum,][v] et quicquid[w] voluerit secundum Deum faciendum, omnium magnarum[x] parv[arumque][y] personarum contradictione aut molestacione remota. Si quis vero hanc nostram confirmacionem violare temptaverit, mille libras auri conponere cogatur, medietatem palacio nostro et medietatem parti [eiusdem][z] 30

(a) Vgo (b) presecencium (c) futturorum (d) *Corretto da* Ermengaud; *con rasura di* u *e la* r *su rasura di* d (e) qui (f) per (g) *Si deve forse correggere* metu *o* timore; *oppure* et more *è cattiva lettura di* sevorum? (h) sugessit (i) magestati (k) vedelicet (l) os (m) Aldelbertus (n) groriossimus (o) Novalisiensis (p) propietario (q) aquisivit (r) ac . . . atis (s) -re- *aggiunto nell' interlineo.* (t) *La prima sillaba si scritta nell' interlineo.* (u) . . . . lbeltus (v) *In B spazio in bianco; probabile restituzione.* (w) quiquid (x) magnarum *aggiunto nell' interlineo.* (y) paru . . . (z) parti . . . . ; *poiche in B seguono vocaboli al dativo e* parti *è di uso raro*

Novalisiensis [a] cenobii [b]. Quod ut verius credatur diligenciusque observetur [c] ab omnibus, manu propria roborantes ex anulo nostro insigniri iussimus.

Signum domni [d] (M) Hugonis piissimi regis.

5 Data [e] .VIIII. kal. [f] aug., anno dominice [g] incarnacionis .DCCCCXXVIIII., regni vero domni [d] Hugonis [h] [piissimi] [i] regis quarto, indicione secunda. Actum Papie, feliciter.

XXII.

929 agosto 7, Pavia.

Ugo re, ad istanza del vescovo Sigifredo, dona il vescovato di Sipar, la pieve Umago e l'isola Paciana (Monfalcone) colle dipendenze alla chiesa di Trieste; e prende questa, con Sipar e Umago, sotto la sua protezione.

Copia X-XI secolo, archivio di Stato di Venezia: Atti diplomatici restituiti dal Governo austriaco, n. 219 c. [B].

HORMAYER, *Historisch-statistisches Archiv für Süddeutschland*. II *Band*. IV *Kritisch-Diplomatische Beyträge*, 219, n. VII, da B = KANDLER, *Codice diplomatico Istriano*, a. 929 = BENUSSI, *Nel Medio Evo, pagine di storia Istriana*, pp. 221-22, note 96, 97, estr.; cf. pp. 255, 265, 533, 602. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 64, n. 206, reg. e fonti. Cf. DÜMMLER, nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 298, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 202 sgg.

Regesto: BÖHMER, n. 1385.

Il dubbio sollevato dal DÜMMLER sull'autenticità del diploma ci pare più che fondato: la sua struttura diplomatica presenta irregolarità che riteniamo dovute ad un interpolatore. Il testo sarebbe interpolato nei passi riguardanti la donazione del vescovato di Sipar. Si vedano le nostre osservazioni nelle *Ricerche* &c. V, 202-06. Nella presente edizione sono tra ⟨ ⟩ i passi che riteniamo interpolati. Mentre la rimanente parte del testo corrisponde al genere di diploma uscito dalla cancelleria di Ugo, i caratteri estrinseci della copia B attestano che essa fu stesa ad imitazione di un vero originale, scritto al modo

nei diplomi di Ugo e Lotario (cf. Ricerche &c. V, 122), non è da escludere che la forma corretta sia prefato *o* predicto *(*Novalisiensi cenobio*)* (a) Novalisiensi (b) cenobio (c) observatur (d) donni (e) datta (f) kall (g) domini (h) Ugonis (i) *Lacuna in B; cf. per la restituzione, Ricerche &c. V, 129.*

e dalle stesse mani dei nn. xx e xxiii, pure riconosciuti dal cancelliere Recco (cf. *Ricerche* &c. V, 68, 206). Lo scrittore di B pare il medesimo della pergamena col falso diploma di Berengario I, 911 o 914 giugno 27 (DB1, n. † x) per la stessa chiesa di Trieste.

(C) ‡ In nomine domini Dei aeterni. Hugo gratia Dei rex[(a)]. Noverit omnium fidelium sanctae[(b)] Dei ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria, Sigefredum venerabilem episcopum[(c)] et dilectum fide‡lem nostrum humiliter nostram exorasse clementiam, quatinus ⟨episcopatum Separiensis[(d)] sive Humago plebs[(e)] ipsius episcopii fuit⟩[(1)] cum omni sua pertinentia cum piscationibus[(f)] et[(g)] venationibus suis atque insulam quae nominatur Paciano, et adiacet in comitatu Foroiuliensi[(h)], cum omnibus suis pertinentiis tam cum venationibus[(i)] suis quam et piscationibus et montibus[(j)], vallibus, planitiebus atque olivetis, rupis et rupinis, aquis aquarumque decursibus, vulgariis, cultis et incultis et cum omnibus suis pertinentiis sanctae Tergestine ecclesiae, cui Radaldus in presenti presul esse videtur, nostra preceptaria auctoritate sub omni integritate concedere atque largiri dignaremur. Cuius petitionibus[(k)] assensum prebentes, ⟨predictum Sipariensem episcopatum, qui olim plebs[(l)] ipsius sanctae Tergestine ecclesiae fuit⟩[(2)], cum omni sua integritate, prout [iu]ste et legaliter[(m)] possumus, nostra preceptaria auctoritate eidem sanctae Terg[es]tine ecclesiae et episcopo Radaldo suisque successoribus omnino conc[e]dimus, donamus atque largimur. nec non et predictam insulam Pactianam sub omni integritate funditus eidem ecclesiae et predicto episcopo suisque successoribus delegamus, ⟨quatinus potestatem ha-

(a) rex *pare aggiunto dopo.* (b) scae *senza segno abbreviativo.* (c) esm *e senza segno abbreviativo.* (d) -sis *su rasura.* (e) ples (f) *La* a *colla seconda asta crestata, per errore, invece di dare questo tratto alla* c (g) ett (h) foroiuliensis (i) venenationibus (j) monctibus (k) -ti- *corretto sulla prima asta della* t *corsiva seguente.* (l) plebs *con segno abbreviativo intersecante la* b (m) prout [iu]ste et legaliter *su rasura.*

(1) Il passo tra ⟨ ⟩ sarebbe, secondo noi, interpolato; come tentativo di restituzione si potrebbe proporre: « quatinus ecclesiam Separiensis sive Hu- « mago plebs cum &c. ».

(2) Anche questo passo tra ⟨ ⟩ sarebbe interpolato, e si potrebbe restituire: « predictam Sipariensem ecclesiam sive Humago plebem cum « &c. ».

beant tam predictus episcopus quam et [a] successores sui de eodem
episcopatu, qualiter illis melius secundum [b] Deum visum fuerat,
faciendum et ordinandum, atque predictam [c] insulam pleniter li-
centiam et potestatem habeant ad tenendum et possidendum. igitur
5 concedimus [d] sanctae Tergestine ecclesiae et supradicto [e] episcopo
suisque successoribus eundem Sipariensum [f] episcopatum atque
predicto [f] Humago sub omni integritate⟩ [1], una cum casis, terris,
vineis, campis, pratis, silvis, salectis, sacionibus, aquis aquarumque
decursibus, molendinis [g], piscationibus [h], servis et ancillis, aldio-
10 nibus et aldianis, montibus, vallibus, planiciebus et cum omnibus ⟨ad
eundem episcopatum atque⟩ [1] ad eandem insulam iuste et lega-
liter respicientibus, ad habendum, tenendum et racionabiliter com-
mutandum ac perhenniter possidendum, omnium hominum remota
contradictione. insuper eandem ecclesiam Tergestinam cum ipsa
15 ecclesia Separiense sibi concessa et cum iam dicto [f] Humago sub
omni integritate et cum eodem episcopo et cum clericis ibi Deo
servientibus et cum liberis hominibus et famulis seu quos dudum
prefate ecclesiae habuerunt et quos nunc in presenti habere vi-
dentur et cum omnibus rebus iuste [i] et legaliter in ipsis ecclesiis [k]
20 respicientibus sub nostrae tuicionis mundburdo recepimus. Preci-
pientes igitur iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes,
sculdassius, gastaldius, decanus vel cuiuslibet ordinis seu dignitatis
parvaque persona deinceps eundem episcopum vel suas ecclesias
aut suos liberos vel commendatos aut excusatos vel servos seu
25 eiusdem ecclesiae clericos deinceps iniuste [l] molestare presumat;
nullus insuper eos distringere, pignerare vel iniusto ordine temptet;
nemo etiam in prediis prelibate ecclesiae aut in suis mansionibus
absque voluntate iam dicti episcopi resolvat; nullus quoque com-
mendatos, libellarios [m] vel cartulatos aut excusatos iam fate eccle-

(a) et *in parte su rasura, forse di* s *principiata.* (b) sedm *e segno abbreviativo.* (c) predictum (d) *Tra* e *e* d *rasura di* n (e) supredicto (f) *Così B* (g) mole-elinis*; con* el *corretto da* d (h) piscactionibus (i) *Segue a* iuste *rasura di* r (k) *La seconda* i *su rasura di* s (l) *La* u *corretta su altra lettera, forse* e (m) *La prima* l *pare corretta su* c *crestata.*

(1) Il passo tra ⟨ ⟩ sarebbe interpolato e da espungersi per la restituzione del testo.

siae per publica placita ire compellat, aut ab eis aliquas daciones [a], exhibiciones, reddibitiones, fredas vel quicquid ad publice partis functionem pertinere videtur exigat, nihilque quod iniustum aut contra legem videatur inferat; sed liceat eidem [b] episcopo suisque [c] successoribus [d] omnia canonice [e] previdere [f] et diiudicare [g] secundum Deum et vivere cum omnibus sibi subiectis [h] securo at [i] quieto ordine, remota totius [k] potestatis inquietudine. Si quis igitur hoc nostrae munificentiae preceptum seu tuitionis mundburdum aliquando infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medietatem prelibate sanctae Tergestinae ecclesiae. Quod ut verius credatur et diligencius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter anotari iussimus.

⁑ Signum domni [l] (M) Hugonis [m] piissimi regis. ⁑

⁑ Reccho cancellarius ad vicem Garlanni [n] abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R).

Data .VII. ID. AUG., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXVIIII., regni autem domni Hugonis piissimi regis quarto, indic. secunda. Actum Papia [o]. feliciter.

XXIII.

929 agosto 30, Pavia.

Ugo re, ad istanza del vescovo Adelardo, dona il monte Torre alla chiesa di Volterra.

Originale, archivio Vescovile di Volterra: sec. X, decade terza, n. IV [A]. Copia in « Copie ed estratti delle pergamene di attinenza dell'archivio Vesco« vile della città di Volterra ordinate dall' Ill.mo e Rev.mo Monsig.re Cav.e ALES« SANDRO GALLETTI l'anno MDCCLXXXII, Secolo Nono », ibidem.

SCIPIONE AMMIRATO, *Vescovi di Fiesole, di Volterra et d'Arezzo*, p. 75, cit. = GIACHI, *Saggio di ricerche sopra lo stato antico e moderno di Volterra*, 2a ed.,

(a) *La* o *corretta su altra lettera.* (b) *L'occhiello della* d *e su* i (c) *La* i *su rasura di* s *principiata.* (d) successorib *senza segno abbr. e colla prima* c *su rasura di* s (e) *La* o *corretta su* i (f) -vide- *su rasura.* (g) *L'occhiello della prima* d *e su* i (h) *La* b *corretta su altra lettera.* (i) *Così B* (k) *Della prima* t *corsiva è omesso il tratto superiore orizzontale, ha così forma di* a *corsiva aperta.* (l) domini (m) Hugoni (n) Garlani (o) pp

p. 196, cit. LEONCINI, *Illustrazione sulla cattedrale di Volterra*, p. 242, cit. da A. PFLUGK-HARTTUNG, *Iter Italicum*, I, 338, n. v, reg., da A. MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome*, II, nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, V, 400, n. 17, ed. da A, da copia eseguita da A. CINCI. SCHNEIDER, *Regestum Volaterranum*, p. 6, n. 20, reg. da A; *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 267, nota 3, 269, nota 3, cit. *Archivio paleografico italiano*, IX, tav. 41, ed. L. SCHIAPARELLI.

È scritto da due mani, quelle che hanno steso le medesime parti del diploma n. XX; la ricognizione dev'essere autografa del cancelliere Recco (cf. *Ricerche* &c. V, 68). Il dettato, redatto in forma breve e semplice, ci offre il tipo più caratteristico del diploma uscito dalla cancelleria di Ugo e Lotario (cf. *Ricerche* &c. V, 169 sgg). Il testo è scritto nella parte più stretta della pergamena (charta transversa); manca il chrismon; il sigillo fu applicato, per mancanza di spazio, sotto la formula di recognitio.

⁑ In nomine domini Dei aeterni. Hugo gratia Dei rex. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque ⁑ [a] presentium scilicet ac futurorum industria, Adelardum venerabilem episcopum et dilectum fidelem nostrum humiliter nostram adiisse clementiam,
5 quatinus pro | amore superne remunerationis quendam montem qui dicitur Turris, de iure regni nostri et de comitatu Vulterre pertinentem [b], prope Sancto Geminiano adia|centem, qui mons tenere videtur unum caput in Aquaviva Ducola, alio tenente in terra Adelmi, tertio in terra Sanctae Mariae, aliut in terra Ildepran|di,
10 aliut in via publica, hic mons sicut coherentiis discernitur, prout iuste et legaliter dare possumus, Deo et sanctae Mariae, cuius ecclesiae idem | Adelardus in presenti presul esse videtur, nostra preceptaria auctoritate concedere atque largiri dignaremur. Cuius petitionibus annu|entes, predictum [c] montem [d], sicut coherentiis
15 discernitur ut supra dicitur, prout iuste et legaliter dare possumus, Deo et sanctae Mariae suaeque | ecclesiae nostra preceptaria auctoritate concedimus, donamus atque largimur, et de nostro iure et dominio in eius ius et dominium omnino trans|fundimus et delegamus ad habendum, tenendum et tam ipse episcopus quam et
20 sui successores rationabiliter commutandum, omnium hominum | iniusta contradictione remota. Si quis igitur huius nostri precepti

(a) nrorumque *senza segno abbreviativo.* (b) *La* m *corretta su altra lettera, e segue cancellatura di una o di due altre lettere.* (c) *La* u *corretta su* a (d) mo *corretto su* terr

violator extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras triginta, | medietatem camerae nostrae et medietatem praefate ecclesiae et episcopo qui ibi nunc est vel qui pro tempore fuerit. Quod ut verius credatur | et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter anotari iussimus. 5

⁑ Signum domni (M F) Hugonis piissimi regis. ⁑

⁑ Reccho cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (SR) (SI D).

Data .III. kal. septemb., anno dominicae [a] incarnationis .DCCCCXXVIIII., regni vero domni Hugonis piissimi regis .IIII., in- 10 dictione II. Actum Papia. feliciter, amen.

XXIV.

929 settembre 17, Parma.

Ugo re, ad intercessione della regina Alda, della contessa Ermengarda e del conte Sansone, conferma alla chiesa di Parma i diplomi, l'abbazia di Berceto, il « districtum », il teloneo e il giro delle mura della città, Lugolo, la Corte Regia e il Prato Regio; le concede l' immunità e il diritto di inquisizione.

Pergamena, in forma di diploma originale, del sec. X: arch. Capitolare di Parma [A]. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, II, c. 84, n. XXXI, ibid. Copia cart. sec. XVIII, ibid.: arca A. caps. II, n. 31. Copia Gozzi, cod. 426, c. 77 della bibl. Reale Palatina di Parma. Copia cart. sec. XVIII, cod. 479, ibid. Copia sec. XIX di E. Bicchieri, *Codice diplomatico*, sec. X, n. XXXI, arch. di Stato in Parma (colla data « .XVI. kal. »),

Della Torre, *Vita di S. Colombano*, 2ª ed., p. 34, datum, da A (che ritiene l' autografo del n. XXVI) = Rossetti, *Bobbio illustrato*, I, 93. Muratori, *Antiq. Ital.* II, 942, datum, da A (che ritiene l' autografo del n. XXV). Allodi, *Serie cronologica dei vescovi di Parma*, I, 50, cit. Cherbi, *Le grandi epoche della chiesa vescovile di Parma*, I, 178, cit. Cf. Mühlbacher, *Die Urkunden Karls III* in *Sitzungsberichte d. k. Akademie d. Wiss., Wien, phil.-hist. Classe*, XCII, 483, nota 2 (che considera l'orig. di Böhmer, n. 1386; cf. nn. XXV, XXVI); *Reg. Kar.*, n. 1543 (1501), cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 207 sgg. cit.; Pivano, *Le Valli dei Cavalieri* in *Archivio storico per le provincie Parmensi*, nuova serie, XVI, 375.

(a) dnicae *senza segno abbreviativo.*

Intorno a questa falsificazione cf. *Ricerche* &c. V, 209 sgg. Il carattere paleografico mostra l' imitazione di un diploma dello scrittore « Petrus »; le correzioni e aggiunte a p. 71, rr. 7-11 e a p. 72, rr. 10, 15 possono essere della prima mano come di altra del x secolo. Il testo pare condotto sulla falsariga di quello del n. XXV, e diamo in carattere corsivo le parti che dipenderebbero da questo.

(C) ‡ In nomine sanctae [a] et individuae Trinitatis. Hugo divino [b] fretus auxilio rex. *Nichil arcius ad nostrae sublimitatis honorem nostrique regiminis corroborationem facere* [c] *credimus, quam si sanctarum Dei aecclesiarum habentes sollicitudinem earum ‡ dotes* 5 *inconvulsas servare curamus, et votis fidelium pias aures accomodamus. Ac per hoc omnium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque fidelium presentium et futurorum noverit sagacitas*, qualiter interveniente Aldae [d] karissima coniuge nostra seu Hermengarda [e] dilectam [f] sororem nostram inclitamque commitissam et Samson comite [g] 10 *Sigefredus* [h] *venerabilis* [i] *sanctae Parmensis aecclesiae episcopus* [k] *nostrae serenitatis adiit* [l] *clementiam* petens [m], *quatenus precepta atque auctoritates* | *piissimorum augustorum vel regum predecessorum nostrorum omnium, quotquot a tempore divae memoriae Ratchis regis usque ad presens nostrum tempus s[ui pre]decessores prefatę sanctae Par-* 15 *mensi aecclesiae acquis*ierunt, *abbaciam scilicet de Bercedo in honorem sancti Remigii exstructam* ac *eiusdem Parmensis civitatis* | *districtum et omne ius publicum* et *toloneum* ambitumque murorum in circuitu et locellu[m] [n] quendam Luculum nomine situm in alpinis ac scopulosis vastor[um montium] locis in comitatu Parmensi cum finibus 20 et terminibus suis, sicut in precepto bonae memoriae Karoli imperatoris predecessoris nostri continetur [1], cet[era]qu[e] etiam q[u]ae | *a predecessoribus nostris prelibatae aecclesiae Parmensi dudum collata*

(a) scae *senza segno abbreviativo.* (b) diu- *su rasura.* (c) fā (d) *Così A* (e) Hermgā (f) dil *con segno abbr. sulla* l; *prima si scrisse* amabilē *che poi fu espunto.* (g) *Così A; il passo* qualiter - comite *fu aggiunto nell' interlineo.* (h) *La* s *finale corretta su* m *(correzione da* Sigefredum*)* (i) -is *corretto su* em *(correzione da* venerabilem*)* (k) ep̄s *colla* s *su* m *(correzione da* episcopum*)* (l) *Corretto da* adisse *con* it *nell'interlineo.* (m) petens *aggiunto nell'interlineo.* (n) locellum *su rasura.*

(1) Cf. il diploma di Carlo III, 881 marzo 13 (MÜHLBACHER, n. 1613 (1570)) di donazione della corte Lugolo, e il diploma 885 aprile 16 (MÜHLBACHER, n. 1696 (1651)) di concessione dell' « ambitum murorum in circuitu ». Su questi diplomi, di non sicura autenticità, si vedano anche *Ricerche* &c. V, 212 e PIVANO, *Le Valli dei Cavalieri*, pp. 374-75.

sunt, *nostri corroboratione precepti per* interventum et petitionem *Ald*ae *dilectissim*ae *coniug*is [*nost*|r|ae] *atque Samson illustrissim*i *comit*is *et dilect*i *fidel*is atque *consiliar*ii *nostr*i confirmaremus atque *corroborar*emus. Quorum *simul iunctis condignis petitionibus ratam fore Deo pleniter existimantes atque* [*a*]*d remedium animae nostrae proficere firmiter cognoscentes, hos nostrae actoritatis*[a] *apices inscribi iussimus, quibus decernimus ut* iam dictam *abbatia*m *de Bercedo* integre et *districtum iuris publici*[b] *Parmensis civitatis* cum ambitu murorum *sive toloneum eiusdem* civitatis *nec non* et *Cor*tem *Regi*am cum pertinentia sua[c] [*et Pratum Regium* seu et locellum illum nomine Luculum[d] cum finibus et terminationibus suis, ut dictum est, *vel quicquid antiqui reges* seu *imperatores et reliqui homines Deum timentes memorate sanctae Parmensi aecclesiae suis preceptis* vel *testamentis* contulerunt *et postea precellentissimi reges atque augusti sua auctoritate confir*|*maverunt*, iuste et legaliter[e], *stabilia atque inconvulsa nostris futurisque temporibus in* sua *potestate vel iure* suę *sanctae Parmensis aecclesiae prescript*us *Sigefred*us *episco*pus *suique successores perpetualiter* teneant[f]. *statuimus etiam et omni*modis *interdicimus, ut nullus sub regno nostro constitutus de rebus suprataxatę Parmensis aecclesiae in quibuscumque comita*|*tibus vel locis aliquam diminorationem facere aut alias quaslibet annuales dominationes aut consuetudinario more exigere* vel *tollere aliquid* aut *clericos eiusdem*[g] *aecclesiae in personis vel domibus suis ledere audeat; sed repulsa omni iniusta consuetudine liceat* pretexato[a] *venerabili episcopo Sigefredo suisque successoribus omnes res* | *iam dictae Parmensis aecclesiae, de quibus legitimam vestituram tenuit vel tenere dinoscitur* aut in futurum tentura est, *cum universis sibi subiectis sub immunitatis nostrae defensione quieto ordine tenere atque pro incolomitate nostra altissimum Dominum exorare. omnimodis etiam precipimus, ut, si de rebus iam dictae aecclesiae ullam diminorationem quislibet facere temptaverit, non sit necesse iam dicto episcopo eiusque successoribus sive eiusdem aecclesiae causam peragentibus ullam facere probationem, sed diligenter per bonę fidei homines iureiurando, si opus fuerit,* finiatur.

(a) *Così* A. (b) *La* b *corretta su* p (c) cu pertin sua *aggiunto nel margine.* (d) lvculum *con* v *corretto su* o (e) iuste et leḡ *aggiunto nell'interlineo.* (f) teneant *scritto dopo, in carattere più avvicinato.* (g) -dem *nell'interlineo.*

Quicumque ergo huius nostri precepti prevaricator | *exstiterit, trecentas auri optimi componat libras, medietatem kamerae nostrae et medietatem praefatae Parmensi aecclesiae et iam dicto Sigefredo episcopo* eius*que successoribus qui pro tempore fuerint. Quod* autem *ut ve-*
5 *rius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo* | *nostro subter annotari iussimus.*

⁂ Signum domni (M) Hugonis gloriosissimi regis. ⁂

⁂ Petrus notarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁂ (S R) (SI D).

10 Data .XV. KAL. OCTUB., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXVIIII., re[gni] ve[ro dom]ni Hugonis invictissimi regis quarto, indic. tercia. Actum Parme. in Dei nomine feliciter, amen.

XXV.

930 settembre 16, Parma.

Ugo re, ad intercessione della regina Alda e del conte Sansone, conferma alla chiesa di Parma i diplomi, la badia di Berceto, il « districtum » e il teloneo della città, la Corte Regia e il Prato Regio; le concede l' immunità e il diritto di inquisizione.

Privilegia ecclesiae Parmensis, c. 23, ms. cart. del sec. XVII, arch. Vaticano: arch. Segreto, arm. LXI, to. 28 [B] = Copia cart. del sec. XVII in *Monumenta Ughelli*, cod. Vatic. Barberini 3222 (XL, 19).

C. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 400, cit. con « .XV. kal. octob. ». ANGELI, *La historia della città di Parma*, p. 62, cit. UGHELLI, *Italia sacra*, II, 1ª ed. 198; 2ª ed. 156, da B = BORDONI, *Thesaurus ecclesiae Parmensis*, p. 125, Privil. n. X = ECKHART, *Origines familiae Habsburgo-Austriacae*, col. 157 = DUMONT, *Corps universel diplomatique*, I, 30, n. XLVII = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 398, estr. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., pp. 106, 151, 219, cit.; BRUNNER, *Zeugen und Inquisitionsbeweis im deutschen Gerichtsverfahrem Karolingischer Zeit* in *Sitzungsberichte d. k. Akademie d. Wiss., Wien, phil.-hist. Classe*, LI, 440; MÜHLBACHER, *Die Urkunden Karls III*, op. cit., p. 483; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 23, 166, 207 sgg., cit.; PIVANO, *Le Valli dei Cavalieri*, op. cit., p. 375, cit. Il BÖHMER lo ha ritenuto tutt'uno col diploma seguente, n. 1386 de' suoi Regesti, quindi parecchie citazioni secondo tale numero si riferiscono ad entrambi i diplomi.

Il testo ripete quello del diploma n. III per la stessa chiesa di Parma del quale il presente diploma è quindi una rinnovazione: il re Ugo conferma al vescovo Sigefredo, con eguale tenore, i diritti e i possessi concessi al di lui antecessore Ercardo (cf. *Ricerche* &c. V, 110-12, 166, 207-10).

A migliorare il testo datoci da B ci soccorre, oltrechè il confronto col diploma di fonte (n. III), il diploma precedente (n. XXIV), che è una falsificazione in forma di originale della fine del secolo X, compilata, a quanto pare, sulla falsariga del nostro (cf. *Ricerche* &c. V, 209 sgg.).

In nomine sancte [a] et individue Trinitatis. Hugo divino fretus auxilio rex. *Nihil* arcius [b] *ad nostre sublimitatis honorem nostrique regiminis corroborationem facere posse credimus, quam si sanctarum* [c] *Dei ecclesiarum habentes sollicitudinem earum dotes inconvulsas servare curamus, et votis fidelium pias aures accomodamus. Ac per* [d] *hoc omnium sancte* [e] *Dei Ecclesie nostrorumque fidelium* [f] *presentium* scilicet *et futurorum sagacitas noverit,* Sigifredum *venerabilem sancte* [e] *Parmensis ecclesie episcopum nostre serenitatis adiisse clementiam, quatenus precepta* atque *auctoritates* [g] *piissimorum augustorum vel regum predecessorum nostrorum omnium, quotquot a tempore dive memorie Rachis regis usque ad presens nostrum tempus sui predecessores prefate sancte* [h] *Parmensi ecclesie acquirere potuerunt, abbatiam scilicet* de *Bercedo* in honorem *sancti* [e] *Remigii* extructam [i] et *eiusdem Parm*ensis *civitatis districtum* et *omne ius publicum vel toloneum, veluti a nostris predecessoribus prelibate Parmensi ecclesie dudum fuerunt* [j] *collata, ita demum nostri corroboratione precepti eorumdem auctoritatibus* [k] *nostram* super*adderemus confirmationem.* id ipsum autem per dilectissimam coniugem nostram Aldam atque Sanson illustrissimum [l] [comitem] [m] et dilectum fidelem et consiliarium nostrum suppliciter sibi sueque ecclesie corroborari postulavit. Nos simul condignis iunctis [n] petitionibus [ratam Deo] [o] fore pleniter existimantes atque ad remedium anime nostre proficere [p] firmiter cognoscentes,

(a) sante (b) acrius; *l'originale doveva avere probabilmente* arcius, *come leggesi nel n. XXIV, forma derivata da falsa lettura di* aptius *nel diploma di fonte, n. III (cf. Ricerche &c. V, 209).* (c) santarum (d) pro (e) s. (f) nostrorumque fidelium *omesso in B* (g) autoritates (h) sancte *omesso in B* (i) *Così B* (j) fuerat (k) autoritatibus (l) ill.m (m) *Lacuna in B; cf. il diploma n. XXIV (p. 72, r. 2).* (n) cunctis (o) *Lacuna in B; cf. il diploma n. XXIV (p. 72, r. 4).* (p) proficiscere

hos nostrę auctoritatis[a] apices inscribi iussimus, quibus decernimus ut abbatia de Bercedo ac districtum iuris publici Parmensis [civitatis][b] sive teloneum eiusdem loci nec non Cors Regia et Pratum Regium, vel quidquid antiqui reges sive imperatores et reliqui homines Deum timentes memorate sancte[c] Parmensi ecclesie suis preceptis aut testamentis concesserunt et postmodum preexcellentissimi reges atque augusti sua auctoritate[d] confirmaverunt, stabilia atque inconvulsa nostris futurisque temporibus in potestate vel iure prescripti Sigifredi sanctę[e] Parmensis ecclesię episcopi suorumque successorum maneant perpetualiter. statuimus etiam et omnino[f] interdicimus, ut nullus sub regno nostro constitutus de rebus suprataxate[g] Parmensis ecclesie in quibuscunque comitatibus vel locis aliquam deminorationem facere aut alias quaslibet[h] annuales dominationes exigere aut consuetudinario more aliquid tollere vel clericos eiusdem ecclesię in personis vel domibus suis ledere audeat; sed repulsa omni iniusta consuetudine liceat prefato venerabili episcopo Sigifredo suisque successoribus omnes res iam dictę Parmensis ecclesię, de quibus legitimam vestituram tenuit[i] vel tenere dignoscitur, cum universis sibi subiectis sub immunitatis nostrę defensione quieto ordine tenere atque pro incolumitate nostra altissimum Dominum exorare. omnimodis[j] etiam precipimus, ut, si de rebus iam dictę ecclesię ullam diminorationem quilibet facere tentaverit, non sit necesse iam dicto episcopo eiusque successoribus sive eiusdem ecclesię causam peragentibus ullam facere probationem, sed diligenter per bonę fidei homines iureiurando, si opus fuerit, fiat inquisitio, ut rei veritas clarescat. Quicunque ergo huius nostri pręcepti prevaricator extiterit, trecentas auri optimi componat[k] libras, medietatem camere[l] nostre et medietatem prefate Parmensi ecclesie et iam dicto Sigifredo episcopo suisque successoribus qui pro tempore fuerint. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter adnotari iussimus.

Signum domni (M) Hugonis serenissimi regis.

(a) autoritatis (b) *Lacuna in B; cf. anche il diploma n. XXIV (p. 72, r. 8).* (c) s. (d) autoritate (e) santę (f) omnino *omesso in B;* omnimodis *ha il diploma n. XXIV (p. 72, r. 19).* (g) suprataxatis (h) quasdam (i) tenuerint (j) omnibus modis (k) componet (l) cammere

Petrus notarius iussu regis recognovi et subscripsi [a].

Data .XVI. [b] kal. [c] octobris, anno dominice incarnationis .DCCCCXXX. [d], regni vero domni Hugonis invictissimi regis quinto, indictione quarta. Actum Parmę. in Dei nomine fęliciter.

XXVI.

930 settembre 16, Parma.

Ugo re, ad intercessione della regina Alda, della contessa Ermengarda e del conte Sansone, conferma alla chiesa di Parma i diplomi, l'abbazia di Berceto, il « districtum », il teloneo e l'ambito delle mura della città, Lugolo, la Corte Regia e il Prato Regio; le concede l'immunità e il diritto di inquisizione.

Copia del sec. XI inserta nel placito 935 settembre 18 (n. XXXIX) [B]. Copia cart. del sec. XVIII, nel cod. 479 della bibl. Reale Palatina di Parma. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 930, ms. bibl. Nazionale di Torino, estr. dal MURATORI.

DELLA TORRE, *Vita di S. Colombano*, ed. 2ª, p. 34, datum, da B (ritiene che l'autografo sia il n. XXIV) = ROSSETTI, *Bobbio illustrato*, I, 93. MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 938, da B; *Annali*, a. 930, cit. AFFÒ, *Storia di Parma*, I, 222-23, cit., 342, n. LVIII, ed. da B. Cf. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berangario I ad Arduino*, p. 84, nota 5, cit.; *Le Valli dei Cavalieri* op. cit., p. 375, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 23, 207 sgg., cit.; e le note bibliografiche dei nn. XXIV, XXV.

Regesto: BÖHMER, n. 1386.

Si distacca dal diploma n. XXIV soltanto nell'escatocollo. Sulla dipendenza da quello e falsità cf. *Ricerche* &c. V, 207 sgg. La formula « iussum « Papie et actum Parme », nella datatio, non ha riscontro negli usi della cancelleria di Ugo e Lotario.

In nomine sanctae et individue Trinitatis. Hugo [e] divino fretus auxilio rex. *Nichil arcius ad [f] nostrę sublimitatis honorem nostrique regiminis corroboracionem facere credimus, quam si sanctarum Dei ecclesiarum habentes sollicitudinem earum [g] dotes inconvulsas servare curamus, et votis fidelium pias aures accomodamus.* 5 *Ac per hoc omnium sanctae Dei Ecclesię nostrorumque fidelium pre-*

(a) et subscripsi *omesso in B* (b) 16 (c) chl. (d) 030 (e) *La* h *aggiunta dopo.* (f) ab (g) *La* e *pare sia stata rasa.*

sentium et futurorum noverit sagacitas, qualiter interventione Aldę amantissime et carissime coniugis [a] nostrę seu Ermengardę cometisse et dilecte sororis ac consiliatricis nostre nec non et Samson comitis nobilissimi fidelis nostri Sigefredus venerabilis sanctae Parmensis ecclesiae episcopus dilectusque fidelis noster nostrę serenitatis adiit [b] celsitudinem petens, quatinus precepta atque auctoritates [c] piissimorum augustorum vel regum predecessorum [d] nostrorum omniumque, quodquod a tempore divę memorię Radchis [e] regis usque ad presens nostrum tempus sui predecessores prefate sanctae Parmensi [f] ecclesię acquisierunt, abbaciam silicet [g] de Bercetum in onore sancti Remigii extructam [g] in integrum ac eiusdem Parmensis civitatis districtum et omnem [g] ius publicum et theloneum ambitumque murorum in circuitu et locellum quendam Luculum nomine situm in alpinis ac scopulosis vastorum montium locis in comitatum [g] Parmensem [g] cum finibus et terminibus suis in integrum, sicut in precepto bone memorie Karoli imperatoris predecessoris nostri continetur, ceteraque etiam que a predecessoribus nostris prelibatę ecclesię Parmensi dudum collata sunt, nostri corroboratione precepti concederemus atque corroboraremus. Corum simul iunctis condignis peticionibus ratam fore Deo pleniter existimantes atque ad remedium animę nostrę proficere firmiter cognoscentes, hos [h] nostre auctoritatis apices inscribi iussimus, quibus decernimus ut iam dictam [i] abaciam de Bercedo integre et districtum iuris publici Parmensis civitatis cum ambitu murorum sive theloneum eiusdem [k] civitatis nec non et Curtem Regiam cum pertinencia sua et Pratum Regium seu et locellum illum [l] nomine Luculum cum finibus et terminationibus suis, ut dictum est, vel quicquit antiqui reges seu imperatores et reliqui homines Deum timentes memorate sanctę Parmensi [m] ecclesię suis preceptis vel testamentis contulerunt et postea precellentissimi [n] reges atque augusti sua [o] auctoritate [p] confirmaverunt, iuste et legaliter, stabilia [q] atque inconvulsa nostris futurisque temporibus in sua potestate vel iure suae sanctę Parmensis ecclesię prescriptus Sigefredus episcopus suique [r] successores perpetualiter teneant. statuimus

(a) coniugnis (b) addiit (c) auctoritatis (d) *La* c *corretta su lettera principiata, forse* s (e) *La* d *nell'interlineo.* (f) parmensis (g) *Così B* (h) hoc (i) dicta (k) *La* s *corretta su* c (l) illum *nell'interlineo.* (m) parmensis (n) precelentissimi : *la* l *corretta su* r (o) *La* a *corretta su* b (p) auctoritatem (q) stabili (r) suisque

etiam et omnimodis interdicimus, ut nullus sub regno nostro constitutus de rebus suprataxate Parmensis ecclesię in quibuscumque comitatibus vel locis aliquam diminorationem facere aut alias quaslibet[a] *annuales dominationes aut consuetudinario*[b] *more exigere vel tollere aliquit aut clericos*[c] *eiusdem ecclesie in personis vel domibus suis ledere audeat; sed repulsa omni iniusta*[d] *consuetudine liceat pretaxato venerabili episcopo Sigefredo suisque successoribus omnes res iam dicte Parmensis ecclesię, de quibus legitimam vestituram tenuit vel tenere dinoscitur*[e] *aut in futurum tentura est, cum universis sibi subiectis sub inmunitatis nostre defensione quieto ordine tenere atque pro incolomitate nostra altissimum Dominum exorare. omnimodis*[f] *etiam precipimus, ut, si de rebus iam dictę ecclesię ullam diminorationem quislibet facere temptaverit, non sit necesse iam dicto episcopo eiusque successoribus sive*[g] *eiusdem ecclesię causam*[h] *peragentibus ullam facere probationem, sed diligenter per bone fidei homines iureiurando finiatur,* ut rei veritas declaretur. *Quicumque ergo huius nostri precepti prevaricator estiterit*[i]*, trecentas*[k] *auri optimi libras compon*ere cogatur, *medietatem camere*[l] *nostre et medietatem prefatę Parmensi*[m] *ecclesię et iam dicto Sigefredo episcopo eiusque successoribus qui pro tempore fuerint. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter annotari iussimus.*

Signum domni Hugonis gloriosissimi regis.

Petrus notarius ad vicem Gerlandi[i] abbatis et archicancellarii[n] recognovi et subscripsi.

Data .XVI. kal.[o] octub., anno dominice incarnationis .DCCCCXXX., regni vero domni Hugonis invictissimi regis quinto[p], indic. quarta. Iussum Papie et actum Parme. in Dei nomine feliciter.

(a) quislibet (b) consuetumdinario *coll'ultima* o *corretta su* u (c) clericis *colla seconda* i *corretta da* u (d) *Dopo* n *rasura di* qui (q) (e) dinosscitur (f) *Dopo* -ni- *rasura di* bus *(corretto da* omnibus*)* (g) sue *corretto da* siue (h) *La* c *corretta da* p (i) *Così B* (k) trecentes (l) camare (m) parmensis (n) archicangellarii (o) -al *su rasura.* (p) quicto

XXVII.

931 aprile 17, Pavia.

Ugo re prende sotto la sua protezione la chiesa di S. Antonino e di S. Vittore, in Piacenza, le concede il diritto di inquisitio e le conferma un diploma di Carlo III, nonchè i diplomi e le carte distrutte da incendio o comunque andate perdute.

Originale, archivio Capitolare di S. Antonino di Piacenza: pergamene antiche, G sotto [A]. Copia membr. sec. XII, ibidem: D. 58.

CAMPI, *Dell' historia eccl. di Piacenza*, I, 256, cit. da A. BOSELLI, *Delle storie Piacentine*, I, 58, nota 62, datum, da A. POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 148, cit. da A. DÜMMLER, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 298, n. XI, da A, secondo copia eseguita dal conte BERNARDO PALLASTRELLI. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 42, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 23, cit.

La recognitio è probabilmente autografa del riconoscitore. Le altre parti sono di scrittore sconosciuto, che però si attiene al tipo di scrittura che supponiamo propria del riconoscitore (cf. *Ricerche* &c. V, 69).

Il testo dipende dal diploma di Carlo III 881 maggio 11 (M. n. 1620 (1577)); contiene in più la conferma dei diplomi e dei documenti distrutti da incendio (cf. *Ricerche* &c. V, 163), fatta già da Carlo III con diploma 881 aprile 9 (M. n. 1616 (1573)).

(C) ✠ In nomine domini nostri Iesu Christi regis aeterni. Hugo gracia Dei divina favente clemencia rex. *Noverit omnium fidelium* sanctę Dei Ecclesiae *nostrorum*que *presencium scilicet* ac *futurorum* [a], *qualiter* Sigefredus *ve✠nerabilis* [b] *episcopus et dilectus* consiliarius
5 *noster deprecatus est celsitudinem nostram, ut ob mercedis nostre aucmentum fratres* [c] *consistentes in ecclesia Beati Antonini martiris* et *Victoris confessoris Christi ut* [d] *sub nostra* [d] *inmunitatis tuicione* | *ac defensionis corroboracione suscipisemus* [d]. *Cuius peticionibus ob amorem domini nostri Iesu Christi libenti animo assensum* [e] *prebentes*,
10 *decrevimus ita fieri, et iussimus* [f] *eis hoc nostre auctoritatis* [g] *pre-*

(a) *Si aggiunga* industria *come ha il diploma di fonte.* (b) venerarabilis (c) sratres (d) *Così A* (e) -sens- *su rasura.* (f) iu- *su rasura.* (g) auc- *su rasura.*

ceptum fieri, per quod[a] *decernimus atque iubemus, ut nullus iudex publicus* | *vel quislibet ex iudiciaria potestate nec missus discurrens* neque *cuiuslibet potestatis persona ex rebus* quibus *nunc* iustam et legalem *vestituram habent, aut in antea Deo auxiliante eidem ecclesiae ad* usum *sacertot*um[b] *legali ordine quocumque ingenio ibidem* | *collata fuerint aut data per diversa loca regni nostri, seu quas divina pietas ibi augeri voluerit, aliquam ingerere pres|umat inquiet|udinem vel diminoracionem; s|e|d nec in ecclesias, domos vel agros seu reliquas possessiones memorate ecclesiae vel in eorum sacerdotibus* | *in quibuslibet locis aut territoriis* vel *infra diccion*is *regni nostri aut*[c] *causas iudiciario more audiendas vel freda, teloneum, mansionaticas aut fidesiussores*[b] *tollendos seu homines ips*orum *supradict*orum [*sace|rtot*um[b] *tam ingenuos quamque* et *servos distringendos* | *aut quaslibet illicitas*[d] *occasiones aut redibiciones ullas*[e] *ingredi audeat; sed liceat* eis *cum* iam dictis *omnibus rebus eorum*que propriis mobilibus et inmobilibus *ac familiis sub nostra manere tuicione atque inmunitatis defensione. Precipimus*[f] *quoque de suprascriptis rebus* eorum *inquisi|ciones,* hubi eis *contemcio orta fuerit, per veraces homines circummanentes ipsius loci fieri*[g] *ad rei veritatem inveniendam.* Confirmamus propterea ac[b] nostra corroboracione preceptum a dive memorie Karolo augusto eidem ecclesie de quibuscumque rebus mobilibus et immobilibus | collatum, sive cetera munimina et cartarum instrumenta a quibuscumque hominibus iuste et legaliter eidem ecclesiae et sacerdotibus seu cuncto ordini cleri illic Domino famulancium devoluta, iubentes ut munimina et cetera[h] cartarum instrumenta iuste et legaliter facta, que ab igne cre|mata sunt vel perdita[1], ita hac[i] nostra regali auctoritate restituantur atque solidentur[j], tamquam si ab igne umquam tacta vel damnata[k] numquam fuissent, omnium hominum contradiccione remota. *Si quis autem ausu*[l] *temerario hoc infringere conatus fuerit, volumus ut triginta*

(a) fieri per quod *su rasura.* (b) *Così* A (c) *Si intenda* ad (d) illiciatas (e) *Manca, come pure nel diploma di fonte,* exigendas *o* requirendas (f) precipmus (g) -ie- *su rasura.* (h) cer *la* e *corretta su* e (i) *La* h *corretta su* c (j) *La* e *corretta su* a (k) *L'ultima* a *corretta su* e (l) autem ausu *su rasura.*

(1) Cf. i diplomi di Carlo III, 881 aprile 9 (M. n. 1616 ⟨1573⟩) e di Ugo e Lotario, n. LXV.

libras auri optimi eorum[a] *persolvat.* | *Ut hec auctoritas largicionis nostre firmior habeatur et per futura tempora a fidelibus nostris verius credatur et diligencius observetur,* [*man*]*u propria nostra subter eam firmavimus et anuli nostri inpresione*[a] *asignari iussimus.*

5 ⁝ Signum domni (M F) Hugonis invictissimi regis. ⁝

⁝ Petrus cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (S R) (S I D).

Data .XV. KAL. MAD., anno dominice incarnacionis .DCCCCXXXI., regni vero domni Hugonis gloriosissimi regi[a] quinto, indiccione 10 quarta. Actum Papia. feliciter.

(a) *Così A*

I DIPLOMI
DI UGO E DI LOTARIO

XXVIII.

931 ottobre 17, Verona.

Ugo e Lotario re, ad istanza del marchese Bosone e del vescovo Guido, concedono il castello di Muggia colle dipendenze alla chiesa di Aquileia.

Copia cart. del sec. XV nel ms. Guarneriano CXXXVII della bibl. Comunale di San Daniele del Friuli [B]. *Pertinentia patriarcatui Aquileiensi et patriae Foriiulii*, c. 3, n. 4, ms. membr. seconda metà del XV sec., arch. di Stato in Venezia: Consultori in iure, n. 366, 2 [C]. *Sommario delle scritture della cassa bianca in materia di Aquileia. Privilegii*, c. 2, n. 5, reg., ms. cart. del sec. XVI, arch. di Stato in Venezia: Consultori in iure, n. 340. Uguale reg. in altro *Sommario*, « *Privilegia* », ms. cart. del sec. XVI, ibid.: Consultori in iure, n. 343. De Rubeis, *Ad monumenta ecclesiae Aquil.*, bibl. Marciana, cl. IX, cod. LVI, c. 465, da B (copia autogr. del De Rubeis). Copia sec. XVIII in De Rubeis, *Ad monumenta ecclesiae Aquil.*, ibid., cl. IX, cod. CXXV, c. 22, da B [D].

Liruti, *Notizie delle cose del Friuli*, III, 260-61, datum, da B. Di Manzano, *Annali del Friuli*, I 351, cit. Dümmler, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 300, n. XII, da C, D. Buttazzoni, *Ugo e Lotario, re d'Italia, fanno donazione ai patriarchi d'Aquileia del castello di Muggia* in *L'Archeografo Triestino*, N. S., III, 99, da copia di C trasmessagli da V. Ioppi. Czörnig, *Das Land Görz und Gradisca*, p. 214, cit. De Franceschi, *L'Istria. Note storiche*, p. 98, cit. Cipolla, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 64, n. 207, reg. e fonti. Leicht, *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi di Aquileia*, p. 34, n. XVII, reg. Benussi, *Nel Medioevo. Pagine di storia Istriana*, pp. 213, nota 80; 252, nota 176; 290; 380, cit. Cf. Dümmler, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 185, nota 3, cit.; Hofmeister, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, op. cit. p. 405, nota 6, estr.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 87, nota 2, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 23, cit.

Il formulario del nostro diploma ha servito di fonte a quello di Ottone I 964 novembre 1, pure per la chiesa di Aquileia (D O I, n. 271). Notevole il ricordo dei parenti e della prole (p. 86, rr. 10-11; p. 87, rr. 7-8); cf. *Ricerche* &c. V, 90, 177 sgg. Le copie B C non pare dipendano dall'originale, ma da copia comune andata perduta, nella quale la recognitio o già mancava

oppure era danneggiata per guasto della pergamena, come sembra più probabile per il fatto che in B la signatio è di altra mano, in inchiostro diverso, e tra la signatio e la datatio rimane spazio in bianco di alcune linee. Era forse riconosciuto dal cancelliere «Petrus», «iussu regum» o «ad vicem» dell'arcicancelliere «Gerlannus» (Cf. *Ricerche* &c. V, 58-59, 62).

In nomine domini[a] Dei aeterni. Hugo et Lotharius gratia Dei reges. Si regalis[b] providentia divino inflammata[c] amore sacratis locis libenter exhibere contendit, procul dubio gloriam eterne possessionis promerebitur, et divinis aminiculis regnum eius fulciri non ambigitur[d]. Quapropter omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet[e] et futurorum noverit sollertia[f], Bosonem nostrum dilectissimum fratrem et gloriosissimum marchionem atque Vuidonem reverentissimum episcopum, nostros videlicet fideles, nostram humillime[g] adiisse[h] clementiam, quatenus ob[i] divinum intuitum et nostre anime remedium parentumque nostrorum et augmentationem[j] nostre prolis nec non et regni nostri stabilimentum quoddam castellum nomine Mugla, adiacens supra littus oceani maris in comitatu Istriense[k], sancte Aquileiensi[l] ecclesie[m], cui reverentissimus patriarcha Ursus presidet, perpetuis temporibus habendum iure proprietario concedere dignaremur. Quorum precibus animum nostre benivolentie de more flectentes, predictum castellum quod dicitur Mugla, adiacens supra littus[n] oceani maris in comitatu Istriense[o], cum omnibus iuste et legaliter ad ipsum castrum pertinentibus vel aspicientibus, prout iuste et legaliter [p] possumus, cum placitis, strictis[q], censibus, redditibus, angariis, seu cum omnibus que dici et nominari possunt ad ipsum castellum de iure[r] regni nostri iuste et legaliter pertinentibus vel aspicientibus, sancte Aquileiensi[s] ecclesie concedimus et largimur, quatenus idem reverentissimus pater Ursus, vel qui pro tempore fuerint[t] in predicto sedile constituti, habeant, teneant, possideant et ordinent ecclesiastico more, prout eis melius secundum

a) domini *omesso in C* (b) *B C* regali (c) *C* inflamata (d) *In C manca il passo* et divinis - ambigitur (e) *C* silicet (f) *C* solertia (g) *C* humilime (h) *B C* adisse (i) *B* hoc (j) *C* aucmentationem (k) *C* Histrie (l) *B* Aquileiensis *C* Acquilegleñ (m) *B* eclesie (n) *C* litus (o) *C* Histriense (p) *In B manca il passo* ad ipsum castrum - et legaliter (q) *Così B C per* districtis (r) *B* iure de (s) *C* Acquilegiensis (t) *C* fuerit

Deum visum fuerit; santientes [a] ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, gastaldius, aut quislibet rei publice exactor contra hoc nostre donationis preceptum iniusto ordine consurgere audeat, aut ibi placitum tenere presumat, aut aliquas redibitiones sive exactiones
5 facere pertemptet [b], sed [c] liceat eidem religioso pontifici, vel iis [d] qui pro tempore fuerint, pro nostris inconvulsis beneficiis salutiferas ad Deum pro nostre tuitionis salvatione nostrorumque parentum et nostre prolis augmentatione [e] atque regni nostri stabilitate incessanter orationes effundere. Si quis vero contra hanc nostram
10 regalem institutionem ac perdonationem insurgere temptaverit [f], sciat se compositurum auri optimi libras triginta, medietatem camere nostre et medietatem prenominate sancte Aquileiensi [g] ecclesie suisque pontificibus. Et ut hoc verius credatur et diligentius observetur, manibus propriis roborantes de comuni anulo [h] subter
15 annotari iussimus.

Signa serenissimorum (M) (M) Hugonis et Lotharii regum.

Data .xvi. kal. novembris [i], anno dominice [k] incarnationis .dccccxxxi., regni autem domni Hugonis [l] invictissimi regis sexto, et domni Lotharii item regis primo, indictione [m] .iiii. Actum Ve-
20 rona. feliciter.

XXIX.

932 febbraio 29, Pavia.

Ugo e Lotario re, dietro intervento della regina Alda e della contessa Ermengarda, confermano alla chiesa di Parma la badia di Mezzano Scotti.

Falsificazione in forma di originale, o copia, del sec. x–xi: arch. Capitolare di Parma [B]. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, II, c. 91, n. xxxiii, ibid. Copia sec. xviii, ibid.: Arca A, caps. II, n. 33. Copie Gozzi nei codici 421, c. 143 e 426, c. 79 della bibl. Reale Palatina di Parma [C C¹]. Copia sec. xix di E. Bicchieri, *Codice diplomatico*, sec. x, n. xxxiii; arch. di Stato in Parma.

(a) *C* sancientes (b) *C* pertentet (c) *B* set (d) *C* his (e) *C* aucmentatione (f) *C* temptaverint (g) *C* Acquilegieñ (h) *C* annullo (i) *B* noveñ (k) *B* domini *C* dom (l) *C* Ugonis (m) *B* indiciō

AFFÒ, *Storia di Parma*, I, 223, cit.; 338, n. LVI, ed. da B – ALLODI, *Serie cronologica dei vescovi di Parma*, I, 51, cit. Cf. MÜHLBACHER, *Die Urkunden Karls III*, op. cit., p. 483, nota 5, cit.; KEHR, *Italia pontificia*, V, 532, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 213-15, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1387.

Sulla falsificazione di questo diploma, già riconosciuta dall'AFFÒ, dall'ALLODI e dal KEHR, cf. *Ricerche* &c. V, 213-15. Il testo dipende dal diploma di Carlo III dell'anno 881 (M., n. 1614 (1571)) – nella narratio (cf. p. 89, r. 4) erroneamente attribuito a Carlomanno –, del quale sarebbe conferma. La pergamena dell'arch. Capitolare di Parma non sembrerebbe, a giudicare da certi errori propri della fretta e della trascuranza nello scrivere, la prima redazione del falso, ma una copia (non porta traccia di applicazione del sigillo); e i suoi caratteri estrinseci mostrano tale affinità con quelli del falso diploma di Ugo n. XXIV, da far ritenere che sia stata eseguita ad imitazione di questo, oppure, data l'ipotesi fatta, che la pergamena originale fosse della stessa mano. E poichè tra i due diplomi si notano pure affinità di dettato (particolarmente nelle formule di intitulatio e di intervento), ne risulterebbe come molto probabile, che testo e scrittura di entrambi gli originali fossero dello stesso autore. Le copie del GOZZI sembrerebbero a tutta prima dipendere da pergamena diversa da B, e precisamente dall'originale: egli indica la sua fonte con « repe- « ritur in archivio cathedralis Parmae » (cod. 426, c. 79, nel margine), riproduce la signatio coi monogrammi (cf. p. 90, nota c), dà forme più corrette; ma esaminando tutte le divergenze da B, le omissioni (cf. p. 88, nota e; p. 89, nota r), la correzione nel nome del vescovo di Parma (cf. p. 89, nota t), è da ritenere più probabile che egli abbia attinto alla pergamena tuttora conservata e che le sue aggiunte e correzioni sieno arbitrarie; perciò delle sue principali varianti teniamo conto soltanto nelle note.

(C) ⁝ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius divino freti auxilio reges[(a)]. Si impugnantibus[(b)] aecclesias[(c)] omnipotentis Dei eique famulantes vexantibus tutelam nostre protectionis[(d)] ad coercendum eos ⁝ opponimus, invictissima superni protectoris dextera cursum huius vitę nostrae et statum regni in hoc seculo 5 protegi ac dirigi et in futuro nobis aeternam gloriam credimus largiri[(e)]. Igitur *omnibus sanctae Dei Aecclesiae fidelibus nostrisque presentibus scilicet et futuris not*issimum | *fieri volumus*, quatenus Sigefredus *sanctae Parmensis aecclesiae venerabilis episcopus noster* si-

(a) -ge- *su rasura.* (b) C pugnantibus *ed omette* si C^1 sum pugnantibus *(e così pure hanno le due copie, sec. XVIII e 1750 dell'arch. Capitolare).* (c) C C^1 ecclesiis (d) -onis *scritto nell'interlineo.* (e) *Il passo* et in futuro - largiri *omesso in* C C^1

quidem in omnibus *fidelis*simus pietatis *nostrae adiit clementiam* humiliter petens et obnixe deprecans, qualiter, interveniente Alda coniunge[a] nostra karissima seu Hermengarda | sorore nostra inclita commitissa, *ut*, sicut per[b] preceptum a domno Karlomanno[c] piissimo rege predecessore nostro concessum est, et a nobis per nostrum[d] dictum corroboraremus[e] *abbaciam monasterii quod dicitur Mediana sitam*[f] *in honore beati*[g] *Pauli apostoli doctoris*que *gentium, sibi suaeque | aecclesiae Parmensi iure proprietario cum omnibus adiacentiis et pertinenciis earum in integrum perpetuis temporibus concederemus. Cuius precibus benignitatis nostrae aurem accomodantes eiusque erga nos devotissimam fidelitatem intendentes, iussimus* ei suaeque[h] | *Parmensi*[i] *aecclesiae*[k], *in honore sanctae Dei genetricis semperque virginis Mariae dedicatae, hoc imperialis nostrae auctoritatis conscribi preceptum, per quod concedimus* ei[l], *donamus atque largimur prelibatam abbatiam Medianam in honore beati Pauli dedicatam cum omnibus | adiacentiis et pertinentiis suis, cortis, capellis et aedificiis earum, terris, campis, pratis, vineis, silvis, servis et ancillis utriusque sexus, mobilibus et immobilibus cum omni integritate eorum* et *universis quae dici aut nominari possunt ad predictam abba|ciam pertinentibus*[m], *nostra imperiali*[n] *concessione, ut habeat, teneat, fruatur perhenniter tam ille quam et*[o] *successores eius ad partem sepe nominatae suae aecclesiae faciantque exinde quicquid secundum aeternum arbit*rem[p] *melius eis* | previsum fuerit[q]. *Quicumque vero contra hanc nostram donationem, concessionem seu largitionem ire*[r], *agere, causari vel de potestate predicte Parmensis aecclesiae subtrahere quesierit, .c. libras auri optimi cogatur persolvere, medietatem palatio nostro | et medietatem prefato*[s] *Vuibodo*[t] *episcopo suisque successoribus, ad partem predicte Parmensis aecclesiae, quibus violentia illata fuerit. Et ut haec nostrae donationis, concessionis, largitionis auctoritas pre-*

(a) *C C*^{I} coninge (b) *B* pe (c) *B ha* Karlonanno *con* rl *su rasura, colla prima* n *espunta ed* m *aggiunto nell'interlineo.* (d) nostrum *nell'interlineo.* (e) -re- *nell' interlineo.* (f) situm *C C*^{I} sitam (g) *B* bati (h) *Il diploma di Carlo III ha* sanctaeque (i) *C C*^{I} Parmensis (k) *B* acclesiae (l) *Il diploma di Carlo III e C C*^{I} *(e così le copie sec. XVIII e 1750 dell'arch. Capit.)* et (m) pertibus *CC*^{I} pertinentibus (n) *L'ultima* i *corretta su* e (o) *A* et *segue* s *non espunta. C C*^{I} quam ceteros successores (p) *Il diploma di Carlo III e C C*^{I} arbitrium (q) *Il diploma di Carlo III* placuerit (r) seu largitionem ire *omesso in C C*^{I} *e nella copia sec. XVIII dell'arch. Capit.* (s) pretate *C C*^{I} prefato (t) *C C*^{I} Sigefredo

sentibus futurisque | temporibus plenissimum vigorem optineat et[a] *verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu*[b] *propria subter firmavimus et bulla nostra insigniri iussimus*[c].

⁝ Petrus cancellarius iussu regum recognovi et subscripsi. ⁝ (S R).

Data[d] PRID. KAL. MAR., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXXII., regni autem domni Hugonis invictissimi regis sexto, et domni Lotharii item regis primo, indic. quinta. Actum Titinum[e]. feliciter, amen.

XXX.

932 aprile 28, Pavia.

Ugo e Lotario re, dietro intervento del vescovo Sigefredo e di Sansone, confermano al monastero di Teodota in Pavia i possessi e i diritti concessi dall' imperatore Lodovico III, gli concedono inoltre libertà di navigazione e di pesca nel Po e nel Ticino e gli confermano due guadi per pesca nel Ticino.

Originale (?), bibl. Ambrosiana, Milano: D I, n. 24 [A].

MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 57, da A; *Annali*, a. 932, cit. ROBOLINI, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 63, cit. *Codex diplom. Langobardie*, col. 926, n. DXLIII, ed. PORRO LAMBERTENGHI, da A. LANZANI, *Le concessioni immunitarie a favore dei monasteri Pavesi*, op. cit., p. 19, cit., e nota 3, fonti. *Archivio paleografico italiano*, IX, tav. 43, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 89, nota 3, cit.; POOLE, *Burgundian Notes*, III, op. cit., p. 110, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 27, cit.
Regesto: BÖHMER, n. 1388.

La scrittura presenta particolare somiglianza con quella dei diplomi nn. XX, XXIII, e nella recognitio parrebbe di scorgere imitazione del carattere autografo del cancelliere Recco, quale si ha presumibilmente in detti diplomi (cf. *Ricerche* &c. V, 68). L'originalità è dubbia. Il testo, sebbene sia conferma di quello del diploma di Lodovico III 901 marzo 11 (DL III, n. IX), espressamente ricordato (p. 91, r. 10), dipende nella redazione materiale dal

(a) C C[1] et ut (b) manum C C[1] manu (c) C C[1] *danno la signatio*: Signa serenissimorum (M M) Hugonis et Lotharii regum (d) A data *segue rasura di una lettera, forse* k (e) *Così B colla prima* i *corretta su* a C Ticini C[1] *(e le copie 1750 e sec. XVIII dell'arch. Capit.)* Ticinum

diploma di Berengario I 900 marzo 11 (DB I, n. XXX; cf. *Ricerche* &c. V, 163-64); e non poche sviste sono sfuggite al nostro scrittore. Il guado « Furcas » è già ricordato nel diploma di Lodovico III. Ritroviamo il medesimo testo nei diplomi di Ottone I 965 gennaio 3 (DO I, n. 274), e di Ottone III 996 agosto 1 (DO III, n. 221). Al diploma va assegnato l'a. 932, al quale corrispondono gli anni del regno di Ugo e Lotario e l'indizione; l'a. 931 della pergamena o è errato o ha riferimento all'azione (cf. *Ricerche* &c. V, 147).

(C) ⁑ In nomine sancte et individue Trinitatis. Hugo et Lotharius divina favente clementia reges. *Si circa servos et ancillas Dei in venerabilibus locis famulantes tuitionis nostrę* magnificentiam[a] *nostros predecessores immitantes*[b] *clementi*am[c] *impendimus, et apu*t *Deum veniam promereri* ⁑ *et regni nostri statum divina ope fulciri non ambigimus. Omnium igitur fidelium sanctę Dei Aecclesię nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit industria, qualiter* S[i]gefredus *venerabilis* episcopus et Samson nostri dilectissimi consiliarii *obtutibus nostrę magestatis obtul*erunt *preceptum* dive memo|rie Hloduici imperatoris *nostra pietate collatum*[d] *in Rixindam abbatissam monasterii quod dicitur Theodote, sito infra urbem Ticinensem, suppliciter postulan*tes, *ut* iterum *in Rixindam, que nunc est in eodem coenobio abbatissa, similiter nostrum emitteremus preceptum.* Quorum *precibus nostre celsitu|dinis animum inclinantes, hoc immunitatis nostrę preceptum conscribi iussimus, per quod omnino precipientes iubemus, ut eadem abbatiss*am[b] *degens sub regula sancti Benedicti id monasterium cum omnibus adiacentiis* iure *et legaliter pertinentibus mobilibus atque immobilibus rebus adquisitis et adquirendis* | *usque in finem vite sue teneat atque possideat. insuper etiam confirmamus omnes res quascumque idem monasterium longo tempore dinoscitur possedisse a Gregorio ipsius monasteri*o[b] *fundatore, id est inter ceteras res campus Zavani, quem ipse quondam tanti monasterii fundator comparavit a Tatone* | *et Laurentio, cum aecclesia in honore sanctę Marię que dicitur Corbellaria et alia aecclesia in honore sancti Vincentii in loco que dicitur Venerosassi, cunctisque aliis rebus in omnibus locis atque vocabulis eidem sancto coenobio a tanto fundationis institutore con-*

(a) *Il diploma di fonte ha* munificentiam (b) *Così A* (c) *Il diploma di fonte ha* clementer (d) *Nel diploma di fonte* optulit preceptum nostra pietate collatum, *cioè un precedente diploma di Berengario (DB I, n. XXVII).*

cessis de iure parentum seu et donatione, traditione regum | aliorumque hominum, comparatione quoque quarumcumque legalium conscriptione cartarum, aut postea pretaxatum venerabilem monasterium a donis regum atque imperatorum predecessorum nostrorum aliorumque diversorum hominum emptione, donatione, fidelium quoque oblatione, traditione, com|paratione, commutatione, libellariorum cartarumque conscriptione atquisitis[(a)] ac deinceps iuste et legaliter atquirere potuerit, tranquillo iure per hoc nostrę auctoritatis preceptum possideat; et ut liceat idem coenobium secundum regulam sancti Benedicti de propria congregatione abbatissam | eligere; sintque omnes res eidem[(b)] mon[a]sterii tam homines liberi et servi quamque o[mne]s res alie sub nostra regali defensione munite atque defense, et si necesse fuerit, de rebus et familiis ipsius monasterii per inquisitionem circamanentium bonorum hominum, sicut de nostris regalibus rebus, veritas adprobatur[(c)]. hoc quoque statuimus, | ut nullus rei publice minister neque aliquis ex iudiciaria potestatem[(b)] homines eiusdem monasterii liberos aut servos deinceps in[qu]ietare presumat, vel loca ad causas audiend[a]s [vel freda e]xigenda aut tributa aut mansionaticum fatiendum vel paratas faciendas nec fideiussores tollendos aut homines eiusdem aecclesię ingenuos vel servos super terram ipsius coenobii commanentes distringendos vel ullas redibiciones aut inlicitas hoccasiones requirendas ingredi audeat; et quicquid exinde fiscus noster vel pars publica sperare potuerit[(d)], in eodem monasterio, secundum concessionem et confirmationem regum et imperatorum et predecessorum nostrorum, | sollemniter perpetua stabilitate firmamus pro mercede ac remedio anime nostrę parentorumque[(b)] nostrorum. damusque ei licentiam de silva nostra Carbonaria et gagio materiamen ad reparationem ipsius monasterii suscipere ac ligna sive cerros ad usum ignis habere iuxta temporis oportunitatem quantum necesse | fuerit. et quandocumque necessitas emet[(e)], naves eius per Ticinensem portum tam per portum Buricum quam per quemlibet alterum discurre[(f)] possint absque alicuius contradictione vel telonei exactione. et quia contra voluntatem Dei aliquanta monasteria a publica potestate propter navigium datione[(b)] ad regiam utilitatem |

(a) S'intenda adquisivit come ha il diploma di fonte. (b) Così A. (c) adprobetur ha il diploma di fonte. (d) potuit ha il diploma di fonte. (e) S'intenda eminet, come ha il diploma di fonte. (f) S'intenda discurrere come ha il diploma di fonte.

inquietantur, huic sancto loco funditus concendimus[a] et largimur, ut deinceps in antea de ipsis navibus et de omnibus publicis functionibus quietus atque securus permaneat absque alicuius h[omini]s inquietudine. *et omnes rerum commutaciones, quas predicta abbatissa* 5 *Rixinda* iusto ordine *fecit, maneant inconvulse. hec autem* | *omnia superius alligata, sicuti a predecessoribus nostris regibus* et *imperatoribus concessa et confirmata sunt, concedimus* et con*firmamus eidem venerabili* coenobio *perfruendum, temporibus perpetuis iure firmissimo possidenda, ut sub tuicionis nostrae mundiburdo secure perseverent.* 10 *insuper confirmamus prefato monasterio* | *pro* remedio *anime nostrę vadum unum in Padum* ad *piscandum, ubi nominatur Capud Lacti, habentem* in *terminum superiorem in Quocuzo Gepidasco, inde percurrit ad eundem locum ubi Agonia influit Padum. stabilimus etiam predicto monasterio insulas iuxta predictam piscationem ex utraque* 15 *parte Padi, quicquid antiquo tempore* | *idem monasterium seu moderno obtinuit vel Padum invasit aut in futurum ruperit*[b] *de propriis ipsius monasterii rebus, fine Nebiasco usque* ad *fluvium Agonia, deinde ipse finis descendit*[a] *in Padum, a*[c] *termino qui vocatur Grindolato percurrit in Melum insitum, deinde ad portum Capud Lacti, quantum* | 20 *idem monasterium preterito tempore obtinuit suo iure* iuste *et legaliter, seu quod Cunipert rex inibi* ipsum[d] *contulit preceptum.* iterum etiam concedimus et confirmamus in eodem sancto coenobio vados duos ad piscandum in fluvio Ticino: unum qui nominatur iuxta Furcas et basilica Sancti Germani, uno capite | ipso vado te- 25 nente usque ad rium qui nominatur Alto et ubi superius et inferius pontum anticum fuit, uno capite tenente in viam publicam, sicut modo ipsum vadum ad piscandum manet vel in antea evenerit; et alterum vadum iuxta runco que[a] nominatur Sancti Petri, uno capite tenente in ipso | runco et alio ad locum que[a] nominatur 30 Retrorsum, sicut modo ipsum vadum manet vel in antea evenerit; ut habeat pars ipsius monasterii ipsos vados et piscationem in integrum, quecumque voluerit faciendi. damusque ad homines ipsius monasterii in predicto fluvio Pado et Ticino in quocumque | loco

(a) *Così A* (b) *Si intenda* irruperit *come ha il diploma di fonte.* (c) *Si intenda* et a *come ha il diploma di fonte.* (d) *Si intenda* per suum *come ha il diploma di fonte.*

voluerint aut in vados nostros cum nostris piscatoribus licentiam piscandi sine aliqua contradictione. *precipientes ergo iubemus, ut nemo ex fidelibus nostris neque presentibus neque absentibus*[a] *predicti monasterii de his omnibus, que supra* inserta *sunt, ullam presumat inferre molestiam aut* | *contrarietatem, sed sub omni integritate, sicut a nobis confirmata* '*sunt, perhenniter ibidem ad utilitatem monasterii ipsius sine aliqua diminoratione permanea*t[b]. *Si quis autem contra huius nostri precepti securitatem aliquam violentiam aut invasionem* | *inferre temptaverit, sciat se compositurum auri* optimi *libras* centum, *medietatem palatio nostro et medietatem parti*bus *eiusdem monasterii. Et ut* verius credatur ac diligentius ab omnibus observetur, *ma*nibus *propri*is[c] *subter* | roborantes *anuli* [*no*]*stri inpressione insigniri iuss*[*i*]*mus*.

⁂ Signa serenissimorum (M) (M) Hugonis et Lotharii regum. ⁂

⁂ Recco cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁂ (S R) (SI D).

Data .IIII. kal. mad., anno dominicę incarnationis .DCCCCXXXI., regni vero domni Hugonis .VI., Lotharii filio eius .II., indictione .V. Actum Papiae. in Dei nominę feliciter, amen.

XXXI.

932 luglio 1, Lucca.

Ugo e Lotario re, a preghiera del marchese Bosone, donano alla chiesa di S. Martino di Lucca la corte Massarosa colle dipendenze.

Originale, arch. Arcivescovile di Lucca: Privilegi, n. 2 [A]. Copia sec. XI, arch. Capitolare di Lucca: CC, 4, Banco XII. Copia notarile sec. XII, ibid.: CC, 2. Banco XII; sul dorso della pergamena: «Mandato copia a Roma anno «1527». [B]. Copia not. 1243 agosto 26, ibid.: CC, 3, Banco XII. Copia cart. not. 1374 novembre 22, ibid.: cod. P † XXXI, c. 7 B. Copia cart. sec. XVII, ibid.: cod. P † XII, c. 5, da B. Due copie cart. not. 1659 ottobre 6, ibid.: Banco XVIII, busta 6.

(a) *Si completi, aggiungendo* parti *come ha il diploma di fonte.* (b) *Si intenda* permaneant *come ha il diploma di fonte.* (c) propriis *su rasura.*

Fiorentini, *Memorie della gran contessa Matilda*, 2ª ed., p. 400, estr. da A, con a. « 932 ». Puccinelli, *Historia di Ugo principe della Toscana*, p. 5, estr.; *Cronica dell' insigne abbadia di Fiorenza*, p. 184, n. 1, da copia di A trasmessagli dal Fiorentini, con a. « 932 ». Ughelli, *Italia sacra*, I, 1ª ed. 854; 2ª ed. 801, da A, coll'a. « dccccxxxii » = Eckhart, *Origines familiae Absburgo-Austriacae*, col. 151 = *Origines Guelficae*, I, 242 = Muratori, *Annali*, a. 932, datum. Bouche, *La chorographie et l'histoire chron. de Provence*, I, 791, estr. *Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca*, I, 95, cit.; V, par. 3ª, p. 640, n. mdcclxix, ed. Barsocchini, da A, con a. « dccccxxxii » e omette l' indizione. Guidi e Parenti, *Regesto del Capitolo di Lucca*, I, 5, n. 9, estr. da A. Cf. Davidsohn, *Geschichte von Florenz*, I, 102, cit. (ed. ital., I, par. 1, p. 152, cit.); Hofmeister, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, op. cit., p. 404, nota 2, estr.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 89, cit.; Schneider, *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 226, 229, 231, 232, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 27, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1389.

È scritto da mano conosciuta, forse del riconoscitore (cf. *Ricerche* &c. V, 68-9); ha caratteri estrinseci ed intrinseci di particolare solennità. Per il dettato, cf. *Ricerche* &c. V, 172. Alcune particolarità del testo, come la mancanza della promulgatio, la speciale composizione della narratio e della dispositio, la duplice minatio colla pena spirituale staccata da quella pecuniaria, sono forse dovute ad influenza della carta di vendita ricordata nel testo (p. 96, r. 8); cf. *Ricerche* &c. V, 177. Notevole, nella dispositio, la clausola col ricordo dei parenti (cf. *Ricerche* &c. V, 179-81). Vedansi le conferme di Ottone I 962 marzo 13 (D O i, n. 238), Ottone II 982 dicembre 21 (D O ii, n. 289), Ottone III 998 settembre (D O iii, n. 301) e Corrado II 1038 febbraio 23 (DK ii, n. 260). Gli anni di regno e l' indizione si riferiscono al 932, sicchè l'anno 933 dell'originale, se non errato, si riferirà alla documentazione o sarà dovuto all' uso del computo pisano (cf. *Ricerche* &c. V, 147).

(C) ⁑ In nomine domini nostri Iesu Christi regis aeterni. Hugo et Lotharius gratia Dei reges. Quia decet regali magnificentiae loca sancta ditari atque venerari et omnibus Christianis de animabus parentum suorum curam atque sollicitudinem gerere, ⁑ ideo
5 dignum duximus modo in presenti sanctissimi Martini episcopi locum Lucae situm de hereditatibus nostris in aliquid locupletari, ut et ipsis pro quibus offertur ad refrigerium[(a)] et ipsis qui offerunt ad remedium profitiat sempiternum. Quapropter considerantes nos hoc et in animo volventes, prece et admonitione karissimi

(a re- *scritto nell'interlineo.*

fratris nostri | Bosonis illustrissimi marchionis, offerimus predicto sancto loco pro remedio animarum Adelberti marchionis [a] et Bertae serenissimae comitissae karissimeque matris nostrae predicto beato Martino pontifici aeclesiaeque suae site Lucae suisque fidelibus ibi pro tempore Deo famulantibus, sacerdotibus scilicet et diaconibus, subdiaconibus quoque | ceterisque ibi pro tempore ordinatis, videlicet cortem unam de iure proprietatis nostrae pertinentem, quam predicta mater nostra de patris nostri suoque precio comparavit, et dicitur Massa Grausi, consistens in ipso comitatu Lucensi, cum terris et massariciis ibi iuste et legaliter modo in presenti pertinentibus, videlicet: in loco Mozatico | manentes duos, in Arsitulo [b] manentes duos, in Montisano manentem unum, in Fiocle manentes quattuor, in Casule manentes tres, in Cerri manentem unum, in Scopeto manentes duos, in Platano manentem unum, iusta ipsam corte [c] adiacentes manentes decem, in Colezani manentem unum, in Panicale manentem | unum, qui omnes iam dicte corti vicini esse videntur; in aliis locis et villis ad ipsam cortem pertinentes, ad Toiano ultra portam manentes quinque, a Retiniano manentem unum, ad Turrim iuxta Campum Maiorem manentem unum, in Casule Montanino manentem unum, in Bulisano manentes duos, in Corsanico manentes duos, | in Cerbaiola manentem unum, in Bonazula iusta Versiliam campum unum, iusta ecclesia [d] Sancti Angeli in Cornuta campum unum, ad Metato campora duo, unum ex uno latere Sercli fluminis et alterum campum ex altero latere, unum caput tenent in terra Sancti Antimi et alterum caput tenent | cum ambobus lateribus in terra Sanctae Mariae; seu et petiolam unam de terra in insula iusta flumen Sercli, cum omnibus pertinentiis eiusdem cortis nostra preceptaria auctoritate iam dicto sancto loco concedimus funditusque largimur, omnium episcoporum penitus de eadem corte potestates [e] | subtrahentes atque aufferentes. illud quoque rogamus, ut, si aliqua necessitas illis fuerit, de ac re episcopus illorum qui tempore [f] fuerit illis paterno amore subveniat, quemadmod[um pa]st[o]r bonus suis clericis facere debet. iubemus denique pleniterque statuimus, ut si umquam in tempore aliquis

(a) ma- *su cancellatura di* et (b) *Corretto da* ursitulo (c) *Così* A (d) *Corretto da* ecclesiae (e) potestatestates (f) *Si intenda* pro tempore

episcopus, vel | ipse qui nunc ibi presul est, super illos malo hordine surrexerit et de ipsa terra in aliquod aut super totum deminorationem eisdem fratribus eorumque successoribus fecerit aut facere quesierit et pro ipsa sacerdotum laceratione hoc clare factum
5 fuerit, statim deveniat ipsa cortis cum omni sua | integritate in potestate propinquioris parentis nostri qui pro tempore fuerit, et tamdiu ipse eam per hanc nostram iussionem teneat, donec Dominus talem pastorem eidem sanctissimo loco donet, qui hoc quod iubemus adimplere studeat. igitur ipse qui eam illis subtrahere |
10 quesierit, pro perfiditate sua aeternam possideat maledictionem[a] interitumque sempiternum, et quod nobis et predictis animabus debuerat esse ad premium salutis sempiternę, illi sit ad augmentum dampnationis perpetuae. pro maiori quoque securitate ipsorum servorum Dei futuraque stabilitate filium nostrum | Lotharium no-
15 biscum regnantem hoc preceptum simul nobiscum firmari corroborarique manu propria fecimus. concedentes eandem cortem predicto sancto loco in prescripto tenore una cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salictis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, montibus, vallibus, alpibus, planiciebus, | olivetis,
20 piscationibus, servis et ancillis utriusque sexus, aldionibus et aldianis et cum omnibus quę dici vel nomiri[b] possunt ad eandem cortem, quę Massa Grausi dicitur, iuste et legaliter respicientibus in integrum, ut habeant predicti Dei servi et predicta aecclesia solide ac delibate eandem cortem, quemadmodum mater nostra habuit,
25 teneant[c] | firmiterque possideant proprietario iure, faciant de frugibus seu de reditionibus eius quicquid voluerint, omnium hominum contradictione atque oppressione remota. Si quis igitur huius nostri precepti violator extiterit, s[cia]t se compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamerae nostrae | et medietatem pre-
30 dictae aecclesiae et clericis ibi pro tempore Deo servientibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus opservetur, manibus propriis roborantes de anulo nostro subter anotari iussimus.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

(a) *La prima* i *aggiunta dopo.* (b) *Si intenda* nominari (c) *Il passo* quemadmodum - teneant *su rasura e pare di prima mano.*

✝ Petrus cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ✝ (S R) (SI D).

Data kalend. iulii, anno dominicae incarnationis .DCCCCXXXIII., regni autem domni Hugonis piissimi regis .VI., domni Lotharii item regis .II., indictione .V. Actum in civitate Luca. feliciter. 5

XXXII.

933 (936) [gennaio] 16, Arezzo.

Ugo e Lotario re, a preghiera del vescovo Sigifredo, donano al monastero di S. Fiora e Lucilla in Arezzo la chiesa di S. Maria in Montione, il Campo regio vicino ad essa, la terra acquistata da Berta, madre del re Ugo, in Monte Ferentino, la selva di Mugliano, e inoltre gli confermano una sorte in Querceto che ebbe in dono dal marchese Bosone.

Originale, arch. Capitolare di Arezzo: arch. Abb. S. Florae, n. 4 [A]. Copia cart. sec. XVIII, ibid. [B].

ORLENDI, *Orbis sacer et profanus*, II, pars 2, 1362, da copia di A, trasmessagli dall'abbate del monastero di S. Fiora e Lucilla FLORUS GRATIA. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 63, da A = MABILLON, *De re diplom.* II, 3ª ed., app., p. CXXIV. PASQUI, *Codice diplom. Aretino*, I, 82, n. 60, da A. Cf. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 89, cit.; SCHNEIDER, *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 284, 287, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 29, cit.
Regesto: BÖHMER, n. 1391.

È scritto per intero da mano che più tardi, a partire dall'anno 937, ritroviamo in parecchi diplomi, segnatamente in quelli riconosciuti dal cappellano, poi notaio e cancelliere, Giseprando (cf. *Ricerche* &c. V, 70-71). La pergamena è molto guasta, e benchè il medesimo contenuto, con poche aggiunte, si abbia nel diploma n. XLIX, che è del presente una rinnovazione (cf. *Ricerche* &c. V, 167), quest'ultimo, avendo una redazione libera con clausole speciali, non giova a restituire il nostro testo, eccettuato un punto (cf. p. 99, nota f), come pure non ci serve la copia B. Va esaminato insieme al seguente diploma per la data: differiscono di un giorno e hanno lo stesso « actum »; l'anno di Cristo è il 936; l' indizione VI, che correva nel 933; gli anni VIII del regno di Ugo e III di Lotario che corrispondono al 934 (cf. *Ricerche* &c. V, 147). L'itinerario (cf. *Ricerche* &c. V, 29) ci fa ritenere più probabile che l'azione del diploma, avvenuta indubbiamente ad Arezzo, come risulta dalla dispositio del n. XXXIII, sia da porsi nell'anno 933. Se poi si suppone che lo scrittore abbia principiato il cam-

biamento degli anni di regno – anticipandolo, rispetto all'èra precisa – coll'anno cristiano, avremo allora concordanza degli anni di regno coll' indizione. L'anno 936 dell'originale non sarà da considerare un errore, ma da riferire alla documentazione; ed una prova è forse data dal fatto che il presente diploma è di ingrossatore che troviamo regolarmente in ufficio soltanto più tardi. Il Pasqui, op. cit. p. 84, nota 1, dà quest'altra spiegazione: « Ambedue (*cioè i « diplomi nn. XXXII, XXXIII*) furono scritti in Arezzo quando Ugo di qui passò « per muoversi contro Roma: non furono però emessi dalla cancelleria che tre « anni dopo, allorchè il re Ugo, ritornando su Roma, passò medesimamente per « Arezzo. Allora fu, che nell'atto della consegna, si appose la data ai due pri« vilegi coll'aggiungere .xxxvi. e .xvii. kl. (.xvi. kl. nel secondo) sopra quello « spazio che era stato prima lasciato bianco . . . »; noi non abbiamo rilevato alcun carattere estrinseco che attesti un' aggiunta posteriore nei dati cronologici; è poi da considerare l' itinerario dei sovrani, e nulla induce a ritenere come probabile che nel gennaio 936 essi potessero trovarsi ad Arezzo (cf. *Ricerche* &c. V, 32).

[(C) ⁑ In nomine domini nostri Iesu Christi regis aeterni. Hugo et Lotharius gratia] Dei reges[(a)]. Si sanctis ac venerabilibus locis quicquam ex his quae possidemus offerimus, procul dubio presentis et aeternae vitae prem[ium ad]ipisci [non tit]uba[mus.] ⁑ [Quocirca
5 noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria,][(b)] Sigefredum[(c)] venerabilem episcopum dilectumque fidelem nostrum nostram humiliter adiisse clementiam, quatinus pro Dei omnipotentis timore [et remedio animae nostrae][(d)] | in monasterio Sanctae Flora[e eiusdemque con-
10 gregationi eorumque successoribus ibidem mil]ita[ntibus][(e)] quandam ecclesiam in honore sanctae Mariae constructam, in Monte Ionio edificatam, cum omnibus rebus et familiis ad eam in integrum pertine[ntibus, nec non et campum iuxta eandem ecclesiam regiae potestati hactenus][(f)] pertinentem, et omnem illam terram quam mater
15 nostra Berta a Camerino adquisivit in Monte Ferentino, atque de

(a) *Per la invocatio nei diplomi di Ugo e Lotario cf. Ricerche &c. V, p. 76. È questa l' invocatio usata anche nel diploma seguente, che ha col nostro speciale rapporto. Per l' intitulatio cf. Ricerche &c. p. 77.* (b) *Per la restituzione della promulgatio, cf. Ricerche &c., p. 86.* (c) *La lettura* Sigefredum *è sicura; scorgonsi nettamente* s. g. f. dum *Il Pasqui, op. cit. p. 82 restituisce* Teodlcium sanctae ecclesiae Aretine] episcopum (d) *Probabile restituzione, secondo lo spazio e il formulario generale; la stessa formula si ha, ad esempio, nel diploma di Ugo n. XVII.* (e) *Probabile restituzione, cf. p. 100, rr. 19-29; e in conformità dello spazio.* (f) *Cf. p. 100, rr. 8-9 e il relativo passo nel diploma n. XLIX.*

silva Muclani quicquid nunc regiae parti legaliter pertinere videtur, nostra [prec]eptali auctoritate [concedere et largiri, insuper][a] quandam | sortem in Querceto, quam frater noster Boso inclitus [m]archio eidem collegio per c[artulam] off[ersionis c]o[ntu]lit, quae laboratur per Bonipertum liberum hominem, ill[i]s [c]onfirmare et corroborare curavissemus. Cu[i]us [pe]ticionibus libenti animo pro Dei amore assensum prebentes, predictam ecclesiam cum sua integri|tate, omnibus rebus et familiis ad eam pertinentibus, nec non et campum iuxta eandem ecclesiam regiae potestati pertinentem et omnem illam terram in Monte Ferentino, quam mater nostra Berta a Camerino adquisivit, et predictam silvam in quantum legaliter ad nostram regiam partem pertinet, | prout iuste et legaliter possumus, eidem ecclesiae et predictae congregationi pro Dei amore animaque matris nostrae concedimus et largimur; sortem insuper in Querceto, quam frater noster per cartulam predictae dedit congregationi, iam dictae ecclesiae | et congregationi confirmamus et corroboramus; hęc omnia itaque supradicta, videlicet ecclesiam et Campum Regium iuxta eam et terram in Monte Ferentini[b], silvam vero atque sortem, predictae Sanctae Florae ecclesiae eiusdemque congregationi | eorumque successoribus ibidem militantibus una cum predicta capella, casi[s], terris, vineis, campis, pratis, silvis, pascuis, runculis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, montibus, vallibus, alpibus, planitiebus, cum servis et ancillis et cum omnibus[c] quę dici vel nominari possunt | ad predictam ecclesiam vel campum seu ad silvam vel sortem iuste et legaliter pertinentibus vel respicientibus in integrum, quatinus habeant, teneant firmiterque possideant iure quieto. Si quis igitur huius nostri precepti violator extiterit, sciat se compositurum | auri optimi libras quinquaginta, medietatem kamerae nostrae et m[edietatem] monachis predicto[d] coenobio servientibus. [Quo]d ut verius credatur diligentiusque in posterum conservetur, manibus propriis roborantes de anulo nostro subter annotari iussimus.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

(a) *Probabile restituzione: cf. r. 14.* (b) *Così A* (c) omibus *senza segno di abbreviazione.* (d) *Si intenda* in predicto

‡ Petrus cancellarius ad vicem Gerlandi abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ‡ (S R) (SI D).

Data .XVII. kal. [febr.][(a)] anno dominicae incarnationis .DCCCCXXXVI., regni autem domni Hugonis reg[is] .VIII., et domni Lotharii item 5 regis .III., indictione .VI. Actum in dom[o Sancti Donati. feli]citer[(a)].

XXXIII.

933 (936), gennaio 17, Arezzo.

Ugo e Lotario re, ad istanza del marchese Bosone, confermano ai canonici di S. Donato in Arezzo le donazioni del vescovo Pietro e dell' imperatore Lotario I, nonchè la corte Colonaria, e loro donano i campi Longoria, Piunta e Graticiata.

Originale, arch. Capitolare di Arezzo: n. XXXIV [A]. Copia sec. XI in rotolo membr., ibid.: n. 138 [B].

MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 237, da A; *Annali*, a. 933, datum. PASQUI, *Codice diplom. Aretino* I, 84, n. 61, da A. Cf. HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, op. cit. pp. 404, nota 2, cit., 406, nota 2, estr.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 89, cit.; SCHNEIDER, *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 282, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 29, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1390.

Presenta, come i nn. XXXI, XXXVI, XLII, particolari caratteri di solennità, dovuti al comune scrittore, che è probabilmente il cancelliere Pietro (cf. *Ricerche* &c. V, 68-70). Del medesimo autore è il dettato del n. XXXI (cf. *Ricerche* &c. V, 172, 177). La prima parte della dispositio è improntata a quella dei diplomi di Carlo III 882 febbraio 15 (M., n. 1633 (1590)) e di Lodovico III 900 ottobre 12 (D L III, n. II), pure concessi alla chiesa di Arezzo; dai diplomi ricordati nel testo e confermati sono stati riprodotti i nomi di località e alcuni passi, mantenendosi il dettato in genere abbastanza indipendente (cf. *Ricerche* &c. V, 164). Il medesimo testo è ripetuto nel diploma di Adalberto 961 febbraio 28 (PASQUI, op. cit. I, 94, n. 69); dal nostro diploma dipende quello di Ottone I 963 maggio 10 (D O I, n. 253); si vedano pure i diplomi di Ottone III 996 luglio 12 (D O III, n. 217), Enrico II 1020 (D H II, n. 436), Corrado II 1027 marzo 31 (D K II, n. 74) e di Federico I 1163 novembre 9 (PASQUI, op. cit. I, 495, n. 567). Per la datazione cf. le osservazioni al diploma

(a) *Si restituisce come nel diploma seguente, col quale è per la data in stretta relazione.*

precedente: i dati cronologici, ad eccezione dell'a. di Cristo, e l'actum devono riferirsi all'azione, avvenuta nel 933, mentre l'a. 936 sarebbe quello della stesura del diploma. Ricorriamo alla copia B per completare alcune lacune di A, prodotte da guasti della pergamena.

(C) ‡ In nomine domini nostri Iesu Christi regis aeterni. Hugo et Lotharius gratia Dei reges. Quia regalis magnificentia pia et larga erga Dei cultores et aeclesiarum[a] Dei recuperatrix et restauratrix esse debet, ut id agendo[b] premium mereatur consequi sempiternum, ‡ ideoque venientibus nobis ad domum Sancti Donati confessoris et martyris Christi, pro timore Dei omnipotentis et ipsius sanctissimi locis[c] veneratione animarumque nostrarum seu parentum nostrorum salvatione, ibique precibus karissimi fratris nostri Bosonis incliti marchionis adquiescentibus, aliquantam terram, quam bonę memoriae Petrus | episcopus ad utilitatem canonicorum ibi pro tempore Deo servientium distribuit et serenissimus avius noster Lotharius imperator in aliquid postea confirmavit et in aliquid[d] suo proprio dono concessit, sed deinde pastorum neglegentia et pravorum hominum cupiditate illis subtracta fuit, videlicet: *vineam unam ad Pinum* cum *campo* ibi prope *similiter* | *ad Pinum* nominantem, *et*[e] campum alterum *qui dicitur Prat*um *Salę*, nec non *corticellam unam quę* dicitur *ad Clanę cum* sua *pertinent*ia, *et aliam*[f] *corticellam quę vocatur Moionam*[g] sub integritate, sicut discernitur in scripto a iam nominato Petro episcopo facto[1]; *aecclesiam* quoque *Sancti Petri in Castello*, *quam* divę memoriae *Lotharius* imperator[2] avius noster pro remedio animę suae canonicos ibi servientes habere concessit[1], nec non et *villas tres*, quarum una | *nominatur Durna*, altera *Plica*, tercia *Speia*, *quas* similiter avius[f] noster eiusdem loci canonicis confirmavit[3]; *mercatum* insuper *unum*, quod *cęlebratur in missa sancti Hylariani*[3]; cortem etiam *quę* nominatur *Camenina*, *et* est *in* Castello *Felicitatis*,

(a) aeclarum *senza segno di abbreviazione.* (b) -nd *corretto da* m (c) *Così A* (d) *Segue rasura di* postea (e) et *nell'interlineo.* (f) *La* i *nell'interlineo.* (g) ad Moionam *ha il documento del vescovo Pietro I di cui alla nota 1.*

(1) Cf. il documento del vescovo Pietro I; PASQUI, *Codice diplom.*, I, 44, n. 30.

(2) Lotario I, 835 ott. 6; MÜHLBACHER, n. 1052 (1018).

(3) Lotario I, 843 agosto 29; MÜHLBACHER, n. 1108 (1074).

[*cum*] *aecclesia in honore* Sancti *Andree* haedificata cum omni sua pertinentia, quam suo proprio dono idem avius noster prefati loci concessit canonicis[1]; *camp*um insuper unum | *qui vocatur Piscinulae, et consistit in pago Ariciense, cum omnibus* suis apendiciis, sicut ipse
5 avius noster eum ipsis concessit[1]; cortem namque quę vocatur Col[onar]ia cum omni sua pertinentia[2], quam ipsi nunc detinent, per h[oc nostr]um re[ga]le preceptum canonicis qui nunc ibi serviunt, scilicet Leoni archidiacono, Dadoni archipresbitero, Petro presbitero, qui fuit vicedominus, et item | Petro monacho presbi-
10 tero et sacristae, sapienti grammatico, Suaverico et Vuillelmo diaconibus, Arnulfo[a] diacono[b], [Stratario][c], Petro, Atoni atque Leoni presbiteris, Stephano quoque diacono et reliquis qui ibi in presenti serviunt eorumque successoribus, qui futuris temporibus ibi servierint, restituimus pleniterque corroboramus; de iure insuper regni
15 nostri donamus predicti loci canonicis campum unum qui dicitur Longoria con|iacentem prope Perilasium, qui capere videtur modia xx[d]; *ita videlicet*[e], *ut nec rector eiusdem sedis nec cuiuslibet potestatis persona de prefatis rebus* vel de eorum pertinentiis *seu de his quę divina pietas inibi ageri*[f] *voluerit* illis *aliquam inferre pre-*
20 *sumat contrarietatem, vel diminorationem ullam ingere*[g] *adtemptet. sed et nos pro mercedis* | *nostrae augmento et ut in hoc opere nostra* nostrorumque fratrum relicorumque parentum *fiat mercedis amplificatio, quandam*[1] terram, quam mater nostra suo pretio comparavit, scilicet campum de Piunta et campum de Graticiata[3]
25 et predictum campum de Longoria[h] memoratę aecclesiae, quę est constructa in honore beati Donati confessoris et mar|tyris Christi, ad necessitates fratrum consulendas *proprietario iure concedimus tam*

(a) arn- *su rasura.* (b) diacono *è corretto su altra parola.* (c) stratario *fu raso, ma leggesi in B e nel diploma di conferma di Adalberto 961 febb. 28.* (d) *Il secondo* x *aggiunto dopo, ma pare da prima mano, con altro inchiostro; nel diploma di Adalberto si ha* .xx. (e) *Il passo* -iacentem prope - videlicet *è su rasura.* (f) *Si intenda* augeri (g) *Si intenda* ingerere (h) *Segue rasura di due o tre lettere; il passo* predictum campum de Longoria *è su rasura.*

(1) Cf. il citato diploma di Lotario I, 843 agosto 29.

(2) Cf. il diploma di Carlo il Calvo 875 sett. 29, Böhmer, *Reg.* n. 1787; Pasqui, op. cit. I, 63, n. 44.

(3) Cf. il diploma di Berengario I, 916 gennaio 2 (D B I, n. cix).

nostris quamque et successorum nostrorum temporibus, ut in stipendiis fratrum ibidem Deo servientium absque aliqua [*dimi*]*noratione aut cuiuslibet potestatis contrarietate perhennis perseveret temporibus*[1]. statuimus quoque, ut sit ipsa canonica cum canonicis | ipsius loci sub magisterio et regimine Leonis huius presentis archidiaconi et Dadonis archipresbiteri eorum successoribus[a], facientes pari voto communique consensu de frugibus et reditibus, quod in ipsa canonica annualiter Dominus dederit, seu de helemosinis absolute et libere quod canonici facere debent, absque alicuius contradictione vel molestatione. | quia Tuscis consuetudo est, ut recepto ab aecclesia libello, in contumatiam convertantur contra ecclesiam, ita ut vix aut numquam constitutum reddant censum, precipimus modisque omnibus iubemus, ut non episcopus vel canonicus libellum aut aliquod scriptum alicui homini faciant, nisi laboratoribus qui fructum terrae aecclesiae et canonicis | ipsius loci reddant sine molestia vel contradictione aliqua. precipimus quoque, ut in ipsa canonica nulla deimceps[a] adiciatur persona absque illorum communi consensu, ne[b] propterea aliqua inter illos oriatur discordia. pro maiori quoque illorum securitate recipimus illos, cum omnibus illorum mobilibus et inmobilibus rebus illis | iuste et legaliter pertinentibus, sub nostrae tuitionis mundburdo, quatinus securae[a] vivere Deoque servire et pro nobis stat[uque] regni nostri remedioque animarum nostrarum et fratrum [nostr]orum [orare] illos iugiter delectet. Si quis igitur huius nostrae confirmationis et donationis precepti violator vel contradictor extiterit, | sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamerae nostrae et medietatem canonicis predictae aecclesiae qui ibi pro tempore servierint. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes de anulo nostro subter anotari iussimus.

⁑ Signa[c] serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Petrus cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (SI D).

(a) *Così A* (b) *Segue rasura, come pare, di* ob, *corretto poi* ld (c) *La* a *corretta da* um

(1) Cf. il citato diploma di Lotario I, 843 agosto 29.

Data anno dominice incarnationis .dccccxxxvi., .xvi. kal. feb., regni autem domni Hugonis piissimi regis .viii., domnique Lotharii item regis .iii., indic. .vi. Actum in domo Sancti Donati. feliciter.

XXXIV.

933 marzo 8, Pavia.

Ugo e Lotario re donano al monastero di Cluny le due corti di Savigneux e Ambérieux-en-Dombes.

Cartulaire C de l'abbaye de Cluny, c. 56; ms. sec. xi-xii, bibl. Nazionale di Parigi: n. 2262 nouv. acq. lat. [B].

Bernard et Bruel, *Recueil des chartes de l'abbaye de Cluny*, I, 403, n. 417, da B. Cf. Gingins-La-Sarraz, *Les Hugonides*, op. cit., p. 193, cit.; Trog, *Rudolf I und Rudolf II von Hochburgund*, p. 76, cit.; Dümmler, *Kaiser Otto der Grosse*, pp. 109, nota 7, 136, nota 1, cit.; Poupardin, *Le royaume de Provence*, p. 232 e nota 2, cit.; De Manteyer, *La Provence*, p. 133, nota 2, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 29, 182-84, cit.; Hofmeister, *Deutschland und Burgund*, p. 45 e nota 3, cit.

La donazione delle due corti fatta da Ugo e Lotario al monastero di Cluny è espressamente ricordata nelle conferme di Leone VII 937 (Jaffé, *Reg. Pont. Rom.*, 2ª ed., n. 3600) e di Lodovico IV 939 giugno 20 (Lauer, *Recueil des actes de Louis IV roi de France*, p. 32, n. x). Il dettato è in corrispondenza cogli usi cancellereschi; cf. per la minatio, *Ricerche* &c. V, 122-23; per i possessi privati di Ugo, ibid., pp. 181 sgg. Mentre gli anni di regno corrispondono al 934, l'indizione vorrebbe il 933; però considerando la datazione del gruppo dei diplomi dal n. 32 al 36, riteniamo l'indizione come l'elemento cronologico più sicuro, e supponiamo che la discordanza negli anni di regno dipenda unicamente dall'aver fatto principiare l'era del regno in anticipo cogli anni di Cristo; l'anno 934, se proprio della pergamena originale, sarebbe dovuto a errore o a riferimento alla documentazione (cf. *Ricerche* &c. V, 147) (1).

In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius gratia Dei reges. Si venerabilibus[a] Deoque dicatis locis temporalia largiti fuerimus beneficia, aeterna premia a Domino adipisci non dubitamus. Ideoque noverit omnium fidelium sanctae Dei Aecclesie

(a) *Il passo* In nomine - venerabilibus *in lettere capitali.*

(1) Riproduciamo il testo di B secondo la collazione gentilmente favoritaci da R. Poupardin.

nostrorumque presentium scilicet ac futurorum universitas, quia nos pro amore Dei omnipotentis sanctaeque Mariae[a] virginis et beatorum apostolorum Petri[b] scilicet et Pauli[c] ceterorumque apostolorum amore remedioque animarum nostrarum seu patris et matris nostrae Teubaldi scilicet et Berte ceterorumque parentum nostrorum concedimus sancto ac venerabili monasterio Cluniensi, ubi nunc in presenti Odo abbas esse videtur, duas curtes iure proprietatis nostrę coniacentes in comitatu Lugdunensi, quarum una vocatur Savignei et[d] altera Ambrei, cum omnibus illorum[e] integritatibus, preter Leutardum pistorem et quinque alios servientes inde pertinentes, qui nobis modo serviunt, quos nostrę reservavimus potestati; videlicet cum capellis, casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salictis, sationibus[f], aquis aquarumque decursibus, montibus, vallibus, alpibus, planitiebus, servis et ancillis utriusque sexus, preter ipsos sex, quos supra nostrę potestati reservavimus, servientes, aldionibus et aldianis et cum omnibus quę dici vel nominari[g] possunt ad ipsas duas curtes iuste et legaliter pertinentibus in integrum, ipsos antepositos servientes, quatinus a presenti die cum omnibus illorum[e] integritatibus, ipsos, ut diximus, sex servientes antepositos, sint in iure et dominio eiusdem coenobii et abbatis, qui nunc ibi est, successorumque suorum ad communem utilitatem fratrum ibi pro tempore Deo servientium, iure quieto et absque ulla contradictione. Quam nostram donationem si quis temerario ausu conatus[h] fuerit infringere vel violari[e], sciat se ab omnipotente Deo dampnari quemadmodum de sacrilegio[i], secu-lariter autem cognoscat se compositurum auri obtimi libras centum, medietatem camere nostrae et medietatem abbati predicti coenobii suisque successoribus et fratribus qui ibi pro tempore fuerint. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes de anulo nostro subter adnotari iussimus.

Signa serenissimorum (M) (M) Hugonis et Lotharii regum.

Petrus cancellarius ad vicem Gerlanni[j] abbatis et archicancellarii recognovi[k] et subscripsi[l].

(a) MARIAE (b) PETRI (c) PAVLI (d) et *nell' interlineo.* (e) *Così B* (f) salionibus (g) *Corretto da* nominare (h) co- *nell' interlineo.* (i) *Corretto da* sacralegio (j) Iarlanni (k) recognovit (l) et subscripsi *omesso.*

Data .VIII. id. mar., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXXIIII., regni autem domni Hugonis piissimi regis .VIII., item domni Lotarii regis .III., indictione .VI. Actum Papia. in Dei nomine feliciter, amen.

XXXV.

933 [luglio] 25, Pavia.

Ugo e Lotario re donano al conte Aleramo la corte Auriola colle dipendenze tra i fiumi Lamporo e Stura.

Originale, arch. di Stato in Torino: Museo storico, sala I [A]. Copia cart. 1789 giugno 25, ibid.: Ducato di Monferrato. Diplomi. Mazzo I, n. 1.

DURANDI, *Il Piemonte Cispadano antico*, p. 236, nota a = VERNAZZA, *Vita di Benvenuto San Giorgio*, p. 39, cit. = MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, II, 290, n. 2 = MULETTI, *Memorie stor.-diplom. di Saluzzo*, I, 286. *Historiae patriae monumenta*. Chart. I, 138, n. LXXXIV, ed. P. DATTA, da A. VAYRA, *Il Museo storico della casa di Savoia*, pp. 313-15, cit. e facs. della signatio. *Archivio paleografico italiano*, IX, tav. 44, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., p. 177, nota 10, cit.; BRESSLAU, *Jahrbücher des deutschen Reichs unter Konrad II*, I, 389, cit., nota 4 fonti, 410, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 34, 241, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 137-38, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 29, cit.

Scrittore sconosciuto: nella recognitio pare abbia imitato la scrittura che si ha in parecchi diplomi riconosciuti dal cancelliere Pietro; nelle altre parti il suo carattere mostra somiglianze con quello dello scrittore Teodolfo (cf. *Ricerche*, &c. V, 69). Redazione del testo semplice e in tutto conforme agli usi cancellereschi. Cf. per il nome del mese, p. 108, nota d; l'indizione e gli anni di regno corrispondono al 933, sicchè l'anno 934 dell'originale, se non dovuto a errore, sarà da riferire alla documentazione o all'uso del computo pisano (cf. *Ricerche* &c. V, 147). Le precedenti edizioni hanno: « Auriola adiacentem in comitatu Aquense » (cf. r. 6 e p. 108, r. 1), donde furono erroneamente identificati la corte e i fiumi citati nel testo.

(C) ⁑ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius gratia Dei reges. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum universitas, Ingelbertum comitem dilectumque fidelem ⁑ nostrum nostram postulasse
5 celsitudinem, quatinus cuidam fideli nostro Alledramo comiti quandam cortem que nominatur Auriola, adiacentem in comitatu [Ver-

ce[l]e[nse][a], concedere dignaremur. Cuius petitionibus inclinati, iam dictam cortem cum omnibus rebus inter duo flumina, Amporio | scilicet et Stura, una cum castro et capellis, kasis, massariciis[b], vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salictis, sationibus, ripis, rupinis, montibus et vallibus, planicieb[us], molendinis, piscationibus, venationibus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis omnibusque rebus ad ipsam cortem | pertinentibus vel aspicientibus in integrum, per hoc nostrae inscriptionis preceptum concedimus, donamus atque largimur, et de iure regni nostri in eius ius et dominium omnino transfundimus ac delegamus, ut habeat ipse suique heredes habeantque potestatem | tenendi, vendendi, comutandi, alienandi, pro anima iudicandi, vel quicquid eorum decreverit animus faciendi, omnium hominum contradictione remota. Si quis igitur huius nostri precepti violato[c] exstiterit, sciat se compositurum auri optimi | libras centum, medietatem kamerae nostrae et medietatem prefato Alledramo comiti suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.

‡ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ‡

* Petrus cancellarius ad vicem Gerlandi abbatis et archicancenlarii[c] recognovi et subscripsi. ‡ (S R) (SI D).

Data .VIII. KAL. [AUG.][d], anno dominicae i[ncarnationis .D]CCCCXXXIIII., regni vero domni Hugonis invictissimi regis octavo, et domni Lotharii [item regis ter]tio, indic. sexta. Actum Papia. feliciter.

(a) *A tutta prima parrebbe potersi leggere anche* Casalense; *ma un esame più attento ci fa ritenere che si debba restituire* uercelense; *scorgesi abbastanza nettamente l'asta verticale, in basso, della* r; *che poi la lettera seguente sia* c *e non* s *si deduce dall'inclinazione della cresta e dalla mancanza di prolungamento. La lettura* Aquense, *che danno le precedenti edizioni, è insostenibile.* (b) *Il passo* concedere - massariciis *è su rasura di prima mano.* (c) *Così A* (d) *Del nome del mese scorgonsi tratti della lettera iniziale, che potrebbe essere* A *o* M, *e il segno abbreviativo; ma considerando lo spazio e la posizione del segno, riteniamo molto probabile la restituzione* aug̃

XXXVI.

933 settembre 20, « in Prata Paludis ».

Ugo e Lotario re prendono sotto la loro protezione tutti i possessi dei canonici di Modena, e particolarmente quanto fu loro concesso dai vescovi Geminiano e Leudoino ed il diacono Peresindo ebbe a livello e in enfiteusi.

Originale, arch. Capitolare di Modena: A . 13 . XIV [A]. Estr. del sec. XVI, bibl. Ambrosiana, cod. D. 231 Inf., c. 58. Copia 1821 di F. BASSOLI, *Collectio diplomatum*, c. 37, n. XI, ms. arch. Capit. di Modena.

C. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 404, cit., all'a. 934. SILLINGARDI, *Catalogus omnium episc. Mutinensium*, p. 22, da A, con « decimo cal. octobris » = UGHELLI, *Italia sacra*, II, 1ª ed. 122, 2ª ed. 99. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 63, datum; *Annali*, a. 934, datum, da A. TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi*, I, *Cod. diplom.*, p. 102, n. LXXXIII, da A. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 45, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. VOLLHART, *De Hugone comite Arelatensi rege Italiae*, p. 18, nota mm, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 89 e nota 7, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 29, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1392.

È di scrittore noto, che dev' essere probabilmente identificato col cancelliere Pietro (cf. *Ricerche* &c. V, 68-70); appartiene al gruppo dei diplomi di questo scrittore eseguiti con particolari caratteri estrinseci di solennità. Le formule di recognitio e di datatio, come attesta il diverso colore dell'inchiostro, sono state aggiunte dopo un certo intervallo di tempo. Gli anni di regno e l' indizione corrispondono al 933, e l'anno 934 dell'originale, se non è dovuto al computo pisano, sarà da ascrivere a errore o da riferire alla documentazione (cf. *Ricerche* &c. V, 147). Non ci sono pervenuti i documenti ricordati nella narratio.

(C) ⁝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius gratia Dei reges. Si pro mercede aeterne retributionis sacerdotum et canonicorum curam [a] et sollicitudinem gerimus, non solum ⁝ ad hanc vitam transitoriam verum etiam ad haeternam 5 nobis profuturum esse liquido credimus. Idcirco notum esse volumus omnibus fidelibus sanctae Dei Aecclesiae nostrisque scilicet presentibus et futuris, quoniam sacrę canonicę congregatio Muti-

(a) cu- *corretto da* et

nensis aecclesiae | detulit nobis privilegia quędam in quibus aexaratum et scriptum fuit, quomodo quidam Geminianus et Leodoinus episcopi concesserunt eis quartam portionem de omnibus rebus ad supradictam sedem pertinentibus, id est tam de domibus quam et de ceteris | aedificiis, terris coltis [a] et incoltis [b], agris, vineis, pratis, pascuis, silvis glandiferis [c] vel etiam ceteris silvis, aquis aquarumve decursibus, mobilibus et inmobilibus et omnibus [d] adiacentiis suis; insuper etiam adiunctum fuit, qualiter concessum [e] | fuit eis quod Peresindus diaconus per libellum et inphiteosin de iure prefatę aecclesiae habuit; sed ob firmitatis gratiam nostram deprecati sunt clementiam, ut preceptum mansuetudinis nostrae de universis rebus illorum, sicut in eorum privilegiis | continetur, recipere mererentur. Nos autem ob amorem domini nostri Iesu Christi petitionibus illorum, in quantum iuste et legaliter possumus, satisfacientes [f], iussimus eis hos regales apices fieri atque conscribi. per quos decernimus atque iubemus, | ut nullus iudex publicus vel aliqua opposita persona aut eciam episcopus vel comes, liber vel servus in eorum rebus vel locis aliquid invadere aut in alico calumniari iniuste audeat, sed liceat eos quiete et cum summa salvatione | omnia eorum possidere, sicut in eorum privilegiis continetur. similiter autem sanccimus [g] et constituimus, ut quicquid modo habent, proprietates bonorum hominum, donationes vel legales [h] offersiones, et quicquid ipsi canonici de iam dicta aecclesia | per paginam scriptionis habent ad censum reddendum vel de monasteriis aut in antea legaliter habere potuerint, omnia sub nostrae tuitionis mundburdo quieto et pacifico hordine habeant atque possideant, nullo [i] umquam [k] eis | aliquam iniuriam vel molestiam inferente, sed liceat eos quiete vivere, ut libentius et securius Deo in divinis laudibus vacent et pro nobis et omni stabilitate regni nostri assiduis precibus uberius | exorare valeant. Si quis autem eis calumniosus vel invasor in illorum rebus, domibus, massariciis vel locis fuerit, vel aliquid eis intulit [l] quod sacris legibus obvia-

(a) *La* t *corretta su altra lettera principiata, forse* l (b) *La* o *corretta su* i (c) *La* l *corretta su* r (d) omnib *senza segno abbreviativo.* (e) *La seconda* c *corretta su* i (f) tatisfacientes (g) *Così A* (h) *La prima* l *corretta su* c (i) *La* o *pare corretta su* i (k) *La prima* m *corretta su* ri (l) *Così A per* intulerit

verit, centum quinquaginta libras auri [a] optimi restituat, medietatem | palatio nostro et medietatem predictis canonicis qui ibi pro tempore Deo servierint. Et ut haec nostra auctoritas perpetuis temporibus inviolata manere valeat, manibus propriis subter fir-
5 mavimus et anulo nostro sigillari [b] iussimus.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Petrus cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (SI D).

10 Data .xii. kal. octub., anno dominicae incarnationis .dccccxxxiiii., regni autem domni Hugonis invictissimi regis octavo, et domni Lotharii item regis tertio, indic. .vii. Actum in Prata Paludis. feliciter.

XXXVII.

935 maggio 12, Pavia.

Ugo e Lotario re, a preghiera del nobile Lanfranco, donano al di lui vassallo Gariberto l'ancella Valperga coi figli.

Originale, bibl. Comunale di Bergamo: Pergamene Lupi, Salo. Cass. 3 G, cassetto F, n. 14 [A]. Copia Lupi, ms. A, 3, 1, ibid., segnata n. 61.

Lupi, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 193, da A = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 933, n. dxlvi, ed. Finazzi. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 46, ed. L. Schiaparelli. Cf. Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 32, cit.
Regesto: Böhmer, n. 1394.

Lo scrittore della recognitio ha imitato la scrittura che riteniamo autografa del cancelliere Pietro; le altre parti del diploma sono di mano diversa, pure sconosciuta (cf. *Ricerche*, &c. V, 69). Il dettato è condotto secondo il formulario di un gruppo speciale di diplomi della cancelleria di Ugo e Lotario (cf. *Ricerche* &c. V, 172). La minatio ha l'incipit proprio della formula di immunità: confusione dovuta forse a svista materiale nell'uso del formulario o nella trascrizione dalla minuta (cf. ibid., p. 119). I monogrammi sono firmati con inchiostro diverso da quello usato per la scrittura del testo. Assegnamo al diploma l'anno 935, corrispondente all'indizione viii, all'a. ix del regno di Ugo e anche all'a. iv del regno di Lotario, supponendo che quest'ul-

(a) *La prima asta della* u *corretta da asta di* r, *cioè su* r *non compiuta.* (b) *La* g *corretta su* i

timo sia stato computato in ritardo rispetto all'èra precisa; l'anno 936 della pergamena, se non errato, sarà dovuto all' uso del computo pisano o da riferirsi alla documentazione (cf. ibid., p. 148).

✠ In nomine sancte et individue Trinitatis. Ugo et Lotharius gratia Dei reges. Noverit omnium fidelium sancte Dei Eclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum universitas, Lanfrancum nobilem vassum nostrum karissimum fidelem hu ✠ militer nostram supplicasse celsitudinem, quatenus ob amore [a] superne [b] remunerationis atque fidelitatis sue obsequio Gariberto, qui et Gezoni, sui vasso, quondam Stefani filio, quandam | ancillam Vualperga nomine cum filiis suis ac filia, quorum nomina scilicet hec sunt: Paulus, Iohannes, Martinus, Bennatus et Eresinda, iuris nostri actenus pertinentes de curte nostra Burscanti, | nostra preceptali auctoritate sibi concedere et donare dignaremur. Cuius petitionibus [c] annuentes, predicta Vualperga ancilla [a] cum suis filiis ac filia, videlicet: Paulus, Iohannes, Mar|tinus, Bennatus et Eresinda, prout iuste et legaliter possumus, nostra preceptali auctoritate concedimus et donamus, et de nostro iure et dominio in eius et eredum suorum iure ac | dominio modis omnibus transfundimus et delegamus, ut habeant, teneant firmiterque possideant proprietario iure, habeantque potestatem vendendi, donandi, | commutandi, alienandi, pro anima iudicandi, vel quicquid eorum decreverin[t] animos [a] faciendi, tocius potestatis inquietudine vel contradiccione remota. Sta|tuentes itaque iubemus, ut quicumque contra hunc nostrum preceptalem donum insurgere quesierit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medie|tatem kamere palacii nostri et medietatem predicto Gariberto, qui et Gezoni, suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligenciusque ab omnibus | observetur, manibus propriis roborantes de anulo nostro subter anotari iussimus.

✠ Signa [d] serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ✠

✠ Petrus cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ✠ (S R) (S I D).

(a) *Così A* (b) *Avanti* superne *rasura di una lettera.* (c) *La* s *su rasura.* (d) *La* n *su rasura.*

Data .IIII. idus magii, [a] anno dominicę incarnationis .DCCCCXXXVI., domni vero Hugonis piissimi regis .VIIII., filii autem eius Lotharii item regis .IIII., indictione .VIII. Actum Papie. in Christi nomine felititer [b], amen.

XXXVIII.

(935) maggio 30, Parma.

Placito in favore della canonica di S. Maria di Parma tenuto dal conte Sarilone alla presenza del re Ugo.

Originale, arch. Capitolare di Parma [A]. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, II, 96, n. XXXV, ibid. Copia cart. sec. XVIII, ibid.: Arca A, caps. II, n. 35. Copia sec. XIX di E. BICCHIERI, *Codice diplomatico*, sec. X, n. XXXV, arch. di Stato in Parma.

AFFÒ, *Storia di Parma*, I, 224, cit.; 339, n. LVII, ed. da A = FICKER, *Forschungen zur Reichs-und Rechtsgeschichte Italiens*, IV, 29, n. 23. ALLODI, *Serie cronologica dei vescovi di Parma*, I, 51-52, cit. Cf. SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 32.

Regesto: HÜBNER, n. 868.

✝ Dum in Dei nomine civitate Parma, in domum sancte Parmensis eclesie, in turre noviter edificatam a domnus Sigefredus u(ir) u(enerabilis) eiusdemque sancte Parmensis eclesie episcopus, hubi domnus | Hugo gloriosisimus [b] rex preerat, sub quadam [c]
5 pergola vitis prope ipsa mater eclesia, per data licenciam predicto [b] domni Sigefredi presul, in iudicio retsi|deret Sarilo comes palacii singulorum hominum iusticiam faciemdam [d] ac deliberandam, residentibus cum eo: Adelbertus vasus [e] domnorum regum; Iohannes, Arnus|tus, Petrus, item Iohannes, Raginaldus [f], Aquilinus, Papius,
10 Racharedus, Alboinus, Ritpertus, Arialdus, Gumtelmus [g] et Fulbertus iudices domnorum regum; | Iohannes, Sigelbertus, Stefanus, Petrus, Adelbertus et Gauselmus notariis [b] sacri palacii; Cristofalus scavinus ipsius Parmensis, Rimegausus, Adelber|tus [h], Constabilis, Stabile, Cunibertus, Petrus notarii ipsius Parmensis; Be-

(a) *Tra* a *e* g *rasura di una o due lettere.* (b) *Così A* (c) *La seconda* a *corretta su* m (d) *Così A; la* e *corretta su* a (e) *Si aveva* uuasus; *la prima* u *può essere soltanto corrosa come essere stata raschiata.* (f) *La seconda* a *corretta su altra lettera.* (g) *Tra* l *e* m *rasura di* li (h) *La* a *corretta su altra lettera.*

rengerius filius quondam item Berengerii, Arialdus, item Berengerius, Adericus, Ado [(a)], Ber|nardus, Iohannes, Namdivaldus et [(b)] Vuinigisus et Leo vasi [(c)] predicto pontifici; Ino, Bruningus, Gumtardus, Lanfrancus et Tetgerius [(d)] vuasi | Huberti comes; Gundelbertus, Adelbertus, item Adelbertus, Cristofalus et Restaldus de predicta 5 civitate et reliqui plures. Ibique eorum | veniens presencia Madelbertus notarius et avokato canonice Sancte Dei genetricis Marie sita Parma, et ostensit ibi noticia una, hubi | continebatur in ea inter cetera, qualiter adramiset se Rodulfus filius quondam Odilardi ad probandum per testes, quod de molendinum | illum, qui 10 est edificatum sub urbem huius civitatis Parma prope porta qui dicitur Pediculosa, infra istos treginta annos | investitus fuiset, cousque pars predicte canonice eum exinde desvestiset: et ego dedi ei vuadia de placito et testes ipsos reprob[an]dum | per testes aut omines per inquisicionem da pars predicte canonice; constitutum 15 placitum missum fui infra tres dies, quas vos | Sarilo comes palacii ic civitate Parma tenuisetis; hodie est transhacto die tercio, quod vos placitum tenere incipistis, et ego | semper istos die paratus fui cum iam dictos testes seu cum scuto et fuste reprobacionem ipsam dandum, et odie ic vestri | presencia paratus sum cum ipsos testes 20 cum scuto et fuste reprobacionem ipsam dandum, sicuti vuadiam dedi. Cum | ipse Madelbertus notarius et avocatus taliter retuliset, tunc predictus Sarilo comes palacii fecit predictus Rodulfus | per ipsum placitum [(e)] et foris querere; set eum ibi non invenit. et hanc noticia pro securitate pars predicte [cano]nice | fieri admonue- 25 runt [(f)]. Quidem et ego Vualandus notarius domnorum regum ex [(g)] iussione suprascripto comiti palacii seu [(h)] iudicum | amonicionem scripsi; anno regni domnorum regum Deo propicio domni Hugoni nono, Lotharii vero quinto, tercio kal. iunii, indic. octava. 30

† SARILO COMES PALACII SUBSCRIPSI.

† Aquilinus iudex domnorum regum interfui.

(a) *La* o *corretta su altra lettera.* (b) et *su rasura.* (c) *Si aveva* uuasi; *la prima* u *può essere soltanto corrosa come essere stata raschiata.* (d) *La seconda* t *su cancellatura di* g (e) *La* l *corretta su altra lettera.* (f) *Tra* n *e* t *cancellatura di* c (g) *Corretto da* et (h) *La* s *corretta su* e

† Iohannes iudex domnorum regum interfui.
† Arnustus iudex domnorum regum interfui [a].
† Petrus iudex domnorum regum interfui.
† Iohannes iudex dominorum regum interfui [b].
5 † Papius iudex domnorum regum interfui.
† Racharedus iudex dominorum regum interfui.
† Ritpertus iudex domnorum regum interfui.
† Ego Cristofalo notarius et scavino interfui.
† Ego Rimegauso notarius ibi fui.
10 † Ego Adelberto notarius interfui.
† Ego Constabile notarius ibi fui.
† Ego Stabile notarius ibi fui.
† Ego Rimperto notarius ibi fui.

XXXIX.

(935) settembre 18, Pavia.

Placito in favore del vescovado di Parma tenuto dal conte Sarilone alla presenza di Ugo e Lotario re.

Copia sec. XI, arch. Capitolare di Parma [B]. Copia cart. sec. XVII nel ms. *Diplomi varii*, A, III, 18, c. 96 della bibl. Comunale di Siena. Copia cart. sec. XVIII, nel cod. X . C . 17, bibl. Estense, Modena. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, II, 98, n. XXXVI, arch. Capit. di Parma. Copia sec. XVIII, ibid.: Arca A, caps. II, n. 36. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, I, a. 935, ms. bibl. Nazionale di Torino, dal MURATORI. Copia sec. XIX di E. BICCHIERI, *Codice diplomatico*, sec. X, n. XXXVI, arch. di Stato in Parma.

MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 935, ed. da B, ritenuto « autographum » ; *Annali*, a. 935, estr. = TACOLI, *Memorie storiche della città di Reggio di Lombardia*, III, 73, estr. = PESSANI, *Dei palazzi reali che sono stati nella città e territorio di Pavia*, pp. 37, 119, cit. = ROBOLINI, *Notizie della sua patria*, II, 64, cit. = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I, (Milano, 1854), 477, estr. AFFÒ, *Storia di Parma*, I, p. 225-26, cit.; 340, n. LVIII, ed. da B. CHERBI, *Le grandi epoche della chiesa vescovile di Parma*, I, 179, cit. ALLODI, *Serie cronologica dei vescovi di Parma*, I, 52, cit. Cf. BRESSLAU, *Jahrbücher des deutschen Reichs unter Konrad II*, I, 66, nota 1, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 184, cit.; HOFMEISTER, *Mark-*

(a) *Seguono alcuni tratti, che non sembrano note tachigrafiche: cf.* Bullettino dell' Ist. stor. It., *n. 33, p. 4, nota 1.* (b) *Segue, in note tachigrafiche,* Ioannes

grafen und Markgrafschaften im italischen Königreich, op. cit. p. 407, nota 2, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 32, cit.; Pivano, *Le Valli dei Cavalieri*, op. cit. p. 375.

Regesti: Böhmer, n. 1395; Hübner, n. 869.

Contiene un placito del maggio 906 (Hübner, Reg. n. 842), il quale alla sua volta riporta un diploma di Carlo III, del 13 marzo 881 (M. n. 1613 (1570), cit. da B, ritenuta orig.). Unica fonte di questi documenti, come del diploma di Ugo pure inserto (n. xxvi), è la nostra pergamena [B], e da questa dipendono, direttamente o indirettamente, tutte le altre copie. Circa la probabilità che il testo sia stato interpolato in qualche parte, cf. *Ricerche* &c. V, 211-12. Riproduciamo anche il testo del diploma di Carlo III, secondo la copia e senza introdurre modificazioni o correzioni.

✠ Dum in Dei nomine civitate Papia, in palacium noviter aedificatum ab domnum Uglonem [a] gloriosissimum rex, in caminata dormitorii ipsius palacii, ubi ipse domnus Ugo et Lothario filio eius gloriosissimi reges preessent, in eorum presentia esse Sarilo comes palacii singulorum hominum iusticiam faciendum ac deliberandum, eramque [b] cum eis: Atto Vercelensis, Batericus Eboriensis sanctarum Dei ecclesiarum venerabilibus episcopis; Ubertus illuster marchio et filio idem domni Ugoni piissimi regis; Ubertus, Lamfranccus [a], Gariardus, Giso, Rainulfus qui et Albericus, Iohannes, Teudinus et Martinus vassi idem domnorum regum; Iohannes, Arnustus, Vualfredus, Raginaldus, Vualpertus, item Iohannes, Adelgisus et Arialdus iudices domnorum regum; Otgerius et item Otgerius vasalli suprascripto Uberti marchio; Berengerius vasallo domni Sigefredi episcopo; Ansaldus de vico Alloni, Gariardus de Parpanense et reliqui plures. Ibique eorum veniens presentia predictus domnus Sigefredus u(ir) u(enerabilis) [c] episcopus sanctae Parmense ecclesię et Adelbertus notarius filio quondam Staudeverti habitator eadem civitate Parma et advocato predicto episcopio sanctae Parmensis ecclesiae et idem domni Sigefredi episcopo, et ostenserunt ibi noticia una et preceptum unum, ubi continebatur:

In predicta noticia, sicut hic subter legitur:

[1] Dum in Dei nomine, ad curte Veloniano finibus Parmense, qui est propria domni Adelberti comes et marchio, ubi Bertaldus

(a) *Così B* (b) *Si intenda* erantque (c) ūu *scritto nell'interlineo.*

(1) Placito, maggio 906 (Hübner, n. 842).

vasus et missus domni Berengarii regis in iudicium residebat, per licenciam ipsius domni Adelberti marchioni, singulorum hominum iusticias faciendas ac deliberandas, residentibus ibi cum eo: ipse domnus Adelbertus marchio; Deodadus vicecomes; Adelbertus, Gundel-
5 prando, Benedicto, Amelgerio, Arifre, Gaudentio, Austremundo scavinis; Otberto, Sigefredo, Arimundo, Liutaldo vasis domni marchioni; Armanno, Vuarinus, Bevinus vassi domni Elbungi episcopus; Ramberto de Tuliore, Autecherio de Pezenano, Ansprando et Aldeverto germanis de Fleso, Gariverto, Rotechildo germanis, Bernardo de vico
10 Pauli, Ramberto, Gamperto de Gambaritico, Rimegauso, Cristofalo, Giso, Giselberto, Petrus, Constantinus notariis et reliquis multis. Ibique eorum veniens presentia Elbuncus [a] venerabilis sanctę Parmensis ecclesię episcopus una cum ipse Benedicto scavino et avocato ipsius episcopio, et ibi ostenserant [b] preceptum unum, et nos
15 eum ab ordine relegi fecimus, et in eo relegiente continebat [b]:

[1] In nomine sanctae et individue Trinitatis. Karolus divina favente clementia imperator augustus. Imperiali clementia congruum fore credimus, venerabilium locorum statum iure regni nostri prosperis adheresfere [c] successimus [d], quia si ecclesias om-
20 nipotentis Dei temporalibus donamus muneribus, thesaurum non deficientem nobis procul dubio thesaurizamus in celis, qui non consumat erugo, nec fures effodiunt, nec furari possent [b]. Quapropter noverit omnium sanctae Dei Ecclesię nostrorumque fidelium presentium scilicet ac futurorum solercia, qualiter interven-
25 tum [b] ac peticione Berengarii nec non et Vualfredi sublimium comitum dilectorumque fidelium et consiliariorum nostrorum Vuibodus sanctae Parmensis ecclesię reverentissimus episcopus dilectus fidelis noster nostri augustalis culmen postulavit regiminis, ut pro Dei amore animeque nostrę omniumque parentum nostrorum [e]
30 mercedem [b] locellum quedam [b], Luculo nomine, scito in alpinis ac scopulosis vastarum [f] moncium locis in comitatu Parmensis [b], iuris

(a) *La* n *corretta su altra lettera,* i *oppure prima asta di* u *principiata.* (b) *Così B* (c) *Così B; forse per* adherescere (d) *Così B: forse per* successibus (e) *La prima* r *corretta su* i (f) *Così B; la* u *su rasura e pare di* b*: la seconda* a *corretta da* o

(1) Diploma di Carlo III, 881 marzo 13 (M. n. 1613 ⟨1570⟩).

regni nostri, sibi et ecclesię suae concederemus cum finibus et terminis suis inter gaium et costam Finalem, decurrentibus videlicet finibus illis ab alveo torrentis qui dicitur Incia per montem Comanensem, et inde protendentibus in montem de Calabiana, declinantibus capud in pratum[a] Rotundum, venientibus silicet illis per montem de Valle Vicinaria[b] inde vero in montem de Perito et inde in montem de Scaluga deinde autem per monte[c] de Possesi, transeuntibus siquidem per montem Almaria et inde per costam Finalem descendentibus in prenominatum torrentem Inciam. Cuius precibus benigno favore inclinati, hoc nostrum eidem Vuibodo venerabile[c] episcopo fideli nostro iussimus conscribi preceptum et hanc imperialis nostre concessionis paginam, per quam predictum locellum, nomine Luculum, situm in scopulosis moncium locis infra comitatum Parmense, cum designatis finibus et terminacionibus cum omnibus superioribus et inferioribus suis in integrum, sicut supra insertum est, donamus, concedimus atque largimur sempiternalem[c] iure proprietario eidem Vuibodi episcopo suisque successoribus a parte[d] predicte Parmensis ecclesię, ut habeat, teneat, possideat[e] ac fruatur perenniter tam ipse Vuibodus episcopus quamque et successores eius a parte, ut dictum est, prelibate ecclesię in eternum, omnem[c] publica inquietudine vel repeticionem[c] remota atque extincta. Si quis vero, quod minime credimus, nostris et futuris temporibus contra hoc nostrę donacionis, concessionis seu largicionis preceptum in supradictis finibus et descriptis terminationis[c] ab hinc et deinceps iam dicto Vuibodo episcopo suisque successoribus iniuste aliquam molestiam intulerit, sciat se compositurum[f] auri optimi mancusos mille, medietatem palacio nostro et medietatem sepe nominato Vuibodo episcopo suisque successoribus quibus violentia inlata fuerit. Et ut hoc nostre donacionis seu concessionis edictum firmis[c] habeant hac diligencius ab omnibus observetur, manum[c] propria subter confirmavimus et bulla nostra iussimus insigniri.

Signum domni Karoli serenissimi imperatoris augusti.

(a) in pratum *nell' interlineo* (b) *La* c *corretta da* t: *la prima asta della* n *corretta su lettera principiata, forse* a (c) *Così B* (d) -ar- *scritto nell'interlineo.* (e) *La seconda* s *corretta da* p (f) compositvrum *colla* v *corretta su* o

Inquirinus notarius ad vicem Liutoardi archicangelarii recognovi et subscripsi.

Dato [a] tercio id. mar., anno incarnationis Domini .DCCCLXXX., et domni Caroli serenissimi imperatoris anno primo, per indic. .XIII.
5 Actum Ticino, palacio regio. in Dei nomine feliciter, amen.

Cum ipsum preceptum ab ordine relectum fuisset, interrogati sunt ipsis [a] Elbuncus episcopus et Benedictus eius advocatum [a] pro qua causa ibi ipsum ostenderent preceptum. qui dixerunt: uere pro ideo istum ostensimus preceptum, ut sciatis qualiter ego pars ipsius
10 meę ecclesię ipsis rebus, quod in eo legitur, habeo et deteneo iure proprietario, et eum sirens [b] et occultum vel conludiosum tenere non volo, et, quod plus est, volo ut dicant istis domnus Adelbertus comes et marchio et Berta coniuge eius vel iste Boniprandus eorum advocato, qui hic adpresens sunt, si ipsis rebus, quod in eodem
15 legitur preceptum, nobis parti nostre ecclesię contradicere volerent an non. qui et ipsis Adelberto et Berta iocalibus et Boniprando advocato eorum professi et manifesti dixerunt, quod ipsum preceptum in omnibus bonum et verum est, et ipsis rebus, quod in eo legitur, non contenderent nec contradicere quesisent, quia cum
20 lege non poterent, sed propriis ipsius vestrę ecclesię esse debent. cum hec omnia taliter actum et manifestum fuisset, paruit nobis superscriptorum iudicum [c] et auditores esse rectum, et iudicavimus ut ammodo in antea ipsis rebus iuxta ipsum preceptum ipse Helbuncus episcopus parti [d] suę ecclesię habere et detinere deberet,
25 et ipsis Adelberto et Berta iocalibus vel ipse Boniprandus eorum advocato fuissent sibi exinde taciti et contenti. pro hac causa ad memoriam retinendum ammonuimus exinde Martinus notarius hanc [e] noticiam commemoracionis scribere. Quidem et feci [a]; anno domni Berengarii regis octavo decimo, mense madio, indic. nona.

30 Signum manu Bertaldi vassus et missus domni regis, qui ut supra interfui.

Signum manu Deodati vicecomes, qui ibi fuit.

Ego Adelbertus [f] scavinus ibi fui.

(a) *Così B* (b) *Si intenda* silens; *tra* s *e* i *rasura di* c (c) iudic- *su rasura.*
(d) *Corretto da* partim *con rasura di* m (e) *La* h *corretta su* d (f) *La* l *corretta su* b

Gundelprandus scavino ibi fui.
Signum manu Amelgerii scavino, qui interfui.
Signum manu Arfri [a] et Gaudencii scavinis, qui ibi fuerunt.
Ego Austremundo scavino ibi fui.
Ego Rimegauso notario ibi fui. 5
Ego Giselbertus notarius ibi fui.
Ego Cristofalus notarius ibi fui.
Ego Giso notario ibi fui.
Ego Petrus notarius ibi fui.
Ego Otbertus ibi fui. 10
Ego Arimundo ibi fui.
Signum manu Sigefredi et Liutaldi vassis domni Adelberti marchio, qui ibi fuerunt [b].
Signum manu Almerici [c] et Armanni et Vuarini et Bevini, qui ibi fuerunt. 15

In predicto precepto continente in eo ab ordine per omnia ita: (*Segue il testo del diploma di Ugo n.* XXVI).

Erat preceptum ipsum manum [d] propria idem domni [e] Hugoni [d] gloriosissimum rex firmatum et ab eius anulum sigilatum. noticia ipsa et predictum preceptum ostensi et ab ordine lecti, in- 20 terrogati sunt predictus domnus Sigefredus episcopus et Adelbertus notario et advocato ab his iudices et auditoribus, pro qua causa predicta noticia et iam dictum preceptum ostenderent. qui dixerunt: vere ideo hic vestri presentie istam ostensimus noticia et preceptum, ut ne quislibet homo dicere possit, quod nos a parte 25 predicto episcopio sanctae Parmensis ecclesię eis sirens [f] aut occulte vel conludiose habuissemus aut detenuissemus, et, quod plus est, querimus ut dicant iste Albuinus iudex quondam Petri idemque iudici filius et avocato domnorum regum seu pars publice, qui hic adpresens est, si noticia ista et iam dictum preceptum bonum et 30 verax sunt, vel si iam dictam curticella, qui [d] vocatur Luculo, et predicta abbatia, qui dicitur Bercetum, et sicut fines dicernitur [d] de eadem curticellam Luculo, sicut et in ista noticia et preceptum,

(a) *Cf. p.* 117, *r.* 5. (b) -io qui ibi fuer- *su rasura.* (c) *La* a *corretta su* e
(d) *Così B* (e) domi (f) *Si intenda* silens

que in ea continet, vel in isto [a] alio precepto, quas iste domnus Hugo piissimus rex sue clementię feci, parti [b] iam dicto episcopio predicte sanctę Parmensis ecclesię da pars domnorum regum seu pars publice et quicquid in isti preceptas et noticia continet, qui da
5 pars regia et pars publice pertenuit, contradicere aut sustrahere vult an non. qui et ipse Alboinus iudex et avocatus dixit et professus est: v[e]re noticia ista et preceptum, quę in ea legitur, et in istum alium preceptum, quam [c] hic ostensistis, boni et uerax sunt, et predicta curticella, qui vocatur Luculo, cum sua perti-
10 nencia, sicut fines discernitur, et iam dicta abacia, qui dicitur Berceto, sive omnibus quicquid per istas preceptas in iam dicto episcopio datis [c] vel concessi sunt da pars regia et pars publice pertenuerunt parti iam dicto episcopio [d] da pars regia et pars publice; unde ego advocatus sum non contradixi, nec contradicere
15 quero, quia nec legibus [e] possum, eo quod propriis parti iam dicto episcopio iuxta ista noticia et preceptum, que in ea legitur, et iuxta istum alium preceptum cum lege esse debent, et pars regia seu pars publice nichil pertinent ad habendum nec pertinere debent cum lege. et dum ibi adpresens esse Anscarius marchio quondam
20 Adelberti idemque marchioni filio et Raperto, qui et Azo, filio quondam Garibaldi de loco Vedolio adiutor eius, qui eius causa ex regia iussione peragebat, interrogati sunt ab eisdem domnus Sigefredus presule et Adelbertus [f] notario et advocato, quid contra iam dictam noticia et preceptum, que in ea legitur, seu in alium
25 preceptum, ad domnum Hugonem emissum, qui ibi ostenserunt et lecti essent, dicere volerent, vel si iam dicta curticella, qui vocatur Luculo, cum sua pertinencia, sicut fines discernissent, partim iam dicto episcopio contradicere aut subtrahere volerent an non. qui et ipsis Anschario [g] marchio et Raperto eius adiutor dixerunt et
30 professi sunt: vere noticia ista et preceptum, que in ea legitur, sive istum alium preceptum, quam hic ostensistis, boni et verax sunt, et iam dicta curticella, qui dicitur Luculo, cum sua pertinentia, sicut fines discernistis, et quicquid da pars publice pertenuit, qui in ista legitur noticia et preceptas, partim iam dicto epi-

(a) *La* o *corretta su altra lettera.* (b) *Corretto da* partim *con rasura della* m
(c) *Così B* (d) epiščō (e) *Tra* nec *e* legibus *rasura di* g (f) Adadelbertus (g) Anchario

scopio sanctae Parmensis ecclesię contradicere nec subtrahere non [a] querimus, quia nec legibus possumus, eo quod iusta istas preceptas et noticia propriis parti iam dicto episcopio sanctae Parmensis ecclesię cum lege esse debent, et michi Anscharii [b] nichil pertinent ad habendum nec pertinere debet cum lege. et taliter se predictus Anscario [c] marchio exinde abvuarpivit et absascito fecit. his actis et manifestacio ut supra facta, rectum eorum omnibus paruit esse, et iudicaverunt, ut iuxta eorum altercacionem et predictorum Alboini iudex et avocato seu Anscharii marchio et Raperti eius adiutor professionem et manifestacionem, ut pars iam dicto episcopio sanctae Parmensis ecclesię iam dictam curticellam, qui vocatur Luculo, et predicta abbacia, qui dicitur Bercetum, cum suorum pertinenciis et quicquid da pars regia et pars publice pertenuit, qui in ipsas continetur preceptas et noticia, ad suam proprietatem habere et detinere deberent. et ipsis Alboinus iudex et avocato seu pars regia et pars publice atque predicti Anscarius marchio et Rapertus eius adiutor manerent inde taciti et contenti. et finita est causa. et hanc noticia pro securitate ipsius episcopio sancte Parmensis ecclesię fieri iussimus. Quidem et ego Ritpertus notarius et iudex domnorum regum ex iussione superscripto Sariloni comes palacii et iudicum ammonicione scripsi; anno regni domni Hugoni et Lotharii filio eius gratia Dei reges Deo propicio domni Hugoni decimo, Lotharii vero quinto, quartodecimo kal. octub., indic. nona.

Sarilo [d] comes palacii subscripsi.
Atto gratia Dei episcopus interfui.
Ego Batericus episcopus interfui.
Iohannes iudex domnorum regum interfui.
Arnustus iudex domnorum regum interfui.
Iohannes iudex dominorum regum interfui.
Vualpertus iudex domnorum regum interfui.
Vualfredus iudex domnorum regum interfui.
Adelgisus iudex domnorum regum interfui.
Lanfrancus ibi fuit.

(a) non *scritto nell'interlineo.* (b) *La* s *nell'interlineo.* (c) *Ad* Anscario *segue rasura di* ex (d) *La* s *sopra* ✠

XL.

935 dicembre 25, Pavia.

Ugo e Lotario re confermano al monastero di S. Salvatore di Tolla i vari possessi e diritti, e lo prendono sotto la loro protezione.

Originale, bibl. Vaticana, archiv. Barberini [A]. Copia in fasc. cart. del sec. XVI, *Abb. de Ss. Salvatori e Gallo di Val di Tolla. Copia de privilegi concessi dagl'imperatori e re à favore della detta abbadia in vari anni*, ibid. (1) [B]. CAMPI, *Miscellanea*, ms. 484, c. 35, R. bibl. Palatina di Parma (copia del XVII sec., non di mano del CAMPI); nel margine: « apud abbatem de Tolla ».

CAMPI, *Dell'historia eccl. di Piacenza*, I, 485, n. XXXXVIII, da A = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 444, datum = MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 60 e *Annali*, a. 935, datum = POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 159, cit. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 7; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 34, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 89, nota 8, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 32, cit. Intorno al monastero di Tolla, vedasi KEHR, *Italia pontificia*, V, 528-29.

Regesto BÖHMER, n. 1396.

L'originalità del diploma è attestata e dalla firma nei monogrammi e dal sigillo (cf. *Ricerche* &c. V, 160); il medesimo scrittore ha eseguito copia, in forma di originale, del diploma di Berengario I 19 gennaio 903 (DB I, n. XXXVIII), per lo stesso monastero (cf. *Bullettino* &c. IX, 26-27, 34-35 e *Ricerche* &c. V, 69). Il testo dipende in parte da quello di Berengario (cf. *Ricerche* &c. V, 164); mentre è riprodotto quasi letteralmente il passo riguardante la chiesa di Milano, si ha una redazione libera, ma conforme agli usi della cancelleria, nelle formule di immunità e di mundio (cf. *Ricerche* &c. 115). Il nostro diploma è citato in quello di Federico I del 28 gennaio 1167 (STUMPF, n. 4079 a), e si cf. il testo del diploma di Enrico II, 1014, pure per lo stesso monastero (DH II, n. 297; il testo dell'orig. è pubblicato in appendice ai diplomi di Corrado II, *Diplom. reg. et imp. Germ.* IV, 421). È da datarsi coll'a. 935, essendo usato lo stile della natività (cf. *Ricerche* &c. V, 151). Charta transversa.

(C) ✠ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius divina providentia reges. Si venerabilia loca nostrae tuitionis auxilio

(1) Cf. KEHR, *Otia diplomatica* nelle *Nachrichten der K. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen. Phil.-hist. Klasse*, 1903, pp. 259-60; *Nachträge zu den Romischen Berichten*, ibid., p. 548; *Italia pontificia*, V, 529.

beneficio potiori ditentur, remunerationes aeternas [a] nobis profuturas non dubitamus. Ideoque noverit omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorum ⁑ presentium sciliet [b] ac futurorum universitas, *Aribertum* venerabilem *abbatem* karissimumque nostrum fidelem et medicum nostram humiliter exorasse celsitudinem, quatenus illum et abbatiam sibi commissam, in honorem *domini Salvatoris* et in loco *Tolla* aedificatam, *cum omnibus* | *rebus* ad eandem abbatiam pertinentibus, cum servis et ancillis *utriusque sexus*, cum aldiis et aldiabus, *cum* liberis *hominibus* super terram ipsius abbatiae residentibus vel confugium facientibus, *sub nostrae tuitionis mundburdum* recipere dignaremur. | Cuius petitionibus annuentes et ipsius loci necessitatem considerantes, recepimus [c] eundem abbatem cum eadem abbatia et *cum omnibus rebus* ad eam *pertinentibus*, cum servis et ancillis *utriusque sexus*, cum aldiis et aldiabus, cum liberis hominibus, | commenditis, libellariis seu super ipsam terram residentibus vel confugium facientibus. preterea, ubi idem monasterium *a predecessoribus nostris Ambrosianae aecclesiae largitum penitus*que *concessum fore perspeximus, volumus* censentes, *ut,* cui | subditum adeo esse monstratur, *eiusdem aecclesiae monasteriorum* privilegia imitetur *in cunctis, id est* [*u*]*t abbas predicti monasterii, qui pro tempore fuerit, quicquid in domo coltili ubicumque suorum locorum laborare* studuerit, *sive ipsius monasterii* | familiares vernuli *hoc* [d] *quod proprio pro vestimento* adquirentes *elabora*verint *sudore, nulla ex his decima neque ab episcopo Placentinae ęcclesię suisque successoribus neque a quibus*piam *eiusdem episcopatus plebium archipresbiteris exigatur, sed hospitio* [e] | *eiusdem monasterii offerre conetur, quia sic prenominatę* [f] *Ambrosianae ęcclesiae coenobia peragere comperimus.* precipientes itaque iubemus, ut nullus pontifex nullusque marchio, comes, vicecomes, sculdascio, locopositus, vicarius, decanus, saltarius | seu quislibet publicae vel privatę ecclesiasticaeve rei exactor vel aliqua regni nostri magna parvuaque [b] persona eundem abbatem successoresque suos de decimis superius prelibatis [g] vel de rebus eorum seu de ipsis quę ad ipsam abbatiam pertinent | vel

(a) -rna- *su rasura.* (b) *Così A* (c) *Si completi* sub nostrae tuitionis mundburdum (d) *Si intenda* de hoc *come ha il diploma di Berengario.* (e) hos- *su rasura.* (f) -na- *su rasura.* (g) *La* e *corretta su altra lettera.*

de liberis hominibus seu servis, aldiis et aldiabus, de libellariis quoque commenditis, quin etiam de illis super terram iam dictę abbatię residentibus aut confugium facientibus inquietare vel molestare aut aliquam diminorationem vel invasionem | facere *presummat.* pro ampliori denique liberalitatis tuitione damus eidem abbati suisque successoribus licentiam ubicumque locorum suum fugitivum servum invenerint, comprehendendi absque calumnia, remota contradictione | publici ministerialis. statuimus etiam, ut nullus libellarium predicti abbatis suorumque successorum vel predictae abbatiae in sua terra recipiat, [quo]usque eidem abbati suisque successoribus, qui pro tempore fuerint, ipse libella|rius, qui inde exire voluerit, penam sui libelli exsolvat. insuper *precipimus atque nostra r[egali au]ctoritate* iubemus, *ut nullus* pontifex, nullus marchio, nullus comes, nullus augustaldio, nullus sculdascio, n[ull]us *rei publice* minister | nullaque maior vel minor *persona* infra regnum nostrum prelibatum venerabilem abbatem eiusque successores [seu] (a) abbatiam sibi comissam, in honorem domini Salvatoris in loco Tolla aedificatam, de omnibus rebus mobilibus et immobilibus vel *de* iam dictis *decimis* seu de libe|ris hominibus, servis et ancillis, aldiis et aldiabus sine regali deffinitione disvestire vel aliquam violentiam contra eiusdem abbatiae prepositos facere *presummat*, quatenus hac nostra tuitione muniti *pro* nostra incolumitate *statuque regni* | *nostri* altissimum Deum valeant exorare, omni contrariae partis inquietatione vel molestatione aut exactione supplosa. Si quis igitur huius nostrae munificentiae vel mundburdi violator extiterit, noverit se compositurum auri optimi | libras .L., medietatem kamerę nostrę et medietatem parti predictę abbatię et iam dicto abbati suisque successoribus qui ipsam (b) abbatiam pro tempore habuerint. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus im perpetuum (c) observetur, | manu propria corroborantes de anulo nostro subter iussimus adsignari.

‡ Signa dominorum Hugonis et Lotharii (M F) (M F) piissimorum regum. ‡

(a) *Così in B* (b) *La* s *corretta su* a (c) *La prima* u *corretta su* e

⁑ Petrus cancellarius ad vicem Gerlandi abbatis et archicancellarii [a] reconovi [b] et subscripsi. ⁑ (S R) (SI).

Data .VIII°. kal. ian., anno dominicae incarnationis .DCCCC°XXX°VI°. [c], dominorum autem piissimorum regum Hugonis videliet [b] .X.°, Lotharii autem .V.°, indic. .VIIII.ª Actum Papiae. feliciter, amen. 5

XLI.

936 febbraio 6, Pavia.

Ugo e Lotario re donano alla chiesa di Parma i possessi che Vulgunda, detta Aza, ebbe dal vescovo Guibodo di Parma e donò alla contessa Berta, madre del re Ugo.

Originale, arch. Capitolare di Parma [A]. Copia cart. sec. XVII nel ms. A, III, 18, c. 113, bibl. Com. di Siena. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, II, 111, n. XXXVII, arch. Capit. di Parma. Copia cart. sec. XVIII, ibid.: arca A, caps. II, n. 37. Copia cart. sec. XVIII, nel ms. X . C . 17, bibl. Estense di Modena. Copia Gozzi, cod. 426, c. 80, della bibl. Reale Palatina di Parma. Copia cart. sec. XVIII, cod. 479, ibid. Terraneo, *Tabularium Celto-Ligusticum*, I, a. 935, ms. bibl. Nazionale di Torino. Copia sec. XIX di E. Bicchieri, *Codice diplomatico*, sec. X, n. XXXVII, arch. di Stato in Parma.

Muratori, *Antiq. Ital.* III, 55, da A = Mabillon, *De re diplomatica*, II, 3 ed., app. p. CXX = Cherbi, *Le grandi epoche della chiesa vescovile di Parma*, I, 179, cit. Affò, *Storia di Parma*, I, 226, cit.; 345, n. LIX, ed. da A. Allodi, *Serie cronologica dei vescovi di Parma*, I, 52, estr. Cf. Hofmeister, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, op. cit. p. 404, nota 2, estr.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 89, nota 9, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 32, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1397.

Scrittore ignoto (cf. *Ricerche* &c. V, 69); la pergamena ha i caratteri estrinseci propri di un originale e fu scritta con due inchiostri: col primo, molto pallido, si eseguirono il testo, fino a « episcopo » (p. 128, r. 2), e la signatio coi monogrammi; con altro inchiostro, più scuro, « Sigefredo » (p. 128, r. 3), l'ultima linea del testo, la recognitio e la datatio. Il tratto di firma nei monogrammi è nel colore del primo inchiostro. Intorno alla narratio e al ricordo dei possessi privati che il re Ugo ereditò dalla madre Berta, cf. *Ricerche* &c. V, 91, 187. L'indizione non corrisponde agli altri dati cronologici, ma vorrebbe l'anno 935 (cf. *Ricerche* &c. V, 148).

(a) *La terza* c *su rasura di* l (b) *Così A* (c) -VI *corretto, mediante rasura, da* VII *o da* VIII

(C) ⁑ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius gratia Dei reges. Regalis dignitas ad hoc de die in dem [a] in melius proficiscitur, si sanctarum Dei aecclesiarum curam et sollicitudinem gerit, et hoc stabilire curat, quatinus illi qui Deo perpetuliter [b] ⁑ servire 5 et ministrare debent nullam habeant indigentiam. Ideoque nos in Dei nomine Hugu [c] et Lotharius reges, ipsarum ecclesiarum, Deo annuente, secundum [q]ualitatem temporis curam gerentes, de proprietatibus | nostris a parentibus nostris nobis per successonem [d] advenientibus, Deo omnipotenti et gloriosę virginis [c] Mariae ma- 10 tris [c] suae famulari et obedire cupientes, sanctam Parmensem ecclesiam, quae in ipsius honore fundata est, | ex ipsa nostra propria hereditate ditare studuimus, quatinus nobis parentibus [e] nostris ad remedium proficiat sempiternum. Idcirco, prout iuste et legaliter possumus, donamus predictae sanctae Parmensis [c] ecclesiae, | in 15 honore iam dicte sanctae Mariae constructae, et venerabili episcopo Sigefredo fideli nostro suisque successoribus et canonicis ibi cottidianum servitium Deo et sanctae Mariae exhibentibus omnem proprietatem illam quę | fuit quondam Vulgundę [f], quae Aza vocabatur, quam adquisivit ipsa de Vuibodo sanctae Parmensis ipsius 20 ecclesiae episcopo, sub integritate, in singulis comitatibus, territoriis vel locis in regno Italico et Romania coniacente [g], ipsa [h] | Vulgunda [i], quae Aza vocabatur, bone memoriae Bertae comitissae gloriosissimae matri nostrae contulit, quatinus, sicut possessa fuit ab ipsa Vulgunda, quae et Aza vocabatur, sic sit in iurae [c] ipsius 25 ecclesiae et utilitate | ipsius episcopi et successorum suorum et canonicorum ibi servientium in perpetuum, una cum ecclesiis, casis, cortibus, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salictis, sationibus, aquis aquarumque decursibus, montibus, vallibus, | alpibus, planciebus [j], cum servis et ancillis utriusque sexus, cum aldio- 30 nibus et aldianis et cum omnibus quae dici vel nominari possunt ad ipsam proprietatem iuste et legaliter respicientibus in integrum.| Si quis igitur huius nostri precepti violator extiterit, sciat se com-

(a) *Si intenda* diem (b) *Si intenda* perpetualiter (c) *Così A* (d) *Si intenda* successionem (e) *Si intenda* et parentibus (f) *Corretto, e pare da prima mano, mediante rasura, da* uuibodo (g) *Così A:* Italico et Romanie coniacent- *su rasura, e pare di prima mano.* (h) ipsa *scritto nel margine, e pare da prima mano; si intenda* quam ipsa (i) uul- *scritto nel margine, e pare da prima mano.* (j) *Si intenda* planiciebus

positurum auri optimi libras centum, medietatem kamerae nostrae et medietatem predictae sanctae Parmensis [a] ecclesiae et episcopo Sigefredo suisque successoribus qui ibi pro tempore fuerint. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes de anulo nostro subter anotari iussimus. 5

⁑ Signa serenissimorum [b] (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Petrus cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (SI D).

Data .viii. id. febr., anno dominice incarnationis .dccccxxxvi., 10 regni autem domni Hugonis invictissimi [re]gis. .x., item domni Lotharii regis .v., indictione viii. Actum Papia. in Dei nomine feliciter.

XLII.

936 maggio 17, Pavia.

Ugo e Lotario re, a preghiera dell'arcivescovo Ildoino di Milano e del vescovo Guido di Piacenza, confermano all'ex imperatrice Anna le corti Riva (di Chiavenna) e Mauriatica avute in dono da Berengario I.

Originale, biblioteca Ambrosiana, Milano: D I, n. 25 [A]. Della Croce, *Codex diplom. Mediolanensis*, ms. D. S. IV. 2, c. 53, ibid., dal Muratori.

Muratori, *Antiq. Ital.* III, 57, da A = Heumann, *De re diplom. imperatricum*, p. 458 = Mabillon, *De re diplomatica*, II, 3 ed., app. p. cxxi = Giulini, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 478-79, estr. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 937, n. dxlix, ed. Porro Lambertenghi, da A. *Historiae patriae Monumenta*, to. XVI. *Leges Municipales*, II, 367, ed. A. Ceruti, da A = Buzzetti, *Documenti della Rezia Chiavennasca anteriori al XIV° secolo*, p. 3, n. 5, reg. Cf. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 86, cit.; Previté Orton, *Italy and Provence 900-950* in *The English historical Review*, XXXII, 345, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1398.

Scrittore noto, da identificarsi probabilmente col riconoscitore (cf. *Ricerche* &c. V, 68-70). Appartiene al gruppo dei diplomi più solenni, per caratteri estrinseci, di questo scrittore. È andato perduto il diploma di Berengario I

(a) *Così A* (b) serenissimoru *cioè senza segno abbreviativo.*

di cui è conferma (cf. *I diplomi di Berengario I*, p. 419, n. 36); e il dettato è condotto secondo lo schema o tipo usato per un gruppo particolare di diplomi della nostra cancelleria (cf. *Ricerche* &c. V, 173). Gli anni di regno e l'indizione corrispondono al 936 (ammettendo che l'anno .v. del regno di Lotario sia stato contato in ritardo rispetto all'èra precisa), e l'anno 937 dell'originale, se non è errato, si potrà spiegare coll'uso del computo pisano o con riferimento alla documentazione (cf. BRESSLAU, *Urkundenlehre*, I, 2ª ed., 396, nota 2; *Ricerche* &c. V, 148).

(C) ‡ In nomine domini nostri Iesu Christi regis aeterni. Hugo et Lotharius gratia Dei reges. Convenit regali magnificentiae in necessitatibus subvenire alterius, et racionabilibus peticionibus nostrorum fidelium assensum ‡ prebere, quatinus id agendo premium
5 aeternae remunerationis mereatur accipere. Ideoque noverit omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum universitas, domnum Hildoinum sanctę Mediolanensis aecclesiae venerabilem archiepiscopum | et Vuidonem sanctae Placentinę aecclesiae episcopum excellentissimos fideles atque
10 consiliarios nostros nostram humiliter exorasse celsitudinem, quatinus Annę quondam imperatrici relictae divę memoriae Berengarii imperatoris nostrae confirmationis preceptum | fieri iuberemus, per quod duas cortes olym de iure regni nostri pertinentes, quas idem imperator ei contulit, id sunt cortis in Summolacu quę dicitur Ripa
15 et cortis altera quę dicitur Mauriatica, confirmaremus et corroboraremus. Quorum petitionibus | annuentes, prout iuste et legaliter possumus, corfirmamus [a] et corroboramus ei predictas duas cortes cum illarum integritatibus, una cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salictis, sationibus, aquis aquarumque decur-
20 sibus, montibus, vallibus, | alpibus, planitiaebus [b], cum servis et ancillis utriusque sexus, cum aldionibus et aldianis et cum omnibus quę dici vel nominari possunt ad ipsas duas cortes iuste et legaliter respitientibus in integrum, ut habeat, teneat firmiterque possideat, habeatque potestatem tenendi, vendendi, donandi, commu-
25 tandi, alienandi, pro anima iudicandi, vel quicquid eius decreverit animus faciendi, omnium hominum iniusta contradictione remota. Si quis igitur huius nostri | precepti violator extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras quinquaginta, medietatem kamerę

(a) *Così A, per* confirmamus (b) *Così A*

nostrae et medietatem predictae Annę olym imperatrici suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque | ab omnibus in perpetuum opservetur, manibus propriis roborantes de anulo[a] nostro subter anotari [i]ussimus.

⁂ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁂ 5

⁂ Petrus cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁂ (S R) (SI D).

Data .XVI. kal. iun., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXXVII., regni vero domni Hugonis invictissimi regis .X., et domni Lotharii 10 item regis .V., indic. .VIIII. Actum Papiae. feliciter.

XLIII.

936 giugno 24, Pavia.

Ugo e Lotario re donano al conte Ugo la corte Eltevense (St-Jean d'Octavion), nel contado di Vienne, con settecento mansi.

Copia cart. sec. XVII, ms. BALUZE, LXXV, c. 382 B, bibl. Nazionale di Parigi [B]. Copia cart. sec. XVII, ms. lat. 5214, c. 101, ibid. [C]. Copia cart. sec. XVII, ms. lat. 11743, c. 115 B, ibid. [D]. Copia cart. sec. XVIII, *Collection* MOREAU, VI, c. 53, ibid. [E].

CHEVALIER, *Cartulaire de l'abbaye de Saint-André-le-Bas de Vienne suivi d'un Appendice de chartes inédites sur le diocèse de Vienne*, p. 232, n. 22* e cf. p. 368; *Description analytique du cartulaire du Chapitre de Saint-Maurice de Vienne*, p. 19, n. 31, reg. DE RIVAZ, *Diplomatique de Bourgogne.* Analyse et pièces inédites publiées par CHEVALIER, p. 10, n. L, reg. DÜMMLER, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen* &c., X, 301, n. XIII. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides,* op. cit. pp. 191-92 e note 93, 94, « extrait du cartul. de St-Maurice de Vienne, fol. 12 »; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 109, nota 7, cit.; TROG, *Rudolf I und Rudolf II von Hochburgund*, pp. 76-77, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, pp. 207, nota 4, 232, nota 3, cit.; DE MANTEYER, *La Provence*, p. 133, nota 2, cit., *Les origines de la maison de Savoie*, p. 442 e nota 1, cit.; LABRUZZI, *Di una recente opinione sull'origine della Real Casa di Savoia* in *Archivio stor. Ital.* ser. V, to. XXVIII, 44 sgg., cit.; PREVITÉ ORTON, *The early history of the House of Savoy*, p. 113, nota 5, p. 115, nota 6, cit.;

(a) anvlo *con* v *corretto su* n

POOLE, *Burgundian notes*, II, op. cit. p. 337, cit.; HOFMEISTER, *Deutschland und Burgund*, pp. 45 e 46, nota 1, cit.; PREVITÉ ORTON, *Italy and Provence* in *The English histor. Review*, XXXII, 345, cit.

Le ricordate copie dipendono tutte, direttamente o indirettamente, dal cartolario del XII sec. di S. Maurizio di Vienne, ora perduto (1). Il nostro diploma era trascritto alla c. 12B, colla rubrica: « De 700 mansis et villa Eltevense » (2). L'edizione dello CHEVALIER è condotta su B - egli però registra le citate copie, ad eccezione di E, ed altre, e nota qualche variante -; quella del DÜMMLER su C. Riprodurremo anche noi il testo di B, notando alcune varianti di C E, secondo la collazione gentilmente favoritaci dal sig. P. BOUVIER della bibl. Nazionale di Parigi; non abbiamo potuto trar profitto delle altre copie, già del resto utilizzate dallo CHEVALIER (cf. *Cartulaire* &c. p. 233, nota 1, e p. 368).

Il formulario è perfettamente regolare (cf. *Ricerche* &c. V, 172-73); l'anno 937, che non corrisponde agli altri elementi cronologici, i quali vogliono il 936, se non è errato, si dovrà spiegare coll'uso del computo pisano o riferire alla documentazione (cf. BRESSLAU, *Urkundenlehre*, I, 2ª ed., 396, nota 2; *Ricerche* &c. V, 148).

In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius gratia Dei reges. Noverit omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque praesentium scilicet ac [a] futurorum universitas, * * * nostram humiliter postulasse magestatem [b], quatinus [c] Hugoni
5 comiti et karissimo [d] nostro nepoti quandam cortem nostram infra regnum Burgundiae atque in comitatu Viennense adiacentem, quae nominatur Eltevensae, cum mansos .DCC. [e] et cum omni sua integritate nostra praeceptali auctoritate [f] concedere atque largiri dignaremur. Cuius petitionibus annuentes et ipsius nepotis nostri amo-
10 rem benivolentiam [g] atque fidelitatem considerantes, hoc nostrum praeceptum fieri iussimus, per quod, prout iuste et legaliter possumus, praedictam cortem [h] iuris nostri [i] pertinentem, in praedicto

(a) *C E* et (b) *E* maiestatem (c) *E* quatenus (d) *C E* carissimo (e) *C E* septem *Queste copie hanno* septem *anche nella rubrica; più sotto però, pure nel testo, danno* septingentos. *Che il cartolario avesse* .DCC. *o* septingentos *non vi può essere dubbio: cf. Chevalier, Description analytique du cartulaire &c. op. cit.; dà pure* .DCC. *il Gingins-La-Sarraz, op. cit.* (f) *E* authoritate (g) *E* benevolentiam (h) *Il cartolario doveva avere* cortam, *come riferiscono B C e altre copie. E* cortem (i) *Così il cartolario, come attestano le copie, e così forse aveva l'orig.*

(1) Cf. STEIN, *Bibliographie générale des Cartulaires Français*, p. 558; WIEDERHOLD, *Papsturkunden in Frankreich*, III, op. cit. p. 7.

(2) Cf. CHEVALIER, *Description analytique du cartulaire du Chapitre de Saint-Maurice de Vienne* in *Collection des Cartulaires Dauphinois*, II, 2, p. 19, n. 31.

comitatu coniacentem, sub omni sua integritate iam dicto nepoti nostro nostra praeceptali auctoritate concedimus, donamus atque largimur, et de nostro iure ac [a] dominio in eius ius ac [a] dominium omnino transfundimus ac [b] delegamus, una cum ecclesiis, casis [c], terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis [d], sationibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, montibus, vallibus, alpibus, planitiebus, cum servis et ancillis utriusque sexus, cum aldionibus et aldianis, cum districtionibus et redictibus suis et cum omnibus rebus ad ipsam cortem, quae nominatur Eltevense, et est mansos septingentos, iuste et legaliter respicientibus in integrum, ut habeat, teneat firmiterque possideat, habeatque potestatem vendendi, tenendi, donandi, comutandi [e], alienandi, pro anima iudicandi, vel quicquid eius decreverit [f] animus faciendi, omnium hominum contradictione remota. Si quis itaque huius nostri praecepti violator extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medietatem praedicto Hugoni comiti et nepoti nostro suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes de anulo nostro subter [g] anotari iussimus.

Signa serenissimorum [h] (M) (M) Hugonis et Lotharii regum.

Petrus cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et subscripsi [i].

Data .VIII.° [j] kal. iul. [k], anno incarnationis dominicae [l] .DCCCCXXXVII. [m], regni autem domni Hugonis invictissimi regis .X. [n], et domni Lotharii item regis .VI. [o], indictione .VIIII. [p]. Actum Papiae. feliciter, amen.

(a) *C* et (b) *C E* et (c) casis *manca in B* (d) *Il cartolario doveva avere* salatis, *come danno le copie.* (e) *E* commutandi (f) *E* quidquid decreverit eius (g) *C E* super (h) *Il cartolario, come danno tutte le copie, aveva* reverentissimorum, *ma cf. Ricerche &c. V, 127.* (i) et subscripsi *mancava nel cartolario, come non leggesi in tutte le copie.* (j) *C E* octavo (k) *C* iullii *E* iulii (l) *Tutte le copie hanno* domini, *e così doveva avere probabilmente il cartolario, oppure la forma abbreviata* dom o dni; *cf. Ricerche &c. V, 129.* (m) *CE* 937 (n) *C E* decimo (o) *C E* sexto (p) *C E* nona

XLIV.

937 giugno 15, Como.

Ugo e Lotario re donano alla chiesa di Como, in favore dei canonici, le chiuse e il ponte di Chiavenna con tutti i redditi spettanti al fisco.

Privilegia Cumanae ecclesiae, ms. membr. del sec. XIV, F. S. V, 24, c. 11, bibl. Ambrosiana, Milano, colla rubrica: Privilegium de clusa et ponte Clavenne cum omni redditu concessum Azzoni episcopo [B]. *Privilegia Cumanae ecclesiae*, ms. cart. del sec. XV, c. 22, arch. della curia Vescovile di Como [C]. Copia cart. del sec. XVII nel citato ms., c. 47, della bibl. Ambrosiana, da B. Copia cart. del sec. XVII in *Monumenta* UGHELLI, cod. Vat. Barberini 3221 (XL. 18), c. 356 B, da C. Copia PICCI, bibl. Comunale di Como, da C [D].

IOVII *Historiae patriae libri duo* (Venetiis, 1629), p. 167-68, cit. (nelle *Opere scelte* di B. GIOVIO, edite dalla Società storica Com. [Como, 1887], p. 188, cit.). BALLARINI, *Compendio delle croniche della città di Como*, p. 114, cit. UGHELLI, *Italia sacra*, V, 1ª ed., col. 261; 2ª ed., col. 275, da C. TATTI, *Annali sacri di Como*, II, 798, da C = QUADRIO, *Dissertazioni critico-stor. intorno alla Rezia di qua dalle Alpi oggi detta Valtellina*, I, 153-54, cit. = MURATORI, *Annali*, a. 937, datum = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XI, 329, ed. = HIDBER, *Schweizerisches Urkundenregister*, I, 223, n. 1012, reg. ROVELLI, *Storia di Como*, II, 63-4, cit. ROMEGIALLI, *Storia della Valtellina, di Bormio e Chiavenna*, I, 114, 115, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 939, n. DL, ed. PORRO LAMBERTENGHI, da B. CROLLALANZA, *Storia del contado di Chiavenna*, p. 71, cit. *Codice diplom. della Rezia* nel *Periodico della Società storica di Como*, III, 52, n. 18, ed. F. FOSSATI, da D. Cf. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 33, 83, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 90, nota 1, cit.; BRESSLAU, *Excurse zu den Diplomen Konrads II* nel *Neues Archiv*, XXXIV, 77, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III (nel *Bullettino dell'Istituto stor. Ital.*, n. 29), 167-68 e V, 33, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1399.

Fu dichiarato falso dal QUADRIO, op. cit., e ritenuto di dubbia autenticità dal PORRO, op. cit. (cf. col. 940, nota 1) e dal FOSSATI, op. cit. (cf. p. 54, nota 1); ma non esistono le difficoltà cronologiche rilevate dal QUADRIO e dal PORRO, e per il fatto che nel diploma di Lotario del 950 maggio 31 (n. XV) si parla di donazione delle chiuse e del ponte di Chiavenna alla chiesa di Como, non ne consegue che si debba escludere, in modo assoluto, una simile donazione anteriore – argomento addotto dal QUADRIO –, vale a dire il diploma di Lotario può essere di conferma contrariamente alle espressioni del testo;

nè basta, per rigettarne l'autenticità, dire col PORRO che si riscontrano in esso « molte frasi e locuzioni non usate mai nei diplomi genuini ». Le frasi del protocollo e dell'escatocollo, compresi i dati cronologici, sono del tutto regolari; la stessa forma scorretta della recognitio nelle copie B C mostra la dipendenza da forma autentica, che possiamo perciò facilmente restituire (cf. *Ricerche* &c. V, 64, nota 1). Il contesto ha una redazione particolare con frasi e vocaboli inusitati nel formulario più comune, ma ciò non è sufficiente per dichiarare sospetto il diploma; e si noti specialmente la corroboratio, con frasi, pur nella sua irregolarità, che trovano riscontro in altri diplomi della medesima cancelleria (cf. *Ricerche* &c. V, 125-26). Nel citato diploma di Lotario ricorrono espressioni simili a quelle del nostro (compreso il passo della narratio: « que usque modo ad partem nostrę rei publicę inde exigi et exire « solebat »; cf. p. 134, rr. 11-12); orbene, data tale corrispondenza nel dettato dei due diplomi, e ammettendo che sia falso il diploma di Ugo e Lotario – circa quello di Lotario nessun dubbio fu sollevato – dovremmo ritenere che sia stato falsificato sulla base della donazione di Lotario; ma solo un argomento storico potrebbe mostrarci lo scopo di un tale falso che anticiperebbe di pochi anni una donazione per lo stesso destinatario, ed è perciò che, fino a prova contraria, riteniamo autentico il nostro e diploma di conferma quello di Lotario. Come conseguenza poi, sarebbe da rigettarsi il passo relativo alla donazione delle chiuse e del ponte di Chiavenna che si ha nei diplomi anteriori (cf. *Ricerche* &c. III, op. cit., pp. 167-68 e *I diplomi di Lodovico*, III, p. 64).

Pare che B dipenda da copia; e forse da questa, anzichè da B, è stata ricavata C, che del resto non giova punto a migliorare il testo.

In nomine domini Dei eterni. Hugo et Lotharius divina favente clementia reges. Noverit[(a)] omnium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium ac futurorum fidelium solercia, Azçonem venerabilem episcopum dilectumque fidelem nostrum nostram adisse clemenciam obsecrans ac multum rogitans, pro sempiterni 5 retributoris amore et nostre nostrorumque parentum anime salute atque nostrorum decessorum et futurorum animarum remedio regum et imperatorum, sue ecclesie paupertati consulere ac necessitati[(b)] subvenire dignaremur, maxime sacris et ecclesiasticis ordinibus sue destitute ecclesie clusas et pontem[(c)] iuris regni nostri 10 de Clavenna et omnem redditum et exhibitionem, que usque modo ad partem nostre rei publice exinde exire[(d)] solebat, perpetualiter

(a) *B C* noverint (b) *B* necessitati (c) *B C* pontes (d) *Il diploma di Lotario ha* inde exigi et exire*; cf. p. 135, r. 10.*

in usum ac canonicalem fratrum stipendium miserando pro Deo concederemus, ob id scilicet[a] in stipendiis recreati ac necessitatibus[b] sustentati liberius ac devocius sacris officiis[c] valeant insistere, Deum exorare, presentibus ac futuris veniam supplicare. Cuius
5 quia[d] dignam previdimus postulationem[e], pro amore Dei et sancte Marie virginis eius precibus libenter adquievimus, concedentes atque confirmantes iam dictis sacris ordinibus, scilicet[f] sacerdotibus, diaconibus, subdiaconibus ceterisque ordinibus divinis officiis incumbentibus, clusas et pontem iuris regni nostri de Clavenna
10 cum omni redditu et exhibitione[g] que inde exigi[h] et solvi possunt in integrum, eo scilicet[i] ordine, ut supradictus grex sancte Cumane ecclesie, tam presentes quam futuri, easdem clusas et pontem[k] habeant, teneant in integrum, remota omni publica functione, et faciant inde quicquid voluerint ad cottidiani[l] stipendii usum,
15 ad laudem et gloriam omnipotentis Dei ac sancte Marie virginis sanctique Abondii confessoris, cum nostra plenissima auctoritate. igitur iubendo sanctimus[m] atque sanctiendo per hoc nostrum regale preceptum interdicimus, quod nullus dux, comes, vicecomes[n], episcopus, advocatus, vicedominus aut quislibet regni nostri pro-
20 curator neque aliqua parva magnaque persona prelibatos canonicos de iam dictis clusis et ponte disvestire aut inquietare presumat, sed[o] liceat predictis canonicis ipsas clusas et pontem[p] eorumque[q] successoribus pacifice eternaliter tenere. Si vero, quod minime credimus, contra huius nostri precepti statuta quisquam violator
25 extiterit, sciat se compositurum auri purissimi libras ducentas, medietatem camere nostre et medietatem Cumane ecclesie eiusque canonicis. Et ut hoc verum esse certissime credatur ac diligencius ab omnibus conservetur, hoc preceptum nostra iussione exaratum, propriis manibus firmatum, sigillo nostre comunis ymaginis
30 in fine est roboratum.

Signa (M) (M) serenissimorum domni Hugonis et Lotharii regum.

(a) *B* silicet (b) *B* neccesitatibus (c) officiis *omesso in C* (d) *C* quidem (e) *C* operationem (f) *B* s. (g) *C* exibitione (h) *B C* exii (i) *B* silicet (k) et pontem *omesso in C* (l) *C* cotidiani (m) *C* sancimus (n) *C* vicecome (o) *B C* set (p) *B C* pontes (q) *B* eorque *senza segno abbreviativo intersecante la* r

Giseprandus capellanus ad vicem Azzonis episcopi [a] et archicancellarii [b] recognovi [c] et subscripsi [d].

Data .XVII. kal. iulii, anno dominice incarnationis .DCCCCXXXVII.[e], domni Hugonis piissimi regis .XI., Lotharii vero filii eius item regis .VII., indictione .X. [f]. Actum Cumis civitate. feliciter. 5

XLV.

937 ottobre 5, « ad pontem Andria ».

Ugo e Lotario re confermano al monastero di S. Salvatore di Monte Amiata tutti i possessi, i diritti e i diplomi.

Originale, arch. di Stato in Siena: Pergamene di S. Salvatore di Montamiata, a. 937 ott. 5 [A]. Cop. cart. sec. XVI-XVII nel cod. 53, c. 71 dell'arch. Capit. di Viterbo (1). Copie cart. sec. XVIII di C. FATTESCHI, cod. 2115, Mss. Sessoriani 213, c. 191 e cod. 2188, Mss. Sessor. 214, c. 452, bibl. Vittorio Emanuele in Roma. C. FATTESCHI, *Memorie di Monte Amiata*, cod. 2117, Mss. Sessor. 414, cc. 235-36, cit., ibid. (copia di VALERIO GINANNESCHI, 1811, in Mss. Palat. 1054, c. 162-63, cit., bibl. Nazionale di Firenze). Cod. 2124, Mss. Sessor. 210, cc. 381, 487-89, ibid., osservazioni di PIETRO PAOLO PIZZETTI.

DÜMMLER, *Urkunden der italienischen und burgundischen Konige* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 303, n. XIV, da copia di A eseguita da CESARE GUASTI. LISINI, *Inventario delle pergamene conservate nel diplomatico del R. Archivio di Stato in Siena*, p. 32, reg. Cf. SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 34-9, cit.; SCHNEIDER, *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 333, cit.

Intorno allo scrittore, che ritroviamo in altri diplomi, e forse da identificarsi col riconoscitore, cf. *Ricerche* &c. V, 70-1. Il testo dipende in parte dal diploma di Lodovico II 853 luglio 4 (M. n. 1194 ⟨1159⟩) - e vedansi pure i diplomi di Berengario I 915 dicembre 8 (D B I, n. CVIII), Arnolfo 896 febbraio 27 (M. n. 1915 ⟨1864⟩); - ed è riprodotto letteralmente in quello di Ottone I 962 febbraio 21 (D O I, n. 237), fonte alla sua volta della conferma di Enrico II, 1007 aprile 10 (D H II, n. 130). Il sigillo, già applicato al falso diploma di Rachi per Montamiata (Siena, arch. di Stato: S. Salvatore di Mon-

(a) *B C* Gerardus cançellarius (*C* cancellarius) ac vicedominus episcopi: *cf. intorno alla restituzione, Ricerche &c. V, 64, nota 1.* (b) *B* archicançellarii (c) *B C* recognovit (d) et subscripsi *omesso in B C* (e) *In C il terzo* x *è stato espunto con tratto di linea.* (f) *C* decima

(1) Cf. EGIDI, *L'archivio della cattedrale di Viterbo* in *Bullettino dell'Istituto stor. Ital.*, n. 27, p. 37, n. X.

tamiata. a. 742; pergamena dell' XI secolo) e da questa pergamena staccato nel 1851, si conserva ora nell'arch. di Stato in Firenze: Sigilli, n. 26 (cf. FATTESCHI, *Memorie* &c. ms. cit., p. 236 [p. 163 della copia GINANNESCHI]; PIZZETTI, ms. cit., p. 389; BRUNETTI, *Codice diplom. Toscano*, I, 512; SCHNEIDER, op. cit. I, 350; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 160, nota 2). La località dell'actum, è probabilmente Andria, presso Solicciano (Firenze); cf. *Ricerche* &c. V, 34.

(C) ✝ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius divina favente clementia reges. Si sanctis ac venerabilibus locis ea quae ab antecessoribus nostris collata sunt corroborare studuerimus, et de his ✝ quae nostri iuris sunt concedere satagimus,
5 aeternae vitae emolumentum adipisci ac presentis status soliditatem propensius augmentari non titubamus. Idcirco omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque [a] presentium | ac futurorum industria noverit, abbatem et monachos in coenobio domini et salvatoris nostri Iesu Christi militantes in monte Amiate nobis la-
10 crimabiliter protulisse, quod famis ac nuditatis indigentia ibidem | Deo servire non possent, eo quod cortes et cellae [b], quae a precessoribus nostris ad sumptum [c] eorum collatae sunt, a pravis fu[i]ssent distractae hominibus. Nos quidem pro Dei amore animarumque nostrarum remedio, quoniam idem cenobium | in no-
15 stram devenerat potestatem ac proprietatem, res et predia, quae a nostris precessoribus collata sunt et confirmata ac corroborata, confirmare et corroborare studuimus, et de nostri iuris proprie|tate in monachorum sumptum cortes et cellas contulimus, quatenus sedulo orationes pro nobis matreque nostra Berta ibidem ad Domi-
20 num dirigantur. igitur cortes et cellas, massaricia et sortes, familiamque | utriusque sexus quae hactenus tenuerunt, omniaque precepta ab antecessoribus nostris conlata, omniaque [d] instrumenta confirmamus pleniterque corroboramus; et quoniam prefatum cenobium in nostram devenit | potestatem et proprietatem, ex [e] quae a pravis
25 ablata sunt hominibus et alia quibus indigentiam explere valeant, in usum fratrum per hoc nostrum preceptum concedimus, donamus atque largimur, videlicet *cellam Sancti* | *Benedicti, curtem de Palea, cellam Sancti Stephani in* [*Monti*]*clo, et cellam Sanctae Mariae*

(a) nrorumque *senza segno abbreviativo.* (b) *L'ultima* e *su rasura.* (c) suptum *senza segno abbr.* (d) omaque *senza segno abbr.* (e) *Così A; si intenda* et, *come ha il diploma di Ottone I.*

in Lamulas, corticellam de Mustia, [*nec*] *non et corticellam de Titinano, et in Cerri angariales, et* curticellam *in Fereniano, nec non et cellam* | *Sancti Salvatoris* in *vale Racana, et curticellam de Cuniclo cum ipso caiolo de Porciano, et cellam Sancti Stephani in Terquino, seu et cellam Sancti Severi super lacum cum ipsa corticella de Besantio, cellam etiam Sancti Miniati, nec non et cellam Sanctae Mariae* | *de Valeriano cum ips*is *rebus de Curticiole, cum omnibus adiacentiis et pertinentiis earum,* atque cortem Sanctae Mariae ad Offena, et curticellam Sancti Simeonis et Sanctum Petrum in Cervaria, cum omnibus rebus et familiis ad eas in integrum pertinentibus | vel respicientibus. *denique etiam concedimus predicto* cenobio *omnia decima, frea et iudiciaria* et *omnem compositionem et exibitionem publicam ex omnibus manentibus* predicti monasterii *ob remedium anim*arum *nostrarum* | matrisque nostrae in *usum peregrinorum ad portam monasterii* clamantium. *precipimus* etiam et statuimus, *ut* deinceps *in futurum* haec nostra confirmatio atque donatio a posteris nostris inconvulsa maneat et inlibata, et ut nullus dux, | marchio, comes, vicecomes aut ulla regni nostri magna parvaque persona in domos vel res predicti cenobii violentiam inferat, aut famulos flagellare vel angariare presumat, neque de predictis rebus ullam minorationem facere | satagat; sed liceat abbatem sanctamque congregationem predictas cortes et cellas cum eorum [a] integritatibus tenere, omnium inquie[tudi]ne remota. Si quis igitur hoc nostrum preceptum violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi [b] libras | centum, medietatem kamerae nostrae et medietatem sanctae congregationi predicti cenobii. Quod ut verius credatur diligentiusque observetur, manibus propriis roborantes anuli nostri inpressione subter iussimus insigniri.

✠ Signa serenissimorum (M F) (M F) domni Hugonis et Lotharii regum. ✠

✠ Giseprandus domnorum regum capellanus regio iussu recognovi et subscripsi. ✠

Data. III. NON. octub., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXXVII., regni vero domni Hugonis regis .XII., filii [ve]ro eius Lotharii item regis .VII., indictione .XI. Actum ad pontem Andria. feliciter.

(a) *Così A* (b) *La prima* i *nell'interlineo.*

XLVI.

937 dicembre 12, Colombier (Morges).

Ugo re assegna in dote alla regina Berta sua sposa numerose corti.

Originale, arch. di Stato in Milano: Museo diplomatico, sec. x [A]. Copia sec. xix, ibid., coll'orig.

Mabillon, *Museum Italicum*, I (1687), 222, cit., pare da A. Dümmler, *Urkunden der italienischen und burgundischen Konige* nelle *Forschungen* &c. X, 305, n. xv, da A. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 944, n. dliii, ed. Porro Lambertenghi, da A. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 21; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 88, ed. L. Schiaparelli. Cf. Vollhart, *De Hugone comite Arelatensi rege Italiae*, pp. 17, nota gg, 19, cit.; Trog, *Rudolf I und Rudolf II von Hochburgund*, p. 52, nota 2, cit.; Dümmler, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 110, nota 4, cit.; Davidsohn, *Geschichte von Florenz*, I, 102 e nota 4, cit. (ed. ital. I, 152 e nota 3); Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 33-4, cit.; Poupardin, *Le royaume de Provence*, pp. 224, nota 6, 238 e nota 3, cit., *Le royaume de Bourgogne*, p. 67, nota 2, cit.; W. Sickel, *Alberich II und der Kirchenstaat* in *Mittheil. des Instituts für österr. Geschichtsf.* XXIII, 92, nota 2, cit.; De Manteyer, *La Provence*, p. 136, cit.; Poole, *Burgundian Notes*, II, op. cit., 304-05 e nota 19, cit.; Schneider, *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 4, 71, 231, nota 1, 232, 234, nota 1, 252, nota 3, 301, cit.; Schiaparelli, *Ricerche*, &c. V, 39-40, 188-89, cit.; Previté Orton, *Italy and Provence*, op. cit., p. 346, cit. Vedasi anche la bibliografia del diploma seguente.

La mano che scrisse il protocollo, il testo e la signatio ricompare in un diploma di Lotario (n. x); la datatio, e pare anche la recognitio, sono probabilmente del riconoscitore (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 86-7; *Ricerche* &c. V, 70-1). Intorno ai particolari caratteri del documento, « praeceptum dotis », si vedano *Bullettino*, cit., pp. 86-8 e *Ricerche* &c. V, 75-6, 79-9; il medesimo formulario è ripetuto nel diploma seguente, dello stesso genere. Gli anni di regno e l'indizione corrispondono al 937, e l'anno 938 dell'originale sarà dovuto all'uso del computo pisano o ad errore o sarà forse anche da riferire alla documentazione (cf. *Bullettino* cit., p. 88; *Ricerche* &c. V, 148); il giorno poi va inteso probabilmente non come giorno del matrimonio di Ugo con Berta, ma del fidanzamento (cf. *Ricerche* &c. V, 40, nota 1).

(C) ⁑ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius divina favente clementia reges. Condito ad imaginem et similitudinem suam primo homini creator omnium Deus coniugem adhibere voluit, ut, quia angelicum ordinem de celis propter

superbiam ‡ eiectum solus Adam suplere nequiverat, cum Aeva sibi adlata coniuge filios filiasque gignendo in infinitum multiplicata prole decimum ordinem restauraret et viro mulier iuvamen existeret, quam non ut virum simpliciter de limo terre nasci voluit, sed eam de viri costa somno adempta producens in similem edidit formam, ut una videlicet ' eademque caro ambobus esset, et de osse mulier licet fragilem vigorem acciperet. unde et scriptum est: derelinquat homo patrem et matrem et adherebit uxori suae et erunt duo in carne unà (1). ipse etiam mediator Dei et hominum novus homo adveniens in Chana Galileae nuptiis interesse | easque sua presentia sanctificare voluit, sponsamque sibi sanctam Aecclesiam socians posteris exemplum reliquit, ut nuptialis fęderis connexio fieri non desinat, et ad procreandam (a) postmodum sobolem mutua indissolubilique dilectione persistat. His itaque aliisque informatus exemplis, ego in Christi nomine Hugo superni (b) muneris gratia rex, divinae dispositionis predestinatione consultuque nostrorum fidelium Bertam reginam mihi in coniugium copulare decernens, sponsare disposui. Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presentium ac futurorum industria noverit, qualiter ¦ prefate Bertę reginae sponsae meae quasdam cortes iuris nostri, cortem scilicet de Senna et cortem de Gaumundio cortemque de Setiaco et castellum de Rivo Torto atque cortem de Urba cum omnibus earum pertinentiis, quae plus quam mille mansos habere videntur; in Tuscana etiam cortem de Notiana cum mansis quadraginta et cortem de Advena cum mansis sexaginta, cortem de Longiano cum mansis triginta et cortem de Blentena cum mansis sexaginta; in Impori cortem quae dicitur Curte Nova cum mansis septuaginta et cortem de Sancto Quirico cum , mansis quadraginta; quae cortes in comitatu Lucensi et Pisano coniacere videntur; in Pistoriensi etiam comitatu cortem de Pinto cum mansis quingentis; in comitatu quoque Lunensi Agulliam cum mansis centum, abbatiam de Valeriana cum mansis itidem centum et ' cortem de Valle Plana cum

(a) *La seconda* a *corretta su* u (b) *Corretto da* supernis, *con rasura di* s

(1) *Gen.* II, 24; cf. MATTH. XIX, 5.

mansis quadraginta et cortem de Cumano cum mansis sexaginta cortemque iterum quae dicitur Nova cum mansis sexaginta per hanc nostri precepti paginam sub dotis nomine concedimus, donamus penitusque largimur, et de nostro iure et dominio | in eius
5 ius et dominium omnino transfundimus et delegamus una cum aecclesiis et capellis, castellis, casis, servis et ancillis, aldionibus et aldiis, terris, campis, vineis, pratis, silvis, montibus, vallibus, planitiebus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus | omnibusque rebus mobilibus et immobilibus ad prelibatas cortes
10 et abbatias in integrum pertinentibus, quatinus proprietario iure habeat [a], teneat firmiterque possideat, habeatque potestatem donandi, vendendi, commutandi, alienandi, pro anima iudicandi et quicquid eius decreverit voluntas faciendi, omnium hominum contradictione remota. Si quis igitur hoc nostrae dotis preceptum
15 infringere temptaverit [b], noverit se compositurum auri optimi libras duo milia prefate Bertae reginae nostrae coniugi nostrisque et suis heredibus. | Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anuli nostri inpressione subter iussimus insigniri.

20 ‡ Signa serenissimorum (M F) (M F) domni Hugonis et Lotharii regum. ‡

‡ Giseprandus notarius ad vicem Azzonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ‡ (S R) (SI D).

Data pridie idus decembris, anno dominicae incarnationis
25 .DCCCCXXXVIII., regni vero domni Hugonis .XII., filii Lotharii item regis .VII., indictione .XI. Actum in Burgundia, in corte quę Columbaris dicitur. feliciter, AMEN.

XLVII.

937 dicembre 12, Colombier (Morges).

Lotario re assegna in dote ad Adelaide sua sposa numerose corti.

Originale, arch. di Stato in Milano: Museo diplomatico, sec. IX [A]. Copia cart. sec. XVI nel ms. D. 231 Inf., c. 72 (c. 67, reg.) della bibl. Ambrosiana in

(a) iure h- *su rasura di* nomine (b) *La* p *corretta su* m

Milano. Copia sec. XVIII, arch. di Stato in Milano, coll'orig. TERRANEO, *Tabularium celto-ligusticum*, a. 938, ms. bibl. Nazionale di Torino, estr.

C. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 406, cit., pare da A. PUCCINELLI, *Cronica dell'abbadia di Fiorenza*, p. 188, n. IV, da A. MARGARINI, *Bullarium Casinense*, II, 41, n. XLIX, da A = *Origines Guelficae*, II, 141 - HEUMANN, *Commentarii de re diplomatica imperatricum*, p. 460 = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 480, datum = MURATORI, *Annali*, a. 938, datum = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 196, cit. MABILLON, *Museum Italicum*, I (1687), 222, cit., pare A. FOREL, *Régeste soit répertoire chron. de documents relatifs à l'histoire de la Suisse Romande* in *Mémoires et documents publiés par la Société d'histoire de la Suisse Romande*, XIX, n. 142, reg. DE ANGELI, *Delle origini del dominio tedesco in Italia*, p. 207, n. III, ed. da A. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 942, n. DLII, ed. PORRO LAMBERTENGHI da A. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 22; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 90, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. VOLLHART, *De Hugone comite Arelatensi rege Italiae*, p. 17, nota gg., cit.; GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., pp. 187, 188, cit.; WURSTENBERGER, *Geschichte der ältere Landschaft Bern*, II, 47, nota 4, cit.; TROG, *Rudolf I und Rudolf II von Hochburgund*, p. 52, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 110, nota 4, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 34, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 38 e nota 3, cit., *Le royaume de Bourgogne*, p. 67, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, p. 401, nota 4, cit.; KEHR, *Italia pontificia*, III, 247, cit.; POOLE, *Burgundian Notes*, II, op. cit., 304-05 e nota 19, cit.; SCHNEIDER, *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 71, 252, 303-04, 333, 341, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 39-40, 54, nota 7, 188-89, cit.; PREVITÉ ORTON, *Italy and Provence*, op. cit., p. 346, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1400.

Una sola mano ben nota, e probabilmente del riconoscitore, ha scritto l'intero diploma (cf. *Bullettino* cit., p. 87; *Ricerche* &c. V, 70-1). Presenta i medesimi caratteri diplomatici del precedente: è dello stesso genere; è datato dallo stesso luogo nel medesimo giorno; ha identico formulario. Il giorno si può considerare come data del fidanzamento di Lotario con Adelaide (cf. *Ricerche* &c. V, 54, nota 7). Si noti che il nome Adelaide è sempre su rasura e precisamente, come pare, di « Uuillae ». Questi due diplomi ci sono pervenuti dall'archivio del monastero di S. Salvatore di Pavia, istituito dall'imperatrice Adelaide (cf. intorno a questo monastero: LANZANI, *Le concessioni immunitarie a favore dei monasteri Pavesi nell'alto medioevo*, op. cit., p. 33; KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars I, 203).

(C) ☩ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius divina favente clementia reges. *Condito ad imaginem et*

similitudinem suam[a] *primo homini creator omnium*[b] *Deus coniugem adhibere voluit, ut, quia* ⁑ *angelicum ordinem de celis propter superbiam eiectum solus Adam supplere nequiverat, cum Ęva sibi adlata coniuge filios filiasque gignendo in infinitum multiplicata prole decimum ordinem restauraret | et viro mulier iuvamen existeret, quam non ut virum simpliciter de limo terrae nasci voluit, sed* [*ea*]*m de viri*[c] *costa somno adempta producens in similem edidit formam, ut una videlicet eademque caro am|bobus esset*[d], *et de osse mulier licet fragilem vigorem acciperet. unde et scriptum est: derelinquat homo patrem et matrem et adherebit uxori suae et erunt duo in carne una. ipse etiam mediator Dei et | hominum novus homo adveniens in Chana Galileae nuptiis interesse easque sanctificare voluit, sponsamque sibi sanctam Ecclesiam socians posteris exemplum reliquit, ut nuptialis foederis conexio fieri non desinat, et ad pro|creandam*[e] *postmodum sobolem mutua indissolubilique dilectione persistat. His itaque aliisque informatus exemplis, ego in Christi nomine* Lotharius divina favente clementia rex, *divina* dispensante providentia *consultuque | nostrorum fidelium* Adeleidem[f] filiam divae memoriae Rodulfi regis *mihi in coniugium copulare decernens, sponsare disposui. Quapropter omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium ac futurorum industria | noverit, qualiter prefatae* Adeleidę[g] *sponsae meae qu*[*asdam*] *cortes iuris nostri,* videlicet cortem de Marinco et cortem de Coriano, cortem quoque de Olonna cum omnibus eorum[h] pertinentiis, ad quas mille mansi pertinere cernuntur, | in Cornini etiam comitatu cortem de Valli cum mansis quin[qua]ginta et aliam cortem in eodem Cornino cum mansis triginta, abbatiam etiam de Sexto in comitatu Lucensi sitam cum mansis duo milia, et abbatiam Sancti Antimi in comitatu | Senensi cum mansis mille, atque abbatiam domini Salvatoris in monte Amiate coniacentem in comitatu Clusensi cum mansis quingentis, qui sunt in summa mansi quattuor milia quingenti octoaginta, *per hanc nostri precepti paginam | sub dotis nomine concedimus, donamus poenitusque largimur, et de nostro iure et dominio in eius ius et dominium omnino transfundimus et delegamus*

(a) -dinem s- *ricalcato, forse da prima mano.* (b) omnium *con segno abbr.* (c) *La seconda* i *su rasura di* o (d) -bobus esset *su rasura.* (e) *La seconda* a *corretta su* u (f) Adeleidem *su rasura di* uuill[am] (g) Adeleidę *su rasura di* uuillae (h) *Così* A

una cum castellis, casis, servis et ancillis, aldionibus et aldiis, terris, campis, vineis, pratis, | *silvis, montibus, vallibus, planitiebus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus omnibusque rebus ad prelibatas cortes et abbatias in integrum pertinentibus, quatenus proprietario iure habeat, teneat firmiterque possideat,* | *habeatque potestatem donandi, vendendi, commutandi, alienandi, pro anima iudicandi*[(a)] *et quicquid eius decreverit* animus *faciendi, omnium hominum contradictione remota. Si quis igitur hoc nostrae dotis preceptum* | *infringere temptaverit, noverit se compositurum auri optimi libras* mille *prefatae*[(b)] Adaleidae[(c)] puellae *nostrisque et suis heredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anuli nostri inpressione subter iussimus insigniri.*

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) domni Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Giseprandus notarius ad vicem Azzonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (SI D).

Data pridie idus decembris, anno dominicae incarnationis .DCCCCXXXVIII., regni vero domni Hugonis .XII., filii eius Lotharii item regis .VII., indictione .XI. Actum in Burgundia, in corte[(d)] quę Columbaris dicitur. feliciter.

XLVIII.

938 (939) marzo 18, Arezzo.

Ugo e Lotario re donano ai canonici di S. Donato di Arezzo la selva Arbororo.

Originale, archivio Capitolare di Arezzo, n. 35 [A]. Copia in rotolo del sec. XI, ibid., n. 138 [B]. Copia nel placito originale del marchese Ranieri di Toscana, 1016 ottobre, cod. A. n. 300, n. 27, bibl. Marucelliana, Firenze [C]. Copia membr. del sec. XV, estratta da B dal notaio «Donatus olim Christo-«fani ser Donati», arch. di Stato in Firenze: R. Acquisto Menozzi.

RONDINELLI, *Relazione sopra lo stato antico e moderno della città di Arezzo*, pag. 78, nota a, estr. GRAZINI, *Vindiciae ss. martyrum Arretinorum dissertatio*,

(a) iudicandi *su rasura.* (b) prefatae *su rasura di* quod *(la seconda* a *su* q ; *si stava per scrivere* quod ut verius*)* (c) adaleidae *su rasura di* uuillae (d) corte *su rasura.*

p. 15, estr. da A. MONETA, *Ragioni della chiesa Aretina sopra le enfiteusi di Alberoro e Tegoleto.* Raccolta di documenti, p. 1, n. 1, da A. (DE GIUDICI), *Lettere critico-istor. scritte da un Aretino*, p. 19, estr. DÜMMLER, *Italienische Königsurkunden des zehnten Jahrhunderts* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, XV, 364, n. II, da copia di A eseguita da J. FICKER, con « XII kal. aprilis ». PASQUI, *Codice diplom. Aretino*, I, 87, n. 63, da A, con « XII kl. aprilis ». Cf. DAVIDSOHN, *Geschichte von Florenz*, I, 103, cit., e cf. nota 2 (ed. ital. I, par. I, p. 153, nota 2); SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 40, cit.

Ci sono noti i due scrittori che hanno steso il diploma: il protocollo, il testo, la signatio e la datatio sono della mano che possiamo ritenere del cappellano Teodolfo; la recognitio sarebbe probabilmente del riconoscitore stesso (cf. *Ricerche* &c. V, 70, 72). Il dettato è conforme agli usi cancellereschi e presenta speciale relazione con altri diplomi, in particolare col seguente (cf. *Ricerche* &c. V, 173); è notevole l'uso della minatio spirituale (cf. *Ricerche* &c. V, 122-23). Vi può essere incertezza se si debba assegnare al diploma l'anno 938 o il 939: corrispondono al 938 gli anni di regno di Lotario e l'indizione, al 939 gli anni di Ugo, i quali però verrebbero pure a concordare col 938 se fossero stati cambiati cogli anni di Cristo, anticipando il principio dell'èra del regno (cf. *Ricerche* &c. V, 148). L'itinerario non offre argomento sicuro, ma ci porta a ritenere più probabile l'anno 938 (cf. *Ricerche* &c. V, 40). L'anno 939 dell'orig., se non è errato, si dovrebbe riferire alla documentazione, e così pure l'a. del regno di Ugo se computato regolarmente. Il nostro diploma è citato in quello di Enrico IV 1081 luglio 10, per i canonici della chiesa Aretina (PASQUI, *Codice diplom. Aretino*, I, 339, n. 247).

(C) ⁑ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius divino munere reges. Si sacris ac venerabilibus locis ex nostro iure aliquid conferimus, presentis et aeternę vite statum adipisci non titubamus. Idcirco omnium ⁑ fidelium sanctae Dei Aecclesiae [(a)] nostrorumque presentium ac futurorum sollertia noverit, qualiter pro Dei [(b)] amore animarumque nostrarum patris matrisque remedio quandam silvam iuris regni nostri quę Arbororum nuncupatur, in comitatu Aritiensi coniacentem, cum servo nomine [(c)] Stefano filio Gundi, cum uxore et filiis suis utriusque sexus, cui silvę coherit: ex una parte Clanus aqua, ex alia parte rivus Muratuli, | ex tertia parte Cavallus Natalię, ex quarta parte pisscina [(d)] Corbiniane et usque in via Durnensi et usque in Vetionem [(e)], ex

(a) aecclae *senza segno di abbreviazione.* (b) di *senza segno di abbreviazione.* (c) Nomine *colla* N *su* u; *si voleva scrivere* uocato (d) *Così* A (e) *C* uitionam

nostro iure pertinentem beatę Marię[a] semper virgini sanctoque Stefano | protomartiri ac sancto Donato confessori ac martiri Christi, per huius nostri precepti paginam, prout iuste et legaliter possumus, offerimus, concedimus, donamus atque[b] largimur, et de nostro iure et dominio in eorum ius et dominium omnino transfundimus ac delegamus; ea tamen ratione, quatinus ad usum et utilitatem tantummodo sarcitecti ecclesiarum et domuum prelibatę ecclesiaę ex eadem silva | ligna summantur[c]. ceterum vero predictam silvam cum servis prefatis, denarios quoque et porcos ex eadem silva exeuntes, sive annonam in usum sumptum et utilitatem canonicorum Deo et sanctis predictis militantium | donamus, concedimus ac iure perpetuo mancipandam sanctimus. quod si ullo umquam in tempore quislibet po[n]tifex Aritiensi[c] ecclesiae, quod minime fore credimus, canonicis pro tempore ibidem famulantibus | predictam silvam et servos, denarios, porcos et annonam, vel quicquid ex ipsa silva exierit ad suum opus tollere aut per libellum sive per benefitium vel quolibet modo a canonicorum usu alienare[d] voluerit, aut contra id quod decrevimus agere | temptaverit, tunc predicta silva cum omnibus prelibatis in potestatem Florentinę ecclesiae in honorem sancti Iohannis constructę redigantur, donec talis episcopus in Aritiensi ecclesia[e] fuerit, qui prelibatam silvam cum omnibus suprataxatis | canonicos suę ecclesiae habere secundum nostrum statutum permitat[c]. Si quis igitur huius nostri precepti violator exstiterit, noverit se compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamerę nostrę et medietatem canonicis prefatę ecclesię; insuper quoque | anathematis ultione feriendum et cum Iuda traditore in die iuditii extremi dampnatione sortiri. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anuli nostri impressione iussimus insigniri.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Giseprandus cancellarius[f] ad vicem Azonis episcopi et archicancellarii recognovi et [subscripsi. ⁑ (S R)] (SI D).

(a) *La* i *corretta su* e (b) *La* t *corretta da* ti *in legatura.* (c) *Così A* (d) *La prima* e *corretta su* a (e) ecclesia (f) cancellarius cancellarius

Data .xv. kal. april., anno dominicę incarnationis .DCCCC°XXXVIIII°., regni domni Hugonis piissimi regis .XIII°., Lotharii vero filii eius item regis .VII., indic[tione .XI. Actum Aritii, fe]liciter [(a)], amen.

XLIX.

938 (939) maggio 31, Perugia.

Ugo e Lotario re donano al monastero di S. Fiora in Arezzo la chiesa di S. Maria di Montione colle dipendenze, i Barbaritani, la terra in Monte Ferentino acquistata da Berta madre del re Ugo, le sorti Loro, Mugliano, Querceto e la cappella di S. Martino.

Originale, archivio Capitolare di Arezzo: arch. Abb. S. Florae, n. 6 [A]. Copia inserta nel placito orig. del marchese di Toscana Raineri, 1016 ottobre, ibid. n. 82 (ed. PASQUI, *Codice diplom. Aretino*, I, 152, n. 109). Copia 1748 in *Excerpta ex archivio S. Florae*, I, 42, ibid. Copia cart. del sec. XVII, cod. *A, IV, 18, c. 66, bibl. Quiriniana, Brescia.

MARGARINI, *Bullarium Casinense*, II, 40, n. XLVIII, da A = *Origines Guelficae*, I, 254 = MURATORI, *Annali*, a. 938, datum. MABILLON, *Museum Italicum*, I (1687), 179, cit., forse da A. LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 478, datum. SOLDANI, *Historia monasterii S. Michaelis de Passiniano*, p. 70, ed. (DE GIUDICI), *Lettere critico-istor. scritte da un Aretino*, pp. 19-20, cit. PASQUI, *Codice diplom. Aretino*, I, 88, n. 64, ed. da A. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 47, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, op. cit., pp. 288, 289, 404, nota 2, 406, cit.; SCHNEIDER, *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 284 e nota I, 288, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 40, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1401.

È scritto per intero da una sola mano, ben nota, probabilmente del riconoscitore (cf. *Ricerche* &c. V, 70). Il testo è una rinnovazione, con aggiunte, di quello del n. XXXII; però si mantiene libero nelle espressioni (cf. *Ricerche* &c. V, 167). Speciale relazione per il dettato ha col diploma precedente (cf. *Ricerche* &c., p. 173), e il particolare formulario dell' ultima parte della dispositio, col ricordo dei parenti, trova riscontro con altri diplomi della stessa cancelleria (cf. *Ricerche* &c. pp. 179-80). Vi è discordanza negli elementi cronologici: l' indizione XI corrisponde al 938, l'anno XIII del regno di Ugo al 939, l' anno VII di Lotario al 937; per far concordare gli anni di regno col 938 bisognerebbe supporre che quelli di Ugo siano stati cambiati, in anticipo, cogli

(a) *Restituzione secondo B C (C* indictio*)*

anni di Cristo, e quelli di Lotario in ritardo; l' itinerario poi, mentre esclude il 937 – e si accorda in ciò anche la formula di ricognizione –, fa ritenere più probabile il 938; l'anno 939 dell'orig., se non è errato, si dovrà riferire alla documentazione (insieme agli anni di Ugo) o spiegare coll'uso del computo pisano (cf. *Ricerche* &c. p. 148).

Il testo è ripetuto in parte in diplomi posteriori: cf. i diplomi di Ottone III 996 maggio 25 (D O III, n. 200) e di Enrico II 1022 luglio 23 (D H II, n. 477); si vedano pure i placiti di Ottone III 996 maggio (HÜBNER, n. 1101; PASQUI, *Codice diplom. Aretino*, I, 113, n. 80), di Gottifredo, duca e marchese di Toscana, 1059 giugno (HÜBNER, n. 1402; PASQUI, op. cit. I, 267, n. 188) e le carte 1073 luglio (PASQUI, op. cit. I, 298, n. 209), 1074 maggio (PASQUI, op. cit. I, 302, n. 213).

(C) ✠ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius divina favente clementia reges. *Si sanct*orum Dei ecclesiis *ex* nostris rebus aliquid *offerimus, presentis et aeternae vitae* ✠ bravium *adipisci non titubamus.* Quapropter omnium sanctae Dei Ecclesiae fidelium nostrorumque presentium ac futurorum industria 5 noverit, qualiter pro Dei amore animarumque nostrarum | remedio et pro anima matris nostrae Bertae *quandam ecclesiam in honore sanctae Mariae constructam, in Monte Ionio* sitam, *cum omnibus rebus et familiis ad eam in integrum* | *pertinentibus, nec non et campum iuxta eandem ecclesiam regiae potestati hactenus pertinentem,* atque 10 Barbaritanos (1) similiter iuris regni nostri pertinentes cum omnibus eorum pertinentiis; | insuper *et omnem illam terram quam mater nostra* ex *Camerino adquisivit in Monte Ferentino, atque* sortem de Lauro et(a) *Muclani*, quae *regiae parti* hactenus *pertin*uit*; insuper* etiam capellam in honore sancti Marini constructam cum suis 15 pertinentiis (2), atque *sortem in Quercelo, quę laboratur per Bonipertum liberum hominem, quam frater noster Boso eidem contulit* congregationi(b), per huius nostri precepti paginam | monachis ac fratribus in cęnobio Sanctae Florae Deo famulantibus in usum et sumptum illorum *concedimus*, donamus atque *largimur*, et de nostro(c) iure 20

(a) de Lauro et *ricalcato posteriormente.* (b) *La* i *corretta su* o (c) nrō *colla* o *corretta da* or *(si stava per scrivere* nostrorum*)*

(1) Cf. PASQUI, *Codice diplom. Aretino*, I, 164, nota 2.

(2) Cf. il diploma di Berengario I 916 gennaio 2 (D B I, n. CIX).

et dominio in eorum ius et dominium omnimodis transfundimus | ac delegamus, ut in illorum stipendium predicta predia maneant, ipsique *habeant, teneant, firmiterque possideant* posterique illorum *iure* perpetuo. et si aliquis episcopus aut quislibet Dei inimicus
5 prefatas res cenobitis | Sanctae Florae ullo in tempore tulerit, aut quolibet ingenio abstrahere quesierit, tunc deveniant ipsae res in ius et potestatem propinquiorum parentum nostrorum, donec talis potestas venerit, qui [a] fratribus ac cenobitis easdem | res reddat et tenere faciat. insuper etiam omnes res et familias, quae constru-
10 ctor eiusdem loci prefato cenobio contulit, et cuncta ab aliis collata fidelibus per hoc idem preceptum confirmamus et corroboramus. | insuper etiam tam monachos quamque illorum familiam et massarios cunctasque res eiusdem cęnobii sub nostrae defensionis mundburdum recipimus, precipientes ut nullus dux, marchio,
15 comes, aut quislibet homo predictum | cęnobium de rebus suis disvestire absque legali iuditio audeat. *Si quis igitur huius precepti violator extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras quinquaginta, medietatem kamerae nostrae | et medietatem predicto cenobio. Quod ut verius credatur* [b], *manibus propriis roborantes anul*um *no-*
20 *str*um *subter* inprimere *iussimus.*

⁑ Signa piissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Giseprandus cancellarius ad vicem Azonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (SI D).

25 Data pridie kal. iunii, anno dominicae incarnationis .DCCCCXXXVIIII., regni domni Hugon[i]s regis .XIII., filii eius Lotharii regis .VII., indictione .XI. Actum Perusii. feliciter, amen.

(a) *Così A* (b) *Manca, secondo il formulario e il diploma di fonte n. XXXII,* diligentiusque in posterum conservetur

L.

938 luglio 23, Pavia.

Ugo e Lotario re donano alla chiesa di Asti il Castelvecchio di Asti colla chiesa di S. Ambrogio e colle dipendenze.

Copia 1353 luglio 1 nel *Libro Verde d'Asti*, c. LXXXXVII B, arch. di Stato in Torino [B]. Copia cart. 1566 novembre 9 in Exemplum privilegiorum imperialium a quibus feuda ecclesie Astensis originem traxerunt &c. c. 5 B, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, e in Privilegia imperatorum pro ecclesia Astensi, c. 5, arch. Vaticano: *arch. Segreto*, arm. XXXV, to. 12, da B. Scripturae quoad diversa castra ecclesie Astensis, ms. cart. sec. XVII, c. 9 B, arch. Vaticano, ibid., to. 126, da B. Astensis ecclesia, ms. cart. sec. XVII, c. 93 B. arch. Vaticano: *Segreteria di Stato, Miscellanea*, arm. I, to. 166, da B. Copia in: Volume in cui sono copiati diversi diplomi e titoli di fondazione attinenti alli vescovadi di Vercelli, Asti e Fossano e le abbadie di Castelletto e di S. Andrea di Vercelli, c. 246 B, ms. del sec. XVII, arch. di Stato in Torino: *Benefizi di qua dai monti, Miscellanea*, II, n. 3 [C]. Copia cart. sec. XVII, Volume I di privileggi a favore della chiesa d'Asti e sovranità della Real Casa di Savoia, c. 18, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2, da B. Copia 1714, Originale degli atti di riduttione de' beni e redditi del vescovato d'Asti &c. c. 36, ibid.: *Vescovati, Asti*, I, n. 45, da B. Copia 1725 agosto 30, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2, su foglio staccato, da B. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 938, copia da B e estr. dall'UGHELLI, ms. bibl. Nazionale di Torino. Il diploma è inoltre trascritto nelle varie copie del *Libro Verde d'Asti*.

UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. 492; 2ª ed. 345 [D] = BURONTI, *Attonis opera*, I, XIX (MIGNE, *Patr. lat.* CXXXIV, 22), estr. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 478, datum. *Hist. patr. Mon. Chart.* I, 143, n. LXXXVII, ed. L. CIBRARIO, da B. *Risposta alla seconda scrittura della corte di Roma su la pendenza de feudi ecclesiastici dell'Asteggiana*, p. 16, cit. CIPOLLA, *Di Audace vescovo d'Asti* nella *Miscellanea di storia Italiana*, XXVII, 186, 231, 266, cit.; *Di Brunengo vescovo d'Asti*, ibid. XXVIII, 363 passim, cit. BOSIO, *Storia della chiesa d'Asti*, pp. 153, 183, cit. ASSANDRIA, *Il Libro Verde della chiesa d'Asti*, II, 187, n. CCCVII, ed. da B. Cf. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 33, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 90, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 40, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1402.

Il Chrismon, riprodotto in B, non ci permette di riconoscere lo scrittore del perduto originale. Il dettato è in tutto corrispondente agli usi della

cancelleria (cf. *Ricerche* &c. V, 173). Il Castel Vecchio d'Asti e la chiesa di S. Ambrogio erano già state donate dal re Rodolfo, il 5 dicembre 924, al di lui fedele Oberto (D R II, n. X), e con questo diploma presenta il nostro qualche relazione nella struttura; vediamo infatti in quello indicati i « servientes nostros « infra eamdem civitatem commanentes » introdotti colla formula che ricompare nel nostro: « quorum hec sunt nomina ».

Riproduciamo il testo di B notando le principali varianti di C D (cf. intorno a queste copie, p. 15).

(C)[a] In nomine domini[b] Dei eterni. Hugo et Lotharius[c] gracia Dei reges. Si sacris ac venerabilibus locis ex nostrarum rerum facultatibus aliquid conferimus, et collata[d] a ceteris fidelibus confirmamus, presentis et eterne vite gaudia adipisci non ti-
5 tubamus. Quapropter omnium sancte Dei Ecclesie fidelium nostrorumque presencium ac futurorum comperiat solercia, Bruningum sancte Astensis ecclesie[e] venerabilem episcopum dilectumque fidelem nostrum nostram exorasse clemenciam, quatinus[f] prefate[g] sancte ecclesie in honore[h] sancte Marie constructe quoddam[i] ca-
10 strum[j] supra[k] Astensem civitatem situm[l], quod Castellum Vetus nuncupatur[m], cum capella in honore[h] sancti Ambrosii[n] ibidem edificata[o] cum omnibus eius[p] pertinentiis, braydam quoque unam et pratum unum iuxta fluvium[q] Versa[r], ubi nuncupatur Madingo, et massaricia sex cum servis et ancillis ea retinentibus[s] per
15 nostri precepti paginam donare et concedere, confirmare quoque[t] et corroborare dignaremur. Cuius petitionibus[u] libenter faventes, pro Dei amore animarumque nostrarum[v] remedio pretaxate sancte Astensi[x] ecclesie per hoc nostrum preceptum donamus, iuste et legaliter concedimus atque largimur[y], insuper confirmamus et[z]
20 corroboramus predictum castrum, quod Castellum Vetus nuncupatur[m], supra Astensem civitatem situm[l], cum predicta capella in honore[h] sancti Ambrosii[n] edificata et omnibus rebus ibidem pertinentibus, cum muris et fossatis, cum brayda et prato, una

(a) *Il Chrismon non è segnato in C D* (b) domini *manca in C D* (c) *B* Lotarius (d) *B* collacta (e) *C D* ecclesię Astensis (f) *C D* quatenus (g) *B* prefacte (h) *C D* honorem (i) *B* quodam (j) *C D* castellum (k) *C D* super (l) *B* scitum (m) *B* numcupatur (n) *B* ambroxii (o) *C D* constructa (p) *C D* suis (q) *C D* flumen (r) *C D* Versę (s) *Così B C D; si intenda* ad ea pertinentibus (t) *D* confirmareque (u) *C* petionibus (v) *C D* animęque nostrę (x) *D* Astensis (y) *D* elargimur (z) *C D* atque

cum casis [a] et massariciis [b] ac familiis utriusque sexus, quorum nomina sunt: Secundus cum muliere sua Lovemperga [c], Resto [d] cum muliere sua Almelberga [e], Astisianus [f], Augenia [g], Lubedeo, Hodo [h], Georgius, Benedicta, Iussimundus, Maziverga [i], Grimaldus, Ingelberga, cum filiis et filiabus illorum, seu cum sediminibus, campis, vineis, terris, pratis, pascuis, silvis, aquis aquarumque [j] decursibus, molendinis [k], piscationibus, montibus, vallibus, planiciebus omnibusque rebus et familiis, totum [l] in integrum, sicut superius comprehensum [m] est, funditus concedimus et omnino confirmamus. Si quis igitur [n] huius precepti violator extiterit [o], sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere nostre et medietatem parti predicte sancte Astensis ecclesie. Quod ut [p] verius [q] credatur et diligencius observetur, manibus propriis [r] roborantes anuli [s] nostri impressione subter insigniri fecimus.

Signa [t] serenissimorum (M) (M) [u] Hugonis et Lotharii [v] regum.

Giseprandus [x] cancellarius ad vicem Azzonis [y] episcopi et archicancellarii [z] recognovi [aa] et subscripsi [bb].

Data [cc] decimo kal. augusti, anno incarnationis dominice [dd] .DCCCCXXXVIII. [ee], anno domni [ff] Hugonis piissimi regis .XIII. [gg], Lotharii [hh] vero .VIII. [ii], indicione .XI. [jj]. Actum Papie. feliciter, amen.

(a) *B* cassis (b) *B* masariciis (c) *C D* Leuciperga (d) *C D* Rosto (e) *C D* Amelberga (f) *In B l'ultima* s *su rasura.* (g) *C D* Eugenia (h) *C D* Hodi (i) *C D* Mazavienga (j) *C D* aquarum (k) *B* molandinis (l) *C D* eorum (m) *B* comprensum (n) igitur *omesso in C D* (o) *B* estiterit (p) *In B la* t *è su rasura.* (q) *C* ut uterius (r) *C D* propriis manibus (s) *D* annuli (t) *B C D* signum (u) *In C D è lasciato spazio bianco per i monogrammi dopo* signum (v) *B* Lotarii (x) *B* Gisprandus *C D* Gisbrandus (y) *B* Attonis *C D* Athonis (z) -can- *è in B scritto nell'interlineo.* (aa) *C D* recognovit (bb) et subscripsi *manca in B C D* (cc) *B* dato *C D* datum (dd) *C D* domini (ee) *C D* 938 (ff) *B* domini (gg) *C D* 13 (hh) *B* Lothari (ii) *C D* 8 (jj) *C D* 11

LI.

939 marzo 20, monastero di Bobbio.

Ugo e Lotario re confermano al monastero di Bobbio il comitato di Bobbio col mero e misto impero.

Copia membr. not. 1313 maggio 16, da copia not. 1172 novembre 18, arch. di Stato in Torino: Bobbio, abbazia, busta 1 [B]. Copia cart. sec. XVI in fasc. contenente copia di diplomi per Bobbio, ibid.: Bobbio categoria 2ª. Acquisti &c. di beni fuori del distretto di Bobbio. Dal S in T, 13 *bis*. Copia not. 1606, bibl. Nazionale Universitaria di Torino: F, VI, 2. Due copie del sec. XVIII tra le *Carte Muratoriane, sec. X*, arch. di Stato in Modena.

UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. 1349; 2ª, 971, da B. CAMPI, *Dell' historia eccl. di Piacenza*, I, 261, estr. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 493, 494, estr. MARGARINI, *Bullarium Casinense*, II, 42, n. L, da B = MURATORI, *Annali*, a. 940, datum. ROSSETTI, *Bobbio illustrato*, I, 227-28, estr.; III, 64, cit. *Monumenta hist. patriae. Chart.* I, 149, n. LXXXIX, ed. P. DATTA, da B. CIPOLLA, *Codice diplom. di S. Colombano di Bobbio*, I, 311, n. LXXXIX, da B. Cf. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 90 e nota 6, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 41, 215-21, cit.; BUZZI, in CIPOLLA, *Codice diplom. di S. Colombano di Bobbio*, III, *Giunte e correzioni al I e II volume*, 35, nota 13, 166, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1403.

Sulla falsificazione del nostro diploma non vi può essere alcun dubbio. Appartiene ad un gruppo di falsi diplomi di conferma del comitato di Bobbio: Lotario I 846 agosto 18 (CIPOLLA, op. cit. I, 147, n. XL); Carlo III 883 febbraio 20 (CIPOLLA, op. cit. I, 223, n. LXVII); Ottone I 972 luglio 27 (CIPOLLA, op. cit. I, 321, n. XCV); Ottone III 999 novembre 3 (CIPOLLA, op. cit, I, 363, n. CVI); Federico I 1153 marzo 28 (CIPOLLA, op. cit. II, 80, n. CLXXI), ed altri (cf. BUZZI, op. cit. pp. 164 sgg.). Falsificazione del XII secolo, e probabilmente compiuta tra il 1160 e il 1170 (cf. BUZZI, ibid.). Nessun dubbio neppure che il testo dipenda da un diploma autentico di Ugo e Lotario per Bobbio, andato perduto; anzi dal Chrismon riprodotto in B possiamo ricavare, che l'originale di tale diploma era scritto con grande probabilità dal riconoscitore Giseprando (cf. *Ricerche* &c. V, 70). Regolari sono l'invocatio, l'intitulatio, la promulgatio e tutto l'escatocollo; l'arenga non solleva dubbi. Più o meno interpolate sono le altre parti, ma anche in esse non è difficile riconoscere frasi e parti genuine. E per la restituzione di queste parti ci soccorre particolarmente un passo dei *Miracula sancti Columbani* (cap. XXIV; cf. CIPOLLA, op. cit. I, 294, 301), in cui sono riportati estratti di un diploma per Bobbio. Le parole di questo brano mostrano una certa rispondenza con quelle del nostro diploma, sì da far sospettare a tutta prima che siano desunte dal nostro o viceversa che

il falsificatore del diploma abbia attinto alla fonte stessa del cronista. Ma negli stessi *Miracula* (cap. XXVI; CIPOLLA, op. cit. I, 301) si aggiunge, che il re Ugo confermò all'abbate Gerlanno i precedenti diplomi; e questo diploma perduto di Ugo non può essere confuso con quello di Ugo e Lotario da cui dipende il presente, poichè non vi corrispondono i dati cronologici, quali si ricavano dal racconto del cronista. Il diploma perduto di Ugo sarà da collocarsi nell'anno 929, difficilmente nel 930 (cf. *Ricerche*, &c. V, 216; BUZZI, in CIPOLLA, op. cit. I, 310); e dev'essere questo il diploma di Ugo ricordato dal vescovo Sicardo e da Giovanni Buono nella loro attestazione del 20 novembre 1207 (cf. CIPOLLA, op. cit. II, 330, n. CCCXI), e non il presente falso diploma di Ugo e Lotario come suppone il CIPOLLA (op. cit. I, 312, 313) e il BUZZI ritiene (in CIPOLLA, op. cit. II, 369, nota 10). Ora da tutto ciò risulta che i passi dei *Miracula* che concorderebbero col nostro, o meglio coll'autentico diploma di Ugo e Lotario base del presente, sarebbero stati desunti dal diploma perduto di Ugo, e che il diploma autentico di Ugo e Lotario avrebbe avuto un testo uguale a quello di Ugo, del quale sarebbe stato una rinnovazione letterale o quasi. Il nuovo abbate di Bobbio, Liutefredo, avrebbe ottenuto da Ugo e Lotario la conferma del privilegio concesso da Ugo al suo predecessore Gerlanno. Nell'autenticazione si descrive il sigillo, che sarebbe stato d'oro, con espressioni improprie, rispetto a quanto possiamo giudicare dai sigilli cerei a noi pervenuti, e che forse tradiscono il falso (cf. *Ricerche* &c. V, 161, nota 2, 219); « cum vera bulla cesarea aurea pendente ad ipsum, que bulla exprimit ex una « parte duas ymagines ipsorum regum in trono sedentium facie ad faciem, et « uterque ipsorum regum tenet in manu ramum lilii sive sceptrum regale, « et ex altera parte ipsius bulle legebatur in litteris: Hugo et Lotharius « gratia Dei piissimi reges augusti »; ma se il sigillo era d'oro, appare probabile che fosse autentico e fosse quello staccato dal perduto diploma di Ugo (su pergamena purpurea e con bulla aurea; cf. il capitolo sui diplomi perduti). Concordano coll'a. 940 gli anni di regno, ma non l'indizione, che corrisponde al 939; d'altra parte l'anno 940 sembra poco probabile, dandoci la ricognizione il nome dell'arcicancelliere Azzone (cf. *Ricerche* &c. V, 59, 60). Se però supponiamo che il notaio abbia contato in anticipo gli anni del regno facendoli principiare coll'anno di Cristo, avremo concordanza coll'indizione (= 939). L'anno 940, se non è errato, e l'errore può essere della pergamena originale come della copia, si dovrà riferire alla documentazione (cf. *Ricerche* &c. V, 148-49).

(C) In nomine sancte et individue Trinitatis. Hugo et Lotharius divina providente clemencia reges. Quia predecessorum regum nos dignitate sublimatos esse non ambigimus, opportet ut eorum munificenciam sectantes, habundanti gracia et honore fideles nostros sublimemus, precipue quos fidelitati nostre deditos religiose 5

cognoscimus. Ideoque omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presencium scilicet ac futurorum comperiat industria, quia dilectus noster Liutefredus comes et abba Bobiensis cenobii, quod est constructum in honore beatorum apostolorum Petri et Pauli, ubi merita beati Columbani miraculis florent corpusque eius humatum quiescit, detulit obtutibus nostris preceptiones regum Langobardorum, id est Rotharii [1], Ariperti [1] et Liutprandi [1], set et auctoritates dive memorie Karoli augusti [2], Hludovici [2], Hlotharii [3] et Hludovici filii eius [2], Karlomanni [a] [4] et Karoli imperatoris [b] augusti [5], per quas ipsi prefato cenobio comitatum Bobiensem cum toto suo honore per fines et loca apertissime designata tradiderant et firmaverant, obsecrans ut suo tempore similiter nostre serenitatis auctoritatem eidem sancto loco tribuere et supradicta cum suis iuribus dignaremur inibi more solito roborare. Cuius precibus pro amore Dei et domini nostri Iesu Christi et reverencia supradictorum sanctorum ac ob ipsius venerabilis abbatis dilectique [c] nostri comitis erga nos promptissimam devocionem libenter adsensum tribuentes [d], hanc nostre auctoritatis constitutionem perhempniter et inmutabiliter conservandam fieri iussimus, per quam dicto cenobio concedimus et confirmamus comitatum Bobiensem cum omni iuris honore et utilitate, cum castris, villis, terris et eius omnibus pertinentiis, prout comitatus ipse protenditur per fines et coherentias in privilegiis decessorum nostrorum augustorum apertissime designatas. insuper eciam confirmamus atque concedendo roboramus suprascripto abbati et comiti nostro fideli eiusque successoribus in prefato comitatu et eius districtu merum et mistum imperium, atque omnia que nostri iuris ibi fuerunt vel esse videntur in ius et dominationem ipsius sacrosancti [e] cenobii tradimus et omnino transfundimus [f], ac presentibus scri-

(a) Karlomani (b) impr (c) dlletique (d) tribuetes (e) *La* o *su rasura.* (f) transfondimus

(1) Diploma perduto.

(2) Diploma perduto; cf. BUZZI, op. cit. pp. 164, 166.

(3) Diploma di Lotario I, 846 agosto 18, ed. CIPOLLA, *Codice diplom. di S. Colombano di Bobbio*, I, p. 147, n. XL; cf. BUZZI, op. cit. pp. 164, 166.

(4) Diploma perduto; cf. BUZZI, op. cit. pp. 165, 166.

(5) Diploma di Carlo III, 883 febbraio 20, ed. CIPOLLA, op. cit. I, 223, n. LXVII; cf. BUZZI, op. cit. pp. 165, 166.

ptis semper ipsum ius et honorem, ob reverentiam Dei et [a] suprascriptorum sanctorum eius, penes abbatem, qui in eodem sancto monasterio pro tempore fuerit, manere decernimus. precipientes ergo iubemus, ut nullus episcopus, archiepiscopus, dux, marchio, comes, vicecomes, aut aliqua regni nostri magna parvaque persona prelibatum monasterium in dicto iure [b] et honore ullo umquam tempore molestare vel inquietare sive ipsum ius vel eius partem invadere audeat vel presumat. Si quis igitur huius confirmationis seu concessionis formam infringere [c] temptaverit [d], sciat se compositurum auri optimi libras quadringentas, medietatem palatio nostro et medietatem camere abbatis. et si ullo umquam in tempore quis ex successoribus nostris aut princeps seu aliquis homo huic nostro statuto contraire aut hoc privilegium disrumpere [e] conatus fuerit, anathematis ultione multatus partem cum Iuda traditore [f] in fine extremi examinis habeat. Ad cuius rei certam im [g] posterum evidenciam, presentem exinde paginam manibus propriis roboratam conscribi et maiestatis nostre sigillo aureo iussimus communiri.

Signa serenissimorum (M) (M) Hugonis et Lotharii regum.

Giseprandus [h] cancellarius [i] ad vicem Azzonis [k] episcopi et archicancellarii [l] recognovi et subscripsi [m].

Dat. .XIII. kal. aprilis, anno dominice incarnationis .DCCCCXL., regni vero domni Hugonis piissimi regis .XIIII°., Lotharii autem filii eius item regis .VIIII°., indic. .XII.ª Actum in prefato Bobiensi cenobio. feliciter, amen.

LII.

[939] luglio 23, Pavia.

Ugo e Lotario re, ad istanza del vescovo Sigifredo di Parma, donano al monastero dei Ss. Marino e Leone di Pavia le rive del Ticino col ripatico e la località detta Caminelli.

(a) -tiam Dei et *su rasura*. (b) *La* u *corretta su altra lettera*. (c) infrnge (d) temptavit (e) disrupe (f) tradictore (g) *Così B* (h) Gyselprandus (i) canzellarius (k) Attonis (l) archicanzellarii (m) subscripsi *omesso;* et *in scrittura diplomatica.*

Copia membr. del secolo XIII, del notaio « Bertramus de Maleusato », arch. di Stato in Milano: Museo diplomatico, sec. X [B].

PIETRAGRASSAE *Laureolae sacrae*, p. 60, cit. ROMUALDUS A S. MARIA, *Flavia Papia sacra*, I, 81, cit. ROBOLINI, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 65, cit. da ms. ROSSI (cf. Pavia, bibl. dell'Università, Mss. Pavesi, 182, n. 363). DÜMMLER, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen* &c. X, 307, n. XVI, da B. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 946, n. DLV, ed. PORRO LAMBERTENGHI, da B. LANZANI, *Le concessioni immunitarie a favore dei monasteri Pavesi*, op. cit., p. 44, cit., nota 5 fonti. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 33, 188, cit. KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars I, 208, cit. Intorno a questo monastero cf. KEHR, op. cit.

Le lacune di B attestano che la sua fonte, forse l'originale (il notaio « Ber« tramus » dice: « autenticum huius exempli vidi »), era danneggiata da guasti e corrosioni. La nostra copia non riproduce caratteri sicuri dell'originale che ci permettano di riconoscerne lo scrittore; il Chrismon ha piuttosto la forma – certamente non uguale a quello dell'originale – di un signum tabellionis. Semplice e regolare il dettato (cf. *Ricerche* &c. V, 172); per la minatio spirituale, usata pure in altri diplomi della stessa cancelleria, cf. *Ricerche* &c. V, 123. Nessun rapporto ha il dettato col diploma dell'imperatore Guido 891 febbraio 21 (D G, n. V), contenente la donazione di detto monastero all'imperatrice Ageltrude. Gli anni del regno di Lotario (VIIII) e l'indizione (XII) corrispondono al 939, e restituiamo in corrispondenza gli anni, mancanti per lacuna nella copia, di Cristo (DCCCCXXXVIIII) e del regno di Ugo (XIIII).

(C) ‡ In nomine domini Dei aeterni. Hugo [a] et Lotharius [b] divina providente [c] clementia piissimi reges. Si sanctis et venerabilibus locis aliquid [d] iuris regni nostri concesserimus [e], procul dubio inde ‡ premium adipisci non titubamus. Quapropter omnium
5 fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet [f] ac futurorum noverit universitas, Sigefredum venerabilem episcopum dilectumque fidelem nostrum nostram exorasse clemenciam, quatenus monachabus in cenobio Sanctorum Marini et Leonis Deum servientibus ripas Ticini utrasque et ripaticum, quod inde exierit, et
10 locum qui dicitur Caminelli, usque ad locum qui dicitur Cona, in usum vestimentorum et calciamentorum pro Dei amore animarumque nostrarum remedio per nostri precepti paginam donare,

(a) Hvgo (b) -otharius *su rasura.* (c) imminente*; sembra più probabile la restituzione* providente *anziché* favente (d) alicuius (e) consenserimus*; sembra più probabile la restituzione* concesserimus *anziché* conferimus (f) scilicet *su rasura.*

concedere, confirmare [a] et corroborare dignaremur. Cuius precibus aures pietatis accomodantes, pro Dei amore animarumque [nostra]rum [b] remedio prefatam ripam Ticini et ripaticum, quod inde exierit, et locum qui dicitur Caminelli, usque ad locum qui dicitur Cona, in usum vestimentorum monachabus in cenobio Sanctorum Marini et Leonis Deum pro tempore servientibus per hoc nostrum preceptum, prout iuste et legaliter possumus, donamus, concedimus, confirmamus et corroboramus; atque penitus decernimus, ut nullus umquam successorum nostrorum, aut quislibet episcopus, marchio, comes, vicecomes, aut ulla persona Dei ancillis [c] pro tempore ibidem Deum servientibus iam dictam ripam Ticini et ripaticum subtrahere aut ullam diminucionem facere temptet. Si quis autem contra hoc nostri statuti preceptum insurgere aut disrumpere temptaverit, noverit se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere nostre et medietatem Dei ancillis predicto cenobio militantibus; insuper etiam anathematis feriatur ulctione, et cum Iuda traditore pena mulctetur eterna. Quod ut verius credatur et diligentius ab omnibus observetur, propriis confirmantes manibus anuli nostri inpressione subter assignari iussimus.

⁑ Signa piissimorum (M) (M) domni Hugonis et Lotharii regum. ⁑

Giseprandus [d] [cancellarius ad vicem] [b] Azzonis [e] episcopi et archicancellarii [f] recognovi [g] et subscripsi [h].

Data decimo kal. aug., anno dominice incarnacionis .DCC[CCXXXVIIII.] [i], regni vero domni Hu[gonis .XIIII., et] [i] filii eius Lotharii item regis .VIIII., indictione .XII. [Actum] [b] Ticini. feliciter, amen [k].

LIII.

940? febbraio 6, Pavia.

Ugo e Lotario re, a preghiera del vescovo Ambrogio di Lodi e del conte Eldrico, donano al conte Aleramo la corte Foro nel con-

(a) confimare (b) *Lacuna in B* (c) *La prima* i *corretta su* e (d) Giserandus *colla* e *su rasura.* (e) Azonis (f) et nostrorum kanzellarii (g) regnorum (h) et subscripsi *manca in B* (i) *Lacuna in B: si restituisce corrispondentemente agli anni del regno di Lotario e all'indizione.* (k) actum

tado di Aqui, la « districtio » e la « publica functio » nella villa Ronco.

Originale, arch. di Stato in Torino: Diplomi imperiali, mazzo I, n. 2 *bis* [A]. Copia cart. sec. XVII, ibid.: Ducato di Monferrato, Diplomi, mazzo I, n. 2 [B]. Copia cart. sec. XVII nel ms. lat. 9869, c. 224 della bibl. Nazionale di Parigi: « ex schedis Petri Monod e societate Iesu ». Copia 1710 novembre 3 di FRANCESCO CULLET, arch. di Stato in Torino: Ducato di Monferrato, Diplomi, mazzo I, n. 2; pare copia di B. Due copie cart. sec. XVIII, Torino, arch. del conte CESARE MASINO DI VALPERGA: Genealogia dei conti Valperga di Masino, mazzo 2°, n. 3, da A. Copia cart. sec. XVIII, bibl. di Sua Maestà in Torino: Miscellanea patria, 57, n. 31. TERRANEO, *Adelaide illustrata*, III, c. 67, nota x, ms. BC, 6, n. 50, bibl. Nazionale di Torino.

SANGIORGIO, *Cronica del Monferrato*, p. 10 (in MURATORI, *Rer. Ital. Script.* XXIII, 321; ed. VERNAZZA, p. 9) = DURANDI, *Il Piemonte Cispadano*, p. 230, cit. = MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, II, 291, n. 3, ed. = MULETTI, *Memorie storico-diplom. di Saluzzo*, I, 288, ed. GUICHENON, *Bibl. Sebusiana* in HOFFMANN, *Nova scriptorum collectio*, I, 152, ed. « ex veteri MS. codice bibliothecae regiae Tauri- « nensis » = LÜNIG, *Codex Italiae diplom.* III, 2053, ed. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 441, ed. = MURATORI, *Annali*, a. 961, cit. = ROBOLINI, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 64, cit. *Collectanea instrumentorum comitum Valpergiae de Maxino* (stampa sec. XVIII presso l'arch. del conte CESARE MASINO DI VALPERGA, Torino), ed. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 34, 247, cit. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 48; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 183, ed. L. SCHIAPARELLI.

Regesti: BREQUIGNY, *Table chronologique*, I, 402; BÖHMER, n. 1393.

L'originalità del diploma, sebbene di scrittore ignoto (cf. *Ricerche* &c. V, 72), non pare dubbia per il complesso dei caratteri estrinseci. Il formulario è regolare e in tutto conforme agli usi della cancelleria (cf. *Ricerche* &c. pp. 85, 99). La datazione è scritta con diverso inchiostro, e ciò sembra attestare che fu aggiunta alquanto dopo. Sono notevoli i diritti concessi al conte sulla villa e sugli arimanni di Ronco, con formule che hanno riscontro in altri diplomi degli stessi sovrani (cf. *Ricerche* &c. pp. 223 sgg.). La datazione presenta elementi discordanti. All'anno 938 della pergamena si oppone la ricognizione, essendo allora in carica l'arcicancelliere Azzone; gli anni poi del regno di Ugo e Lotario corrispondono al 935. Ora, poichè l'arcicancelliere Bosone appare la prima volta in diploma del marzo 941, e nel luglio 939 era ancora in carica Azzone, possiamo dedurre che il diploma nostro sia stato scritto al più presto nel 940 (certamente dopo il luglio 939); ascriveremo all'azione il 935, l'anno di Cristo corrispondente all'indizione e agli anni del regno; e l'anno 938 dell'originale sarà con tutta probabilità errato (cf. *Ricerche* &c. p. 149). Il VERNAZZA op. cit., pp. 38-39, per spiegare la

discordanza dei dati cronologici, pensò che il diploma sia stato spedito nel 935, senza sottoscrizione cancelleresca; dopo il 940 sarebbe stato presentato alla cancelleria per assicurargli la validità coll'aggiunta della recognitio.

(C) ‡ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius divina favente clementia reges. Si petitionibus fidelium nostrorum libenter annuimus, devotiores eos fore in nostri obsequio nequaquam ambigimus. Quocirca omnium fidelium sanctae Dei ‡ Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum devocio 5 noverit, Ambrosium episcopum et Eldricum comitem dilectosque fideles nostros nostram suppliciter serenitatis nostrae postulasse clementiam, quatinus cuidam fideli nostro Alledramo comiti quandam cortem quae Forum nuncupatur, sitam supra fluvium Tanari, | adiacentem scilicet in comitatu Aquensi, iure proprietario 10 nomine per hoc nostrae inscriptionis preceptum usque in perpetuum concedere dignaremur. Cuius petitionibus inflexi, eandem cortem cum omnibus rebus a fluvio Tanari usque ad flumen Burmia, nec non a loco qui vocatur Barcile usque Carpanum periuratum, ac cum omnibus quae | dici vel nominari possunt, per hoc 15 nostrum praeceptum in integrum concedimus et largimur, ac de nostro iure et dominio in eius ius et dominium omnino transfundimus ac delegamus una cum castris et capellis, casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, cultis et incultis, divisis et indivisis, massariciis, salictis, sationibus, ripis, rupinis, molendinis, 20 piscationibus, portubus, aquis aquarumve ductibus, venacionibus, reddibicionibus, districtionibus, cum servis etiam et ancillis, aldionibus et aldianibus omnibusque rebus ad predictam cortem a iam dicto flumine in flumen atque a iam nominato loco Barcile usque ad Carpanum predictum | pertinentibus vel aspicientibus in 25 integrum, ut habeat [(a)], teneat firmiterque possideat ipse suique heredes habeantque potestatem tenendi, vendendi, donandi, comutandi [(b)], alienandi, pro anima iudicandi, vel quicquid eorum decreverit animus faciendi, omnium hominum contradictione remota. insuper concedimus | eidem fideli nostro Alledramo suisque here- 30 dibus, ut de villa quae vocatur Runco et de omnibus arimannis in ea morantibus omnem districtionem omnemque publicam fun-

(a) *La* h *corretta su* a (b) *Così A*

ctionem et querimoniam, quam antea publicus nosterque missus facere consueverat, et ut quemadmodum ante nos aut ante nostri comitis palatii | presentiam placitum custodire consueverant aut ante nostrorum qualemcumque missum, ita ante prefati nostri
5 fidelis presentiam [a] custodiant et observent. Si quis igitur hoc nostrae concessionis preceptum infringere vel violare conaverit, sciat se compositurum auri | optimi libras ducentas, medietatem kamerae nostrae et medietatem prefato Alledramo comiti. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus opservetur [b], manibus
10 propriis roborantes anulo nostro subter iussimus insigniri.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (S I D).

15 Data .VIII. id. febr., anno dominicae incarnationis .DCCCCXXXVIII., regni vero domni Hugonis piissimi regis .VIIII., Lotharii autem filii eius .IIII., indic. .VIII. Actum Papie. in Christi nomine felicter [b], amen.

LIV.

(941) marzo 14, Pisa.

Placito del marchese Uberto, alla presenza di Ugo e Lotario re, in favore dell'episcopio di Lucca e contro Immilga e il di lui figlio Rofredo.

Originale, arch. Arcivescovile di Lucca: * G, 24 [A].

FIORENTINI, *Memorie della gran contessa Matilda*, 2ª ed., p. 401, cit. da A. PUCCINELLI, *Historia di Ugo principe della Toscana*, p. 9, cit.; *Historia di Vuilla*, p. 46, estr.: «hoc diploma accepi a doctissimo viro Francisco Maria de Florentinis»; *Cronica dell'insigne abbadia di Fiorenza*, p. 193, n. VI, estr. = C. DELLA RENA, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, p. 148, cit. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 503, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 953, da A; *Annali*, a. 941, estr. = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 485, estr. *Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca*, I, 96, cit.; V, par. 1ª, p. 128, cit., par. 3ª, p. 183, n. MCCLXXIX, ed. BARSOCCHINI, da A. Cf. HOFMEISTER, *Markgrafen*

(a) *Segue rasura di circa dieci lettere.* (b) *Così A*

und Markgrafschaften im italischen Königreich &c., p. 407, nota 4, estr.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 42, cit.

Regesto: HÜBNER, n. 880.

✠ Dum in Dei nomine civitate Pisa, ad curte domnorum regum, ubi domnus Hugo [(a)] et Lotharius gloriosisimi regibus preerant, subtus vites que topia voc[atur] | infra eadem curte, in iudicio resideret Ubertus illuster marchio et comes palacii singulorum ominum iusticiam faciendas ac deliberandas, resedentibus cum eo: 5
A[delardus] | Vulterensis, Adelbertus Lunensis sanctarum Dei ecclesiarum venerabilibus episcopis; Vualpertus, Duranti, Iohannes, Ursus, Teupaldus, Andreas, Ropaldus iudices domnorum regum; Gumper[tus, An]|dreas notarii sacri palacii; Cunrado, Benedicto, Ingelbertus, Beraldo qui et Bonizo, Gausbertus qui et Pepino, 10
Teubaldus filio eius, Rinignipertus, et item Ursus, alio Cunrado et reliqui [plures]. | Ibique eorum venens [(b)] presencia Cunradus episcopus sancte Lucensis ecclesie una cum Teupertus fil(io) quondam Rodulfi avocato suo et ipsius episcopio sancte Lucensis ecclesie et retulerunt: iam plures vices nos re[tuli]|mus ad comes ipsius co- 15
mitatu Lucensis et a domnum Ugonem et Lotharium filio eius gloriosissimi regibus adque ad vos Ubertus marchio et comes palacii, ut nobus iusticiam fecisi[tis] | de Immilga filia quondam Cunradi et de [(c)] Rofredus filio eius, qui parti nostro episcopio malo ordine et contra lege contradicunt cortem unam domui coltilem iuris 20
episcopio nostro, que est in loco et fund[o . . .] | cum omnibus casis et rebus ad eam pertinentibus adque et omnibus casis et rebus illis [(d)] iuris ecclesie plebis Sanctarum Dei genetricis Marie et Sancti Stefani seu Sanctorum Ipoliti et Iohanni, que sunt plepes ipsas [posi]|tas una in loco Decimo, alia in loco qui dicitur Villa, tercia 25
inter Arno et Arme cum omnibus aliis casis et rebus qui pertinent de oraculum Sancte Marie qui dicitur a Monte, que est de sub [regimi]|ne et potesstate [(b)] predicte ecclesie Sancti Ipoliti, adque de casis et rebus illis ubi sub [(e)] Silvule dicitur, seu rebus in loco Sesto; que cortem ipsam et easdem plebes [(f)] seu oracolum cum omni eorum 30
integritate [(g)] et [perti]|nencia pertinent de sub regimine et potestate

(a) -us Hugo *su rasura.* (b) *Così A* (c) et d- *su rasura.* (d) rebus ill- *su rasura.* (e) illis ubi s- *su rasura.* (f) *La* b *su cancellatura di* p (g) *La* g *corretta su* r

ipsius episcopio nostro sancte Lucensis ecclesie; unde eorum epi-
stolas et misos ac sigillos directas fuerunt ut ad placitum venis-
sent nobis iusticiam [facien]|dum, set eos ad placitum umquam
abere non potuimus; hunde querimus, ut vos Ubertus marchio et
5 comes palacii nos ad parte ipsius episcopio nostro de ipsa curte
et de iam dictis aliis [a] om[nibus casis] | et rebus qui pertinent de
easdem plebes [b] et oraculum seu de suprascriptis casis et rebus in
locas et fundas sub Silvule et Sesto investiatis, sicut actenus no-
stro episcopio et ipsas ples et oraculum Sancte Marie [investi]|to
10 et investitas fuerunt. cum ipsi Cunradus episcopus et Teupertus
eius et ipsius episcopio avocatus taliter retulissent, tunc recordati
sunt omnibus supradictis auditoribus, quod ita eos | reclamare vi-
dissent. fecit ipse Ubertus marchio et comes palacii eos per ipsum
placitum intus et foris querere et vociferare, et cum eos non in-
15 venissent, tunc per fuste, qua[m] | suis tenebat manibus, ipse Ubertus
marchio et comes palacii eosdem Cunradum episcopum et Teu-
pertus advocatus de ipsa curte et de iam dictis omnibus casis et re-
bus, unde se reclemant [c], a parte ipsius e[piscopio] | sancte Lucensis
ecclesie et predictas ples et oraculum investivit, sicut actenus in-
20 vestito et investitas fuerunt. insuper misit ipse Ubertus marchio
et comes palacii bannum domno[rum regum] | super ipsa curte et
super ipsis casis et re [c] in mancosos auri duo mille, ut nullus quis-
libet magna parvaque persona iam dicto episcopio nec iam dictas [d]
plebes neque oraculum de ipsa curte cum omni sua [inte]|gritate
25 et de iam dictis aliis omnibus casis et rebus de easdem plebes [e] et
oraculum pertinentem adque [f] de prelibatis casis et rebus in locas
et fundas sub Silvule et Sesto desvestiad. qui vero fecerit, pre-
di[c]|tos duo mille mancosos auri se agnoscat esse conpositurus,
medietatem parti camere nostre et medietatem ipsius episcopio et
30 ipsarum plebes et oraculum. et anc toticia [g] pro securita|te episcopio
sancte Lucensis ecclesie et plebes Sancte Marie et Sancti Stefani
seu Santorum [h] Ipoliti et Iohanni fieri amunuerunt. Quidem et
ego Adelbertus notarius ex iussione suprascripto Uberti | marchio

(a) *La* a *su rasura.* (b) *La* b *su rasura di* p (c) *Così A* (d) *La* a *pare corretta su* e
(e) *La* b *su cancellatura di* p *principiata.* (f) *La* d *su cancellatura di asta che si ab-
bassava.* (g) *Così A; tra* o *e* t *rasura di* e *e la* a *su rasura.* (h) san- *su rasura.*

et comes palacii seu iudicum amunicionem[(a)] scripsi; anno rengni idem domni Hugoni et Lotharii filio eius gracia[(b)] Dei reges Deo propicio domni Ugoni qui[nto] | decimo, Lotharii vero decimo, quartodecimo die mensis marcii, indiccione quartadecima[(c)].

Signum ✠ m(anus) suprascripto Uberti marchio et comes palacii, qui ut supra interfui. 5

✠ Adelardus umilis episcopus interfui.
✠ Teutpaldus iudex domnorum regum interfui[(d)].
✠ Ego Adelbertus episcopus interfui.
✠ Vualpertus iudex domnorum regum interfui. 10
✠ Petrus iudex domnorum regum interfui.
✠ Iohannes iudex domnorum regum interfui.
✠ Urso iudex domnorum reghum interfui.
✠ Vuillerado iudex domnorum regum interfui.

LV.

(941) marzo 25, Lucca.

Placito del marchese Uberto, alla presenza di Ugo e Lotario re, in favore dell'episcopio di Lucca e contro Giovanni figlio di Roselmo di Pisa.

Originale, arch. Arcivescovile di Lucca: * H, 71 [A].

FIORENTINI, *Memorie della gran contessa Matilda*, 2ª ed., p. 401, estr. da A. PUCCINELLI, *Historia di Ugo principe della Toscana*, p. 9, estr.; *Historia di Vuilla*, p. 44, estr. da copia del FIORENTINI (1); *Cronica dell'insigne abbadia di Fiorenza*, p. 193, n. VII, ed. (1) = C. DELLA RENA, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, p. 148, cit. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 503, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 499, da A; *Annali*, a. 926 e a. 941, cit. *Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca*, I, 88, 96, cit.; V, par. 1ª, p. 129, cit., par. 3ª, p. 186, n. MCCLXXXI, ed. BARSOCCHINI, da A. Cf. HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich* &c. p. 407, nota 4, estr.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 42, cit.

Regesto: HÜBNER n. 881.

(a) -ne- *corretto da* m (b) gra *senza segno abbr.* (c) -arta- *su rasura.* (d) *Seguono due segni, in forma di monogramma, che sembrano note tachigrafiche, forse per* i e a

(1) Cita nel margine l'orig. e copia nel « *Liber privilegiorum*, p. 23 » (cf. intorno a questo *Liber*, andato perduto, KEHR, *Italia pontificia*, III, 387).

✠ Dum in Dei nomine civitate Luca, ad curte domni Hugoni regis, in solario ipsius curtis, ubi domnus Hugo et Lotharius filio eius glorio|sissimi regibus preerant, in capite laubie longanea solarii prope ecclesiam Sancti Benedicti et prope capella ipsius solarii que vocatur Sancti Stefani, | in iudicio resideret Hubertus marchio et comes palacii singulorum hominum iusticiam faciendam ac deliberandam, resedentibus cum eo: Adelber|[tu]s Lunensis sanctae[(a)] Dei ecclesie u(ir) u(enerabilis) episcopus; Vualpertus, Duranti, Iohannes, Giselbertus, Teupertus, Andreas, Ropaldus, item Iohannes, Teupaldus, Isembaldus, | Gosfredus, Petrus iudices domnorum regum; Gumpertus et Andreas notari sacri palacii; Grimaldo, Teudingo, que Teuzo vocatur, vasalli | Adelberti episcopus et reliqui plures. Ibique eorum veniens presencia Cunradus episcopus sancte Lucensis ecclesie una cum Iohannes iudex domnorum regum eius | et ipsius episcopio advocatus et retulerunt: iam[(b)] plures vices nos et meo c(ui) s(upra) Cunradi episcopo anticessor cum suo advocatore reclamavimus | ad comes[(c)] istius comitatu Pisensis[(d)] et ad domnum Ugonem[(e)] et Lotharium gloriosissimi regibus seu ad vos Ubertus marchio et comes | [p]alacii, ut nobis iusticiam fecisetis de Iohannes fil(io) quondam Roselmi de asdem civitate Pisa, que Rabia vocatur, qui parti nostro episcopio[(f)] malo ordine | [et c]ontra lege detinet casis et rebus illis tam infra eadem[(g)] civitate Pisa quamque et foris in locas et fundas Laurito et in Capella adque da illa par|te fluvio Arno quas condam Adelberto scavino de loco Capelle tenuit; unde ei iniussum fuit, ut a placitum venisset nobis iusticiam facien|dam, set eum minime umquam a placitum abere non potuimus; unde querimus, ut vos Ubertus marchio et comes palacii nos a parte ipsius episcopio | sancte Lucensis ecclesie de ipsis casis et rebus tam infra eadem civitate Pisa quamque et foris in prenominatas locas salva custodia investiatis, cousque ipse | Iohannes a placitum venerit et nobis iusticiam fecerit. cum ipsi Cunradus[(h)] episcopus et Iohannes iudex eius et ipsius episcopio advocatus taliter retulissent, | [tunc r]ecordatus

(a) scae *con* -sc- *su rasura.* (b) iam *su rasura.* (c) co- *su rasura di* uos (d) *Su rasura di* Lucensis (e) Ugonē *e segue rasura di* n (f) ep- *su rasura.* (g) *Rasura di un segno di abbr. sopra la* a (h) -si cun- *su rasura.*

est ipse Ubertus marchio et comes palacii, quod ita eos reclamare vidisset. feci eundem Iohannem per ipsum placitum intus et foris |[quere]re seu vociferare, et cum eo non invenisset, tunc per fuste, quas sui tenebat manibus, eosdem Cunradum episcopum et Iohannes iudes advocatus a par|[te] ipsius episcopio sancte Lucensis ecclesie 5 de ipsis casis et rebus, unde se reclamabant, salva querela investivi, cousque ipse Iohannes ad placitum venerit et eorum iusti|ciam fecerit. insuper misit bannum domnorum regum super ipsis casis[(a)] et rebus in mancosos auri mille, ut nullus quislibet magna parvaque perso|na predicto episcopio sancte Lucensis ecclesie desvestiad sine 10 legali iudicio. qui vero fecerit, predictos mille mancosos auri se agnoscat esse | conpositurus, medietatem parti camere nostre et medietatem predicto episcopio sancte Lucensis[(b)] ecclesie. et anc noticia pro securitate ipsius episcopio | fieri iussimus. Quidem et ego Adelbertus notarius domnorum regum ex iussione suprascripto 15 Uberti marchio et comes palacio et iudicum amonicione[(c)] | [scr]ipsi; anno rengni domni Hugoni domnorum Ugoni et Lotharii filio[(d)] eius gracia Dei reges Deo propicio domni Ugoni[(e)] quintodecimo, dom[ni Loth]arii vero decimo, hoctavo[(f)] kal. aprelis, indiccione quartadecima.

Signum ✠ manus suprascripto Uberti marchio et comes pa- 20 lacii, qui ut supra interfui.

✠ Vualpertus iudex domnorum regum interfui.
✠ Iohannes iudex domnorum regum interfui.
✠ Giselbertus iudex domnorum[(g)] regum interfui[(h)].
[✠]Teupertus iudex domnorum regum interfui. 25

LVI.

941 marzo 26, Lucca.

Ugo e Lotario re donano ai canonici di S. Martino di Lucca la corte di Santa Petronilla colle dipendenze e confermano loro le corti Massarosa e Sugromigno.

(a) ipsis casis *su rasura.* (b) *Tra* u *e* c *rasura di* c (c) *Alla* e *segue un' asta di lettera principiata.* (d) et Lotharii fi- *su rasura.* (e) -go- *su rasura.* (f) *La seconda* o *corretta da* a (g) domnō₂ (h) *Segue un ghirigoro, ma non pare costituito di vere note tachigrafiche per* Giselbertus.

Copia membr. del sec. XI, arch. Capitolare di Lucca: CC. 4, Banco XII [B]. Copia cart. sec. XVII, ibid.: cod. P + XII, c. 11, da B. Copia cart. not. 1659 ottobre 6, ibid.: Banco XVIII, busta 6, da B.

MURATORI *Antiq. Ital.* V, 231, da B; *Annali*, a. 926 e a. 941, cit. *Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca*, V, par. 1ª, p. 130, cit., par. 3ª, p. 642, n. MDCCLXX, ed. BARSOCCHINI, da B. GUIDI e PARENTI, *Regesto del Capitolo di Lucca*, I, 6, n. 12, estr. da B. Cf. HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, op. cit., p. 404, nota 2, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 42, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1404.

Il dettato presenta particolari affinità coi diplomi nn. XXXI, XLVIII, e XLIX; cf. *Ricerche* &c. V, 179-81. La corte Massarosa era stata donata da Ugo e Lotario nel 932 luglio 1 (n. XXXI) alla chiesa di Lucca e ai suoi fedeli « ibi « pro tempore famulantibus, sacerdotibus scilicet et diaconibus, subdiaconibus « quoque ceterisque ibi pro tempore ordinatis »; ma secondo il testo del presente diploma la donazione che viene confermata parrebbe di data recente (« quam etiam nos dudum... contulimus »; cf. p. 168, rr. 24-26) ed è fatta esplicitamente ad uso dei canonici; si avverta poi che detto passo (« insuper « etiam - possideant », p. 168, rr. 22-28) manca nel diploma di Ottone I 962 marzo 13 (D O I, n. 238; OTTENTHAL, *Reg.* n. 315) che ricorda e conferma il presente, e manca pure nelle conferme posteriori di Ottone II 982 dicembre 21 (D O II, n. 289), di Ottone III 998 settembre 1 (D O III, n. 301) e di Corrado II 1038 febbraio 23 (D K II, n. 260). Sembra lecito il dubbio, che il passo citato si riferisca ad un diploma di Ugo e Lotario diverso dal n. XXXI, andato perduto, o fors'anche possa essere interpolato. Nei citati diplomi di conferma, di cui il prototipo è quello di Ottone I, il testo segue nella prima parte (cioè nella conferma della corte Massarosa) il diploma di Ugo e Lotario n. XXXI, nella seconda (nella conferma di Santa Petronilla e di Sugromigno) il presente.

In nomine sancte et individuę Trinitatis. Hugo et Lotharius divina favente (a) clementia reges. Si sanctis ac venerabilibus locis (b) ex predium (c) nostrorum rebus aliquid offerimus, instantis et futurę vitę premium adipisci non titubamus. Quapropter omnium sanctę
5 Dei Ecclesię fidelium nostrorumque presentium ac (d) futurorum noverit universitas, qualiter pro Dei amore animarumque Adelberti (e) marchionis matrisque nostrę Bertę coniugis eius ac nostrarum animarum remedio quandam cortem iuris nostri Sanctę Petro-

(a) *Il passo* In nomine - favente *è in lettere maiuscole.* (b) locis *è scritto nell'interlineo dopo* aliquid (c) *Così B* (d) ac *su rasura.* (e) *La prima* e *su rasura.*

nillę[a] nomine, quę nobis hęreditario iure ex parte eiusdem matris nostrę evenit, prope Massam Macinariam coniacentem, cum capella in honore eiusdem sanctę Petronillę[a] cum mansis viginti in Massa Macinaria et duobus in loco Colugnulę, nec non et pratis in Cepeto et in Turingana atque vinea et campis in loco Turingo, nec non vinea et terris in Palatiano et aliquantula terra in Pontetecto, cum servis et ancillis omnibusque rebus et familiis ad eandem cortem et capellam pertinentibus, ecclesię Beati Martini[b], ubi caput Lucani episcopii esse dinoscitur, in usum et sumptum canonicorum ibidem pro tempore Deo militantium, prout iuste et legaliter possumus, concedimus, donamus atque largimur, et de nostro iure et dominio in eorum ius et dominium omnino transfundimus et delegamus una cum casis, sediminibus, campis, terris, vineis, pratis, pascuis, silvis, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, montibus, vallibus, planitiebus, servis et ancillis, aldionibus et aldianis cunctisque rebus et familiis iuste et legaliter ad eandem cortem pertinentibus et respicientibus in integrum, quatenus canonici in ecclesia Beati Martini[b] Deo famulantes et pro animabus Adelberti[c] marchionis matrisque nostrę Bertę coniugis eius et pro nobis Dominum exorantes prefatam cortem cum omnibus ad se pertinentibus in integrum habeant, teneant, firmiterque possideant. insuper etiam *cortem* illam quę *Massa Grausi dicitur, quam mater nostra de patris nostri suoque pretio comparavit*, quam etiam nos dudum prefatę ecclesię Beati Martini[b] in usum et sumptum canonicorum pro animabus Adelberti[c] marchionis matrisque nostrę Bertę contulimus, per hanc nostre preceptionis paginam confirmamus pleniterque corroboramus, ut habeant, teneant, firmiterque possideant. statuimus ut episcopus loci nullam quoquam in tempore de prefatis cortibus potestatem habeat neque inde se intromittat, nisi ad canonicorum auxilium et salvationem; et si, quod absit, a potestate eorum prefatas cortes cum omnibus ad se pertinentibus episcopus loci aut ullus invasor tulerit aut subtraxerit, tunc deveniant in ius et potestatem unius ex propinquioribus parentibus nostris[d], tandiu[e] donec talis episcopus venerit, qui pre-

(a) PETRONILLĘ (b) MARTINI (c) *La prima* e *su rasura.* (d) *La copia ha* meis; *l'errore è forse dovuto a cattiva lettura del compendio per* nostris (e) *Così B e così*

fatas cortes in iure et potestate canonicorum esse permittat. denique et plebem de Sugrominio in honore sancti Laurentii [(a)] constructam, quam Cunradus sanctę Lucanę ecclesię episcopus ex parte episcopii loco quartę portionis ex decimis predictę canonicę
5 in usum et sumptum canonicorum per scriptum concessit, per hoc nostrum preceptum confirmamus et corroboramus, statuentes ut nullus episcoporum eandem plebem a potestate canonicorum tollere presumat. de cętero totius ordinis canonicos predictasque cortes et plebem cum omnibus rebus et familiis ad easdem cortes
10 et plebem pertinentibus cunctasque res et familias canonicorum sub nostram defensionem et mundiburdum recępimus, atque precipientes iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, episcopus, aut ulla regni nostri magna parvaque persona canonicos in ecclesia Beati Martini [(b)] Deo servientes inquietare audeat, aut de prefatis cortibus et
15 plebe disvestire aut invasionem facere presumat, vel de rebus eorum propriis disvestire sine legali iudicio seu familiis temptet; sed liceat eis prefatas cortes et plebem tenere et pro pretaxatis animabus et nobis Deum exorare, quiete ac pacifice vivere, omni contradictione remota. Si quis igitur huius precepti violator extiterit, sciat
20 se compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamerę nostrę et medietatem canonicis in memorata ecclesia pro tempore Deo famulantibus; et insuper ęternae damnationis pęnam incurrat, et cum Iuda traditore partem in die iudicii habeat. Et ut hoc nostrę largitionis donum ratum in posterum maneat diligentiusque
25 ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anuli nostri impressione subter annotari iussimus.

⁝ Signa piissimorum (M) (M) Hugonis et Lotharii regum. ⁝

Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi.

30 Data .VII. kal. april., anno dominicę incarnationis DCCCCXLI., regni vero domni Hugonis regis [(c)] .XV., filii eius Lotharii item regis .X., indictione .XIIII. Actum Lucę. feliciter, AMEN.

aveva l'originale, come attesta il diploma di conferma di Ottone I; possiamo completare presso a poco come nel diploma n. XXXI: et tamdiu ipse eas per hanc nostram iussionem teneat donec *&c.* (a) LAVRENTII (b) MARTINI (c) Hugonis regis *su rasura.*

LVII.

941 giugno 25, S. Agnese, Roma.

Ugo e Lotario re, ad intercessione del vescovo Sigifredo di Parma, donano al monastero di S. Benedetto in Subiaco la corte Sala colle dipendenze, e gli confermano le precedenti donazioni di re, imperatori e fedeli.

Regestum Sublacense, c. 1, ms. membr. dell'XI–XII secolo, Subiaco, arch. Abbaziale di S. Scolastica [B]. W. CAPISACCHI, *Chronicon Sublacense*, c. 46, ms. cart. 1573, ibid. C. MIRZIO, *Bullarium Sublacense*, c. 31, ms. cart. 1623, ibid. FATTESCHI, *Monumenta Sublacensia*, ms. cart. sec. XVIII, cod. 2116, Mss. Sessor. 217, c. 95, bibl. Vittorio Emanuele in Roma. Copia cart. secolo XVIII del P. ZACAGNI, cod. Vatic. Regina, 378, c. 121. Copia cart. sec. XVIII in MARGARINI, *Thesaurus historicus sacrae et politicae veritatis*, I, c. 477, arch. Segreto Vaticano, arm. LIV. Due copie sec. XVIII tra le *Carte Muratoriane, sec. X*, arch. di Stato in Modena.

PUCCINELLI, *Cronica dell'abbadia di Fiorenza*, p. 186, n. II. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 923, ed.; *Annali*, a. 941, datum. ALLODI, *Cronaca Sublacense* del P. D. CHERUBINO MIRZIO, pp. 111–12, cit. ALLODI e LEVI, *Il Regesto Sublacense*, p. 3, n. 1, tav. III facsim. dei monogrammi. LANCIOTTI, *I falsari celebri*, p. 43. Cf. GREGOROVIUS, *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter*, III (4ª ed.), 308, cit. (ed. ital. 1900, II, 20 e 29, nota 41); *I monasteri di Subiaco*, I (EGIDI, *Notizie storiche*), 70, 73 e nota 3, 79, cit.; II (FEDERICI, *La biblioteca e l'archivio*), 37, n. LIII, reg.; PIVANO, *Chiesa e Stato da Berengario I ad Arduino*, p. 90, nota 3, p. 93, cit.; HARTMANN, *Geschichte Italiens im Mittelalter*, III, 2, p. 220, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 42, cit. Cf. intorno a questo monastero KEHR, *Italia pontificia*, II, 83 sgg.

Regesto: BÖHMER, n. 1405.

Tutte le copie, manoscritte e a stampa, dipendono direttamente o indirettamente da B, unica fonte a noi pervenuta del diploma (1). Questo è ricordato nelle conferme di Ottone I 967 gennaio 11 (D O I, n. 336), di Giovanni XVIII 1005 luglio 21 (KEHR, op. cit. II, 91, n. 24), di Benedetto VIII 1015 settembre (KEHR, II, 91, n. 25) e di Leone IX 1051 ottobre 31 (KEHR, II, 92, n. 29); vedansi pure le bolle di Niccolò I 858–867 agosto 20 (KEHR, II, 86, n. † 4) e Gregorio V 997 giugno 28 (KEHR, II, 91, n. 23). Il passo riguardante la conferma dei diplomi e delle carte (p. 171, rr. 23–28), sia per il luogo in cui è inserto, sia per il tenore, lascia qualche vago dubbio che possa es-

(1) Riproduciamo il testo di B secondo la collazione favoritaci dal P. LEONE ALLODI.

sere interpolato. Il Lanciotti, op. cit. pp. 44-45, giudica falso, ma senza fondamento, il contenuto del diploma. Nella datazione, gli anni del regno di Lotario concordano cogli altri dati cronologici soltanto se contati in ritardo rispetto all'èra precisa (cf. *Ricerche* &c. V, 149). Per l'importanza dell'actum, cf. *Ricerche* &c. V, 41-43.

(C)[a] In nomine Domini Dei nostri. Hugo[b] et Lotharius divina providente clementia reges. Regalem dignitatem in hoc[c] augmentare speramus, si de statu ecclesiarum provide disposuerit augmentando frequentibus donis. Quocirca omnium fidelium sanctę 5 Dei Ęcclesie nostrorumque presentium et futurorum devotio noverit, qualiter Sigefredus sanctę Parmensis ęcclesie venerabilis presul nosterque dilectus fidelis dominationi nostre sugessit, ut pro cenobio Sancti Benedicti, sito Sublaco in territorio Campanino, monachisque ibidem Deo militantibus concederemus cortem unam iuris regni nostri 10 positam in gastaldatu Turano, que Sala dicitur. Cuius subgessionibus libentissime aurem accommodantes, pro Dei amore remedioque nostrarum animarum predicto cenobio Sancti Benedicti, sito Sublacu, fratribusque ibidem pro tempore Deo famulantibus per hoc nostrę auctoritatis preceptum prefatam[d] cortem, hactenus 15 iuris regni nostri pertinentem, que Sala dicitur, cum omni sua pertinentia omnibusque rebus ibidem aspicientibus, coniacentibus in territoriis et finibus Sublacum et Ciculi et Reate atque Savini, prout iuste et legaliter possumus, donamus penitusque concedimus atque largimur, et de nostro iure et dominio in prefati cenobii 20 iure et dominio ad usum monachorum et sumptum omnino transfundimus ac delegamus in integrum, ut habeant, teneant firmiterque possideant ipsi successoribusque[e] illorum fruanturque iure quieto, omnium hominum contradictione remota. confirmamus etiam et corroboramus prelibato cenobio Sancti Benedicti omnes res et fa- 25 milie[e] que ibidem collate sunt ab imperatoribus sive regibus predecessoribus nostris reliquisque fidelibus Deum timentibus[f] per hoc nostre auctoritatis[g] preceptum, ut deinceps ipsis secure fruantur im[h] perpetuum, omni controversia procul remota. Si quis igitur

(a) *Il* Chrismon *è rappresentato in B da una croce.* (b) IN - HU- *in lettere maiuscole.* (c) hoc *e scritto da mano recente nell'interlineo; nel rigo leggesi* hinis (d) PREfatam (e) *Così B e così probabilmente aveva l'originale.* (f) deum timentibus *aggiunto nell'interlineo da mano recente.* (g) augtoritatis (h) *Così B*

hoc nostre auctoritatis preceptum seu confirmationis statutum aliquando infringere conatus fuerit, sciat se [compo]siturum [a] auri obtimi libras .c., medietatem palatio nostro et medietatem pretaxato cenobio. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro insi- 5 gniri [b] iussimus.

‡ Signa piissimorum (M) (M) Hugonis et Lotharii regum ‡[c].

‡ Giseprandus [d] cancellarius ad vicem Bosonis [e] episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi ‡[f].

Data septimo kalendas iulii, anno dominice incarnationis .DCCCCXLI., 10 regni vero domni Hugonis piissimi regis .XV., Lotharii vero item regis .X., indictione .XIIII. Actum iuxta Roma [g], in monasterio sanctę virginis Agnetis [h].

LVIII.

941 giugno 26, Roma.

Ugo e Lotario re donano al monastero di S. Vittorino di Celano il monte Celano colle dipendenze e lo prendono sotto la loro protezione.

Originale, arch. di Montecassino, caps. XII, n. 8 [A]. *Regestum Thomae abbatis*, c. CXLI, ms. membr, sec. XIII, ibid. *Codex diplom. Casinensis*, I, c. 218, copia sec. XVIII; c. 396 copia del GATTOLA; cc. 403, 405 copie sec. XVIII, ibid. P. FEDERICI, *Codex diplom. Casinensis*, 1780, I, copia e facsimile, ibid. Cod. X, C, 17, bibl. Estense di Modena; sono riprodotti i monogrammi.

MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 93, cit.; riproduce i monogrammi comunicatigli dal P. BENEDETTO BACCHINI. DÜMMLER, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen* &c. X, 309, n. XVII, da copia di A eseguita dall'archivista cassinese ANDREA CARAVITA. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 8; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 38, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., p. 155, cit.; GREGOROVIUS,

(a) *Essendo le prime lettere corrose, mano recente accomodò e scrisse* de (= depositurum) (b) insignari (c) *Indubbiamente errata è la formula dataci da B:* SIGNIS PIISSIMORUM PRINCIPUM (MM) HUGONIS et *(et aggiunto dopo nell'interlineo)* LOTHARII SIGNIFERIS REGUM *(cf. Ricerche &c. V, 127).* (d) GIPERANDUS (e) BOSONI (f) et subscripsi *omesso in B; in B la recognitio è in lettere maiuscole.* (g) *Così B* (h) Agnen *Manca l'apprecatio, forse per omissione della copia.*

Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter, III (4 ed.), 308, nota 1, cit. (ed. ital. 1900, II, 29 nota 41); SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 42, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1406.

La signatio e la recognitio sono probabilmente di mano del riconoscitore; le altre parti di scrittore che possiamo ritenere della di lui scuola (cf. *Bullettino* cit., p. 38; *Ricerche* &c. V, 70-72). Sull'importanza dell'actum per l'itinerario di Ugo nel 941, vedi *Ricerche* &c. V, 41-43.

(C) ‡ In nomine Domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius divina favente clementia reges. Si opressis[a] et iniusta patientibus subvenimus, id ad ‡ statum nostri regni proficere minime diffidimus. Idcirco noverit omnium[b] sanctę Dei Ecclesiae nostrorumque
5 presentium ac futurorum universitas, qualiter pro Dei | amore animarumque nostrarum remedio[c] concedimus[d] cellę Sancti Benedicti in loco Telle fundatę in honore sancti Victorini[e], in comitatu Marsi, nec non Adelpergę[f] monachę aliisque monachabus in eadem | cella Deo famulantibus montem videlicet Celanum cum
10 omnibus rebus ac familiis, campis, vineis, pratis, silvis, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, | omnia in omnibus in integrum ad memoratam cellam respicientibus, et cum omnibus pertinentiis quę in eadem cella ante vastationem Agarrenorum pertinuerunt, quatinus ipsa | Adelperga[g] cum aliis soro-
15 ribus Deo inibi famulantibus habeant et detineant ipsam cellam de Telle cum ecclesia Sancti Victorini omnique sua pertinentia cum campis, vineis, | pratis, silvis, castanetis, olivetis, ortis, stalariis, servis et ancillis, colonis et massariciis in usum et sumptum sibi necessarium, omnium hominum inquietudine remota. statui-
20 mus itaque, ut, si de memoratis[h] rebus ab aliquibus pravis hominibus iniuste detinentur vel invasę sunt, sub iureiurando in eodem loco sub integritate restitu|antur. et pro stabilitate et securitate memoratę cellę atque iam dicte Adelpergę monachę suarumque sororum Deo militantium[i] eandem cellam cum omnibus rebus |
25 sibi a nobis concessis et ei pertinentibus, nec non prefatam monacham, quę ad nos confugium fecit, cum omnibus aliis sororibus

(a) *Così A* (b) *Si completi* fidelium (c) nostrarum remedio *su rasura.* (d) -cedimus *su rasura.* (e) *La* o *nell'interlineo.* (f) *Il passo* -undatę - adel- *su rasura.* (g) adel- *su rasura.* (h) *La prima asta della seconda* m *su* r *principiata.* (i) -o mili- *su rasura.*

in eadem cella Deo servientibus, tam eas quę modo | supersunt quam quę in antea in eodem loco Deo serviturę sunt, sub nostram defensionem et mundburdum recipimus. precipientes itaque iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, viceco|mes, gastaldio, sculdascio, decanus, neque quilibet ex secularibus hominibus sepe nominatam Adelpergam [a] suasque sorores inquietare aut molestare aut de prefata cella eas foras mitte|re neque de suis rebus aliquam diminorationem facere audeat, sed liceat eam [b] cum aliis monachabus quiete ac pacifice sub nostra tuitione vivere omnipotentemque Deum pro nobis | statuque nostri regni exorare. Si quis itaque huius nostri precepti seu mundburdi in aliquo violator extiterit, sciat se | aeterna ultione dampnandum, aurique optimi libras centum compositurum, medietatem kamerę nostrę et medietatem predictis monachabus | [c] earumque posteris. Et ut firmius ab omnibus custodiatur, manibus propriis roborantes de anulo nostro subter insigniri precepimus.

‡ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ‡

‡ Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ‡ (S R) (S I D).

Dat. .VI. kalendarum iuliarum [d], anno dominice incarnationis .DCCCCXLI., domni vero Hugonis piissimi regis .XV., Lotharii autem item regis .XI.mo, indictione .XIIII. Actum Romę. feliciter.

LIX.

941 luglio 20, « in Campania, iuxta oppidum Romaniae ».

Ugo e Lotario re confermano al monastero di S. Vincenzo al Volturno i diplomi e i possessi, gli concedono l'*inquisitio* e lo prendono sotto la loro protezione.

Chronicon Vulturnense, ms. membr. sec. XII, bibl. Vaticana, ms. Barberini lat. 2724, c. 170 B [1] [B].

(a) adel- *su rasura.* (b) *Parola corrosa, ma deve leggersi indubbiamente* eam *e non* eidem *ne* ei (c) *La* o *corretta su* a (d) klr iulř

(1) Per la miniatura che precede il diploma, cf. MUÑOZ, *Le miniature del Chronicon Vulturnense* nel *Bullettino dell' Istit. stor. Ital.* n. 30, p. 84.

Goldast, *Imp. Const. collectio*, III, 302, estr. da B [C]. Duchesne, *Scriptores hist. Franc.* III, 698, estr. da B. Muratori, *Rer. Ital. Script.* I, par. 2ª, 427, ed. da B; *Annali*, a. 941, datum. Cf. Gingins-La-Sarraz, *Les Hugonides*, op. cit. p. 155, nota 79, cit. da C. Sickel, *Excurse zu Ottonischen Diplomen* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I Ergänzunsgband, 131, cit.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, pp. 90, 93, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 43, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1407.

Considerando che gli antichi diplomi per Montecassino e S. Vincenzo al Volturno hanno il medesimo formulario e che il diploma di Ottone I 968 giugno 30 (D O I, n. 36, Ottenthal, *Reg.*, n. 473) per Montecassino, del formulario del nostro, dipende dal diploma di Lotario I 835 febbraio 21 (M., n. 1048 ⟨1014⟩) per lo stesso monastero, possiamo supporre con fondamento che anche il nostro dipenda dal diploma perduto di Lotario I, citato nel testo (cf. p. 176, r. 1), il quale presumibilmente doveva essere del formulario di quello per Montecassino. Quest'ultimo ci è pervenuto in una redazione non del tutto genuina, ma si riconosce facilmente il formulario autentico, che è ripetuto nell'Ottoniano (cf. *Ricerche* &c. V, 164). Il nostro è citato nel diploma di Berengario II e Adalberto 951 settembre 26 (B. n. 1433), dal medesimo testo; fu utilizzato per i diplomi di Ottone I 962 agosto 22 e 968 giugno 30 (D O I, nn. 245 *a*, 359 *a*; Ottenthal, *Reg.*, nn. 326, 471), nonchè per il falso diploma di Carlo Magno 775 aprile 20 (D Kar. I, n. 227). Concordano gli anni di Cristo e l'indizione; gli anni del regno di Ugo e di Lotario vorrebbero il 942, però possono essere stati contati in ritardo rispetto all'èra precisa (cf. *Ricerche* &c. V, 149); l'actum è in perfetta corrispondenza coll'a. 941 (cf. *Ricerche* &c. V, 41-3).

In nomine domini (a) Dei eterni. Hugo et Lotharius divina providente clementia reges. Si fervore caritatis accensi de statu ac restauratione ęcclesiarum Dei diligenti cura et indagatione tractamus, regni nostri solium stabiliri ac feliciter regnare cum Christo
5 nequaquam ambigimus. Quocirca omnium fidelium sancte Dei Ęcclesię nostrorumque presentium ac futurorum universitas (b) noverit, qualiter quidam prepositus cenobii Christi martyris Vincentii, sito in finibus Beneventanis, nomine Leo presbiter et monachus nostram adiens celsitudinem detulit nobis precepta predecessorum
10 nostrorum imperatorum et regum ac parentum nostrorum, vide-

(a) In nomine domini *in lettere maiuscole.* (b) diversitas

licet Desiderii [1], Caroli [2], Ludovici [3] atque Lotharii [4], per quę contulerunt ex suis rebus in prephatum monasterium et confirmaverunt res et possessiones ibi a principibus, ducibus reliquisque fidelibus collatas; unde prefatus monachus et prepositus nostram exoravit clementiam, ut eadem precepta ac legales scriptiones nec 5 non predia per diversos fines regni Italici coniacentia eidem cenobio collata per nostre confirmationis preceptum in prefatum venerabilem locum confirmaremus. Cuius petitionibus faventes, pro Dei amore animarumque nostrarum remedio per hoc nostre confirmationis preceptum [a], prout iuste et legaliter possumus, confirmamus 10 ac penitus corroboramus in predicto cenobio Christi martyris Vincentii omnia precepta precessorum nostrorum imperatorum et regum ac parentum nostrorum, videlicet Desiderii, Caroli, Ludovici atque Lotharii, verum etiam omnes res et possessiones per diversos fines regni Italici positas, per eadem precepta vel quolibet 15 legalis [b] titulo scriptionis a principibus, ducibus reliquisque fidelibus ibidem collatas, nec non monasteria et cellas inferius nominatas: monasterium siquidem in honore beati Petri apostoli constructum, positum in loco Trite territorio Balvense; et monasterium quod nuncupatur Sancti Angeli in Barregio; in Aprutio cellam unam 20 in loco qui uocatur Arole; item Sancta Maria in Duas Basilicas; item monasterium Beati Petri apostoli positum iuxta fluvium Sabbati, territorio Beneventano; sed et cellam Sancti Sossii in Liburie cum toto ipso gualdo in loco Pantano; monasterium quoque domini et salvatoris nostri Iesu Christi, quod positum est in Alife; 25 nec non et monasterium Sancti Georgii in Salerno; seu et monasterium Sancte Marie in territorio Marsicano, quod situm est in loco Apinianici; una cum castris, cappellis, titulis, casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, piscariis, molendinis, aquis

(a) precepto (b) *La* s *aggiunta nell' interlineo.*

(1) Diploma perduto.

(2) Cf. i diplomi di Carlo Magno 787 marzo 24 (D KAR. I, 212, n. 157), e [787] (D KAR. I, 216, n. 159); diploma perduto, MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 570.

(3) Cf. i diplomi di Lodovico il Pio 816 giugno 10 (M. n. 616 ⟨596⟩) e 831 aprile 1 (M. n. 887 ⟨858⟩).

(4) Diploma perduto, MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 571.

aquarumque decursibus, servis et ancillis ad prelibatum monasterium pertinentibus vel respicientibus in integrum Christi videlicet martyris Vincentii, quod positum est in finibus Beneventanis. statuimus atque precipimus, nostra [a] preceptali auctoritate decrevi-
5 mus, ut, si aliqua intentio orta fuerit de rebus et familiis eiusdem monasterii, liceat advocatorem [b] per inquisitionem circa manentium liberorum [c] hominum, sicut lex habet, hoc definire, et cum definitum fuerit, tunc demum ipsas res et familias pars predicti cenobii nostra preceptali auctoritate habeat atque possideat iure quieto.
10 recipimus preterea pretaxatum [d] monasterium cum omnibus pretaxatis monasteriis et cellis, rebus quoque et familiis ibidem aspicientibus, una cum fratribus ac monachis ibidem Deo famulantibus sub nostre tuitionis munburdum, statuentes ut abbates et prepositi eiusdem loci iuxta priscam consuetudinem ad communem uti-
15 litatem fratrum sua disponant absque alicuius contradictione. precipientes itaque iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, castaldeus, seu quelibet regni nostri magna parvaque persona res predicti monasterii invadere seu homines liberos et servos distringere, pignorare seu molestare audeat absque legali iudicio, neque
20 pensionem ab eis iniuste exigere presumat. Si quis igitur huius nostri precepti confirmationem seu munburdii tuitionem aliquando infringere conatus fuerit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere nostre et medietatem parti predicti monasterii. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus
25 observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.

Signa [e] serenissimorum (M) (M) Hugonis et Lotharii [f] regum [g].

Giseprandus cancellarius [h] ad vicem Bosonis episcopi et [i] archi-
30 cancellarii recognovi et subscripsi [k].

(a) *Nei diplomi di Berengario II e Adalberto e di Ottone I, che dipendono dal nostro, manca* atque precipimus *e si ha* insuper hac nostra (b) *Forse la copia omette* suum *che leggesi nel diploma di Berengario II e Adalberto.* (c) libertorum (d) *La seconda* a *nell' interlineo.* (e) Signum (f) *B omette* Hugonis et Lotharii *e segna i monogrammi in fine della formula, cioè dopo* imperatorum (g) imperatorum (h) camerarius (i) et *omesso in B* (k) et subscripsi *omesso in B*

Data .XIII.° kal. aug., anno dominice incarnationis .DCCCCXLI., regni vero domni Ugonis piissimi regis .XV.°, Lotharii autem .X.°, indictione .XIIII. Actum in Campania, iuxta oppidum Romanie. feliciter, AMEN [a].

LX.

941 agosto 13...

Ugo e Lotario re, ad istanza del conte Ilderico, donano al conte Milone i loro possessi in Ronco, presso Monte, e nella corte Spoletina.

Copia membr. sec. XI, arch. Capitolare di Parma [B]. Copia cart. sec. XVIII, ibid.: arca A, caps. II, n. 40. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capit. di Parma, II, c. 118, n. XL, ibid. Copia sec. XIX di E. BICCHIERI, *Codice diplomatico*, sec. X, n. XL, arch. di Stato in Parma.

AFFÒ, *Storia di Parma*, I, 226, cit.; 346, n. LX, con anno « DCCCCXL », ed. da B.

Regesto: BÖHMER, n. 1408.

La copia B, unica fonte del nostro diploma, essendo imitativa (e fu anche munita di sigillo), ci permette di ritenere con fondamento che l'originale fosse di scrittore noto, precisamente del cappellano e poi cancelliere Teodolfo (cf. *Ricerche* &c. V, 72). Il formulario è conforme all'uso della cancelleria di Ugo e Lotario (cf. *Ricerche* &c. V, 173); ma però presenta difficoltà la recognitio, che sarebbe corretta soltanto se propria di un diploma di Lotario (Teodolfo fu nominato cancelliere da Lotario, e così Brunengo fu l'arcicancelliere di Lotario; cf. *Ricerche* &c. V, 61, 64). Se veramente tale formula si trovava nell' originale, non vi è altra supposizione che sia stata aggiunta, nello spazio lasciato in bianco, dalla cancelleria di Lotario nel 945, durante il governo provvisorio di Lotario e l'assenza di Ugo (aprile-luglio 945; cf. *Ricerche* &c. V, 53); ma è forse più probabile che per guasto o corrosione della pergamena, il copista abbia letto male e male restituita la formula, che sarebbe stata uguale a quella dei due diplomi seguenti, cioè: « Teudulfus diaconus et regius capellanus ad vicem Bosonis » &c. (cf. *Ricerche* &c. V, 64, nota 2). Gli anni del regno di Ugo e Lotario concordano cogli anni di Cristo se contati in ritardo rispetto all'èra precisa (cf. *Ricerche* &c. V, 149).

(C) ⁂ In nomine sanctaę aet [b] individuę Trinitatis. Hugo et Lotharius divina providente clemencia reges. Si iustis nostrorum

(a) *Queste lettere maiuscole non sono riprodotte con precisione; lasciano però scorgere la forma dell'originale* A)-(HN (b) *Così B*

fidelium peticionibus adsensum prebemus, promciores eos in ⁂ nostri obsequio fore minimę dubitamus. Quocirca omnium fidelium sanctę Dei Ęcclesiaę nostrorumque presentium [a] ac futurorum devocio noveri[t], qualiter interventu ac peticionę | Ilderici comitis [b]
5 dilectique fidelis nostri per hoc nostrum pręceptum, prout iustę et legaliter possumus, donamus atque largimur Miloni nostro dilecto fideli res iuris nostri positas | in loco et [c] fundo Runco prope Montę, sicut a nobis hactenus possesse [d] sunt, nec non et res alias iuris regni nostri ei concedimus in loco et [c] fundo cortę [e]
10 que nuncupatur Spoletina; | pręedictas vero res iuris nostri et iuris regni nostri adiacent [i]n comitatu Parmensę; una cum terris, [mansis, rip]is [f], pascuis, [sil]vis, aquis aquarumque decursibus, montibus, | vallibus, planiciebus et cum omnia que dici vel nominari possunt [g] ad prefatas res aspicien[ti]bus et pertinentibus in
15 integrum, et de nostro iure et dominio in prefati Miloni [h] ius | et dominium omnino transfundimus ac delegamus, ut habeat, teneat firmiterque possideat ipse suique heredes habeantque potestatem tenendi, do|nandi, vendendi, commutandi, alienandi, pro anima iudicandi, vel quicquid eorum decreverit animus faciendi, omnium
20 hominum contradiccione vel mole|stacionę remota. precipientes itaque iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes vel quelibet regni nostri magna parvaque persona ex iam dictas res [h] pręetaxato | Miloni nostro dilecto fideli inquiętare vel molestare presummat [h], saet [h] liceat eum suique [h] heredes tenere et possidere
25 absque ulla diminoracionę, omnium hominum sublata contra|dictionę. Si quis igitur huius nostri precepti paginam i[nfrin]gere vel violare temptaver[i]t, [sci]at se compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamere nostrę et | medietatem Miloni nostro fideli suisque heredibus. Quod ut ver[iu]s credatur dili-
30 gentiusque ab omnibus o[bse]rvetur, manibus propriis robora[n]tes anulo nostro insigniri iussimus.

⁂ Signa serenissimorum (M) (M) Hugonis et [Lotharii] regum. ⁂

(a) presentia (b) com̄ *e segue rasura di* e (c) e (d) possese (e) -tę *su rasura.* (f) *La restituzione pare sicura, scorgendosi le estremità delle aste prolungate.* (g) posunt (h) *Così B*

✠ Teudulfus cancellarius a[d vic]em Bruningi aepiscopi[a] et archic[ancell]arii recognovi et subscripsi ✠[b] (S I D).

Dat[a] idus aug., anno dominice incarnacionis .DCCCCXLI., [r]egni vero d[om]ni Hugonis piissimi regis .XV., Lotharii vero .X., indict[ione .XIIII.[c]. Actum . . . in Dei no]mine. feliciter, amen. 5

LXI.

942 maggio 23, Verona.

Ugo e Lotario re, ad istanza del camerario Giovanni, donano a Giselberga due sorti nella corte Zerba, contado di Verona.

Codex diplom. Dionisii, I, copia cart. sec. XVI del notaio «Paltonarius», presso il marchese Luigi Dionisii, Cerea-Cà del Lago (Verona) [B].

De Dionysiis, *De duobus episcopis Aldone et Notingo*, p. 110, n. XV, da B. Cipolla, *Verzeichniss der Kaiserurkunden in den Archiven Veronas*, n. 48, reg.; *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 64, n. 208, reg. e fonti. Cf. Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 44, cit.

Il formulario è regolare (cf. *Ricerche* &c. V, 173), e sicure sono alcune correzioni che facciamo al testo di B (questa copia presenta correzioni di mano del De Dionysiis). L'anno 941, se non è errato - e l'errore può essere del copista - sarà da riferire all'azione; l'anno del regno di Ugo e l'indizione corrispondono al 942, e vi corrisponderebbe pure quello del regno di Lotario se contato in ritardo rispetto all'èra precisa; coll'a. 942 concorda anche l'actum (cf. *Ricerche* &c. V, 44, 149).

In nomine domini Dei ęterni. Hugo et Lotharius divina providente clementia reges. Regalem decet excellentiam subditorum sibi fidelium dignis petitionibus aurem libenter accomodare. Quocirca omnium fidelium sanctae[d] Dei Ecclesie nostrorumque presentium ac futurorum noverit devotio, qualiter interventu ac[e] 5 petitione[f] Iohannis nostri camerarii per huius nostri precepti largitionem, prout iuste ac legaliter[g] possumus, cuidam fęmine nomine Giselberga donamus atque largimur quasdam[h] res hactenus de iure regni nostri pertinentes, positas videlicet in curte nostra Zerpa[i], adiacentes in comitatu Veronensi, que sunt sortes due, sub omni 10

(a) *Così B* (b) SI (c) *Restituzione nostra.* (d) santae (e) ad (f) ac petitione *aggiunto dopo dal D.* (g) legatu; *il D. corresse* legaliter (h) quasdas (i) *La* p *corretta su* b

integritate sicut ad eandem curtem Zerpam pertinuerunt et recte ac[a] gubernate fuerunt per Agavertum, Dominicum, Gundivertum, Aulum, Sibvolum[b] atque Brachum, una cum decimis et operis, terris, casis, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, aquis
5 aquarumque decursibus, et cum omnibus que dici vel nominari[c] possunt ad easdem duas sortes aspicientibus in integrum, et de iure regni nostri[d] in pręfate Giselberge dominio et iure[e], prout iuste et legaliter possumus, omnino transfundimus et delegamus, ut habeat, teneat firmiterque possideat ipsa suique hęredes[f]
10 habeant[g] potestatem tenendi, donandi, vendendi, comutandi, pro anima iudicandi, vel[h] quicquid eorum decreverit animus faciendi, omnium hominum contradictione remota. Si quis igitur contra hoc nostre largitionis preceptum aliquando ire tentaverit, sciat se compositurum auri optimi libras quinquaginta, medietatem camere[i]
15 nostre et medietatem predicte Giselbergae suisque hęredibus[j]. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.

Signa[k] (M) (M)[l] serenissimorum[m] Hugonis et Lotharii regum.

20 Teodulfus[n] diaconus et regius[o] capellanus ad vicem Bosonis episcopi et[p] archicancellarii[q] regio iussu[r] recognovi et subscripsi[s].

Data decimo kal. iunii, anno dominice incarnationis .DCCCCXLI., regni vero domni[t] Ugonis .XVI., Lotharii[u] vero .XI., indictione[v]
25 .XV.[x]. Actum Verone. feliciter[y].

(a) a (b) *Così B* (c) denominari (d) *B ha* in integrum vel iure regni nostri*; secondo il formulario comune si dovrebbe avere* et de nostro iure et dominio (e) *Così B; secondo il formulario comune si dovrebbe avere* dominium et ius (f) ęredes (g) *Secondo il formulario comune* habeantque (h) ut (i) camare (j) ęredibus (k) signum (l) *È segnato solo il monogramma di* Ugo*; forse nell'originale i monogrammi erano dopo* serenissimorum (m) serenissimorum *è collocato dopo* Lotharii (n) Gandulfus (o) Sergius *colla* r *nell'interlineo.* (p) *Manca* et (q) archicanzellarii (r) regionis*; il D. corresse* regis Ugonis (s) et subscripsi *omesso.* (t) domini vel dompni*; la correzione è del D.* (u) Luterii (v) indit. (x) *Il D. corresse* XIV (y) *In B sigle di incerta lettura; forma errata del compendio per* feliciter

LXII.

942 maggio 25, Garda.

Ugo e Lotario re, ad istanza del vescovo Ambrogio di Lodi, confermano alla chiesa di Padova i diplomi e tutti i documenti, i possessi e i diritti.

Originale, arch. Capitolare di Padova: *Privilegia*, I, n. 6 [A]. Copia cart. della fine del sec. XVII, ibid., in *Rotuli ab anno 855 usque ad an. 1099*, vol. I. Estr. del sec. XVIII nel ms. cl. IX, cod. CLXV, c. 271, bibl. Marciana [B]. BRUNACCI, *Codice diplom. Padovano*, II, c. 1317, ms. 581, vol. 2°, bibl. del Seminario di Padova. GENNARI, *Brunacci Codex diplom. Patavinus*, II, c. 113, n. CIX, ms. B P. 2. 1216, bibl. Comunale di Padova.

C. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 408, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 61, estr. da A; *Annali*, a. 942, datum = MABILLON, *De re diplom.* II, 3ª ed., app., p. CXXIII, estr. = GENNARI, *Annali della città di Padova*, I, 138-39, cit. DONDI DALL'OROLOGIO, *Dissertazioni sopra l'istoria eccl. di Padova*, Diss. seconda, p. 25, n. XIII, ed. da A; cf. le osservazioni a p. 49. CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, X, 501, estr., da B. GLORIA, *Codice diplom. Padovano*, I, 56, n. 36, ed. da A. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 64, n. 209, reg. e fonti. PINTON, *Codice diplom. Saccense*, pp. 8, 48, n. 383, cit., da A. Cf. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 93 e nota 5, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 44, cit.
Regesto: BÖHMER, n. 1409.

La pergamena è assai danneggiata, con fori e macchie causate dall'umidità; le copie a nulla giovano per la restituzione del testo, il quale è inoltre indipendente da quello dei diplomi anteriori per la chiesa di Padova nè si ripete nei successivi. Lo scrittore è noto, ed è probabilmente il riconoscitore Teodolfo (cf. *Ricerche* &c. V, 72). Si noti la somiglianza dell'arenga con quella del diploma seguente (cf. *Ricerche* &c. V, 82-3). I dati cronologici concordano coll'anno 942, compreso l'anno del regno di Lotario, qualora si ammetta che questo sia stato contato in ritardo rispetto all'èra precisa (cf. *Ricerche* &c. V, 149).

(C) ‡ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Loth[arius divina fav]ente clementia reges. Si catholicae fidei [. . . . . . (a)], doctrinam ducimus dig[na]m (b) de statu catolicarum [Dei ecclesiarum] (c) sedula cura tractare, ‡ quatinus in hoc regni nostri status (d)

(a) *Guasto della pergamena di centimetri cinque e mezzo; la prima lettera da restituire parrebbe* m (b) *Parola incerta.* (c) *Tentativo di restituzione; guasto di circa quattro centimetri.* (d) *Così A*

usquequaque pr[oficere][a] et aeterni regni gaudia sine fine mansura capere mereamur.[b] Hoc igi[tur] mente devota concipientes, [to]tius[c] sanctae Dei Aecclesie nostrorumque pręsentium ac futurorum | devotioni notum esse volumus, qualiter pro Dei amore nostrarumque animarum remedio ac interventu Ambrosii sanctae Laudensis aecclesiae venerabilis pontificis nostrique dilecti fidelis nec non pro devoto servitio ac fidelitate | [I]ldevert[i] sanctae Pataviensis aecclesiae episcopi per huius[d] praecepti nostri con[firmationem][e], pro]ut iuste et legaliter possumus, confirmamus ac corrob[oramus episcopio sanctae Pataviensis][f] aecclesiae, in honore beatae Dei geni[tricis Mariae] | et Iustina[e m]artiris constructo, omnes res ac possessiones seu famil[ia]s ut[riusque sexus in]i[b]i per praecepta regum et imperatorum Caroli[1], Lotharii[2] atque Berenga[rii[3] alio]rumque regum pręcessorum nostrorum collatas. privilegia quoque | et omnes liberalitates eidem aecclesiae hactenus legaliter concessas, sicut textus scripturae discernit; verum etiam omnia praedia et oblationes quolibet legalis[g] titulo scriptionis ad ipsam aecclesiam[h] devolutas[i] | adquisitas et adquirendas omnimodis confirmantes sanctimus[k], statuentes ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, sculdascio, seu quislibet rei publicae exactor pręlibatę aecclesię ius violet, seu quamlibet rerum | invasionem facere temptet, [. . . . . con]tra[l] ius fuerit infra emunitatem eiusdem loci, ubi nu[nc predictus][m] Ildevertus[n] episcopus [. . .][o] videtur, perpetrare [. . .][p], sed memorata sancta | et inmacu-

(a) *Parola incerta.* (b) -mur *su rasura.* (c) *Prima della* t *scorgesi un' asta, guasta superiormente, come* i; *forse* tutius? *Si completi la formula sottintendendo* omnium fidelium (d) huivs *colla* v *nell'interlineo.* (e) *La lettera che segue a* con *si abbassa e può essere* f *o* s; *potrebbe anche restituirsi* constitutionem, *ma cf. p. 184, r. 3.* (f) *Guasto di otto centimetri; di* sanctae Pataviensis *si scorgono le estremità superiori delle* s (g) *La prima* l *su rasura di* r (h) *La seconda* a *corretta su* i (i) *La* s *su cancellatura di* m (k) sanctimis (l) *Guasto di cinque centimetri e mezzo.* (m) *Guasto di quattro centimetri; tentativo di restituzione.* (n) *La* i *corretta su* u (o) *Vocabolo molto corroso, parrebbe doversi leggere* pa.rocin.ri *(*patrocinari*?)* (p) *Guasto di tre centimetri.*

(1) Diploma perduto di Carlo Magno; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 400.

(2) Diploma perduto di Lotario I; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 401.

(3) Cf. i diplomi di Berengario I D B I nn. XVIII, LXXXII, CI, CXVIII e il perduto n. 40.

lata episcopalis sedes [. . . . .][(a)] freta volumus ut perhenniter tut[a . . . . . . , omni][(a)] contradicione remota. Si quis aut[em hanc nostram confirma]tionem[(b)] seu | libertatis corroborationem aliqua[ndo infringere conatus][(c)] fuerit, sciat se compositurum auri optimi libras [. . . , medietatem][(d)] camerae nostrae 5 et medietatem prefatę aeccl[esiae Pataviensi][(e)] eiusdemque loci episcopo. | Quod ut verius credatur [diligentiusque ab omnibus][(f)] observetur, manibus propriis roborantes [anulo nostro][(g)] subter insigniri iussimus.

✠ Signa se[renissimorum] (M F) (M F) Hugonis et Lotharii 10 re[gum]. ✠

✠ Teodulfus diaconus et [regius capell]anus[(h)] ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii regio iussu recognovi et subscripsi. ✠ (S R) (S I D).

Dat[a] oct[avo kal.][(i)] i[u]ni[i], anno dominicę incarnationis .DCCCCXLII., 15 regni vero domni Hugonis .XVI., Lotharii vero .XI. Actum in Garda opido. feliciter.

LXIII.

942 agosto 10, Pavia.

Ugo e Lotario re, dietro intervento del vescovo Ambrogio di Lodi e del conte Uberto, confermano alla chiesa di Reggio-Emilia i diplomi, i possessi, e tra questi la corte Luzzara già del monastero di S. Sisto in Piacenza, nonchè i diritti.

Pergamena dell'XI-XII secolo, in forma di originale, arch. Capitolare di Reggio-Emilia; sul verso, di mano del XIII sec.: « Privilegium de confiniis « tocius episcopatus et de curte de Lucaria concessum a serenissimis dominis « Hugone de (*sic*) Lothario regibus, anno Domini .DCCCCXLI. (*sic*), indic. .XV.ª « Exemplatum et autenticatum per Iohannem de Uldicionibus de Parma » [B].

(a) *Guasto di otto centimetri.* (b) *Probabile restituzione ; guasto di sei centimetri.* (c) *Probabile restituzione, guasto di cinque centimetri e mezzo.* (d) *Probabile restituzione; guasto di cinque centimetri.* (e) *Guasto di quattro centimetri.* (f) *Guasto di sette centimetri; si restituisce secondo il formulario, cf. Ricerche &c. V, 123 sgg.* (g) *Probabile restituzione; lo spazio però, di sei centimetri, ammette un maggior numero di lettere.* (h) *Vedonsi le estremità inferiori delle lettere* g, p (i) *Si scorgono le estremità superiori di* k, l

Copia sec. XV nel fasc. cart. *Privilegia et iura facientia pro magnifica communitate Regii*, Serie dei Capitoli, a. 1421, 10 settembre, arch. di Stato in Reggio-Emilia, con anno « DCCCCXLI », da B. FULVIO AZZARI, *Croniche di Reggio*, ms. sec. XVI, Modena bibl. Estense (copia nella bibl. Com. di Reggio-Emilia, CX, B, 4, c. 335), da B.

UGHELLI, *Italia sacra*, II, 2ª ed., 262, da B. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 661, da B = TACOLI, *Memorie stor. di Reggio*, I, 407 = AFFÒ, *Storia di Guastalla*, I, 320, n. XVII, estr. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 971, n. DLXIX, estr., e cf. nota 2. MURATORI, *Antiq. Ital.* VI, 43, ed. « ex Fulvii Azzarii Histo« ria Regiensi, Ms.ta in Estensi bibliotheca existente »; *Annali*, a. 942, datum. TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi*, I, Cod. diplom., p. 107, n. LXXXVIII, da B; *Dizionario topografico-stor. degli Stati Estensi*, I, 412, cit. SACCANI, *I vescovi di Reggio-Emilia, Cronotassi*, 2ª ed., p. 48, cit. *I canali di Secchia e d'Enza*, II, par. 2ª, p. 25, n. 7, ed. I. MALAGUZZI, da B. Cf. RIEGER, *Die Immunitätsprivilegien der Kaiser aus dem sächsischen Hause für italienische Bisthümer*, pp. 40-1, cit.; HANDLOIKE, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen*, pp. 37, 53, cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, op. cit., p. 407, nota 4, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1411.

La nostra pergamena ha caratteri estrinseci tali da far ritenere a tutta prima, come fu infatti ritenuto, il diploma originale: la scrittura, la disposizione delle parti del testo, il sigillo, ora però perduto, la piegatura: ma la mano che la scrisse tradisce la sua età, tra l'XI e il XII secolo. La scrittura è indubbiamente ad imitazione di quella che crediamo possa essere autografa del cappellano Teodolfo (cf. *Ricerche* &c. V, 72), alla cui mano attribuiremo quindi senz' altro l'originale, non sollevando il nostro testo alcun dubbio sull'autenticità. Il quale testo segue in gran parte il formulario di diploma per episcopio, e dipende direttamente dal diploma di Lodovico III 900 ottobre 31 (D L III, n. IV) per la stessa chiesa (cf. *Ricerche* &c. V, 165); ha però formule indipendenti, come l'intitulatio, l'arenga, la corroboratio, e in queste, come in alcune espressioni qua e colà, si riconosce lo stesso dettatore del diploma precedente. Il passo da « omnes cortes » (p. 186, r. 13) a « et terminos » (p. 186, r. 28) è ripetuto nel diploma originale di Ottone I 962 aprile 20 (D O I, n. 242; OTTENTHAL, *Reg.*, n. 320), che ha pure attinto al nostro qualche vocabolo in altre parti (da p. 187, r. 27-p. 188, r. 27), e quello da « Lunensium » (p. 186, r. 28) a « in « integrum » (p. 187, r. 1) nel diploma originale di Ottone I 964 agosto 8 (D O I, n. 268; OTTENTHAL, *Reg.* n. 359). Per la controversia tra la chiesa di Reggio e il monastero di S. Sisto in Piacenza (p. 187, r. 16 sgg.), cf. AFFÒ, op. cit. I, 22-4, 57-8 e TIRABOSCHI, *Dizionario* I, 412. Il nostro diploma è citato in quello di Federico II del marzo 1224 (FICKER-WINKELMANN, *Reg.* n. 1518). Gli anni del regno di Lotario e l'indizione concordano coll'anno 942; gli anni del regno di Ugo concorderebbero se contati in ritardo (cf. *Ricerche* &c. V, 149).

(C) ‡ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius divina providente clementia reges. In statu catholicae fidei et Aecclesiarum Dei restauratione regni nostri statum subsistere, presentis quoque et aeternae vitae nobis profutura fore subsidia, non dubitamus. ‡ Quocirca omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presentium ac futurorum devotio noverit, qualiter interventu ac peticione Ambrosii venerabilis Laudensis episcopi nec non et Huberti incliti marchionis dilectique filii nostri ac nostri comitis palatii per huius precepti paginam confirmamus ac pleniter corroboramus sanctae Regensi aeclesiae in honore Dei genitricis semperque virginis Mariae sanctique Prosperi Christi confessoris [(a)] constructae, cui Aribaldus reverendus presul pastorali cura invigilat, omnes cortes, plebes quoque, abbacias, monasteria, capellas, predia, cunctas *res quas de donis regum seu imperatorum predecessorum nostrorum ceterorumque* bonorum *hominum*, verum etiam res universas canonicae eiusdem aecclesiae *concessionibus, traditionibus*, episcoporum privilegiis, *offersionibus, comparationibus quoque, commutationibus* [(b)], *libellorum et* [(c)] *quarumcumque legalium cartarum conscriptionibus seu fiotekariis ipse sanctus locus* legaliter *optinuit* vel investitus fuit, una *cum domibus* [(d)] *et aedificiis, aecclaesiis baptismalibus, decimis* et *capellis* ac familiis utriusque sexus, aldionibus et aldianabus, *mansis etiam vestitis* et *absentibus, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, arboribus pomiferis et infructuosis, insulis, piscariis, carectis,* salinis, ripaticis [(e)], *molendinis, aquis aquarumque decursibus, montibus, vallibus, planiciebus, ripis, rupinis, alpibus*, rivis defluentibus, *omnia omnino in* [(f)] *integrum quecumque dici vel nominari possunt, unde eadem aecclesia* et *sancta* [(g)] *Regensis* sedes hactenus *investita fuisse dinoscitur* per confinia et terminos, Lunensium, Parmensium, Regensium, Mutinensium, Cremonensium, Mantuanensium, Ferrarensium usque in fluvium Padum et Zaram a terminis Burianę in Bundenio in undis, sicut a Karolo Magno per decretum precepti collatum sive eidem aecclesiae sancitum [(h)] ac

(a) confessoris *omesso in B* (b) *La prima* t *pare corretta da* u (c) et *omesso in B* (d) *La* i *nell' interlineo.* (e) piraticis (f) in *omesso in B* (g) *Segue a* sancta *rasura di* e, *correzione cioe da* sanctae (h) saccitum

determinatum[a] fuit[1] in integrum. *pro amplior*i quoque *stabilimento* iam fate sanctae Regensis *aecclaesiae*[b] terram iuris regni nostri, quae coniacere videtur in civitate Regia a tribus miliariis in circuitu una cum muris et fossatis atque theloneo et stradatico seu etiam servis vel ancillis inibi pertinentibus, omnemque publicam[c] funccionem lar[gi]mur, concedimus atque transfundimus in ius et dominium iam prelibate aecclesiae pro animae nostrę nostrorumque successorum remedio, ut omni in tempore ab omni publica exaccione quieta et secura permaneat atque persistat. *insuper etiam* predictae aecclesiae per huius nostri confirmationis auctoritatem confirmamus ac pleniter corroboramus cortem quae Luciaria vocatur cum duabus capellis, unam in honore sancti Georgii antiquitus constructam et alteram in honore sancti Sixti in Littore Paludano, nec non et gaio inter Padum et Bundenum sito cum omnibus pertinentiis et appendiciis suis ac familiis utriusque sexus; de qua nuper intentio inter monasterium Placentinum, ubi Berta abbatissa preesse videtur, in honore sanctae Resurrectionis et[d] sancti Xisti constructum, et eandem sanctam Regensem aecclesiam, et legalibus preceptis et scriptionibus ex parte Regensis aecclesiae in iuditio ostensis iudicum decreto prefata cortis de Luciaria cum castro et capellis et gaio omnibusque rebus mobilibus et immobilibus ac familiis utriusque sexus ad eam[e] pertinentibus sanctae Regensi[f] aecclaesiae[b], cui pertinuit, legaliter concessit[g], et prelibata abbatissa[h] cum advocatore[i] ipsius monasterii exinde tacita et contenta remansit, quia ex parte eiusdem monasterii[k] Sanctae Resurrectionis et Sancti Sixti nullas legales firmitates ostendere valuit. sancimus[l] preterea, ut *si quandoquidem de rebus* et ipsius *sanctae sedis familiis* seu omnium clericorum suorum rebus vel mancipiis *fuerit horta contentio, nullatenus* ante presentiam alicuius *finiatur, nisi in* pontificum pretaxate sedis. *concedimus denique eidem advocatos* sive notarios, quantos *aut quales* pontifices vel

(a) *La* d *corretta su* o (b) *Così B* (c) *Corretto da* plublicum; *la* l *espunta e la* u *corretta su* a (d) et *omesso in B* (e) *La* a *corretta su* u (f) Regensis (g) cessit *cioè* conessit (h) *Corretto da* prelibatam abbatissam *con espunzione della* m (i) -to- *nell' interlineo.* (k) monasteri (l) sanccimus

(1) Diploma di Carlo Magno 781 giugno 8 (D Kar. I, n. 235).

ministri aecclesiae *elegerint tam de suis quamque de alienis liberis hominibus, qui eiusdem episcopii* vel canonicae seu omnium clericorum suorum *rerum utilitates exerc*ere [a] noscantur [b], *absque* ulla *hominis contradictione vel molestia, ita ut ab omni re*i *publicae functionis* [c] *sint absoluti, nil ab eis publicus* exactor *exigere* [d] *presumat, ut securius ac diligentius causas ipsius* episcopii *perficere* valeant. *stabilimus etiam de* [e] *omnibus rebus seu familiis, quae hactenus qualibet occasione vel quocumque modo ex ditione ipsius episcopii* vel canonicae seu clericorum *potestate subtracte* [f] *noscuntur, per* [g] *circummanentes homines inquisitio fiat, ut omnes res ipsius sedis* et clericorum ad [h] eorum *redeant potestatem* [i], et exinde se [j] investiant nostra freti auctoritate, *quatenus rei veritas patefacta perhenniter valeat suum obtinere vigorem. precipientes quoque iubemus, ut nullus iudiciariae potestatis dux, marchio, comes, vicecomes, sculdassio* [k], *aut quislibet publicus exactor, neque aliqua persona magna vel parva in re* [l] *ipsius aecclesiae placitum tenere neque in domibus eius aut clericorum* ipsius *aliquod mansionaticum potestative tollere, neque homines eius cuiuscumque ordinis clericos vel laicos, liberos* vel *com*[*menditos, libellario*]s et *cartulatos vel super* [m] *terram ips*orum [n] *residentes* non *servos vel ancillas aut aldiones utriusque sexus ad placitum ducere nec pignerare aut molestare vel flagellare presumat, neque de rebus ipsius aecclesiae* vel clericorum *aliquod toloneum* [o] vel *ripatica aut quamlibet functionem publicam a ministris eiusdem* aecclesiae *exigere temptet; sed liceat* prenominata aecclesia Regensis *cum omnibus rebus et familiis suis* et omni clero inibi Deo famulantibus ad eam pertinentibus *omni tempore sub tuicionis nostrae munimine quiete et pacificae* [p], *remota tocius potestatis inquietudine, permanere. Si quis autem temerarius contra hoc nostrae confirmationis, concessionis ac tuicionis preceptum quandoque insurgere temptaverit et quae superius scripta sunt non observaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem palatio nostro et*

(a) excercere (b) noscuntur (c) *Il diploma di Lodovico III ha* ab omni re- *quello di Ottone I (D O I, n. 242)* rei publice funccione (d) -blicus exactor exigere *su rasura e le lettere molto avvicinate.* (e) *Si intenda* ut de *come ha il diploma di fonte;* ut *manca nel citato diploma di Ottone I.* (f) *Si intenda* subtracte fuisse *come hanno i citati diplomi di Lodovico III e di Ottone I.* (g) et (h) *La* a *corretto su* u (i) potestem (j) *La* e *su rasura.* (k) scudassio (l) *L'orig. aveva probabilmente* rebus (m) sub (n) *Si intenda* ipsius *come ha il diploma di Lodovico III;* ipsorum *ha pure il citato diploma di Ottone I.* (o) aliquid tollere (p) *Così B*

medietatem iam fate aeclesiae *eiusque* pontificibus. Quod ut verius credatur diligenciusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes [(a)] anulo nostro insigniri iussimus.

⁑ Signa serenissimorum (M) (M) Hugonis et Lotarii regum. ⁑

5 ⁑ Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii [(b)] recognovi et subscripsi ⁑ [(c)].

Data quarto idus aug., anno dominicae incarnationis .DCCCCXLII., regni vero domni Hugonis regis .XVI., Lotharii .XII., indictione .XV. Actum Papiae. feliciter, AMEN.

LXIV.

[942] agosto 15, Pavia.

Ugo e Lotario re donano al monastero di S. Ambrogio di Milano, scelto per loro sepoltura, le corti Pasigliano, Felizzano e Monte.

Copia membr. del secolo XI, arch. di Stato in Milano: Museo diplom., sec. X [B]. Copia membr. not. 1322 luglio 7, ibid. [C]. Copia membr, not. 1328 dicembre 11, ibid., da C [D]. Copia cart. sec. XVIII di C e di D in *Abbatis et monachorum eccl. et mon. S. Ambrosii Maioris Mediolani documenta*, cod. 1373, Mss. Sessor. 186, c. 166, n. 106 e c. 170, n. 107, bibl. Vittorio Emanuele in Roma. DELLA CROCE, *Codex diplom. Mediolanensis*, ms. cart. sec. XVIII, D, S, IV, 2, c. 66, bibl. Ambrosiana, dal PURICELLI [D]. BONOMI, *Tabularii coenobii Ambrosiani exemplaria*, ms. cart. sec. XVIII, bibl. Nazionale di Brera in Milano, A E, XV, 18, c. 81 copia di C e alla c. 88 le autenticazioni di D. Cf. SORMANI, *Diplomatica Mediolanensis*, ms. cart. sec. XVIII, F, S, IV, 2, c. 49, cit., bibl. Ambrosiana; GIULINI, ms. A, S, VIII, 24, c. 28, cit., ibid.; CASTIGLIONI, cod. 830, c. 14 B, e cod. 741, cit., bibl. Trivulziana in Milano.

PURICELLI, *Ambrosianae basilicae monumenta*, p. 280, da B (in GRAEVIUS, *Thesaurus Ital.* IV, par. 1ª, col. 130) = PUCCINELLI, *Cronica dell'abbadia di Fiorenza*, p. 187, n. III = MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 33-4, cit. ARESII *Insignis basilicae et imperialis coenobii S. Ambrosii Maioris Mediolani abbatum series*, pp. 9-10, cit.; *Privilegiorum et diplomatum omnium insigni basilicae et imperiali mon. S. Ambrosii Maioris Mediolani concessorum exemplaria*, p. 34, ed. da B. GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (1854), 491-92, estr. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 973, n. DLXX, ed. PORRO LAMBERTENGHI da B, col. 1781, cit. da D. Cf. VOLLHART, *De Hugone comite Are-*

(a) roborantes *omesso in B* (b) archichancellarii (c) et subscripsi *omesso in B*

latensi rege Italiae, p. 17, nota ff, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 33, 256, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 94, cit.; SAVIO, *Manasse d'Arles arcicancelliere di Ottone I imperatore* negli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, XLVII, p. 453, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 152, nota 2, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1412.

La copia B, che ci è pervenuta in pessimo stato di conservazione, essendo molto danneggiata dall' umidità, presenta caratteri estrinseci che possono dipendere direttamente o indirettamente dall'originale, sembra cioè, e nella forma del Chrismon (monogramma Costantiniano) e nella scrittura, copia imitativa; non possiamo però in base ad essi riconoscere lo scrittore del perduto originale. La nostra copia dev' essere dell' XI secolo, e pare della stessa mano che eseguì copia del diploma di Guido e Lamberto 892 maggio 1 (D GL, n. XIII). Erroneamente fu ritenuta originale dagli editori e illustratori del diploma; il BONOMI però, ms. citato A, E, XV, 18, c. 91, notava: « apographum originalis efformatum « decurrente sęculo XII ». La copia C, secondo l'autenticazione, sarebbe stata ricavata dall'orig., « quod autenticum ipsius privilegii scriptum erat litteris aureis « in corio pissis ». Che poi C sia indipendente da B è attestato dal testo, e si osservi infatti che manca in essa il passo « et cum tota districta - cum » (p. 192, rr. 23-24), che ha tutta l'aria di essere interpolato in B – e perciò lo racchiudiamo tra ⟨ ⟩ – ed ha, il che non si verifica in B, i monogrammi in giusta collocazione (cf. p. 193, nota x). Il PURICELLI (op. cit. pp. 282-83) ritenne che B fosse la pergamena, ricavata da pelle di pesce e scritta in oro, descritta in C; così pure pensarono l'ARESI e il SORMANI; il MURATORI rilevò che nell'archivio di S. Ambrogio non si trovava un documento siffatto. Studiosi posteriori, quali il PORRO, il SICKEL (in *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VI, 360), il BRESSLAU (*Urkundenlehre*, I, 1ª ed., 901, nota 1), il WATTENBACH (*Das Schriftwesen im Mittelalter*, 3ª ed., p. 258, nota 1), rigettarono naturalmente la possibilità di una tale pergamena, senza però avvertire che il PURICELLI, dal quale attinsero la notizia, dipendeva nel giudizio circa la qualità della pergamena da C. Soltanto il PFLUGK-HARTTUNG (*Das Privilegium Ottos I fur die römische Kirche* in *Forschungen zur deutschen Geschichte*, XXIV, 570) pensò che l'espressione « in corio pissis » potesse significare pergamena purpurea. Che il notaio il quale autenticò la copia C abbia potuto ritenere la pergamena B, fosse pure già allora danneggiata dall'umidità, scritta in oro e di « corio pissis », ci sembra alquanto strano; mentre la sua descrizione non parrà più tale se supporremo che la sua fonte sia stata una pergamena purpurea (cf. *Ricerche* &c. V, 152, nota 2). E nulla a priori si oppone ad ammettere che il nostro diploma, particolarmente solenne per il contenuto e per il formulario, fosse scritto in oro su pergamena purpurea e munito di sigillo d'oro (cf. la corroboratio, p. 193, r. 17). L'indicazione della singolare qualità della membrana offertaci da C e riferita dal PURICELLI, e l' aver creduto che B fosse l'« autenticum » descritto da C,

han portato necessariamente a sollevare dubbi sull'autenticità del testo. Questi dubbi sono espressi dal CASTIGLIONI (cod. 830, c. 14 B, bibl. Trivulziana), dal DOZIO (la nota « falsitatis notas plures habet », che si legge nella copia del ms. D, S, IV, 2, c. 66, bibl. Ambrosiana, pare di sua mano); il PORRO non esita a ritenerlo falso (op. cit., col. 973, nota 1; alla col. 1781 lo registra tra le chartae spuriae). Ma l'autenticità del diploma ci è attestata, per il contenuto storico, da un diploma originale di Ottone I del 10 ottobre 951 (D O I, n. 138), col quale si confermano al monastero le tre corti donate, come è ivi anche detto espressamente, da Ugo e Lotario. Nè dal lato diplomatico abbiamo fondati motivi di dubbio. Appartiene al numero di altri diplomi di concessione dell'asse ereditario, e le espressioni usate non hanno nulla di anormale, anzi sono regolari (cf. *Ricerche* &c. V, 187). Così sono regolari le formole del protocollo e dell'escatocollo. L'arenga sta a sè: è solenne, con citazioni bibliche; ma esempio simile abbiamo in due diplomi originali degli stessi sovrani (cf. *Ricerche* &c. V, 78-9), e la sua solennità ha una spiegazione, poichè si dice, in fine, che i sovrani avevano scelto il monastero di S. Ambrogio a loro sepoltura. La promulgatio si scosta dal formulario consueto, ma abbiamo un altro caso, nel n. LXII, originale, di una forma del tutto irregolare (cf. *Ricerche* &c. V, 86). La minatio spirituale è comune ad altri diplomi e possiamo confrontarla specialmente con quella dei nn. XLVIII e LII (cf. *Ricerche* &c. V, 122-23); nella minatio pecuniaria, che precede quella spirituale, manca la consueta indicazione che metà debba essere devoluta al fisco, ma questa mancanza si può forse spiegare osservando che si tratta di una donazione con carattere, in parte almeno, di donazione testamentaria. Nella corroboratio ricorre il vocabolo « imago » del quale abbiamo due altri esempi nella cancelleria di Ugo e Lotario (cf. *Ricerche* &c. V, 126).

In conclusione, le particolarità del formulario sono in relazione colla solennità del documento e trovano confronti in altri diplomi della stessa cancelleria. L'anno .XIII. del regno di Lotario non corrisponde agli altri elementi cronologici; si dovrebbe avere XII (cf. *Ricerche* &c. V, 149).

(C) ‡ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo [a] et Lotharius divina favente clementia reges. Humanam hac condi-tione naturam consistere [cr]edimus, ut dignitate sui aut bene- ‡ vivendo Creatori deificata consotietur, secundum quod scriptum est:
5 Ego dixi[b]: dii estis et filii excelsi[c] omnes[1]; aut proprio vicio [d] depravata [in best]ialem inrationabilitatem deturpetur; testimonio scripture qua dicitur: Ho[mo] cum in honore

(a) *B* Ugo (b) *C* dixii (c) *C* exelsci (d) *C* vitio

(1) *Psalm.* LXXXI, 6.

esset, non intellexit[a]; comparatus [est] iumentis insipientibus[b] et similis factus est illis[1]. Haec[c] igitur considerantes, quibus valemus auxiliis[d] predia sanctarum volumus ecclesiarum sublimare, quatenus cum in eis locis Deo servientibus crescit stipendium, locorum patronis devotioni nostre faventibus apud Omnipotentem retributionis cumulus[e] augeatur. Quam[vis] en[im] ceteris sacris locis sit famulandum, illi tamen loco opere pretium est famulari ac[f] predia augere cui post evocationem animae[g] resolutum corpus sepulture tradendum, si divina permiserit providentia, disposuimus. Proinde[h] notum esse volumus divine[i] religionis fidelibus presentium temporum ac[f] futurorum, quod monasterio confessoris Christi Ambrosii, iuxta Mediolanensem civitatem sito, ubi eiusdem sanctorumque Gervasii[j] ac[k] P[ro]tasii[l] martirum corpora condita quiescunt[m], pro Dei amore animaeque[n] matris [nostrae Bertae] et nostrarum animarum remedio per huius precepti paginam in usum [et sumptum monachorum] ibidem pro tempore Deo servientium concedimus, donamus atque la[rgimur] cortes iuris nostri, videlicet[o] cortem de Pasiliano cum omnibus ad se pertinentibus [et cortem de Feliti]ano cum omnibus ad se pertinentibus, quae nobis hereditario iure ex parte matris nostrae advenerunt, et cortem de Monte iuris nostri cum capellis et castellis[p] ib[idem constr]uctis, cum massariciis[q] quoque, servis et ancillis, aldionibus et aldiabus ⟨et cum tota districta omnium hominum in eisdem cortibus habitantium, cum⟩[r] terris, vineis, campis, pratis, silvis, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus[s], ripis, paludibus, montibus, collibus[t], vallibus[u], planitiebus omnibusque re[b]us et familiis[v] ad prefatas cortes pertine[nti]bus in integrum, ut pars predicti coenobii iam dictas cortes cum omnibus ad se pertinentibus ad usum et sumptum monachorum ibi pro tempore Deo famulantium[x] habeat, teneat, firmiterque pos-

(a) *C* intelexit (b) *C* inscipientibus (c) *C* hac (d) *C* auxilliis (e) *C* cumullus (f) *C* aut (g) *C* anima (h) *C* et proinde (i) *B C* divina (j) *C* Gervaxii (k) *C* et (l) *C* Protaxii (m) *C* requiescunt (n) *C* animaque (o) *C* videllicet (p) *C aggiunge* cellis, *che fu poi espunto.* (q) *C* massaritiis (r) *Manca in C il passo che racchiudiamo tra* ⟨ ⟩ (s) *C* pischationibus (t) *C* colibus (u) *C* valibus (v) *C* famılliis (x) *C* famulancium

(1) *Psalm.* XLVIII, 13, 21.

sideat. statuimus regalique auctoritate [san]cimus [a], ut nullus archiepiscopus vel abbas ullo in tempore easdem cortes vel ex his [b] quae [ad e]as pertinent potestatem habeant tollendi [c], libellum [d] faciendi [e], [aut per alicuius] scripturae seriem a sumptu et stipendio coenobitarum alienandi, sed, remo[ta egestate] et alimoniis [f] quoque ex eisdem cortibus manentibus [g], p[ro nostrae matris Bertae anima et] pro nostra Omnipotentis clementiam [h] libere valeant exo[rare. Si quis igitur] hoc preceptum infringere, quod absit, temptaverit [i], nostraeque dispositionis [e]molumentum [j], sicut decrevimus, manere nol[uerit], conatus eius apud Omnipotentem irritus [k] [maneat, co]gaturque componere auri obrizi [l] libras mille, atque a sanctorum [m]artyrum Gervasio [m] Protasioque [n] et confessore [Am]brosio iustorumque omnium consortio segregat[ur] [o] et insuper anathematis [p] ultione percussus [q] in extremi [r] examinis die cum Iuda traditore eiusque contribulibus participet. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus [s] observe[t]ur [t], manibus propriis roborantes bulla [u] aurea [nostr]is imag[ini]bus [v] insignita subter annotari [w] iussimus.

⁑ Signa serenissimorum (M) (M) [x] [Hu]gonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Giseprandus cancellarius [y] ad vicem Bosonis ep[iscopi et ar]chicancellarii [z] recognovi [aa] et subscripsi ⁑ [bb].

Dat. .XVIII. kal. sept., anno [cc] dominicę incarnationis [.DCCCCXLII.] [dd], regni vero domni Hugonis [ee] regis .XVII., filii eius [ff] Lotharii item [gg] regis .XIII., indic. .XV. Actum Papię. [feli]citer, amen [hh].

(a) *B* sanccimus (b) *C* hiis (c) *C* tolendi (d) *C* libelum (e) *C* fatiendi (f) *C* alimonas (g) *C* manantibus (h) *C* clementia (i) *C* atemptaverit (j) *C* emolamentum (k) *C* iritus (l) *C* obriti (m) *C* Gervaxio (n) *C* Protaxioque (o) *Così B C* (p) *C* anatematis (q) *C* perculsus (r) *B* extremis (s) *In B la* o *corretta su* b (t) *B* servetur (u) *C* bula (v) *B* immaginibus (w) *C* anotari (x) *In B il monogramma di Lotario è dopo* Hugonis (y) *C* cancelarius (z) *C* archicanzelarii (aa) *B* recognovit (bb) et subscripsi *omesso in B C* (cc) *C* In nomine Domini anno (dd) *C* .DCCCCXLII. (ee) *C* Ugonis (ff) *B C* et (gg) item *omesso in C* (hh) *C* amen amen

LXV.

943 marzo 11, Piacenza.

Ugo e Lotario re donano alla chiesa di S. Antonino in Piacenza tre sorti, le confermano i diplomi nonchè i documenti distrutti da incendio o comunque andati perduti, le concedono l'inquisitio e la prendono sotto la loro protezione.

Originale, arch. Capitolare di S. Antonino in Piacenza: pergamene antiche, G sotto [A]. Copia membr. del sec. xii, ibid.: D, 58 [B]. Copia cart. del sec. xv nel cod. VI, A. 5, c. 22, della bibl. Estense in Modena. Due copie cart. del sec. xvi nel cod. 1163, cc. 11, 37 della bibl. Reale Palatina, Parma.

Campi, *Dell'historia eccl. di Piacenza*, I, 262 cit., 487, n. l, ed. da A = Eckart, *Origines familiae Habsburgo-Austriacae*, col. 153 = *Origines Guelficae*, I, 244 = Leibnitii *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 518, estr. = Muratori, *Annali*, a. 943, datum = Poggiali, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 167, cit. Boselli, *Delle storie Piacentine*, I, 50, cit. Cf. Gingins-La-Sarraz, *Les Hugonides*, op. cit., p. 156, nota 81, cit.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 94, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 45-6, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1413.

La recognitio è dello scrittore che identifichiamo col riconoscitore, e le altre parti sono pure di mano conosciuta, che riteniamo sia del cappellano Teodolfo (cf. *Ricerche* &c. V, 70, 72); non ha fondamento l'incertezza del Muratori e del Poggiali sull'autenticità del diploma. Il testo dipende in parte dal diploma di Ugo n. xxvii. Per il dettato cf. *Ricerche* &c. V, 167, 173-74. Dei dati cronologici discorda soltanto l'anno xiii del regno di Lotario; concorderebbe qualora lo scrittore ne avesse anticipato il principio, rispetto all'era precisa, per farlo mutare cogli anni di Cristo (cf. *Ricerche* &c. V, 149): la copia B ha «.xii.» (cf. p. 196, nota d), scritto da mano posteriore.

(C) ‡ In nomine domini Dei nostri Iesu Christi regis aeterni. Hugo et Lotharius divina favente clementia reges. Regni nostri statum ad hoc proficere credimus, si ecclesiarum Dei tutores exsistimus earumque predia usquequaque continuis augmentis dilatare curamus. Quocirca omnium ‡ fidelium sanctae Dei Ecclesiae (a) nostrorumque presentium ac futurorum devotio noverit, qualiter pro Dei amore et animę avii nostri Lotharii imperatoris, 5

(a) ecclae *senza segno di abbreviazione.*

cuius corpus infra [b]asilicam Sancti Antonini martyris humatum quiescit, nec non pro mercede et luminaribus | animarum nostrarum per hoc nostrum preceptum donamus ecclesię Beati Christi martiris Antonini in usu et sumptu canonicorum in eadem ecclesia
5 pro tempore Christo famulantium, ubi Christi martyris Antonini conditum corpus quiescit, sortes duas iuris nostri hactenus pertinentes, | positas in villis Gabiano et Fabrica; verum etiam sortem unam in villa Flabiano adiacentem, pro remedio animę Petri nostri fidelis qui pro nostra fidelitate sub moenibus [a] Placentinę urbis
10 interiit, cuius corpus in atrio basilicę Christi martiris Antonini quiescit, concedimus | atque largimur, una cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, aquis ad ipsas sortes pertinentibus et aspitientibus in integrum. confirmamus quoque penitusque cor[ro]boramus per hoc nostrę auctoritatis testamentum memoratę eccle-
15 siae Christi martiris Antonini ac canonicis | inibi pro tempore famulantibus [b] omnes res ac familias ibidem ab imperatoribus Karolo [1], Lothario [2], r[e]gi[bu]sque omnibus ac religiosis viris et Deum timentibus [conlatas v]el conferendas. precepta quoque et reliqua *munimina cartarum a quibuscumque hominibus iuste* | *et legaliter eidem*
20 *ecclesię et cuncto clero* inhibi *famulanti devoluta*, si incendio vel aliquo naufragio diminuta *vel perdita sunt* vel fuerint, sanctimus u[t] *hac nostra regali auctoritate restituantur atque solidentur, tamquam si* aliqua lesione intacta | permaneant; et si *de rebus* et familiis intentio aliqua h*orta fuerit, per veraces* et bonos liberos *homines ad* [c] *rei veri-*
25 *tatem* intuendam *inquisitio* facta fiat, et sic demum prefata ecclesia et canonici sua habeant atque possideant, *omnium* | *hominum* controversia *remota.* recepimus insuper pretaxatam ecclesiam cum sacerdotibus et clero, nunc et in posterum inibi famulantibus, *sub nostre tuition*is munburdum, precipientes *ut nullus* dux, marchio,
30 comes, vicecomes, sculdassio, *iudex* | *publicus vel quislibet ex iuditiaria potestate nec missus discurrens neque cuiuslibet* [d] *potestatis persona*

(a) *La* o *corretta su* e (b) -bus *corretto su* um *(*famulantium*)* (c) *Corretto su* in
(d) cuiusli- *su rasura.*

(1) Diploma perduto di Carlo Magno; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.*, n. 411.

(2) Diploma perduto di Lotario I; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.*, n. 412.

ex rebus, ex *quibus nunc legalem* inv*estituram habent,* vel familiis *aliquam diminorationem* inferre *presumat.* nemo quoque *in ecclesias, domos* | *vel agros seu reliquas possessiones memoratę ecclesię vel* eius clero *in quibuslibet locis aut territoriis infra ditionem regni nostri* consistentibus ad[(a)] [*caus*]*as inditiario more audiendas vel freda, te- loneum, mansionaticum aut fideiussores* | *tollendos seu homines ipsorum supradictorum* canonicorum *tam ingenuos quamque et servos distringendos aut quaslibet inlicitas redhibitiones* exigendas *ingredi audeat; sed liceat* prefatam ecclesiam Sancti Antonini martiris cum omni congregatione | canonicorum inibi adsistente *cum omnibus rebus* et *familiis* suis quietam et inlesam[(b)] pro futuris temporibus consistere, omnium hominum controversia remota. Si quis igitur huius nostri precepti auctoritatem seu confirmationis liberalitatem atque | munburdi liberalitatem aliquando infringere conatus fuerit, sciat se compositurum auri optimi libras ducentas, medietatem kamerę nostrę et medietatem prelibatę ecclesie et clero inibi famulanti. Quod ut verius credatur | diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii recogn[ov]i et subscripsi ⁑ (S R) (SI D).

Data .v. idus mart., anno dominicę incarnationis[(c)] .DCCCCXLIII., regni vero domni Hugonis piissimi regis .XVII., Lotharii .XIII.[(d)], [i]ndictione prima. Actum Placentie. feliciter, AMEN.

LXVI.

943 maggio 15, Pavia.

Ugo e Lotario re confermano al monastero di S. Benedetto di Montecassino i diplomi, le bolle e tutti i possessi; lo prendono inoltre sotto la loro protezione.

Originale, arch. della Badia di Montecassino: caps. X, n. 27 [A]. *Registrum Petri diaconi*, c. LB, cod. membr. del sec. XII, ibid. Cod. *A.IV.21,

(a) *La* d *corretta su altra lettera.* (b) -es- *corretto su* a (c) *La* r *corretta su* n
(d) *B* .XII., *di mano posteriore.*

cc. 209, 210, estr., ms. cart. del sec. XVII della bibl. Quiriniana di Brescia. Tre copie cart. del sec. XVIII nel *Codex diplom. Casinensis*, I, c. 406; cc. 411 e 418; cc. 413 e 416, arch. Badia di Montecassino. (FEDERICI) *Codex diplom. Casinensis* (1780), I, estr., ibid. Cod. X, C, 17, bibl. Estense di Modena, facsimile dei monogrammi e del sigillo.

LEONIS *Chronicon mon. Casinensis*, I, cap. 59, cit. (ed. *Mon. Germ. hist.*, *Script.* VII, 621)(1). C. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 408, cit. (1) GATTOLA, *Accessiones*, I, 48, ed. da A; II, tav. 1, facsim. del sigillo. MURATORI, *Antiq. Ital.* III, 93, cit. con facsim. dei monogrammi e del sigillo, da comunicazione del P. BACCHINI (cf. cod. X, C, 17, bibl. Estense); *Annali*, a. 942, datum.
Regesto: BÖHMER, n. 1414.

Fu scritto da due mani note, le medesime che hanno eseguito le stesse parti del diploma seguente: la recognitio è forse del riconoscitore (cf. *Ricerche* &c. V, 70), mentre il rimanente può essere attribuito al cappellano Teodolfo (cf. *Ricerche* &c. V, 72). Diploma di conferma (cf. *Ricerche* &c. V, 165), il cui testo dipende dal diploma di Lodovico II 867 febbraio 21, del quale ci è pervenuto in M. n. 1237 (1203) una redazione non in tutto genuina (cf. CASPAR, *Echte und gefälschte Karolingerurkunden für Monte Cassino* nel *Neues Archiv*, XXXIII, 61-2), e in parte anche, per il passo riguardante i monasteri di Piumarola, Cingla e S. Sofia di Benevento (p. 199, rr. 3-7), da diploma di Carlo Magno 787 marzo 28, pur esso pervenutoci in una forma non in tutto genuina (D. KAR. I, n. 158), ma del quale è possibile distinguere la parte autentica (cf. CASPAR, op. cit., p. 58). Per il dettato delle parti del testo che non dipendono da fonte anteriore, cf. *Ricerche* &c. V, 173-74. Gli anni di regno e l' indizione corrispondono al 943, e l'anno 942 dell'originale, se non è errato, si dovrà riferire all' azione (cf. *Ricerche* &c. V, 150). Sigillo frammentario (cf. *Ricerche* &c. V, 160). Il nostro diploma è largamente citato nel placito 1014 luglio (HÜBNER, n. 1199; ed. *Codex diplom. Caietanus*, I, 249-50, n. CXXX), insieme al diploma di Carlo Magno 787 marzo 28, andato perduto, del quale (e pure del nostro) è riportato un passo riguardante i possessi, da « in territorio Aquinense » a « usque ad flumen » (cf. nel testo del nostro diploma, p. 198, rr. 17-23), ripetuto poi nel citato diploma di Lodovico II, fonte del nostro (cf. CASPAR, op. cit., p. 65 sgg.; e per la ricostruzione del perduto diploma di Carlo Magno, ibid. pp. 72-3).

(C) ✝ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius divina providente clementia reges. Regni nostri statum et vitę augmentum ad hoc proficere credimus, si ecclesiarum Dei curam gerentes continuis eam[a] suosque servitores acumulamus[a] benefitiis.

(a) *Così A*

(1) La citazione può riferirsi anche al diploma seguente

Quocirca *omni*um *sanctae* ⁑ *Dei Aecclesię fideli*um *nostrorumque presentium ac futurorum devotio noverit*, Balduinum venerabilem *abbatem* coenobii *Christi confessoris* et abbatis *Benedicti*, in monte *Cassin*i constructum in Beneventanis finibus, *nostram adiisse celsitudinem*, quatinus *per nostr*i *precept*i confirmationem | et restaurationem *confirmaremus* prefato *coenobio* Sancti Benedicti *omnia precepta regum et imperatorum nec non monasteria* puellarum et *cellas*, res *quoque et familias inibi a religiosis et Deum timentibus viris concessas. Amore*[(a)] *igitur divino accensi* et prefati Balduini | venerabilis abbatis precibus acclinati, *prelibato coenobio Christi confessoris Benedicti per huius pramatici cautionem, prout iuste et legaliter possumus, confirmamus* et corroboramus *omnia privilegia*[(b)] *romanorum pontificum, precepta quoque regum et imperatorum,* | *nec non monasteria virorum et puellarum et cellas, res quoque et familias inibi a religiosis et christianissimis viris quolibet modo concessas, nominatim: omnia predia circa ipsum* montem *adiacentia per confinia et loca antiquitus determinata,* | *in territorio Aquinensi, incipiente ab ipsa cosa quomodo se iungit cum ipso flumine et vadit per mediam serram de monte Sancti Donati et exinde descendit super monticellos de Marri et usque ad illos plescos qui sunt ad pedem montis de Balba et quomodo* | *vadit exinde per duos Leones et inde per serras montis super Casale et per ipsum montem usque ad villam de Gariliano et de Gariliano usque ad plescum quod dicitur Cripta imperatoris usque ad flumen et omnia adiacentia iuxta ipsum flumen de rebus ipsius* | *coenobii quę Flumetica nuncupantur*, cellam quoque Sancti Benedicti cum omni sua pertinentia in civitate Caieta fundatam, nec non res et familias in civitate Sura cum cella Sancti Donati et cellam Sancti Angeli in valle Lucis, cellam Sanctae Marię et Sancti Benedicti in civitate Venafri, | verum etiam monasterium in civitate Tiana[(c)] constructum in honore sancti Benedicti, et monasterium in honore eiusdem confessoris Christi Benedicti fundatum in civitate Capua, atque cellam in honore sancti Agapiti non longe ab ipsa civitate fundatam, et cellam in honore | sancti Benedicti in territorio Liburniensi quę vocatur Casa Gentiana, et cellam Sanctae Cecilię

(a) *La* o *corretta su* l (b) *La seconda* i *corretta su* e (c) *La seconda* a *su rasura.*

in civitate Neapoli, cellam in civitate Surrentina in honore sancti Severi, atque in Salerno cellam Sancti Benedicti, cellam in Conse, cellam Sancti Benedicti in Caudi, seu quattuor *monasteri*a puellarum: | unum sanctę *Marię* dicato nomini *quod Plumbariola dicitur*,
5 alterum in honore *sanctae Marię in loco qui Cingla* nuncupatur, tertium in honore *sanctae Sophię* constructum *infra*[(a)] *civitatem Beneventanam*[(1)], quartum in honore sanctae Marię fundatum in civitate Cosentia; | monasterium quoque in Banzę cum omni sua pertinentia quod edificatum est in finibus Acerentinę, cellam Sancti
10 Benedicti in Asculo, Sancta Columba[(b)] in Lisine, cellam in Canose, cellam in Oire, cellam in Taranto, in monte Sancti Angeli cortem Carbonaria et Sanctus Vigilius, Sanctus Domninus | in Telesina, Sanctus Adiutor in Alife, in Canni cortes quattuor, terra[(b)] et servos in Trane; insuper etiam predia et possessiones per di-
15 versa lo[c]a regni nostri in Beneventanis, Calabrię et Apulię partibus adiacentia ad prelibatum coenobium aspitientia, *una cum* reliquis | monasteriis, *cellis, capellis*, castris, cortibus, sortibus, massariis, *servis et ancillis, aldionibus et aldiabus, colonis*, portubus, ripis, piscariis, *molendinis, terris*, vineis, *campis, pratis, pascuis, silvis, aquis*
20 *aquarumque decursibus, montibus, alpibus*, | *vallibus, planitiebus* ad *pretaxat*um coenobium Sancti *Benedicti* pertinentibus et aspitientibus in integrum, *ut* pars predicti monasterii possideat *iure* perpetuo. recepimus preterea prelibatum coenobium Sancti Benedicti cum omnibus supra memoratis rebus et | familiis, abbate quoque et mo-
25 nachis sub nostri munburdi perhennem defensionem, precipientes *ut nullus dux*, princeps, *marchio, comes, vicecomes, seu quęlibet* regni nostri magna parvaque persona prefatum monasterium, abbatem, aut monachos molestare aut inibi aliquam publicam functionem | exigere aut de rebus vel familiis ad ipsum coenobium aspitien-
30 tibus invasionem aut aliquam diminorationem facere presumat. Si quis igitu[r] huius nostri precepti confirmationem seu munburdi tuitionem aliquando infringere conatus fuerit, sciat se compositurum auri | optimi libras quingentas, medietatem kamerę nostrę et

(a) *La* a *corretta su* e (b) *Così A*

(1) Cf. D Kar. I, n. 158; Caspar, op. cit., p. 58.

medietatem parti predicti coenobii et[(a)] abbati qui inibi pro tempore fuerit. Quod ut verius credatur diligientiusque[(b)] ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regium ⁑[(c)]. 5

⁑ Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et [a]rchicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (SI).

Data idus maiarum, anno dominicę incarnationis .DCCCCXLII., regni vero domni Hugonis piissimi regis[(d)] .XVII., Lotharii .XIII., indictione prima. Actum in palatio Ticinensi. feliciter, AMEN. 10

LXVII.

943 maggio 15, Pavia.

Ugo e Lotario re confermano al monastero di S. Benedetto di Montecassino i diplomi, e tra questi uno di Lodovico II e altro di Carlo III, le bolle e i possessi; lo prendono inoltre sotto la loro protezione.

Originale, arch. della Badia di Montecassino: caps. X, n. 6 [A]. *Registrum Petri Diaconi*, c. LI B, cod. membr. del sec. XII, ibid. Due copie cart. del sec. XVIII nel *Codex diplom. Casinensis*, I, cc. 412 e 417, c. 414. (FEDERICI) *Codex diplom. Casinensis* (1780), I, estr.

GATTOLA, *Accessiones*, I, 49, da A; II, tav. I, facsim. del sigillo. Vedansi anche le indicazioni bibliografiche del diploma precedente.

Regesto: BÖHMER, n. 1414.

Una mano scrisse il protocollo, il testo, la signatio e la datatio; un'altra la recognitio: le medesime che eseguirono le stesse parti nel diploma precedente (cf. p. 197 e *Ricerche* &c. V 70-2). Diploma di conferma (cf. *Ricerche* &c. V, 167); il formulario è letteralmente uguale a quello del diploma che precede, e la parte in cui il testo si distacca da quello deve dipendere dai due diplomi citati nella dispositio: di Lodovico II 867 febbraio 21 (l'autentico sulla cui base fu compilato il falso M. n. 1238 ⟨1204⟩; cf. CASPAR, op. cit. pp. 61-2) e di Carlo III. L'anno 942, che non corri-

(a) predicti - et *su rasura.* (b) *Così A colla terza* i *corretta su* e (c) *Così A*
(d) Hugonis piissimi regni vero domni Hugonis piissimi regis

sponde nè agli anni di regno nè all' indizione, concordanti coll'anno 943, deve riferirsi probabilmente all'azione o sarà da ascrivere ad errore (cf. *Ricerche* &c. V, 150). Sigillo frammentario (cf. *Ricerche* &c. V, 160).

(C) ‡ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius divina providente clementia reges. *Regni nostri statum et vitę augmentum ad hoc proficere credimus, si ecclesiarum Dei curam gerentes continuis eam suosque servitores acumulamus*[a] *benefitiis. Quocirca omnium sanctae* ‡ *Dei Ecclesię nostrorumque fidelium presentium ac futurorum devotio noverit, Balduinum venerabilem abbatem coenobii Christi confessoris et abbatis Benedicti, in monte Cassini constructum in Beneventanis finibus, nostram adiisse celsitudinem, quatinus per nostri* | *precepti confirmationem et restaurationem confirmaremus prefato coenobio Sancti Benedicti omnia precepta regum et imperatorum,* Loduici, Karoli reliquorumque precessorum nostrorum, *nec non monasteria puellarum et cellas, res quoque et familias inibi a religiosis* | *et Deum timentibus viris concessas. Amore igitur divino accensi et prefati Balduini venerabilis abbatis precibus acclinati, prelibato coenobio Christi confessoris Benedicti per huius pramatici*[b] *cautionem, prout iuste et legaliter possumus, confirmamus* ac *corroboramus* | *omnia privilegia romanorum pontificum, precepta quoque regum et imperatorum,* Loduici, Karoli reliquorumque precessorum nostrorum, *nec non monasteria virorum et puellarum et cellas, res quoque et familias inibi a religiosis et christianissimis viris quolibet* legali *modo concessas,* | per diversa loca et vacabula[c] regni nostri adiacentia, et *omnia predia circa ipsum montem* posita *per confinia et loca antiquitus determinata, nominatim*: cellam in honore sanctae Marię in Marsi supra murum, et Sanctum Gregorium in | Serviliano, et Sanctum Benedictum in Tilia, et Sanctum Cosmam in Heliritu, Sanctum Comitium in Piscaria, Sanctum Liberator[c] in Teate cum quadraginta cellis, Sanctum Petrum in Zecanico, Sanctum Felicem in Pastorico, in Penne Sanctum Benedictum, in Lauriano | Sanctum Bonitum, in Valle Sanctam Mariam a Maurinum cum portu in flumine Cumano[1], Sanctum Salvatorem apud Collem, Sanctum

a) *La prima* m *corretta su* l (b) *La seconda* a *su rasura.* (c) *Così* A

(1) Cf. LEONIS *Chron. mon. Cas.* I, cap. 39 (*Mon. Germ. hist.*, *Script.* VII, 608).

Petrum in Tetianico, et Sanctum Silvestrum in Aprutio, Sanctum Angelum in Laiano, cortem Turtustu, Laianum et[a] Sanctum Georgium[1], | *una*[b] *reliquis* rebus, *cellis, capellis, castris, cortibus, sortibus, massariis, servis et ancillis, aldionibus et aldiabus, colonis, portubus*[c], *ripis, piscariis, molendinis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, aquis aquarumque decursibus, montibus, alpibus,* | *vallibus, planitiebus ad pretaxatum coenobium Sancti Benedicti pertinentibus et aspitientibus in integrum, ut pars predicti monasterii possideat iure perpetuo. recepimus preterea prelibatum coenobium Sancti Benedicti cum omnibus supra memoratis* | *rebus et familiis, abbate quoque et monachis sub nostri munburdi perhennem defensionem, precipientes ut nullus dux, princeps, marchio, comes, vicecomes, seu quelibet regni nostri magna parvaque persona prefatum monasterium, abbatem, aut* | *monachos molestare aut inibi aliquam publicam functionem exigere aut de rebus vel familiis ad ipsum coenobium aspitientibus invasionem aut aliquam diminorationem facere presumat. Si quis igitur huius nostri precepti confirma*|*tionem seu munburdi tuitionem aliquando infringere conatus fuerit, sciat se compositurum auri optimi libras quingentas, medietatem kamere nostre et medietatem parti predicti coenobii et abbati qui inibi pro tempore fuerit.* | *Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anuli nostri* impressione *iussimus insigniri.*

⁜ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁜

⁜ Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi ⁜ (S R) (SI).

Data idus maiarum, anno dominicae incarnationis .MCCCCXLII., regni vero domni Hugonis piissimis regis .XVII., Lotharii .XIII., indictione prima. Actum in palatio Ticinensi. feliciter, AMEN.

(a) -tu, Laianum et *su rasura.* (b) *Si completi* una cum (c) *La* p *corretta su* c

(1) Cf. LEONIS *Chron.* I, cap. 36 (*Mon. Germ. hist., Script.* VII, 606); MÜHLBACHER, *Reg.* n. 1238 (1204).

LXVIII.

943 maggio 15, Pavia.

Ugo e Lotario re confermano al monastero di S. Benedetto in Montecassino i diplomi, le bolle e i possessi, e lo prendono sotto la loro protezione.

Registrum Petri Diaconi, c. CLVI B, n. 359, cod. membr. del sec. XII, arch. della Badia di Montecassino [B]. *Regestum abbatum Angeli et Andreae*, c. CXI, cod. membr. del sec. XIV, ibid., da B.

GATTOLA, *Accessiones*, I, 50, da B. Vedansi anche le notizie bibliografiche del diploma n. LXVI.

Regesto: BÖHMER, n. 1414.

Il testo è in gran parte una ripetizione del n. LXVI; si distacca soltanto in un punto, nel determinare i possessi nel territorio di Aquino; e la redazione irregolare di tal passo ci porta ad escludere che nel nostro diploma, dello stesso giorno del n. LXVI, si abbia di quello una nuova redazione autentica (cf. *Ricerche* &c. V, 222-23). Il diploma n. LXVI è una conferma generale; il n. LXVII una conferma particolare, fatta nello stesso giorno, e uso simile si ha già nei diplomi carolingi per Montecassino (cf. CASPAR, op. cit. p. 61); ma il diploma presente, che sarebbe il terzo concesso nello stesso giorno per il medesimo destinatario, e come il primo (il n. LXVI) di conferma generale, non offre un argomento in favore dell'autenticità. Autore del falso è probabilmente PIETRO DIACONO; cf. CASPAR, op. cit. 56-7 e *Petrus Diaconus und die Monte Cassineser Fälschungen*, 162 sgg. Riproduciamo B senza introdurre correzioni nel testo; solo in alcuni casi rileviamo in nota la forma corretta nel diploma di fonte (n. LXVI).

In nomine domini Dei eterni. Ugho et Lotharius divina providentia[(a)] *reges. Regni nostri statum et vite augmentum ad hoc proficere credimus, si ecclesiarum Dei*[(b)] *curam gerentes continuis eas suosque servitores accumulamus*[(c)] *beneficiis. Quocirca omnium sancte* 5 *Dei Ecclesie fidelium nostrorumque presentium ac futurorum devotio noverit, Balduynum venerabilem abbatem cenobii Christi confessoris et abbatis* Sancti *Benedicti, in monte Casino*[(d)] constitutum[(e)] *in Be-*

(a) -d- *su rasura. Il diploma di fonte ha* divina providente clementia (b) Dei *omesso in B* (c) aaculamus (d) *La* c *corretta su* s (e) constructum *ha il diploma di fonte.*

neventanis finibus, nostram adisse celsitudinem, quatinus per nostri precepti confirmationem et restaurationem confirmaremus[a] *prefato cenobio*[b] *Sancti Benedicti omnia precepta regum et imperatorum nec non monasteria puellarum et cellas, res quoque et familias inibi a religiosis et Deum timentibus viris concessas. Amore igitur divino accensi et prefati Balduyni venerabilis abbatis precibus* inclinati, *prelibato cenobio Christi confessoris Benedicti per huius plagmatici*[c] *cautionem, prout iuxte et legaliter possumus, confirmamus omnia privilegia Romanorum*[d] *pontificum, precepta quoque regum et imperatorum, nec non monasteria virorum et puellarum et cellas, res quoque et familias inibi a religiosis et christianissimis viris* quomodolibet *concessas, nominatim*: cellam Sancti Gregorii et *omnia predia circa ips*am cellam *adiacentia per confinia et loca antiquitus determinata, in territorio Aquinensi, incipiente ab ipsa* immagine[c] marmorea que dicitur Homo mortuus sita iuxta viam silicatam que appellatur Campanina et *quomodo* salit ad locum qui dicitur Pistillum et pergit directe ad cellam Sancti Christofani positam circa foxatum Sancti Damasi *et* adscendit[e] *usque ad* summitatem montis celle predicte *et quomodo* pergit *per serras* sive crepidines dicti *montis et* descendit ad radices montis Sancti Silvestri et exinde vergit circa radices prefati montis *et* vadit *usque ad* locum ubi aque erumpunt et ebulliunt *iuxta* viam Latinam prope cappellam[c] Sancti Nicolai que in parata molendinorum fluunt et quomodo mergit per campum qui dicitur Castellanus iuxta alveum aquarum descendentium de molendinis et vadit per locum qui dicitur Guadiczolus et descendit directe usque ad viam silicatam que dicitur Campanina iuxta predium episcopii Aquinatis et deinde pergit iuxta dictum predium[f] episcopii usque in viam Latinam et quomodo salit per ipsam viam Latinam et intrat in viam silicatam dictam Campaninam et deinde vadit directe per ipsam viam usque ad predictam ymmaginem marmoream que Homo mortuus nuncupatur, una cum cappellis et curtibus, servis et ancillis, molendinis, vineis, campis, pratis, paschuis, silvis, aquis aquarum decursibus, montibus, vallis[c] et planitiebus ad prelibatam cellam Sancti Gregorii pertinentibus;

(a) confirmaremus *omesso in B* (b) *La prima o su rasura.* (c) *Così B* (d) romanonorum (e) adscendit *su rasura.* (f) predium *su rasura.*

cellam quoque Sancti Benedicti cum omni sua pertinentia in civitate Gayeta fundata[a], *nec non rex*[b] *et familias in civitate Sura cum cella Sancti Donati et cellam Sancti Angeli in valle Lucis, cellam Sancte Marie et Sancti Benedicti in civitate Venafri, verum etiam monasterium in civitate Tyana constructum in honorem sancti Benedicti, et monasterium in honorem eiusdem confexoris*[a] *Christi Benedicti fundatum in civitate Capua, atque cellam in honorem sancti Agapiti non longe ab ipsa civitate fundatam, et cellam in honorem sancti Benedicti in territorio Liburiensi que vocatur Casa Gensiana, et cellam Sancte Cecilie in civitatem Neapolim, cellam in civitate Sorrentina in honorem sancti Siveri, atque in Salerno cellam Sancti Benedicti, cellam in Conse, cellam Sancti Benedicti in Chaudi, seu quatuor monasteria puellarum: unum Sancte Marie dicato*[c] *nomine*[a] *quod*[d] *Plumbarola dicitur, alterum in honorem sancte Marie in loco qui Cingla nuncupatur, tertium in honorem sancte Sophie constructum infra civitatem Beneventanam, quartum in honorem sancte Marie fundatum* est *in civitate Cosentia; monasterium quoque in Mause*[e] *cum omni sua pertinentia quod edificatum est in finibus Acerentine, cellam Sancti Benedicti in Assculo*[a], *Sanctam Columbam in Uisine*[f], *cellam in Canose, cellam in Oire*[g], *cellam in Tarento, in monte Sancti Angeli curtem Carbonariam et Sanctum Vigilium*, et *Sanctum Donninum in Telexina, Sanctum Adiutorem in Alphe*[h], *in Canni curtes quatuor, terras et servos in Trane; insuper etiam* terras *et possessiones per diversa loca regni nostri in Beneventanis, Calabrie et Apulee* finibus vel *partibus adiacentia ad prelibatum cenobium adspicientia, una cum reliquis monasteriis, cellis, cappellis, castris, curtibus, sortibus, massariis, servis et ancillis, aldyonibus et aldyabus, colonis, portibus, ripis, molendinis, pischariis, terris, vineis, campis, pratis, paschuis, silvis, aquis aquarumque decursibus, montibus, asspibus*[i], *vallibus, planitiebus ad pletassatum*[k] *cenobium Sancti Benedicti pertinentibus et aspicientibus in integrum, ut pars dicti monasterii possideat iure perpetuo. recepimus preterea preliba-*

(a) *Così B* (b) *Così B per* res (c) ditrito (d) quod *su rasura.* (e) *Così B, nel diploma di fonte* Banze (f) *Parola corretta posteriormente e di lettura alquanto incerta:* Isine *o* Uisine*; il diploma di fonte* Lisine (g) *Si può anche leggere* cellam Hoire (h) Allfe *ha il diploma di fonte.* (i) *Così B; si intenda* alpibus *come ha il diploma di fonte.* (k) *Si intenda* pretaxatum *come ha il diploma di fonte.*

tum cenobium Sancti Benedicti cum omnibus supra memoratis rebus et familiis, abbatem quoque et monachos sub nostri munbrandi[(a)] *perhennem defenxionem, precipientes ut nullus dux, princeps, marcio*[(b)], *comes, vicecomes, seu quelibet regni nostri magna parvaque persona prefatum monasterium, abbatem*[(c)], *aut monachos molestare aut inibi aliquam puplicam funxionem exigere aut de rebus vel familiis ad ipsum cenobium aspicientibus invaxionem aut aliquam diminorationem facere presummat*[(b)]. *Si quis igitur huius nostri precepti confirmationem seu mumburdi*[(b)] *tuitionem aliquando infringere conatus fuerit, sciat se conpositurum auri optimi libras quingentas, medietatem camere nostre et medietatem parti predicti cenobii*[(d)] *et abbati qui inibi pro tempore fuerit*[(e)]. *Quod ut verius credatur*[(f)] *diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propris*[(b)] *roborantes anulo nostro insigniri iuximus*[(b)].

Signum (M) (M) *serenissimorum Ughonis et Lotharii regum.*

Giseprandus cancellarius ac vice Bosonis episcopi et archicancellarii recognovi.

Datum ydus maiarum, anno dominice incarnationis nongentesimo quadragesimo secundo, regni vero domni Ughonis piissimi regis septimo decimo, Lotharii tertio decimo, indictione prima. Actum in palatio Tylinensi[(g)]. *feliciter, amen*[(f)].

LXIX.

943 giugno 10, Pavia.

Ugo e Lotario re, dietro intervento dei conti Uberto ed Elisiardo, confermano alla canonica di Reggio-Emilia la corte Spagnago donatale dalla contessa Berta.

Copia membr. del sec. x-xi, archivio Capitolare di Reggio-Emilia [B]. Copia cart. sec. xviii di C. Affarosi, da B, arch. di Stato in Reggio-E.: Opere Pie. Monastero dei Ss. Pietro e Prospero.

(a) *Così B per* munburdi *come ha il diploma di fonte.* (b) *Così B* (c) -tem *ricalcato.* (d) cenobii *su rasura.* (e) inibi - fuerit *su rasura.* (f) *Da* verius credatur *a* feliciter amen *su rasura.* (g) *Si intenda* Ticinensi *come ha il diploma di fonte.*

Ughelli, *Italia sacra*, II, 2ª ed., 264, da B. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 373, da B; *Annali*, a. 942, datum. Tiraboschi, *Memorie storiche Modenesi*, I, Codice diplom. p. 106, n. lxxxvii, da B; *Dizionario topografico-storico degli Stati Estensi*, II, 36, cit. Cf. Gingins-La-Sarraz, *Les Hugonides*, op. cit. p. 183, nota 47, cit.; Malaguzzi, *I Supponidi*, p. 17, nota 2, cit.; Hofmeister, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, op. cit. p. 407, nota 4, cit.; Pivano, *Chiesa e Stato da Berengario I ad Arduino*, p. 93, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1410.

La copia B, ritenuta originale, presenta caratteri imitativi, in base ai quali, specialmente dal signum recognitionis e dalle aste che si prolungano in basso con occhiello, sembra di poter supporre che dipenda da originale di scrittore noto (cf. *Ricerche* &c. V, 71). Non fu applicato alcun sigillo, sebbene la pergamena presenti il relativo taglio. Il formulario si stacca qua e colà da quello più consueto, ma non ha nulla di veramente irregolare. Nella datazione dobbiamo forse restituire « indicione [.i.] »; come nei diplomi antecedenti dello stesso anno (dal n. lxvi), l'anno 942 della pergamena, al quale non corrispondono nè gli anni di regno (xvii di Ugo e xiii di Lotario) nè l'indizione [.i.], che vogliono il 943, è da riferirsi all'azione o da ritenersi errato (cf. *Ricerche* &c. V, 150).

(C) ⁑ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Hugo et Lotharius (a) gratia Dei serenissimi et piissimi reges. Si peticionibus servorum Dei aures nostrae pietatis ⁑ benigniter (b) accommodaverimus, procul dubio Deum fautorem habere ubique credimus,
5 et regni nostri statum longa per tempora suo tueri munimine (c) ipso auxiliante non diffidimus. Notum sit igitur omnibus sanctae Dei aecclesiae nostrisque presentibus scilicet fidelibus atque futuris, Hubertum marchionem inclitum nostrique sacri (d) palatii comitem et Helisiardum illustrem comitem nostram suppl[ici] devo-
10 tione (e) adiisse clemenciam, quatinus pro Dei amore ac beate semper virginis Mariae sanctique Prosperi animarumque nostrarum (f) augmento ut (g) fratribus inibi Deo famulantibus canonicę sanctę Dei Regensis aecclesiae per nostrae auctoritatis et tuitionis preceptum largiremur atque confirmaremur (g) corticellulam quandam quę vo-
15 catur Spagni[a]go (h), quę videtur pertinere de curte Massa, quę a

(a) Lohtarius (b) *Precede a* benigniter *rasura di una lettera.* (c) munimime (d) -acr- *guasto da macchia e corretto su altre lettere.* (e) *Corretto da* devotionem *con rasura della* m (f) *Segue a* nostrarum *rasura di* au (g) *Così B.* (h) *Così leggerei, ma sono incerte le lettere* ni *per macchia e la seguente* a *per strappo della pergamena.*

Berta quondam comitissa, quae in eadem requiescit aecclesia, ipsi canonicae pro salute anime suae suorumque parentum dono conlata est. Quorum precibus libenti animo pietatis nostrae assensum prebentes, iam fatam corticellulam pro Dei amore animarumque nostrarum remuneratione cum omnibus suis pertinentiis[a] et adiacenciis in integrum, id est cum servis et ancillis, campis, vineis, pratis, silvis, [p]ascuis, ripis, rupinis, aquis aquarumque decursibus, molendinis[b], piscationibus et omnibus inibi aspicientibus, per hoc nostre donationis et confirmationis preceptum m[odis omnibus] concedimus atque largimur, ut nullo umquam in tempore pre[li-ba]te canonicae, et qui pro tempore famulatum Deo eiusque genitrici exhibuerint, de iam dicta corticella d[ux, comes] aut vicecomes vel sculdassio sive gastaldius aut aliq[uis exa]ctor rei publice magna parvaque persona vim aut contrarietatem aliquam inferre presumat; sed faciant de sepe nominata corticellula ipsius canonice ministr[i, qui pro temp]ore fuerint, secundum libitum suum[c] et voluntatem quicquid illis melius visum fuerit ad honorem sancti ipsius loci, remota tocius potestatis inquietudine vel diminor[atione. Si] quis igitur contra hoc nostrae tuicionis[d], donationis vel confirmationis preceptum ullo in tempore quoquomodo insurgere temptaverit, aut minorare vel s[ubtrahere] in aliquo quesierit, sciat se compositurum auri optimi libras triginta, medietatem camere palacii nostri et medietatem prefatis canonicis sanctae Regensis aecclesiae eorumque successoribus. Et ut hoc nostrae largicionis et confirmationis preceptum verius credatur diligentiusque observetur ab omnibus, manu propria subter confir[ma]ntes de anulo nostro iussimus insigniri.

⁑ Signa[e] serenissimorum (M) (M) Hugonis et Lotharii regum ⁑[f].

⁑ Giseprandus[g] cancellarius ad vicem[h] Bosonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi ⁑ (S R).

Data quarto idus iun., anno dominice incarnatio[nis .D]CCCCXLII., regni vero domni Hugonis regis .XVII., Lotharii .XIII., indicione [.I.[i]. Actum] Papiae, AMEN.

(a) pertinentinentiis (b) *Tra la* i *e la* n *rasura di* b (c) -um *nell'interlineo.* (d) tuiticionis (e) signum (f) *Sopra* regum *notasi un segno di abbreviazione.* (g) Giselprandus. (h) Giselprandus cancellarius ad vicem *su rasura.* (i) *Probabile restituzione.*

LXX.

943 luglio 14, Pavia.

Ugo e Lotario re donano al diacono Andrea di Brescia due pezze di terra sul monte Beo.

Copia membr. sec. x–xi, bibl. Quiriniana di Brescia: Codice diplom. Bresciano, sec. x, n. 98, pergamena n. LIII [B]. Copia sec. XIX, ibid. Cf. ASTEZATI, *Indice dell'archivio di S. Giulia*, cod. G . IV . 1, cc. 1, 67, 102 e nota 82, cit., ibid.

ODORICI, *Storie Bresciane*, IV, 80, n. XIX, da B; *Codice diplom. Bresciano*, sec. x, p. 86, n. xx, da B. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 976, n. DLXXII, ed. CERUTI, da B. Cf. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 124, cit.

Sebbene B sia copia imitativa, non c'è dato di riconoscere lo scrittore dell'originale; noteremo tuttavia che la forma del signum recognitionis e della lettera p richiamano alla mente i caratteri del diploma n. XXXVII. Non sembra che alla nostra pergamena sia stato applicato un sigillo; presenta pero il consueto taglio. Il testo, che è redatto in forma semplice e breve, non pare dia luogo a dubbi; la corroboratio si scosta in alcuni vocaboli dal formulario comune (cf. *Ricerche* &c. V, 125-26), ma non siamo sicuri che sia stata riprodotta in forma corretta (cf. p. 210, rr. 13-15). L'indizione .III. non corrisponde agli altri dati cronologici, che concordano coll'anno 943 (cf. *Ricerche* &c. V, 150).

(C) ⁑ In nomine domini Dei eterni. Hugo et Lotharius[(a)] divina favente clementia reges. Noverit omnium fidelium sanc[te Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet ac fut]urorum[(b)] industria, Andream sancte Brixiane ecclesie diaconum humiliter nostram implorasse clementiam, quatenus pro rem[edio animarum nostrorum parentum duas petias de terra iuris regni][(b)] nostri, de comitato[(c)] Brixiano pertinentes, in monte qui[(d)] dicitur Beo sitas, per nostre auctoritatis preceptum concedere dignaremur. Cuius precibus aures pietatis nostre acclinantes, iam dictas petias de terra in suprascripto monte Beo positas[(e)], quarum una est quattuor iugia, altera vero tabulas viginti, per hoc nostrum preceptum et pro remedio animarum nostrorum[(f)] parentum, ut ipse diaconus

(a) Lothario (b) *Probabile restituzione.* (c) *Così B* (d) que (e) positu (f) nostrarum

intercessor sit pro eis a Domino, concedimus et largimur, et de nostro publico iure et domini[o] in eius proprium ius et dominio[a] transf[u]ndimus ac delegamus, una cum ingresibus[a] earum et egresibus[a], precipientes ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, aut aliqua magna parvaque regni nostri persona eundem Andream 5 diaconum inquietare vel molestare de predictis petiis terre a nobis sibi concessis presumat; sed liceat eum suosque heredes pacifico et quieto ordine tenere ac iure proprietario possidere, omnium hominum amota contradictione[b]. Si quis igitur hoc nostrum preceptum[c], pro futuris temporibus[d], temerarius[e] violator extiterit, 10 sciat[f] se compositurum auri puri libras treginta, medietatem[g] camere nostre et medietatem[g] suprascripto Andręç diacono suisque heredibus. Quod ut verius[h] credi possit[i] et ab omnibus[k] observare[l], manu[m] propria subfirmantes[n] anulum nostrum subinprimi[o] iussimus. 15

⁑ Signa[p] (M) (M) serenissimorum domni Hugonis[q] et Lotharii[r] regum[s]. ⁑

⁑ Teudulfus diaconus et regius capellanus ad vicem Bosonis[t] episcopi et archicancellarii regio iussu recognovi et subscripsi[u] ⁑ (S R)[v]. 20

Data pridie idus iulii, anno[x] dominice incarnationis .DCCCCXLIII., regni vero domni Hugonis .XVIII., Lotharii vero .XIII., indictione .III. Actum Papia. feliciter, amen.

LXXI.

943 ottobre 21, Pavia.

Ugo e Lotario re, dietro intervento del conte Ilderico, confermano al fedele Bernardo i possessi e lo prendono sotto la loro protezione.

(a) *Così B* (b) contradictio (c) preceptu *senza segno di abbreviazione.* (d) tempporibus *e la* b *corretta su altra lettera, forse* u (e) temerarius *(=* temmerarius*)* (f) siat (g) medietate *senza segno di abbr.* (h) ut uer- *su rasura.* (i) *Forse per* credatur (k) hominibus (l) *Forse per* observetur (m) mani (n) *È forse da correggersi* subter firmantes (o) *Forse è da correggersi* subter inprimere *o* subter insigniri (p) signum (q) Hugoni (r) Lotarii (s) reges (t) Bosoni (u) et subscripsi *omesso in B* (v) *Il signum rec. e eseguito in B dopo la signatio* (x) ano

Originale, arch. Capitolare di Arezzo: n. XXXVI B [A].

MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 939, da A. PASQUI, *Codice diplom. Aretino,* I, 91, n. 65. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 9; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 40-5, ed. L. SCHIAPARELLI.

Regesto: BÖHMER, n. 1415.

La recognitio è probabilmente del riconoscitore, e le altre parti sarebbero state scritte dal cappellano Teodolfo (cf. *Bullettino* cit., pp. 41-4 e *Ricerche* &c. V, 70-2). Il dettato è secondo lo schema che troviamo in un particolare gruppo di diplomi della nostra cancelleria (cf. *Ricerche* &c. V, 173). Ha servito di base per la falsificazione del diploma successivo (n. LXXII).

(C) ‡ In nomine domini Dei[(a)] aeterni. Hugo et Lotharius divina providente clementia reges. Regalem decet exellentiam[(b)] iustis fidelium petitionibus adsensum prebere. ‡ Quocirca omnium fidelium sanctae Dei Ecclesię nostrorumque presentium ac futu-
5 rorum devotio noverit, qualiter interventu ac petitione Ilderici comitis dilectique | fidelis nostri, prout iuste et legaliter possumus, per hoc nostre confirmationis preceptum confirmamus ac corroboramus Bernardo nostro fideli omnes res proprietatis | suę iuste et legaliter adquisitas et adquirendas, sive familias emptionis com-
10 mutationis vel quolibet titulo legalis scriptionis sibi pertinentes: res in casale | Manditiano, in Campriano et Blatiano[(c)], vel per singula loca et vocabula[(d)] regni nostri[(e)] adiacentes; recipientes eundem Bernardum et filios suos sub nostre tuitionis | munburdum una cum omnibus rebus mobilibus et immobilibus sibi iuste
15 et legaliter pertinentibus, servis et ancillis. precipientes itaque iubemus, | ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, seu quęlibet regni nostri magna parvaque persona predictum Bernardum molestare vel de suis rebus desvestire | audeat, absque legali iuditio. Si quis igitur huius nostri precepti confirmationem seu munburdi tui-
20 tionem aliquando infringere[(f)] conatus fuerit, | sciat se compositurum auri optimi libras[(g)] quinquaginta, medietatem kamerę nostrę et medietatem prefato [Be]rnardo suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque | ab omnibus observetur, manibus pro[p]riis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.

(a) di *senza segno di abbreviazione.* (b) *Così A* (c) *La seconda* a *corretta da* o (d) *La prima* a *corretta da* u (e) *Segue cancellatura di una lettera che pare* u (f) *La seconda* n *nell'interlineo.* (g) li- *corretto su* n

✠ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ✠

✠ Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ✠ (S R) (SI D)

Data .XII. kal. novembris[a], anno dominice incarnationis .DCCCCXLIII., regni vero domni Hugonis .XVIII., Lotharii .XIII., indictione secunda. Actum Papie. feliciter. 5

LXXII.

943 ottobre 21, Pavia.

Ugo e Lotario re, dietro intervento del conte Ilderico, confermano al fedele Bernardo i possessi, gli fanno nuove donazioni e lo prendono sotto la loro protezione.

Falsificazione in forma di originale, del secolo X-XI, archivio Capitolare di Arezzo: n. XXXVII [B].

MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome*, III, nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VII, 457, n. 15, da copia di B eseguita da S. LASCHITZER. PASQUI, *Codice diplom. Aretino*, I, 91, n. 66, da B. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 10; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 45-8, ed. L. SCHIAPARELLI.

Fu ritenuto originale. Il testo è una ripetizione, con qualche aggiunta, di quello del diploma precedente, dello stesso giorno e per il medesimo destinatario. La scrittura è ricalcata su quella, come attestano certi errori; e la parte nuova del testo palesa una redazione irregolare sulla base del precedente diploma. Vedasi intorno a questa falsificazione, della fine del X secolo o del principio dell' XI, *Bullettino* cit. Fu applicato alla nostra pergamena anche un sigillo, ora perduto.

(C) ✠ *In nomine domini Dei aeterni. Hugo*[b] *et Lotharius divina providente clementia reges. Regalem decet exellentiam*[c] *iustis fidelium petitionibus adsensum prebere.* ✠ *Quocirca omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presenti*am[c] *ac futurorum devotio noverit, qualiter interventu ac petitione*[d] *Ilderici*[e] *comitis dilectique* 5

(a) *La* n *corretta su* oc; *si stava per scrivere* octob. (b) Hvgo *con* v *nell'interlineo.* (c) *Così B* (d) *La seconda* i *ricalcata da mano posteriore.* (e) -ci *nell'interlineo.*

fidelis nostri, prout iuste | et legaliter possumus, per hoc nostre confirmationis precepta [a] *confirmamus ac corroboramus Bernardo nostro fideli omnes res proprietatis suę iuste et legaliter adquisitas et adquirendas* [b], | *sive familias emptionis commutationis vel quolibet titulo legalis scriptionis sibi pertinentes.* insuper concedimus ei per hunc nostrum regale preceptum ecclesiam Sancti Salvatoris cum terris | et silvis, finis Arole et Ariole et finis Alpis locis; simul cum rebus illis qui [a] sunt in Carda, in Prata et *in Casalae* et res illa in Blatiano; simul et cum rebus illis in *Manditiano* et eius pertinentia, quibus | nobis per cartula [a] obvenit da quondam Vuinegildo; *res* ille *in Campriano, Blatiano,* Fabriciano et Cerreta, qui [a] fuerunt de corte nostra Caput Leonis, *vel per singula loca et vocabula regni nostri* | de ipsis rebus *adiacent*ibus; *recipientes eundem Bernardum et filios suos sub nostre tuitionis mundburdum una cum omnibus rebus mobilibus et immobilibus sibi iuste et legaliter* | *pertinentibus, servis et ancillis. precipientes itaque iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, seu quęlibet regni* [c] *nostri magna parvaque persona predictum Bernardum moles|tare vel de suis rebus desvestire audeat, absque legali iudicio. Si quis igitur huius nostri precepti confirmationem seu mundburdi tuitionem aliquando infringere conatus fuerit, sciat se* | *compositurum auri optimi libras quinquaginta, medietatem camerę nostrę et medietatem prefato Bernardo suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab* | *omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.*

⁑ *Signa serenissimorum* (M) (M) *Hugonis et Lothari* [a] *regum.* ⁑

⁑ *Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellari* [a] *recognovi et subscripsi.* ⁑ (S R) (SI D)

Data .XII. kal. novembris, anno dominicę incarnationis .DCCCCXLIII., regni vero domni Hugonis .XVIII., Lotharii .XIII., indictione secunda. Actum Papię. feliciter.

(a) *Così B* (b) adquiredas *senza segno di abbreviazione.* (c) *La* g *corretta su* r

LXXIII.

943 novembre 13, Pavia.

Ugo e Lotario re donano ai canonici di S. Maria e di S. Eusebio di Vercelli alcuni possessi a Montegalliano ed una casa colle dipendenze nella città di Vercelli.

Originale, archivio Capitolare di Vercelli: Diplomi, n. 6 [A]. Copia cart. del sec. XVI nel vol. segnato *N. 3*, c. 102 B, ibid. [B]. Copia cart. sec. XVIII nel fasc.: Copia di titoli e memorie che servirono alla compilazione della storia dei vescovi intrapresa da Monsignor Stefano Ferrero vescovo di detta città, nell'arch. di Stato in Torino: *Vescovati, Vercelli.* Mazzo da ordinare. FILEPPI, *Historia ecclesię et urbis Vercellarum*, I, 245, copia ms. 1857, arch. Capitolare di Vercelli. FILEPPI, *Storia di Vercelli*, c. 283, nota 107, ms. sec. XVIII, bibl. Comunale di Vercelli. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 943, ms. bibl. Nazionale di Torino, cit., da B.

Historiae patriae Monumenta, Chart. I, 152, n. XCI, ed. A. PEYRON, da A; I, 788, n. CCCCLXXXVI, cit. ARNOLDI, FACCIO, GABOTTO e ROCCHI, *Le carte dell'archivio Capitolare di Vercelli*, I, 3, n. VII, ed. GABOTTO, da A. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 49; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 186-88, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. SCHULTZ, *Atto von Vercelli*, p. 9, cit; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 33, 221, 223, 338, cit.; GABOTTO, *Intorno ai diplomi regi ed imperiali per la chiesa di Vercelli* nell'*Archivio stor. Ital.*, ser. V, to. XXI, p. 7, cit.; SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, I, 452, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 94, cit.

È scritto per intero da mano conosciuta, molto probabilmente del cappellano Teodolfo (cf. *Ricerche* &c. V, 72). Fu steso in due tempi con inchiostro diverso: il protocollo, il testo e i due monogrammi sono in inchiostro nero; la recognitio col signum recognitionis e la datatio in inchiostro di colore pallido; il monogramma di Ugo appare firmato col primo inchiostro, quello di Lotario col secondo. Il dettato è quello comune ad un particolare gruppo di diplomi della nostra cancelleria (cf. *Ricerche* &c. V, 173).

(C) ✠ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius divina providente clementia reges. Regni nostri statum ad hoc proficere credimus, si ecclesiarum Dei predia continuis amplificamus muneribus. ✠ Quocirca omnium fidelium sanctae Dei Aecclesię nostrorumque presentium ac futurorum devotio noverit, qualiter pro Dei amore animarumque nostrarum remedio per hoc 5

nostrum preceptum, | prout iuste et legaliter possumus, donamus atque largimur claustrae et canonicę Dei genitricis Marię et Sancti Eusebii sita Vęrcellis nec non canonicis et fratribus | pro tempore inibi Deo famulantibus quasdam res iuris nostri positas in loco et fundo Monte[(a)] Galiano, sicut nobis advenerunt a Gotefredo et Atone clerico iermanis, Rainza | quoque et Ita sororibus, in valle Levania habitantibus, verum etiam casam unam cum area ubi exstat infra civitatem Vercellas, nec non res et sedimina ad eandem[(b)] casam | aspicientia, sicut quondam fuerunt iuris Razonis nostri venatoris. prelibatas igitur res in Monte Galliano et casas infra civitatem Vercellas de nostro iure et dominio | in prefatę claustrę et canonicorum ius et dominium omnino transfundimus ac delegamus una cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, aquis aquarumque | decursibus ad easdem res aspitientibus in integrum, ut pars predictarum ecclesiarum, sicut hactenus nostri fuerunt iuris, habeat atque possideat fruaturque | iure perpetuo, omnium hominum contradictione remota. Si quis igitur huius nostri precepti collationem aliquando infringere conatus fuerit, sciat se compositurum | auri optimi libras centum, medietatem kamerę nostrę et medietatem prefatę claustrę[(c)] Sanctaę Marię et Sancti Eusebii. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus[(d)] | observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (SI D).

Data idus novembris, anno dominicę incarnationis .DCCCCXLIII., regni domni Hugonis .XVIII., Lotharii .XIII., indictione secunda. Actum Papie. feliciter.

(a) monte *aggiunto dopo da prima mano, colla e nell'interlineo.* (b) *La seconda e corretta su* o (c) *La* u *nell'interlineo.* (d) omibus *senza segno di abbreviazione.*

LXXIV.

943 (?)

Ugo e Lotario re, dietro intervento del vescovo di Parma Sigifredo e del conte Elisiardo, confermano alla chiesa di Pavia tutti i possessi, i diritti, i diplomi e le carte anteriori all'incendio della città; le concedono il diritto di inquisizione e l'immunità.

Originale, archivio Vescovile di Pavia: cartella n. 181 [A]. O. BALLADA, *Le glorie della pietà di Gondiperga regina dei Longobardi fondatrice della real basilica di S. Giovanni Domnarum di Pavia*, c. 102, ms. a. 1648, bibl. del Seminario vescovile di Pavia [B]. Copia cart. not. 18 gennaio 1663 e tre copie cart. sec. XVII, arch. Vescovile di Pavia: cartella n. 181.

Stampe, 18 gennaio 1663: trovansi copie nell'arch. Vesc. di Pavia, cartella n. 181; nell'arch. della Curia Vesc. di Pavia, cartella «Privilegi di Pavia duplicati a stampa 1014-1517», e cartella «Privilegi pontifici, imperiali, ducali della città e diocesi di Pavia duplicati, 2»; nella biblioteca di Brera a Milano, mss. Morbio 25, *Cartulari inediti di chiese e monasteri d'Italia*, II, fasc. 2. PIETRAGRASSAE *Laureolae sacrae*, p. 61, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 169, da A, «ex «pervetusto exemplo» = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XII, 413. ROBOLINI, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 214, 318, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 970, n. DLXVIII, ed. PORRO LAMBERTENGHI, da B, con «ann. 939-«946»; col. 980, n. DLXXIV, ed. dal MURATORI. FOSSATI, *Codice diplom. della Rezia* nel *Periodico della Società stor. di Como*, III, 54, n, 19, estr. dal *Codex diplom. Lang.*, col. 980. LANZANI, *Le concessioni immunitarie a favore dei monasteri Pavesi*, op. cit. p. 33, cit., nota 7 fonti. Cf. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 94, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. IV nel *Bullettino dell'Istituto stor. Ital.*, n. 30, pp. 10 sgg., cit., V, 161, nota 3, cit.

La recognitio potrebbe essere stata scritta dal cancelliere Giseprando; di mano sconosciuta sono le altre parti (cf. *Ricerche* &c. V, 70, 71). Coll'inchiostro usato per la recognitio appaiono firmati i monogrammi. La pergamena non presenta il solito taglio per l'applicazione del sigillo. La datazione manca, e a tutta prima parrebbe che sia stata asportata da taglio della pergamena, e noteremo che la piegatura inferiore nel senso della larghezza è più piccola delle altre di circa tre centimetri; ma è forse più probabile che si tratti di un originale rimasto incompleto, passato cioè in mano del destinatario prima che fosse completato colla datatio e col sigillo (cf. *Ricerche* &c. V, 161, nota 3). La recognitio ha posizione irregolare, trovandosi a destra della signatio; e probabilmente fu scritta in tal luogo per lasciare spazio sufficiente a scrivervi la datatio, essendo la pergamena ristretta. Una mano del sec. XVII scrisse sul verso della

pergamena un breve regesto premettendovi l'indicazione cronologica « Ann. 943 ». E con quest'anno il diploma è citato o trascritto nei manoscritti come nelle stampe. Ma non possiamo essere sicuri che tale anno sia stato ricavato dalla pergamena originale avente la datatio; è probabilmente una data approssimativa. Il diploma in ogni modo non può essere anteriore al 940, come attesta il nome dell'arcicancelliere Bosone (cf. *Ricerche* &c. V, 60), e non posteriore al 944, essendo ricordato, quale interveniente, il vescovo di Parma Sigifredo (cf. *Ricerche* &c. V, 46, nota 4). Il testo dipende in parte da un perduto diploma di Rodolfo II che servì di base per il falso diploma di Rodolfo II 18 luglio 925 (D R II, n. + II; cf. per la ricostituzione del diploma non conservatoci, *Ricerche* &c. IV, 27 e *I diplomi di Lodovico III e Rodolfo II*, pp. 136 sgg.). Per alcuni nomi di località, cf. anche il diploma di Ottone II, 976 novembre 22 (D O II, n. 144).

‡ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius divina providente clementia reges. [Reg]alem decet exellentiam [(a)] sanctis ac venerabilibus locis ex suis largiri, et largita confirmare ac sub defensionis ‡ munimine cuncta corroborare. Quapropter
5 omnium sancte Dei Aecclesię fidelium nostrorumque presentium ac futurorum comper[ia]t sollertia, qualiter peticione et interventu Sigefredi Parmensis episcopi atque Elisiardi comitis beato Siro sacerrimo con|fessori suęque sanctę Ticinensi aecclesiae, cui Liutefredus presul preesse videtur, *omnes res et familias, abbatias vide-*
10 *licet, [plebes]* [(b)] *et cortes cunctaque quae* ad *ea*ndem *Ticinens*em *aecclesia*m pertinere vel respicere *videba*ntur eo *tempore* quo eadem Ticinensis ci|vitas [(c)] caelitus furore misso consumpta est, *per* hoc nostrum preceptum *concedimus*, largimur, *confirmamus* et corroboramus; nominative videlicet, *abbatiam in honore Domini Salvatoris*
15 *in* campania non longe a Ticino sitam, *Sanctaeque Mariae* ad *Per|tica*m *et Sancti Michaelis quae dicitur Maior, Sancti*que *Romuli*, et *Sanctę Cristinę, Sanctę*que *Mustiolę, omnes*que cardinales capellas tam *extra* quam *infra urbem* positas, nec non et *monasterium Vetus* et *Anzonis* et *Sigemarii* et unum monasterium in *Cariade*, | *cortes* [(d)]

(a) *Così A* (b) *Di lettura certa, si scorgono le estremità delle aste.* (c) *La* a *è su rasura di* si *(si era omesso* civitas*); si corresse da prima scrivendo* civitas *nell'interlineo, ma poi si rase, e si eseguì la correzione in altro modo: si scrisse* is *(di* Ticinensis*) e* ci *(di* civitas*) in fine del rigo precedente, nel margine di destra, e* uita *in principio, dentro il margine, del rigo seguente.* (d) *La copia del diploma di Rodolfo II ha* sortes

eciam Cecim[*a*]*m, Montem Velleris, Summi, Sarianum, Robuscallam, Robuscaletam, Cugullo, Tenesi,* et *super lacum Cumanum* Cernobium, *Menasi et Maximo, qua*e *est in Valle Tellina, verum eciam et vada piscaria* | *atque portus,* id est *Navicella Episcopi et portum* [*Ca*]*ballaricium in Ticino.* insuper eciam concedimus *ut a* [*portu Barbi*]*ani* 5
usque ad portum qui dicitur Burigo, et a capite Verna[*u*]*lę usque ad vadum Farigeni, cum insulis et piscatio*|*nibus* et *molendinis, cum omnibus quae dici* et *nominari possunt infra ipsas*[(a)] *fines, sint in iure et po*[*testa*]*te prelibatę aecclesiae; et neque ripaticum, neque terraticum, neque teloneum, neque palificturam, neque aliquam* | *functionem ullo* 10
in loco ad publicam partem persolvat, sed cuncta, sicut iam dictum est, ante incendium Ticinensis urbis undecumque aut quomodocumque *eadem Ticinensis aecclesia* investita fuit seu *per precepta* a nostris | precessoribus *seu* per *quecumque instrumenta cartarum* a fidelibus collata, per hoc nostrum preceptum concedimus, largimur, 15
confirmamus et corroboramus, una cum monasteriis, abbatiis, cortibus, | plebibus, sortibus, massariciis, servis et ancillis, aldionibus et aldianis omnibusque rebus quae dici vel nominari possunt ad eandem Ticinensem aecclesiam pertinentibus in integrum. concedimus eciam ut, | si ex quibuslibet rebus vel familiis prefatae 20
aecclesiae aliqua intentio horta fuerit, per inquisitionem trium bonorum hominum ex filiis eiusdem ecclesiae per sacramentum confirmetur quod[(b)] pars ipsius ecclesiae | inde investita fuerit, et sic firmiter in posterum possideat. statuentes itaque iubemus, ut nullus dux, neque marchio, comes eciam, vicecomes, scudascius 25
vel aliquis minister publicus aut ali|qua persona disvestire aut invadere de rebus predictę ecclesiae *sine legali iudicio,* teloneum quoque aut ullam publicam funccionem exigere aut mansionaticum presumtive accipere audeat, sed | eadem ecclesia[(c)] cum *reb*[*u*]*s* atque *familiis* [sub] nostrę nostrorumque s[u]cc[e]ssorum defensionis 30
munimin[e] per[frui a]c p[a]cifice manere queat[(d)]. *Si quis igitur hoc* nostrum *preceptum violare temptaverit, sciat* | *se compositurum auri optimi libras* mille, *medietatem camerae nostr*ae *et medietatem* vicario ips[iu]s [e]cclesiae *suisque successoribus. Quod ut verius cre-*

(a) *La copia del diploma di Rodolfo II ha* ipsos (b) q (c) *Corretto, mediante rasura, da* eandem ecclesiam (d) queat *su rasura; rasura di circa undici lettere.*

datur diligenciusque ab omnibus *observetur* [a], | *manu propria roborantes de anulo nostro subter iussimus sigillari.*

✠ Signa domnorum regum Hugonis (M F) (M F) atque Lotharii. ✠

5 ✠ Giseprandus cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicellarii [b] recognovi et subscripsi ✠ (S R).

LXXV.

(944) maggio, Reggio Emilia.

Placito del conte Raimondo, alla presenza di Ugo e Lotario, in favore dei canonici di Parma e riguardanti le corti Sabbione e Marzaglia.

Originale, archivio Capitolare di Parma [A]. Copia, incompleta, cart. sec. XVIII, ibid.: arca A, caps. II, n. 43. Cf. *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capit. di Parma, II, 127, n. XLIII: «Hic desideratur quadra-«gesimum tertium documentum quia ob eius decoloratum et fere deperditum «caracterem trascribi non potuit». Copia sec. XIX di E. BICCHIERI, *Codice diplomatico*, sec. X, n. XLIII, arch. di Stato in Parma.

ALLODI, *Serie cronologica dei vescovi di Parma*, I, 52, cit. L. SCHIAPARELLI, *Diplomi inediti dei secoli IX e X* nel *Bullettino dell' Istituto stor. Ital.* n. 21, p. 151, da A. Cf. TIRABOSCHI, *Dizionario topogr.-storico degli Stati Estensi*, II, 29-30, 281-82; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 46, nota 4, cit.

È particolarmente notevole la correzione nel nome del vescovo di Parma (p. 220, r. 12): «Deodadus» è su rasura di «Sigefredus». Dato il pessimo stato di conservazione della pergamena, dal carattere svanito e coperta di estratto di noce di galla, è difficile dire se la rasura sia di prima o di altra mano. Nel maggio era ancora vescovo Sigifredo, e quindi se la correzione è dello scrittore del placito, dovremo ritenere che la stesura del documento sia avvenuta alcuni mesi dopo l'azione, che è da porsi nel maggio 944 (cf. *Ricerche* &c. V, 46, nota 4). L'anno del regno di Lotario è computato in ritardo rispetto all'èra precisa (cf. *Ricerche* &c. V, 150).

✠ Dum in Dei nomine, civitate Regio, ubi dumnus Ugo et Lottarius filio eius reges preerant, ad domum ipsius sancte Regiensis eclesie infra castro ipsius domui, in sala qui est iusta ipsam matrem eclesia, laubia ipsius sale, per iusione ipsorum domni Ugoni

(a) *La* b *su rasura di* p (b) *Così A per* archicancellarii

et Lottarii regibus in iudicium resideret Raimundus comes et misus dumnorum | regum unicuique iusticias faciendas ac deliberandas, residentibus cum eo: Lisiardus, Rodulfus, Erardus, Amicho vasis eidem dumnorum regum; Vualpertus, Liuprandus, Deusdedit, Unaldus, Constabilis, Ildeprandus, Richardus iudices dumnorum regum; 5 Adelbertus, Ildeprandus, Stabile, Rimpertus notarius, Ito filius quondam Clu|voni de Gurgo, Ugo filius quondam Everardi de Motelena, Berengarius, Rainerius de civitate Parma, Nandivaldus de Fleso, Leo de Sorbolo, Guncio, qui et Azo, Dominicus, Ubertus de loco Montiglo, et reliqui multis. Ibique eorum veniens presencia 10 Iohannes diaconus et prepositus canonice sancte Parmense eclesie, ubi dum|nus Deodadus [a] episcopus esse videetur [b], canonica ipsa cum omni sua integritate pertinere videtur de sub regimine et potestate ipsi episcopio sancte Parmensis eclesie, una cum Madelbertus notarius et ipsius canonice advocatus, et ostenserunt ibi 15 cartulas numerus quatuor, ubi in prima cartula contineba|tur ab ordine per omnia ita, sicut ic subter legitur: [*Segue il testo delle quattro carte, edite in* Bullettino dell'Istituto stor. Ital. *n. 21, pp. 151 sgg.*].

Cartulas ipsas vindicionis ostensas et ab ordine lectas, interrogati 20 sunt ipsis [c] Iohannes diaconus et prepositus seu Madelbertus notarius advocatus pro quit cartulas ipsas ibi ostenderent, qui dixerunt: ve|re cartulas istas ic vestri ostensimus presencia, ut ne quislibet omo dicere possit, quod nos nec parti ipsius canonice eas silens aut ocultas vel coludiosas [d] abuisemus aut tenuisemus, et 25 nunc cortes ipsas domui cultiles, que sunt in locas et fundas Sablone [e] et Marza|lia, cum castro et capella in unum ex ipsas abentem, cum casis masariciis et omnibus rebus, servis et ancillis, aldiones et aldianas [f] ibidem abentibus vel exinde pertinentibus cum omni earum integrietatem [d] et pertinencia, que in istas legitur 30 cartulas, a parte ipsius canoni|ce sancte Parmensis eclesie abemus et detinemus ad propietatem iusta istas cartulas, et, quod plus

(a) *Su rasura di* Sigefredus, *del qual nome si scorgono ancora alcune lettere, segnatamente* s *e* g (b) videt (c) *La seconda* i *pare corretta su* o (d) *Così A* (e) *La* l *corretta su* o (f) *L'ultima* a *corretta su* e

est, querimus, ut dicat iste Richaldus, qui et Rigizo, filius quondam Meresoni de loco Autiminiano, qui ic apresens est, si cartulas istas, quam [(a)] ic ostensimus, bonas aut veraces [(b)] sunt, vel si | cortes ipsas domui cultiles, que sunt locas et fundas Sablone et Marzalia,
5 cum casis masariciis et omnibus rebus ad eas pertinentibus, cum servis et ancillis, aldiones et aldianas adque cum omni earum integrietate et pertinencia, que in istas legitur cartulas, nobis parti ipsius canonice | sancte Parmensis [(c)] eclesie contradicere aut subtrare [(a)] queret a non. qui et ipse Richaldus, qui et Rigizo, dixit
10 et profesus est: vere cartulas ipsas, quas vos Iohannes diaconus et prepositus seu Madelbertus notarius et advocatus ic ostensistis, bonas et veraces sunt, et omnia ita verum est, sicut | in eas legitur, et curtes ipsas domui cultiles, que sunt in locas et fundas Sablone et Marzalia, cum castello et capella inibi abente, cum casis
15 masariciis et omnibus rebus et familiis ad eas pertinentibus, cum omni earum integrietatem et pertinencia, que in ipsas legitur cartulas, | parti ipsius canonice Parmensis non contradisi nec contradico neque contradicere quero, quia nec legibus possum, eo quod iusta ipsas cartulas propias [(a)] ipsius canonice cum lege esse de-
20 bent et mihi ad abendum nec requirendum nihil pertinent nec pertinere debent cum | lege, pro eo quod exinde nullam firmitatem nullamque racione [(a)] nec scripcionem umquam inde non abui nec abeo nec abere possum, per quam curtes ipsas domui cultiles in easdem locas et fundas Sablone et Marzalia, cum castro et capella
25 in unam [(a)] ex ipsas | abente, cum casis masariciis et omnibus rebus ad eas pertinentibus, cum servis et ancillis, aldiones et aldianas ibidem abentibus vel exinde pertinentibus parti ipsius canonice contradicere aut subtrare [(a)] possum; set, ut disi, propias ipsius canonice sunt et legibus esse | debent. is actis et manifestacio
30 u [(d)] supra facta, rectum eorum omnibus corum supradictis iudices et auditoribus paruit esse, et iudicaverunt ut, iusta eorum altercacionem et eidem Richaldi, qui et Rigizo, profexionem et magnifestacionem, ipsius Iohannes diaconus et prepo|situs adque Madelbertus notarius et advocatus ad parte ipsius canonice sancte Parmensis

(a) *Così A* (b) *La* c *corretta su altra lettera.* (c) *La* i *corretta su* e (d) *Così A; si intenda* ut

eclesie ipsas curtes domui cultiles, in easdem locas et fundas Sablone et Marzalia, cum omnibus casis et rebus et familiis ad eas pertinentibus, cum omni earum integrietate | et pertinencia, iusta ipsas cartulas, ad propietatem abere et detinere deberent; et ipse Richaldus, qui et Rigizo, manead inde tacitus et contemptus. ibi[a] locum in eodem iudicio spopondi ipse Richaldus, qui et Rigizo, adversus eosdem Iohannes diaconus et prepo|situs et adversus[b] eundem Madelbertus notarius et advocatus a parte ipsius canonice sancte Parmense eclesie, si umquam in tempore ipse Richaldus, qui et Rigizo, aut suos heredes vel sumitentes personas adversus eadem[c] canonicam sancte Parmensis eclesie de ipsas cur|tes domui cultiles, que sunt in easdem locas et fundas Sablone et Marzalia, cum omni earum integrietatem essent aut causasent vel ullam[d] porcionem aut minoracionem da parte ipsius canonice facere quererent et exinde omni tempore taciti et contenti non | permansissent et eadem canonica sancte Parmensis eclesie ipsas curtes domui cultiles, que sunt in prefatas locas et fundas Sablone et Marzalia, cum omni earum integrietatem et pertinencia ipsam canonica[c] eas quietas et inlibatas abere esse non | permesissent[c] aut si apaimiset ullum datum aut factum seu colibet anteriore aut posteriore scriptum quod ipsis in aliam partem dedisent aut emisissent aut ullum scriptum fecissent aut in aliam partem in iudicio refludasset[c] aut mostransent[c] quod | parti ipsius canonice ipsas cortes domui cultiles cum omni earum integrietatem in aliquit subtraere quesissent vel si per placitas fatigare quesissent, tunc oblicavit et spopondi ipse Richaldus pro se et suis heredibus cumponere | ad parte ipsius canonice pena arginti libras sexcenti, et insuper curtes ipsas et castello vel capella cum casis et omnibus rebus ad eas pertinentibus in easdem locas et fundas Sablone et Marzalia cum omni earum | integritatem et pertinencia in dublum cum eadem familia, sicut pro tempore fuerint melioratas aut valuerint sub extimacionem in consimiles locas. et ac noticia pro securitate ipsius canonice sancte Parmensis eclesie fieri ad|monuerunt. Quidem et ego Bruningo notarius ex iussione suprascripto Raimundi comes

(a) *Pare che si possa leggere anche* ubi (b) *La prima* s *corretta su altra lettera.*
(c) *Così A.* (d) *La* a *corretta su altra lettera.*

et misus seu iudicum amunicionem scripsi; anno domnorum regum Ugoni et Lottarii filio eius, domni Ugoni regi octava[a] | decimo[b], domni vero Lottarii regi[a] tercio decimo, mense madio, indic. secunda.

5 S(ignum) ✠ m(anu) suprascripto Raimmundus[a] comes et misus, ut supra interfuit.

✠ Vualpertus iudex domnorum regum interfui.

✠ Unaldus iudex domnorum regum interfui.

✠ Constabilis iudex domno regis interfui.

10 S(igna) ✠ manibus suprascriptorum Itoni et Ugoni seu Rainerii, qui ut supra interfuerunt.

S(igna) ✠ manibus suprascriptorum Guncioni et Dominici seu Uberti, qui ut[c] supra interfuerunt.

LXXVI.

945 gennaio 25, Pavia.

Ugo e Lotario re donano alla chiesa di S. Maurizio di Vienne una corte detta Castagneto (Châtenay) nel contado di Vienne.

Copia cart. del sec. XVII in CHIFFLET, *Collectanea Burgundica*, cod. 220 bibl. Bollandiana, Bruxelles [B]. Copia cart. del sec. XVII nel cod. Laurenziano, Ashburnh. n. 1836 (1757), c. 78 [C]. Copia cart. sec. XVII nella *Collection* DUPUY, 841, c. 115, bibl. Nazionale di Parigi [D]. Copia cart. sec. XVII, ms. lat. 5214, c. 105, ibid [E]. Estratto dels ec. XVII nel ms. BALUZE, LXXV c. 382, ibid. [E1]. Copia cart. sec. XVII nel ms. lat. 10949, c. 121, ibid. [F].

BOSCO, *Floriacensis Bibliotheca*, III, 59 [G] = LE LIÈVRE, *Histoire de l'antiquité de Vienne*, p. 224 = DELLA RENA, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, I, 147, estr. = ECKHART, *Origines familiae Habsburgo-Austriacae*, col. 153 = *Origines Guelficae*, I, 70 = CHARVET, *Histoire de l'église de Vienne*, p. 257, trad. francese = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 370, estr., 438, 553, cit. CHORIER, *Histoire générale du Dauphiné*, I, 228, 731, cit. dall'orig. BOUCHE, *La chorographie et l'histoire chron. de Provence*, I, 789 e 795, cit. MILLE, *Abrégé chron. de l'histoire ecclés. civile et littéraire de Bourgogne*, III, 336, da copia estratta dal cartolario dell'arch. della chiesa di Vienne dal canonico e arcidiacono CHARVET [H]. CHEVALIER, *Description analytique*

(a) *Così A* (b) de|decimo (c) ut *nell'interlineo.*

du cartulaire du Chapitre de Saint-Maurice de Vienne, p. 19, n. 30, reg. DE RIVAZ, *Diplomatique de Bourgogne*. Analyse et pièces inédites publiées par CHEVALIER, p. 13, n. LXIV, reg. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit. p. 105, nota 132 e p. 198, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 109, nota 7, cit.; POUPARDIN, *Le royaume de Provence*, p. 204, nota 5, p. 228, nota 2, e pp. 352-53, cit.; *Le royaume de Bourgogne*, p. 68, cit.; HOFMEISTER, *Deutschland und Burgund*, p. 46, nota 2, estr., p. 50, nota 2, cit.; PREVITÉ ORTON, *Italy and Provence*, op. cit. p. 347, cit.

Regesti: BREQUIGNY, *Table chronologique*, I, 410; BÖHMER, n. 1416.

La copia B è stata ricavata dall'originale (« ex autographo, quod habetur « in archivo S. Mauricii Viennensis »), e in essa è così descritto il sigillo: « Locus sigilli circularis, diametri quatuor fere digitorum, membranae affixi, « cum inscriptione HVGO ET LOTHARIVS GRATIA DOMINI PIISSIMI REGES. Ad « dextram sigilli, quae sinistra est legentis, est effigies Hugonis, ad sinistram, « Lotharii, conversis ad se invicem vultibus; sed effigies Lotharii est puerilis « et duplo fere minor paterna. Uterque rex cum sceptro liligero et corona « tribus item liliis insigni » (vedasi pure la descrizione del sigillo in CHORIER, op. cit. I, 731 e LEIBNITII *Annales*, II, 553). Le altre copie, manoscritte e a stampa, ad eccezione di E E¹, dipendono direttamente o indirettamente dal cartolario del XII secolo, ora perduto e già presso l'archivio del Capitolo di S. Maurizio di Vienne (cf. p. 131, nota 1), dove era trascritto alla c. 12 (1). Formulario in tutto regolare: cf. per la minatio spirituale, *Ricerche* &c. V, 122-23. L'anno del regno di Ugo non concorda cogli altri dati cronologici (cf. *Ricerche* &c. V, 150); ha il numero corretto, cioè « .XVIIII », la copia F, ma il cartolario, da cui dipende, aveva « .XVIII. », come attestano le altre copie, e forse così stava pure nell'originale. Poniamo B a base della nostra edizione e notiamo le principali varianti delle altre copie (2); E¹ ha carattere di una collazione, riferendo soltanto espressioni e vocaboli staccati, e le sue forme corrispondono a quelle in E; E e E¹ sembrano indipendenti dal cartolario.

In (a) nomine domini Dei aeterni. Hugo (b) et Lotharius (c) divina (d) providente (e) clementia reges. Si praedia (f) ecclesiarum (g) Dei (h) largis augmentamus muneribus, largiora aeternae (i) vitae praemia consequi minime dubitamus. Quocirca omnium fidelium sanctae

(a) *B* IN (b) *B* HVGO (c) *B* LOTHARIVS (d) *H* divinae (e) *H* providentiae (f) *H* praesidia (g) *E E¹* vel ecclesiarum (h) *E* domini (i) *E¹* aeterna

(1) Cf. CHEVALIER, *Description analytique* &c. p. 19, n. 30.

(2) Di B ci è stata procurata fotografia dal P. H. DELEHAYE, bollandista; dobbiamo al signor P. BOUVIER della biblioteca Nazionale di Parigi la collazione delle copie presso quella biblioteca.

Dei Ecclesiae nostrorumque praesentium ac[a] futurorum devotio noverit, qualiter pro Dei amore animarumque nostrarum et Tetbaldi[b] avi[c] seu genitoris nostri nec non Berilionis[d] patris Ingelberti[e] remedio offerimus Deo et ecclesiae Beati Mauricii
5 martyris Christi fundatae Viennae, ubi Sobo[f] archiepiscopus praeesse videtur, ac per hoc nostrum praeceptum[g], prout iuste et legaliter possumus, donamus atque largimur cortem[h] unam[i] iuris nostri quae Casteneto[j] inferiore[k] nuncupatur[l] superiore[m] positam[n] in comitatu Viennensi, una cum mansis, casis, terris, vineis,
10 campis, pratis, pascuis, silvis, piscariis[o], molendinis, diversisque territoriis, montibus, vallibus, alpibus[p], planitiebus, aquis aquarumve decursibus[q] universisque appenditiis, servis quoque et ancillis, aldionibus et aldiabus[r] ad ipsam cortem[s] et res[t] aspicientibus in integrum, ac de nostro iure et dominio in praefatae ecclesiae ius et
15 dominium omnino transfundimus ac delegamus, ut in perpetuum habeat, possideat[u] et fruatur iure quieto, omnium hominum controversia remota[v]. Si quis igitur hanc nostri praecepti oblationem invadere aut infringere tentaverit[w], noverit se compositurum auri optimi libras ducentas[x], medietatem camerae[y] regiae et medie-
20 tatem praefatae ecclesiae et episcopo qui inibi pro tempore fuerit; insuper cum Iuda traditore aeterna damnatione[z] mulctetur[aa], et in praesens[bb] anathematis iaculo feriatur. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo[cc] nostro[dd] insigniri iussimus.

25 Signa serenissimorum (M) (M)[ee] Hugonis et Lotharii regum.

(a) *E E*[1] vel (b) *C G* Thetbaldi *E E*[1] Tetbaldi *F* Tethbaldi *D H* Theobaldi (c) *E*[1] avii (d) *C D F G* Bertilionis *H* Berlionis (e) *C* Ingelhesti *G* Ingelbesti (f) *E E*[1] Sobbo (g) *E E*[1] praeceptum nostrum (h) *C D F G H* costam *E E*[1] costem, *ma in E corretto poi* cortem; *il cartolario doveva avere come attestano le copie* costam (i) *C D F G H* imam (j) *C D F G* Castaneto *H* Castanetum (k) inferiore *omesso in E*[1] *H* inferius (l) *E* nominatur (m) *C D F G* superior; *omette* superior *soltanto H; forse* superiore *era espunto nell' originale, o aggiunto nell' interlineo probabilmente da mano posteriore.* (n) *H* positum (o) *E* pascariis (p) alpibus *omesso in D.* (q) *B C* discursibus (r) *C D F G H* aldicibus, *e così doveva avere il cartolario.* (s) *C E F G H* costem *D* costam (t) *D* rei *H* rebus (u) *C D F G H* et possideat (v) *B C F G H* semota *D* semota *corretto da* sedata (w) *C E* temptaverit (x) *D* .cc. (y) *E*[1] kamerae (z) *E*[1] dampn. (aa) *E E*[1] multetur (bb) *Così B; le altre copie* praesenti (cc) *C D F G H* annulo (dd) nostro *omesso in D* (ee) *Così B; nelle altre copie i monogrammi sono collocati dopo* regum

Giseprandus [a] episcopus et cancellarius ad vicem Bosonis [b] episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi [c].

Data octavo [d] kalendas [e] februarii [f], anno dominicae incarnationis .DCCCCXLV. [g], regni vero domni [h] Hugonis .XVIII. [i], Lotharii [k] .XIIII. [l], indictione tertia [m]. Actum Papiae [n]. feliciter, AMEN. 5

LXXVII.

945 marzo 4, Pavia.

Ugo e Lotario, dietro intervento del conte Ingelberto, donano al fedele Riccardo tre mansi nella villa Aureliaco, già posseduti dal conte Gariardo.

Originale, museo Civico di Novara [A]. Copia sec. XVIII tra le *Carte Muratoriane*, sec. X, arch. di Stato in Modena. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 945, estr., ms. bibl. Nazionale di Torino, dal MURATORI. C. F. FRASCONE, *Diplomi imperiali ed altri autentici documenti riguardanti la storia civile di Novara*, I, 3 (copia 1802 marzo 28), ms. presso l'arch. Capitolare di Novara.

MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 429, da A; *Annali*, a. 945, cit. = TONETTI, *Storia della Valsesia*, I, 144, n. V. RUSCONI, *L'archivio di S. Giulio d'Orta e la contessa Adelaide di Torino*, p. 9, n. IV, reg.; *I conti di Pombia e di Briandrate*, p. 17, cit. *Catalogo delle opere di autori Novaresi o d'argomento Novarese compilato sulla collezione esistente nella biblioteca Civica di Novara*, p. 134, reg. *Archivio paleografico italiano*, IX, tav. 50; *Bullett. dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 186-89, ed. L. SCHIAPARELLI. MORANDI, *Le carte del museo Civico di Novara*, I, 4, n. III, da A. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit. p. 177, nota 10, p. 198, nota 123, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 224, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 47.

Regesto: BÖHMER, n. 1417.

È scritto per intero da mano conosciuta, forse del diacono e cappellano Teodolfo, riconoscitore (cf. *Ricerche* &c. V, 72). Il dettato è secondo lo schema di un gruppo speciale di diplomi della cancelleria di Ugo e Lotario (cf. *Ricerche* &c. V, 173-74). Dove fu letto e restituito « in valle Sicida », come

(a) *B* Giseppoidus *C F G H* Gisepnoidus, *in D* Gipsenoidus *corretto poi in* Gisebrandus (b) *F* Bozonis *H* Sobonis (c) et subscripsi *leggesi soltanto in B* (d) *Così B E; le altre copie* .VIII. (e) *C G H* kalend. *D* kal. (f) *D* febr. (g) *H* .VCCCCXLV. *E* 945 (h) *B H* domini (i) *E* 18° *F* .XVIIII. (k) *H* et Lotharii (l) *E* 14° *H* .XIV. (m) *Così B E; le altre copie* .III. (n) *C F G* proprie *e così probabilmente aveva il cartolario, oppure in esso il nome era molto guasto e di incerta lettura. D segna lacuna. In C si corregge* papie *nel margine. In H* papiae *è in corsivo.*

hanno le precedenti edizioni, proponiamo la lettura « in valle Oxila » (cf. r. 9, nota a); le citate copie non giovano per la restituzione, essendo state eseguite quando la pergamena presentava già l'attuale guasto. Il conte Gariardo di Fontaneto di cui è fatto ricordo nel testo è molto probabilmente il viceconte Gariardo (fondatore del monastero di S. Sebastiano in Fontaneto; cf. il diploma di Berengario 908 agosto 14, D B I, n. LXVIII), al quale Berengario I confermò il 13 giugno 910 tre corti nel contado di Ossola (D B I, n. LXXI).

(C) ⁑ In nomine domini Dei aeterni. Hugo et Lotharius divina providente clementia reges. Regalem decet excellentiam subditis sibi fidelibus gratuiti [mu]neris dona prebere. Quocirca omnium fidelium sanctae Dei Ecclesię ⁑ nostrorumque presentium ac
5 futurorum devotio noverit, qualiter interventu ac petitione Ingelberti comitis dilectique fidelis nostri per hoc nostrum pre[ceptu]m, prout iuste et legaliter possumus, confirmamus ac corroboramus, | concedimus, donamus atque largimur Richardo cuidam nostro fideli mansos tres positos in valle [Oxil]a [(a)], in villa Aureliaco, sicut quon-
10 dam fueru[n]t possessi a Gariardo comite de castro Fontaneto [(b)], una cum | servis inibi residentibus, quorum nomina sunt: Custo, Hilarius, Dominicus, reliquisque servis et ancillis ad ipsas res et massaritia pertinentibus; verum etiam cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, | silvis, molendinis, piscariis, casis, montibus, vallibus, al-
15 pibus, planitiebus, aquis aquarumve decursibus et cum omnibus quę dici vel nominari possunt ad ipsas res et mansos aspitientibus in integrum, | ut habeat, teneat firmiterque possideat [(b)] ipse suique heredes habeantque potestatem tenendi, donandi, vendendi, commutandi, alienandi, pro anima [(c)] iudicandi, vel quicquid eorum de-
20 creverit animus | faciendi, omnium hominum controversia remota [(d)]. Si quis igitur huius nostri precepti confirmationem seu largitionem [(e)] aliquando infringere conatus fuerit, sciat se compositurum auri optimi | libras quinquaginta, medietatem kamerę nostrę et medietatem prefato Richardo suisque heredibus. Quod ut verius cre-
25 datur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro | insigniri iussimus [(f)].

(a) *Escludiamo la lettura* Sicida, *non scorgendo in tal caso nè traccia dei tratti superiore e inferiore della* s *nè della cresta della* c (b) *La* e *corretta su* a (c) *Segue rasura di una o due lettere.* (d) *La* o *corretta su* a (e) *La* r *nell'interlineo.* (f) uussimus

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Teodulfus diaconus et regius capellanus regio iussu recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (SI D).

Data .IIII°. [a] nonas martii, anno dominicę incarnationis .DCCCCXLV., regni vero domni Hugonis .XVIIII., Lotharii .XIIII., indictione tertia. Actum Papie. feliciter [b], AMEN. 5

LXXVIII.

945 marzo 11, Pavia.

Ugo e Lotario re, ad istanza del vescovo Ambrogio e del conte Lisiardo, donano alla chiesa di S. Antonino e S. Giustina in Piacenza la corte Landasi, che ebbero in dono dal vescovo Ardingo di Modena.

Copia della fine del X secolo, arch. Capitolare di Piacenza: cassettone C, n. 22 [B].

CAMPI, *Dell'historia eccl. di Piacenza*, I, 263, cit.; 488, n. LII, ed. da B = UGHELLI, *Italia sacra*, II, 2ª ed., 103, 206, datum = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 537, datum = ECKHART, *Origines familiae Habsburgo-Austriacae*, col. 159, ed. = MURATORI, *Annali*, a. 943 e a. 945, datum. VEDRIANI, *Historia dell'antichissima città di Modona*, I, 418, cit. POGGIALI, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 168, datum, da A. Cf. SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 47, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1418.

L'originale, come possiamo dedurre dalla copia B, che ne riproduce i caratteri estrinseci (fu anche munita di sigillo, ora perduto), era di scrittore noto, del medesimo che scrisse il diploma n. LXV ed altri (cf. *Ricerche* &c. V, 72). Il testo dipende letteralmente per il formulario dal diploma di Ugo n. V; la medesima arenga si ha nel citato diploma n. LXV, e simile arenga in un gruppo di diplomi dello stesso scrittore (cf. *Ricerche* &c. V, 83, 85; 174).

(C) ⁑ In nomine domini Dei nostri Iesu Christi regis aeterni. Hugo et Lotharius divina favente clementia reges. Regni nostri statum ad hoc pro⁑ficere credimus, si Aecclesiarum Dei tutores existimus earumque predia usquequaque continuis augmentis di-

(a) *Segue cancellatura di* kł *(cioè* kal.*)* (b) *La seconda* i *aggiunta dopo.*

latare curamus. *Quocirca noverit omnium fidelium sanctae Dei aecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria*, Ambrosium *egregium presulem atque* Lisiardum *gloriosum comitem dilectosque fideles nostros suppliciter nostram postulasse clementiam* [(a)], *quatenus* cortem *unam iuris* proprietatis *nostrę*, fundatam in confinio Placentini comitatus [(b)], quae Landasi dicitur, et nobis obvenit per cartulam donationis ab Ardingo venerabili Mutinensis aecclesiae presule, *ob amorem Dei ac pro nostrae parentumque nostrorum animae salute sanctissimo Antonino martiri Christi ac sacratissimae* [(c)] *Iustinae virgini hoc nostrae auctoritatis precepto cum omni eiusdem* curtis *integritate iure proprietario concedere dignaremur. Quorum peticionibus acclinati karissimique* filii *nostri* Bosonis *venerabilis episcopi fidelitatem cognoscentes continuam, qui iam nominati Beati Antonini Christi martiris ac Sanctae Iustinae virginis aecclesiae pontifex fore cernitur, prescriptam* cortem, adiacentem in confinio iam prenominati Placentini comitatus [(b)], quae Landasi dicitur, *pro Dei amore nostręque animae salute seu* [(d)] *parentum nostrorum anima*rum *remedio iam sepe dicto Christi martiri Antonino et B[e]atae virgini Iustinae in integrum propri[e]tario iure per hoc nostrum regale preceptum perpetuo concedimus ac largimur, et de nostro iure ac potestate in eorum ius et potestatem omnino transfundimus ac delegamus una cum casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salectis, sacionibus* [(e)], *aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, servis et* [(f)] *ancillis, aldionibus et aldianis, montibus, vallibus, planiciebus, coltis et incoltis* [(g)], *divisis et indivisis, ripis, rupinis omnibusque quae dici aut nominari possunt ad eandem* cortem *pertinentibus vel aspicientibus; quatenus pretaxatus* Boso *reverendus antistes dilectusque* filius *noster suique successores* [(h)] *predictam* cortem *cum omni sua integritate perpetualiter habeant, teneant, possideant faciantque ex omnibus quae sibi iuste et legaliter pertinuerint et quicquid illorum decreverit voluntas, absque contradictione vel molestia seu minoratione cuiusque. Si quis igitur hoc nostrę regalis concessionis preceptum infringere vel inrumpere quandoque temtaverit, sciat se compositurum auri obtimi*

(a) clememtiam (b) commitatus (c) sacratisimae (d) *Tra* s *ed* e *rasura di una vocale* (e) saccionibus (f) *Ad* et *precede rasura di* a (g) incolltis (h) succesores

libras ducentas, medietatem camerę nostrę et medietatem cui ex his omnibus iniusta[a] *fuerit iniecta*[b] *molestia. Quod ut verius credatur diligentiusque futuris temporibus ab omnibus observetur, manu propria roborantes*[c] *de anulo nostro subter sigillari iussimus.*

⁑ Signa serenissimorum (M) (M) Hugonis et Lotarii regum. ⁑ 5

⁑ Giseprandus[d] cancellarius iussu[e] regum recognovi et subscripsi ⁑ (S R).

Data .v. idus mar., anno dominicae incarnationis .DCCCCXLV., regni vero domni Hugonis piissimi regis .XVIIII., Lotharii vero .XIIII., indic. .III. Actum Papia. feliciter, AMEN. 10

LXXIX.

945 marzo 29, Pavia.

Ugo e Lotario re, dietro intervento dei conti Lanfranco e Aleramo, donano alcuni possessi nel contado di Tortona e tre molini alla contessa Rotrude, al conte Elisiardo e alla di lui moglie Rotlinda, figlia del re Ugo.

Originale, biblioteca Ambrosiana in Milano: D I, n. 26 [A]. Copia cart. sec. XVII–XVIII, ibid., coll'orig. [B]. C. DELLA CROCE, *Codex diplom. Mediolanensis*, ms. cart. sec. XVIII, bibl. Ambrosiana, D, S, IV, 2, c. 68 [C].

Codex diplom. Langobardiae, col. 981, n. DLXXV, ed. PORRO LAMBERTENGHI, da A. GABOTTO e LEGÉ, *Le carte dell'archivio Capitolare di Tortona*, I, 366, n. II ter, ed. GABOTTO, da A. Cf. DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 139, nota 2, cit.; DARMSTAEDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 188, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 96, nota 5, cit.; HARTMANN, *Geschichte Italiens im Mittelalter*, III, 2, p. 242, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 47, cit.

Fu scritto per intero da mano conosciuta, probabilmente del cappellano Teodolfo (cf. *Ricerche* &c. V, 72). Le citate copie non giovano per la restituzione del testo nei punti in cui la pergamena è danneggiata; al r. 3 (cf. p. 231, rr. 8-9) restituiamo « Rotrudę comitissę, que [Roza vocatur, et] Elisiardo « comiti » e non « Rotrudę comitissę que [est mater] Elisiardo comiti » come il GABOTTO, op. cit. Intorno alla contessa Rotrude cf. POUPARDIN, *Le royaume de Bourgogne*, p. 379, nota 3 e *Ricerche* &c. V, 22.

(a) iniuste (b) inlecta (c) robborantes (d) *La* d *su rasura.* (e) iusu

(C) ⁑ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius divina providente clementia rege[s. Regum pri]ncipumque [(a)] dignitatem [(b)] in hoc fulciri cognoscimus, si iustis suorum fidelium petitionibus adsensum ⁑ prebuerit. Quocirca omnium fidelium
5 sanctae Dei Aecclesię nostrorumque presentium ac futuroru[m devotio] [(c)] noverit, qualiter interventu ac petitione Lanfranci et Aledrammi comitum dilector[um] | nostrorum fidelium per hoc nostrum preceptum donamus atque largimur Rotrudę comitissę, que [Roza vocatur, et] [(d)] Elisiardo comiti atque Rotlindę uxori suę et filię
10 nostrę quasdam res iuri [(e)] regni nostri | quondam pertinentes, positas in comitatu Terdonensi in locis et fundis Garbanigo, Petra Nigra, Besemuntio, nec non et tria molendina iuxta Ticinensem urbem in fluvio Catarona | prope monasterium quod Deodote dicitur, simul cum areis terre et corticulis atque terris iuxta positis ubi extant
15 ipsa molendina, sicut hactenus a nobis detenta sunt. predictas | igitur res atque molendina de iure regni et nostro in prefatorum hominum nostrorum fidelium ius et dominium omnino transfundimus ac delegamus una cum terris, vineis, campis, pratis, | pascuis, molendinis, montibus, alpibus, planitiebus, aquis aquarumve
20 decursibus et cum omnibus quę dici vel nominari possunt, servis et ancillis ad ipsas res aspitientibus | in integrum, statuentes ut si quis ex supradictis Rotruda et Elisiardo atque Rotlinda vivendo alteri superstes fuerit, de supradictis rebus sibi invicem hereditario iure | succedant, habeantque potestatem tenendi, donandi, vendendi,
25 commutandi, pro anima [i]udicandi, vel quicquid eorum decreverit animus faciendi, omnium hominum contra|dictione remota. Si quis igitur huius nostr[i] precepti violator exstiterit, sciat se compositurum [au]ri optimi libras centum, medietatem kamerę nostrę et

(a) *Probabile restituzione.* *B C* clementia regnorum principumque (b) -it *corretto da* a (c) *Cf. per questa restituzione, secondo il formulario, Ricerche &c. V, 87.* (d) *Lacuna nelle copie manoscritte e nel Codex diplom. Lang.; il Gabotto, op. cit. restituisce* que [est mater]. *Che a* que *debba seguire il soprannome non sembra da mettersi in dubbio (e cf. r. 22); e questa contessa dev'essere la medesima che il 13 luglio 959 faceva una donazione alla chiesa di S. Alessandro in Bergamo, dove si legge appunto:* « Ego Rotruda, que et Roza comitissa, bone memorie Walperti iudicis filia et relicta quondam Giselberti comes palatio » *(Codex diplom. Lang., col. 1089, n. DCXXXIV). In conformità dello spazio, restituiamo* que [Roza vocatur *e non semplicemente* que [et Roza] *e completiamo* [et] Elisiardo*, come al r. 22.* (e) *Così A*

medietatem prefatis nostris fidelibus | suorumque heredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, [m]anibus propriis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.

✠ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ✠ 5

✠ Giseprandus episcopus et cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi ✠ (S R) (SI D).

Data .IIII. kal. aprilis, anno dominic[e] incarnationis .DCCCCXLV., regni vero domni Hug[onis .XV]IIII. [(a)], Lotharii .XIIII., indictione tertia. Actum Papie. feliciter. 10

LXXX.

(945) aprile 13, Pavia.

Placito tenuto in Pavia dal conte Lanfranco, alla presenza del re Lotario, in favore di Riprando figlio di Ilderado, circa il possesso della corte Vilzacara.

Originale, arch. Abbaziale di Nonantola: cartella sec. X [A]. Copia membr. not. 1293 aprile 28, ibid.

TIRABOSCHI, *Storia di Nonantola*, II, 117, n. LXXXVII, da A; *Dizionario storico-topogr.* I, 84, cit. = LUPI, *Codex diplom. civ. et eccl. Bergomatis*, II, 205, estr. Cf. lettera del TIRABOSCHI all'AFFÒ in FRATI, *Lettere di Girolamo Tiraboschi al padre Ireneo Affò*, I, 297, n. CCXLIV, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 139, nota 4, cit.; HARTMANN, *Geschichte Italiens im Mittelalter*, III, 2, p. 242, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 50, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 133, cit.; *Le Valli dei Cavalieri*, op. cit., pp. 377-78, cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1419; HÜBNER, n. 889.

✠ Dum in Dei nomine, civitate Pa[pia], in palacio domnorum regum ab eis noviter edificatum, hubi domnus Lotharius rex preerat, in caminata dormitorii ipsius palacii, in iudicio resideret Lamfrancus comes palacii singulorum | hominum iusticias faciendas ac deliberandas, resedentibus cum eo: Magifredus, Aledramus, Milo, 5 Obbertus, Adelbertus, Ardoinus comites; Vualpertus, Vualfredus,

(a) *Così B C; restituzione sicura in conformità dello spazio e del formulario, cf. Ricerche &c. V, 129.*

Petrus, Agelmundus, Aquilinus, Alboinus, Teuzo, Liutardus, Adelbertus, Benzo, | Radinus, Iohannes, Grasebertus, Gotefredus, Aldo et Godelbertus iudices domnorum regum; Petrus, Grifo notarii [a] sacri palacii; Teudaldus, Ingo et Amelbertus, Adelberius, Aldo
5 germanis de loco Casterno, Albericus filius quondam Uberti do [b] loco ubi Valle Ratelmi [c] dicitur, | Naningo [d], Isaac et Addo seu Aldulfus ex genere Francorum et reliqui multi. [Ibi]que eorum veniens presencia Riprandus filius bone memorie Ilderadi de loco Basilica Ducati et ostensit ibi cartulam unam donacionis, ubi con-
10 tinebatur in ea ab ordine sicut ic subter legitur:

In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Hugo et Lotharius [e] filio eius gracia Dei re[ges], anno regni eorum Deo propicio domni Hugoni [f] nono decimo, Lotharii vero quarto decimo, octavo die mensis aprelis, indicione tercia [1]. Tibi Riprandi filio
15 quondam Ilderadi dilecto vasallo | meo, ego Berengarius marchio filius bone memorie Adelberti illustri [b] marchio ex genere Francorum senior et bene cupiens atque donator tuus p(resens) p(resentibus) dixi: Quapropter dono a presenti die dileccionis tue et in tuo iure et potestate per hanc cartulam proprietario | [nomine] in te aben-
20 dum confirmo, id est cortem unam domui coltilem iuris mei quam abere viso sum iu[xta] fluvio Panri [b] in loco et fundo Vuilzacara comitatu Mutinensi, cum castro inibi constructo et capella inibi edificata in onore sancti Cesarii, cum casis | massariciis et omnibus rebus ad eam pertinentibus, cum servis et ancillis, aldiones
25 et aldianes inibi abentibus vel exinde pertinentibus, cum molendinis et piscacionibus atque ripatici [b] utriusque sexus; et sunt rebus ipsis in eodem loco et fundo Vuilzacara inter do|mum coltilem et areis castri et capella atque sediminas et areis ubi vites exstant per mensura iusta iuges treginta, de terris arabilis et pratis sunt
30 per mensura iusta iuges centum quinquaginta, de buscaliis sunt iuges quinquaginta, de silvis et stala|reis sunt areis in qua exstant

(a) *La seconda* i *aggiunta dopo, forse da altra mano.* (b) *Così A* (c) *La* e *corretta su altra lettera, forse* t (d) *Parrebbe potersi leggere anche* nuningo; *ma cfr.* *p. 238, r. 9.* (e) *Forse anche* Lothario (f) *Corretto da* Hugonis *con rasura della* s

(1) 945 aprile 8.

iuges per mensura iusta quattuorcenti; et si amplius de meo c(ui) s(upra) Berengarii marchio in eodem loco et fundo Vuilzacara vel inibi circumcirca per loca et [(a)] vocabula ad ipsam cortem domui coltilem et castro seu capella atque casis | massariciis et rebus pertinentibus iuris rebus plus inventis [(b)] fuerint, quam ut supra legitur, per hanc cartulam in tua c(ui) s(upra) Riprandi et de tuos eredes aut cui vos dederitis persistant potestatem proprietario nomine faciendum exinde quod volueritis; ut dictum est, tam | predictam cortem domui coltilem et castro seu capella atque casis cum sediminibus seu terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, stalareis, rivis, rupinis ac paludibus, cultis et incultis, divisis et indivisis, una cum finibus, terminibus, accessionibus et usibus, aquarum | aquarumque decursibus, cum omni iure adiacenciiis [(c)] et pertineciis [(c)] earum rerum per loca et vocabula ad ipsam cortem domui coltilem et castro atque capella seu casis masariciis et omnibus rebus pertinentibus vel aspicientibus, cum molendinis et piscacionibus atque ripatici [(c)], | cum servis et ancillis, aldiones et aldianes inibi abentibus vel exinde pertinentibus, omnia et ex omnibus ipsam cortem cum sua integritete [(c)] et pertinencia et sicuti usque nunc ad me et ad suprascriptus bone memorie Adelbertus genitor meus fuit posessa et defensatas | in integrum. que autem suprascripta cortem domui coltilem in eodem loco et fundo Vuilzacara cum eodem castro inibi constructo et eadem capella inibi abente in onore sancti Cesarii, cum casis masariciis et omnibus rebus ad se pertinentibus iuris mei supranominati, | una cum accessionibus et ingressoras earum seu cum superioribus earum rerum qualiter supra mensura legitur [(d)] et sunt compreens(e) cum predicta familia in integrum ab [(e)] ac die tibi c(ui) s(upra) Riprandi dono, cedo, confero et per presentem cartulam donacionis in te abendum confirmo. insuper per cultellum, | fistucum notatum, vuantonem et vuasonem terre seu ramum arboris tibi exinde coram testes presentaliter facio vestituram et legitimam tradicionem, et taliter me exinde foris [(f)] expuli et vuarpivi et autsasita [(c)] feci, et tibi c(ui) s(upra) Riprandi ad tuam | proprietatem abendum reliqui, fa-

(a) *La* t *corretta su altra lettera.* (b) in- *su rasura.* (c) *Così A* (d) mensura legitur *nell'interlineo.* (e) *La* a *su rasura.* (f) foris *nell'interlineo.*

ciendum exinde a presenti die tu et eredibus tuis[a] aut cui tu dederis vel abere statueris iure proprietario nomine quicquid volueritis, sine omni mea et eredum ac proeredumque meorum contradicione vel repeticione. Si quis vero, | quod futurum esse non credo,
5 si ego ipse Berengarius, q|uod| absit, aut ullus de eredibus ac proeredibus meis seu quislibet obposita persona qui contra anc cartulam donacionis mee ire quandoque tentaverimus, aut per covis genium eam infrangere quesierimus, | tunc inferamus tibi c(ui) s(upra) Riprandi tuisque eredibus aut cui vos dederitis vel abere
10 statueritis aut contra quem exinde litem intulerimus multa, quod est pena auro optimo uncias centum argenti ponderas trescenti, et quod repe|tierimus evindicare non valeamus, set presens anc cartulam donacionis dioturnis temporibus firma et inconvulsa permaneat cum stipulacione subnisxa[b]; et in tali tinore omnia sicut
15 supra legitur. seu et ad anc confirmandam meam donacionis cartulam accepi ego q(ui) s(upra) Be|rengarius marchio ad te q(ui) s(upra) Riprandum exinde donum pro donum launechild crosna[c] da dorsum, ut ec mea donacio in te tuisque eredibus perengnis[b] temporibus firma et stabilis permanead atque persistat. et berga-
20 mena cum actramenta|rio de terra elvans[b], mihi Adelberti notatrio[d] domnorum regum tradedit et scribere rogavit, in qua eciam subter confirmans testibusque obtuli roborandam. Actum civitate Ticinu, feliciter. Signum m(anu) suprascripto Berengarii marchio, qui hanc cartulam donacionis fieri | rogavit et suprascripto lau-
25 nechild accepi[e] et ei relecta est. Signum manibus Vualoni et Adoni fil(iorum) quondam Bernoni et Ribaldi filii quondam Erlebaldi lege viventes Salica, testis. Vualpertus iudex domnorum regum rogatus teste subscripsi. Bono iudex domnorum regum | in ac cartula rogatus subscripsi. Agelmundus iudex domnorum[f]
30 rogatus subscripsi. Aquilinus iudex domnorum[f] rogatus subscripsi. Benzo iudex domnorum regum rogatus subscripsi. Ego q(ui) s(upra) Adelbertus notarius domnorum regum scriptor huius cartule donacionis post tradita | complevi et dedi.

(a) tuis *nell'interlineo.* (b) *Così A* (c) *La* c *corretta su* i (d) *È incerta la finale di questo vocabolo; potrebbe anche leggersi* notatori *o* notatri (e) accpi (f) *Si omette* regum

Cartula ipsa ostensa et ab ordine· lecta, interrogatus [a] ipse Riprandus pro quit cartula ipsa donacionis ibi ostenderet, qui disit: vere ideo cartulam istam ic vestri ostensi presencia, ut ne silens aparead et nunc | cortem ipsam domui coltilem in loco et fundo Vulzacara [b] cum castro et capella inibi abente atque casis masariciis [c] et omnibus rebus ad eam pertinentibus, cum servis et ancillis, aldiones et aldianes inibi abentibus vel exinde pertinenti|bus, cum molendinis et piscacionibus, cum sua integritate et pertinencia ad meam abeo et teneo proprietatem iusta ipsa cartula, et quod plus est quero ut dicat iste domnus Berengarius marchio filius bone memorie Adelberti marchio seni|or meus, qui ic adpresens est, et istam cartulam in me [remi]sit, s[i] car[t]ula ista, quam ic ostensi, bona aut veras est, vel si ipse eam fieri rogavit, aut manu sua propria eam firmavit, vel si cortem ipsam in loco et fundo Vuilzaca|ra cum castello et capella vel cum omnibus casis et rebus seu familiis et molendinis atque piscacionibus ad eam pertinentibus mihi contradicere aut subtraere querat an non. qui et ipse Berengarius marchio disit et professus est: vere cartula ips|a [d] donacionis, quas [b] tu Riprandus ic ostensisti [e], bona et veras est, et ego eam fieri rogavi et manu mea propria firmavi, et cortem ipsam domui coltilem in loco et fundo Vuilzacara cum castello et capella inibi abente, cum casis masariciis et om|nibus rebus ad eam pertinentibus, cum predicta familia et cum omni sua integritate et pertinencia, que in ipsa legitur cartula, tibi non contradisi nec contradicere quero, quia nec legibus possum, eo quod iusta ipsa cartula tua cum propria lege esse debet, | et mihi ad abendum nec [f] requirendum nihil pertinet nec pertinere debet cum lege; et taliter exinde avuarpivit. hoc actum, dum ibi adpresens esset Aldegrasus [b] notarius filius bone memorie Papii iudici [b] et avocatus domnorum regum, cepit | dicere ipse Riprandus adversus eundem Aldegrausum notarius et avocatus, si da pars domnorum regum de ipsa curte ei aliquit dicere aut querere voleret an non, paratus erat cum eo in racione standum. cum ipse Riprandus tali|ter retuliset, ad ec respondens ipse Aldegrausus notarius et avocatus: vere cortem ipsam

(a) *Si omette* est (b) *Così A* (c) *La* s *finale corretta su* i (d) Ip|a (e) -is- *corretto da* a (f) nc

in loco et fundo Vuilzacara, cum omni sua integritate, cum ea pertinencia, que in ipsa ita [a] cartula legitur, quas tu ic ostensisti, tibi da pars domnorum | [regum] non contradisi nec contradico nec contradicere quero, quia nec legibus possum, eo quod iusta ipsa
5 cartula ipsam cortem, cum omni sua integritate et pertinencia [b], cum servis et ancillis inibi abentibus vel exinde pertinentibus, tua propria cum lege esse | debet, et mihi nec pars domnorum regum ad abendum nec requirendum nichil pertinet nec pertinere debet cum lege, pro eo quod exinde nullam firmitatem nullamque ra-
10 cionem [c] nec scripcionem [d] da pars domnorum regum nec abeo nec abere possum, per quam tibi | Riprandi ipsam cortem subtraere possam, sed, ut disi, tua Riprandi propria cum lege esse debet, et mihi nec pars domnorum regum ad abendum nec requerendum nichil pertinet nec pertinere debet cum lege. his actis | et mani-
15 festacio ut supra facta, rectum eorum omnibus corum supra iudicum et auditoribus paruit essent [e], iudicave[r]unt ut, iusta eorum altercacionem et eidem Berengarii marchio professione et Aldegrausi no|tarius et avocatus manifestacione, ipse Riprandus cortem ipsam domui coltilem cum omni sua integritate et pertinencia iusta
20 ipsam cartulam ad suam proprietatem abere et detinere deberet. et ipsi | Berengarius marchio et Aldegraus [e] notarius et avocatus seu pars regia maneant exinde taciti et contenti; et finita est causa. et hanc noticia pro securitate eidem Riprandi fieri ad|monuerunt. Quidem et ego Adelbertus notarius domnorum regum ex iussione
25 suprascripto comitis palacio et iudicum amonicione scripsi; anno regni domnorum Hugoni et Lotharii filio eius gracia Dei reges Deo propi|cio domni Hugoni nono decimo, Lotharii vero quarto decimo, tercio decimo die mensis aprelis, indicione tercia.

✠ Lanfrancus comes palacio interfui.
30 ✠ Milo comes interfui.
✠ Vualpertus iudex domnorum regum interfui.
✠ Vualfredus iudex domnorum regum interfui [f].
✠ Petrus iudex domnorum regum interfui.

(a) ita *nell' interlineo.* (b) -ci- *corretto su* t (c) racionem *nell' interlineo.* (d) *La seconda* c *corretta su* r (e) *Cosi A* (f) *Segue, in note tachigrafiche:* uualfredus iu(dex); *cf. Bullettino dell' Istituto stor. Ital., n. 33, p. 16, n. 158.*

✠ Agelmundus iudex dominorum regum interfui.

Signum ✠ m(anu) suprascripto Ardoini comes, qui ut supra interfui.

✠ Aquilinus iudex domnorum regum interfui.

✠ Iohannes iudex domnorum regu [a] interfui [b]. 5

✠ Bono iudex domnorum regum interfui.

✠ Benzo iudex domnorum regum interfui [c].

✠ Gotefredus iudex domnorum regum interfui [d].

Signum ✠ ✠ ✠ manibus suprascriptorum Naningi et Adoni seu Aldulfi vasalli predicto Riprandi, qui ut supra interfuerunt. 10

LXXXI.

945 agosto 13, Pavia.

Ugo e Lotario re, ad istanza del marchese Berengario, donano ai canonici di Vercelli l'alveo dei fiumi Sesia e Cervo, entro i confini determinati, e confermano loro i porti Vercellini.

Originale, arch. Capitolare di Vercelli: Diplomi, n. 7 [A]. Copia membr. del sec. XII, ibid.: Diplomi, n. 15. Copia nel ms. cart. sec. XVI, segnato *N° 3*, c. 103 B, ibid. Volume in cui sono copiati diversi diplomi e titoli di fondazione attinenti alli vescovadi di Vercelli, Asti e Fossano e le abbadie di Castelletto e di S. Andrea di Vercelli, c. 49, ms. cart. sec. XVII, arch. di Stato in Torino: *Benefizi di qua dai monti. Miscellanea, 2.* PANEALBO, *Titoli varii per fondazione di monasteri* &c., II, c. 121 B, ms. cart. sec. XVIII, Torino, archivii Camerali, N. 733, 3. FILEPPI, *Historia ecclesię et urbis Vercellarum*, I, 246, copia ms. 1857, arch. Capit. di Vercelli; *Storia di Vercelli*, p. 284, nota 107, ms. sec. XVIII, bibl. Comunale di Vercelli. FROVA, *Memorie per la storia di Vercelli*, I, 249, n. 1, ms. secolo XVIII, ibid.; *Storia di Vercelli* (1760), bibl. di Sua Maestà in Torino: Mss. patrii, n. 669, dal CUSANO. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 945, ms. bibl. Nazionale di Torino, estr. dall'UGHELLI.

BARONIO, *Annales eccles.* a. 945, ed. « ex archivio eiusdem ecclesiae » = BOUCHE, *La chorographie et l'histoire chron. de Provence*, I, 795, estr. FERRERII

(a) regu *senza segno di abbreviazione.* (b) *Segue, in note tachigrafiche:* Io(han)nes iudex; *cf. Bullettino cit. p. 14, n. 146.* (c) *Segue, in note tachigrafiche:* Benzo iudex no(ta)rius; *cf. Bullettino cit. p. 10, n. 119.* (d) *Segue, in note tachigrafiche:* Gotefredus iudex; *cf. Bullettino cit. p. 13, n. 139.*

Sancti Eusebii Vercellensis ep. vita (1609), p. 149, estr. GOLDAST, *Collectio const. imperialium*, III, 302, estr. AB ECCLESIA, *S. R. E. cardin., archiep., episc. et abb. Pedemontanę regionis chron. historia*, p. 141, cit. UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. 1061; 2ª ed., 769, estr. = LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 536, estr. = MURATORI, *Annali*, a. 945, estr. CUSANO, *Discorsi historiali de' vescovi di Vercelli*, p. 131, ed., p. 354, cit. *Collectanea instrumentorum... comitum Valpergiae de Maxino*, I (stampa sec. XVIII, presso l'arch. del conte Cesare Masino di Valperga, Torino). BURONTII *Attonis opera*, I, XVI (MIGNE, *Patr. lat.* CXXXIV, 19), ed. *Historiae patr. monumenta. Chart.* I, 157, n. XCV, ed. A. PEYRON, da A. ARNOLDI, FACCIO, GABOTTO e ROCCHI, *Le carte dell'archivio Capitolare di Vercelli*, I, 7, n. X, ed. GABOTTO, da A. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit. p. 211, cit.; FIETZ, *Geschichte Berengar's von Ivrea*, p. 16, nota 3, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 140, nota 4, cit.,; SCHULTZ, *Atto von Vercelli*, pp. 6, 10, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 33, 221, cit.; GABOTTO, *Intorno ai diplomi regi ed imperiali per la chiesa di Vercelli*, nell'*Archivio stor. Ital.*, ser. V, to. XXI, pp. 7, 296, cit.; SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, I, 452, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 97, nota 1, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 53, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1420.

È di scrittore sconosciuto (cf. *Ricerche* &c. V, 72), che eseguì la recognitio e la datatio, come attesta il colore dell'inchiostro, qualche tempo dopo le altre parti. La scrittura della recognitio ha le dimensioni ed è nel carattere di quella del testo; ma ciò non è un argomento sufficiente per dubitare dell'originalità (cf. *Ricerche* &c. V, 157). Sul verso della pergamena un regesto del sec. XI, cui segue, della stessa mano: «Contra Otonem de Be«sade». Il diploma fu allegato nella causa tra i canonici e il vescovo Gisulfo di Vercelli per il porto della Sesia, ed è citato nella sentenza, in favore dei canonici, di Ugo cardinale prete di S. Lorenzo in Lucina delegato apostolico, 1146 agosto 16 (1).

(C) ‡ In nomine sanctae ac individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius divina providente clementia reges. Si sanctis ac venerabus [a] locis divino cultui ‡ mancipatis more bonorum Xristianorum [a] devotissime contulerimus nostri muneris suffragia, certissime cre-
5 dimus nos nostrumque regnum intercessionibus sanctorum cęlesti |

(a) *Così A*

(1) Edita in *Hist. patr. mon.* Chart. I, 788, n. CCCCLXXXVI e ARNOLDI, FACCIO, GABOTTO e ROCCHI, *Le carte dell'archivio Capit. di Vercelli*, I, 160, n. CXXX; cf. KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars II, p. 19, n. 9.

iuvamine semper sublevari atque divinis beneficiis sublimari. Quocirca noverit omnium sanctae Dei Ecclesiae fidelium ac nostrorum presentium scilicet atque futurorum | devotio, Berengarium nostri fidelem dilectum illustremque marchionem nostram monuisse clementiam, ut pro amore Dei omnipotentis sanctique Eusebii, qui predicando fidem catholicam palmam martyrii est decentissime consecutus, canonicis Vercellensis ecclesiae, cui venerabilis Atto preesse videtur episcopus, alveos fluminum | Siccidę et Sarvii largiremur. Hanc petitionem satis omnibus pęne principibus huius regni ratam [a] suscipientes, per preceptum nostrae auctoritatis | alveos predictorum fluminum canonicorum Vercellensium dominio, prout iuste et legaliter possumus, presentaliter [b] concedimus, sicuti posita sunt capita | Briulae usque ad ripam quę est iuxta capellam Sancti Columbani, intra hos fines decurrentia flumina, cum insulis et suis ripis nobis pertinentibus, predictis | canonicis Sancti Eusebii, ut dictum est, largimur, proinde ut piscationes naviumque redibitiones atque riparum eorum usui famulentur; insuper etiam confirmamus | Vercellinos portus per hoc preceptum veluti predecessores nostri pio amore ordinaverunt ad usum luminaris ęcclesiae Sancti Eusebii, in qua sacratissimum eius corpus requiescit, | et ad indumenta clericorum ibique iugiter famulantium. Si quis igitur huius nostri precepti statutum aliquando quomodocumque instigante diabolo infringere | conatus fuerit, sciat se compositurum auri optimi libras mille, medietatem kamere nostrę et medietatem ecclesiae Sancti Eusebi [b] suisque clericis qui inibi | pro tempore fuerint. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.

✠ Signa [c] serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lothari [b] regum. ✠

Giseprandus episcopus et cancellarius ad vicem Bosonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi (S R) (SI D).

Data id. augustas, anno dominicę incarnationis .dccccxlv., regni vero domni Hugonis .xx., Lotharii .xv., indic. .iii. Actum Papię feliciter, AMEN.

(a) ratam *su rasura.* (b) *Così A* (c) *La* g *su rasura di* n

LXXXII.

946 febbraio 22, Piacenza.

Ugo e Lotario re, a preghiera del vescovo Bosone, donano ai canonici di S. Antonino in Piacenza un manso in Ancarano, già posseduto dal loro servo Berterito.

Originale, arch. di S. Antonino in Piacenza: Pergamene antiche, G sotto [A]. Copia membr. del sec. XII, ibid.: D, 58.

Campi, *Dell'historia eccl. di Piacenza*, I, 263, cit., forse da A, colla data « 17 cal. martii » e anno « 946 » = Leibnitii *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 546, cit. = Poggiali, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 169, cit. Boselli, *Delle storie Piacentine*, I, 59, nota 70, datum, da A. Dümmler, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 310, n. XVIII, da copia di A eseguita dal conte B. Pallastrelli. Mühlbacher, *Unedirte Diplome*, III, nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, VII, 458, n. 16, da copia di A eseguita da A. v. Jaksch. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 52; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 193-99, ed. L. Schiaparelli. Cf. Gingins-La-Sarraz, *Les Hugonides*, op. cit., 213, cit.; Dümmler, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 141, nota 2, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 53-4, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1421.

La recognitio e la datatio sono probabilmente autografe del vescovo Pietro di Mantova; dello scrittore del protocollo, del testo e della signatio non ci è pervenuto altro diploma (cf. *Ricerche* &c. V, 69; *Bullettino* cit. pp. 194 sgg.). Per il sigillo, cf. *Ricerche* &c. V, 160, e per la formula di ricognizione, ibid., pp. 54, 60 e *Bullettino* cit. pp. 194 sgg. Gli anni di regno e l'indizione corrispondono al 946, sicchè l'anno 944 della pergamena, se non errato, si dovrà riferire all'azione (cf. *Ricerche* &c. V, 150 e *Bullettino* cit. p. 198).

(C) ⁑ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hugo et Lotharius divina miserante clementia [r]eges. Si nostrorum fidelium peticionibus consensum prebemus, devo ⁑ tiores eos esse in nostro servitio non vacillamus. Quapropter [a] omnium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque fidelium noverit presentia, qualiter Boso sanctae | Placentinę eclesiae presul supplex adiit nostram deprecans clementiam, ut Dei pro amore suaque dilectione donaremus canonicis de

(a) *La* o *corretta da* a

eclesia Beati ANTONINI | mansum unum in loco qui dicitur Ancariano, laboratum per Andream massarium. Domini igitur amorem suamque considerantes dilectionem atque peticionem, tra|dimus, donamus atque concedimus illis prenominatam terram in Ancariano, quę quondam[a] fuit Berteriti cuiusdam[b] nostri servi, et de nostro iure et dominio in eorum | ius et dominium transfunndimus[c] ac delegamus, ut habeant, teneant firmiterque possideant, habeant etiam potestatem[d] tenendi, commutandi, fruendi sicut | de cetera terra, quę in eorum iure pert[i]nere videtur, habent. concedimus illis ita[que] prefatum mansum cum omni integritate, cum casis videlicet, silvis, pratis, aquis aquarumque | decursibus et omnibus rebus quę ibi pertinere videntur in integrum. Si quis igitur huius pr[ecep]ti violat[or exstit]erit, sci[a]t se compositurum [au]ri optimi libras .C., medietatem | nostrae kammerę[c] et medietatem prefatis canonicis. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis r[obo]rantes in calce anulo nostro | iussimus insigniri.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Hugonis et Lotharii regum. ⁑

⁑ Petrus in Dei nomine episcopus regio iussu recognovi et subscripsi * (S R) (SI).

Data .VIII. kal. mar., anno dominicae incarnationis .DCCCCXLIIII., regni autem[e] donni[c] Hugonis invictissimi regis .XX., et Lotharii item regis .XV., indic. .IIII. Actum Placentiae. feliciter.

LXXXIII.

947 aprile 24, Corana (Voghera).

Ugo e Lotario re, ad istanza dell'arcivescovo Arderico di Milano e del marchese Berengario, confermano alla chiesa di S. Giovanni « Domnarum » i diplomi, i possessi e le concedono l'inquisitio e l'immunità.

(a) qvondam; *la* q *corretta su* c; *la* v *nell'interlineo (correzione da* condam*)* (b) cuivsdam; *la* v *nell'interlineo.* (c) *Così A* (d) *La* o *corretta su* a (e) autem a[utem]

O. BALLADA, *Le glorie della pietà di Gondiberga regina dei Longobardi, fondatrice della real basilica di S. Giovanni Domnarum di Pavia,* c. 97 B, ms. a. 1648, della bibl. del Seminario vesc. di Pavia [B].

ROBOLINI, *Notizie storiche della sua patria*, II, 66, nota 3, cit. da B, e cf. pp. 217-18. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 983, n. DLXXVI, ed. PORRO LAMBERTENGHI, da B, cf. p. 985, nota 1. Cf. DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 140, nota 4, p. 141, nota 2, cit.; HARTMANN, *Geschichte Italiens im Mittelalter*, III, 2, p. 242, cit.; SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. La Lombardia*, I, 356, cit.; BRESSLAU, *Urkundenlehre*, I, 2ª ed., 396 e nota 8, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 54, 140, cit. Intorno a questa chiesa vedasi KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars 1, p. 188.

Il medesimo testo si ha nei diplomi di Berengario I 909 giugno 23 (DB I, n. LXIX) e Rodolfo II 924 agosto 18 (DR II, n. IV), ma il nostro segue letteralmente quello di Berengario I. I passi nuovi, riguardanti l'inquisitio e l'immunità, ci sono riferiti in forma scorretta, ma non presentano nulla di irregolare per il formulario. Intorno alla recognitio e sua importanza, cf. *Ricerche* &c. V, 60. Vi è corrispondenza tra i dati cronologici; tuttavia, essendosi ritenuto che Ugo nel 946 avesse lasciato l'Italia e fosse morto nel 947, si volle correggere l'anno in 946, e con questa data fu il diploma da tutti citato (cf. *Ricerche* &c. V, 140-41). I ricordati diplomi di Berengario I e di Rodolfo II ci sono pervenuti soltanto in un' unica copia, nel ms. del BALLADA che riporta il presente diploma, e non sempre giovano a restituire con precisione il testo, specialmente nei nomi di località: diamo in nota le loro principali varianti [DB, DR].

In nomine domini Dei aeterni. Hugo (a) et Lotharius divina favente clementia reges (b). *Si sacris et venerabilibus locis temporalia et transitoria impendimus, ęterna et sine fine mansura nos auxiliante Domino adipisci nequaquam difidimus* (c). *Quapropter omnium*
5 *sanctę Dei* (d) *Ecclesię fidelium nostrorumque presentium* videlicet ac *futurorum noverit industria*, Ardericum sanctę Mediolanensis ecclesię venerabilem (e) archiepiscopum atque Berengarium inclitum marchionem summumque regni nostri consiliarium *nostram suppliciter exorasse clementiam, quatenus ecclesię in honore sancti Iohannis intra*
10 *hanc Ticinensem civitatem fundatę*, cui preesse videtur Alpertus presbiter Ticinensis et noster cappellanus, *dignaremur concedere, confirmare et corroborare sub plenissima integritate omnes res et pos-*

(a) Vgo (b) In - reges *in lettere maiuscole.* (c) *Così B* (d) Dei *omesso in B*
(e) *B* venerandum

sessiones quas ipsa ecclesia Sancti Iohannis tam per donum sanctę memorię Gondiperge reginę, quę ipsam edificavit ecclesiam, quam per precepta regum et imperatorum seu et firmitates ac [a] *aliorum religiosorum hominum actenus habere et detinere dignoscitur.* Quorum *precibus aclinati* [b], *ita fieri annuimus,* hoc *nostrę concessionis et confirmationis pręceptum scribi iubentes, per quod* [c] *prenominatę ecclesię Sancti Iohannis concedimus, confirmamus et sub omni* [d] *integritate coroboramus* [b] *omnes res et possessiones suas quas priscis temporibus tenuit et possedit, eo videlicet ordine, ut ipsa ecclesia omnes res et possessiones suas, quas sibi per donum prenominatę reginę et per pręcepta antecessorum nostrorum, regum videlicet et imperatorum, et firmitates aliorum bonorum hominum possidere cernitur, deinceps per hoc nostrum pręceptum cum omni sua integritate teneat et pleniter possideat, tam eas res et possessiones quę ad partem publicam nostri regni pertinuit* [e], *quam et illas quas nostri antecessores, reges* [f] *videlicet et imperatores, per sua pręcepta ob amorem Dei et sancti Ioannis canonicis in ipsa ecclesia Deo militantibus ad victum et vestimentum specialiter tribuerunt et denominative concesserunt, videlicet intra menia huius*modi *Ticini cappellam unam* in honorem [g] *sancti Victoris constructam cum solario ante se,* ubi modo mansiones esse videntur et compositę, eo quod prefata cappella cum solario dicto in consumatione huiusmodi urbis funditus dissipata est, *et salatiolum* [h] *unum post tribunal* cappellę quondam fundatę *prope cortem Palatiolum* [i], *mansiones duas penes cortem Iannensem* [k], *salatiolum unum* [l] *ante portam eiusdem ecclesię, mansiones duas, claustr*um *in circuitu ecclesię cum viridario, extra muros* ipsius *civitatis* campellos *duos prope basilicam Sancti Victoris, clausuram unam et campos tres,* in campania [m] istius [n] *civitatis braidam* [o] *unam* [p], *in Nassaria pratellos quinque, in loco qui dicitur Terra Arsa pratum unum simul cum silvula, in Monteferrato, in loco qui dicitur Rivassi, mansos quinque cum insula infra Padum, in Altuelini* [q] *absentem unum, in Berterassi* [r] *absentem unum,*

(a) ac *è probabilmente da espungersi.* (b) *Così B* (c) per quod *omesso in B e D B, leggesi in D R* (d) *Così D B, D R; B* et in huiusmodi (e) *Così anche D B; D R* pertinent (f) reges *omesso in B* (g) in honorem *omesso in D B; D R* in honore (h) *D B* solatiolum *D R* salatiolam (i) *D R* Palatiolam (k) *D B, D R* Genuensem (l) *D R* salatiolam unam (m) *Così anche D R D B* infra menia (n) *Così anche D R D B* ipsius (o) *B* braidum (p) *B* unum (q) *D B* Altruelini *D R* Altradin (r) *D R* Berterasi

in Pulveria mansum unum, in Bucelade[a] *mansum unum, in Gebedi mansum unum, in loco qui nuncupatur Archidiaconi mansos septem, in Balbiani*[b] *absentem unum, in civitate Placentina salatiolam unam cum parvo horto et campo uno, in loco qui dicitur Sancti Cipriani cappellam unam cum domo coltili et mansos quatuor et cum omni sua pertinentia, in Segestri quandam absentem terram, similiter in Lavania*[c] *et in Caurani ac infra civitatem Genuensem et*[d] *in comitatu Terdonensi similiter in loco* qui *dicitur Regiana, Mariana, Verlasca, Freneto, Cassiano, nec non et Topiole, in comitatu Aquensi in*[e] *loco* qui *dicitur Cuspiano cum omni sua integritate, in Savonasco*[f] *mansos tres et absentem unum, in Frisosco absentem unum, in Bibiano absentem unum, in Miolaco absentem unum*[g], *in Gambaro mansos duos cum molendino, in Moliana manentem unum, in Corliasco absentem unum, in Merlade absentem unum, in Visedani*[h] *absentem unum, in Carponio absentem unum, in Frontinassi*[i] *absentem unum, in Grameneto absentem unum, in Turredano*[k] *mansum unum, in Aurello petias de vitibus duas et campellum unum, cortem de Robationico cum omnibus pertinentiis suis et familiis utriusque sexus et districtionibus*[l], *similiter in Pino et in Canobio, hȩc solumodo usui et utilitati* prȩfati nostri cappellani Alperti ipsiusque ecclesiȩ abbati et *canonicis pretexatȩ ecclesiȩ* Sancti Iohannis[m] *quȩ nuncupatur Domnarum, sicuti alii nostri antecessores reges et imperatores per sua prȩcepta et alii religiosi et sancti viri per suas firmitates concesserunt, ita et nos per hoc nostrum preceptum concedimus, confirmamus et pleniter coroboramus*[n] *et perdonamus, ea videlicet ratione, ut tam* prelibatus noster cappellanus Alpertus et *ipsius ecclesiȩ* abbas atque *prepositus sibique subditi canonici quam et eorum successores, qui ibi pro tempore fuerint, hȩc per huius*modi *nostrȩ auctoritatis donativum teneant et possideant et exinde integram potestatem habeant faciendi quicquid*[o] *voluerint more ceterorum* abbatum et *canonicorum,*

(a) *D B* Bucellade (b) *D B, D R* Balbiano (c) *D B* Levarnia *D R* Lavania (d) et *omesso in B* (e) in *omesso in B* (f) *D B* Cavanasco *D R* Revanasco (g) in Miolaco absentem unum *nell'interlineo.* (h) *B* Lusedani *D B* Visedam *D R* Visedano (i) *Così D B, D R; B ha* Fortinassi (k) *D R* Torredano (l) *D B, D R aggiungono:* in Carvina aldiones reddentes ceram ad luminaria prefatȩ ecclesiȩ (m) Sancti Iohannis *si ha anche in D R e non in D B* (n) *Così B* (o) *B* quicquid *o* quidquid, *la* c *corretta su* d *o viceversa.*

quatenus[a] *in nostra mercede Deo et sancto Ioanni securi valeant deservire.* regia quoque auctoritate censemus, ut liceat iam[b] dicto nostro cappellano Alperto et abbati omnibusque ipsius ecclesię canonicis, qui pro tempore fuerint, omnes res et familias, de quibus[c] prefata ecclesia ante combustionem huiusmodi civitatis investita fuerat, iterum possidere[d], ad utilitatem ecclesię tenere, aut[e] per circummorantium[f] inquisitionem aut per[g] sacramentum ab omnibus defendere et firmiter obtinere, tanquam si in presentiarum casu res et firmitates habeantur. statuimus insuper per hanc nostrę coroborationis et concessionis auctoritatem, ut nulla[h] regni nostri potestas, vivente sepe dicto nostro cappellano Alperto ipsiusque ecclesię abbate, in eadem ecclesia abbatem, prępositum et archipresbiterum ordinare[i] nec de superscriptis omnibus rebus et utriusque sexus familiis ad eam pertinentibus eam inquietare aut molestare neque in eadem ecclesia clericum aliquem ordinare sine eius nutu et spontanea voluntate[j] presumat; sed[k] liceat eum[l] pro Dei nostroque iugi servitio quiete et ordinabiliter cum sibi subiectis, qui pro tempore fuerint, Deo et beato Ioanni servire, omnium hominum sublata controversia; *et si ipse* abbas *et prepositus vel successores eiusdem ecclesię ab hac luce migraverint*, *non aliunde sed ex sinu ipsius ecclesię sibi archipresbiterum*[m] *et prepositum eligant. reliqua omnia ad eandem ecclesiam pertinentia pars publica regni nostri per hoc nostrum pragmaticum pleniter teneat et cum omni*[n] *integritate possideat, sua omnium hominum inquietudine et contradictione remota. Si quis igitur huius nostrę concessionis et confirmationis pręceptum infringere vel violare aliquando presumpserit, sciat se compositurum auri optimi libras ducentum, medietatem camerę nostrę et medietatem parti ecclesię*[o] *Sancti Iohannis. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, mani*bus *propri*is *roborantes anulo nostro subter insigniri iussimus.*

Signa serenissimorum (M) (M)[p] Hugonis et Lotharii[q] regum.

(a) *B* quatunus (b) tam (c) *B ha* ac de; *il senso porterebbe a restituire* de quibus *o espressione simile.* (d) *Così sembra doversi restituire; B ha* possessores (e) *B ha* tenuerunt ante; *si restituisce secondo il senso.* (f) *Da correggersi probabilmente* circum manentium (hominum) (g) *B* aut per aut per (h) *B invece di* ut nulla *ha* venerabilis (i) ordinamus (j) volontate (k) vel (l) cum (m) arcipresbiterum (n) *Così DB e DR; B ha* et huiusmodi (o) *DB, DR* ipsius ecclesię (p) *In B non sono segnati i monogrammi, ma è lasciato spazio in bianco.* (q) Lotarii

Petrus in Dei nomine episcopus sanctę Mantuanę ecclesię regio iussu recognovi et subscripsi [a]

Data [b] octavo kal. madii, anno dominicę incarnationis .DCCCCXLVII. [c], regni vero domni Hugonis piissimi [d] regis .XXI., Lotharii vero
5 filii eius .XVI., indictione quinta. Actum in corte Coriano. feliciter [e], amen.

(a) et subscripsi *omesso in B* (b) dat. (c) 947 (d) piisimi (e) felicter

I DIPLOMI
DI LOTARIO

I.

945 maggio 27, Mantova.

Lotario re, a domanda del marchese Berengario e del conte Manfredo, conferma alla chiesa di Mantova il diritto di battere moneta.

Originale, arch. Vescovile di Mantova: Busta I, n. 1 [A]. Copia cart. 1762 maggio 7 in *Indici e sommarii con trascrizione di bolle*, arch. Capitolare di Mantova. Copia cart. not. 1762 maggio 8; copia cart. sec. XVIII e copia sec. XIX, arch. Gonzaga, Mantova: Busta P, n. 1, fasc. 1. *Diplomi e memorie spettanti alla Mensa vescovile di Mantova, raccolte l' anno 1764*, bibl. Vittorio Emanuele, Roma, Mss. Gesuitici 147 (2276). *Ristretto de' privilegi del Vescovato di Mantova concessi dagli imperatori*, ms. cart. sec. XIX, bibl. Vittorio Eman., Roma, Mss. Vittorio Eman. 401, c. 27, n. 1, reg. Copia cart. sec. XIX, arch. Vesc. di Mantova, coll'orig.

DONESMONDI, *Storia ecclesiastica di Mantova*, I, 168, cit. VOLTA, *Dell'origine della zecca di Mantova e delle prime monete di essa*, p. XV, da A (in ZANETTI, *Nuova raccolta delle monete e zecche d' Italia*, III, 241) = CAPPELLETTI, *Le chiese d' Italia*, XII, 21 = PORTIOLI, *La zecca di Mantova*, I, 36. CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 64, n. 210, reg. e fonti. TORELLI, *Regesto Mantovano*, I, 16, n. 21, estr. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 51; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 189 sgg., ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, 139, nota 4 e 140 nota 1, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 96, nota 5, cit.; SAVIO, *Manasse d'Arles arcicancelliere di Ottone I imperatore* negli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, XLVII (1912), 462, cit.; *Gli antichi vescovi d' Italia. La Lombardia*, I, 360, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 51, cit.

Il protocollo, il testo, la signatio e la datatio sono dello scrittore che eseguì del diploma di Lotario n. IV l'escatocollo, e del diploma n. VII la recognitio e la datatio; la ricognizione è probabilmente autografa del cancelliere Teodolfo (cf. *Ricerche* &c. V, 72-3 e *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 190 sgg.). Sull'importanza storico-diplomatica del presente diploma, cf. *Ricerche* &c. V, 51, 60; *Bullettino* cit., p. 190.

(C) ☩ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Lotharius divina favente clemencia rex. Si rat[is] nostrorum fidelium peticionibus assensum prebemus, prompti[or]es eos in nostri obsequio fore non dubitamus. ☩ Quocirca omnium sanctae Dei Aecclesiae fidelium nostrorumque presentium scilicet ac futurorum devoti[o] 5 noverit, qualiter consultu ac peticione Berengarii marchionis sumique [(a)] regni nostri consiliarii et Mainfredi comitis | per hoc nostrae confirmationis preceptum, prout iuste et legaliter possumus, confirmamus, concedimus [et] restauramus sanctae Mantuanę ecclesię, ubi Petrus venerabilis pontifex preesse videtur, publicam 10 ipsius civitatis monetam | a prescessoribus [(a)] nostris iam dictę sedi concessam, statuentes ut in his tribus civitatibus, Ma[n]tua videlicet, Verona atque Brixia, firmum et inviolabilem habeat roborem, et absque alicuius | interdictu firmiter discurrat. volumus tamem [(a)], ut secundum libitum et conventum civium predict[a]rum urbium 15 constet atque permaneat mixtio argenti et ponderis quantitas. precipimus itaque | et regia auctoritate iubemus, ut quod a nobis prefatę sanctae Mantuanę ecclesiae sicut et a nostris prece[s]soribus concessum est, a nullo interdicatur aut refutetur, sed perpetuo observetur et custodiatur. | Si quis igitur huius nostri precepti 20 violator extiterit, sciat se compositurum auri op[tim]i libras quinquaginta, medietatem kamerae nostrae et medietatem predictę sanctae Mantuanę ecclesiae. | Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes anu[lo nost]ro impressione iussimus insignir[i], in quo imago patris nostri im- 25 pressa esse videtur.

☩ Signum serenissimi (M F) Lotharii regis. ☩

☩ Teod[u]l[fu]s cancellarius ad vicem Bruningi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ☩ (S R) (S I D).

Data .VI. kal. iun., anno dominicae incarnationis .DCCCCXLV., re[gni] 30 vero domni Lotharii .XV., in[dic]tione tercia. Actum Mantue. feliciter.

(a) *Così A*

II.

947 maggio 19, Pavia.

Lotario re, dietro intervento del vescovo Adelardo, dona alla chiesa di S. Maria e di S. Prospero in Reggio-Emilia una terra in Pavia, nel luogo detto Carcere.

Originale, arch. Capitolare di Reggio-Emilia [A]. F. AZZARI, *Croniche di Reggio Lepido*, lib. IV, ms. sec. XVI, Modena, bibl. Estense (copia nella bibl. Com. di Reggio-Emilia CX, B, 4, c. 352). Copia cart. sec. XVII, su foglio staccato, arch. Vescovile di Reggio-Emilia.

UGHELLI, *Italia sacra*, II, 2a ed., 266, da A. TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi*, I, 101, cit., *Codice diplom.* p. 116, n. XCV, da A = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 985, n. DLXXVII, ed. PORRO LAMBERTENGHI. SACCANI, *I vescovi di Reggio Emilia. Cronotassi*, 2a ed., p. 49, cit. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 31; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 119 sgg., ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., p. 213, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 33, 186, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 97, nota 2, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 56, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1422.

L'originalità del diploma non sembra dubbia, sebbene di questo scrittore non ci sia pervenuto altro documento; intorno ai caratteri paleografici, cf. *Ricerche* &c. V, 73, nota 5 e *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 121-22. Conferma della medesima terra si ha nel diploma di Ottone I, 962 aprile 20 (D O I, n. 242). Gli anni di regno e l'indizione corrispondono al 947; l'anno 946 della pergamena, insostenibile per il fatto che nel maggio di tale anno essendo al governo il re Ugo (cf. *Ricerche* &c. V, 53) il diploma sarebbe stato emanato dai due sovrani padre e figlio, si dovrà riferire all'azione o più probabilmente è da ritenersi errato (cf. *Ricerche* &c. V, 150; *Bullettino* cit., p. 122).

(C) ⁑ In nomine domini et salvatoris nostri Iesu Christi. Lotharius divina favente clemencia rex. Si erga sanctas Dei ecclesias aliquid nostri muneris impertimur, Deum omnipotentem retributorem nullo modo titubamus [a]. Quapropter omnium sanctae
5 Dei Aecclesiae fidelium nostrorumque ⁑ presentium ac futurorum comperiat sollercia, quatinus pro Dei amore nostreque anime re-

(a) *Si intenda* esse o fore titubamus

medio, interventu quoque Adalardi Regensis sanctissimi episcopi, quandam terram in civitate Ticinensi iuris regni nostri Sanctae Dei genitricis [a] Marię nec non Beato Prospero, quorum domicilia commorantur | in urbe sacra Regensi, per huius precepti nostri paginam donamus, concedimus, prout iuste [b] et legaliter possumus, atque largimur in loco ubi Carcer iam pridem nominabatur. est autem ipsa terra per iustam mensuram tabule tres, cum ingressu et omni integritate et accessione sua. | muros tamen, supra ipsam terram undique fundatos, supranominate Sanctae Dei genitrici Marie, Sancto [c] Prospero delegamus; et nostrum ius, ut supra in integrum legitur, in eius dominium transfundimus de supradicta terra atque tribuimus. sunt autem coherencie | ipsius terre: a mane via, a meridie et vespere suprataxati Sancti Prosperi, a septemtrione cuiusdam Sili; cum omni integritate ipsam terram Beate Dei genitrici Marie Sanctoque Prospero transfundimur [a] atque largimur, sine omni mea meorumque successorum contradiccione. Si quis vero, quod futurum esse non credo, in hoc regni nostri dominio hoc nostre auctoritatis preceptum aliquando infringere temptaverit, cogatur absolvere auri optimi libras centum, | medietatem camere nostre et medietatem predicte Sanctę Dei genitricis Marię Sanctique Prosperi aecclesiae. Quod ut verius credatur diligenciusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes anulo nostro subter insigniri precepimus.

⁑ Signum domni Lotharii (M F) serenissimi regis. ⁑

⁑ Odelricus cankellarius [a] ad vicem Bruningi archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (S I D).

Data quarto decimo kal. iuniarum, anno dominice incarnationis .DCCCCXLVI., anno domni Lotharii .XVII., per indic. .V. Actum Papia civitate [d].

(a) *Così* A. (b) *La* i *corretta da* s. (c) *Si intenda* sanctoque. (d) *La datazione è in lettere maiuscole, cf.* *Ricerche &c.* V, *158*.

III.

947 giugno 27, Pavia.

Lotario re, dietro intervento e domanda dell'arcivescovo di Milano Manasse, dona alla regina Adelaide una terra in Corana, altra nel luogo Cantone, due ivi appresso ed una quinta in Rivasioli.

Originale, arch. di Stato in Torino: Diplomi imperiali, mazzo I, n. 2 ter [A]. Copia cart. sec. XVI, ms. D. 231 Inf., c. 73, e reg. alla c. 67, bibl. Ambrosiana, Milano. Copia cart. sec. XVIII, MARGARINI, *Thesaurus histor.* I, c. 485, arch. Vaticano, Arm. LIV. Copia sec. XIX, coll'orig.

C. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 412, cit., con « .V. idus iulias » = GIULINI, *Memorie spettanti alla città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 508, cit. *Historiae patriae monumenta*, *Chart.* I, 159, n. XCVII, ed. P. DATTA, da A. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 32; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 123-25, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit. 188, 224, nota 4, cit.; FIETZ, *Geschichte Berengar's von Ivrea*, pp. 18, nota 1, 22, nota 4, cit.; GIESEBRECHT, *Geschichte der deutschen Kaiserzeit*, I (4ª ed.), 370, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, 173, nota 4, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, 196, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 54, 56, cit.

È di scrittore passato poi ai servigi della cancelleria di Berengario II e Adalberto, cf. *Ricerche* &c. V. 73 e *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 124, 147; riguardo alle particolarità del dettato, cf. *Ricerche* &c. V, 168, 174-76. Nella datazione: « idus » sta probabilmente per « dies »; errore materiale si ha negli anni di Cristo « .DCCCCLVII. » invece di « .DCCCCXLVII. »; l'anno di regno, che corrisponderebbe al 946, se non è errato, sarà stato contato in ritardo per farlo mutare con quello dell'era cristiana, e sembra meno probabile che possa riferirsi all'azione (cf. *Ricerche* &c. V, 129, nota 1, 150; *Bullettino* cit., p. 124).

(C) ✠ In nomine Dei aeterni (a). Lotharius divino respectu et Dei misericordia rex. Omnium sanctae [Dei] Acclesiae (b) fidelium nostrorumque presentium ac futurorum noverit sagacitas, qualiter interventu ✠ ac petitione domni Mannases archiepiscopi no-
5 strique dilecti fidelis per huius nostri precepti paginam, prout iuste et legaliter possumus, concedimus reginae Adeleidae nostraeque amabili coniugi quandam terram | iuris nostri in villa Coriano, in

(a) *Segue ad* aeterni *rasura di* ni (b) *Così* A

loco ubi dicitur ad Grave, et est per mensura[a] iusta iuges treginta et una; cui coheret: a mane terra cuiusdam Savinioni, a sera Pausiolo; atque in alio loco ubi dicitur | Cantone aliam petiam de terra, et est per mensuram perticas iugales octo et tabulas .vi.; tertiam vero petiam ibi prope, et est tabulas .xxx.; item vero ibi 5 prope quartam petiam, quę est | perticas iugales .v.; quintam vero petiam in Rivasioli, quę est iuges duas et perticas iugales .vi., cum finibus, terminibus et accessionibus earum, a nostro iure et dominio sequestrantes in eiusdem | pretaxatae Adeleidae reginae[b] dilectaeque coniugi nostrae ius et dominium transfundimus atque 10 delegamus, ut habeat, teneat firmiterque possideat, abeatque potestatem donandi, vendendi, | comutandi[a], alienandi, et quicquid eius decreverit animus faciendi, omni mea meorumque successorum sive omnium hominum[c] contradictione omnino remota. Si quis vero, quod futurum esse[d] | non credo, huius nostrae donationis prece- 15 ptum infringere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamerae nostrae et medietatem prefatae Adeleidae reginae nostrae dulcissimae | coniugi, suis[e] heredibus. Quod ut verius credatur, diligentius[f] ab omnibus observetur, manu propria roborantes anuli nostri inpressione subter insigniri iussimus. 20

✠ Signum domni Lotharii (M F) serenissimi regis. ✠

✠ Odelricus kancellarius[a] ad vicem Bruningi episcopi et archicancellari[a] recognovi et subscripsi. ✠ (S R) (S I D).

Data quinto idus kal. iulius[a], anno dominicae incarnationis .dcccclvii.[g], domni vero Lotharii .xvi., indiccione quinta. Actum 25 Papiae. feliciter, AMEN.

IV.

947 settembre 23, Pavia.

Lotario re dona al monastero del Senatore in Pavia sette tavole di terra presso la porta Marengo, e gli permette di innalzare una scala nel muro della città per difesa contro i nemici.

(a) *Così A.* (b) *La* n *su rasura di* d *o* l. (c) *La* h *pare corretta su* f *non compiuta.* (d) *La seconda* e *su rasura.* (e) *Si intenda* suisque. (f) *Si intenda* diligentiusque. (g) *Mano del XV o del XVI secolo corresse* DCCCCXLVII, *aggiungendo* X.

Originale, arch. di Stato in Milano: Museo diplomatico [A]. Copia cart. sec. XVIII e copia sec. XIX, ibid., coll'orig. Bossi, ms. 179, II e ms. 182, c. 586, cit., bibl. Universitaria di Pavia.

Robolini, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 67, cit. Dümmler, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, 312, n. XIX, da A. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 993, n. DLXXXI, ed. Porro Lambertenghi, da A. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 23; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 92-4, ed. L. Schiaparelli. Lanzani, *Le concessioni immunitarie a favore dei monasteri Pavesi*, op. cit. p. 41, cit. e nota 1 fonti. Cf. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 187, cit.; Bernasconi e Moiraghi, *Le antiche mura di Como*, nell'*Archivio storico Lombardo*, X, ser. III, 335, cit.

Il protocollo e il testo sono di mano sconosciuta; è noto invece lo scrittore dell'escatocollo, avendo pure eseguito il protocollo, il testo, la signatio e la datatio del diploma di Lotario n. I e del n. VII la recognitio e la datatio (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 92-3; *Ricerche* &c. V, 73). Per il dettato cf. *Bullettino* cit. p. 93 e *Ricerche* &c. V, 174. Sigillo frammentario; cf. *Bullettino* cit. p. 93 e *Ricerche* &c. V, 160.

⁜ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Lotharius divina favente clementia rex. Si aecclesiarum Dei curam sollerter[a] providerimus, animae nostrae proficuum fore ⁜ minime titubamus. Quocirca omnium sanctae Dei Aecclesiae fidelium nostrorumque
5 presentium scilicet ac futurorum sollertia noverit, qualiter animae nostrę salutem considerantes, per hoc nostri precepti paginam, prout iuste et legaliter possumus, concedimus, donamus atque largimur | monesterio[b] quod dicitur Senatoris, constructo in honore sanctae Dei genitricis et vi[r]ginis Mariae, sito infra Ticinensem
10 civitatem non longe ab episcopio eiusdem civitatis, cui preesse videtur ERMENGARDA venerabilis abbatissa, res iuris regni nostri sitas in suburbio huius Ticinensis civitatis | iuxta portam quę dicitur Marincam, quę sunt per mensuram iustam tabulae septem; quibus coheret: ex uno capite via publica, quę decurrit per mediam pre-
15 dictam portam, ex alia vero parte murus ipsius civitatis, quem pretassata[b] Ermengarda venerabilis abbatissa ex parte iam dicti sui monesterii pro | communi salute funditus restaurare curavit, ex reliquis vero duabus partibus pars nostrae rei publicę. infra eandem

(a) sollerter *su rasura.* (b) *Così* A

vero civitatem iuxta prefatum [a] murum concedimus prefato monesterio tantum ingressus, ubi scala fieri possit, unde ascendi possit ad ipsum murum ab hostibus defendendum. | predictas igitur res iuris regni nostri cum coherentiis et accessionibus suis superioribus et inferioribus a nostro iure et dominio in prefatę sanctae Dei aecclesiae ius et dominium omnino transfundimus et delegamus, ut habeat, teneat, perpetuo possideat, atque prefata venerabilis abbatissa | eiusque succetrices ex parte ipsius aecclesiae habeant potestatem tenendi, commutandi, vel quicquid illarum decreverit animus ad utilitatem ipsius aecclesiae faciendi, omnium hominum contraditione remota. Si quis igitur huius nostri precepti violator extiterit, sciat se | compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerę nostrae et medietatem predictę abbatissae prefati monesterii suęque succetrici. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes anulo nostro subter insigniri iussimus.

⁜ Signum serenissimi (M F) Lotharii regis. ⁜

⁜ Odelricus cancellarius ad vicem Bruningi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁜ (S R) (S I).

Data nono kal. octobris, anno dominicae incarnationis .DCCCCXLVII., regni vero domni Lotharii .XVII., inditione .VI. Actum Papiae. feliciter, amen.

V.

947 ottobre 9, Pavia.

Lotario re, dietro intervento e domanda del vescovo Adelardo di Reggio-Emilia e di Ugo camerario, dona al vescovo di Modena i suoi possessi nel contado di Comacchio: una mansione, una corte e le saline, già appartenenti a Vitalliana.

Originale, arch. Capitolare di Modena: A, 14, XVII [A]. Estr. del sec. XVI nel ms. D.231 Inf., c. 59, bibl. Ambrosiana. Copia 1821 di F. BASSOLI in *Collectio diplomatum*, c. 39, n. XII, ms. arch. Capit. di Modena.

C. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1722, col. 412, cit. SILLINGARDUS, *Catalogus omnium episc. Mutinensium*, p. 40, ed. da A =

(a) *La a pare corretta su altra lettera principiata.*

UGHELLI, *Italia sacra*, II, 1ª ed. 128, 2ª ed. 103 = (FONTANINI), *Il dominio temporale della sede Apostolica sopra la città di Comacchio*, pp. 143-44, cit. = (MURATORI), *Piena esposizione dei diritti imperiali ed estensi sopra la città di Comacchio*, pp. IX, 123, 124, cit. LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 552, estr. con « 7 kal. oct. » e « ind. 6 »; 567, cit. dal SILLINGARDI. TIRABOSCHI, *Memor. stor. Modenesi*, I, 77, cit., *Cod. diplom.*, p. 118, n. CXVII, ed. da A, con «.VIII. idus oct.». SACCANI, *I vescovi di Reggio-Emilia. Cronotassi*, 2ª ed., p. 49, cit. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 33; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 125 sgg., ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. PIVANO, *Stato e chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 98, nota 5, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1424.

Vedasi l'illustrazione nel *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 126-29. La recognitio e la datatio sono probabilmente del riconoscitore, Odelrico levita e cancelliere; ritroviamo lo scrittore delle altre parti nel diploma di Lotario n. XIV e in un diploma di Berengario II e Adalberto (BÖHMER, n. 1430); cf. *Bullettino* cit. pp. 126-27 e *Ricerche* &c. V, 73. Per il dettato cf. *Bullettino* cit. p. 129 e *Ricerche* &c. V, 174. L'indizione VII, che corrisponderebbe al 948, se del settembre, o al 949, se romana, o è errata o si riferirà alla documentazione (cf. *Ricerche* &c. V, 150). Sigillo frammentario (cf. *Bullettino* cit. p. 129; *Ricerche* &c. V, 160).

(C) ⁑ In nomine domini Dei aeterni. Lotharius divina favente clementia rex. Si iustis nostrorum fidelium petitionibus adsensum prebemus, promptiores [a] eos in nostri obsequio fore minime dubitamus. ⁑ Quocirca omnium fidelium sanctae Dei Acclesiae [b]
5 nostrorumque presentium scilicet ac futurorum devotio noverit, qualiter interventu ac petitione Adalardi episcopi atque | Hugonis kamerarii dilectorum nostrorum fidelium per hoc nostrum preceptum, prout iuste et legaliter possumus, concedimus, donamus atque largimur Vuidoni Mutinensi episcopo | dilectoque fideli no-
10 stro res iuris nostri positas in Comaclensi comitatu quę fuerunt iuris quondam Vitaliane relicte quondam Iohannis archidiaconi, scilicet mansionem et | cortem et salinas et quicquid iuris illius fuit et proprietario ordine diebus vitę suae possedit. predictas igitur [c] res iuris nostri in Comaclensis finibus positas, sicut | fue-
15 runt iuris [d] quondam Vitalianae, a nostro iure et dominio in prefati [e] Vuidonis venerabilis episcopi ius et dominium omnino transfundimus ac [f] delegamus, ut habeat, teneat | firmiterque possideat

(a) proptiores *senza segno di abbreviazione.* (b) *Così A* (c) *Tra la* t *e la* u *rasura di* t (d) *Segue rasura di* nostri (e) *Segue rasura di* episcopi (f) *La* c *su rasura di* d

ipse suique heredes habeantque potestatem tenendi, donandi, vendendi, commutandi, pro anima iudicandi, et quicquit eorum decreverit animus faciendi, | omnium hominum contradictione remota. Si quis igitur huius nostri precepti violator exstiterit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamere | nostrae et medie- 5 tatem prelibato Vuidoni Mutinensi venerabili episcopo dilectoque fideli nostro suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligentius[a] ab omnibus observetur, manu | nostra propria roborantes anulo nostro subter[b] insigniri iussimus.

‡ Signum domni (M F) Lotharii piissimi regis[c]. ‡ 10

‡ Odelricus levita et chancellarius ad vicem domni Bruninchi episcopi et archicancellarii recognovi[d] et subscripsi. ‡ (S R) (S I)

Data .VII. idus octobris, anno dominice incarnacionis .DCCCCXLVII., regni vero domni Lotharii serenissimi regis .XVII., indiccione .VII. Actum[e] civitate Papia. feliciter, AMEN. 15

VI.

948 gennaio 19, Pavia.

Lotario re dona al fedele Liudone la corte Baiano, tre sorti e un campo nel contado di Parma.

Originale, arch. Capitolare di Parma [A]. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, II, c. 130, n. XLV, ibid. Copia cart. sec. XVIII, ibid.: arca A, caps. II, n. 45. Copia Gozzi, cod. 426, c. 81, bibl. Reale Palatina di Parma. Copia cart. sec. XVIII, cod. 479, ibid. Copia cart. sec. XVIII, cod. X. C. 17, bibl. Estense, Modena. Copia sec. XIX di E. Bicchieri, *Codice diplomatico*, sec. X, n. XLV, arch. di Stato in Parma.

Muratori, *Antiq. Ital.* V, 557, da A; *Annali*, a. 948, datum. Affò, *Storia di Parma*, I, 348, n. LXII, da A. Allodi, *Serie cronologica dei vescovi di Parma*, I, 53, cit. Cherbi, *Le grandi epoche della chiesa vescovile di Parma*, I, 181, cit. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 34; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 131-32, ed. L. Schiaparelli.

Regesto: Böhmer, n. 1423.

(a) *Si intenda* diligentiusque (b) *Sopra la* t *rasura di un'asta, forse di* b *principiata.* (c) *La* i *su rasura.* (d) *La* g *corretta su* n (e) actu *senza segno di abbreviazione.*

Questo diploma è di scrittore sconosciuto, ma tutti i caratteri estrinseci sono in favore dell'originalità (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 131 e *Ricerche* &c. V, 73 e nota 5). Il sigillo, contrariamente all'uso comune, fu applicato a destra della signatio (cf. *Ricerche* &c. V, 160, nota 4). Cf. per il dettato *Bullettino* cit., p. 131 e *Ricerche* &c. pp. 175-76. L'anno 947 della pergamena, il quale non corrisponde agli altri dati cronologici che vogliono il 948, ammesso che non sia errato, si potrebbe spiegare coll'uso del computo fiorentino o riferirlo all'azione; cf. *Bullettino* cit., p. 131 e *Ricerche* &c., p. 150.

(C) ⁑ In nomine domini Dei eterni. Lotharius divina providente clemencia rex. Omnium sanctae Dei Eclesiae nostrorumque presencium ac futurorum comperiat sollertia, qualiter domnus ⁑ Deodatus venerabilis presul nosterque per omnia dilectus fidelis
5 nostram supplex regalem ad[iit] celsitudinem, quatenus[(a)] nostra mercede cuidam nostro fideli Liudoni conced[eremu]s quandam | curticellam sitam in loco et fundo Baiano iure comitatus Parmensis cum aliquantis al[iis] sorticellis, unam videlicet[(b)] in Proviciano et aliam in Viniale et terciam in Montiglo Maiore, verum |
10 etiam de terra laborata peciam unam in loco Miliano ipsius comitatus iure, que est per mensuram iugis una et perticas iugiales quatuor. [Cuius] continuam fidelitatem omnimodis | considerantes[(c)], nostrę pietatis aures ipsius accomodavimus precibus, et per huius nostri precepti paginam, prout iuste et legaliter possumus, prefato
15 Liudoni fideli nostro eandem pretaxatam | curticellam cum iam dictis sorticellis unaque cum predicto campo atque cum omnibus pertinenciis sive adiacenciis ipsius curticelle cum finibus, terminibus et accessionibus suis omnia | in integrum concedimus, donamus atque largimur, ut habeat, teneat firmiterque possideat
20 habeatque potestatem donandi, vendendi, comutandi[(d)], alienandi, et quicquid eius decreverit animus | faciendi ipse suique heresdes[(d)], omni mea meorumque successorum sive omnium hominum contradiccione funditus remota. Si quis vero, quod futurum esse non[(e)] credo, huius nostre donacionis preceptum | infringere temtaverit,
25 cognoscat se compositurum auri libras centum, medietatem kamere nostrę et medietatem prefato Liudoni eiusque heredibus. Quod

(a) *Tra* a *e* t *rasura di una lettera.* (b) *La prima* e *corretta su* o (c) *Segue cancellatura di una lettera.* (d) *Così A* (e) *Segue una* s *non espunta.*

ut verius credatur diligenciusque | ab omnibus observetur, manu propria roborantes anuli nostri inpressione [a] subter insigniri iussimus.

✠ Signum Lotharii (M F) piissimi regis. ✠ (S I D)

✠ Odelricus kancellarius [b] ad vicem Bruningi episcopi et archikancenlarii [b] recognovi et subscripsi. ✠ (S R) 5

Data quarto decimo kalendarum febroariarum, anno domice [c] incarnationis .dcccxlvii., anno vero Lotharii regis .xvii., inditione .vi. Actum Papie. feliter [d].

VII.

948 febbraio 13, Milano.

Lotario re, dietro intervento dei vescovi Guido di Modena e Adelardo di Reggio-Emilia, conferma ai canonici di S. Giustina in Piacenza i possessi donati dall'imperatore Lamberto e da altri, i diplomi e le carte e i diritti; li prende inoltre sotto la sua protezione e concede loro nuovi diritti.

Originale, arch. Capitolare di Piacenza: Diplomi n. 23 [A].

Campi, *Dell'historia ecclesiastica di Piacenza*, I, 264, cit.; 489, n. liii, ed. da A = Leibnitii *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 566, cit. = Muratori, *Antiq. Ital.* I, 446, cit.; *Annali*, a. 948, datum = Boselli, *Delle storie Piacentine*, I, 59, nota 72, estr. = Giulini, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 509, cit. = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 994, n. dlxxxiii, ed. Porro Lambertenghi. Poggiali, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 170-71, cit., da A. Saccani, *I vescovi di Reggio-Emilia. Cronotassi*, 2ª ed., p. 49, cit. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 35; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 133-38, ed. L. Schiaparelli. Cf. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 147, cit.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 99, nota 2, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 57, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1425.

(a) *La seconda* e *corretta su* a (b) *Così A* (c) *Così A, invece di* dominice (d) *Così A, invece di* feliciter. *La datazione è in lettere maiuscole, cf. Ricerche &c. V, 158.*

Attesero alla scrittura del diploma due mani, entrambe note: quella che eseguì il protocollo, il testo e la signatio compare in due diplomi di Ottone I per il monastero di S. Pietro in Cielo d' Oro (D O I, nn. 241 [a], 241 [b]); ritroviamo la mano che stese la recognitio e la datatio nei diplomi di Lotario nn. I, IV (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 133; *Ricerche* &c. V, 73). Il monogramma appare firmato coll' inchiostro usato dalla seconda mano. Circa le correzioni nella datatio (p. 266, note c, d), cf. *Bullettino* cit., p. 135. Charta transversa. È andato perduto il diploma di Lamberto ricordato nel testo (cf. *I diplomi di Guido e Lamberto*, p. 110, n. 9).

(C) ✠ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Lotharius divina favente clementia rex. Si iustis seu rationabilibus venerabilium sacerdotum petitionibus adquiescentes eorum vota ad hoc clementer suscipimus, ut securiter sua Domino valeant explere ✠
5 obsequia, et ad supernae retributionis emolumentum atque regni nostri stabilimentum proficere non dubitamus. Idcirco omnium fidelium sanctae Dei Ecclesiae nostrorumque presentium scilicet et futurorum noverit industria, quoniam interventu Vuidonis sanctae Mutinensis ecclesiae incliti presulis nec non | et Adelardi sanctae
10 Regensis ecclesiae episcopi dilectorum fidelium nostrorum suppliciter nostrae maiestati suggesserunt sacerdotes Sanctae martiris Iustinę de canonica Placentini episcopatus, quę nuper a venerabili Heurardo episcopo sanctae sedis eiusdem ibidem ab origine constructa dinoscitur, ut pro mercede | ac remedio animę nostrę nostrorumque
15 parentum in eandem canonicam decem scilicet iuges de terra laboratoria in Rongariolo comitatus Laudensis positas, olim pertinentes de corte quę dicitur Ripa Alta, iure hereditario possidendas eis concederemus, confirmantes omnes res ipsius canonicae sive eas quas quondam Lambertus [(a)] imperator | noster predecessor in
20 predicto loco Rongariolo res, id est iuges quadraginta novem, eidem canonicae contulit; quę simul cum his decem iugibus suprascriptis iunctę quinquaginta novem fiunt. ipsę vero terrarum peciae sunt quinque in eodem loco positę; cui terrae laboratoriae, in prima petia: ab occidente est via publica, ab oriente est terra quę labo-
25 rata fuit | a quondam Leone massario de corte Ripa Alta, a meridie vero decurrit via publica, ab aquilone autem adheret terra

(a) *La* b *corretta su* p *da altra mano e con diverso inchiostro.*

predictę cortis Ripę Altę, recta et laborata per Madelbertum ipsius cortis massarium; secundae vero laboratoriae terrę: ab oriente, ab occidente et ab aquilone iuncta est terra iam nominatę cortis quę dicitur esse recta olim a prescripto | quondam Leone massario, a meridie siquidem est via publica; terciae autem laboratoriae terrę: simul cum incisa decurrit via pu[bli]ca, ab occidente est possessio comitatus Laudensis, a meridie vero eius[d]em cortis esse videtur, ab aquilone adheret terra de corte Sparoaria; quartę denique petię laboratoriae: ab oriente, a meridie et ab aquilone est terra predictę cortis, | laborata et recta per pretaxatum Leonem quondam massarium, ab occidente autem est terra comitatus Laudensis; quintę itaque laboratoriae petiae casalivę: ab oriente et meridię decurrit via publica, ab occidente vero videtur esse terra iam sepe nominatę cortis et comitatus Laudensis, ab aquilone tenet ipsa terra latus in terram predictę cortis. hanc vero terram, sicut per suprascriptam | mensuram et fines et coherentias esse dinoscitur, eidem canonicae concederemus et confirmaremus, et sicut olim eadem terra recta et laborata fore videbatur per Luponem presbiterum et Andream et Domninum presbiterum atque Adalbertum et Luponem seu Protasium atque Garibertum, Petrum et Vualpertum nec non et Angelbertum presbiterum atque Bosonem pretaxati | Luponis presbiteri nepotes seu Luponem Balbum et Mauricium ipsius nepotem, sive omnes undecumque eidem canonicę precipu[e] quoque res illas mobiles atque immobiles quę dudum ipsius Heurardi episcopi aliorumque fidelium oblatione ad eandem canonicam quoquo modo sunt devolutę. Quorum precibus pietatis nostrae animum inclinantes, pro divino | intuitu ac prefatę congregationis amore hoc nostrum regale iussimus conscribi preceptum, prefatae canonicae sacerdotibus concedentes in integrum et roborantes, iuxta eorum petitionem, predictas res a nobis nostroque predecessore Lamberto imperantore [a] per mensuram et fines et coherentias eius canonicae, omnesque casas et res quas nunc | habent, vel Deo propitio post modum iuste et legaliter potuerint adquirere, nominatim res illas in Cassiano positas, quas idem episcopus commutationis titulo adquisitas ad ipsam sanctam canonicam dinoscitur contulisse, nec

(a) *Così A: manca il verbo.*

non etiam et res quas ipse presul a bonę memoriae Vuibodo episcopo adquisivit in comitatu Placentino et Laudensi | positas, sicuti ab eo posessę [a] ac defensatę fuerunt in integrum et eas idem pontifex Heurardus in ipsam canonicam adtribuit pro suae animae eiusdemque Vuibodi episcopi remedio ac salute, cunctasque etiam res quas ipse Placentinę sedis episcopus quolibet suo ingenio iuste adquisivit, et plebeculas quattuor, unam videlicet in Car|miano, aliam ad Sanctum Georgium, terciam in Pomario, quartam in Cassiano constructas, quas predictus pontifex pro suae animę remedio successorumque suorum salute ad suprascriptorum canonicorum usum vel expensam contulit. similique modo confirmamus omnes res Gariberto [b] ipsius ecclesiae presbitero primicerio et preposito [c] ad ipsam cano|nicam concessas, et alias universas posessiones [a] quę ipsius congregationis studio vel aliorum fidelium [d] utriusque sexus dono adquisitę sunt vel in posterum fuerint quovis titulo [le]galiter oblatę. insuper autem confirmamus et munitissima tutione [a] stabilimus predictorum canonicorum cuncta privilegia vel precepta a nostris predecessoribus | illis concessa seu cartarum instrumenta nec non et omnes res iuris quondam Iohannis presbiteri de plebe Pomaria [a], quas Deo sanctaeque Iustinę eiusque canonicis optulit. preterea et ipsius civitatis decimam prefatis canonicis confirmamus et concedimus habendam, atque capellam unam in honore beati Michaelis constructam infra eandem civitatem, | quam eisdem canonicis contulit eiusdem sedis quondam Vuido episcopus, cum omnibus suis pertinentiis; etiam molendinum unum quod dicitur in Prata iuxta fluvium Fons Augustę. et easdem res quas supra concessimus [e] ac confirmamus modis omnibus deinceps in perpetuum iure proprietario prelibatę canonicę transfundimus et perdonamus, ut de ipsis | rebus sic faciat [f] eiusdem canonicae rector [g] sicuti de aliis propriis rebus, remota totius potestatis inquietudine. precipientes insuper sancimus, ut nullus Placentinę sedis pontifex aut dux vel minister publicus adversum

(a) *Così A.* (b) A Gariberto *precede rasura di una lettera.* (c) preposito *è su rasura e in inchiostro diverso e non pare di prima mano.* (d) -idel- *su rasura.* (e) *La prima* s *corretta su* n. (f) -iat *su rasura e in altro inchiostro e pare della mano di cui alla nota* (c). (g) *Ad* r *segue rasura di* es *(=* rectores*)*

sacerdotes reliquumque ordinem iam dictę canonicae quamlibet molestationem inferre audeat | in suis personis seu rebus vel eorum commenditis liberis aut servis, neque in eorum mansionibus totius ordinis clericorum canonicae sanctae Placentinę ecclesiae quisquam magnę vel parvę personę homo hostalicium presumat mansionaticum peragere, sed sub nostrę tuitionis protectione subscepti atque quieti absque alicuius molestatione debita perhenniter | Domino valeant implere obsequia et pro stabilitate regni nostri ipsius misericordiam sedulo exorare. post hęc autem hanc nostri precepti paginam prelibatis canonicis licentiam construendi castella in iam nominatis eorum plebeculis donamus cum muris, merulis, pertiscis, fossatis, spizatis aliisque propugnaculis, scilicet [a] in Carmiano, | ad Sanctum Georgium, in Pomario atque in Cassiano aliisque eorum rebus, videlicet in Monte Regio, ablata cunctarum magnarum parvarumque personarum contradictione. similiter quoque hac nostra regali inscriptione illis potestatem incidendi vias publicas circumquaque ipsa castella damus, si necessitas evenerit, ita tamen ut publicus meatus non interclu|datur, concedentes eis omne theloneum vel curaturam publicę parti pertinentem tam infra quamque extra ipsa cast[el]la quemadmodum fossata decurrunt. Quicumque igitur temerarius h[oc] nostrae concessionis et confirmationis preceptum in aliquo violare presumpserit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem palatio nostro et medietatem | prefatę sedis Placentinę canonicis. Ut autem hoc pietatis preceptum et tutionis [b] nostrae defensaculum perpetualem vigorem optineat, manu propria roboravimus nostroque anulo subter iussimus insigniri.

⁑ Signum domni (M F) Lotharii piissimi regis. ⁑

⁑ Amizo regio iussu ad vicem Bruningi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (S I D).

Data id. februarii, anno dominicae incarnationis .DCCCCXLVIII. [c], regni vero domni Lotharii .XVII., inditione .VI. [d]. Actum Mediolani. feliciter.

(a) -ili- *su rasura.* (b) *Così A* (c) *L'ultima asta aggiunta con altro inchiostro.*
(d) *Il numero è su rasura di* IIII *e scritto con altro inchiostro, come alla nota precedente.*

VIII.

948 giugno 11, Vignola.

Lotario re, dietro intervento e domanda del marchese Berengario, dona al conte Manfredi diversi possessi, gli conferma le concessioni fatte da Berengario imperatore al di lui padre Ugo e gli concede diritti vari.

Copia membr. del sec. XII, arch. di Stato in Parma: Sezione diplomatica, sec. X [B].

AFFÒ, *Storia di Parma*, II, 402, n. II, da B. TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi*, I, *Codice diplom.*, p. 119, n. XCVIII, ed. da B. DE ANGELI, *Delle origini del dominio tedesco in Italia*, p. 214, n. V, da B. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., p. 224, nota 2, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 140, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 56-7, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1426.

La nostra copia, in alcune forme di lettere e nel segno abbreviativo, mostra caratteri propri della scrittura diplomatica, ma non sufficienti da permetterci un giudizio sull'originale, da cui probabilmente dipende. Il formulario non dà motivi a dubbi; la dispositio, che appare alquanto stentata coi suoi incisi e colla doppia formula di possesso, risente probabilmente dei documenti anteriori utilizzati come fonte e forse in particolar modo del diploma perduto di Berengario I (cf. *I diplomi di Berengario I*, p. 422, n. 43). Due possessi («Fabrure», «Cerredo, p. 269, rr. 6, 12) sono tra quelli donati il 15 giugno 835 dalla regina Cunegonda al monastero di S. Maria e di S. Alessandro in Parma [1].

(C) In nomine domini Dei aeterni. Lotharius [a] divina gratia rex. Omnium fidelium sanctae Dei Ęcclesię nostrorumque presentium videlicet ac futurorum com[periat devotio, qualiter] [b] interventu et petitione Berengarii incliti marchionis [c] regnique nostri
5 summi consortis Mainfredo comiti dilectoque nostro fideli corticellam unam in loco qui dicitur Dullio, de comitatu Parmensi pertinentem, cum octo sortibus; quattuor scilicet in eodem loco Dullio positis: [una in ...] [d], que regitur per Martinum, alia in

(a) Lotarius (b) *Lacuna in B: probabile restituzione, cf. Ricerche &c. V, 87.* (c) *La* h *nell'interlineo.* (d) *Lacuna in B*

(1) Cf. AFFÒ, *Storia di Parma*, I, 283 = TIRABOSCHI, *Memorie stor. Modenesi*, I, *Codice diplom.* p. 26; BENASSI, *Codice diplom. Parmense*, I, 101, n. II.

Monticulo Potiolo, que per Arioaldum regitur, tertia in Quintiano, quae recta esse videtur per Rodeprandum, quarta [a] vero in Orceano que abses [b] esse dinoscitur; nec non a flumine Padi flumen Incie usque ad fossam Formicariolam et a Formicariola [usque ad fontem] [c] qui dicitur Fumulentus et inde usque ad castrum Frascenaria, a Pado quoque alveum aquae qu[i . . .] [d] vocatur usque ad civitatem Parmam et inde usque ad villam Bedutianum, duos etiam nostri iuris servos, Lovaldum scilicet et Gratianum, germanos [e], atque mulierem eiusdem Lovaldi [una] [f] cum filiis et filiabus eorum, prout iuste et legaliter possumus per hoc nostrae donationis preceptum concedimus, donamus, tribuimus atque largimur, et de nostro regali iure et dominio in eius proprium ius et dominium transmittimus ac delegamus, una cum terris cultis et incultis, vineis, pratis, pascuis, silvis, stallariis, molendinis, piscationibus, aquis aquarumque decursibus, ripaticis, toloneis, curaturis, et cum omnibus quae nostrę publicę parti de prenominatis locis atque fluminibus, scilicet de corticella Dullio et flumine Incia et Formicariola atque fontana Fumulenta seu Parma atque de castello Frascenaria pertinere videntur, ut habeat, teneat firmiterque possideat habeatque potestatem donandi, alienandi [g], commutandi, vendendi, pro anima iudicandi, et quicquid eius decreverit voluntas faciendi, omnium hominum iniusta contradictione amota. insuper etiam eidem fideli nostro Maginfredo per hoc nostrum preceptum confirmamus et corroboramus cortem de Landase in finibus Placentinis, et duas cortes Filinum et Cannetum in comitatu Parmense [h] coniacentes, cortem quoque Vilianum [i] in comitatu Regiense, nec non et cortem de Soliano in finibus Mutinensis, omnesque res quę a precessore nostro bonae memorię Berengario imperatore quondam confirmate et corroboratę patri suo Hugoni fuerant, tam ex paterna quamque materna hereditate seu successione parentum ei advenientes, videlicet: cortem cum monasterio constructo in Ticinensi civitate in honore sancti Leonis et sancti Marini cum om-

(a) *La prima* a *corretta su* e (b) *Così B* (c) *Lacuna in B: tentativo di restituzione cf. r. 18.* (d) *Lacuna in B* (e) *La* o *corretta da* u (f) *Lacuna in B* (g) -an- *su rasura.* (h) *La* r *corretta da* n*; alla seconda* e *segue* m *espunta.* (i) *Può leggersi* Iulianum *come* Ullianum

nibus casis et capellis seu aliis rebus ad eandem abbatiam[a] pertinentibus, et cortem cum capella in loco Plovera in finibus Tertonensis, et cortem in Parma civitate cum duobus monasteriis ibidem hedificatis, uno in honore sancti Bartholomei [et][b] altero
5 sanctę Mariae et sancti Alexandri, cum mercatis et eorum omnibus pertinentiis, cortem etiam in Fabrure et aliam in Trevuntio, in Sacca cortem unam iuxta fluvium Padi cum ripis et piscationibus, cortem quoque in Ferraria cum omnibus eius adiacentiis, prefatas cortes coniacentes in territorio Parmense, et curtem cum[c] mo-
10 nasterio in honore sancti Thome apostoli constructo, foris murum Regiae civitatis sito, cum omni integritate sua, atque cortem ubi Cerredo dicitur iuxta fluvium Sicclam cum omnibus suis adpendiciis, et omnes res et familias iuste adquisitas[d] et adquirendas una cum predictis monasteriis et capellis, mercatis, teloneis, ripis, por-
15 tibus, piscariis, terris, vineis, campis, pratis, silvis, olivetis, castanetis, salicibus, tam in montibus quam in vallibus seu planitiebus, rupibus, paludibus, molendinis, aldionibus et aldiabus, servis et ancillis, et cum omni publica functione quę in predictis locis parti publicę pertinuit. concedimus ei insuper per hoc nostrum prece-
20 ptum licentiam in suis proprietatibus, ubi illi oportunum fuerit, turres et castella edificandi cum merulis et propugnaculis et fossatis ad ostium incursiones vitandas. preterea damus ei licentiam advocatorem eligendi quem sibi eligere voluerit ad suam exquirendam causam, et si suarum rerum firmitates incendio vel aliquo casu
25 perdite sunt vel fuerint, largimur ei licentiam et suis heredibus, ut illorum advocator cum sacramentalibus iuret, quod ea die qua ipsas firmitates perdidit de ipsis rebus ad proprietatem investitus erat, et [ipse suique heredes eas]dem[e] res firmiter teneant habeantque potestatem tenendi, donandi, vendendi, pro anima iudicandi, com-
30 mutandi et quicquid voluerint faciendi, omnium hominum iniusta contradictione remota. Si quis igitur huius nostrae donationis[f] atque confirmationis [preceptum temerarius cor]ruptor[g] exstiterit, sciat se compositurum probati auri libras mille, medietatem ca-

(a) abbatia (b) *Lacuna in B* (c) *La* c *corretta su* i (d) *La prima* d *corretta su* q (e) *Lacuna in B; tentativo di restituzione.* (f) *La seconda* i *corretta su* e (g) *Lacuna in B; cf. per la restituzione* R i c e r c h e *&c. V, 120.*

mere [a] nostrae et medietatem pretaxato Maginfredo comiti suisque heredibus. Quod ut verius credatur et diligentius [b] ab omnibus observetur, manu propria confirmantes de sigillo nostro subter assignari precepimus.

Signum serenissimi (M) Lotharii regis. 5

Odelricus levita atque cancellarius ad vicem Bruningi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi.

Data tertio idus iunii, anno dominicę incarnationis .DCCCCXLVIII., regni autem domni Lotharii piissimi regis .XVIII., per indictionem .VI. Actum Viniole. feliciter. 10

IX.

948 giugno 14, Parma.

Lotario re, ad istanza del vescovo Attone di Vercelli, dona alla chiesa e ai canonici di Parma le corti Nirone, Vilzacara e Roncaria.

Copia membr. del sec. XI, arch. Capitolare di Parma [B]. Copia cart. sec. XVII, ms. A . III, 18, c. 111, bibl. Comunale di Siena. Copia cart. sec. XVII, ms. *A, IV, 18, c. 204, bibl. Quiriniana, Brescia. Copia cart. sec. XVIII, cod. X . C . 17, bibl. Estense, Modena. Copia 1750 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, II, c. 132, n. XLVI, arch. Capitolare di Parma. Copia cart. sec. XVIII, ibid.: Arca A, caps. II, n. 46. Copia GOZZI, cod. 426, c. 82, bibl. Reale Palatina di Parma. Copia cart. sec. XVIII, cod. 479, ibid. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 948, ms. bibl. Nazionale di Torino, estr. dal MURATORI. Copia sec. XIX di E. BICCHIERI, *Codice diplom. Parmense*, sec. X, n. XLVI, arch. di Stato in Parma.

UGHELLI, *Italia sacra*, II, 2ª ed., 157, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 559, ed. da B; *Annali*, a. 948 datum = MIGNE, *Patr. Lat.* CXXXIV, 19, cit. = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XV, 120, ed. AFFÒ, *Storia di Parma*, I, 231 sgg., cit., 349, n. LXIII, ed. da B = TIRABOSCHI, *Memor. stor. Modenesi*, I, *Codice diplom.*, p. 120, n. LCIX, ed.; *Dizionario storico-topogr.* I, 84, 390; II, 276, cit. ALLODI, *Serie cronologica dei vescovi di Parma*, I, 53, cit. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit. p. 220, nota 74, cit.; FRATI, *Lettere di Girolamo Tiraboschi al padre Ireneo Affò*, I, 296-97, 300, lettere nn. CCXLIV, CCXLVI, cit.; MICHELI, *Le Valli dei Cavalieri*, p. 13, cit.; PIVANO, *Le Valli dei Cavalieri*, op. cit. pp. 375 sgg., cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1427.

(a) camare (b) *Segue in B breve lacuna, ma dev' essere casuale.*

La nostra pergamena ci dà, a primo aspetto, o una falsificazione, in forma di originale, o una copia imitativa dell' XI secolo. Il sigillo non fu mai applicato, sebbene nella pergamena sia stato praticato il solito taglio (in una posizione però irregolare, sopra la recognitio). Non sappiamo dire quale diploma originale sia stato imitato; se un diploma di Lotario, come parrebbe, questo sarebbe stato con molta probabilità di scrittore finora ignoto. Il formulario del contesto è uguale a quello del diploma di Carlomanno 879 maggio 11 (M. n. 1543 (1501)), col quale è donata la badia di Berceto e si confermano possessi e diritti alla chiesa di Parma. Ritenendo autentico il nostro diploma, per spiegare tale dipendenza nel formulario, dovremmo supporre che il diploma di Carlomanno sia stato presentato nella cancelleria di Lotario, forse per una conferma – e quindi appare anche non inverosimile che sia stato concesso da Lotario un diploma di conferma dell' identico tenore e che da questo dipenda il formulario del nostro – oppure, e questa supposizione ci sembra meno probabile, che il diploma di Carlomanno sia stato preso a modello da uno scrittore della chiesa di Parma per la minuta o anche direttamente per la redazione a buono (cf. *Ricerche* &c. V, 165; in quest'ultimo caso l'originale sarebbe stato per intero o in gran parte dovuto a scrittore locale, estraneo alla cancelleria). Regolari sono il protocollo e l'escatocollo (l'indizione che richiederebbe il 949, se non è errata, si riferirebbe alla documentazione; cf. *Ricerche* &c. V, 150); il medesimo interveniente, il vescovo Attone di Vercelli, si ha nel diploma di Lotario n. XV. Resta da esaminare se il contenuto, cioè la donazione delle tre corti, abbia valore storico. Queste, secondo la lettera del testo, sarebbero state acquistate dalla defunta regina Alda, ma ciò è detto con una costruzione incerta (si noti l' « etiam », p. 273, r. 9), mentre si specifica chiaramente che la corte Roncaria fu lasciata per testamento dalla regina ai canonici; ha pure una redazione stentata, per non dire irregolare, il passo da « et nos precata est » a « et cum ista alias iam dictas duas » (e tale particolarità nel formulario è stata già rilevata dal PIVANO, op. cit. p. 377). Ora nessun documento, finora noto, ci porta a dubitare della verità di quanto si riferisce alla corte Roncaria; ma non altrettanto possiamo dire delle corti Vilzacara e Nirone. Sappiamo che Vilzacara nel 945 era posseduta da Riprando, il quale l'aveva ottenuta dal marchese Berengario, donazione confermata in un placito, giuntoci in originale, tenuto alla presenza del re Lotario (D U e L n. LXXX), e fino al 1034, quando passa al monastero di Nonantola (TIRABOSCHI, *Storia di Nonantola*, I, 240), pare sia sempre stata in possesso dei discendenti di Riprando (cf. PIVANO, op. cit. 378–79); quindi il passo relativo del nostro diploma, in base a siffatte testimonianze, parrebbe interpolato (Il TIRABOSCHI, op. cit., I, 240–41, e cf. le sue lettere del 1784 nn. CCXLVI, CCLIV nell'ed. FRATI, ne deduce la falsità dell' intero diploma; e contro il TIRABOSCHI ne sostiene l'autenticità l'AFFÒ, op. cit. I, 231–234). E con molta probabilità sarebbe pure interpolata, come già rilevò il PIVANO,

op. cit., la donazione di Nirone. Questa corte fu confermata da Enrico II, nel 1015 (D H II, n. 338) al conte Bernardo, cui era stata donata, come ivi è detto, dall'imperatore Ottone III; è vero bensì che Corrado II, il 12 giugno 1029 (D K II, n. 142), la conferma al vescovo di Parma, ricordando espressamente la donazione di Lotario (cioè il nostro diploma), ma esclude contrariamente a quanto attesta il diploma di Enrico II, che nell'intervallo sia passata la corte in altre mani: «quam (cioè la corte Nirone) quia prefate ecclesie rex Lot-«tharius in perpetuam proprietatem munere votivo contulerat et post eum reges «et imperatores eidem (cioè alla chiesa di Parma) ad nos usque per precepta «firmaverant, nos quoque confirmamus». «Dove appare evidente», osserva il Pivano, «il proposito di affermare la continuità del possesso della corte, per «parte della chiesa di Parma, da Lotario a Corrado» (op. cit., p. 376). Si avverta inoltre che nel diploma di Enrico II, come in quello di Corrado II, colla conferma di Nirone si ha pure quella della rocca Vallisnera, che nel primo è detto posseduta fino allora dal marchese Ugo di Toscana; nel 950, Lotario donava alla regina Adelaide (n. XIV) tutte le corti e tutti i possessi ereditati dal padre fra il contado di Modena e di Bologna, nel luogo di Vallisnera; forse Nirone ebbe la sorte di Vallisnera (cf. *Ricerche* &c. V, 188-89). Non ne consegue che il citato diploma di Corrado II sia interamente falso; forse, poichè la copia in cui ci è pervenuto, del XII secolo, e il testo mostrano caratteri in favore dell'autenticità (si vedano le osservazioni premesse dal Bresslau all'edizione citata) è soltanto interpolato il passo sopra riferito col ricordo della donazione di Lotario.

(C) ‡ In nomine domini Dei aeterni. Lotharius divina misericordia rex. *Cum nichil boni operis apud* omnipotentem Dominum *pereat*, decet nostram [a] regalem ‡ clementiam *omni tempore agere* ea *quę digna sunt tanto remuneratore*, quod *si* ex nostris propriis facultatibus et transitoriis rebus subsidium *omnipotentis* 5 *Dei* [b] *aecclesiis* et suis servis necessaria *impendimus, sempiterna ac sine fine mansura premia ab eo* veraciter *suscipere* non dubitamus. Idcirco *noverit omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum sollercia*, qualiter Adeodatus *sanctę Parmensis aecclesiae venerabilis episcopus dilectus fidelis noster no-* 10 *stram* [c] *per* Attonem Vercelensis aecclesiae episcopum *nostrum*que *fidelem deprecatus est clementiam, ut paupercule Parmensi* [d] *sue aecclesiae pro amore Dei animęque nostrae parentumque nostrorum mercede* [e]

(a) *Precede a* nostram *rasura di una lettera che si innalzava.* (b) *Precede a* Dei *rasura di* ae (c) nr̄am *colla* a *aggiunta dopo con altro inchiostro, da prima mano o da mano coeva.* (d) *Segue rasura di* s *(=* Parmensis*)* (e) -ercede *su rasura.*

subvenire[a] *dignaremur*[b]. *Cuius petitionibus pietatis nostrae aures misericorditer accommodantes et eius erga nostrum obsequium curiosissimam*[c] *fidelitatem adtendentes, concedimus atque donamus* predictę *suę aecclesiae* ac canonicis et servis Dei ibidem cottidie ministran-
5 tibus cortes nostras tres, id est: Nironi, quę in Parmensi comitatu sita est, iuxta alpes, ubi[d] decurrit fluvius Incia; et[e] Guilzacara in finibus Mutinensibus, est sub strata Regia non longe a fluvio Scutenna; et illa[f] de Monti, quę dicitur Runcaria, supra iam dictum fluvium Inciam, quam etiam domna et mater nostra Alda[g]
10 ex proprio comparavit precio et[h] postea moriens testamentum fecit de ea, et nos precata est ut pro eius anima predictis servis Dei pro ea in sempiternum orantibus concederemus, quod, Deo annuente, devotissime adimplevimus; et cum ista alias iam dictas duas[i] predicto Adeodato episcopo aecclesiaeque suę ac Domini
15 servis ibique pro animabus nostrorum parentum orantibus concessimus et donamus *cum omnibus adiacentiis et pertinentiis* suis, servis et ancillis, aldionibus et aldianis, *iure perpetuo, et de nostro iure in* predictę aecclesiae vel supra memoratorum servorum Dei *ius et dominium transfundimus*[k], *ut habea*nt, *tenea*nt, *possidea*nt *ac frua*ntur
20 *perhenniter tam ipse* Adeodatus *episcopus fidelis noster quamque et successores eius ad partem* sepe nominatę *aecclesiae* servorumque Dei ibidem ministrantium *iure proprietario*[l] *in aeternum, omni nostra nostrorumque heredum ac proheredum et posterorum repetitione* remota *atque extinta. Si quis vero, quod minime credimus, nostris vel fu-*
25 *turis temporibus contra hoc nostrae donationis, concessionis seu* oblationis, *confirmationis preceptum contraire, tollere aut causari temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamerę nostrae et medietatem supradicto* Adeodato *et successoribus eius ad partem iam dictę aecclesiae sue*[m] eiusque ministrantium, quibus
30 *violentia illata fuerit. Et ut*[n] *hoc* firmius habeatur *diligentiusque*

(a) su- *e l'ultima* e *su rasura.* (b) *La* d *su rasura.* (c) *La* a *su rasura di* u, *come alla nota* (c) *p. 272.* (d) ubi *nell'interlineo e coll'inchiostro come alla nota* (c) (e) *Ad* et *segue rasura, come pare, di* et (f) *Precede ad* illa *rasura, come pare, di* u (g) *La seconda* a *su rasura.* (h) *Su rasura di* est (i) *Si intenda* curtes (k) *La prima* s *nell'interlineo.* (l) perpetuo (m) *Corretto da* siue *con rasura di* i (n) ut *nell'interlineo.*

ab omnibus observetur, manu propria firmavimus et anuli nostri impressione iussimus insigniri.

✠ Signum domni Lotharii [a] (M) piissimi regis. ✠

✠ Odelricus cancellarius ad vicem Bruningi episcopi et archicancellarii recognovi [b] et subscripsi [c]. ✠ 5

Data octavo decimo kal. iulii, anno dominicę incarnationis .DCCCCXLVIII., regni autem domni Lotharii piissimi regis .XVIII., indic. .VII. Actum Parmę. feliciter.

X.

948 luglio 5, Lucca.

Lotario re, dietro intervento e domanda del conte Aleramo, dà licenza al fedele Varemondo di nominarsi un avvocato e messo per le controversie; gli permette di innalzare difese a scopo guerresco; ordina che nessuno, salvo l'autorità regia, emani leggi nel di lui territorio; gli concede tutti i diritti spettanti al regio fisco sopra i negozi e il mercato nei di lui dominî.

Originale, arch. di Stato in Milano; Museo diplomatico, sec. x [A]. Due copie cart. sec. XVIII, ibid., coll'orig. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 948, estr. dal MURATORI, ms. bibl. Nazionale di Torino; *Adelaide illustrata*, III, c. 69, ms. B C̄, 6, n. 50, ibid., estr. dal SANGIORGIO.

SANGIORGIO, *Cronica del Monferrato*, p. 11 (in MURATORI, *Rer. Ital. Script.* XXIII, 321). AB ECCLESIA *S. R. E. cardin., archiep., episcop. et abb. Pedemontanae regionis chron. historia*, p. 309, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 469, da A; *Annali*, a. 948, cit. - MORIONDI *Monumenta Aquensia*, II, 291, n. 4, estr. = MULETTI, *Memorie storico-diplom. di Saluzzo*, I, 290, estr. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 1001, n. DLXXXVI, ed. PORRO-LAMBERTENGHI, da A. *Archivio paleografico italiano*, IX, tav. 24; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 94-7, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. GINGINS-LA-SARRAZ, *Les Hugonides*, op. cit., p. 225, nota 8, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 99, nota 3, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 226, cit.

Regesti: BÖHMER, n. 1428; HÜBNER, n. 892.

È di scrittore già addetto alla cancelleria di Ugo e Lotario; egli scrisse infatti del diploma di Ugo e Lotario n. XLVI il protocollo, il testo e la

a) Loghar ii (b) recognovit c) et subscripsi *omesso in B*

signatio (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 95 e *Ricerche* &c. V, 71, 73). Non concorda cogli altri dati cronologici l'anno di regno, che corrisponde al 947: o si è contato in ritardo rispetto all'èra precisa o è dovuto a errore materiale (cf. *Ricerche* &c. V, 150). Per il sigillo, vedasi *Bullettino* cit. p. 96 e *Ricerche* &c. V, p. 160.

(C) ✝ In nomine domini Dei aeterni. Lotharius gratia Dei rex. Oportet nos fidelium mentes leto assensu exhilarare, ut ea, quae de nostro regio iure appetunt, concedamus. Quapropter noverit omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque ✝ pre-
5 sentium videlicet ac futurorum [a] sollertia, qualiter interventu [b] et petitione Aledrami incliti comitis dilectisque [c] fidelis nostri Vuaremundo fideli nostro, ut de suis [d] rebus et causis atque querelis quemcumque voluerit advocatorem et | missum quem sibi elegerit habeat, ante cuius missi presentiam diffiniatur omnis eius
10 intentio et querimonia tamquam ante presentiam comitis vel missi nostri percurrentis; in suis quoque proprietatibus edificare turres et castella | cum merulis et propugnaculis et cum omni bellico apparatu; legem etiam sine sua voluntate in alico loco non faciat, nisi in palatio nostro, per hoc nostrum preceptum, prout iuste et
15 legaliter possumus, tam illi quam suis heredibus | licentiam concedimus. insuper quoque, si aliquod negotium in suis castellis vel villis seu in aliis suis propriis locis factum fuerit, vel si ipse Vuaremundus et sui heredes aliquod mercatum in supradictis eorum propriis locis fecerint [e], quicquid | exinde parti publicae per-
20 tinere debetur donamus eidem Vuaremundo et suis heredibus, concedimus atque largimur et de nostro regio iure et potestate in eorum proprium ius et potestatem transmittimus | ac delegamus, eo scilicet ordine, ut nullus publicus inibi aliquam potestatem habeat, omnium hominum [f] iniusta contradictione vel molestatione re-
25 mota. Si quis igitur huius nostri precepti | temerarius corruptor exstiterit, quinquaginta mancosos aureos sciat se compositurum, medietatem palatii nostri kamerae et medietatem supra nominato Vuaremundo suisque heredibus. | Quod ut verius credatur et ab

(a) -ro- *su rasura.* (b) qualiter interu- *su rasura.* (c) *Così A* (d) *Segue rasura di* et c (e) -ecerint *su rasura, e pare di* quicq(quicquid) (f) *Segue* hominum *espunto.*

omnibus diligentius observetur, manu propria roborantes sigilli nostri inpressione subter insigniri iussimus.

✠ Signum domni Lotharii (M F) piissimi regis. ✠

✠ Odelricus cancellarius ad vicem Bruningi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ✠ (S R) (S I) 5

Data tertio nonas iulii, anno dominicae incarnationis .DCCCCXLVIII., regni vero domni Lotharii regis .XVII., indictione .VI. Actum Lucae. feliciter.

XI.

948 agosto 8, Pavia.

Lotario re, dietro intervento e domanda del vescovo Attone di Vercelli, concede alla chiesa di Trieste il « districtus », il diritto di placitare entro la città e per il territorio di tre miglia, e il muro della città.

Copia membr. not. 1351 febbraio 8, arch. di Stato in Venezia: Patti sciolti, serie I^a^, busta I^a^, n. 10 [B]. Copia membr. sec. XV di PIETRO DI MONTECCHI, in ms. contenente i privilegi di Trieste, c. 5 B, arch. diplom. di Trieste: ms. 114; da B. Copia cart. sec. XVIII in COLETI *Accessiones et correctiones*, bibl. Marciana, cl. IX, cod. CLXVI, c. 80.

IRENEO DELLA CROCE, *Historia antica e moderna di Trieste*, p. 608, con a. « 848 » = UGHELLI, *Italia sacra*, V, 2^a^ ed., 577, cit. = LÜNIG, *Codex Italiae diplom.* I, 2489 = MAINATI, *Croniche di Trieste*, I, 50, n. VII. G. DE BONOMO, *Sopra le monete de' vescovi di Trieste*, p. 7. KANDLER, *Codice diplom. Istriano*, a. 948. FRANCOL, *L'Istria riconosciuta*, p. 276. VALENTINELLI, *Regesten zur deutschen Geschichte aus den Handschriften der Marcusbibliothek in Venedig* in *Abhandlungen der histor. Classe der k. Bayerischen Akademie der Wissenschaften*, IX, 391, n. 46, reg., a. « 848 ». FICKER, *Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens*, IV, 30, n. 24. DE FRANCESCHI, *L'Istria. Note storiche*, p. 98, cit. CIPOLLA, *Fonti edite della regione Veneta*, p. 64, n. 211 e App. III, n. 211, reg. e fonti. BENUSSI, *Nel medioevo. Pagine di storia Istriana*, p. 181, 223, cit. Cf. RIEGER, *Die Immunitätsprivilegien der Kaiser aus dem sächsischen Hause für italienische Bisthümer*, p. 43 sgg., cit.; FICKER, *Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens*, III, 420, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 223 sgg.

È stato confermato, riportandone l'intero testo, da Federico II con suo diploma del settembre 1230, pervenutoci in copia not. 1351 febbraio 8 (WINKELMANN, *Acta imperii selecta*, I, 279, n. 312). Da questa dipendono diretta-

mente o indirettamente le altre copie, manoscritte e stampate, da noi conosciute (1). Non solo il formulario (regolari il protocollo e l'escatocollo; uguale arenga si ha nel diploma di Lotario n. XVI; per la formula di immunità, cf. *Ricerche* &c. 118, 227; per la minatio, ibid., p. 123), ma anche l'intero dispositivo ci sembra autentico; e contro i dubbi sollevati dal RIEGER, op. cit., cf. *Ricerche* &c. 223 sgg. Nella datazione, « die » è forse da correggere « kal. » (cf. *Ricerche* &c. 129, nota 1) (2).

In nomine sancte et individue Trinitatis. Lotharius divina favente clementia rex. Si sanctis ac venerabilibus locis digna [a] conferimus [b] munera, anime nostre proficuum esse non ambigimus. Quocirca omnium sancte Ecclesie Dei fidelium nostrorum-
5 que presentium scilicet [c] et futurorum comperiat universitas, qualiter interventu ac petitione Attonis [d] venerabilis episcopi nobis dilecti fidelis ac pro Dei amore animeque nostri patris nostreque remedio per hoc nostrum preceptum, prout iuste et legaliter possumus, concedimus, donamus, largimur atque offerimus ecclesie
10 Beate Dei genitricis et virginis Marie Sanctique Iusti martiris, que capud est [e] Tergestini episcopii, cui preest venerabilis vir Iohannes episcopus noster dilectus fidelis, omnes res iuris nostri regni [f] atque districtum [g] et publicam querimoniam et quidquid publice parti nostre rei pertinere videtur, tam infra eamdem Tergestinam
15 civitatem coniacentes quamque extra circumcirca et undique versus tribus miliariis protentis, nec non et murum ipsius civitatis totum per circuitum cum tribus portis et posterulis, et quicquid, ut dictum est, ad partem nostre rei publice inibi pertinere videtur. pre-

(a) dignum (b) conferrimus (c) silicet (d) Ottonis: *ma non pare dubbio che si tratti del vescovo Attone di Vercelli, che compare come interveniente nei diplomi di Lotario, nn. IX, XV.* (e) sunt (f) reugni (g) districtus

(1) IRENEO DELLA CROCE, op. cit. p. 609, dice che l'originale « conser« vasi nella cancellaria Episcopale et « un'altra copia autentica nella vicedo« minaria o archivio publico della citta « di Trieste, che gli assegna l'anno 848 », ma il DE BONOMO, op. cit. p. 6, osserva che « nella cancelleria Episcopale « di Trieste ... non si conserva che una « copia scritta dopo la metà del se« colo XVI ». Il FICKER, op. cit. IV, 31, dichiara di aver ricavato il testo da copia aut. del 1501 di conferma del diploma di Federico II 1230 sett., già nell'arch. di Stato in Vienna ed ora a Venezia; ma si tratta indubbiamente della copia del 1351, come attestano anche le comuni varianti.

(2) Di B ci è stata favorita copia dal prof. G. DALLA SANTA.

cipientes itaque iubemus, ut nulla regni nostri magna, parva[a] persona in prelibata Tergestina civitate curaturam, aliquod vectigal, aut aliquam publicam funtionem exigere audeat, neque de foris, ut dictum est, tribus miliariis undique versus protentis, nec alicuius auctoritate[b] principis placitum custodiat[c], nec ante aliquem distringantur[d] nisi ante pretaxatum Iohannem episcopum suosque successores ad partem predicte ecclesie vel eorum missos, tamquam ante nos aut ante nostri comitis presentiam palatii; et[e] quicquid nostre publice rei parti usque modo pertinuisse videtur, ipsi, quos prediximus[f], ad partem predictarum ecclesiarum procurent in perpetuum et fruantur, omnium hominum contraditione remota. Si quis igitur huius nostri precepti violator extiterit, cognoscat[g] se compositurum auri optimi libras mille, medietatem camere[h] nostre et medietatem predicte ecclesie atque eidem Iohanni venerabili episcopo dilecto fideli nostro suisque successoribus; insuper cum Iuda et Saphyra in eterno incendio habeat porcionem[i]. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manu nostra propria roborantes anulo nostro subter insigniri[j] iussimus.

Signum domni[k] Lotharii regis serenissimi.

Odelricus cancellarius ad vicem[l] Bruningi[m] episcopi et[n] archicancellarii[o] recognovi[p] et subscripsi[q].

Data[r] .VIII. die augusti, anno dominice incarnationis .DCCCCXLVIII., regni vero domni[k] Lotharii regis .XVIII., indicione .VI.ª. Actum Papie. feliciter.

XII.

948 agosto 8, Pavia.

Lotario re, dietro intervento e domanda di Alberto cittadino di Trieste, concede alla città di Trieste il « districtus » e il diritto di placitare in tutto il territorio della città.

(a) *L'originale aveva probabilmente* parvaque (b) auttoritate (c) *B* custodiant ; *fors'anche è da correggersi* nec alicuius auctoritatis princeps (d) *Si intenda* residentes o habitatores ; *l'omissione era forse già nell'originale.* (e) *È forse da correggersi* sed (f) predissimus (g) congnoscat (h) cammere (i) porcionnem (j) imsigniri (k) dompni (l) Odorici regis ac vice cancellarius (m) Bruminel (n) ac (o) vice cancellarii (p) recongnovit (q) et subscripsi *non leggesi in B* (r) Datum

Copia cart. sec. XV, in ms. contenente i privilegi di Trieste, c. 16 B, arch. Diplom. di Trieste, ms. 114 [B] (1).

G. De Bonomo, *Sopra le monete de' vescovi di Trieste*, p. 15, da B. Kandler, *Codice diplom. Istriano*, a. 948, da B. Cipolla, *Fonti edite della regione Veneta*, p. 65, n. 212, reg. Cf. Rieger, *Die Immunitätsprivilegien der Kaiser aus dem sächsischen Hause für italienische Bisthümer*, p. 45, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 231,

Confrontando il testo con quello del diploma precedente, sembra di poter dedurre che il falsificatore non sia ricorso all'originale di quest'ultimo, ma precisamente alla copia inserta nel diploma di Federico II; quindi la falsificazione non sarebbe anteriore al settembre 1230 (cf. *Ricerche* &c. V, 231); il Kandler la pone nel XIV secolo, precisamente tra il 1313 e il 1320.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Lotarius divina favente clementia rex. Universis et singulis presentem paginam inspecturis, quod ob remunerationem servitiorum nobis et predecessoribus nostris factorum per comunitatem et homines civi-
5 tatis Tergesti *que caput est* Istrye, ad memoriam eterne rei tenore presentium patefiat, *qualiter interventu* et *petitione* Alberti civis Tergestini, nomine comunitatis civitatis predicte petentis et in se suscipientis, eidem Alberto eo nomine recipienti *concedimus, donamus atque largimur* perpetuam libertatem et franchisiam
10 ac *omnes res iuris regni nostri atque districtum et* [(a)] *publicam querimoniam et quidquid publice parti nostre rei pertinere videtur, tam infra eandem Tergestinam civitatem coniacentes quam murum ipsius civitatis totum per circuitum* ac etiam *extra* ipsam civitatem per ipsius districtum *undique et quidquid, ut dictum est, ad partem no-*
15 *stre rei publice ibi pertinere videtur. precipientes itaque iubemus, ut nulla regni nostri magna parva*que *persona in prelibata Tergestina civitate curaturam, aliquod vectigal* [(b)], *aut aliquam publicam functionem* [(c)] *exigere audeat, neque de foris, ut dictum est, nec alicuius principis* [(d)] *placitum custodiat, nec ante aliquem distringantur nisi ante pre-*
20 *taxat*am comunitatem, *tanquam ante nos aut ante nostri comitis* [(e)] *palatii presentiam; et quidquid nostre publice rei parti usque modo pertinuisse videtur, ipsi* Alberto, nomine dicte comunitatis, *omnium hominum contradictione remota, in perpetuum* duximus concedendum. *Si quis* vero *huius nostri precepti violator extiterit,*

(a) ad (b) vetigal (c) factionem (d) *Si intenda* auctoritate principis (e) comitatus

(1) Il testo ci è stato gentilmente collazionato dal prof. Gino Luzzatto.

cognoscat se compositurum auri optimi libras mille, medietatem camere[a] *nostre et* aliam *medietatem* comunitati *predicte; insuper cum Iuda et Safira in eterno incendio habeat portionem*[b]. *Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur*[c], *manu nostra propria roborantes annulo nostro subter*[d] *insigniri iussimus.* 5

Datum octavo die augusti, anno dominice incarnationis .DCCCCXLVIII.[e], *regni vero domni Lotarii decimo octavo, indictione* tertia[f]. *Actum Papie. feliciter*, amen.

XIII.

949 agosto 20, Pavia.

Lotario re, dietro intervento e domanda del conte Lanfranco, dona al giudice Nazario il muro della città di Como.

Originale, museo Civico di Pavia [A].

Pflugk-Harttung, *Iter Italicum*, p. 338, n. VI, reg., da A. Fanta, *Unedirte Diplome* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, V, 401, n. 18, ed. da copia di A eseguita dal cav. Brambilla. Maiocchi, *Un diploma inedito di re Lotario riguardante la città di Como* nella *Miscellanea di storia Italiana*, 3ª serie, III, 81, ed. da A. Cf. Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 94, cit.: Bernasconi e Moiraghi, *Le antiche mura di Como*, 335 sgg., cit.

Nella ricognizione le parole « Petrus qui et » sono state aggiunte da mano diversa, probabilmente del riconoscitore (e col medesimo inchiostro pare si sia fatta una correzione al testo, cf. p. 281, r. 20); le rimanenti parti del diploma, ad eccezione forse della datatio, sono di un unico scrittore, sconosciuto (cf. *Ricerche* &c. V, 73-4), che eseguì il suo lavoro in due tempi, come attesta il diverso colore dell'inchiostro (rossastro fino a tutto il r. 8; pallido dal r. 9 in poi; la datazione appare in inchiostro ancora più pallido). Il titolo « archicapellani » dato all'arcicancelliere Bruningo è forse dovuto a svista materiale per « archicancellarii » (cf. *Ricerche* &c. V, 61). Il signum recognitionis non si collega, contrariamente all'uso generale dei nostri diplomi, al verbo « recognovi » (cf. *Ricerche*, &c. V, 159, nota 1). Per il sigillo vedasi *Ricerche* &c. V, 160. Il formulario segue uno schema comune ad altri diplomi della stessa cancelleria (cf. *Ricerche* &c. V, 174); e si veda anche il diploma di Ottone II, 983 giugno 18 (D O II, n. 312; cf. *Neues Archiv*, XXIII, 279). La pergamena fu già in possesso del cav. Camillo Brambilla.

(a) camare (b) punctionem (c) servetur (d) subtus (e) *B ha:* d *(su rasura di* m° = millesimo*)* quadringentesimo quadrigesimo octavo (f) *Errore di lettura del numero* VI *nella fonte.*

✠ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Lotharius divina ordinante providentia rex. Si ratis nostrorum ✠ fidelium peticionibus assensum prebemus, promptiores eos in nostri obsequio fore minime titubamus. Quocirca omnium sanctae Dei Ecclesiae fide-
5 lium nostrorumque pre|sentium scilicet ac futurorum devotio noverit, qualiter interventu ac peticione Lanfranci comitis palacii nostrique dilecti fidelis per hoc | nostrum preceptum, prout [a] iuste et legaliter possumus, concedimus, donamus atque largimur Nazario iudici fideli nostro murum civitatis Cumanae | cum tur-
10 ribus et areis a porta Sancti Laurentii usque ad pusterulam quae dicitur Fontescandia cum sex pedibus infra civitate [b] et sex foris insi|mul tenente iuris regni nostri, a nostro iure et dominio in prefat[i] Na[za]rii iudicis nostri fidelis ius et dominium omnino transfundimus et delegamus, | ut habeat, teneat firmiterque possideat
15 ipse suique heredes habeantque potestatem tenendi, donandi, vendendi, commutandi, pro anima iudicandi, | et quicquid eorum decreverit animus faciendi, omnium hominum contraditione remota. Si quis igitur huius nostri prec[e]pti violator | extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras quinquaginta, medietatem camere
20 nostrae et medietatem praelibato Nazario [c] fideli nostro suisque | heredibus aut cui ipsi dederint. Quod ut verius credatur dilige[n]tiusque ab omnibus observetur, manu propria roborantes [d] anulo nostro subter iussimus insigniri.

✠ Signum domni Lotharii (M F) serenissimi regis. ✠

25 ✠ Petrus qui et [e] Amizo regius capellanus ad vicem Bruningi episcopi et archicapellani reconcnovi [b]. ✠ (S R) (S I)

Data vero .XIII. kal. septembr., anni vero dominice incarnacionis .DCCCCXLVIIII., indic. .VII., regni vero Lotharii piissimi regis .XVIIII. Actum [f] Papia. feliciter, amen.

(a) ut *nell' interlineo.* (b) *Così A* (c) *La* o *corretta su* i *con altro inchiostro, come alla nota* (e) (d) roborantes *nell' interlineo.* (e) Petrus qui et *aggiunto dopo da altra mano e con diverso inchiostro, il medesimo di cui alla nota* (c) (f) actv *colla* v *corretta su* o, *e non scorgesi il segno di abbreviazione.*

XIV.

950 marzo 31, Pavia.

Lotario re concede alla regina Adelaide sua consorte i possessi colle dipendenze e coi diritti che gli pervennero dall'eredità paterna tra i contadi di Modena e di Bologna nel luogo di Vallisnera.

Originale, Karlsruhe, General-Landesarchiv: A, 34 [A].

DUMGÉ, *Regesta Badensia*, n. 26, reg.; *Anhang*, p. 82, n. 26, ed. da A. *Zeitschrift für die Geschichte des Oberrheins*, VI, 125, ed. MONE, da A. BRESSLAU, *Diplomata centum*, p. 143, n. 89, da A. *Inventare des Grossherzoglich Badischen General-Landesarchivs*, I, 7, reg. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 11; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 48-51, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. FIETZ, *Geschichte Berengar's II von Ivrea*, p. 22, nota 4, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 173, nota 4, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. V, 188, cit.

Ritroviamo lo stesso scrittore nel diploma di Lotario n. V e in un diploma di Berengario II e Adalberto (M. n. 1430) (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 48-9 e *Ricerche* &c. V, 73). Sigillo frammentario, cf. *Bullettino* cit. p. 50; *Ricerche* &c. p. 160. L'anno di regno concorderà cogli altri dati cronologici, se si suppone che sia stato contato in anticipo per farlo mutare cogli anni dell'èra cristiana (cf. *Ricerche* &c. p. 151)(1).

(C) ✝ In nomine domini Dei aeterni. Lotharius divina favente clementia rex. Si iugalibus votis rata poscentibus adsensum prebemus, statum regni nostri firmus[(a)] solidari non ambigimus. Quocirca omnium sanctae ✝ Dei Aecclesiae fidelium nostrorumque presentium scilicet ac futurorum sollertia noverit, qualiter mutuae 5 dilectionis amore per hoc nostrum preceptum concedimus, donamus atque largimur Adeleidae | amantissimae coniugi nostrae et consorti regni nostri omnes cortes et res iuris nostri ex paterna hereditate nobis advenientes infra Mutinensem comitatum et Bononiensem, coniacentes in loco qui dicitur Vallis Vicinaria, | una 10 cum castellis, villis, massariciis, capellis, terris, vineis, campis, pratis,

(a) *Così A; si intenda* firmius

(1) Diamo il testo basandoci sulla riproduzione nell'*Archivio paleogr. Ital.*

pascuis, silvis, stalariis, castanetis, montibus, vallibus, planiciebus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, toloneis, | exhibitionibus, servis et ancillis, aldionibus et aldiabus omnibusque rebus et familiis ad predictas cortes et res integre pertinentibus;
5 nec non et a nostro iure et dominio in prefatae Adeledae [a] | amantissimae coniugis nostrae ius et dominium omnino transfundimus ac delegamus, ut habeat, teneat firmiterque possideat illa suique her[e]des habeantque potestatem tenendi, donandi, | vendendi, commutandi, alienandi, pro anima iudicandi, et quicquid eorum decre-
10 verit animus faciendi, omnium hominum contradictione funditus remota. Si quis igitur huius nostri precepti | violator exstiterit, sciat se compositurum auri optimi libras ducenti, medietatem kamerae nostrae et medietatem prelibatae Adeleidę amantissimae coniugi nostrae susque [b] heredibus. | Quod ut verius credatur dili-
15 gentiusque ab omnibus observetur, manu nostra propria roborantes anulo nostro subter insigniri iussimus.

⁑ Signum domni (M F) Lotharii serenissimi regis ⁑.

⁑ Petrus qui et Amizo regius capellanus ad vicem Bruningi episcopi et archicancellarii recognovit et subscripsit. ⁑ (S R) (S I)

20 Data pridie kal. april., anno dominicę incarnationis .DCCCCL., regni vero domni Lotharii .XX., indictione octava. Actum Papiae. feliciter.

XV.

950 maggio 31, Pavia.

Lotario re, dietro istanza di Manasse arcivescovo di Milano e di Attone vescovo di Vercelli, dona alla chiesa di Como le chiuse e il ponte di Chiavenna con tutti i diritti spettanti al fisco.

Privilegia Cumanae ecclesiae, ms. membr. del sec. XIV, F . S . V . 24, c. 12, bibl. Ambrosiana, Milano, colla rubrica: Privilegium de clusis et ponte Clavenne cum omni redditu [B]. *Privilegia Cumanae ecclesiae*, ms. cart. del sec. XV, c. 24, arch. della curia Vescovile di Como [C]. Copia cart. del sec. XVII in *Monumenta* UGHELLI, cod. Vat. Barberini 3221 (XL . 18), c. 357, da C.

IOVII *Historiae patriae libri duo* (Venetiis, 1629), p. 168, cit. (nelle *Opere scelte* di B. GIOVIO, edite dalla Società storica Com. (Como, 1887), p. 188, cit).

(a) *Così A* (b) *Così A; si intenda* suisque

BALLARINI, *Compendio delle croniche della città di Como*, p. 114, cit. UGHELLI, *Italia sacra*, V, 1ª ed., 263; 2ª ed., 276, da C = ECKHART, *Origines familiae Habsburgo-Austriacae*, col. 157. TATTI, *Annali sacri di Como*, II, 800, da C. QUADRIO, *Dissertazioni critico-stor. intorno alla Rezia di qua dalle Alpi oggi detta Valtellina*, I, 153-54, cit. = MURATORI, *Annali*, a. 950, datum = GIULINI, *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 515, cit. = CAPPELLETTI, *Le chiese d'Italia*, XI, 330, cit. = HIDBER, *Schweizerische Urkundenregister*, I, 231, n. 1037, reg. ROVELLI, *Storia di Como*, II, 65, cit. ROMEGIALLI, *Storia della Valtellina, di Bormio e Chiavenna*, I, 115, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 1014, n. DXCIII, ed. PORRO-LAMBERTENGHI, da B. = *Codice diplom. della Rezia* nel *Periodico della Società storica di Como*, III, 56, n. 20, ed. F. FOSSATI. CROLLALANZA, *Storia del Contado di Chiavenna*, p. 71, cit. Cf. DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 83, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 98, nota 6, cit.; BRESSLAU, *Excurse zu den Diplomen Konrads II* nel *Neues Archiv*, XXXIV, 77, cit.; SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, p. 454, cit.; *La Lombardia*, I, 366, cit.; SCHIAPARELLI, *Ricerche* &c. III, 168, cit. e V, 56, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1429.

Si vedano le osservazioni premesse al diploma di Ugo e Lotario n. XLIV, dal quale dipende in parte il testo (cf. anche *Ricerche* &c. V, 166). Teniamo conto anche delle varianti di C, chè pare dipenda dalla copia stessa che servì di fonte a B.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Lotharius divina favente clementia rex. Si sanctis ac venerabilibus Christo dicatis locis Deoque servientibus nostre serenitatis munus conferimus, per quod eorum religio sublimetur, procul dubio credimus apud omnipotentem Dominum undique remunerari. Quocirca omnium sancte Dei[(a)] ecclesie fidelium nostrorumque presentium scilicet[(b)] et futurorum comperiat industria, quoniam Manases[(c)] venerabilis archiepiscopus noster etiam[(d)] consanguineus atque Atto egregius presul reverentissimi consiliarii[(e)] nostri pietatis nostre celsitudinem petierunt[(f)], ut *pro sempiterni retributoris amore et* intuitu *anime nostre* omniumque *parentum nostrorum*[(g)] sancte Cumane *ecclesie* gregi, tam de cardine quamque omnium sacerdotum cunctorumve clericorum, cui fautore[(h)] domno[(i)] Vualdo[(k)] venerandus[(l)] pontifex

(a) Dei *omesso in B C* (b) *B* silicet (c) *In B la* M *corretta su* m *minuscola.* (d) *B* eciam (e) *B C* consciliarii (f) *B* pecierunt (g) *C* nostrum (h) *B* fauctore (i) *C* domino (k) *C* Ubaldo (l) *Così B C, ma si deve forse correggere* venerabilis

preesse videtur, *clusas et pontem iuris regni nostri de Clavenna* cum *omni reddilu et exhibitione*[a], *que usque modo ad partem nostre rei publice inde* exigi et *exire solebat*, deinceps *perpetualiter* possidendum *concedere*[b] dignaremur. Quorum *quia* ratam prospeximus *postulationem*, eorum *precibus libenter acquievimus, concedentes*[c] *iam dicto* sancte Cumane ecclesie gregi, tam de cardine quamque omnibus *sacerdotibus*, prefatas *clusas et pontem de Clavenna cum omni reddilu et exhibitione*[a] cum omnibus *que* ad publicum ex*inde solvi possunt* omnia *in integrum* concedimus et perdonamus eidem sancte Cumane ecclesie gregi, tam de cardine quamque omnibus sacerdotibus, sicut hactenus iuri regni nostri retinere visa sunt, *eo* videlicet *ordine, ut supra* taxatus *grex sancte Cumane ecclesie* ceterique successores sui potestatem *habeant eas clusas et pontem tene*re, possidere[d], seu *quicquid* ex redibitionibus[e] vel censum facere *voluerint ad laudem et* honorem *Dei* et *sancti Abondii confessoris* perpetualiter *faciant*, ex *nostra plenissima auctoritate. iuben*tes ergo *sanctimus*, ut nostris ac futuris temporibus *nullus dux, comes aut quislibet* rei publice *procurator neque*[f] *aliqua magna*[g] *parva*ve[h] *persona* cuiuscumque ordinis aut dignitatis ex pretaxatas *clus*as *et prelibato ponte* censumque ex hiis aliquid abstrahere vel diminutionem facere quoque tempore *presumat, sed*[i] *liceat predict*o gregi sancte Cumane ecclesie, tam de cardine quamque aliis omnibus[j] suisque *successoribus*, qui pro tempore fuerint, iam fatas *clusas et pontem* in integrum ad suorum usum quiete et *pacifice* possidere, remota omni publica excubia vel totius[k] potestatis inquietudine. *Si vero, quod minime credimus, contra huius nostri precepti statuta quisquam*[l] temerarius *extiterit, sciat se compositurum auri purissimi libras* centum, *medietatem*[m] palatio *nostro et medietatem* gregi sancte *Cumane ecclesie.* Ut autem verius credatur et diligentius ab omnibus observetur, manu propria adnotatum anuli nostri impressione iussimus sigillari.

Signum serenissimi (M) Lotharii piissimi regis.

(a) *C* exhibitione (b) concedere *omesso in C* (c) *C* concedente (d) *C* et possidere (e) *C* redditionibus (f) *B* neque neque (g) *C* magnave (h) *Omesso in C* (i) *B* set (j) *C* omnibus aliis (k) *B* tocius (l) *C* quisque (m) *B* meditatem

Petrus qui et Amizo regius capellanus ad vicem Bruningi [a] episcopi et archicancellarii [b] recognovit.

Data pridie kal. iunii, anno dominice incarnationis .DCCCCL. [c], regni vero Lotharii .XX., indictione .VIII. Actum Papie. feliciter.

XVI.

950 giugno 4, Pavia.

Lotario re, dietro intervento del vescovo Rodolfo di Novara, dona ai canonici di S. Gaudenzio di Novara una terra nella stessa città e tre mansi, uno in Sazzago, altro in Garbagna e un terzo in Pernate, con particolare suo diploma donati al fedele Eriberto, morto combattendo per lui sotto le mura di Como. Questi, che era senza prole, prima di morire aveva pregato il sovrano di rinnovare, in suffragio della sua anima, la stessa concessione alla chiesa di S. Gaudenzio.

Originale, arch. Capitolare di S. Gaudenzio di Novara: Armadio D, teca II, n. 5 [A]. Copia cart. della fine del XVI secolo, ibid. coll'orig.

Bescapé, *Novaria seu de ecclesia Novariensi libri 2*, p. 295 (*La Novara sacra del vescovo Bescapé tradotta in italiano da* G. Ravizza, p. 292), cit. Ughelli, *Italia sacra*, IV, 1ª ed., 951, cit.; 2ª ed., 697, cit. coll'a. 946. Francia, *De Novariensi S. Gaudentii ecclesia*, pp. 59-60, cit. *Historiae patriae Monumenta, Chart.* I, 166, n. C, ed. C. Gazzera, da A. Curlo, *L'archivio di S. Gaudenzio di Novara* in *Bollettino stor. Subalpino*, XIII, 172, n. 5, reg. Cf. Gingins-La-Sarraz, *Les Hugonides*, op. cit. IX, 231-32, cit.; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 33, 228, 229, cit.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 99, nota 3, cit.; Savio, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, p. 260, cit.; Kehr, *Italia pontificia*, VI, pars II, 67, cit.; Schiaparelli, *Ricerche* &c. V, 57, cit.

Il prete Paolo riconoscitore scrisse probabilmente di suo pugno l'intero diploma (cf. *Ricerche* &c. V, 74). Il dettato deve dipendere in gran parte dal diploma concesso ad Eriberto e da questo restituito alla cancelleria e annullato (« incisum », cf. p. 288, r. 9), del quale il presente è una rinnovazione, ma per diverso destinatario; e poichè ha l'arenga del n. XI, possiamo supporre che il diploma per Eriberto e il n. XI per la chiesa di Trieste avessero particolari caratteri comuni e fossero, almeno in parte, dello stesso scrittore e dettatore. Nella recognitio l'« et » che congiunge i due verbi è espresso da

(a) *B C* Bruninci (b) *B* archicançellarii (c) *In C stava prima* DCCCCLX *e fu raso* X

un'asta innalzantesi con ghirigori intrecciati, e il signum recognitionis è ridotto a svolazzi, con corto e lieve ripiegamento ad arco, delle due *ss* di «ssi» (= subscripsi). Mancando l'indizione vi è incertezza se si debba assegnare al diploma l'anno 950 o il 949, corrispondente all'a. XIX di regno (cf. *Ricerche* &c. V, 151); la formula di recognitio (cf. *Ricerche* &c. V, 64) ci induce a preferire il 950.

(C) ✠ In nomine sanctae individuaeque Trinitatis. Lotharius divina ordinante clemencia rex. Si sanctis ac venerabilibus locis digna conferimus munera, animae nostre proficuum esse minime ambicimus [(a)]. Quocirca omnium ✠ sanctae Dei Ecclesie fidelium no-
5 strorumque presencium scilicet ac futurorum industria noverit, nos per nostri nos [(a)] precepti paginam contulisse quondam Heriberto fideli nostro aream unam terre iuris regni nostri infra Nova|riensem civitatem positam, que est [per] mensuram iustam iugis una, iuxta ipsius civitatis mercatum, cui coheret: ab una parte terra
10 Sanctę Mar[iae] e[t ab alia strada pu]blica [(b)], a t[er]cia terra Sanctae Mariae et terra | de cor[....., a quarta quo]que [(c)] via publica; atque mansum unum iuris regni nostri in Saciago; in Carbania item mansum unum; in Brinate [etiam] [(d)] ma[nsum unum] [(d)], una cum ser[vis et an]cillis omnibusque rebus | mobilibus [et] immobilibus ad
15 ipsos integre pertinentibus. qui pro nostra fidelitate sub moenibus Cumanę urbis spiritum exalavit vitae. is itaque filiorum prole orbatum se intuens, antequam ab hac luce | migrasset, nostram supliciter adivit clemenciam, de prelibatis terris et rebus cum suis omnibus pertinenciis preceptum sibi concessum nobis reddens et
20 supplicibus precibus nostram exorans celsitudinem, | ut pro Dei amore animęque eius [(e)] remedio prelibatam aream terrę, infra Novariensem civitatem iuxta mercatum positam, atque mansos tres, ut dictum est, iuris regni nostri, unum in Saciago, alterum | in Carbania, tercium in Brinate, cum suis omnibus pertinentiis, per nostri
25 precepti inviolatam paginam Deo sanctoque GAUDENTIO Novariensis episcopii concedere et largiri atque offerre studeremus, | ad usum et subsidium canonicorum presencium ac futurorum inibi Deo fa-

(a) *Così A* (b) *Non si può restituire* via, *poichè del vocabolo scorgesi asta che si innalzava.* (c) *Guasto di circa venti lettere.* (d) *Probabile restituzione.* (e) eiius

mulancium. Cuius dignis precibus assensum prebentes, et interveniente RODULFO venerabili episcopo pretaxatę ecclesię | dilectoque fideli nostro, hoc nostrum preceptum, prout iuste et legaliter possumus, concedimus [a], donamus, largimur atque offerimus Deo sanctoque Gaudentio supradictam aream terrę et res iuris | regni 5 nostri, sicut fuerunt per nostri precepti paginam iuris suprascripti quondam Heriberti, cum omnibus rebus et utriusque sexus familiis ad eas pertinentibus [b] in integrum, pariterque de prenominatis rebus incisum | preceptum paginam [c] nobis ab eodem oblatum, quatinus canonici presentes et futuri inibi Deo sanctoque Gaudencio 10 servientes prelibatas res cum suis omnibus pertinenciis ad partem ipsius eclesiae | habeant, teneant atque fruantur in perpetuum, omnium hominum vel partis nostrae rei publicae contradiccione remota. Si qua igitur regni nostri magna parvaque persona prefatam | sanctam ecclesiam eique famulantes canonicos de prelibatis 15 rebus inquietare aut disvestire presumpserit, aut in [a]liquo hanc nostri precepti paginam infringere temptaverit, | sciat se compositurum auri opti[mi] libras quinquaginta [pa]rti ipsius eclesie [v]el pre[dicti]s cano[nici]s inibi Deo fa[mulantibus. Quod ut verius credat]ur [dili]genc[iu]sque ab om[nibus] | observetur, manu propria 20 roborantes anulo nostro subter iussimus insigniri.

✠ Signum domni Lotharii (M F) piissimi regis. ✠

✠ Paulus presbiter ad vicem Bruningi episcopi archicangelarii [d] recognovi et subscripsi. ✠ (S R) (S I D)

Data pridie non. iun., anno [e] dominicę incarnacionis .DCCCCL., regni 25 vero domni Lotharii piissimi regis .XVIIII. Actum Papie. feliciter, amen.

(a) ccedimus *senza segno abbreviativo.* (b) *Corretto da* pertinentes (c) *Così A* (d) *Così A; si intenda* et archicancellarii (e) *Il passo* Data - anno *è in lettere maiuscole, cf. Ricerche &c. V, 158.*

I DIPLOMI DI BERENGARIO II
E ADALBERTO RE

I.

951 gennaio 17, Pavia.

Berengario e Adalberto re, a preghiera dei vescovi Giseprando di Tortona e Guido di Modena, confermano al monastero di S. Sisto in Piacenza le corti Guastalla, Campo Miliacio, Cortenova, Sesto, Luzzara, Paludano, Villola e Pegognaga colle dipendenze, nonchè il monastero di Cotrebbia.

Originale, archivio di Stato in Parma: sezione diplomatica, sec. x [A]. Copia membr. del sec. xiii autenticata da « Alatrinus domni pape subdiaconus « et capellanus », arch. Capitolare di Parma: pergamena n. cmlxxvi [B]. Due copie membr. del sec. xiii da copia del not. Giacomo Capitoni 1227 novembre 8, arch. Segreto di Cremona: cod. A, n. 375 [C], e pergamene n. 2816 [D]. Copia 1359 marzo 6 in fasc. membr. con copia di privilegi per S. Sisto di Piacenza, c. 7 b, arch. di Stato in Parma: sezione diplom., sec. xii [E]. Copia in ms. membr. del sec. xv dell'arch. Gonzaga di Mantova: xlii, n. 4, c. 17; è copia di C [F]. Copia cart. sec. xvi nel ms. D 231 Inf., c. 79, bibl. Ambrosiana di Milano. Campi, m. 483, c. 219, bibl. Reale Palatina di Parma, cit. Copia cart. sec. xvii, *Diplomi varii*, A, III, 18, c. 185, bibl. Comunale di Siena. Copia cart. sec. xvii nel cod. A, IV, 18, c. 321, bibl. Quiriniana di Brescia. Copia cart. sec. xviii, nel ms. X, C, 17, c. 4 b, bibl. Estense di Modena. Copia cart. sec. xviii tra le *Carte Muratoriane*, sec. x, arch. di Stato in Modena. Copia 1754 nel *Transumptum omnium documentorum* dell'arch. Capitolare di Parma, VII, par. 3ª, c. 193, copia di B: arch. Capit. di Parma. Terraneo, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 951, ms. bibl. Nazionale di Torino, estr. dal Muratori. Copia di Ippolito Cereda e copia del sec. xix, che servì per l'ed. nel *Codex. diplom. Langobardiae*, da D, nell'arch. Comunale di Cremona.

C. Sigonii *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, coll. 413-14, estr. = Campi, *Dell'historia eccl. di Piacenza*, I, 266. Leibnitii *Annales mperii occ. Brunsvicenses*, II, 588, cit. Muratori, *Antiq. Ital.* V, 481, ed. da A; *Annali*, a. 951, cit. = Affò, *Istoria di Guastalla*, I, 321, n. xviii, ed. Poggiali, *Memorie storiche di Piacenza*, III, 173, datum, da A. Robolotti, *Nota delle*

pergamene Cremonesi avanti il mille, p. 552, cit.; *Repertorio diplom. Cremonese*, I, 15, n. 116, reg. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 1011, n. DXCI, ed. ROBOLOTTI, da D. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, II, 62, n. 73, reg. e fonti. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 36; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 138-41, ed. L. SCHIAPARELLI. TORELLI, *Regesto Mantovano*, p. 17, n. 22, estr. da F. Cf. DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 186, nota 3, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 139, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 102, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1430.

È di scrittore che fu già addetto alla cancelleria di Lotario, il quale eseguì dei diplomi di Lotario il n. XIV per intero, e del n. V il protocollo, il testo e la signatio (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 98, 139 e *Ricerche* &c. V, 73). Il testo ripete quello del diploma di Ugo n. II per il medesimo destinatario; la forma «Piguniariuis» (cf. p. 292, r. 15), ricorre pure nel diploma di Rodolfo 924 novembre 12 (D R, n. VIII), e da questo, che forse si trovava in cancelleria per la conferma, deve probabilmente dipendere. Sembra usato il computo fiorentino. Le copie B-F hanno «.VI. kal. febr.».

(C) ⁑ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius et Adelbertus divina providente clementia reges. *Si sacris ac venerabilibus locis temporalia atque transitoria concedimus, magnam apud Dominum remunerari in futuro nequaquam diffidimus. Quocirca noverit omnium fidelium sanctae Dei* ⁑ *Aecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria,* Giseprandum *sanctae* Terdonensis *aecclesiae* episcopum (a) *nec non* Vuidonem *sanctae* Mutinensis *sedis presulem* (b) *humiliter nostram exorasse celsitudinem, quatenus* ut *amorae* (c) *supernae remuneracionis per nostri precepti paginam* | *quoddam monasterium infra civitatem* Placentinam (d) *a beatę videlicet memoriae* Angelberga *imperatricae constructum et in honore sancti* Sisti (e) hedificatum *Bertae gloriosissimae abbatissae* amitae *nostrae cum omnibus suis pertinenciis* (f) *confirmare* ac corroborare *dignaremur,* | *simul quoque roborantes et in perpetuum concedentes eidem monasterio quasdam cortes, Vuardistalla scilicet, Campum Miliatio, Curte Nova, Piguniariuis* (g), *Sexto, Lutiariam, Littora Paludiana, Villolae, cum adiacenciis eorum et omnia quęcumque memorata imperatrix* | *institu-*

(a) episcopum *aggiunto dopo in carattere più piccolo e avvicinato.* (b) *La* p *corretta su altra lettera principiata.* (c) *Così A* (d) *La* l *corretta su* r (e) s̄cī *sissu rasura di altre lettere, che paiono* sci *: sembra che si fosse scritto* s̄cī *omettendo* Sist (f) -nen- *nell'interlineo.* (g) *La prima* i *corretta su* e *e* -iuis *su rasura; la forma orretta e primitiva era* Piguniariam, *come ha il diploma di Ugo.*

tionis suae iudicati *ubicumque eidem caenobio diffinivit ad habendum. Quorum petitionibus tota devotione faventes, id fieri annuimus, hoc nostrum preceptum scribi iubentes, per quod prelibatae Bertae* abbatissae *eundem monasterium confirmamus* ac corroboramus, | *quatenus in sua sit potestate et dominio quousque vixerit et ibidem dominatrix et ordinatrix atque rectrix invigilet ac permaneat donec eius fuerit vita. per quod etiam iam prescripto venerabili loco*[(a)] *concedimus* et *confirmamus omnes res et possessiones* | *mobiles ac immobiles, tam per cartulas quamque extra cartulas vel cuiuscumque inscriptionis titulo ad partem ipsius monasterii legibus adquisitas et adquirendas, seu quicquid per regum vel imperatorum antecessorum nostrorum precepta ad eundem sacrum* | *locum collatum; atque cellulam quandam quę antiquitus Monasterium dicebatur non procul a Placentina*e[(b)] *urbe sitam, loco qui Capud Trebiae vocatur, in qua ecclesia apostolorum principis*[(c)] *dicata consistit, cum omnibus inibi pertinentibus, quemadmodum* | *Carlemannus*[(b)] *serenissimus rex antiquitus eandem cellulam cum universis suis appenditiis* et pertinentiis *eidem monasterio proprietario iure largitus est, prenominato venerabili loco per hoc nostrae regalis auctoritatis preceptum ex integro perdonamus,* | *largimur, confirmamus, modisque omnibus*[(d)] *corrobora*[*mu*]*s. familias quoque utriusque sexus et condition*es[(b)] *cum curtibus et capellis earumque appenditiis, cum omnibus castellis, casis, vineis, campis, pascuis, pratis, silvis, salectis, sationibus, paludibus, aquis aquarumque decursibus, molendinis,* | *fluminibus, piscationibus, ripis, rupinis, montibus, collibus, vallibus ac planiciebus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, mercationibus, vectigalibus, districtionibus, servis et ancillis, aldiis et aldianis et* cum *omnibus ad eundem monasterium iuxste et legaliter respicientibus in integrum confirmamus, ita* | *videlicet, ut prelibata abbatissa Berta, quousque vixerit, hac nostra auctoritate*[(e)] *roborata de prescriptis rebus eidem monasterio pertinentibus tam per preceptorum paginam, ut diximus, quamque aliarum instrumenta cartarum et adquisitis et adquirendis potestative omnium faciat*[(f)] | *magnarum parvarumque personarum molestatione remota. Si quis vero hanc nostram aucto-*

(a) *La* l *corretta su* s (b) *Così A* (c) *Si intenda aggiunto* honore, *come ha il diploma di Ugo.* (d) om- *corretto da* co; *si stava per scrivere* corroboramus (e) *La* u *corretta su altra lettera, che pare* c *non compiuta.* (f) *Si intenda* faciat, omnium

*ritatem violare temptaverit, centum quinquaginta libras auri optimi componere coga[t]ur, medietatem ka[m]erae nostrae et medietatem sepe fate Bertae abbatissae. Quod ut | verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, mani*bus *propri*is[a] *roborantes de anulo nostro iussimus insigniri.* 5

✠ Signa domnorum (M F) (M F) Berengarii et Adelberti serenissimorum regum. ✠

✠ Ubertus cancellarius ad vicem Bruningi episcopi et archicancellarii recognovit et subscripsit. ✠ (S R) (S I D).

Data .XVI. kalendis februarii, anno dominicae incarnationis .DCCCCL., 10 regni vero domni Berengarii atque Adelberti piissimorum regum primo, indictione NONA. Actum Papiae Titinum[b]. feliciter, AMEN.

II.

951 gennaio 23, Pavia.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento e petizione dei marchesi Odeberto e Maginfredo, concedono alla chiesa di Modena la districtio nei castelli « Aventus », Rovereto, Cittanova e « Isabardum », nonchè il teloneo e altri diritti e quanto poteva esigere il fisco fino al fiume Po.

SILLINGARDUS, *Catalogus omnium episc. Mutinensium*, p. 42, ed., forse dall'orig. [B] = UGHELLI, *Italia sacra*, II, 1ª ed. 129, 2ª ed. 104 = *Origines Guelficae*, I, 277 = MURATORI, *Antichità Estensi*, I, 134 sgg., 159 sgg. cit.; *Antiq. Ital.* VI, 40, cit.; *Annali*, a. 951, datum = TIRABOSCHI, *Memorie storiche Modenesi*, I, 77, cit. *Cod. diplom.* p. 121, n. C, ed. = *Diritti della città di Modena sulle acque di Secchia*, p. 106 sgg. cit., Sommario D, p. 8, ed. = TERRANEO, *La principessa Adelaide contessa di Torino con nuovi documenti illustrata*, I, 204, cit. = PESSANI, *De' palazzi reali che sono stati nella città e territorio di Pavia*, p. 121, cit. Cf. FIETZ, *Geschichte Berengar's II von Ivrea*, p. 22, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 102, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1431.

L'originale fu già invano ricercato dal MURATORI (cf. la lettera del LEIBNITZ al MURATORI, 1711 marzo 20, e la risposta del MURATORI, 1711 aprile 16, in *Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie Mode-*

(a) propriiss (b) *Così A*

nesi, ser. IV, vol. III, 152, 159). Al testo del SILLINGARDI, unica nostra fonte, possiamo introdurre con sicurezza alcune correzioni, poichè il medesimo formulario ricorre nel diploma di Ottone I 970 marzo 22 (D O I, n. 390). Sembra usato, come nel diploma precedente, il computo fiorentino. La stessa arenga si ha nei diplomi di Lotario nn. XI, XVI.

In nomine sanctae individuaeque Trinitatis. Berengarius et Adelbertus divina favente clementia reges. Si sanctis ac venerabilibus locis digna conferimus munera, animae nostrae proficuum esse minime ambigimus. Quocirca omnium fidelium sanctae Dei
5 Ecclesiae nostrorumque praesentium scilicet et futurorum comperiat universitas, qualiter pro Dei amore animaeque nostrae remedio atque interventu ac petitione Odeberti marchionis atque Maginfredi [a] comitis dilectorum nostrorum fidelium per hanc nostri praecepti auctoritatem, prout iuste et legaliter possumus, concedimus,
10 donamus atque largimur et offerimus ecclesiae Beati Geminiani Mutinensis episcopii [b], cui pręest vir venerabilis Vido [c] episcopus nosterque dilectus fidelis, omnem districtum ab castris quod Aventus nominatur vel Rovereto sive Civitas Nova vel Isabardum, toloneum [d] quoque et curaturam et redhibitionem ipsius ripariae [e] et
15 ligaturam navium et quicquid pars publica inibi habere et exigere potest usque in fluvio Padi, tam infra aquam quam extra praedicta castra superius nominata, et praeter de Bondino ubi Piscaria dicitur, quod ius Sancti Sylvestri esse videtur, quatenus praetaxatus praesul Vido ipsius ecclesiae vicarius suique successores ad po-
20 testatem [f] eiusdem ecclesiae habeant, in perpetuumque teneant, firmiterque possideant. praecipientes itaque iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, sculdaxio, seu quaelibet regni nostri magna parvaque persona praelibatam ecclesiam Mutinensis episcopii [g] suumque vicarium Vidonem praesulem eiusque suc-
25 cessores de iam praenominatis rebus inquietare, molestare aut disvestire praesumat, sed in tranquilla quiete cuncta [h], sicut a nobis largita sunt et confirmata, perpetuo inviolata maneant et consistant, omnium hominum contradictione remota. Si quis

(a) Magnifredi (b) episcopi (c) *La forma dell'orig. sarà stata* Vuido, *qui e in seguito.* (d) toleneum (e) *Il diploma ottoniano ha* ripe (f) *Il diploma ottoniano ha* partem (g) Mutinensem episcopum (h) in tranquilla quietate

igitur, quod fieri non credimus, diabolica accensus protervia contra hoc nostrum prȩceptum ire tentaverit aut infringere praesumpserit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camerȩ nostrae et medietatem praetaxatae ecclesiae suisque vicariis. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes annulo nostro subter iussimus insigniri. 5

Signa domnorum (M) (M) (a) Berengarii et Adelberti piissimorum regum.

Hubertus (b) cancellarius ad vicem Bruningi (c) episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi (d). 10

Data (e) decimo die cal. feb., anno dominicae incarnationis .DCCCCL. (f), regni vero piissimi (g) Berengarii et Adelberti regum primo, indictione nona. Actum Papiȩ. foeliciter, amen.

III.

951 settembre 22, Pavia.

Berengario e Adalberto re confermano al monastero del Senatore in Pavia i diplomi di imperatori e re, i possessi e i diritti.

Copia membr. not. 1413 agosto 30, archivio di Stato in Milano: Museo diplomatico, sec. X [B]. BOSSI, Ms. 182, c. 586, R. biblioteca di Pavia, cit. GIULINI, Ms. A . S, VIII, 24, c. 31, bibl. Ambrosiana, Milano, cit. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 951, estr. dal MURATORI.

Fascicolo a stampa, 1673, contenente i privilegi per il monastero del Senatore in Pavia (copia arch. di Stato in Milano, col diploma di Federico I, 1167 aprile 19), da B. MABILLON, *Museum Italicum*, I (1687), 218, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 963, ed. da B; *Annali*, a. 951, datum = GIULINI, *Memorie spettanti alla città e campagna di Milano*, I (Milano, 1854), 524-26, cit. ROBOLINI, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria*, II, 220-22, cit. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 1017, n. DXCV, ed. PORRO-LAMBERTENGHI, da B. LANZANI, *Le concessioni immunitarie a favore dei monasteri Pavesi*, op. cit. p. 41, cit. Cf. FIETZ, *Geschichte Berengar's II von Ivrea*, p. 25, nota 7, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 195, nota 1, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 103, cit.; KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars. 1ª, p. 217, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1432.

(a) signa dominorum.... (b) Rubertus (c) Burningi (d) et subscripsi *omesso.* (e) datum (f) 950 (g) *Forse l'orig. aveva* domni

La copia B è stata ricavata «ab autentico privilegio regali, signato si-«gnis regum in quo adhuc aparent sigilli vestigia». Dalla forma del monogramma di Adalberto parrebbe che nell'originale almeno la signatio fosse dello scrittore del n. VII. Il testo deve dipendere in gran parte dai diplomi anteriori ricordati nella narratio, dei quali nessuno ci è pervenuto. Si hanno però alcuni dubbi che possa essere qua e colà leggermente interpolato. La redazione dell'arenga e della narratio non ha nulla di irregolare, ma non è piana come in altri diplomi. Scorretta è la formula di immunità e si veda specialmente il passo «in mansiones eiusdem monasterii introeundas» (cf. p. 299, r. 2); è la formula del tipo Lodoviciano (cf. *Ricerche* &c. V, 104 sgg.) e deve dipendere da un diploma precedente; si confronti colla medesima nei diplomi degli stessi sovrani nn. V e VIII. Il passo riguardante i privilegi pontifici nonchè il divieto di celebrare messe senza invito della badessa (cf. p. 299, rr. 12-5), e per il modo di inserzione e per il contenuto, fa sospettare che possa essere interpolato; però risulta che il monastero dipendeva direttamente dalla santa Sede (cf. KEHR, op. cit. VI, pars 1ª, pp. 216-17) e si ricordi il corrispondente passo nei diplomi di Enrico III, 1054 febbraio 19, e Federico I, 1161 aprile 19 (STUMPF, nn. 2450 e 3903): «Nec Papiensis epi-«scopus... aliquam molestiam inferat, nec causa celebrandi aliqua officia intra «teneatur monasterium seu sacratione eius, verum etiam aliquam subiectionem «exquirere, nisi supradictę abbatisse aut successorum eius peticione aliquo «modo presumat» (STUMPF, n. 3903). Occorrerebbe poter esaminare tutto il materiale documentario del monastero per eliminare ogni dubbio storico e diplomatico. Il testo da «imprimis ecclesias...» a «dictaverit» (cf. p. 299, r. 18-p. 300, r. 17) è ripetuto letteralmente nel diploma, pervenutoci in originale (1), di Federico I 1161 aprile 19 (STUMPF, n. 3903). Il contenuto del passo da «figere» a «una cum ripariis» (cf. p. 300, rr. 18-28) trova pure riscontro - e per i due guadi di pesca nel Po il dettato è uguale - nei due citati diplomi di Enrico III e di Federico I. La clausola dell'elezione della badessa è inserta irregolarmente tra la minatio e la corroboratio, ma una simile irregolarità presenta pure il diploma n. VIII originale. Ricorrendo al diploma originale di Federico I possiamo dare i nomi di località in una forma più corretta [F]. Mano del XV-XVI secolo fece alla nostra copia alcune correzioni e aggiunte (vedansi le note).

In nomine domini nostri Iesu [a] Christi Dei eterni. Berengarius et Adelbertus gratia Dei reges. Regali convenit excellencie, ut ecclesiarum Dei sanctimonialium feminarum utilitatibus benignitatis sue munere foveat, quia si talibus semper studeat ne-

(a) Yesu

(1) Cf. SIMONSFELD in *Sitzungsberichte der Kön. Bayerischen Akademie der Wissenschaften*, philos.-philol. und hist. Klasse, 1905, p. 717.

gociis, procul dubio et temporalem exiget mercedem et eternam vitam facilius [a] obtinebit. Idcirco omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presencium silicet [b] et futurorum noverit industria, qualiter [c] Hermengarda venerabilis abbatissa de çenobio Senatoris, quod est constructum in honore beatissime Dei genitricis semperque virginis Marie, una cum ipsa congregatione ibidem Deo famulante [detulerunt] [d] per legatos suos obtutibus nostris recolende memorie Lotharii augusti Ludoici quoque piissimi imperatoris seu et Karoli Magni regis [1] et Berengarii excellentissimi imperatoris [2] Hugonis silicet atque Lotharii sacratissimorum regum [3] precepta, in quibus continebatur, qualiter predictum monasterium, constructum infra menia civitatis Papie, cum omnibus rebus mobilibus et immobilibus ac familiis ibidem pertinentibus sub sua receperunt immunitatis tuitione, atque omni remota inquietudine semper secure manere concesserunt, petentes humili prece, ut quod ipsi a longe positi pie fecerunt, nos presencialiter pro eterna remuneratione ad ipsum cenobium augmentare studeremus. Quarum precibus ob divini cultus amorem et cuncte [e] congregationis [f] sanctimonialium [g] augmentum et quietudinem libentissime annuentes, predictum monasterium cum omnibus hominibus et rebus ad se pertinentibus vel aspicientibus sub nostra suscepimus defensione et immunitatis tuitione [h]. precipientes ergo iubemus, ut nullus iudex [i] publicus vel quispiam ex iudiciaria potestate vel alia [k] quelibet persona in prefato monasterio seu in rebus vel possessionibus quas moderno vel prisco tempore tam per donationes regum reginarumque vel ceterorum sancte Dei ecclesie fidelium quamque et per iudicia legaliter evindicata in quibuslibet territoriis infra ditionem regni nostri possideat vel etiam

(a) felicius (b) silicet *aggiunto nell' interlineo da altra mano.* (c) qualiter *molto guasto e di lettura incerta.* (d) *Tentativo di restituzione.* (e) aunate (f) congrega- *su rasura e di altra mano.* (g) sanctimonie (h) *La prima* t *su rasura; la seconda* t *su rasura di* s *e di altra mano, che ricalcò pure* ui-i (i) i *maiuscola corretta su* i *minuscola; la* x *aggiunta dopo da altra mano.* (k) *Mano posteriore, corresse* ulla

(1) Diplomi perduti di Lotario I, Lodovico II e Carlomanno; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* nn. 302, 303, 304.

(2) Diploma perduto; cf. *I diplomi di Berengario I*, p. 425, n. 47.

(3) Diploma perduto.

deinceps in iure ipsius sancti loci voluerit divina pietas augeri ad[a] causas audiendas vel freda[b] exigenda aut in mansiones eiusdem monasterii introeundas vel paratas faciendas aut fideiussores tollendos vel ulla telonea aut[c] ripaticum exigendum seu homines ipsius 5 çenobii tam ingenuos[d] quam servos distringendos[e] vel ullas publicas querimonie compositiones ullatenus requirendas nostris et futuris temporibus ingredi audeat vel ea que supra memorata sunt[f] penitus exigere presumat, sed liceat Deo dicate Hermengarde abbatisse una cum suis successoribus prefatum monasterium cum 10 omnibus rebus ibidem aspicientibus sub tuitionis atque immunitatis nostre defensione remota tocius potestatis inquietudine quieto ordine possidere, simulque[g] Romane urbis pontificum privilegia inconcusso iure persistere, silicet ut in predicto çenobio nullus quoquam tempore presul nec missarum celebrare solemnia vel quamlibet sibi 15 in eo vendicare, nisi ab eiusdem loci abbatissa invitatus advenerit, temere audeat potestatem, nunc et futuris temporibus ditione regia sanctimus. insuper etiam confirmamus eidem sancto loco, quietissimo iure possidere sub eadem immunitate, imprimis[h] ecclesias et casas et ortos infra Ticinensem civitatem, et de foris reliquas 20 quoque res inde pertinentes infra regnum nostrum coniacentes[i], videlicet curtem[j] que vocatur Proletia[k] (1) cum alpe de la Musia[l] et cum omni reliqua integritate sua cum piscaria et porto, curtem etiam Nesci[m], que est super lacum Cumacinum[n], cum omni sua integritate, curtem Madina cum omni sua integritate seu obse- 25 quio quod umquam[o] ad partem publicam facere consuevit vel ibi facere visa est, curtem Cannevese[p] cum castro quod dicitur Ripa Rupta[q] et cum omni sua pertinencia, curtem Solariolo cum acpella Sancti Iohannis in Monteferrado[r] cum sua pertinencia, curtem Caselle cum castro et cum omni sua pertinencia, ita ut 30 de ipso castro tolloneum[s] nullus exigat nec districtum aliqua pu-

(a) ad *omesso.* (b) froda (c) aut *su rasura.* (d) ingennuos (e) distraendos (f) supramemoratas, *corretto da* supranominatas (g) -que *aggiunto dopo da altra mano.* (h) imprimis *aggiunto nell'interl. da altra mano.* (i) coniace- *su rasura.* (j) curte (k) *F* Porlicia (l) *F* alpe in Camusia (m) *F* Nes (n) *F* Cumatinum (o) *Così F; B* quodumque (p) *F* Kaneveisa (q) *B* Rippa Rupta *F* Rupta Ripa (r) *F* Monteferrato (s) *F* teloneum

(1) La corte di Porlezza sarebbe stata donata al monasterio da Berengario I, nell'a. 908. Cf. *I diplomi di Berengario I*, p. 410, n. 15.

blica potestas ibi faciat, sed tantum ministralis [a] vel missi ipsius abbatisse, que ibi modo est vel pro tempore fuerit, cortes Casale et Salle cum Sancto Ilario [b] et castro quod dicitur Vigueria cum omnibus illarum pertinenciis, tolloneis [c] etiam vel districtis, curtem Sarmadas cum Semenia et Putheo [d] Salso et cum omnibus earum integritatibus, curtem Rioniclo [e] que dicitur Massa [f] Damiani cum omnibus suis pertinenciis, curtem Ville que dicitur Pampaniana [g] cum omni sua pertinencia, curtem Laurenciaco [h] cum omni sua pertinencia, aldionibus et aldiabus, curtem Codenna in finibus Veronensis [i] cum omni sua pertinencia, Gambariana [j] cum omni sua pertinencia; adeo ut prescriptas res [k] cum omnibus earum integritatibus et pertinenciis prescripta abbatissa successoresque eius que pro tempore fuerint teneant et secundum loci utilitatem spectent [l], et specialiter naves et portu et que necessaria sunt per lacum Luanas [m] potestative et absque ulla inquietudine vel detentatione vel ulla publica exactione vel nabulo [n] discurrere vel figere [o] liceat, et ubicumque utilitas dictaverit, in portu Cumatio vel ipsius loci ripparias, ubicumque necessitas fuerit, figere [p] absque redditu [q] ac consistere quoquam tempore confirmamus. verum etiam concedimus in prefato çenobio sub eadem nostre immunitatis tuitione ad incidendum omnia ligna in silva nostra Carbonaria et in gaio nostro similiter ad tollendas arbores ubicumque illis aliqua oportunitas [r] aut necessitas fuerit; nec non etiam confirmamus ad ipsum monasterium duo vada ad piscandum in flumine Padi [s]: unum dicitur Accerri [t], de fine Caput Lactis usque in fluvium [u] Corione, simul cum rippariis; alterum vero in Kallendasco [v], de fine Caput Caridis [x] usque in [y] Caput Hominis de subtus, una cum rippariis ex quibus pars eiusdem monasterii antecessorum nostrorum firmitatem habere videtur. Si quis vero nostris aut futuris temporibus contra hoc nostre firmitatis prece-

(a) *F* ministerialis (b) *F* curtem etiam Casale cum Sala er Sancto Hilario (c) *F* teloneis (d) *F* Puteo (e) *F* Rionigro (f) *F* Masa (g) *F* curtem que dicitur Villa Panpannana (h) *F* Laurentiago (i) *Così B; F* Verone (j) *F* Gambarana (k) res *in B aggiunta nell' interlineo da altra mano.* (l) *B* spectet *F* contractent (m) *F* Duanascum (n) vel nabulo *non si ha in F* (o) *Così F; B* exigere (p) *F* figere naves (q) *Così F; B* obdictu (r) *B* opornitas (s) *F* Pado (t) *F* Acerru (u) *F* fluvio (v) *F* Kalendasco (x) *F* Karridi (y) *F* usque in finem

ptum ire et in rebus iam dicti monasterii aliquas violencias quolibet modo inferre presumpserit, noverit se compositurum auri optimi libras centum, medietatem palacio nostro et medietatem ad partem iam dicti monasterii. de eligendis quoque in eodem monasterio 5 abbatissis iuxta normam sancte regule vel quemadmodum a predecessoribus nostris inibi concessum est, ita sanctimus, ut omni tempore absque ullius controversia ex proprio sue congregationis sinu, cum necessitas pulsaverit, eam, quam dignam reperierint, licenciam eligendi ac ordinandi habeant abbatissam. Et ut hec 10 nostre largitatis concessio pleniorem in Dei nomine obtineat firmitatem, hoc idem preceptum propriis manibus confirmavimus et anuli [a] nostri impressione iussimus sigillari.

Signa serenissimorum [b] (M M) Berengarii et Adelberti regum.

Hubertus cancellarius [c] ad vicem Bruningi [d] episcopi et ar- 15 chicancellarii [e] recognovit et subscripsit [f].

Data decimo kalendarum [g] octobris, anno dominice incarnationis [h] noningesimo quinquagesimo primo [i], regni vero domni [k] Berengarii et Adelberti regum primo, inditione decima. Actum Papie. in Dei nomine feliciter [l], amen.

IV.

951 settembre 26, S. Marino.

Berengario e Adelberto re confermano al monastero di S. Vincenzo al Volturno i diplomi, i possessi e i diritti.

Chronicon Vulturnense, ms. membr. sec. XII, bibl. Vaticana, ms. Barberini lat. 2724, c. 174 (1) [B].

MURATORI, *Rer. Ital. Script.* I, par. 2ª, 428, estr., da B; *Annali*, a. 951, datum = *Collectanea instrumentorum ... comitum Valpergiae de Masino*, I. LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 610-11, estr. Cf. FIETZ, *Geschichte Berengar's II von Ivrea*, p. 25, nota 8, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*,

(a) anulli (b) seressimorum (c) canzellarius (d) Brunnici (e) arcicançellarii (f) et subscripsit *omesso.* (g) kallendarum (h) *B aggiunge* domini (i) *Nell'originale l'anno doveva essere in numeri romani.* (k) domini (l) *B ha* feliciter in dei nomine

(1) Per la miniatura che precede il diploma, cf. MUÑOZ, *Le miniature del Chronicon Vulturnense* nel *Bullettino dell'Ist. stor. Ital.* n. 30, p. 84.

p. 195, nota 1, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 103, cit.; BRESSLAU, *Urkundenlehre*, 2 Aufl. I, 397, nota 3, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1433.

La recognitio, come argomentiamo dai due *ss* del compendio per « sub-« scripsi » riprodotti in B, doveva essere della mano che scrisse la medesima formula in altri diplomi (i nn. XII, XIV, XVI), probabilmente del riconoscitore. Il testo è una ripetizione di quello del diploma di Ugo e Lotario n. LIX. Il passo che il nostro ha in più: « et in Pinne – in Musano » (p. 303, rr. 8–9), ricompare nei diplomi di Ottone I 962 agosto 22 e 968 giugno 30 (D O I, nn. 245, 359); il monastero di Musano era già in possesso di S. Vincenzo al Volturno nel 944 (JAFFÈ-LOEWENFELD, *Reg.*, n. 3625). Questo passo e il ricordo del monastero di S. Maria in Sano (p. 303, r. 12) si trovano pure nel diploma di Ottone II 981 luglio 7 (D O II, n, 251). Fu già osservato (cf. BRESSLAU, op. cit.) che se il diploma è stato datato da S. Marino, come è probabile, bisogna supporre che tra gli elementi cronologici e il luogo non vi sia concordanza; Berengario era ancora a Pavia il 22 settembre (vedi diploma precedente) e non sembra che potesse trovarsi a S. Marino quattro giorni dopo.

In nomine domini [a] Dei eterni. Berengarius et Adelbertus divina providente clementia reges. *Si* iustis petitionibus nostrorum fidelium aures nostre pietatis inclinamus, ad *statum regni nostri* proficere *nequaquam ambigimus. Quocirca omnium fidelium sancte Dei Ęcclesię nostrorumque presentium* scilicet *ac futurorum universitas noverit, qualiter quidam* abbas *nomine Leo cenobii Christi martyris Vincentii, sito in finibus Beneventanis, nostram adiens celsitudinem detulit nobis precepta precessorum nostrorum imperatorum et regum ac parentum nostrorum, videlicet Desiderii, Caroli, Ludovici atque Lotharii* [b] et Hugonis et Lotharii, *per quę contulerunt ex suis rebus in prefatum monasterium* ac *confirmaverunt res et possessiones ibi a principibus, ducibus reliquisque fidelibus collatas; unde prefatus* abbas *nostram exoravit clementiam, ut eadem precepta ac legales scriptiones nec non predia per diversos fines regni Italici coniacentia eidem cenobio collata per nostre confirmationis preceptum in prefatum venerabilem locum confirmaremus. Cuius petitionibus faventes, pro Dei amore animarumque nostrarum remedio per hoc nostre confirmationis preceptum, prout iuste et legaliter possumus, confirmamus ac penitus corroboramus in predicto cenobio Christi martyris Vincentii omnia*

(a) In nomine domini *in lettere maiuscole.* (b) *La* h *nell'interlineo.*

precepta precessorum nostrorum imperatorum et regum seu *parentum nostrorum, videlicet Desiderii, Caroli, Ludovici atque Lotharii* et Hugonis et Lotharii, *verum etiam omnes res et possessiones per diversos fines regni Italici positas, per eadem precepta*
5 *vel quolibet legalis titulo scriptionis a principibus, ducibus reliquisque fidelibus ibidem collatas, nec non monasteria et cellas inferius nominatas: monasterium siquidem in honore beati Petri apostoli constructum in loco Trite, territorio Balvense*; et in Pinne cellam unam quę vocatur Sancta Maria in Musano; *in Aprutio cellam unam in*
10 *loco qui vocatur Arole; item Sancta Maria in Duas Basilicas; item monasterium Beati Petri apostoli positum iuxta fluvium Sabbati, territorio Beneventano; sed et* monasterium Sancte Dei genitricis Marie n loco Sano; *monasterium quoque domini nostri Iesu Christi, quod positum est in Alife; nec non et monasterium Sancti Georgii,* quod
15 positum est *in Salerno; seu et monasterium Sancte Marie in territorio Marsicano, quod situm est in loco Apinianici; una cum castris, cappellis, titulis, casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, piscariis, molendinis, aquis aquarumque decursibus, servis et ancillis ad prelibatum monasterium respicientibus in integrum Christi*
20 *videlicet martyris Vincentii, quod positum est in finibus Beneventanis. statuimus* insuper hac *nostra preceptali auctoritate decrevimus, ut, si aliqua intentio orta fuerit de rebus et familiis eiusdem monasterii, liceat advocatorem* suum *per inquisitionem circa manentium liberorum hominum, sicut lex habet, hoc definire, et cum definitum fuerit, tunc*
25 *demum ipsas res et familias pars predicti cenobii nostra preceptali auctoritate habeat atque possideat iure quieto. recipimus preterea pretaxatum monasterium cum omnibus pretaxatis monasteriis* ac *cellis, rebus quoque* ac *familiis ibidem aspicientibus, una cum fratribus ac monachis ibidem Deo famulantibus sub nostre tuitionis munburdum,*
30 *statuentes ut abbates et prepositi eiusdem loci iuxta priscam consuetudinem ad communem utilitatem fratrum sua disponant absque alicuius contradictione. precipientes itaque iubemus, ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, castaldeus, seu quelibet regni nostri magna parvaque persona res predicti monasterii invadere seu homines* [a] *li-*
35 *beros et servos distringere, pignorare seu molestare audeat absque le-*

(a) omnes

gali iudicio, neque pensionem ab eis iniuste exigere presumat. Si quis igitur huius nostri precepti confirmationem seu munburdi tuitionem aliquando infringere conatus fuerit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere nostre et medietatem parti predicti monasterii. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus obser- 5 *vetur, manibus propriis roborantes anulo nostro insigniri iussimus.*

Signa [a] domnorum (M) (M) [b] Berengarii et Adelberti regum.

Hubertus cancellarius ad vicem Bruningi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi.

Data .vi.° kal. octob., anno dominice incarnationis .dcccсli., regni 10 vero domni Berengarii atque Adelberti piissimorum regum primo, indictione .x.ª. Actum in plebe Sancti Marini. in Dei nomine, feliciter. AMEN.

V.

(952) marzo 12.

Berengario e Adalberto re confermano al monastero di S. Antimo i diplomi, i possessi e i diritti.

Originale, archivio di Stato in Siena: Pergamene Bichi, D H-1, n. 3 [A]. Copia cart. sec. XVIII nello « Spoglio delle pergamene Bichi-Borghesi », 923-1300, I, ibid. Copia cart. sec. XVIII, ms. B, VI, 10, c. 23 B, bibl. Comunale di Siena.

Dümmler, *Italienische Königsurkunden des zehnten Jahrhunderts* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, XV, 365, n. III, da copia di A eseguita dal conte Scipione Bichi-Borghesi. Pflugk-Harttung, *Iter Italicum*, p. 181, n. 69, reg. Canestrelli, *Ricerche storiche ed artistiche intorno all'abbazia di S. Antimo* nel *Bullettino Senese di storia patria*, IV, 72, n. 1, ed. da A; *Storia dell'abbazia di S. Antimo*, ibid. XVIII, 91, cit. Lisini, *Inventario delle pergamene conservate nel Diplomatico del R. Archivio di Stato in Siena*, p. 33, reg. Schneider, *Regestum Senense*, I, 6, n. 14, reg. Cf. Kehr, *Italia pontificia*, III, 248, cit.; Bresslau, *Urkundenlehre*, I, 2 Aufl., 397, nota 5, cit.; Schneider, *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 340, cit.

Una mano scrisse la prima parte, fino a « nostri habere » (cf. p. 306, r. 8) ed una seconda il rimanente; sono entrambe sconosciute, ma usano

(a) signum (b) *In B i monogrammi sono segnati dopo* regum

un carattere affine e che presenta somiglianze con quello dello scrittore del diploma n. VII (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 52, 98). Il testo dipende indubbiamente, almeno in parte, dai diplomi precedenti confermati e andati perduti; è molto scorretto. La formula di immunità è del tipo Lodoviciano. Si può essere incerti se datare il documento coll'a. 951 o col 952: il nome dell'arcicancelliere Brunengo fa escludere una data posteriore; considerando però che il cancelliere « Iohannes » (il quale nel presente non porta ancora titolo ufficiale) riconosce tutti i diplomi dal 9 settembre 952 al 23 marzo 954 senza interruzione, sembra potersi dedurre che egli fosse solo in carica, allo stesso modo che il cancelliere « Hubertus » è il solo riconoscitore prima e dopo di lui; e in conseguenza il nostro diploma non potrebbe essere che del 952. La pergamena è assai danneggiata, nè giovano le copie per la restituzione del testo.

(C) ǂ In nomine sanctae et individue Trinitatis. Berengarius et Adalbertus Dei gratia reges. Noverit omnium fidelium [a] nostrorum praesencium ac futurorum solercia, ǂ qualiter Betto abbas petiit nostram celsitudinem, quatenus pro Dei amore nostrarumque 5 animarum remedio nec non pro peticionę monachorum grege beati sancti Antimi, | qui est situs in finibus Clusensis locum qui vocatur Inter Valles, nostrae serenitati obtulerunt praecepta pie recordacionis imperatorum Karoli | [1] scilicet et Ludovuici [2] seu Lotharii [3] atque Ludovuici [4], quas [b] idem piissimi augusti antecessores 10 nostri in qua invenimus confirmationem et stabilitatem temporibus | Tao olim abbas nec non et Tanimundo abbas praefatum monasterium construxerunt et ibi Deo famulancium fraterna monachorum adgregaverunt | congregatio et postea ipsis imperatoribus per eorum preceptis confirmaverunt ipsum sanctum cęnubium et res 15 ad eum pertinentes vel quo in futuro a Deo timentium ibi date | aut contulte [b] essent cum omnibus sibi iuste aspicientibus sub suo nomine et defensione per eadem [b] auctoritatem consistere fecisset; ob rei tamen firmitatem postulavit nobis idem abba | Betto ut paternę auctoritati [c] hanc quoque nostra superaderemus. Cuius pe-

(a) *La seconda* i *corretta su* e (b) *Così A* (c) *L'ultima* i *pare corretta su* ę

(1) Diploma perduto di Carlo Magno; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 30.
(2) Diploma perduto di Lodovico il Pio; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 31; vedasi pure il diploma interpolato di Lodovico il Pio 814 dicembre 29 (MÜHLBACHER, n. 559 (540)).
(3) Diploma perduto di Lotario I; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, n. 32.
(4) Diploma perduto di Lodovico II; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, n. 33.

ticionem iustam hac rationabilem esse cernentes, constituimus eis cortes duas Andrina qui[(a)] est in comitatu | Senensis[(a)], alia curte est in comitatu Clusę, qui nominatur Valle Fabrica, cum omnibus pertinentiis earum. precipiendis[(a)] ergo iubemus, ut nullus iudex puplicus, neque quis|libet ex iudicaria[(a)] potestate aut aliquid 5 ex fidelibus nostris in cellulas aut aecclesias vel cortes aut loca vel agros seu reliquas possessiones predicti monasterii, | quas moderno tempore iuste et legaliter infra diccionem imperii nostri habere vel possidere videtur, vel ea quę deinceps in iure ipsius sancti loci voluerit divina pietas | augeri, ad causas adiendas[(b)] vel freda 10 aut tributa exigenda aut mansiones vel paradas faciendas aut fideiussores tollendos aut homines ipsius monasterii tam ingenuos quamque servos | super terram ipsius commanentes distringendos nec ullas redibiiciones[(a)] aut inlicitas occasiones requirendas ullo umquam tempore ingredi audeat, vel ea quę supra memorata sunt penitus 15 exigere | presummat[(a)], et quicquid exinde ius fisci exigere poterit, totum nos pro eterna[(c)] remuneratione eidem concedimus monasterio, ut in alimonia peuperum[(d)] et stipendia monachorum ibidem Deo famulantium | proficiat in augmentum, vel sicut in eorum privilegium quod ad Stefanum papam factum esse cernitur[(1)], vel 20 confirmaciones regum declarantur esse in monasterio ad ipsa casa Dei[(e)] iure firmissimum roboratum; sed liceat memorato | abbatę cum predicta congregatione eorumque successoribus res predicti monasterii et cum omnibus ad se iuste et legaliter pertinentes summinitatis[(f)] nostre defensione quieto ordine possidere. quapropter precipimus iusta impe|rialis anticessorum[(a)] nostrorum et 25 nostra preceptione[(g)] atque imperialis confirmatione, ut, ubicumque conquestio ex hoc devenerit, ac nostra auctoritate bonorum hominum adhibeatur, [qui rei veritatem inquirant, et quicquid de] |[(h)] sua iusticia visum fuerit pertinere, mox restituatur, nec non et 30

(a) *Così A* (b) *S'intenda* audiendas (c) eterna eterna (d) *Così A, colla prima* u (v) *su altra lettera principiata.* (e) Dei Dei (f) *Così A; intendasi* sub immunitatis (g) -io- *corretto su* a (h) *Probabile restituzione secondo il consueto formulario.*

(1) Bolla perduta di Stefano VII (929-31); cf. KEHR, *Italia pontificia*, III, 248, n. *3.

libell[a . . . .][a] decess[orum] c[o]mmutationesquę iniuste et inrocionabiliter[b] annihilentur et disrumpantur[c]; [et ipsi avocatores vel decem] |[d] liberi homines, qui tutelam ipsius monasterii qui per[b] tempore[e] gerere debent[f], concedimus, ut nec ipsi in exceptitum pergant, nec excubias publicas faciant, et nullus de iudicalia p[otestate eos distringat,][g] | et nulla mallatura, quod est tortum, a parte prefati avocatores seu et ad ipsi decem homines de parte ipsius monasterii quislibet querere adeat[h], et[i] videlicet ordine, ut qu[ando ipsi prefati avocatores][j] | seu ipsi iam prefati decem homines utiles fuerunt[b], sub nostra defensione[e] cum omnibus eorum pertinentiis consistant, et si quando ipsi avocatores vel ipsi homines ab eadem utilit[ate . . . . . sub nostra][k] | simili defensione alii in eorum restituantur locis; et quando quidem divina vocatione supradicto abbate vel successores eius de hac luce migraverint[l], quamdiu ipsi[m] monach[i inter se talem invenire potuerint][n] | qui eos secundum regulam sancti Benedicti regere valeat, licentiam habeant eligendi abbatem; ipsi quoque, si nobis Dominus pacem dederit, nullis partibus declinent[o] nisi n[ostris et in benefi]|cio[p] nostro, nobis nostrisque successoribus deserviant, sicuti, antequam in beneficio dat[um est],[q] antecessores eorum quondam Tao[r], Tanimundo et Apolinaris[s] abbatibus fecerunt, quatenus [pro nobis et] |[t] coniuge proleque nostra et pro stabilitate ac totius[u] imperii nostri iugiter Domini misecord[iam[v] exorare illos delectet][t]. Hanc nostram auctoritatem et confirmationem imperiali iussione [i]n[x] a[liquo si quis temp]|tare[y] presumpserit, sciat se pęnam damnandi monitas[b] plenam triginta libras argenti. [Et ut h]ec

(a) *Guasto di dieci o dodici lettere.* (b) *Così A* (c) *La* i *pare aggiunta dopo da prima mano.* (d) *Guasto di circa venticinque lettere; tentativo di restituzione, cf. r. 7.* (e) *La* o *corretta su altra* o *ripiena.* (f) *La seconda* e *corretta su altra lettera.* (g) *Tentativo di restituzione,.* (h) *Si intenda* audeat (i) *Si intenda* eo (j) *Guasto di circa venticinque lettere; tentativo di restituzione.* (k) *Guasto di circa venticinque lettere.* (l) *La* n *aggiunta nell' interlineo.* (m) *Avanti* ipsi *rasura o corrosione di due lettere, forse* ut (n) *Guasto di circa venticinque lettere; tentativo di restituzione.* (o) *La* i *corretta su* a (p) *Guasto di circa ventiquattro lettere; tentativo di restituzione.* (q) *Guasto di circa sei lettere; probabile restituzione.* (r) *La* o *pare corretta su* a (s) *La prima* i *corretta su* o (t) *Probabile restituzione.* (u) *Abbreviato* t *con lineetta soprascritta.* (v) *Si intenda* misericordiam (x) *La lettura* n a *è sicura; e avanti si scorge un'asta, come* i (y) *Tentativo di restituzione.*

auctoritas pleniorem in Dei nomine optineat vigorem et a fidelibus sanctę Dei aecclesię et nostris [per futura tempora] [a] verius [b] credatur et diligentius observetur, eam manu propria subter firmavimus et anuli nostri inpressione signari iussimus.

✠ Signa serenissimorum (M F) (M F) Berengarii et Adelberti regum. ✠ 5

✠ Iohannes iussu reg[um] ad vicem Burningi episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi ✠ (S R) (S I D).

Data quarto id. mar., 'anno dominicę incar[na]tionis .DCCCCL[II., re]g[ni vero Beren]garii et Adelberti reg[um .II., indictione .X. . . .]. 10

VI.

952 settembre 9, Pavia.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento del vescovo Brunengo d'Asti, confermano al monastero di Azzano del Tanaro tutti i possessi e inoltre gli concedono un tratto delle due rive del fiume Tanaro.

Copia membr. 1312 gennaio 12 del notaio «Franciscus Botegius», munita del sigillo della curia vesc. di Asti, presso l'arch. del R. Economato, Torino: scaffale XV, Monastero di S. Bartolomeo di Azzano del Tanaro, busta 13 [B]. Copia cart. sec. XVII, Torino, Arch. di Stato: Azzano, Regolari di qua dai Monti. Mazzo 2p.mo, da B. Copia cart. sec. XVIII, inserta in diploma di Lodovico re di Francia e di Napoli, 1502 agosto; questo diploma fu confermato da Emanuele Filiberto il 9 febbraio 1576: ibid., da B [C]. Copia cart. sec. XVIII: ibid., pare ricavata da C. Copia cart. 1765 gennaio 8, del notaio Gio. Domenico Schialva, di B e C in *Documenta monasterii sub titulo S. Bartolomei de Axano*, presso la R. Deputazione di Storia patria, Torino: Carte Soleri, vol. V; e nel vol. XXIV Miscellanea, n. 6. Copia cart. sec. XVIII in DELLA CHIESA, *Descrizione del Piemonte*, I, 281, Ms. 882; e I, 273 B, Ms. 173, Bibl. di S. M. in Torino. *Regestum, repertorium et index omnium documentorum... in Archivio monasterii S. Bartholomei Astensis*, 1728, Torino, Arch. di Stato: S. Bartolomeo di Azzano, I; alle pp. 2-3 sono registrate diverse copie del diploma. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 952, ms. bibl. Nazionale di Torino, dal GUICHENON e dal MURATORI. Copia sec. XIX in Miscellanea patria, 157, n. 22, bibl. Reale in Torino, dal DELLA CHIESA, ms. cit. 173, bibl. di S. M. in Torino.

(a) *Probabile restituzione.* (b) verius *su rasura.*

Ab Ecclesia *S. R. E. cardin., archiep., episc. et abb. Pedemontanę regionis chron. historia*, p. 162, cit. Guichenon, *Bibl. Sebusiana* in Hoffmann, *Nova scriptorum collectio*, I, 182, estr., pare da B. Leibnitii *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 623, estr. Muratori, *Antiq. Ital.* I, 909, da B. *Collectanea instrumentorum ... comitum Valpergiae de Maxino*, I. Cipolla, *Di Rozone vescovo d'Asti* in *Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino*, ser. II, to. XLII, 43, da B; *Di Brunengo vescovo d'Asti* nella *Miscellanea di storia Italiana*, XXVIII, 416, 463, cit. Cf. Fietz, *Geschichte Berengar's II von Ivrea*, p. 32, nota 3, cit.; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 253, cit.; Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 105, cit.; Kehr, *Italia pontificia*, VI, pars II, p. 181, cit.

Regesti: Brequigny, *Table chron.* I, 421; Böhmer, n. 1434.

Il formulario è regolare. I monogrammi appaiono uguali a quelli dello scrittore del diploma seguente, e il monogramma di Adalberto non doveva essere firmato, come si può dedurre dalla riproduzione che ne è data in B. L'anno III di regno, se non è errato, corrisponderebbe al 953; perchè concordi col 952 e coll'indizione XI (greca) bisogna supporre che sia stato contato in anticipo per farlo cambiare al 1 gennaio cogli anni di Cristo.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Berengarius et Adelbertus divina favente gratia reges. Si [a] sanctis ac venerabilibus locis munus nostre benignitatis largimur, proficuum [b] esse [c] in presenti seculo et in futuro minime ambigimus [d]. Idcirco omnium
5 fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presencium silicet ac futurorum comperiat industria, qualiter pro [e] Dei amore nostreque anime remedio et interventu ac [f] peticione [g] episcopi Burningi [h] nostrique dilecti fidelis per hoc nostrum preceptum confirmamus et corroboramus cuidam cenobio quod dicitur Agianis, quod vi-
10 detur esse constructum in honore beate Dei genitricis Marie, cunctas res et familias inibi pertinentes cum omnibus suis pertinenciis, videlicet cum terris coltis et incoltis, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, glareis, piscariis, aldiis et aldiabus, molendinis quoque, aquis aquarumque decursibus, servis et ancillis ac utriusque sexus fami-
15 liis et cum omnibus que dici vel nominari possunt ad prefatum cenobium in integrum pertinentibus, ut habeat, teneat ac in eternum perfruatur, omnium hominum contradicione remota. in-

(a) Si *omesso in B* (b) proficiuum (c) et ipse (d) ambiguum (e) quodque (f) ad (g) peticionem (h) *La forma comune e* Bruningi; Burningi *si ha pure nel diploma precedente.*

super concedimus, donamus ac largimur prefato cenobio ambas rippas[(a)] fluminis Tanagri cum duodecim pedibus iuri[(b)] nostri regni pertinentes nostreque corti que Nonis nuncupatur, nominative in eo loco ubi ipsum flumen influit in rivum Leprosorum et in rivum Auçani, atque decursionem ipsius fluminis ad portum constituen- 5 dum, et quicquid nostre publice parti[(c)] aut corti iam dicte Nonis pertinet aut pertinuit, videlicet portonaticum, palificaturam, theloneum, rippaticum[(a)], navium ligaturam omnemque publicam exactionem prefato venerabili cenobio, prout iuste et legaliter possumus, concedimus ac modis omnibus perdonamus. et liceat iam[(d)] dicto 10 monasterio infra predictam decursionem ipsius fluminis determinare, habere piscacionem, et molendina constituere. precipientes insuper iubemus[(e)], ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, sculdasius aut aliqua magna parvaque persona nostri regni prelibatum cenobium aut abbatem, qui nunc ibi est ordinatus, no- 15 mine Raimbertus, aut in antea qui ordinatus fuerit, aut monachos inibi Deo servientes in aliquo molestare aut disvestire[(f)] presumat. Si quis ergo hoc nostrum preceptum infringere temptaverit[(g)], sciat se compositurum auri optimi libras quingentas, medietatem camere nostre et medietatem iam dicto cenobio aut 20 abbati aut monachis inhibi[(a)] Deo servientibus; et maledicionem Dei sueque genitricis Marie habeat, et cum Iuda proditore porcionem in evum percipiat. Quod ut verius credatur diligenciusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes[(h)] anulo nostro subter iussimus insigniri. 25

Signa serenissimorum[(i)] (M M) Berengarii et Adelberti regum.

Iohannes cancellarius ad vicem[(k)] Vuidonis episcopi et archicancellarii recognovi[(l)] et subscripsi[(m)].

Data quinto idus septembris, anno dominice incarnacionis .DCCCCLII., regni vero Berengarii et Adelberti regum tercio, indic. .XI^a^. Actum 30 Papie. feliciter, amen.

(a) *Così B* (b) iuris (c) parai (d) tam (e) iubendo (f) divestire (g) attemptaverit (h) roboramtes (i) benignissimorum (k) ac vicarius (l) regum eorumdem (m) et subscripsi *omesso*.

VII.

953 giugno 23.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento e domanda del marchese Oberto, confermano a Ildebrando figlio di Iselfredo una terra colle dipendenze in Corsano, in Monteso e in Montemaggio, già posseduta da Prando, da Nonulo e da Rospulo.

Originale, arch. di Stato in Siena: Badia di S. Eugenio, a. 953 giugno 23 [A]. *Nota di alcuni strumenti e spogli di libri che sono nell'abazia di Monistero*, c. 171 B e c. 179 B, reg., ms. cart. sec. XVII-XVIII bibl. Comunale di Siena, B, VI, 10.

Repetti, *Dizionario*, I, 806; III, 416, cit. Schiaparelli, *Diplomi inediti dei secoli IX e X* nel *Bullettino dell'Istituto stor. Ital.* n. 21, p. 165, ed. da A. Lisini, *Inventario delle pergamene conservate nel Diplomatico del R. Archivio di Stato in Siena*, p. 32, reg. Schneider, *Regestum Senense*, I, 6, n. 15, reg. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 25; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 97-101, ed. L. Schiaparelli. Cf. intorno a questo monastero Kehr, *Italia pontificia*, III, 223.

È dello scrittore, da identificarsi probabilmente col riconoscitore, che eseguì il primo rigo, la recognitio e la datatio del diploma seguente (cf. *Bullettino* cit. pp. 97-8) e forse la signatio, se non anche altre parti, dell'originale del n. VI. Sui caratteri paleografici e diplomatici cf. *Bullettino* cit. pp. 97-100. Manca l'actum; ma poichè nel rigo vi è spazio in bianco, pare che si avesse intenzione di aggiungerlo in seguito.

‡ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius et Adelbertus Dei gratia reges. Si ratis fidelium peticionibus adsensum prebemus, constat eos in nostro fideliores permanere obsequio. ‡ Quocirca [a] omnium fidelium sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presencium scilicet ac futurorum noverit devocio, qualiter interventu ac peticione Otberti marchionis comitisque palacii nostri dilecti fidelis per hoc nostrum | preceptum, prout iuste et legaliter possumus, confirmamus et corroboramur [b] Ildeprando filio Iselfredi terram [c] in Cornano et Monteso et Monte Magio, quam Prandus et Nonulus et Rospulus | ad manus [d] suas detinuerunt [e]. predic-

(a) *La seconda* c *su rasura di* g *(=* igitur*)* (b) *Così A;* confirmamus et corro- *su rasura.* (c) *Precede a* terram *rasura di tre o quattro lettere.* (d) *Corretto da* manum *e non fu cancellato il segno abbr. sopra la* u (e) *La prima* u *corretta su* ti

tam igitur terram cum omnibus suis pertinenciis, scilicet capellis, casis, terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, sacionibus, piscacionibus, | montibus et vallibus, alpibus et planiciebus, aldiis et aldiabus, servis et ancillis et utriusque sexu [(a)] familiis, molendinis quoque, aquis aquarumque decursibus et cum omnibus quę dici | 5 vel nominari possunt ad predictam terram in integrum pertinentibus prefato Ildeprando confirmamus et corroboramur [(a)], quatinus exinde habeat [(b)], teneat firmiterque possideat ipse suique filii | habeantque potestatem tenendi, donandi, vendendi, commutandi, alienandi et pro anima iudicandi, vel quicquid eorum animus decre- 10 verit faciendi, omnium hominum contraditione | remota. Si quis ergo hoc nostrum preceptum infringere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamerę nostrae et medietatem prefato Ildeprando | suisque filiis. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis 15 roborantes anulo nostro subter iussimus insigniri.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Berengarii et Adelberti regum. ⁑

⁑ Iohannes cancellarius ad vicem Vuidonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (S R) (S I D) 20

Data nono kal. iulii, anno dominicae incarnacionis .dcccclIII., regni vero Berengarii et Adelberti regum .III. [(c)], inditione .XI.

VIII.

953 ottobre 19 [...].

Berengario e Adalberto re confermano al monastero di S. Michele in Barrea (Sulmona) i diplomi, i possessi e i diritti.

Originale, Arch. della Badia di Montecassino, caps. X, n. 46 [A]. *Regestum Bernardi I abbatis Casinensis*, c. CV B, cod. membr. del sec. XV, ibid. [B]. Tre copie cart. del sec. XVIII nel *Codex diplom. Casinensis*, I, 497, 499 (del GATTOLA), 503, ibid. [C]. (FEDERICI) *Codex diplom. Casinensis* (1780), I, copia, con facsimile.

(a) *Così A* (b) *Precede ad* h *rasura di* a *e la* h *e su rasura di* p (c) .III. *su rasura di* XI; *evidentemente si era scritto per errore il numero dell'indizione.*

GATTOLA, *Accessiones*, I, 74, da A. CAPLET, *Regesti Bernardi I abbatis Casinensis fragmenta*, p. 98, da B. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 12; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 51-6, ed. L. SCHIARARELLI.

Regesto: BÖHMER, n. 1435.

Vedasi l' illustrazione di questo diploma nel cit. *Bullettino*. Il primo rigo, in carattere allungato, la recognitio e la datatio sono dello scrittore del diploma precedente; le rimanenti parti di scrittore sconosciuto, ma che possiamo ritenere della di lui scuola, presentando la scrittura notevoli caratteri di affinità (cf. *Bullettino* cit. pp. 52, 98). È firmato soltanto il monogramma di Berengario II; sigillo frammentario (cf. *Bullettino* cit. p. 53). Il testo dipende indubbiamente da un diploma imperiale precedente (cf. le espressioni « imperialis institucio » e « imperialis precepcio », p. 316, rr. 12, 21), che dev'essere il diploma perduto di Lodovico II (MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 327), del quale il cronista Leone Marsicano (*Mon. Germ. hist., Script.* VII, 607) ci dà una particolareggiata notizia, corrispondente al contenuto del nostro. La formula di immunità è appunto del tipo Lodoviciano. Forse in qualche piccola parte si sarà utilizzato il diploma di conferma di Ugo e Lotario, anch'esso perduto, di cui pure fa cenno il cronista (cf. *Mon. Germ. hist., Script.* VII, 621). Il medesimo testo è ripetuto nel diploma di Ottone I 964 febbraio 12 (D O I, n. 261; cfr. *Bullettino* cit. pp. 51-2).

‡ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius et Adelbertus Dei gratia reges. Quicquid pro amore divino agimus, id nobis in presenti et futuro seculo prodesse minime ambigimus. ‡ Proinde omnium fidelium sancte Dei Ecclesie ac nostrorum [a] presencium
5 vel futurorum noverit sagacitas, quia Burgus venerabilis monahus [b] ex monasterio Beati Archangeli Michahelis hordinatus, qui vocatur Barregium, situm supra fluvium Sangram [b], venit in nostram presenciam unam [c] cum suam [b] congregacione | monachorum, atque secum deferens precepta nostrorum predecessorum imperatorum
10 augustorum [d], scilicet Karoli [1] et Lotharii [2], poscens nostram celsitudinem, ut pro Dei amore et reverencia [e] eiusdem [f] sancti loci simili modo facere dignaremur. Quorum peticionibus ob honorem Dei et reverencia [b] eiusdem sancti loci nec non | et anime

(a) nrorum *senza segno di abbreviazione.* (b) *Così A* (c) unam *e segno di abbr. sopra la* a (d) *La* o *pare corretta su* a (e) reverecia*; manca cioè il segno abbr.* (f) eiusdem *con in più il segno abbr. sopra l'ultima* e

(1) Diploma perduto di Carlo Magno; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 325.

(2) Diploma perduto di Lotario I; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 326.

nostre augmentum stabilitatemque regni nostri adquivimus [a], atque hoc nostre auctoritatis immo confirmacionis preceptum circa ipsum venerabilem locum fieri libuit, per quod iubemus atque concedimus, ut, sicut predecessores nostri in ipso coenobio confirmarunt, ita nostra auctoritate maneat roboratum, videlicet omnes res | et mancipia, aldiones vel aldianas, cartulatos vel offertos, servos et ancillas, terris, vineis, silvis, aquis aquarumque decursibus et molemdinis [a] atque piscariis, positas infra ambobus ducatibus nostris, Spoletino videlicet atque Firmano, seu infra omnes fines regni nostri; queque autem legitur | vel scitur in Marsim habuisse, id est cellam [b] in Fundo Magno que vocatur Sancta Maria cum homnibus [a] sibi subiacentiis ecclesiis vel rebus, seu eciam ipsam [c]ellam que vocatur Sanctum Eutitium in Arestina suis cum adiacenciis, nec non etiam ipsam cellam que est posita supra ipsam civitatem | de Marsi quę vocatur Sancti Pauli suis cum pertinenciis, nec non et cellam [c] in Oretino Sancte [d] Marię vocat[a]m et Sanctum Gregorium in Paterno, Sanctam Mariam in Montero[n]e et Sanctum Salvatorem in Avezano et Sanctum Antimum ad Formas et Sanctum Angelum ad Albam et Sanctum Co[s]mam [e] in Aliereto et Sanctum | Angelum in Carziolo et Sanctum Sebastianum et Sanctum Angelum, utrasque cellas cum omnibus suis; simili modo etiam que in Balbense posita sunt territorio, id sunt Sanctum Petrum in Barbarano et Sanctum Salvatorem supra ipsum flumen et Sanctum Angelum ad Aquam Vivam et aliam cellam Sancti Angeli quę vocatur | ad Floretum et ipsam cellam que est inter aquis [a] posita, vel reliqua omnia quę per totam Balbam habere videtur ad eisdem cellis pertinentibus. firmamus etiam [f] [c]ellam Sancte Felicitatis que est in Furtona; itaque etiam similiter confirmamus omnia quę in Penne isdem coenobium Sancti Archangeli | Michaelis visus est habere, id est Sancta Maria in Querceto, nec non et Peticianum [g], seu alias res quę per diversis locis [a] posite sunt. roboramus etiam atquę firmamus ea quę in Aprucio isdem coenobium habere est visus, hoc est monasterium Sancti

(a) *Così A* (b) *Due* c *; una, molto corrosa, l'altra nell'interlineo.* (c) *A* cellam *segue rasura di una lettera.* (d) *La* e *corretta da* i *; si era eseguito il nesso* ci (e) –m Co[s]m- *su rasura.* (f) etiam etiam (g) Peticianvm *; la* a *corretta da* o *e la* v *da* e

Angeli quę vocatur Maranu cum omnibus | cellis sibi subiacentibus vel rebus ubicumque invente fuerint; similiter etiam et cellis et terris infra Asculo positis, videlicet cellam domini Salvatoris qui vocatur Caput Aquis cum suis pertinenciis et cellam Sancti
5 Angeli qui vocatur de [(a)] Stabulo, nec non et Sanctum Angelum qui dicitur de Feltriano | et Sanctum Petrum positum in Pectegnanu, curtem etiam vocitatam de casa Perende, s[imu]l etenim ipsam vicendam qui est posita de curte Adelberge de silva et aliam vincendam ad casam Liuponi de Pectegnanu et omnia quiquid [(b)] infra
10 fines regni nostri habere videtur sive | in montibus seu planis vel adiacencia per diversa loca, ut quemammodum ad eumdem venerabile coenobium Beati Michahelis Archangeli pervener[unt ve]l possesse fuerunt, per hanc nostre confirmacionis auctoritates [(c)] nostri [(d)] futurisquę temporibus abbates ipsius loci firmiter | atque inviolabi-
15 liter teneant et possideant disponantque prout facultas vel utilitas ipsius venerabilis loci dictaverit, ita ut nullus iudex publicus nec quislibet ex iudiciaria potestate in cellas aut villas [vel] agros seu loca sive reliquas possessiones, quas moderno tempore in quibuslibet | pagis et territoriis infra dicione regni nostri iuste et legaliter
20 possideat vel quicquid etiam deimces [(d)] in iure ipsius loci divina pietas voluerit augeri, ad causas audiendas vel freda aut tributa exigenda vel mansiones aut paratas faciendas seu fideiussores tollendos aut homines monas|terii [(d)] tam liberos quam servos seu cartulatos vel offertos et qui super terram ipsius monasterii residentur nullatenus
25 distringendos nec ullas redibiciones aut inlicitas occassiones [(d)] requirendas nostris futurisque temporibus ingredi audeat, nec ea que superius memorata sunt penitus exigere pr[e]sumat; sed liceat pre|sentem Burgum venerabilem monachum eiusque successores una cum congregacione ibidem Deo famulantibus sub nostre inmu-
30 nitatis defensione quieto ordine vivere ac residere ac Deum pro nostra anima supplicare, et quicquid fiscus ex iure iam fati monasterii pars publica sperare poterat, pro | mercede anime nostre in luminaribus ipsius venerabilis monasterii per futura tempora nostra maneat auctoritate concessum. nec non etiam a nobis addi adque

(a) de *pare aggiunto dopo da prima mano.* (b) *La* d *corretta su* t (c) *La* e *pare corretta da* i (d) *Così A*

confirmari placuit, ut ex omnibus rebus vel mancipiis ex ipso monasterio pertinentibus, cartulatis vel offertis, liberos atque servos, | ubi pars ipsius monasterii elegerit, adque adamaverit [a], cum ministris vel exactoribus publicis per tres aut duos circa manentes atque consistentes [v]eraces homines, quos ipsius monasterii monachi adc[l]amaverint [b], inquisicio fiat, qualiter et rei [c] veritas facilius investigetur | et monachi ipsius monasterii cicius suam valeant iusticiam consequi. si vero de servis aut ancillis vel de quibuslibet rebus orta contencio [d] fuerit, liceat monachos eiusdem monasterii ipsos retinere, quousque in nostram seu decessorum nostrorum presenciam veniant et ibidem coram [n]obis positi deliberetur. | Quicumque autem adversus hanc nostram imperialem institucionem ire temptaverit, aut ea que supra commemorata vel comprehensa sunt minime observare [e] quin fortasse violare aut inrumpere temptaverit, sciat se pena persolturum [f] Burgoni aut cui ipse dederint [f] emunitatem nostram quam | in omnibus constituimus ecclesiis [g] et monasteriis, scilicet auri obtimi libras mille. Precipimus etiam, ut, ubicumque repertum fuerit ex rebus vel cellis eiusdem monasterii inlicitas atque damnosas seu inutilas [h] conscripciones vel commutaciones, evacuentur, et ad ius potestatem | ipsius monasterii restituatur [f]. Ut autem hec nostra imperialis precepcio [i] per futura tempora firmiorem obtineat vigorem, manu nostra subter firmavimus et anulo nostro sigilari [k] iussimus.

✠ Signa serenissimorum Berengarii (M F) (M) et Adelberti regum. ✠

✠ Iohannes cancellarius ad vicem Vuidonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ✠ (S R) (S I)

Data quarto decimo kal. novembris, anno dominicae incarnacionis .DCCCCLIII., regni vero Berengarii et Adelber(ti) [l] regum .III., inditione .XII. Actum . . . [m]. feliciter, AMEN.

(a) *Si intenda* adclamaverit (b) *Vocabolo molto guasto, con alcune lettere mediane di lettura incerta.* (c) *Corretto da* regi *colla* g *espunta.* (d) contecio*; manca il segno di abbr.* (e) -se- *su rasura.* (f) *Così A* (g) ecclesiis (h) *Sembra che così abbia A e non* inutiles (i) *La prima* c *su rasura.* (k) *La* l *corretta su altra lettera.* (l) Adelber (m) *Il nome della località è molto danneggiato e di lettura incerta: parrebbe di leggere* uille b. *La copia B ha* uil'lebey *(il* Caplet*, op. cit.* vilulevei *e corregge, a p. 279,* Vilule Veii*); le copie C danno* Actum in urbe

IX.

954, maggio 23, Pavia.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento e petizione dell'arcivescovo di Milano Valperto, concedono al vescovo Brunengo di Asti la facoltà di tenere un mercato nella pieve di Quargnento.

Copia 1353 luglio 1 nel *Libro Verde d'Asti*, c. LXXXXVIII B, arch. di Stato in Torino [B]. Copia cart. 1566 novembre 9 in Exemplum privilegiorum imperialium a quibus feuda ecclesie Astensis originem traxerunt &c. c. 7, ibid.: Provincia d'Asti, mazzo 24; e in Privilegia imperatorum pro ecclesia Astensi, arch. Vaticano: *arch. Segreto*, arm. XXXV, to. 12, c. 7 B, da B. Scripturae quoad diversa castra ecclesie Astensis, ms. cart. sec. XVII, arch. Vaticano, ibid., to. 126, c. 27 B, da B. Astensis ecclesia, ms. cart. sec. XVII, ibid.: *Segretaria di Stato, Miscellanea*, arm. I, to. 166, c. 99 B, da B. Copia in Volume in cui sono copiati diversi diplomi e titoli di fondazione attinenti alli vescovadi di Vercelli, Asti e Fossano e le abbadie di Castelletto e di S. Andrea di Vercelli, c. 249 B, ms. del sec. XVII, arch. di Stato in Torino: *Benefizi di qua dai monti*, *Miscellanea*, II, n. 4 [C]. Copia cart. sec. XVIII, ibid: *Vescovati*, *Asti*, I, n. 7 [D]. Copia cart. sec. XVII, Volume I di privileggi a favore della chiesa d'Asti e sovranità della Real Casa di Savoia, c. 27 B, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2, da B. Copia 1714, Originale degli atti di riduttione de' beni e redditi del vescovato d'Asti, &c. 38 B, ibid.: *Vescovati, Asti*, I, n. 45, da B. Copia 1725 agosto 30, ibid.: *Provincia d'Asti*, mazzo 24, n. 2, su foglio staccato, da B. Copia sec. XVIII, *Miscellanea patria*, 123, n. 4, c. 12, biblioteca Reale in Torino, da B. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 954, ms. bibl. Nazionale di Torino, estr. dall'UGHELLI. Il diploma è trascritto nelle varie copie del *Libro Verde d'Asti*.

UGHELLI, *Italia sacra*, IV, 1ª ed. 493, 2ª ed. 346 [E] = MURATORI, *Annali*, a. 954, datum. GHILINI, *Annali di Alessandria*, p. 336, ed. da B. LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, II, 644, recognitio e datum. *Diplomata pro Astensi ecclesia*, p. 18 (stampa del sec. XVIII presso la bibl. Nazionale di Torino) [F]. *Collectanea instrumentorum ... comitum Valpergiae de Maxino*, I. *Hist. patr. Mon. Cart.* I, n. CV, ed. L. CIBRARIO, da B. *Risposta alla seconda scrittura della corte di Roma su la pendenza de feudi ecclesiastici dell'Asteggiana*, p. 16, cit. ADRIANI, *Degli antichi signori di Sarmatorio Manzano e Monfalcone*, p. 35, cit. CIPOLLA, *Di Brunengo vescovo d'Asti* nella *Miscellanea di storia Italiana*, XXVIII,

370, 416-17, 461, cit. Bosio, *Storia della chiesa d'Asti*, p. 182, cit. Bertano, *Storia di Cuneo*, II, 179, n. 32, reg. Assandria, *Il libro Verde della chiesa d'Asti*, II, 192, n. cccix, ed. da B. Cf. Fietz, *Geschichte Berengar's II von Ivrea*, p. 32, nota 7, cit.; Savio, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, p. 130, cit.; *La Lombardia*, I, p. 370, cit. Pivano, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, p. 105, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1436.

Il testo è regolare in ogni parte, piano e semplice. I monogrammi sembrano simili a quelli del diploma precedente, tuttavia non bastano per poter dare un giudizio sullo scrittore. Riproduciamo il testo di B colle principali varianti di C D E F. Intorno a queste copie, cf. p. 15.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Berengarius [a] et Adelbertus divina providente clemencia reges. Si iustis ac racionabilibus peticionibus aures [b] pietatis nostre accomodamus [c], promptiores [d] eos in nostro permanere [e] obsequio [f] minime ambigimus. Quocirca omnium fidelium sancte Dei [g] Ecclesie nostrorumque presencium scilicet [h] ac [i] futurorum noverit devocio, qualiter interventu ac petitione Vualperti [j] venerabilis archipresulis nostrique amabilis fidelis per hanc nostri precepti paginam, prout iuste et legaliter [k] possumus, concedimus atque perdonamus episcopo [l] sancte Ecclesie Astensis Bruningo [m] nostroque fideli dilecto licenciam ac potestatem, quatenus [n] in plebe Quadringenti [o], que in honore [p] sancti Dalmatii [q] martiris constructa esse videtur [r], cuius corpus inibi requiescit, mercatum existat, singulis quibusque [s] kalendis inibi celebretur, et prefatum [t] mercatum cum theloneo et publica functione et quidquid [u] regie nostre pertinere videtur parti predicte plebi concedimus, donamus atque largimur, nec non a [v] nostro iure et dominio in prefate [w] plebis ius et dominium omnino transfundimus ac [x] delegamus, ut habeat, teneat [y] firmiterque possideat in perpetuum, sancientes [z] ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, sculdacio [aa] aut aliquis publicus exactor

(a) *B D* Belengarius (b) *B D* ad aures (c) *C* acommodamus *E* accommodamus (d) *B* prumciores (e) *B D F* permanente (f) *In B* -bs- *su rasura.* (g) Dei *manca in C E* (h) *B* silicet (i) *C D E* et (j) *In B* p *su rasura di* b (k) *D F* legale (l) *B D* ***aggiungono*** sanctissimo (m) *B D F* Burningo (n) *B* quatinus (o) *C E* Quadrigenti (p) *C E F* honorem (q) *B* Dalmaci (r) *In B mano posteriore corresse* videntur, *aggiungendovi segno di abbr. sopra la* e (s) *Così B; le altre copie* quibuscumque (t) *B* prefactum (u) *B D F* quicquid (v) *C E* e (w) *B* prefacte (x) *C E* et (y) *C E* et teneat (z) *B* sanccientes (aa) *C E* scludatio *D* sculdario

prefatam [a] plebem de pretaxato mercato in aliquo inquietare aut molestare presumat [b] aut aliquam violenciam agere. Si quis ergo hoc nostrum preceptum infringere tentaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere [c] nostre et me-
5 dietatem prefate [d] plebi. Quod [e] ut verius credatur diligenciusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo [f] nostro subter iussimus insigniri.

⁂ Signa [g] serenissimorum (M) (M) Berengarii [h] et Adelberti regum. ⁂

10 ⁂ Iohannes [i] cancellarius ad vicem Vuidonis [j] episcopi archicancellarii [k] recognovi et subscripsi [l].

Data [m] decimo kal. iunii, anno dominice incarnationis .dcccclIIII. [n], regni vero Berengarii [o] et Adelberti regum [p] .IIII. [q], indic. duodecima [r]. Actum Papie. feliciter, amen.

X.

958 gennaio 13, Verona.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento e petizione dei conti Attone ed Everardo, confermano alla badia di Leno i diplomi e le fanno numerose donazioni.

Liber privilegiorum monasterii Leonensis, c. 11, ms. cart. 1540, Firenze, bibl. Nazionale: Nuovi acquisti, n. 14 [B]. Fra Cornelio, *Historia dell'abbazia di Leno*, ms. 1521, Brescia, bibl. Quiriniana, E, VII, 5, c. 8 b, cit. *Codex diplom. Dionisii*, II, ms. presso il marchese Luigi Dionisii, Cerea-Cà del Lago (Verona). Copia cart. sec. xix, *Codice diplom. Bresciano*, sec. x, n. 102, bibl. Quiriniana Brescia; dallo Zaccaria.

(Luchi) *Monumenta monasterii Leonensis*, p. 30, cit. coll'a. 957. Zaccaria, *Dell'antichissima badia di Leno*, p. 68, n. iv, « tratto dal Libro V V » [C] =

(a) *B* prefactam (b) *B D* presumant (c) *D F* curiae (d) *B* prefacte *D F* prędictae (e) *B* quo (f) *D* annulo (g) Signum *tutte le copie.* (h) *B* Belengarii (i) *B* Iohanes *C D E F* Ioannes (j) *C E F* Guidonis (k) *B* archicancellari (l) et subscripsi *manca in tutte le copie.* (m) *D F* Dat. (n) *C D E F* 954 (o) *B* Berengari (p) *In B* reğ *aggiunto interlinearmente con altro inchiostro, ma pare da prima mano; manca* regum *in C D E F* (q) *C E* 4 *D F* .iv. (r) *C E* 12 *D F* .xii.

ODORICI, *Memorie Bresciane*, IV, 89; *Codice diplom.* sec. x, p. 106, n. XXVI = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 1073, n. DCXXVI, ed. CERUTI = PARAZZI, *Origine e vicende di Viadana*, I, 62, cit. = ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, I, 33, sec. x, n, 24, reg. Cf. DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 313, nota 2, cit.; DARMSTÄDTER, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, pp. 126, 127, cit.; HARTMANN, *Geschichte Italiens im Mittelalter*, III, 2, p. 265, cit.; KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars I, p. 342, cit.

La copia B riproduce qualche carattere estrinseco notevole. Apprendiamo che nell' originale i monogrammi erano nella forma di quelli dei nn. XII e XIV e che il monogramma di Adalberto non era firmato; che la recognitio era con molta probabilità, come deducesi dalla forma di «subscripsi» e dalla mancanza del signum recognitionis, nel carattere di quella dei diplomi nn. XII, XIV e XVI. Uguale arenga si ha nel diploma, per la stessa badia, di Lodovico II, M. n. 1221 ⟨1187⟩; e da questo diploma sembrano dipendere alcune parole e frasi in principio della dispositio (da «monasterii Sancti Benedicti» a «Lotharii»), della formula di immunità (da «vel quę abhinc» a «delectet», p. 324, rr. 11-29), e la corroboratio. Nelle altre parti il testo segue il formulario dal diploma di Lodovico II, 865 febbraio 2, per Bobbio (vedi BUZZI in *Codice diplomatico di Bobbio*, III, 55 sgg.), ripetuto poi nei diplomi di Berengario I 888, 903, Guido 893 e Lamberto 896 pure concessi a Bobbio. Il passo: «quatenus - famulari iugiter valeant» nel citato diploma fa parte dell'arenga; i passi: «sed quia minus - id est: mo«nasterium» (p. 321, r. 20-p. 322, r. 14); «omnia igitur - compellantur» (p. 323, r. 24-p. 324, r. 19) trovano appunto corrispondenza nel medesimo diploma. Quindi il presente diploma per queste parti dipenderà, direttamente o indirettamente, dal diploma ricordato di Lodovico II - che si trovava in cancelleria quando fu compilato il nostro o il diploma che servì poi di fonte al nostro - oppure da un diploma di Lodovico II per la badia di Leno andato perduto e del formulario di quello concesso a Bobbio. Ci mancano elementi per la storia dei possessi; nel diploma di Ludovico II M. n. 1221 ⟨1187⟩ non sono ancora enumerati. Il testo del nostro si ripete nel diploma di Ottone I, 962 aprile 2 (D O I, n. 240) e in altri successivi; cf.: Ottone II 981 gennaio 18 (D O II, n. 243); Enrico II, 1014 maggio 12 (D H II, n. 300), 1019 (D H II, n. 399); Corrado II, 1026 (D K II, n. 57), 1036 febbraio 28 (D K II, n. 227); Federico I, 1177 agosto 17 (STUMPF, *Reg.* n. 4212); Enrico VI, 1194 giugno 3 (STUMPF, n. 4865). Gli anni di regno e l' indizione corrispondono al 958; l' anno 957 della copia, se non è errato, si può spiegare coll'uso del computo fiorentino o riferendolo all' azione. Poniamo B a base dell' edizione, tenendo conto di tutte le varianti di C e delle principali varianti, nei nomi di località, del diploma di Ottone I [D O], che dipende dal nostro - e tra parentesi ( ) quelle della copia nel cartolario del 1540 (c. 3) non utilizzata per l'edizione dei *Mon. Germ. Hist.* - nonchè dei diplomi

di Ottone II [D O I] e di Corrado II, 1036 [D K]; quest'ultimo ci è pervenuto in originale.

✠ In nomine domini Dei [a] aeterni. Berengarius [b] et Adelbertus divina misericordia reges. *Si erga loca divinis cultibus mancipata propter amorem Dei eiusque* [c] *in eisdem locis sibi* ✠ *famulantes beneficia opportuna* [d] *largimur, prȩmium nobis ȩternȩ remunerationis*
5 *apud Dominum rependi minime diffidimus.* Ideoque omnium fidelium sanctȩ Dei Ecclesiȩ nostrorumque prȩsentium scilicet ac futurorum noverit universitas, qualiter interventu ac petitione Attonis [e] seu Heverardi [f] comitum nostrorumque fidelium per huius nostri prȩcepti paginam, prout iuste et legaliter possumus, conce-
10 dimus et largimur atque corroboramus Donnino [g] abbati *monasteri*i *Sancti Benedicti, quod per Desiderium regem Longobardorum constat fuisse fundatum in territorio Brixiano* loco [h] *qui* dicitur *Leones,* emunitates atque prȩcepta prȩdecessorum nostrorum imperatorum et regum, videlicet divȩ memoriȩ *Karol*i Magni [1] augusti, *Lo-*
15 *doici* [2], *Lotharii* [3] atque item Lodoici [4], nec non et Berengarii [5] seu Ugonis [6] atque item Lotharii [6], per quȩ [i] monachis eiusdem monasterii Sancti Benedicti *quandam* [j] *divisionem de rebus iam fati* [k] *coenobii ad horam* concesserunt iure firmissimo habendam et ordinandam, *quatenus incursionum remotis illecebris* [l] *pio Domino*
20 *regulari disciplinȩ dediti famulari iugiter* valeant. *sed quia minus in eisdem prȩceptionibus quȩdam habebantur* [m] *quȩ fratribus prȩscripti coenobii competere noscuntur* [n], *ad* iustam *petitionem eorumdem servorum Dei,* his prȩdictis nostris fidelibus Attoni [o] seu Heverardo [p]

(a) Dei *omesso in B* (b) *B* Beringarius (c) *B* eiusque *su rasura.* (d) *C* opportune (e) *B* Autonis (f) *C* Everardi (g) *B* domino (h) *C* in loco (i) *C* per quem (j) *C* quamdam (k) *B* facti (l) *B* inlecebris (m) *B* habeantur (n) *B* noscantur (o) *B* Autoni *C* Atto (p) *C* Everardo

(1) Diploma perduto di Carlo Magno; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 262.
(2) Diploma perduto di Lodovico il Pio; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 263.
(3) Diploma perduto di Lotario I; cf. MÜHLBACHER-LECHNER, *Reg.* n. 264.
(4) Diploma di Lodovico II, 861 febbraio 26 (M. n. 1221 (1187)).
(5) Diploma perduto di Berengario I; cf. *I diplomi di Berengario I*, p. 426, n. 50.
(6) Diploma perduto.

comitibus [a] conclamantibus nostrę [b] serenitatis *excellentiam* [c], *ut* omnes emunitates omniaque *pręcepta* antecessorum nostrorum regum et imperatorum ob amorem Dei inviolata permanere eidem sanctę [d] congregationi *et ea quę congruere* [e] ac *necessitatibus famulorum Dei expedire* putentur [f] nostra firmissima *pręceptione concederemus et* corroboraremus, eorum [g] *precibus ob* divini cultus *sanctorumque Dei reverentiam et nostrę mercedis emolumentum libenter assensum* [h] *prebuimus, et hanc nostrę auctoritatis constitutionem perhenniter et immutabiliter* [i] *conservandam fieri iussimus, per quam omnia quę inferius adnotantur* [j] *absque cuiusquam inquietudine et diminutione seu immutatione concedimus habenda et ordinanda per abbatem* ab ipsis electum [k] *nostra* plenissima *largitione et eorum electione ipsi* [l] *sancto loco substitutum* [m] *secundum Dei voluntatem eorumque in omnibuş competentem* [n] *utilitatem, id est: monasterium cum* suis adiacentiis in [o] circuitu, *in quo* [p] *situm est*, cum baptismali [q] ecclesia Sancti Iohannis [r], pertinentia in Summolacu, Vignole [s], Campellione [t], Sullo [u], Materno, Gavardo, Pulliaco [v], Cavunno [x], Zenciano, Cisiano, Marmoretulo [y], Calvisiano [z], Riclo [aa], Gade [bb], in Gotaringo [cc] ecclesia Sancti Petri, et ecclesia [dd] Sanctę Marię in Moriatica [ee], Cabraina [ff], Marcelliano, Cisiniano [gg], Quintiano [hh], Vertuina [ii], Lupellina [jj], Sala, Villa [kk], solarium in Brixia cum broilo [ll] usque in viam orientis, casa in Verona, et res in Tarvisio [mm], Bucellano [nn], curtis in Taxiliano [oo], Campaniola [pp], Sabloneta, quam

(a) *C* comites (b) conclamantibus nostrę *omesso in C* (c) *B* eccellentiam (d) *C* sante (e) *C* congrue (f) *C DO* patebat (g) *C* cum in (h) *C* adsensum (i) *B* inviolabiliter *C* inmotabiliter *D O* immutabiliter (j) *C* annotantur (k) *B* ab ipsis fratribus *e omette* electum; *C* ellectum *D O* electum (l) *B* in ipso *C D O* ipso *senza* in (m) *B* substitum *C* substituta (n) in omnibus competentem *omesso in B, ma è segnata lacuna.* (o) *B* et (p) *C* qua (q) *B* babtismali (r) *C* Ioannis (s) *C* Vinioles *D O* Viniolas *D O'* Vineoles *D K* Bivignole (t) *D O'* Campelliones *D K* Campilione (u) *B* Iullo *D O'* (Iullo); *hanno* Sullo *gli altri diplomi posteriori.* (v) *C* Pulliago *D O DO'* Puliaco *D K* Pulliaco (x) *C D O* Cavonno *D O'* Canuno (y) *D O'* Marmoretulum (z) *D O'* Calvisianum (aa) *B* Riuclo *C D O* Ruaclo (Roado) *D O'* Rivoclo (Riuclo) *D K* Riclo (bb) *D O* (Gede) (cc) *C D O* Gontaringo D O' Gantaringo (dd) *B* ecclesiam (ee) *D O D O'* (Mauriatica) Mauratica *D K* Mauriatica (ff) *D O D O'* (Capriana) Capraina *D K* Caprina (gg) *C* Crisiniano *D O* (Cisimano) (hh) *C* Quinziano *D O D O'* Quinciano *D K* Quincianello (ii) *B C* Vertuino *D O D O' D K* Vertuina (jj) *C* Lupaellina *ed è posta dopo* Villa *D O* (Luppellina) (kk) *D K* Vila (ll) *C* brolio (mm) *D K* Tarvicio (nn) *C* Buccellano *D O'* Buccelliano (Bucelliano) (oo) *C* Curtis Raxiliani *D O* curtis Rexiliani *D O'* curtem Taxiliani *D H D K* curte de Siliano (pp) *D O'* Campagnola

Karolus pro statu Sanctę Romanę ęcclesię in alimoniam (a) ipsorum monachorum per suę excellentissimę dignitatis pręceptum largitus fuerat, Pompanisco (b), Gonzaga (c), Tizano (d), cum omnibus piscationibus suis, Gavilione, Cabriana (e), Ariola (f), Limite, Tosteto (g),
5 Riparia (h) cum portu (i) de Cardeto (j) et (k) piscaria, et Mortitio (l) et Luciario, Panciano (m) cum ecclesia Sancti Sebastiani cum piscaria de Cenoso, Bagoaria (n), Ducentula (o), Vallerano (p), Gusiago (q) et casella cum orto (r) in Papia inter duos pontes et molendinum in Caterona (s), in finibus Bergamensibus (t) Columbario, in Tauri-
10 nense Auriade, in (u) Mediolanense in Questro Sancto Vincentio, sancto Martino, Concarodoni (v), res Adelrade, Carpenetulum (w), et omnes decimas desuper totam abbatiam in usus pauperum et hospitum, Sancta Maria (x) in Gausaringo (y), Ildros (z), Calvisiano, Camposuri et res Baldulfi abbatis et Landulfi diaconi in Graniano (aa) et
15 Raimperti (bb) et Stadiberti (cc), quasdam res in Vernesesco (dd) et omnem medietatem de piscaria in Celonisco, res Bertaldi comitis, quas in precariam habuit, et cortem unam quę vocatur Gambara (ee), quam dedit Suppo (ff) comes in alimoniam (gg) ipsorum monachorum (hh), Scaveliaca (ii), Casa Nova et omnes cortes et villas quę
20 sunt in Tuscia de ipsa pertinentia cum illarum adiacentiis, Montale, res in Comaclo (jj) cum salinis et cum teloneo (kk) de Ferraria (ll) et omne ripaticum de cęteris portibus, mercatum (mm) in Macreta et Novis (nn) et Brixię (oo) et omnia quę ad (pp) stipendia fratrum pertinent iuste et legaliter in tota Italia. *omnia igitur hęc quę superius*
25 *inserta sunt, sicut ad eundem* (qq) sacrum et *venerabilem locum de-*

(a) *C* alimonia (b) *D O (*Pampanisco*)* (c) *C* Bonzaga *D O* Gunzaka *(*Gunzaga*)* (d) *B* Tisana *C* Cisano *D O'* Ticiano *D K* Tizano (e) *In B la* b *è corretta da* p (f) *B* Arriola *D O' (*Arriola*)* (g) *D O' D K* Tostedo (h) *D K* Rivaria (i) *C* porto (j) *C* Cardetto (k) *C* cum (l) *C* Mortilio (m) *B* Pantiano *C D O* Panciano (n) *D O D O'* Baioaria *D K* Baiouuaria (o) *C DO'* Ducentola (p) *D O D K* Valeriana *D O'* Valeriano *(*Valeriana*)* (q) *C* Gussiago *D O D O' (*Gusiaco*)* Gussiaco (r) *B* horto (s) *C* Cotęrona *D K* Catrona (t) *C D O* Bergomensis *D O' (*Bergomensibus*)* Pergamensis *D K* Bergamensibus (u) in *omesso in C* (v) *C D O* Concoradoni *D O'* Concoradum (w) *D O (*Carpenetulum*)* *C D O D O'* Carpanetulum *D K* Carpenetulo (x) *C* sanctam Mariam (y) *D O* Gausuringo *D K* Gauseringo (z) *B D O'* Ildras *C* Ildrios *D O D K* Hildros (aa) *D O (*Graviano*)* (bb) *C* Raunperti *D O D O'* Ragimperti *D K* Rainperti (cc) *C* Stadislai (dd) *C* Vernesesto *D O D O' D K* Vernesisco (ee) *B D O,* Gambera *C D O D O' D K* Gambara (ff) *B* Sappa *C* Soppo (gg) *C* alimonia (hh) *C* monacorum (ii) *C* Scavillaca (jj) *B* Comeaclo *C D O'* Comaclo *D O* Commaculo (kk) *C* tolone (ll) *B* Feraria (mm) *C* marcatum (nn) *C D O D O'* Novas (oo) *D O D O'* Brixia (pp) *C* ex (qq) *In B la* n *corretta da* m *C* eumdem

legata et per precepta nostrorum predecessorum regum et imperatorum *tradita* et confirmata *noscuntur, ita cum omni integritate* et *cum omnibus ad*[a] *se pertinentibus cum massaritiis*[b] et *familiis*[c] *seu cunctis adiacentiis sub omni integritate et queque*[d] *deinceps ipsi sana*[e] *industria vel quorumlibet Christianorum legitima collatione acquirere*[f] *potuerint*[g], *inconvulsa et perpetua stabilitate concedimus haberi, possideri et ad votum ipsorum rationabiliter* ab abbate, qui pro tempore fuerit ab ipsis electus, *ordinari. igitur quia pro summa rei publice necessitate pacisque tranquillitate* prefatam *divisionem* volumus fore corroboratam, *iubemus atque omnimodis*[h] *statuimus, ut de* eadem *parte vel que abhinc in usum*[i] ipsorum *monachorum*[j] *divina pietas augere decreverit, interim dum Domino opitulante ad pristinum revocetur*[k] *statum*, quod nos omnimodis[h] optamus, *nullus iudex publicus, nullus missus discurrens*, nec *quislibet nostrorum fidelium aliquam*[l] *sepe fatis monachis eorumque familiis*, massariis, aldionibus aut commendatitiis[m] *violentiam inferre presumat; nullas*que *reddibitiones*[n] *aut publicas excubias* vel *paratas*[o] sive *angarias* seu instructiones murorum[p] *facere* et *persolvere cogantur, nullas*[q] *pontium novas vel veteres structiones agere vel renovare compellantur;* nemo in ipsum monasterium[r] vel in reliquas eius possessiones[s] ad placita observanda vel *fideiussores*[t] *tollendos* nec *inlicita requirenda nostris et futuris temporibus ingredi audeat, nullus mallaturam* aut tortum advocatoribus eorum *querere* conetur, *sed liceat eis absque ullius reiectione causas* et mancipia et res *eiusdem* loci *pleniter adquirere*; nemo massarios aut libellarios aut aldiones sive factitios[u] eorum distringere contra ius audeat. *que nos universa idcirco concessimus et perdonavimus*, quatenus *pro nostra et* regni nostri fideliorumque[v] *nostr*orum *salute Domini misericordiam delectabilius exorare* illos *delectet*. et si ex rebus illorum querela orta[x] fuerit aliqua, nostra aut iudicum[y] nostrorum volumus per inquisitionem circa manentium diffiniatur[z] presentia. Si quis igitur

(a) *C* a (b) *B* masseritiis (c) *B C* famulis (d) *B* quecunque (e) *B* una (f) *C* adquirere (g) *C* potuerit (h) *B* omnibus modis (i) *C* usu (j) *C* monacorum (k) *B* revocentur (l) *B* aliquo modo (m) *C* comendaticiis (n) *C* redibitiones (o) *C* paradas (p) *C* munerum (q) *C* et nullus (r) *C* ipso monasterio (s) *B* possesiones (t) *B* fideiiussores (u) *C* facticios (v) *Così B C D O* (x) *B* iusta *C* iuxta *D O* orta (y) *C* iudiciorum (z) *C* deffiniatur

contra hoc nostrę concessionis et confirmationis pręceptum ausu nefario[a] insurgere vel infringere[b] quesierit, quod nullo modo credimus, ut conatus eius irritus fiat, sciat se compositurum auri obrizi libras mille, medietatem camerę nostrę et medietatem su-
5 pradictę sanctę congregationi. *Et ut hęc nostra auctoritas* firma et *inviolabil*is per *futura*[c] semper *tempora*[d] maneat ac[e] *a*b universis *fidelibus* certius credatur, *man*ibus *propri*is *subter* corroboravimus *et anuli nostri impressione adsignari iussimus.*

⁜ Signa serenissimorum (M M)[f] Berengarii et Adelberti regum. ⁜

10 ⁜ Hubertus cancellarius iussu regio recognovi et subscripsi. ⁜

Data idibus ianuariis[g], anno dominicę incarnationis .DCCCCLVII., regni vero domni Berengarii atque Adelberti regum octavo[h], indictione prima. Actum Veronę. in Dei nomine feliciter, amen.

XI.

958 luglio 18, Pavia.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento e petizione del fedele Ebono, confermano agli abitanti di Genova quanto posseggono, con qualsiasi titolo, entro e fuori la città.

Copia membr. sec. XI–XII, Genova, arch. di Stato: Materie politiche, mazzo I [B]. *Liber antiquus archiepiscopatus Ianuen.*, c. CLVI B, ms. della fine del sec. XII, Genova, arch. di Stato, da B [C]. Copia membr. 1301 giugno 20 del not. «Rollandinus de Richardo» nel *Liber iurium I duplicatus*(1), c. 2, ms. 38, Genova, arch. di Stato; pare da B [D]. Copia membr. sec. XIV del not. «Rollandinus» da copia 1253 ottobre 1 del not. «Nicolaus de Sancto «Laurentio» nel *Liber iurium*, c. 1, ms. B, IX, 2, Genova, bibl. Universitaria, da D [E]. Copia membr. sec. XV nel foglio di guardia del *Liber iurium II*, ms. B, IX, 3, ibid., da D. Copia sec. XVII in *Collectanea Federici*, ms. 46, c. 17, Genova, arch. di Stato, da D. FEDERICI, *Collectanea*, I, c. 14, ms. (autogr.) sec. XVII, bibl. Brignole-Sale-De Ferrari, 104, F, 5 = CICALA, *Me-*

(a) *C* nephario (b) *B* vel id infringere (c) *B* futurum (d) *B* tempus (e) ac *omesso in C* (f) *In B i monogrammi sono collocati dopo la* s i g n a t i o; *questa è omessa in C, ma sono riprodotti i monogrammi.* (g) *C* idus ianuarias (h) *C* octavo anno

(1) Intorno ai vari esemplari dei Libri iurium reipublicae Genuensis, cf. KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars II, 319-20.

morie della città di Genova e di tutto il suo dominio, I, ms. 1250, arch. del Comune di Genova. Copia cart. sec. XVII ms. 65, c. 13, arch. di Stato, Genova. Copia cart. sec. XVIII, ms. D bis 1, 2, 32 *Scritture varie*, bibl. Civica, Genova.

A. GIUSTINIANO, *Annali della republica di Genova* (1537), c. XXVI, cit. C. SIGONII *Historiarum de regno Italiae libri viginti*, ed. 1732, col. 420, cit. FOLIETAE *Historiae Genuensium libri XII*, p. 13 B, cit. (= in GRAEVIUS, *Thesaurus antiq. et hist. Italiae*, I, pars 1, col. 235, cit.). DE SACY, *Pièces diplomatiques tirées des archives de la république de Gênes* in *Notices et extraits des manuscrits de la bibliothèque du Roi*, XI, 2, da D. CAFFARO, *Annali di Genova* (ed. CARNIGLIA), p. 151, da D. *Historiae patriae monumenta*, *Chart.* II, 44, n. XXVII, ed. CIBRARIO « dalla copia del codice Pallavicino della cattedrale di Sarzana » (1). *Liber iurium reipublicae Genuensis*, I, 1, n. 1, ed. RICOTTI, da B. BELGRANO, *Il registro della Curia arcivescovile di Genova* in *Atti della Società Ligure di storia patria*, II, 2, p. 310, testo di C, p. 412, doc. n. 1 (a. 1188), cit. Cf. FIETZ, *Geschichte Berengar's II von Ivrea*, p. 35, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 313, nota 3, cit.; PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino*, pp. 106-08, cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1438.

Formulario regolare. Il compendio *ss* per « subscripsi » nella recognitio, come è riprodotto in B, presenta somiglianza con quello nei diplomi nn. XII, XIV, XVI sicchè pare che l'intera formula fosse dello stesso scrittore, autografa cioè del riconoscitore. L'arenga è la medesima che si ha nel diploma n. XVI, inoltre i monogrammi sembrano molto simili a quelli di questo diploma; parrebbe quindi che comune fosse il dettatore e lo scrittore del protocollo, del testo e probabilmente anche della signatio. Si completa il testo di B con C. Tutte le copie dipendono da B, direttamente o indirettamente.

In nomine Dei ęt[erni. Bere]ngarius et Adelbertus divina favente clem[ent]ia reges (a). Decet regalem [excellentiam, ut voti]s suorum fidelium aures suę pietatis inclinet, quatinus [eos] devotiores ac promptiores in suo [ob]sequio reddat. Id[circo omnium fidelium sancte Dei Ecclesi]e nostrorumque presentium scilicet ac futurorum noverit u[niversitas, qua]liter interventu ac peti[t]ione Hebonis nostri [dilecti fidelis per huiu]s nostri precepti paginam, secundum consuetudinem illorum, confir[mamus et corrob]oramur (b)

(a) *Il passo* In - reges *in lettere maiuscole.* (b) *Così B e così forse l'orig., cf. n. VII.*

(1) Questo codice è pubblicato da LUPO GENTILE, ma non contiene copia del nostro diploma.

omnibus nostris fidelibus et habitatoribus in [civitate I]anuensi cunctas res et proprietates illorum seu libellarias et p[recarias, et] omnia quę secundum consuetudinem illorum tenent, aliquo titulo vel modulo scriptionis acquisierunt, vel quę illis ex parte patris et 5 ma[tris] advenerunt; omnia et ex omnibus et infra et extra civitatem in integrum eis confirmamus pleniusque corroboramur[a] una cum terris, vineis, pratis, pascuis, silvis, stalareis, saletis, sationibus[b], ripis, rupinis, molendinis, piscationibus, montibus, vallibus, planiciebus[c], aquis aquarumve decursibus, servis et ancillis 10 utriusque sexus, et omnia quę dici vel nominari possunt, quę secundum consuetudinem illorum tenent, pertinentibus vel aspicientibus in integrum. precipientes itaque iubemus, ut nullus dux, marchio, comes[d], vicecomes, sculdaxius, decanus vel quelibet regni nostri magna parvaque persona in eorum domibus potestative in- 15 gredi audeat aut mansionaticum tollat vel aliquam iniuriam vel molestationem facere conetur, sed liceat eos pacifice et quiete vivere, ac[a] nostra fulti[a] preceptali confirmatio[n]e, omnium hominum contradictione vel diminoratione remota. Si quis igitur huius nostrę confirmationis preceptum pro aliquo ingenio infrin[gere vel 20 v]iolare temptaverit[e], sciat se compositurum auri optimi libras mille, medietatem camere nostrę et medietatem predictis ho[minibus illorumque] heredibus ac proheredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anuli nostr[i inpress]ione insigniri iussimus.

25 Signa[f] serenissimorum (M M) Berengarii et Adelberti regum.

Hubertus[g] cancellarius iussu regum[h] subscripsi.

Data .xv. kal. aug.[i], anno incarnacionis[k] Domini .DCCCCLVIII., regni vero domni Berengarii atque Adelberti regum[l] octavo, indicione prima. Actum Papię. in Dei nomine, feliciter.

(a) *Così B* (b) sazionibus (c) placiebus (d) comes *nell' interlineo.* (e) *La* u *corretta su* c (f) signum (g) Fulbertus *D E* Ulbertus (h) *Forse manca* recognovi et (i) AUG. (k) *C* ab incarnacione (l) regum *omesso in B C leggesi in D E*

XII.

958 o 959 ottobre 25, Pavia.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento e petizione del fedele Lanzone, concedono al fedele Rainbaldo la corte Lovadina.

Originale, arch. del conte Ottaviano di Collalto; Castello S. Salvatore: Diplomi imp. n. I [A]. Copia membr. not. 1310 agosto 27, ibid. coll'orig. [B]. *Antichi documenti Collalciani registrati nel 1574 da Angelo de Vicari Veneto*, c. 104, ibid.: busta 14 [C]. Volume membr. con copie di diplomi: c. 23 B, copia sec. XVI; c. 95 copia not. sec. XVII, ibid.: busta 15, da B. *Privilegi e documenti Collalciani*, c. 136, cop. cart. not. 1620 settembre 9, da C, ibid.: busta 18. *Privilegi e documenti Collalciani*, c. 1, copia cart. sec. XVI-XVII, ibid.: busta 25. *Copie di documenti varii*, c. 1, cop. cart. sec. XVIII, ibid., busta 24. *Privilegi e documenti Collalciani fatti raccogliere dal conte Giacomo Massimiliano nel 1758*, c. 3, ibid.: busta 26, da C. *Documenti famiglia Collalto con traduzione*, c. 134, copia sec. XIX, da C, ibid. *Antiqua monumenta Cenetensium*, c. 93, ms. cart. sec. XVIII, n. 1060, bibl. Comunale di Treviso. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 959, ms. bibl. Nazionale di Torino, estr. dal MURATORI.

SANSOVINO, *Origine e fatti delle famiglie illustri d' Italia*, p. 4, cit. MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 57, da A coll'a. 960 = *Annali*, a. 959, datum. *Serie cronologica di tutti i privilegi concessi e riconfermati alla famiglia dei conti di Collalto e San Salvatore*, p. 9, cit. all'a. 958 (Venezia, 1798; arch. di Collalto, busta 70). *Stampa delli NN. HH. CoCo. Collalto et abbazia di Narvesa contro Monsignor vescovo di Treviso*, p. 1 (stampa sec. XVIII). *Vinciguerra de fu Giacomo Massimiliano conte e signore di Collalto, S. Salvatore* &c. *domanda al di lui zio sacerdote abbate di Narvesa Vinciguerra conte di Collalto e S. Salvatore li beni feudali da esso ritenuti* &c., p. 1 (stampa del principio del sec. XIX) (1). BÖHMER, *Acta Imperii selecta*, p. 814, n. 1126, da copia forse di C eseguita da CLUMECKY. OTTENTHAL, *Das Archiv der Grafen von Collalto* nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I, 615, cit. GIOMO, *I diplomi regii ed imperiali del secolo decimo ai conti di Collalto*, n. 1, da A. (BORTOLOTTI e GIOMO) [*Nobili nozze Brandolin-Lucchesi-Palli-Valmareno*] *Spigolature d'archivio*, p. 8, cit.

È scritto da due mani: il protocollo, il testo e la signatio sono dello scrittore, già addetto alla cancelleria del re Lotario (scrisse il diploma n. III; cf. p. 255), che eseguì le medesime parti del diploma n. XIV e sembra

(1) Di queste due stampe si trovano copie nell'archivio dei conti di Collalto e in quello della curia vesc. di Treviso.

anche dell'orig. dei nn. x, xiii; la recognitio e la datatio possono essere autografe del riconoscitore, essendo della mano che eseguì la recognitio dei diplomi nn. xiv e xvi e pare anche dei nn. iv, x, xi, xv (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 98, 147-48 e *Ricerche* &c. V, 73); vedansi anche le osservazioni premesse al diploma seguente. Vi è incertezza, mancando l'indizione, se si debba datare coll'anno 958 o col 959, al quale corrispondono gli anni di regno. Nella copia più antica, in B, la datazione è lacunosa, il che prova che già nel 1310 l'originale era guasto, mentre la copia C, posteriore, presenta tutti gli elementi cronologici (cf. p. 330, nota *a*), che sono poi ripetuti dalle altre copie ed edizioni. Se in C l'indizione (iii) non è una restituzione del copista, ma dipende, attraverso a copia anteriore alla data di B, dall'originale, il diploma sarà del 959, e l'anno 958 della pergamena si dovrà riferire, se non errato, all'azione.

(C) ✠ In nomine domini Dei aeterni. Berengarius et Adelbertus divina favente clementia reges. Si iustis petit[io]nibus nostrorum fidelium aures nostrae pie[ta]tis inclinamus, ad statum regni nostri proficere nequaquam ambigimus. Idcirco omnium ✠ fidelium
5 sanctae Dei Aecclesiae nostrorumque presentium scilicet ac futurorum universitas noverit, quali[t]er interventu ac petitione Lanzonis nostri dilecti fidelis per huius nostri precepti paginam, sicut iuste et legaliter possumus, concedimus | et donamus Raimbaldo [n]ostro fideli cortem unam quę nuncupatur Luvadina [adi]acentem
10 in comitatu Tervisiano non longe a flumine quod nominatur Plave [(a)]. predictam autem cortem Luvadina | [(b)] iam nominato Raimbal[d]o nostro dilecto fideli ex iure n[ostri] regni pertinentem concedimus [e]t donamus, et de nostro iure et dom[i]nio in eius ius et dominium modis o[mnib]us transfundimus hac delegamus una
15 cum terris, | capellis, vineis, pratis, pascuis, silvis, salectis, stationibus [(c)], ripis, rupinis, molendinis, piscationibus, montibus, vallibus, planitiebus, aquis aquarumque dec[u]rsibus, forestis, servis et ancillis utriusque sexus, | aldionibus et aldianis et cum pensionibus [(d)] atque cum omnia [(c)] quę dici vel nominari possunt ad predictam
20 cortem Luvadina iuste et legaliter pertinentibus vel aspitientibus in integrum, | ita ut habeat, teneat firmiterque possideat ipse suique heredes habeantque potestatem tenendi, donandi, vendendi, alie-

(a) *Mano recente vi aggiunse parole che poi furono rase; ma il testo non presenta lacuna.* (b) *Mano, forse del XV secolo, aggiunse una o due parole, ora molto corrose o rase.* (c) *Così A* (d) pensionibus; *la prima asta della* n *è corretta su* s

nandi, commutandi, pro anima iudicandi, vel quicquid | eorum decreverit an[i]mus faciendi, omnium hominum contraditione remota. Si quis igitur huius nostri precepti paginam pro aliquo ingenio infringere vel violare temptaverit, sciat se | compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamerae nostrae et medietatem prelibato Raim[b]aldo nostro dilecto fideli suisque h[ere]dibus. Quod ut verius credatur diligentiusque | ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anuli nostri inpressione subter insigniri iussimus.

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Berengarii et Adelberti regum. ⁑

⁑ Hubertus cancell[ar]ius ad vicem Vuidonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑

Data octavo kal. novembris, anno incarnacionis [Domin]i .DCC[CCL]VIII. [(a)], regn[i ver]o domni Berengarii at[que Adelberti piissi]morum [(b)] regum .VIIII., [ind ... [(c)]. A]ctum Papie. in Dei nomine feliciter, amen.

XIII.

960 aprile 24, Ravenna.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento e petizione del vescovo Uberto e del conte Amizo, donano al fedele Guido alcune sorti in Toscana.

Copia membr. sec. XI, Firenze, arch. di Stato: Olivetani, 24 aprile 960 [B]. Copia cart. sec. XVI, BORGHINI, ms. Magliab. II, X, 71, c. 65, bibl. Nazionale di Firenze, da B. Copia cart. sec. XVII, Spoglio Strozzi, XXXVII, 305, c. 337, ibid., da B. Copia in un Cartulario, ms. cart. sec. XVIII, della Curia vescovile di Fiesole, da B.

DELLA RENA, *Serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, I, 153, estr. = LAMI, *Ecclesiae Flor. monumenta*, III, indice cron. CXXII, cit. REPETTI, *Dizionario*, I, 132; II, 96, 380; III, 376, cit. ERRERA, *Un diploma inedito dei re Berengario II e Adalberto* nell'*Archivio stor. Ital.* V ser., to. I, 289, ed. da B. Cf. DAVIDSOHN, *Geschichte von Florenz*, I, 106, nota 2 (trad. ital. 157, nota 2), cit.; HOFMEISTER, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich*, op. cit. p. 242, nota 4, cit.

(a) *Lacuna in B; C e le altre copie* .DCCCCLVIIII. (b) *B* piissimorum (c) *Lacuna in B; C e le altre copie completano* .III.

La forma del monogramma di Adalberto riprodotto in B è del tipo di quello che ritroviamo nei diplomi nn. x, xii, xiv, xv ; e poichè nel testo ricorre la caratteristica frase: «et a nostro regnique nostri iure et dominio seque-«strantes in eiusdem ...» (cf. r. 17), che si ha pure nel diploma di Lotario n. iii (p. 256, r. 8) dello scrittore del contesto dei citati diplomi orig. nn. xii, xiv, è lecito supporre che la stessa persona abbia dettati e scritti, in gran parte almeno, questi diplomi (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 148-149); inoltre, nella datazione del presente e in quella del n. xiv si ha la formula «actum vero» che non ricorre negli altri diplomi, il che ci porta a supporre che la datatio fosse della stessa mano del n. xiv, diversa da quella che eseguì le altre parti (cf. *Bullettino* cit., p. 149). Nella recognitio correggiamo «† Ego Petrus» della copia in «Hubertus», basandoci su considerazioni diplomatiche – tale formula sarebbe insolita e ci darebbe il nome di un nuovo cancelliere – e paleografiche: la croce si spiega ricordando il prolungamento a sinistra dell'asta mediana della H, e la E di «Ego» il prolungamento a destra; la P corrisponderebbe alla b (vedasi il facsimile nell'*Archivio paleogr. Ital.* IX, tav. 38).

(C) In nomine sanctę et individuę Trinitatis. Berengarius et Adelbertus divina providente clementia reges. Si iustis nostrorum fidelium petitionibus adsensum [a] prebemus, fideliores eos fore minime titubamus. Quocirca omnium sanctę Dei Ecclesię fidelium
5 nostrorumque presentium scilicet hac futurorum devotio noverit, qualiter interventu hac petitione Huberti episcopi nostrique dilecti fidelis atque Amizonis comitis per huius nostri precepti paginam, prout iuste et legaliter possumus, concedimus, donamus atque largimur Guidoni fideli nostro tres sortes in marca Tuscia in loco
10 qui dicitur Porcaria: una recta [b] esse videtur per Ursaldum massarium, alia vero per Aggum et Alprandum [c], tertia vero per Petrum massarium; et ex uno capite earum est finis fossatus de Farnito, ex alia parte fluvius Argumenna, de tertia vero terra [d] de Galiga, a [e] quarta vero terra de Caterano et de Tiliano; et duas sortes in
15 vico Feraldo et duas sortes in loco qui dicitur Campolongo et unam sortem in Lognano et alteram in Larziano; duas in Prixiano [f] iuris regni nostri concedimus in integrum; et a nostro regnique nostri iure et dominio sequestrantes in eiusdem prelibati fidelis nostri ius et dominium transfundimus ac delegamus, ita ut habeat,

(a) *La* d *nell'interlineo.* (b) recte (c) *La* p *corretta su* b (d) de terra (e) *La* a *su rasura.* (f) *Forse anche* Prixano; *la* a *è in parte sulla* i

teneat firmiterque possideat ipse suique heredes habeantque potestatem tenendi, donandi, vendendi, comutandi, pro anima iudicandi et quicquid eorum decreverit animus faciendi, omnium hominum contradictione remota [a]. Si quis igitur huius nostri precepti violator extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras quinquaginta, medietatem camere nostrę et medietatem pretaxato fideli nostro suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anulo nostro subter insigniri iussimus.

Signa serenissimorum [b] (M) (M) Berengarii et Adelberti [c] regum [d].

Hubertus [e] cancellarius ad vicem Uuidonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi [f].

Data .VIII.vo die kalend. magias, anno dominice incarnationis .DCCCCLX., indictione tertia, regni vero domnorum Berengarii et Adelberti regum .X. Actum vero Ravenne. feliciter, amen.

XIV.

960 ottobre 25, Pavia.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento e petizione del marchese Guido e del giudice Rosone, donano alla regina Villa la corte di Obiano, che era divenuta proprietà del fisco per l'infedeltà di Rogo.

Originale arch. di Stato in Milano: Museo diplom. sec. X. Diplomi [A]. Due copie cart. sec. XVIII e copia sec. XIX, ibid., coll'orig. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 960, dal MURATORI.

MURATORI, *Antiq. Ital.* II, 37, da A; *Annali*, a. 960, datum. DE ANGELI, *Delle origini del dominio tedesco in Italia*, p. 219, n. VI, da A. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 1103, n. DCXL, ed. PORRO LAMBERTENGHI, da A. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 38; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.*, IX, 146-50, ed. L. SCHIAPARELLI.

(a) *B aggiunge* Exempla (b) serinissimorum (c) Berengarii et Adalberti *in lettere capitali.* (d) regis *e segno di abbreviazione.* (e) ✠ Ego Petrus (f) *Invece di* subscripsi *un ghirigoro.*

Cf. Fietz, *Geschichte Berengar's II von Ivrea*, p. 37, nota 5, cit.; Dümmler, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 314, nota 3, cit.; Darmstädter, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont*, p. 208, cit.; Hartmann, *Geschichte Italiens im Mittelalter*, III, 2, p. 265, cit.

Regesto: Böhmer, n. 1440.

Intorno a questo diploma cf. *Bullettino* cit. pp. 147-149. Lo scrittore del protocollo, del testo e della signatio, che fu già ai servigi della cancelleria del re Lotario, eseguì pure le medesime formule del n. xii, e forse dei nn. x, xiii; la recognitio è forse autografa del cancelliere Uberto (cf. *Bullettino* cit. p. 148); sconosciuto è lo scrittore della datatio (vedansi le osservazioni al diploma precedente). Il dettato segue il formulario comune. Il passo relativo a Rogo (cf. p. 334, r. 1 sgg.), dato il luogo di inserzione, ed il fatto che è su rasura, ci attesta che la redazione del nostro diploma non dipende da una minuta completa, in cui si trovasse tale aggiunta. Non è firmato il monogramma di Adelberto.

(C) ⁑ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Berengarius et Adelbertus divina providente clementia reges. Si ratis nostrorum [(a)] fidelium petitionibus adsensum prebemus, fideliores eos fore minime dubitamus. Quocirca omnium sanctae Dei Acclesiae ⁑ [(b)] fidelium nostrorumque presentium scilicet ac futurorum industria noverit, qualiter interventu ac petitione Vuidonis marchionis nostrique dilecti filii seu Rozonis iudicis nostri fidelis per hoc nostrum preceptum, | prout iuste et legaliter possumus, concedimus, donamus atque largimur Vuillae reginae nostraeque dilectę coniugi et consorti regni nostri cortem Ubiani cum omnibus rebus mobilibus et immobilibus | eidem corti pertinentibus una cum massariciis, vineis, terris, campis, silvis, stalariis, montibus, vallibus, planitiebus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, aldionibus et | aldiabus, servis et ancillis omnibusque rebus quę dici vel nominari possunt ad predictam cortem integre pertinentibus, nec non et a nostro iure et dominio in eius ius et [(c)] dominium omnino transfundimus ac delegamus, | eo scilicet tenore, ut habeat, teneat firmiterque possideat ipsa suique heredes habeantque potestatem tenendi, donandi, vendendi, commutandi, alienandi, pro anima iudicandi et quicquid eorum | decreverit animus

(a) nrorū, *manca cioe un segno di abbreviazione.* (b) *Così A* (c) dominio in eius ius et *su rasura.*

fatiendi [a], omnium hominum contradictione remota. Idcirco hanc predictam cortem nostrae preceptaliter fecimus coniugi, quia volumus omnibus nostris fidelibus esse notum, hunc Rogum, cuius hęc hereditas legaliter visa fuit, in nostri fidelitatem omnino decidisse, quodque statum [b] regni nostri nostrasque | [c] personas [d] tractando penitus consensit in nihilum redigere, nostrisque se copulavit inimicis ab huius regni volens potestate pellere. Si quis igitur huius nostri precepti violator extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras mille, medietatem kamerae [e] et medietatem prefatę coniugi nostrae [f] suisque heredibus. | Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes [g] anuli nostri [inpression]e subter insigniri iussimus.

⁝ Signa serenissimorum (M F) (M) Berengarii et Adelberti regum. ⁝

⁝ Hubertus cancellarius ad vicem Vuidonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁝ (S I D)

Data octavo die kalendas novenbris [a], anno dominicae incarnationis .DCCCCLX., indictione quarta, regni vero domnorum Berengarii et Adelberti regum decimo. Actum vero Papiae. feliciter, amen.

XV.

(958-961) marzo 25, Pavia.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento e petizione di Girberga, figlia del re Berengario II, concedono al marchese Aleramo di costrurre e stabilire mercati nei suoi possessi, riservando a lui ed a' suoi eredi l'esazione di tutti i proventi.

Copia membr. del sec. XII, presso il marchese Francesco Guasco di Bisio, Torino [B] (1).

(a) *Così A* (b) *Il passo da* idcirco *a* statum *su rasura.* (c) regni nostri nostrasque *è scritto nel margine.* (d) personas *è scritto nel margine.* (e) kamerae *si credeva di aver scritto, come deve intendersi,* kamerae nr̄ae *(*nostrae*)* (f) *Il passo da* tractando *a* coniugi nostrae *è su rasura.* (g) *Il passo da* ut verius *a* roborantes *su rasura.*

(1) Questa pergamena ci è stata gentilmente segnalata e mandata in esame dal prof. A. Tallone.

C. Campana, *Arbori delle tre famiglie Aledrama, Paleologa e Gonzaga nel Monferrato*, p. 5, cit. colla data 23 marzo 950 = Muletti, *Memorie storico-diplomatiche di Saluzzo*, I, 300, cit.

Dalla forma del monogramma di Adalberto riprodotta in B, risulta che esso non era nell'originale firmato, e che la signatio almeno, ma fors'anche il protocollo e il testo, doveva essere della mano che scrisse protocollo, testo e signatio dei diplomi nn. xii, xiv e pare anche del n. x. La recognitio, a giudicare dal compendio per « subscripsi » e dal non essere riprodotta in carattere allungato, doveva essere autografa del riconoscitore, come quella dei nn. xii, xiv e xvi e sembra anche dei nn. iv, x, xi. La copia non riporta, perchè guasti da abrasione, gli anni di Cristo e del regno nè l'indizione (cf. p. 336, nota (h)), ma la data cadrà nel periodo in cui Uberto occupò la carica di cancelliere mentre a capo della cancelleria stava Guido vescovo di Modena (quindi dal 13 gennaio 958 al 30 maggio 961). Nell'agosto 961 il marchese Aleramo compare già come marito di Girberga in una sua donazione per il monastero di Grazzano presso Casale (cf. Bresslau, *Jahrbücher des deutschen Reichs unter Konrad II*, I, 390); sembra perciò che a questa data debba essere accostata quella del diploma, concesso ad intercessione della futura sposa: si potrà ritenere più probabilmente dell'anno 960 o del 961.

(C) ‡ In nomine domini Dei ęterni. Berengarius et Adelbertus [(a)] divina favente [(b)] clemencia reges. Si iustis nostrorum fidelium peticionibus adsensum prebemus [(c)], fideliores eos in nostro obsequio fore minime titubamus. Idcirco ‡ noverit omnium
5 sancte ecclesie Dei fidelium nostrorumque [(d)] presentium silicet ac futurorum industria, qualiter interventu ac peticione Girberge nostrę dilectę filię per huius nostri precepti paginam, prout iuste et legaliter possumus, concedimus et donamus atque largimur Aledrammo inclito marchioni fideli nostro in cunctis suis proprieta-
10 tibus mercata, ubicumque voluerit, construere et constituere, ubi ei oportunum fuerit, faciat. insuper iubemus, ut nullus exactor rei publicę de predictis locis, ubi mercata constituta fuerint, aliquo in tempore inquietare eum suosque heredes vel molestare presumat, neque toloneum nec curaturam aut aliquam publicam functionem
15 ex ipsis mercatis exigere audeat; sed [(e)] liceat eum suosque heredes prenominata mercata proprietario iure pacifice et quiete possidere, sine alicuius hominis contradictione; habeatque potestatem tenendi,

(a) Adelgerius (b) fau- *su rasura.* (c) -em- *corretto da* ui *e rasura di segno abbr.*; *si stava per scrivere* prebuerimus (d) que *aggiunto nell'interlineo.* (e) set

donandi, vendendi, commutandi, alienandi, pro anima iudicandi, vel quicquid eius decreverit animus fatiendi [(a)], omnium hominum contradictione remota. Si quis igitur huius nostri precepti paginam [(b)] infringere vel violare temptaverit, sciat se conpositurum auri optimi libras centum, medietatem camerę nostrę et medie- 5 tatem prelibato Aledramo inclito marchioni nostroque fideli suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes annuli [(c)] nostri inpressione insigniri iussimus.

⁑ Signa serenissimorum (M) (M) Berengarii et Adelberti [(d)] 10 regum. ⁑

[Hubert]us cancellarius ad vicem Vuidonis [(e)] episcopi [(f)] et archicancellarii [(g)] recognovi et subscripsi.

Data .VIII°. kal. aprilis, [anno incarnationis Domini . . ., regni vero domni Berengarii atque Adalberti regum. . ., indictione . . . Actum] [(h)] 15 Papie. feliciter, AMEN.

XVI.

961 maggio 30, Verona.

Berengario e Adalberto re, dietro intervento e petizione del marchese Ugo di Toscana, investono l'abbate del monastero della Vangadizza di una terra appartenente alla curia di Legnago.

Originale, arch. dei conti Giustinian Recanati, Venezia [A] [(1)]. Copia membr. not. 1349 agosto 13, arch. di Stato in Modena: abbazia di Vangadizza [B]. Copia cart. sec. XV, ibid.: PRISCIANI PEREGRINI, *Miscellanea*, I, c. 4B, da B. Copia cart. fine del sec. XVI, ibid.: abbazia di Vangadizza, da B. Copia cart. sec. XVII-XVIII, arch. di Stato in Venezia: Miscellanea, codici, n. 652, c. 125

(a) *Così ha pure il diploma n. XIV, probabilmente dello stesso scrittore.* (b) paginas (c) *Corretto da* annulis *con rasura della* s (d) Adelgerii (e) Vidonis (f) *In B manca* episcopi, *ma è lasciato spazio in bianco.* (g) archichancellarii (h) *Probabile restituzione del formulario. B così riporta la datazione:* Data .VIII. kł april Papie feliciter. AMEN. Annorum vero incarnationis Domini non valens scriptor reperire numerum, quia littere abrose *(sic)* erant, ideo *(su rasura)* dimisit.

(1) La contessa Paolina Giustinian Recanati ed il figlio N. U. conte Alvise ebbero la gentilezza di comunicarci, per mezzo del prof. V. Lazzarini, una fotografia del diploma, in base alla quale è curata la presente edizione.

« ex autographo Vangadiciae exscripsit comes Camillus Silvester »; alla c. 126 « saggio del carattere originale del precedente diploma ». Copia cart. sec. XVII, bibl. Nazionale di Parigi: Coll. Baluze, 379, c. 285, con « 3 id. iunii ». Tre copie cart. sec. XVIII, arch. di Stato in Venezia: Consultori in iure, n. 395; doc. n. 3, su foglio staccato; nel fasc. cart. Copie carte fondamentali per li monaci della Vangadizza nullius dioecesis, c. 3; e nel fasc.: Carte della Comunità della Badia e Seminario della Vangadizza, c. 2. [La fonte di queste tre copie è indicata: « ex chartulario Vangaticiensi et ex « Muratorio tom. V, col. 403 »; alla terza copia segue l'indicazione: « ex typis = « vulgo stampa per RR. Monaci della Vangad.^{a} e Mons.^{r} Bart.^{o} Gradenigo « arciv. d'Udine Abb.^{te} comend.^{o} assuntor di giud^{o} = Causę in excell^{mo} Coll^{io} « habitę (extrahere feci aliena mihi fida mente ego Andreas Baviera iud. not. « cancell. Abb^{ię}) »]. Copia cart. sec. XVIII, bibl. Comunale di Verona: Raccolta Perini, busta 25: Camaldolesi della Madonna di S. Michele in Campagna, c. 20. Copia in DIONISII *Codex diplom.* II. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 961, estr. dal MURATORI, ms. bibl. Nazionale di Torino.

DELLA RENA, *Serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana*, pp. 154-55, da A. SOLDANI, *Historia monasterii S. Michaelis de Passiniano*, p. 78. SILVESTRI, *Istorica e geografica descrizione delle antiche paludi Adriane*, p. 46, da A. LEIBNITII *Annales imperii occ. Brunsvicenses*, III, 49 « descripsi ipse ex quodam chartularii « Vangadiciensis fragmento et cum Cosmi Arenae editione contuli ». MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 403, da A; *Annali*, a. 961, datum = *Origines Guelficae*, I, 275, ed. = *Memorie e documenti per servire alla storia del principato Lucchese*, I, 99, cit. BIANCOLINI, *Notizie storiche delle chiese di Verona*, III, 274, da A. MITTARELLI, *Annales Camaldulenses*, I, app. 66, « ex chartulario Vangaticiensi et ex Muratorio ». *Per li RR. Monaci della Vangadizza*, p. 1 (stampe del sec. XVIII; esemplare arch. di Stato in Venezia: Consultori in iure, n. 395). CIPOLLA, *Fonti edite della storia della regione Veneta*, p. 65, n. 219, reg. e fonti; *Verzeichniss der Kaiserurkunden in den Archiven Veronas* nelle *Mitteilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, II, 95, n. 51, reg. BARUFFALDI, *Badia Polesine (IV). Regesto dell'abazia della Vangadizza*, p. 8, reg. LAZZARINI, *Il diploma originale di Berengario II e Adalberto per la badia della Vangadizza* nel *Nuovo Archivio Veneto*, nuova serie, vol. XXXIV, p. 95 sgg., da A. Cf. FIETZ, *Geschichte Berengar's II von Ivrea*, p. 37, nota 10, cit.; DÜMMLER, *Kaiser Otto der Grosse*, pp. 316, 326, nota 2, cit.; DAVIDSOHN, *Geschichte von Florenz*, I, 106, nota 1 (trad. cit. p. 157, nota 1), cit.

Regesto: BÖHMER, n. 1441.

La recognitio è probabilmente autografa del riconoscitore, in ogni modo è della mano che eseguì la medesima formula nei diplomi nn. XII e XIV e forse IV, X, XI, XV; con questa scrittura presenta qualche affinità quella delle altre parti del diploma, di mano sconosciuta. Uguale arenga si ha nel n. XI (cf. le osservazioni a questo diploma); ed uguale formula di datazione nel n. XII. Per il sigillo, frammentario, cf. MURATORI, *Antiq. Ital.* V, 463 e LAZZARINI, op. cit., p. 97.

(C) ⁑ In nomine omnipotentis[a] Dei aeterni. Berengarius et Adelbertus divina favente clemencia reges. Decet regalem exellentiam[b], ut votis fidelium suorum aures pietatis sue clementer inclinet, quatinus eos devociores hac prompcsores[c] in suo obsequio reddat. ⁑ Idcirco omnium sanctę Dei Ęcclesię fidelium nostro- 5 rumque prȩsentium scilicet hac futurorum noverit industria, qualiter interventu ac peticionę Ugonis marchionis Tuscię nostri dilecti fidelis per huius nostri precepti paginam, prout iuste et legaliter possumus, venerabilem Martinum | Wangadiciensis monasterii abbatem de quadam terra in insula Carpi adiacente et ad curiam 10 Leniaci pertinente, cuius terminum cernit caput silve eiusdem monasterii usque in flumen quod vocatur Tatarum, pro Dei amore et animarum nostrarum nostro|rumque parentum, tam preteritorum quam futurorum, investivimus, una cum terris, pratis, silvis, paludibus, salectis, sacionibus, stalareis, ripis, rupinis, molendinis, pi- 15 scacionibus, pascuis, mercatis, vallibus, planiciebus, aquis aquarumve decursibus | cum omnibus suis pertinentiis veluti ad curiam Leniaci pertinent in integrum, ita ut habeat, teneat firmiterque possideat ipse abbas suique successores et fratres, omnium hominum contradiccione vel molestacione | remota. Si quis igitur hanc 20 nostram investituram aliquociens infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem kamere nostrę et medietatem prelibato abbati | suisque successoribus. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus propriis roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus. 25

⁑ Signa serenissimorum (M F) (M F) Berengarii et Adelberti regum. ⁑

⁑ Hubertus cancellarius ad vicem Vuidonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi. ⁑ (SI)

Data .III. kalendas iunias, anno incarnacionis Domini .DCCCCLXI., 30 regni vero domni Berengarii atque Adelberti piissimorum regum undecimo[d], indiccione quarta. Actum Veronę. in Dei nominę feliciter, amen.

(a) ompotentis (b) *Così A* (c) *Così A (per* prompciores*), colla seconda* p *corretta da* r *principiata.* (d) -n- *corretto da* m

I DIPLOMI

DI ADALBERTO RE

I.

960 maggio 27, comitato di Senigallia.

Adalberto re, in seguito a inchiesta, dichiara, confermando un diploma di Lodovico II, che il monastero di S. Trinità (San Clemente) a Casauria sia libero, non soggetto cioè al vescovo di Penne.

Chronicon Casauriense, ms. membr. della fine del sec. XII, bibl. Nazionale di Parigi, cod. lat. 5411, c. 131: Praeceptum Adelberti regis de libertate monasterii contra Pinnensem episcopum [B] (1). TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 951, ms. bibl. Nazionale di Torino, estr. dal MURATORI.

D'ACHERY, *Spicilegium*, 2ª ed., II, 941, da B. MURATORI, *Rerum Ital. Script.*, II, 2, col. 826, da B. Cf. FIETZ, *Geschichte Berengar's II von Ivrea*, p. 36, nota 6, cit.; BRESSLAU, *Urkundenlehre*, 2 Aufl. I, 398, nota 1, cit.; SCHIAPARELLI in *Bullettino dell'Archivio paleogr. Ital.* IX, 151, 152, cit. Intorno a questo monastero, cf. KEHR, *Italia pontificia*, IV, 299.

Regesto: BÖHMER, n. 1439.

Sul formulario non possiamo dare alcun giudizio, chè troppo esiguo è il numero dei diplomi di Adalberto. Il contenuto sembra autentico; vedansi i diplomi di Lodovico II 873 maggio 26 (M. n. 1257 ⟨1222⟩), di cui il nostro è conferma, nonchè i placiti degli anni 967 (HÜBNER, n. 954) e 983 dicembre (HÜBNER, n. 1051).

In nomine domini Dei eterni. Adelbertus gratia Dei rex. Omnium (a) fidelium sancte Dei Ecclesie presentium scilicet ac futurorum notum esse volumus sagacitati, qualiter Heldericus abbas sancti monasterii constructi in honore sancte et individue Trini-
5 tatis venit ad nos in presentia nostrorum fidelium proclamans, quod Iohannes episcopus sancte Pinnensis ecclesie quereret ei con-

(a) *Il passo* In - omnium *in lettere capitali.*

(1) Da collezione gentilmente favoritaci da RENÉ POUPARDIN.

suetudinem quandam, videlicet ut clerus ipsius monasterii ab ipso consecrari deberetur et scriptionem aliquam de rebus predicti monasterii sine suo consultu facere non posset. nobis autem inquirentibus, si rectum foret quod ipse predictus abbas querebat, ostendit nobis qualiter dive memorie Ludovicus [a] imperator augustus per precepti paginam concessit predicto monasterio, quatenus nullus pontifex aliquam consuetudinem in eo mittere temptet [1]. his auditis, episcopum predictum advocare iussimus, diligenter illum inquirentes qua ratione aliquam consuetudinem de predicto monasterio quereret. qui respondens, scriptum a prefato imperatore suam ecclesiam recepisse dixit; quod ostendere iussimus, ut ex utroque veritatis norma dinosceretur. duobus igitur diebus illum expectantes, suum scriptum videre nequivimus; unde nobis visum est illum mentiri, et idcirco hunc bundburdum [b] scribere iubentes precipimus, ut nullus pontifex aliquam consuetudinem vel functionem de ipsa abbatia exigat, et ipsam in statu suo liberam permanere iubemus, sicuti prefatus imperator precepti sui pagina permanere concessit. Si quis hunc bundburdum infringere temptaverit, sciat se compositurum auri libras centum, medietatem predicte abbatie et medietatem camere nostre. Quod ut verius credatur diligentiusque inconvulse ab omnibus observetur, anulo nostro iussimus insigniri.

Amicus diaconus iussu regio recognovi.

Data .vi. kalendas iunii, regnantibus domno Berengario et Adelberto regibus anno .x. Actum in comitatu Senogallia.

II.

961 febbraio 28, Arezzo.

Adalberto re conferma ai canonici di Arezzo i possessi e i diritti loro concessi da Lotario I e da Ugo e Lotario.

Copia in rotolo membr. del sec. XI, archivio Capitolare di Arezzo, n. 138 [B]. Copia cart. sec. XVIII, ibid., n. 38, da B.

(a) Ludovicus *in lettere capitali.* (b) *Così B*

(1) Diploma di Lodovico II 873 maggio 26 (M. n. 1257 ⟨1222⟩).

Grazini, *Vindiciae ss. martyrum Arretinorum dissertatio*, p. 30, cit. Moneta, *Ragioni della chiesa Aretina sopra le enfiteusi di Alberoro e Tegoleto*, Raccolta di documenti, p. 3, n. ii, estr. da B. (De Giudici) *Lettere critico-istor. scritte da un Aretino*, p. 83, cit. Dümmler, *Italienische Königsurkunden des zehnten Jahrhundert* nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, XV, 368, n. IV, da copia di B eseguita da J. Ficker. Pasqui, *Codice diplom. Aretino*, I, 94, n. 69, da B. Cf. Dümmler, *Kaiser Otto der Grosse*, p. 326, nota 2, cit.; Bresslau, *Urkundenlehre*, 2 Aufl., I, 398, nota 1, cit.; Schiaparelli in *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 151-52, cit.

Il testo è una ripetizione di quello del diploma di Ugo e Lotario 933 (936) gennaio 17 (n. xxxiii), dal quale dipende pure il diploma di Ottone I 963 maggio 10 (D O i, n. 253): ricorrendo ai due diplomi (D U, D O) potremo emendare alcune lezioni della copia B. Il diploma di Lotario I 843 agosto 29 (M. n. 1108 (1074)) non ricorda, colla donazione del campo «Pi«scinule» il molino nella villa «Veneris» (cf. p. 344, r. 14), nè questo passo si trova in altro diploma di Lotario I; è quindi probabile che si accenni nel nostro ad un diploma perduto di Lotario I (Pasqui, op. cit. I, p. 49, n. 35); e si avverta pure che tale passo manca nei diplomi posteriori dal testo uguale al nostro, il che fa sorgere un vago dubbio che esso possa essere interpolato. Sembra poi interpolata la formula della minatio (p. 345, rr. 23-6), dopo la corroboratio.

✠ In nomine sancte et individue Trinitatis. Adelbertus divino providente numine ✠ rex. *Quia regalis magnificentia pia et larga erga Dei cultores et ecclesiarum Dei recuperatrix*[a] *et* in*stauratrix*[b] *esse debet, ut id agendo premium mereatur consequi sempi-*
5 *ternum, ideoque venientibus nobis ad domum Sancti Donati confessoris et martiris Christi, pro timore Dei omnipotentis et ipsius sanctissimi veneratione loci animeque nostre seu parentum nostrorum salvatione, ibique precibus* canonicorum Deo servientium adquiescentibus, *aliquantam terram, quam bone memorie Petrus episcopus ad utilitatem*
10 *canonicorum ibi pro tempore* famulantium *distribuit et serenissimus imperator Lotharius in aliquid postea confirmavit et in aliquid*[c] *suo proprio dono concessit, sed deinde pastorum neglegentia et pravorum hominum cupiditate illis subtracta*[d] *fuit, videlicet: vineam unam*[e] *ad Pinum cum campo ibi prope similiter ad Pinum nominante, et*

(a) -cu- *nell' interlineo.* (b) *D U, D O* restauratrix (c) aliquo (d) suctracta (e) vinea una

campum alterum qui dicitur Pratum[a] *Sale, nec non corticellam unam*[b] *que dicitur ad Clane cum sua pertinentia, et aliam corticellam*[c] *que vocatur Moiona*[d] *sub integritate, sicut discernitur in scripto a*[e] *iam nominato Petro episcopo facto; ecclesiam quoque Sancti Petri in Castello, quam dive memorie imperator Lotharius pro remedio anime sue canonicos ibi servientes habere concessit, nec non et villas tres, quarum una* dicitur *Durna, altera Plica, tertia Speia, quas* idem Lotharius imperator *eiusdem loci canonicis confirmavit; mercatum insuper unum,* qui[f] *celebratur in missa sancti Hylariani*[g]; et *curtem*[h] unam *que* vocatur *Camenina*[i], *et est in Castello Felicitatis, cum ecclesia in honore sancti Andree edificata cum omni sua pertinentia, quam idem* imperator *suo proprio dono prefati loci concessit canonicis; campum insuper unum qui*[j] *vocatur Piscinule, et consistit in pago Aretino, cum omnibus suis appenditiis,* et molendinum ibidem constructum in Arni alveo in villa que dicitur Veneris, *sicut* prefatus imperator *cum ipsis concessit; cortem namque que* dicitur *Colonaria cum omni sua pertinentia per hoc nostrum regale preceptum* eisdem *canonicis qui nunc ibi serviunt, scilicet* Grasulfo *archidiacono, Suaverico* primicerio, *Sapienti gramatico,* Iohanni clerico *et sacriste, Stratario, Stephano,* Iohanni, Altiperto *Leoni*que *presbiteris* et Agimoni *diacono et reliquis qui ibi in presenti serviunt eorumque successoribus, qui futuris temporibus* de*servierint*[k], *restituimus,* nec non et omnia que a predecessoribus nostris seu a quibuscumque hominibus Deum timentibus eidem loco pio amore in usu canonicorum concessa sunt et sicut quondam serenissimus rex Ugo confirmavit concedimus *pleniterque corroboramus.* confirmamus *insuper predicti loci canonicis campum unum qui*[l] *dicitur Longoria*[m] *coniacentem prope Perilasium, qui videtur capere modi*os .xx., et quandam silvam que dicitur[n] Arbororum cum omnibus suis pertinentiis et adiacentiis in integrum[1]; *ita videlicet, ut*[o] *nec rector eiusdem sedis nec cuiuslibet potestatis persona de prefatis rebus vel eorum pertinentiis seu de his que divina*

(a) Pratu (b) corticella una (c) alia corticella (d) *D U D O* Moionam (e) ad (f) *D U* quod *D O* qui (g) Hyllariani (h) cvrtem *con* v *corretta su* e (i) *Così D U D O B* Caminina (j) *La* i *corretta su* e (k) deservient (l) que (m) *Così D U D O B* Langoria (n) dicit (o) ut *omesso.*

(1) Cf. il diploma di Ugo e Lotario 938 marzo 18 (n. XLVIII).

pietas inibi augeri voluerit aliquam contrarietatem vel diminorationem illis inferre[a] *presumat.* insuper etiam corroboramus per huius nostri precepti cautionem *campum de Piunta et campum de Graticiata*[b] *memorate ecclesię ad necessitates fratrum consulendas proprietario iure nostris successorum*que *nostrorum temporibus, ut in stipendiis fratrum ibidem Deo servientium perhenni*bus *persever*ent *temporibus. statuimus quoque, ut sit ipsa canonica cum canonicis ipsius loci sub magisterio et regimine* Grasulfi *archidiaconi et* Suaverici [*archi*]*presbiteri,* ut ipsi *faci*ant *pari voto communique consensu de frugibus et reditibus, qu*e[c] *in ipsa canonica annualiter Dominus dederit, seu de elemosinis absolute et libere quod canonici facere debent*[d], *absque alicuius contradictione vel molestatione.* precipimus etiam *ut* idem canonici *libellum aut aliquod*[e] *scriptum non faciant alicui homini, nisi laboratoribus qui fructum terre canonicis reddant;* et *nulla* ibi *adiciatur persona* nisi *illorum communi consensu. pro maiori quoque securitate illorum recipimus illos, cum omnibus illorum mobilibuset in mobilibus*[f] *rebus illis iuste pertinentibus, sub nostr*i tutaminis *mundiburdo*[g], *quatenus secure vivere Deoque servire et pro nobis illos iugiter orare delectet. Si quis igitur huius nostre* corroborationis *precepti violator extiterit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem camere nostre et medietatem canonicis predicte ęcclesie qui ibi pro tempore servierint. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, man*u[h] *propri*a *roborantes anul*um *nostr*um *subt*us imprimiri[i] *iussimus.* Si aliquis hoc preceptum rumpere et violare conatus fuerit, deleatur de libro viventium, et insuper maledictionem Patris et Filii et Spiritus Sancti incurrat et cum Iuda traditore penam persolvat eternam.

Signum[k] domni Adalberti[i] (M) serenissimi regis.

Atalongus[l] diaconus ad vicem Uberti episcopi et archicancellarii[m] recognovit et subscripsit[n].

Data pridie kal. martias, anno dominice incarnationis .DCCCCLXI., regnante domno Adelberto piissimo rege simul cum patre suo Berengario anno .XI., indictione .IIII. Actum Areti, feliciter.

(a) infere; *cf. per questo passo p. 103, rr. 18-20.* (b) *Così D U D O B* Gratizata (c) *D U DO* quod (d) n *nell'interlineo.* (e) aliquid (f) inmolibus (g) mandiburdo (h) manus (i) *Così B* (k) *La* u *corretta su* o (l) *La* t *corretta da* d (m) archicalcellarii (n) superscripsit

III.

(960-961 agosto).

Adalberto re concede al conte Egelrico, per i servizi resi, la « Terra Mortuorum », nel comitato di Verona, con tutti i diritti annessi.

Originale presso gli eredi del conte Milone di Sambonifacio, Padova [A]. Copia cart. sec. XVIII tra le Carte Maffei, busta XIII, 24, n. 18, bibl. Capitolare di Verona.

CIPOLLA, *Note di storia Veronese* nel *Nuovo Archivio Veneto*, XVI, 97, da A. *Archivio paleografico Italiano*, IX, tav. 39; *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 150-55, ed. L. SCHIAPARELLI. Cf. BRESSLAU, *Urkundenlehre*, 2 Aufl. I, 398, nota 1, cit.

È scritto da una sola mano. La formula di datazione è stata asportata da taglio della pergamena. Circa la data e alcuni caratteri diplomatici cf. *Bullettino* cit. pp. 151-54.

⁜ In nomine sanctae individuaeque Trinitatis. Adelbertus divina favente clementia rex. Si competentibus nostrorum fidelium petitionibus ratum assénsum accomodaverimus, fideliores eos nobis minime titubamus, reliquosque in nostra speramus ⁜ fidelitate fortiores. Quocirca omnium sanctae Dei Ecclesię fidelium nostro- 5 rumque presentium scilicet ac futurorum comperiat sollertia, Egelricum comitem nostrum dilectissimum fidelem nostram regalem adiisse | celsitudinem suppliciter deprecantem, quatinus pro Dei amore conlatique munere servitii rem quandam nostri pubici [(a)] iuris, quę Terra Mortuorum nuncupatur, in comitatu [(b)] Veronensi 10 coniacentem, suae | dignaremur concedere supplicationi. Cuius iustis petitionibus faventes peractique reminiscentes servicii, interventu quoque Teudonis nostri dilectissimi fidelis, prout iuste et legaliter possumus, per hoc nostrum | preceptum predictas res a nostro iure atque dominio in prętati Égelrici comitis nostri caris- 15 simi fidelis suorumque heredum ius et dominium omnino transfundimus et delégamus cum omnibus quę dici vel nominari | ad eadem iura intégre pertinentibus possunt; habeatque potestatem

(a) *Si intenda* publici (b) *La* a *corretta su altra lettera, che pare* t

donandi, vendendi, commutandi, pro anima iudicandi et quicquid eius decreverit animus faciendi ubicumque aliquid ad eadem iura [a] pertinens | repperiri quiverit, id est in valle Paltennate [b] et in monte Agudulo [c] et in valle Fontensi et in valle Pretoriense et in valle
5 Longageria et in Alto Suave et in valle Treminianensi et omnia quę de eisdem | iuribus [d] interiacent a camp[o] Martio usque ad Biunde et usque Alpone de Sancto Bonifatio et usque Lisinum Maiorem et Minorem, cum terris, vineis, campis, pratis, pascuis, silvis, salictis, arboribus fructiferis | et infructiferis [e], sationibus,
10 montibus, planictiebus, aquis aquarum[que] decursibus, ripis, molendinis, piscationibus, vẻnationibus et cum omnibus quę dici vel nominari de eisdem per|tinentiis in iam dicto comitatu possunt. hoc etiam concedimus atque largimur, ut nullus dux, marchio, comes, vicecomes, sculdascio, nullaque regni nostri magna par-
15 vaque persona | pretaxatum Egelricum comitem vel suos heredes quibuscumque significare voluerit de iam dictis rebus molestare presumat; sed liceat ei vel suis heredibus quiete et pacifice tenere, omnium hominum | remota controversia. Si quis autem, quod non credimus, huius nostri pracmatici corruptor ac violator extiterit, sciat se com-
20 positurum auri purissimi libras quinquaginta. | Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, manibus roboratum propriis subter insigniri anuli nostri inpressione iussimus.

⁑ Signum domni Adelberti (M F) serenissimi regis. ⁑

⁑ Urso presbiter ad vicem domni Lamberti archicancellari[i] re-
25 cognovi [f] et subscripsi. ⁑

(a) -ra *aggiunto nell'interlineo.* (b) *Corretto da* Pantennete (c) *Corretto da* Acutulo (d) *Corretto da* iuris; *la* b *su* s (e) et infructiferis et infructiferis (f) recocognovi

APPENDICE

FALSIFICAZIONI MODERNE

934 febbraio 24, Pavia.

Lotario re dà in feudo a Gerardo Castelli il castello di Menagio.

Tatti, *Degli annali sacri della città di Como*, II, 797: «extat archetypon «apud Camillum march. Castellum» [B] = *Codex diplom. Langobardiae*, col. 1780, reg., tra le Chartae spuriae saeculi x.

Falsificazione del xvii–xviii secolo, senza dipendenza da documento autentico. L'anno di regno, corrispondente al 933, non concorda cogli altri dati cronologici.

Hlotarius Dei gratia Italiae rex. Universis et singulis praesentem paginam inspecturis notum esse volumus, quod nos regia auctoritate spunte et motu proprio ac de nostrae potestatis plenitudine donavimus et in feudum nobile et gentile concessimus et dedimus armigero fidelique viro Gherardo de Castello civi Mediolanensi, nato[(a)] ex quondam sapiente[(b)] Abraham, camarario nostro dilecto, et post eum eiusque legitimis successoribus, castrum de Menasio cum tota eius curte una cum omnibus eorum finibus et iurisdictionibus et pertinentiis et districto et fodro ubique existentibus, ipsumque Gherardum cum omni honore suo et beneficio in feudatarium ereximus, fecimus et creavimus. mandamus idcirco, ut a modo et deinceps idem Gherardus et iam dicti eius successores (ob eorum clari generis splendores maiorumque suorum ingentia merita fideliaque servitia nobis et regno nostro exhibita) omnibus iuribus et arbitriis, potestatibus, honoribus, praeheminentiis,

(a) noto (b) sapient

commoditatibus, utilitatibus et praerogativis uti et frui habeant, per caeteros regni nostri feudatarios hactenus licite percipi solitis et haberi, illustribus vero totius regni proceribus ceterisque feudatariis [(a)], ut iam dictum Gherardum et iam dictos eius successores
5 ad pacificam et quietam possessionem praedicti castri et iam dictae eius curtis honorifice ádmittant, et exinde in collegam amantissime suscipiant; namque sic celsitudinis nostrae pure voluntas decrevit, omni impedimento cessante.

Dat. Ticino in palatio, .VI. kal. martias, indictione .VII., anno
10 regni nostri .II. feliciter amen, et [(b)] in Dei nomine amen.

Rainerius Cunii comes et cancellarius vice Cumani episcopi et archicancellarii [(c)] recognovi, anno incarnationis .CMXXXIV.

Olricus secret(arius) vid(i). Abundius vid(i).

Ego Hugo reg(iae) aulae not(arius) et vicecancellarius ad man-
15 datum &c. serenissimi regis scripsi et tradidi.

951 agosto 31, Pavia.

Berengario e Adalberto re confermano al monastero di S. Maria Maggiore di Milano le precedenti donazioni di re e imperatori e specialmente un diploma di Berengario I; concedono l'inquisitio e l'immunità.

Copia membr. di mano del XVI o XVII secolo, che simula una copia autentica del diploma eseguita il 10 marzo 1218, arch. di Stato in Milano: Museo diplomatico, sec. X, Diplomi [B]. Copia cart. 1665 giugno 10 del notaio «Ioan- «nes Petrus Blanchinus», ibid. da B. Copia cart. sec. XVII nel cod. n. 1738 della bibl. Trivulziana, Milano. Copia sec. XVII in CORNELII MARGARINI *Thesaurus historicus sacrę et politicę veritatis*, I, 488, arch. Vatic., archivio Segreto, arm. LIV, to. I. BONOMI, *Monumenta parthenonum S. Mariae de Aurona et S. Mauritii monasterii Maioris nuncupati*, ms. cart. sec. XVIII, A E, XV, 16, c. 85, bibl. di Brera, Milano. Copia cart. sec. XVIII del R. P. ZACCAGNI nel cod. Vatic. Reg. 378, c. 111 B. BOLOGNINO, ms. n. 46, bibl. Reale in Torino, fasc. 1, cit. TERRANEO, *Tabularium Celto-Ligusticum*, a. 950, ms. bibl. Nazionale di Torino: «supposititiae huius chartae copiam mihi fecit D. Max. Bologninus...».

(a) feudatarii (b) e (c) archicancellarius

G. Biffi, *Gloriosa nobilitas illustrissimae familiae Vicecomitum*, p. 33, n. 11, *Collectanea instrumentorum ... comitum Valpergiae de Maxino*, I. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 1781, cit., tra le Chartae spuriae saeculi x.

La copia B, fonte di tutte le copie manoscritte e stampate, è da ritenersi il primo esemplare od originale della falsificazione; la quale, anche in base ai caratteri estrinseci, alle abbreviature specialmente, numerose, irregolari o errate (come il compendio di « pro » invece di « pre »), non sembrerebbe anteriore al xvi secolo. Appartiene ad un gruppo di documenti falsificati per dimostrare l'antichità della famiglia Visconti, e si è supposto che l'autore di queste falsificazioni possa essere il Bianchini o il Galluzzi (cf. D O1, n. 462, osservazioni introduttive; Holtzmann, *Die Urkunden König Arduins* nel *Neues Archiv*, XXV, 466 sg.; *I diplomi di Berengario I*, pp. 371, 396). Qua e colà è stato utilizzato un diploma autentico, come per le formule del protocollo e di immunità; il nome « Robertus » nella recognitio sembra possa derivare da cattiva lettura di « Hubertus », in un diploma, forse originale, di Berengario II e Adalberto, e regolari sono le formule della signatio (dove però è riprodotto il solo monogramma di Berengario) e della datatio (basterebbe correggere l'anno di Cristo « .lm. » in « .dccccl. »); l'ultima formula « Ego Amizo » &c. è spuria, ed il nome di « Amizo » può essere stato ricavato dalla recognitio di un diploma del re Lotario. Pur risultando che il falsificatore abbia attinto ad un diploma di Berengario II e Adalberto, non possiamo dedurre che questo fosse concesso al medesimo monastero. E questo diploma era probabilmente, come i due primi della nostra edizione, datato tra il gennaio e il marzo 951, e così si spiegherebbe l'anno « .dccccl x. » della pergamena (computo fiorentino) e il mese sarebbe stato mutato dal falsificatore, senza accorgersi della conseguenza circa l'anno; che se anche il mese fosse stato riprodotto da fonte autentica, bisognerebbe supporre errato l'anno di Cristo o spiegarlo coll'uso del computo pisano.

(S T) In nomine sante et individue Trinitatis. Berengarius et Adalbertus divina favente clementia reges. Dum venerabilibus locis divino cultui mancipatis dignam conferrimus opem, etiam divinam misericordiam nobis et regno nostro proficuam esse non diffidimus, ut ergo piis horationibus relligiosorum regni nostri suf- 5 fulti securam tranquilitatem ab eo a quo omne bonum sperare possumus. Omnium fidelium sante Dei Ecclesie nostrorumque ac singulorum presentium simul et futurorum noverit industria, venerabilem affinem nostram domnam Bertradam, que preesse videtur regio nostro monasterio sante virginis matris Marie Medio- 10 lani, ad pedes nostre regie maestatis nostram adiisse clementiam humiliter exponens, invictissimum imperatorem Berengarium avum

nostrum auguste memorie prelibato monasterio, a piissimis regibus Desiderio et Ansa eius uxore attavis nostris et Algisto eius filio a fundamentis ad honorem assumptionis beate virginis Marie instaurato, omnia non solum precepta et donationes antiquorum Langobardorum regum, sed etiam eorum successorum imperatorum et regum predecessorum nostrorum sanctiones et diplomata eidem regio nostro monasterio eiusque abbatissis et monialibus concessa renovasse[1]; insuper etiam omnes fidelium largitiones eidem sacro loco impartitas et precipue Berengarii ac Vuidonis et Hugonis fratrum illustrium comitum, qui in remedium animarum bone memorie prelibati regis Dessiderii et Anse eorum avi filiorumque eorum Algisti regis et Ansprandi abbatis ac Eberardi comitis eorum patris integram curtem Barenzati cum eius territorio, edifitiis, aquis et iuribus vivis et mortuis eidem monasterio donaverunt, nec non et Attonis seu Anscarii marchionis dicti Widonis filii una cum Adalberto illustri marchione quondam recolende memorie patre nostro et Magnifredo sive Berengario comite eius fratre prefati marchionis Anscarii filiis qui etiam propriam Cerclati curtem cum suis ecclesiis, territorio et iuribus universis ad eam pertinentibus similiter adiudicaverunt, inrevocabili et perpetua sanctione firmasse; attamen his non obstantibus et prenaratas curtes et multa alia bona eidem sancto loco violenter fuisse surepta, ita ut sacre virgines in eodem nostro sacro monasterio Deo et eius matri dicate aliquando non habeant unde victum sumant, propterea nostram exorare celsitudinem, ut regia auctoritate mandare dignaremur, quod omnia contenta in precitatis regiis et imperialibus diplomatibus observentur, ac ea que in prefatis donationibus et iudicatibus contenta sunt restituantur, omni prorsus[a] cavilatione remota. Nos vero miserandam temporum pravitatem deflentes iusteque eius pie petitioni inclinati, maxime intercedentibus etiam fidelibus consanguineis nostris venerabili[b] domno Attone Vercellensi episcopo et Hugone regii palatii nostri comite atque Fulcone alias Autperto ac Widone fratribus comitis Hugonis filiis prefate domne abbatisse ex[c] fratre[d]

(a) proorsus (b) venerab (c) ex *nell'interlineo.* (d) -atre *su rasura.*

(1) È il falso diploma di Berengario I 920 (?) giugno 30; cf. *I diplomi di Berengario I*, p. 396, n. † XIV.

nepotibus regie aule nostre comitibus, omnia rescripta imperatorum et regum predecessorum nostrorum cuiuscunque speciei sint confirmamus et in pristinum statum reponimus, omnesque donationes sive titulo iudicatus sive ofersionis per cartulas piorum fidelium, ac si per nos in remedium animarum maiorum et descendentium 5 nostrorum facte fuissent, convalidamus et ratificamus. precipientes etiam, quod si pro summa rei publice neccessitudine pacisque tranquilitate quedam de rebus tam immobilibus quam se moventibus et iurisdicionalibus eiusdem regii sacri nostri monasterii ablata sunt aut abstrai, quod non credimus, permisimus, omnia ad pristinum 10 statum statim revocari mandamus. volentes etiam, quod, si aliquis diabolica sugestione compulsus aliquid de rebus cuiusvis speciei dicti sacri nostri monasterii retinet vel quovis quesito colore usurpaverit vel usurpat et tenet, termino dierum .xx[i]. restituat, nisi publici predonis pena se puniri voluerit absque ula remissionis spe. 15 sanctientes etiam, ut quecumque deinceps ipsi sacro monasterio sana industria vel quorumlibet Christianorum collatione aquirere potuerit [(a)], perpetua stabilitate habere et possidere possint et ad placitum ipsarum religiosarum inrefragabiliter absque alicuius inquietudine administrare et ordinare debeant. imo de regia gratia no- 20 stra spetiali volumus, ut in quibuslibet locis et territoriis de rebus supra dicti sacri nostri monasterii, si aliqua fuerit horta contentio, cui vera sit inquisitio neccessaria, per idoneos homines, quorum probabile sit testimonium, ab abbatissa pro tempore eligendos ex nostra regia voluntate fiat, ne alicuius [(b)] incuria monasterium de facultatibus 25 suis aliquid quod ei iuste competit [(c)] amitere cogatur. et si quis hominum ipsius monasterii utilitatibus famulantium aliquid comiserit, unde fiscus noster quippiam sperare possit, totum eidem monasterio nostro concedimus, et ne quoque exigatur penitus abnegamus, iubentes, quod nullus iudex publicusve missus aut quelibet magna 30 vel parva persona, quavis dignitate fulgeat, aliquam prefate abbatisse et eius monasterio familiisque eorum violentiam aut inquietudinem in via vel in agro aut in domo inferre presumat sub divine et regie indignationis penam, quia prefatum sacrum nostrum monasterium eiusque abbatissam et moniales et famulos utriusque sexus 35

(a) *Così B* (b) alcuius (c) com(per)it

tam servos quam ingenuos [a] cum omnibus iuribus suis vivis et mortuis manentibus ac semoventibus sub regio mundburdio [b] perpetuis temporibus permanere decernimus. Qui ergo hanc nostram inconcusse voluntatis paginam infringere ausus fuerit, regiam gra-
5 tiam nostram amisisse intelligat, et insuper eidem sacro nostro regio monasterio mancussos auri obrici bis mille compositurus esse sciat. Quod ut maioris firmitatis robur habeat, hoc voluntatis nostre decretum signo nostro consueto firmavimus et anuli regii munimine roborari iussimus. Fuerunt huius rei testes illustres
10 regni nostri proceres: Atto Vercellensis, Darbertus Cremonensis, Giselprandus sive Gezzo Dertonensis, Rodulfus Novariensis venerabiles episcopi, atque Ubertus Tuscie marchio, Raynerius et Vuido ratres comites de Cuneo, Manfredus comes de Castello, et quamplures alii.

15 Signum dominorum Berengarii (M) et Adalberti piissimorum regum.

Robertus cancellarius ad vicem Bruningi episcopi archicancellarii recognovit.

Datum pridie kal. sebtembris [c], anno dominice incarnationis .LM.,
20 regni vero piissimorum Berengarii et Adalberti regum primo, indictione .IX.ª Actum Papie. feliciter, amen.

Ego Amizo recognovi et autorizare iussi et subscripsi.

959, Pavia.

Berengario e Adalberto re danno facoltà al conte Bonifacio di donare i beni pervenutigli da una divisione al monastero di S. Maria Maggiore in Milano.

Falsificazione del XVII o del XVIII secolo, senza dipendenza da diploma autentico.

Riproduciamo il testo che si ha nella citata stampa del sec. XVIII, *Collectanea instrumentorum ... comitum Valpergiae de Maxino*, I. L'anno IX del

(a) ingenos (b) mundbrdio (c) sebtembris *su rasura.*

regno corrisponde al 959, l'indizione III al 960; ma se si trattasse di documento autentico e i dati cronologici concordassero, dovremmo collocare il diploma tra il 1 settembre (indizione greca o bedana) e il 15 dicembre (principio dell'èra del regno) 959.

In nomine domini Dei nostri. Berengarius et Adalbertus filius eius gratia Dei reges. Exposuit nobis serenissima Willa uxor et mater nostra dilectissima, inter nobiles puellas eius familiares apud eam commorantes adesse illustrem adolescentulam Waldradam consanguineam nostram, quae Altissimo statuit se dicare in monasterio Sanctae Mariae Maioris civitatis Mediolani, generosumque adolescentem Facium illustrem palatii nostri comitem eius fratrem velle ad utilitatem eius eidem monasterio certa bona, quae in se provenerunt in divisionibus bonorum, quae fuerunt quondam recolendae memoriae domini Anscarii illustris marchionis, quod agere nequit sine speciali nostra scientia, cum omnia eius bona sint mundiburdio regio alligata. Quapropter cum maxime deceat magnificentiae regni loca sacra locupletari, praecipue ut quisquam de animabus suis et suorum salutem et curam gerat, praefato Bonifacio comiti consanguineo nostro liberam impartimur facultatem largiendi praefato venerabili monasterio quidquid voluerit de bonis ex divisione sequuta inter quondam recolendae memoriae illustres Adalbertum marchionem patrem et avum nostrum ac Manfredum comitem fratres in eum provenientes, ut dicti comitis Manfredi descendentem, quamvis etiam aliquo modo nobis spectare possent; dummodo cedant vita durante in utilitatem dictae Waldradae et inde perpetuo integraliter absque ulla diminutione ad cultum divinum pro salute omnium descendentium nostrorum, quia sic decrevit et statuit regalis nostra munificentia. In cuius rei firmitatem praesentem paginam nostro sigillo muniri et per nostrum cancellarium subscribi iussimus.

Papiae, regni nostri anno nono, indictione tertia.

DIPLOMI PERDUTI

DIPLOMI DI UGO

I.

928 (settembre-ottobre) - 929 (gennaio-agosto), Pavia.

Ugo re dona al fedele Giovanni la corte Orbanisse nel contado di Ceneda.

Raccolta Fontanini, XII, c. 168, bibl. Com. di San Daniele del Friuli, « ex « libro sive registro compaginato antiquo », reg. [B] = De Rubeis, *Schedae*, bibl. Marciana in Venezia, class. IX, cod. 125, c. 17. *Documenta varia*, I, 40, ms. cart. sec. XVIII, arch. Cap. di Udine [C]. *Raccolta Fontanini*, XXXIII, *Adversaria mss.* c. 359, bibl. Com. di San Daniele del Friuli; LXXIV, *Varia mss.* c. 627, ibid., regesti in forma più breve = *Otium Foroiuliense*, XLV, c. 41, coll'a. .MCCCCXXXI., ma nel margine si nota: « Debet esse .CMXXVIII. » = *Mss. Correr*, n. 1080, c. 156, pure coll'a. .MCCCCXXXI.

Zahn, *Archivalische Untersuchungen in Friaul* in *Beiträge zur Kunde steiermärkischer Geschichtsquellen*, IX, 89, da B. Mühlbacher, *Unedirte Diplome aus Aquileia* nelle *Mitteilungen des Instituts für osterr. Geschichtsforschung*, I, 274, nota 3, cit. = *Miscellanea della R. Dep. Veneta di stor. patr.*, ser. IV, III, 15, nota 6, cit.

Se il diploma è dell'a. 928, data l'indizione II e l'« actum Papie », non potrà collocarsi se non nel settembre o nell'ottobre (nel novembre Ugo era in Borgogna; cf. *Ricerche* &c., p. 18); ma è anche probabile che possa essere dell'a. 929 (gennaio-agosto), e che l'a. 928, se non riprodotto male, sia errato o da riferirsi all'azione; può anche darsi che si sia scambiato il numero degli anni di regno (II) coll'indizione (I).

B

.DCCCCXXVIII., indictione .II.[a] Actum Papie. Ugo rex con-

C

Ugo rex concedit Iohanni fideli cortem de Orbanille comita-

cedit Iohanni fideli[a] cortem de Orbanisse comitatus Cenetensis cum casis, mercatis et omnibus regalibus. tum Cenetensem cum casis, mercatis et omnibus regalibus. Anno 928, indictione II. Actum Papiae.

2.

929 luglio 30, monastero di Bobbio?

Ugo re conferma al monastero di Bobbio i diplomi e le bolle, i possessi e i diritti.

Miracula sancti Columbani, opuscolo del X sec. (cf. CIPOLLA, *Codice diplom. di S. Colombano di Bobbio*, I, 294, n. LXXXVIII) cap. XXVI: «De praecepto «a rege Hugone accepto et de aqua in puteo restituta. Auditis «itaque rex [*cioè Ugo*] praeceptis antecessorum suorum excellentissimorum regum «visum est illi rectum et aequum, ut iuxta morem praedictorum regum prae«ceptum sancto loco venerandoque abbati Gerlanno cunctisque fratribus tri«bueret: quod et fecit. Si quis velit scire quod in eo legitur, in textu illius «agnoscere poterit» (CIPOLLA, I, 301). Il diploma del re Ugo concesso al monastero di Bobbio era dunque di conferma e diretto all'abate Gerlanno. Al cap. XXIV è esposto il contenuto dei diplomi confermati: «Supradictus «vero rex auditis privilegiis, praeceptum quod bonae memoriae Aigulphus Sancto «Columbano tradidit, seu et Adulgualdi, Grimoaldi, Cuniberti, Liutprandi, Rat«chisi, Aistulphi, Desiderii, Karoli augusti, Ludovici acque item Ludovici filii «eius, Karolomagni, etiam Karoli imperatoris, nec non Arnulfi, Berengariique «imperatoris, seu et ceterorum regum ante se legere iussit; in quibus lege«batur quomodo praefatum monasterium Ebobiense de redditibus suisque pos«sessionibus ditaverunt et cum omnibus ad eumdem sanctum et venerabilem «locum pertinentibus, cum hominibus, liberis, sive servis colonisque et fami«liis utriusque sexus in sua tuitione receperunt, et post non multa alia hoc «ad ultimum infertur: ut si aliquis privilegia sanctae Sedis apostolicae in eodem «loco concessa, vel confirmationes praeceptorum suorum infringere tentaverit, «scire debet se compositurum auri optimi libras trecentas, medietatemque ca«merae ipsorum, et medietatem parti praedicti coenobii. Et quod magis caven«dum est, quam si unquam ullo in tempore quis ex successoribus ipsorum, «aut princeps aut aliquis homo, eorum statuta aut testamenta ipsorum, vel su«pradicta privilegia disrumpere conatus fuerit, quod anathematis ultione mul«ctatus, partem cum Iuda traditore, in fine extremi examinis habere impre«cantur» (CIPOLLA, I, 301). L'ultimo diploma ricordato è di Berengario imperatore; ma si deve escludere, dall'esposizione del contenuto, che il cronista abbia

(a fideli *nell'interlineo*

attinto al diploma di Berengario o ad altri sopra menzionati; infatti, la formula di minatio spirituale ricorre, tra i diplomi dei re d'Italia del IX e X secolo, soltanto in quelli di Ugo e Lotario, e questa formula, quale il cronista riporta, corrisponde quasi letteralmente a quella del falso diploma di Ugo e Lotario per Bobbio (n. LI). Essendo il cronista del secolo X – il CIPOLLA ritiene che abbia scritto il testo tra il 950 e il 970 (cf. p. 310) e il BUZZI tra il 973 e il 983 (in CIPOLLA, op. cit. III, 74) –, si potrebbe supporre che egli abbia desunta la formula dal diploma autentico di Ugo e Lotario che servì di base al falso a noi giunto, ma la cosa già difficile in sè cronologicamente, appare insostenibile quando si avverta che tutta la narrazione dei fatti riguardanti Ugo corrisponde agli anni 929, 930, anzi con maggiore probabilità al 929 (cf. *Ricerche* &c., p. 20, nota 1; CIPOLLA, I, 310-11 con note cronologiche del BUZZI). Il re Ugo ascolta la lettura dei diplomi dei sovrani suoi antecessori (e siamo nel 929) e subito emana il suo di conferma. Questo privilegio il cronista conosceva direttamente. Soltanto da questo può dipendere la nostra formula, che sarà ripetuta nel diploma di Ugo e Lotario, come apprendiamo dal falso n. LI. Ma non solo la formula di minatio, bensì tutto il passo relativo ai diplomi anteriori è stato ricavato dal perduto diploma di Ugo, poichè nel falso di Ugo e Lotario n. LI ricorrono le stesse espressioni, che il diploma autentico di Ugo e Lotario ripeteva da quello di Ugo, come dobbiamo logicamente dedurre. Ed ecco così la possibilità, attraverso il racconto del cronista e il testo del falso diploma di Ugo e Lotario, di ricostruire il diploma di Ugo citato nei *Miracula* e l'autentico diploma di Ugo e Lotario che servì di base per la falsificazione.

Delle formule del protocollo, nei due diplomi, era probabilmente diversa, stando al formulario comune, la intitulatio (cf. *Ricerche* &c. p. 77); comune poteva essere l'arenga, così la promulgatio, quali si leggono nel falso di Ugo e Lotario (cf. *Ricerche* &c. p. 216). Nella narratio avevamo nel diploma di Ugo il nome dell'abate «Gerlannus», mentre in quello di Ugo e Lotario di «Liutefredus». Questa formula nel falso diploma di Ugo e Lotario è tutta alterata, ma coll'aiuto del cronista e dei diplomi anteriori per Bobbio, segnatamente nei diplomi di Lodovico II, 860 ottobre 7 (M. n. 1217 ⟨1183⟩) e di Berengario I 903 settembre 11 (D B I, n. XL) si può restituire con relativa precisione. L'enumerazione dei diplomi anteriori, dei sovrani Longobardi e Franchi, nei *Miracula*, corrisponde a quella che si ha nel diploma di Berengario I, 903 settembre 11 (D B I, n. XL); la mancanza del ricordo del diploma di Lotario è dovuta a svista, come prova l'espressione «item Ludovici filii «eius». La dispositio pure doveva essere uguale, pressochè letteralmente, nei due diplomi, e non è difficile sceverare l'autentico dal falso nel diploma n. LI (cf. *Ricerche* &c. p. 217). In principio seguiva il citato diploma di Lodovico (da «Cuius precibus» a «adsensum tribuentes»), indi si atteneva probabilmente al diploma di Berengario (e ne fa testimonianza l'espressione del falso diploma di

Ugo e Lotario « honore et utilitati », che corrisponde al passo dei diplomi di Lodovico II e di Berengario « concedimus etiam ob utilitatem et honorem ipsius « sancti loci »), forse fino alla formula di immunità. Secondo i *Miracula* il diploma di Ugo conteneva pure la conferma dei « privilegia apostolica » (cf. cap. XXIV), che il re si fece leggere (cf. cap. XXIII; CIPOLLA, I, p. 299); sicchè saremmo indotti a ritenere che i nostri diplomi, quello di Ugo e di Ugo e Lotario, contenessero le espressioni relative che si hanno nel diploma di Berengario, sia nella narratio (« rettulit nobis privilegia sancte Sedis apostolicę seu et pręceptio- « nes ... ») sia nella dispositio (« sed et privilegia apostolica auctoritate eidem « sancto loco largita per hoc pragmaticum confirmamus, ita ut nullus episcopo- « rum vel ex quolibet ecclesiastico ordine violare vel inrumpere attentet omnino « interdicimus »). Se non che questi passi, secondo il BUZZI (op. cit. III, 29 sgg.) sarebbero interpolati, e nel diploma berengariano e in altri. Egli parte, nel suo giudizio, da un principio storico sicuro, dalla dipendenza cioè non dubbia di Bobbio dal vescovo di Piacenza, e ne trae un argomento assoluto di critica diplomatica, che i diplomi con tale disposizione, contraria a quel principio, siano falsi o interpolati. Ma la controversia circa la dipendenza o indipendenza di Bobbio dal vescovo di Piacenza è molto antica: il pontefice Giovanni X ammette in una sua bolla (915-928; CIPOLLA, I, 288, n. LXXXVI) che documenti falsi siano stati ottenuti con male arti dall'abate Teodelassio (903-917), quindi nessuna meraviglia che documenti contrari alla verità storica siano stati emanati da re e imperatori come da papi, parteggianti per il monastero, senza pensare ad inganni. Riteniamo pertanto che i nostri diplomi, dell'epoca in cui ferveva la controversia, potessero contenere il passo relativo alla conferma dei privilegi pontifici e che con questa aggiunta o clausola fossero veramente usciti dalla cancelleria di Ugo e Lotario (1).

(1) Giovanni X nella citata bolla dice: « Si autem quales dicis litteras « a sancta Romana Sede aut furtim, « au[t alia ini]qua arte optinuisti, om- « nimodis inprovamus teque ipsum « exinde falsidicum conprovamus, [et « contra] sacros canones contraire sci- « mus ». Non si esclude che bolle autentiche, ma di falso contenuto, siano state estorte dall'abate Teodelassio. E questo si sarà verificato altre volte, tanto più facilmente per diplomi regi e imperiali. Lo stesso BUZZI ammette che in un certo momento la dipendenza di Bobbio dalla giurisdizione di Piacenza possa considerarsi come abolita di fatto, non di diritto (op. cit. p. 71); si tenga conto delle varie e tristi vicende politico-religiose della fine del IX secolo e del X secolo, e non sembrerà impossibile che re, imperatori e papi abbiano aderito alle preghiere dell'abate di Bobbio confermando o emanando documenti in loro favore. Le due copie della bolla di Stefano V, 891 febbraio 26 (KEHR, *Italia pontificia*, V, 445, n. 15) per il vescovo di Piacenza, di cui l'una ha in più il passo ricordante Bobbio, sarebbero l'espressione di uno di questi momenti, in cui Piacenza reagiva contro Bobbio: l'interpolazione, non dubbia (vedi in contrario BUZZI, p. 37, ma a p. 71 non la esclude più in modo assoluto), attesta-

Ritornando al formulario dei nostri diplomi, noteremo che nel falso n. LI la formula di immunità, espunte alcune espressioni indubbiamente improprie, può ritenersi autentica; la minatio poi è riprodotta anche nei *Miracula* con notevole ampiezza, sicchè possiamo restituirla con relativa precisione; regolare si presenta pure, eccettuati alcuni particolari, la corroboratio (cf. *Ricerche* &c., p. 218). E quanto ci appare autentico nel diploma di Ugo e Lotario può dipendere dal diploma di Ugo. Non sembra doversi escludere che questo diploma fosse munito di sigillo d'oro (e fors' anche scritto su pergamena purpurea); e ciò sia per la solennità del momento in cui fu largito (in occasione della traslazione delle ossa di san Colombano a Pavia, alla presenza del re e della regina), sia per la notizia che un sigillo d'oro sarebbe stato appeso al falso diploma n. LI. Se la descrizione che ne è fatta nella copia di questo (cf. p. 154) non è interamente inventata, se cioè era veramente applicato un sigillo aureo, non sarà stato, data la materia preziosa, un falso sigillo d'oro; tanto più avrà avuto tale sigillo il diploma di Ugo. Potrebbe darsi che soltanto il diploma di Ugo fosse munito di sigillo d'oro e che il falsificatore del diploma di Ugo e Lotario abbia da quello attinto per la formula della corroboratio. L'espressione però « sigillo aureo » del nostro diploma, invece di « bulla » o « bulla « aurea », comuni e proprie dell'epoca, solleva qualche dubbio. Anche il falso diploma di Ottone III 999 novembre 3 (CIPOLLA, I, 363, n. CVI) avrebbe avuto sigillo aureo, descritto nell'autenticazione con parole simili al nostro (cf. CIPOLLA, I, 367). Nulla insomma possiamo dire di veramente sicuro circa il sigillo. È molto probabile che la data del diploma di Ugo fosse quella del giorno della traslazione delle ossa di san Colombano (30 luglio), e che avesse valore commemorativo.

Vedasi la restituzione che tentiamo a p. 366 sg. del diploma di Ugo e Lotario.

3.

926-931.

Ugo re conferma alla chiesa di Acqui i beni.

Diploma di Enrico III 1039 dicembre 30 (STUMPF, n. 2150). MORIONDI, *Monumenta Aquensia*, I, 26, n. 16.

Cf. i diplomi di Ottone II 978 aprile 17 (D O II, n. 175) e di Enrico II 1013 (D H II, n. 274).

... qualiter Wido sanctae Aquensis ecclesiae episcopus per suos nuncios secum nostrorum antecessorum imperatorum, regum, sci-

taci da tradizione scritta, e compiuta a Piacenza, passò poi nella bolla di Formoso, 891 novembre 13 (KEHR, V, p. 445, n. 16); e forse queste servirono di base alla bolla di Giovanni X, il quale confermava nello spirito e nella sostanza le precedenti, e metteva nettamente la questione di diritto.

licet Berengarii, Ugonis, secundi et tertii Ottonis nec non Henrici praecepta adportantes... omnia bona praedictae ecclesiae, iam sibi per praecepta nostrorum antecessorum quaesita vel confirmata, nostra regali auctoritate confirmare et corroborare dignaremur.

4.

926-931.

Diploma del re Ugo per la chiesa di Cremona.

Codice Sicardiano, principio del sec. XIII, c. 66, bibl. Governativa di Cremona.

MURATORI, *Antiq. Ital.* I, 371. *Codex diplom. Langobardiae*, col. 994, n. DLXXXII. ASTEGIANO, *Codex diplom. Cremonae*, I, 32, sec. X, n. 16, reg., «a. 935 c.».

Leggesi soltanto il principio, quale è riportato in un placito tenuto in Cremona dal conte Sarilo e conservatoci frammentario nel Codice Sicardiano, dove la copia, del placito e del diploma, rimasta interrotta non fu continuata, come attesta lo spazio lasciato in bianco. Dello stesso conte Sarilo sono i placiti 935 maggio 30 e settembre 18 riprodotti ai nn. XXXVIII, XXXIX.

Dum in Dei nomine in iuditio sederet Sarilo comes sacri palatii in sala Grasoni in civitate [a] Cremona, sedentibus cum eo Rotardo, Richardo, Rodemundo et aliis pluribus, in eorum presentiam venit Dagibertus venerabilis Cremonensis episcopus et cum eo Audevertus advocatus ipsius, et ostendit preceptum in quo contine- 5 batur sicut infra continetur:

In nomine Dei eterni. Ugo gratia Dei rex...

5.

926-931.

Diploma di conferma concesso dal re Ugo al monastero di S. Pietro di Brugnato.

Diploma di Ottone III 996 maggio 25 (D O III, n. 201). È anche ricordato nel diploma di Enrico II 1014 maggio 7 (D H II. n. 298) Cf. intorno a questo monastero, KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars II, 368.

(a) cuitate

Noverit igitur omnium sanctae Dei ecclesiae fidelium nostrorum tam praesentium quamque futurorum devotio, qualiter venientibus nobis in synodo in eadem ecclesia Beati Petri apostoli cum summo pontifice Gregorio spirituali patre pro definiendis rebus ecclesiasticis, ibidem venerabilis vir Engizo abbas monasterii Beati Petri principis apostolorum siti in loco Brumiensi proclamationem fecit super episcopo Lunensi Gotifredo, quod idem episcopus Lunensis contra decreta et Romanorum pontificum privilegia, videlicet Gregorii, Ioannis, Benedicti nec non et aliorum, et contra imperialia praecepta nostrorum antecessorum, scilicet Luitprandi, Rachis, Desiderii, Caroli, Ludovici, Ugonis, Ottonis bonae memoriae nostri avi seu et patris nostri similiter Ottonis, idem ipsum Brumense monasterium suo episcopatui subiugare voluerit et a potestate Romanae ecclesiae, sub cuius tuitione semper fuit, alienare. Ideoque petivit nostram celsitudinem, ut pro Dei amore animaeque nostrae remedio confirmare et corroborare dignaremur eidem abbati Brumiensis monasterii suisque successoribus in perpetuum quidquid Luitprandus, Rachis, Desiderius, Carolus, Ludovicus, Hugo seu et sanctae memoriae avus et pater meus Otto caeterique praedecessores nostri in ipsum sanctum locum per prȩcepti paginam contulerunt, cuius petitioni ob hoc praecipuae assensum praebuimus, quia in eadem synodo coram cunctis qui aderant ibi vidimus praedicti Lunensis episcopi chartulas a summi pontificis auctoritate damnatas atque disruptas.

6.

926-931.

Ugo re conferma i possessi alla badia di Leno.

Diploma di Berengario II e Adalberto 958 gennaio 13, n. x. È pure ricordato nei diplomi di Ottone I 962 aprile 2 (D O I, n. 240); Enrico II 1014 maggio 12 e 1019 (D H II, nn. 300, 399); Corrado II 1026 e 1036 febbraio 28 (D K II, nn. 57, 227); Federico I 1177 agosto 17 (STUMPF, n. 4212); Enrico VI 1194 giugno 3 (STUMPF, n. 4865).

7.

926-931.

Diploma del re Ugo per la chiesa di Mantova.

Diploma di Enrico II 1021 dicembre 10 (D H II, n. 462). TORELLI, *Regesto Mantovano*, I, 38, n. 52, estr. Cf. il diploma di Lotario 945 maggio 27, n. 1, che può essere quello citato nel medesimo passo del diploma di Enrico II.

... sanctę ecclesię Mantuanę confirmamus omnes traditiones preceptorum Karoli, Liuprandi, Luduici, Arnolfi, Ugonis, Lotarii, Berengarii, item Berengarii, Ottonis, item [Ottonis] itemque tertii Ottonis, et concedimus ...

8.

926-931.

Ugo re conferma alla chiesa di Padova la pieve di Sacco.

Diploma di Ottone I 964 luglio 6 (D O I, n. 265). Cf. DONDI DALL'OROLOGIO, *Dissertazioni sopra l'istoria eccl. di Padova*, diss. 2ª, p. 72. Era probabilmente del tenore del diploma di Berengario I 897 maggio 5 (*I diplomi di Berengario I*, p. 56, n. XVIII).

... confirmamus ac corroboramus ecclesiae Sanctę Dei genitricis et virginis Marię et Sanctę Iustinę, quę caput est Pataviensis episcopii, ... omnes plebes, abbatias, xenodochia atque cortes nec non illam nominatam quę Saccum dicitur, quę a pręcessore nostro Berengario imperatore et Hugone rege eidem ecclesię per pręcepti paginam data est. 5

9.

926-931.

Ugo re dona l'abbazia di Vendersi (presso Albera Ligure) alla chiesa di Tortona.

È citato in documento dell'a. 946 del vescovo Giseprando di Tortona. *Historiae patr. Monumenta, Chart.* I, 158, n. XCVI = GABOTTO, *Le più antiche carte dell'archivio Capitolare di Asti*, I, 115, n. LXIII. Cf. SAVIO, *L'abazia di*

S. Marziano di Tortona nel periodo medioevale in *Rivista di storia, arte, archeologia della provincia di Alessandria*, V, 355, nota 1, cit.; *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, p. 386, cit.; LUGANO, *Origine e vita storica dell'abbazia di S. Marziano di Tortona*, pp. 16, nota 6, 21, cit.; KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars II, 213, cit.

. . . ego Giseprandus sancte Terdonensis ecclesie devotus episcopus inveniens absque divino officio abbaciam de Vender[cio] in honore sancti Petri principis apostolorum constructam, ubi corpus sancti Fortunati humatum quiescit, quam Hugo serenissimus rex et mu-
5 nificentissimus circa divinum cultum largitor per securitatem sui [(a)] precepti iam quasi profanatam et velut omnino anullatam sancto Marciano sanctoque Innocencio atque Laurencio sancte Dertonensis ecclesie auctoribus pro mercede et remedio anime sue cunctorumque regum Italicorum tradiderat . . .

10.

926-931.

Diploma del re Ugo per il monastero di Nonantola.

Diploma di Ottone II (D O II, n. 283). Cf. GAUDENZI, *Il monastero di Nonantola, il ducato di Persiceta e la chiesa di Bologna* nel *Bullettino dell'Istituto stor. Ital.*, n. 36, pp. 89, 95, 184, 188-92.

. . . confirmacionis preceptum conscribi iussimus, nominative de curte que vocatur Fainano, Lizano et Gabba simul cum silva maiore usque ad fines Capuniano et usque ad flumen vocato Leo, et de insula que dicitur Panario usque in Fossa munda et in silva
5 communi, Sanctum Petrum in Siculo, Bondenum, castrum Kanidolum ubi piscatores ipsius monasterii piscari debent, tam sursum usque Mantuam quam deorsum usque Ravennam: et de aqua que currit iuxta castellum Pancianum et vocatur Gena, in qua nullus audeat molendina facere sine iussione abbatis et fratrum preter
10 ipsa duo que inibi sunt constructa eidem monasterio pertinencia, simul cum aliis castellis, curtibus, capellis, oratoriis, mansis, masariciis, piscacionibus, servis, ancillis, aldiis, aldiabus, servis origina-

(a) seu

libus, molendinis, aquis aquarumque ductibus, salictis, campis, vineis, pratis, stalariis, olivetis, silvis, de omnibus quoque rebus que dici et nominari possunt iam dicto monasterio pertinentibus legaliter et de quibus precepta habentur in eodem loco confirmata a precessoribus nostris imperatoribus et regibus Aistulfo, Karulo, Hugone. 5

11.

926-931.

Falso diploma del re Ugo riguardante la cella di S. Maria in Minione, in favore del monastero dei Ss. Cosma e Damiano in Roma.

È ricordato in una memoria delle contese sorte tra il monastero di Farfa e quello dei Ss. Cosma e Damiano per il possesso di S. Maria in Minione.

GIORGI e BALZANI, *Il Regesto di Farfa di Gregorio di Catino*, III, 152, n. 439; BALZANI, *Il "Chronicon Farfense" di Gregorio di Catino*, II, 10 (e cf. FEDELE, *Carte del monastero dei Ss. Cosma e Damiano in Mica Aurea* nell'*Archivio della R. Società Rom. di stor. patr.* XXI, 474).

12.

926-931.

In un falso diploma del re Ugo è ricordato « Cęsar Mutius pincerna ».

IOHANNIS PETRI SCRINIARII *Cronica sive Historia rerum notabilium Romae scripta*, cop. sec. XVII, mss. Gesuitici, 304, c. 24, bibl. V. Emanuele in Roma = A. CECCARELLUS, *Nobiltà dell'alma città di Roma*, III, 168, ms. Vatic. lat. 4911. Cf. *I diplomi di Berengario I*, p. 428, n. † 1, p. 430, n. † 5.

In privilegio Ugonis regis Hitalię nominatur [a] Cęsar Mutius pincerna.

(a) nominantur

DIPLOMI DI UGO E LOTARIO

13.

931 (ottobre 17?), Verona.

Ugo e Lotario re confermano al patriarca di Aquileia l'acqua del Natisone e il « placitum » della « sculdascia » Ampliano.

ANTONII BELLONI *Memorialia*, III, 18 B, ms. cart. sec. XVI, bibl. Com. di Udine [B] = *Documenta varia*, I, c. 26, ms. cart. sec. XVII, arch. Capit. di Udine. *Raccolta Fontanini*, XII, c. 169, ms. cart. sec. XVI, bibl. Com. di San Daniele del Friuli [C] = *Documenta varia*, I, 39, ms. cart. sec. XVIII, arch. Capit. di Udine. Regesti più brevi in: *Raccolta Fontanini*, XXXIII, *Adversaria mss.*, 359, bibl. Com. di San Daniele del Friuli; LXXIV, *Varia mss.* c. 627, ibid. = *Otium Foroiuliense*, XLV, 41, R. museo di Cividale, coll'a. .MCCCCXXXI. = *Mss. Correr* n. 1080, c. 156, museo Correr in Venezia, coll'a. .MCCCCXXXI.

MURATORI, *Rer. Ital. Script.*, XVI, 34, da B. DE RUBEIS, *Monumenta eccl. Aquileiensis*, col. 465, cit. da B. LIRUTI, *Notizie delle cose del Friuli*, III, 261, da B. ZAHN, *Archivalische Untersuchungen in Friaul*, op. cit. IX, 89, da B. MÜHLBACHER, *Unedirte Diplome aus Aquileia*, op. cit. I, 271, nota 2, cit. = *Miscellanea della R. Dep. Veneta di stor. patr.*, ser. IV, III, 13, nota 2, cit. LEICHT, *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi di Aquileia*, p. 35, n. XVIII. reg.

Era una conferma, probabilmente dello stesso tenore, del diploma di Berengario I 900 novembre 10 (cf. *I diplomi di Berengario I*, p. 98, n. XXXIII). Può essere stato emanato il giorno stesso (17 ottobre) in cui la chiesa di Aquileia ottenne da Ugo e Lotario la concessione del castello di Muggia (D U e L. n. XXVIII); certamente a distanza di pochi giorni, essendo entrambi datati da Verona.

B

Patriarcha ab imperatore.
Hugo et Lotharius dederunt et confirmaverunt Urso patriarchę Aquileiensi et successoribus
5 suis aquam vocatam Natissam et que etiam inferius Amphora nominatur, et placitum quod

C

Anno .DCCCCXXXI., indictione .IIII.[a] Actum Verone. Ugo et Lotharius reges confirmant Urso patriarche aquam que vocatur Natissum et inferius etiam Amphora nominatur, cum omnibus

pertinet de sculdasia que dicitur Ampliano, cum omnibus suis pertinentiis et iuribus, ita quod ipsam aquam et placitum habere et tenere et possidere absque alicuius contradictione possit pacifice et quiete.

pertinentiis suis; insuper et placitum quod pertinet a sculdascia quod dicitur Ampliano.

5

14.

Circa 936 (?), Pavia.

Diploma di Ugo (e Lotario) per Farfa?

Destructio monasterii Farfensis edita a domno Hugone abbate (ed. Balzani, *Il "Chronicon Farfense" di Gregorio di Catino*, I, 38) [B]. *Chronicon Farfense Gregorio Catinensi auctore* (ed. Balzani, I, 306) [C].

B

Quo mortuo (1), perrexit Hildebrandus Papiam ad iam dictum Hugonem regem, qui adhuc vivebat, et cum magna pecunia acquisivit abbatiam ad opus Camponis pessimi.

C

Tunc perrexit Hildeprandus Papiam ad iam dictum regem Hugonem, et pecunia magna acquisivit ad opus Camponis pessimi hanc abbatiam.

5

15.

939 marzo 20, monastero di Bobbio.

Ugo e Lotario re confermano al monastero di Bobbio i diplomi e le bolle, i possessi e i diritti.

Sulla base del perduto diploma si è falsificato quello riprodotto al n. LI, le cui formule del protocollo e dell'escatocollo devono essere state riprodotte letteralmente dall'autentico; così l'arenga e la promulgatio. Tra le altre formule è pure possibile distinguere parti autentiche e ricostruire il testo di interi passi: tale lavoro di ricostruzione è aiutato e confermato da un passo dei *Miracula sancti Columbani*, dove sono riprodotti estratti di un diploma per Bobbio, e dai diplomi anteriori, specialmente dai diplomi di Lodovico II

(1) Cioè l'abate Ratfredo, morto intorno al 936; cf. Balzani, I, 38, nota 1.

860 ottobre 7 (M. n. 1217 (1183)) e Berengario I 903 settembre 11 (D B I, n. XL). Il diploma ricordato nei *Miracula* è del re Ugo, e da questo dipendeva direttamente il nostro, che ne era una rinnovazione (cf. p. 356 sgg.). Per la data cf. p. 154. Non è forse da escludere che l'originale fosse munito di sigillo aureo (cf. p. 359). Facciamo seguire un tentativo di restituzione del testo, dando in corsivo le parole che già ricorrono nei citati diplomi di Lodovico II e di Berengario I.

(C) In nomine sancte et individue Trinitatis. Hugo et Lotarius divina providente clemencia reges. Quia predecessorum regum nos dignitate sublimatos esse non ambigimus, opportet ut eorum munificenciam sectantes, habundanti gracia et honore fideles nostros sublimemus, precipue quos fidelitati nostre deditos religiose cognoscimus. Ideoque omnium fidelium sancte Dei Ecclesie nostrorumque presencium scilicet ac futurorum comperiat industria, *quia dilect*us *nost*er Liutefredus *abba Bobiensis cenobii, quod est constructum in honore beat*issimorum *apostolorum Petri* et Pauli, *ubi* merita beati *Columban*i miraculis florent *corp*usque eius humatum *quiescit, detulit obtutibus nostris* [*privilegia sancte Sedis apostolice seu et*][a] *preceptiones regum Langobardorum, id est*[b] *Agilulfi, Adiuvaldi, Grimaldi, Cuniperti, Liutprandi, Ratchisii, Aistulfi, Desiderii,* [*quibus prefatum monasterium Ebobiense de redditibus suis possessionibusque ditaverant et cum omnibus ad eundem sanctum et venerabilem locum pertinentibus sub immunitatis defensione tenuerant*][c], *set et auctoritates dive memorie Karoli augusti, Hludovici, Hlotharii* et *Hludovici filii eius, Karlomanni et Karoli imperatoris* augusti, nec non *Arnulfi* Berengariique imperatoris[d], *per quas ipsi prefatum monasterium cum rebus et possessionibus suis et hominibus liberis sive servis colonisque et familiis utriusque sexus in suo mundburdo et tuitione receperant*[e]. *Cuius precibus pro amore Dei et domini nostri Iesu Christi et reverencia* supradictorum sanctorum ac *ob ipsius venerabilis* abbatis *erga nos promptissimam devocionem libenter adsensum tribuentes, hanc nostre auctoritatis constitutionem perhempniter et inmutabi-*

(a) *Quest'aggiunta si ha nel diploma di Berengario: se sia o no da ritenersi interpolata, cf. p. 358.* (b) *L'enumerazione dei diplomi e più completa nel passo dei Miracula (cf. p. 356) (fu però omesso, per errore materiale,* Hlotarii*) e corrisponde a quella dei diplomi di Lodovico e Berengario.* (c) *Restituiamo questo passo secondo i diplomi di Lodovico II e Berengario I.* (d) *Il ricordo dei diplomi di Arnolfo e di Berengario si ha soltanto nel passo dei Miracula.* (e) *Del passo da* cum rebus *a* re

liter conservandam fieri iussimus[a], *per quam concedimus* [. . . . .][b]. *Precipientes ergo iubemus ut nullus* episcopus, archiepiscopus, dux, marchio, comes, vicecomes, aut aliqua regni nostri magna parvaque persona prelibatum monasterium ullo unquam tempore molestare vel inquietare vel eius partem invadere audeat vel pre- 5 sumat[c]. [d] Si quis igitur huius confirmationis seu concessionis preceptum[e] infringere temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras quadringentas[f], medietatem camere palatii nostri[g] et medietatem parti predicti coenobii[h]. Et si ullo unquam in tempore quis ex successoribus nostris aut princeps seu aliquis homo 10 huic nostro statuto contraire aut hoc privilegium disrumpere conatus fuerit, anathematis ultione multatus partem cum Iuda traditore in fine extremi examinis habeat. Ad cuius rei certam in posterum evidenciam presentem exinde paginam manibus propriis roboratam conscribi et maiestatis[i] nostre sigillo aureo[k] iussimus 15 communiri.

Signa serenissimorum (M) (M) Hugonis et Lotharii regum.

Giseprandus cancellarius ad vicem Azzonis episcopi et archicancellarii recognovi et subscripsi.

Dat. XIII. kal. aprilis, anno dominice incarnationis .DCCCXL., regni 20 vero domni Hugonis piissimi regis .XIIII.°, Lotharii autem filii eius item regis .VIIII.°, indic. .XII.ª Actum in prefato Bobiensi cenobio. feliciter, amen.

ceperant *si ha un estratto nei* *Miracula* *e lo restituiamo secondo i diplomi di Lodovico II e di Berengario.* (a) *Per questa parte della* *dispositio* *segue prima il diploma di Lodovico II e poi quello di Berengario.* (b) *Qui non possiamo servirci, per la restituzione, del diploma falso; tuttavia dalla frase* «honore et utilitate» *dei* *Miracula*, *e dal ricordo della conferma dei privilegi pontifici, pure nei* *Miracula*, *argomentiamo che da* per quam concedimus *ripetesse il testo del diploma di Berengario I (cf. p. 358).* (c) *Questa formula principia come nel diploma di Lodovico II, ma poi se ne distacca, e doveva seguire il formulario preferito dalla cancelleria di Ugo; non possiamo integrarla (cf.* *Ricerche &c.* *p. 218).* (d) *Per la restituzione della* *minatio* *ci soccorre anche un passo dei* *Miracula* *(cf. p. 356).* (e) *Il diploma ha* formam (f) *Il passo nei* *Miracula* trecentas (g) *Il diploma ha* medietatem palatio nostro (h) *Il diploma ha* et medietatem camere abbatis (i) *Da correggersi* imaginis? (k) aureo *da espungersi? cf. p. 359.*

16.

931-939.

Ugo e Lotario re donano al monastero di Cluny possessi nel pago di Mâcon.

Diploma di Lodovico IV 939 giugno 20 (Böhmer, n. 2003. *Recueil des actes de Louis IV roi de France*, p. 30, n. x) per il monastero di Cluny. Per la donazione dei possessi nel pago di Lyon cf. il diploma di U. L. n. xxxiv, 933 marzo 8. Il diploma perduto poteva essere della stessa data.

Curtes vero quas per precepta antecessorum nostrorum sive aliorum regum adquisierunt inconvulsas teneant ac possideant. Nominantur autem ipse curtes: in Matisconensi pago, Salustriacus et Cavinias, et tertia pars piscinę cui vocabulum est Osa cum 5 mansis et piscatoribus ad ipsam partem pertinentibus, et in Ludunensi pago Amberiacus, Saviniacus ex parte Hugonis et Lotharii regum.

17.

943 maggio 15, Pavia (?).

Ugo e Lotario re confermano al monastero di S. Michele in Barrea (Sulmona) i diplomi e i possessi.

È ricordato nel diploma di Ottone I 967 gennaio 11 per Subiaco (D O i, n. 336; e cf. pure la bolla di Leone IX 1051 ottobre 31, Jaffé-Löwenfeld n. 4263, Kehr, *Italia pont.* II, 92, n. 29) [B]; e in Leonis *Chronicon mon. Casinensis*, I, cap. 59 (*Mon. Germ. hist.*, *Script.* VII, 621) [C].

Le due narrazioni non sono concordi e parrebbe più attendibile quella del cronista cassinese, poichè nel 953, come risulta dal diploma originale di Berengario II e Adalberto n. viii, il monastero era indipendente, mentre nel 941 Ugo e Lotario l'avevano donato al monastero di S. Vincenzo al Volturno (n. lix). Dalle parole del cronista si dedurrebbe che il diploma di Ugo e Lotario non fosse molto dissimile per il contenuto da quello di Berengario II (cf. *Bullettino dell'Arch. paleogr. Ital.* IX, 51 sgg.), e che fosse stato spedito il giorno stesso dei due diplomi di Ugo e Lotario (nn. lxvi, lxvii) per Monte-

cassino o in quel tempo, (egli dice: « quique reges eo tempore ») Egli vide il diploma a Montecassino. Dell'abate Elia del monastero di Subiaco non si ha altra notizia: la serie degli abati presenta una lacuna dal 15 aprile 943 (Leone II) al marzo 947 (Leone II o III?); cf. EGIDI in *I monasteri Sublacensi*, I, 79, nota 2, e specialmente 207, nota 7.

B

...roboramus...monasterium inter ea unum vocabulo Sancti Michaelis Archangeli quod Barreia dicitur, situm in finibus Beneventanis supra flumen Sangrum, licet a Saracenis destructum, ex integro, tamen sicut Elie abbati per predictorum regum [*cioè Ugo e Lotario*] precepta reconfirmata fuisse dinoscitur.

C

Hugonis etiam et Lotharii regum de universis huius loci possessionibus ad hunc abbatem praeceptum confirmationis habetur; quique reges eo tempore 5 monasterium Sancti Angeli de Barregio ab Agarenis destructum ad pristinum statum revocare desiderantes, universa inibi quae priores reges eidem 10 regia donatione contulerant, praecepto proprio firmaverunt.

18.

931-945.

Ugo e Lotario re donano ai canonici di Vercelli una corticella in Montanaro.

È ricordato in un documento dell'a. 945 del vescovo Atto di Vercelli. *Historiae patr. Monumenta*, *Chart.* I, 155, n. XCIII. ARNOLDI, FACCIO, GABOTTO e ROCCHI, *Le carte dell'archivio Capitolare di Vercelli*, I, 5, n. IX, ed. GABOTTO.

...curticellam unam constitutam in Montanario pertinentem de curte condam regia quae fuit Vercellis, quam nobis nostraeque ecclesiae domni et serenissimi reges per precepti paginam Ugo et Lotharius concesserunt, cum omnibus suis adiacentiis ac familiis utriusque sexus eis concessimus. 5

19.

931-947.

Diploma di Ugo e Lotario re per il monastero di S. Vittore di Chiusi?

Bouche, *La chorographie et l'histoire de Provence*, I, 785, facsimile di un sigillo cereo di Ugo e Lotario (del tipo di cui in *Ricerche* &c. V, 160) e a p. 796: «La figure que i'ay mise au commencement de cette section, et qui «represente le portrait du pere et du fils... tirée d'un seel de ce roy, con«servé dans le monastere de Clusi, m'a esté envoyée de Paris par le sus-al«legué Camille Lilii». Intorno a questo monastero cf. Kehr, *Italia pontificia* IV, 124.

20.

946 (luglio-dicembre).

Ugo e Lotario re concedono, ad istanza dell'arcivescovo Arderico di Milano, un pezzo di mura della città di Como a Melizione.

Breve narrativa o sommario de' privileggi concessi alla nob. famiglia de' Visdomini autenticata nel 1659 da G. Antonio Paravicini, bibl. Comunale di Sondrio. Cf. Besta, *Un diploma inedito di Enrico VI* in *Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, LXVII, 816. Il Besta riporta questo sommario: «uno da Ugone e Lotario re, in contemplazione de' consigli di Arde«rico arcivescovo di Milano, a favore di Melizione, concedente a questi un «pezzo di mura della città di Como di 24 pertiche in lungo e 10 piedi in «largo, che sarebbe stato dato nel ventunesimo anno del regno di Ugone e «nel sedicesimo di Lotario cioè nel 947». E avverte in nota, che «il som«mario gli dà veramente la data del 946».

21.

931-947.

Ugo e Lotario re confermano Augea al monastero di S. Cristina (Corteolona).

A. Riccardi, *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo X dal monastero di S. Cristina*, p. 5, cit. in un inventario fatto eseguire nel 1288 maggio 21 dall'abate «Guaschus de Becharia», che il Riccardi pubblica da copia del 1358 luglio 30. Cf. *I diplomi di Lodovico III*, p. 92.

... et habemus in eadem Augea, quam donaverunt per precepta Ludovicus imperator et Rodulfus rex, Berengarius anticus et Ugo atque Lhotarius rex, terram que olim de curte Ollona pertinuit.

22.

931-947.

Ugo e Lotario re fanno una donazione al conte Milone.

Testamento del conte Milone, 955 luglio 10. UGHELLI, *Italia sacra*, V, 1ª ed. 649; 2ª ed. 738. Cf. CIPOLLA, *Fonti edite* &c., p. 91, n. 152.

... et quicquid mihi per paginas praeceptarias da bonae memoriae domino Berengario imperatore seu et de domino Ugone et Lothario filii eius reges advenit.

23.

931-947.

Ugo e Lotario re donano alla chiesa di Reggio-Emilia terre nei luoghi Vaccile e Nonantola.

Diploma di Ottone I 962 aprile 20 (D O I, n. 242; cf. anche D O I, nn. 268, 269).

... confirmamus ac pleniter corroboramus sanctae Regensi aecclesiae ... omnem terram ipsius comitatus et publicam funccionem cum teloneo et stratatico et muris in circuitu et fossato et alveum aquę et quattuor miliariis intrinsecus et extrinsecus sursum et deorsum, servis et ancillis, verum eciam in civitate Papia terram ubi dudum carcer adfuit ad mensuram legitimam tabulas tres [1] terramque infra ipsam civitatem quae condam palacii veteris pars exstitit ad superscriptam mensuram tabulas quinquaginta et super fluvium Padi in loco qui Vaccile dicitur aliquantas res et proprietates coniacentes non longe a villa et monasterio Sancti Silvestri quae cella nominatur de Nonantula, velut a nostris predecessoribus Hugone et Lothario regibus per precepti paginam concessa et corraborata cognovimus.

(1) Cf. il diploma di Lotario n. II, del 19 maggio 947.

24.

931-947.

Ugo e Lotario re prendono il monastero del Senatore in Pavia sotto la loro protezione.

Diploma di Berengario II e Adalberto 951 settembre 22 (n. III).

25.

931-947.

Diploma dei re Ugo e Lotario per la chiesa di Tortona.

Diploma di Federico II 1220 novembre 24 (?). GABOTTO e LEGÉ, *Le carte dell'archivio Capitolare di Tortona*, I, p. 363, n. CCCXVI, ed. GABOTTO; cf. BOLLEA, *Cartario dell'abazia di Precipiano*, p. 234, cit., p. 262, n. XV, reg.

Ammessa l'autenticità del documento, la citazione sembrerebbe riferirsi ad un diploma di Ugo e Lotario e non al diploma separato di Ugo per l'abbazia di Vendersi (cf. p. 362, n. 9) e ad altro, perduto, di Lotario. Si tratterebbe di un diploma di conferma spedito dai due sovrani insieme.

Fredericus [a]... Notum fieri volumus, qualiter Petrus Terd[o-nensis ecclesie electus... nostram cle]mentiam quatenus pro Dei amore nostreque anime remedio ea que antecessores nostri reges et imperatores Hugo et Lotharius et Otto [.....] Terdonensi
5 ecclesie dederunt et per precepti paginam [b] firmaverunt et quecumque eiusdem ecclesie sub sua defensione [susceperunt] sub nostri precepti pag[ina confirmare dignaremur, id sunt] Viqueriam [c], Baniolum, Carium, Sarzanum, Sanctum Calocerum, Polianum, Vens, Venderci, Garbania, Darnisium, [Fabricam [d]...] riam cellam, Ca-
10 sascum, Sanctum Vitum [.....] [e] et abbatiam Sancti Petri de Percipiano, et omne districtum Arimanorum de villis Vald[..... M]arcenassi, Sancti Georgii, Piscine vil[.....] molini, in castro Adorum hominium, in Castello Novo manentium vel confugencium et villam Auream et caste[..... Cuius] precibus adsensum pre-
15 bentes...

(a) *Il manoscritto, copia del XVI-XVII sec. presso l'archivio della Curia vesc. di Tortona, ha* Clivianus (b) pagina (c) Viqueria (d) *Così restituisce il Gabotto.* (e) *Il Gabotto restituisce* abbatiam de Patrania; *ma questa fu donata da Ugo e Lotario al monastero di S. Marziano; cf. p. 375.*

26.

931-947.

Ugo e Lotario re donano al vescovado di Vicenza le abbazie di S. Salvatore e di S. Vito.

Diploma di Corrado II 1026 giugno 27 (D K II, n. 69), cit.

... confirmamus et corroboramus ... Tedaldo sanctę Vicentinę ecclesię episcopo suisque successoribus quędam pręcepta nostrorum antecessorum imperatorum sive regum, quę pro recompensatione ęterni regni eidem Vicentinę ecclesię concessa esse videntur ...; a regibus quidem Ugone et Lothario duas abbatias ipsi iam dicto episcopatui datas, videlicet Sancti Salvatoris et Sancti Viti, sive cortem de Barbariano cum districtis et placitis, et de illis terminis: a valle Grancone usque in fossam Luganam et a fine Nanti usque in Valo, nec non etiam omnium mortuorum hęreditates sine hęredibus ad proprietatem - per hoc nostrum pręceptum firmas et corroboratas esse sancimus.

27.

931-947.

Ugo e Lotario re confermano al vescovo di Volterra i possessi e i diritti.

Diploma di Ottone I 966 dicembre 2 (D O I, n. 334). Cf. SCHNEIDER, *Regestum Volaterranum*, p. 13, n. 42 e *Die Reichsverwaltung in Toscana*, I, 267, nota 3, cit. Probabilmente dipendeva, come l'ottoniano, dal diploma di Lodovico II 874 dicembre 8 (M. n. 1273 ⟨1238⟩).

Ideoque universorum sanctae Dei ecclesiae nostrorumque fidelium presentium videlicet ac futurorum industria noverit, Petrum reverendum sanctae Voloterrensis ecclesiae antistitem nostram suppliciter adiisse presentiam, suaeque aecclesiae varias a nonnullis occupationes invasiones atque diminorationes tam sub occasione libellorum quamque etiam diversis superfluisque violentiis in rebus

seu familiis contra Dei ac nostram voluntatem illatas lacrimosis querimoniis intimasse, ferentem prae manibus augustalia divae memoriae piissimorum imperatorum Lodoici et Karoli Berengariique seu Hugonis et Lotharii praecepta de integritate atque inmonitate
5 et perhenni suae aecclesiae tuitione priscis suis praedecessoribus emissa.

28.

943-947.

Ugo e Lotario re donano l'abbazia di Patrania (Torriglia) e i castelli di Montaldeo e Cagnano al monastero di S. Marziano di Tortona.

Diploma di Ottone IV 1210 giugno 22 (FICKER-WINKELMANN, n. 420). GABOTTO e LEGÉ, *La carte dell'archivio Capitolare di Tortona*, I, p. 295, n. CCLVIII, ed. LEGÉ. Cf.: SAVIO, *L'abazia di S. Marziano di Tortona nel periodo medioevale* in *Rivista di Storia, Arte, Archeologia della provincia di Alessandria*, V, 344, 355, 356, cit.; LUGANO, *Origine e vita storica dell'abbazia di S. Marziano di Tortona*, pp. 16 nota 4, 24, 77, cit.; KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars II, p. 224, cit.

Il termine a quo è dato dal primo anno del vescovato di Giseprando (a. 943; Cf. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. Il Piemonte*, I, 385).

...omnium sanctę Dei ecclesię sive fidelium nostrorum... devotio noverit, Engelerium monasterii Sancti Martiani martiris in Terdona venerabilem abbatem a nostra suppliciter postulasse clementia, quatenus... abbatiam de Patrania quondam iuris regii, nec non et duo
5 castella Montem Alpherium et Cagnanum a prędecessoribus nostris Ugone et Lothario regibus monasterio suo collata per pręcepti nostri firmitatem ipsi monasterio sanctorum Petri principis apostolorum et beati Martiani martyris suffragiis dedicato, quod venerabilis Giselprandus quondam Terdonensis episcopus ex pro-
10 priis redditibus construxerat ad sumptum et usum monacorum ibidem Deo famulantium, sicuti quod ipse decrevit, concedere atque confirmare dignaremur.

I DIPLOMI DI LOTARIO

1.

950 (gennaio-aprile), Pavia.

Lotario re conferma a Melizione un pezzo di mura della città di Como.

Breve narrativa o sommario de' privileggi concessi alla nob. famiglia de' Visdomini, a. 1659, bibl. Comunale di Sondrio. Cf. BESTA, *Un diploma inedito di Enrico VI*, op. cit. p. 816: «la conferma del privilegio precedente fatta da «Lotario in Pavia il diciannovesimo anno del suo regno, cioè il 950». Il testo era probabilmente una ripetizione di quello del perduto diploma di Ugo e Lotario n. 20 (cfr. p. 371).

2.

950 novembre 13, Torino.

Lotario re dona l'abbazia di Breme al marchese Arduino.

Chronicon Novaliciense, V, 3 (ed. CIPOLLA, *Monum. Novaliciensia*, II, 246) Cf.: *Chron. Noval.* V, 21; App. III (ed. CIPOLLA, II, 263; 285 sgg.); CIPOLLA, *Monum. Noval.* I 107, n. XXXXIII. CIPOLLA, op. cit. I, 103, n. XXXVIIII, reg.

Hic [Lotharius rex] dum aliquando de Papia veniret Taurinum, cum uxore sua, feria .IIII., quę est .XIII. die mensis novembris, preceptum dedit Arduino marchioni abbacia Bremensis, qui non post multum tempus mortuus est.

3.

947-950.

Lotario re dona al fedele Eriberto una terra in Novara e tre mansi: uno in Sazzago, altro in Garbagna, un terzo in Pernate.

Diploma di Lotario 950 giugno 4, n. XVI.

4.

947-950.

Lotario re dona la corte Limonta al monastero di S. Ambrogio di Milano.

Diploma di Ottone III [998 gennaio 5] (D O III, n. 266).

Confirmamus insuper cortem Lemonte predicto monasterio sicuti divae memoriae Lotharius rex per preceptum statuit suum.

5.

947-950.

Lotario re conferma alla badia di Leno i possessi.

Diploma di Berengario II e Adalberto 958 gennaio 13, n. X. È pure ricordato nel diploma di Ottone I 962 aprile 2 (D O I, n. 240).

6.

947-950.

Lotario re concede all'arcivescovo di Milano Manasse il diritto di battere moneta.

Bolla di Alessandro III 1162 ottobre 14 ad Oberto arcivescovo di Milano (KEHR, *Italia pontificia*, VI, pars 1, 62, n. 177). Cf. GIULINI, *Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano*, I (1854), 513-14; SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia. La Lombardia*, I, 366.

Praeterea monetam quam illustris memoriae Lotarius, quondam Romanorum rex, beato Ambrosio et piae recordationis Manasse antecessori tuo eiusque successoribus, sicut in ipso privilegio exinde facto continetur, pro animae suae salute noscitur legitime conces-
5 sisse, tam tibi quam antecessoribus tuis auctoritate apostolica nihilominus confirmamus.

7.

947-950.

Diploma del re Lotario per la chiesa di Mantova.

Ricordato nel diploma di Enrico II 1021 dicembre 10 (D H II, n. 462). Cf. p. 362, n. 7.

DIPLOMI DI BERENGARIO II E ADALBERTO

1.

953 (?)

Patto di Berengario II e Adalberto re con Venezia?

Cf. BRESSLAU, *Venezianische Studien* (Sonderabdruck aus der *Festgabe für Gerold Meyer von Knonau*), p. 76, nota 3.

Nella seconda data del patto di Berengario I, dell'anno 888 (D B I, n. III): « Data .IIII. idus maias, anno incarnationis Domini .DCCCCLIII., indictione .III. « Actum Sala curte regia », il BRESSLAU vede una probabile traccia di un perduto patto coi Veneziani di Berengario II e Adalberto; suppone che, per contaminazione, sia stata ricavata da un documento di Berengario II. Nessun patto, egli osserva, all'infuori del Berengariano, porta una doppia datazione; inoltre mentre secondo la prima data il sovrano era a Corteolona il 7 maggio, secondo l'altra si trovava a Salò sul Garda il giorno 11: la distanza tra i due luoghi, di 125 chilometri in linea d'aria, è troppo grande perchè il re potesse recarsi colà in tre giorni. Fu spiegata la doppia datazione con diverso riferimento, la prima all'azione, la seconda alla documentazione. L'indizione sarebbe errata e per l'anno 888 (si dovrebbe avere l'indizione .VI.) e per l'anno 953 (quando correva l'indizione .XI.); e se dovuta ad errore di trascrizione si spiega più facilmente da un originario .VI. che non da .XI. La formula « anno in« carnationis Domini » è dell'uso dei diplomi di Berengario I; mentre in quelli di Berengario II si ha; « anno dominicae incarnationis ». Si tratta di una semplice ipotesi, ma non priva di qualche fondamento.

2.

961 (?)

Berengario II (e Adalberto) concedono un diploma agli abitanti di Folingo, nella Lomellina.

Chronicon Novaliciense, V, 14 (ed. CIPOLLA, *Monum. Noval.* II, 257).

Ante quam caperetur predictus rex Berengarius ab Attone, dedit preceptum hominibus morantibus in finibus Laumellinę, in villa Folingi, ut caperent lupos, qui vehementer infestabant terram illam, propter densitates opacum vel nemora silvarum. Hii vero parentes preceptum regis, occidunt plurimos, et ad curias regias properant. 5
Rex vero videns exercicium illorum, letatus est, quia ante magnum exicium paciebantur euntes et redeuntes ab eo.

3.

961 (?)

Donazione di Berengario II e Adalberto re alla chiesa di Vercelli.

Ab Ecclesia *S. R. E. cardinalium, archiepiscoporum, episcoporum et abbatum Pedemontanę regionis chronologica historia*, p. 141 (a. 961).

Ingo[1] ex marchionibus Eporediae, qui etsi a Berengario et Adalberto regibus quaedam bona nomine suę ecclesiae obtinuerit, fuit tamen dissipator eiusdem ecclesiae bonorum, ...

4.

950-961.

Diploma di Berengario II (e Adalberto) per la chiesa di Mantova.

Diploma di Enrico II 1021 dicembre 10 (D H II, n, 462); cf. p. 362, n. 7.

5.

950-961.

Berengario II (e Adalberto) concedono l'immunità ed altri diritti ad Engelfredo patriarca di Aquileia.

Ughelli, *Italia sacra*, V, 1ª ed., 45; 2ª ed. 44:

Engelfredus sive Endelfredus ... Aquileiensi ecclesiae praeficitur anno 941. Cui Berengarius II et Otho I ex sententia Candidi privilegia multa concessere.

De Rubeis, *Monumenta eccl. Aquileiensis*, App. III. Chronicon alterum, initio mutilum, quod in eodem tabulario Capituli Civitatensis adservatur, p. 10 (cf. Muratori, *Rerum. Ital. Script.* XVI, 34):

Hengelfredus patriarcha sedit annis .xxiii., cui Berengarius II et postea Otto I immunitates et privilegia contulerant.

Cf. Leicht, *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi di Aquileia*, p. 35, n. xix, reg.

(1) Vescovo di Vercelli.

6.

950-961.

Falso diploma o placito di Berengario II (e Adalberto) per i conti di S. Eustachio?

Dagli scritti di Bertoldo «de filiis Ursis» dell'anno 1315, riportati in documento del 1 dicembre 1344 con cui Napoleone degli Orsini e Paolo de' Rainuzzi confermano le sentenze di Angelo de Vigosis e del cardinale Giovanni dei Buccimazzi circa la nobiltà dei conti di S. Eustachio e dei Venturini. I. SCHUSTER, *Un protocollo di notar Pietro di Gregorio nell'archivio di Farfa* nell'*Arch. della R. Soc. Rom. di stor. patr.*, XXXV, 579, n. XXVII, e cf. pp. 545, 580. Il documento che si cita di Lotario potrebbe essere di Lotario re, 947-950.

Et ita quoque scribxit reverendus dominus Bertuldus domini Ursi de filiis Ursi anno .MCCCXV. Quoad vero praedictos dominos de S. Eustachio, specialiter vidimus et pluries bene consideravimus omnia quae collegit sagacissimus quondam Mathias, avus paternus praedictorum dominorum Oddonis, quondam domini Thebaldi et 5 Oddonis et Petri, quondam domini Poncelli, prout etiam sic fecimus super pluribus vetustissimis placitis quondam serenissimorum dominorum imperatorum Lodovici Pii, Caroli, Lotharii, Berengarii II regis et Friderici I imperatoris,...

7.

957-961.

Berengario II (e Adalberto) re donano la curia di Trecate alla chiesa di Milano.

GALVANEI FLAMMAE *Chronicon maius* (ed. A. CERUTI in *Miscellanea di storia Italiana*, VII, 586). Il documento sarebbe posteriore alla morte del duca Liudolfo (6 settembre 957).

Tunc Berengarius Litulfum veneno extinxit, et totam Ytaliam optinuit. Conradum filium suum marchionem in comitatu Mediolani instituit, cuius uxor dicta est Richelda; et donavit ecclexie Mediolanensi curiam de Trechate.

INDICE

I.

DESTINATARJ DEI DIPLOMI (1).

(1) Le sigle DU, DU e Lo, DLo, DB e A, DA significano rispettivamente *Diplomi di Ugo, di Ugo e Lotario, di Lotario, di Berengario II e Adalberto, di Adalberto.* Il numero romano indica i diplomi pubblicati nel loro testo; l'arabico i diplomi perduti; la † contrassegna le falsificazioni.

II.

NOMI PROPRJ

III.

COSE NOTEVOLI

IV.

SCRITTORI

CITATI NELLE FONTI EDITE

1. AB ECCLESIA (FRANC. AUGUSTINUS), *S. R. E. Cardinalium, Archiepiscoporum, Episcoporum et Abbatum Pedemontanae regionis chronologica historia.*
Augustae Taurinorum, 1645.

2. ADRIANI G. B., *Degli antichi Signori di Sarmatorio Manzano e Monfalcone indi degli Operti Fossanesi. Memorie storico-genealogiche corredate di molti documenti inediti.*
Torino, 1853.

3. AFFÒ IRENEO, *Istoria della città e ducato di Guastalla.*
Vol. I, Guastalla, 1785.

4. — *Storia della città di Parma.*
Parma, vol. I (1792), II (1793).

5. ALLODI L., *Cronaca Sublacense del P. D. Cherubino Mirzio da Treveri.*
Roma, 1885.

6. ALLODI L. e LEVI G., *Il regesto Sublacense dell'XI secolo.*
In *Biblioteca della R. Società Romana di storia patria*, Roma, 1885.

7. ALLODI GIO. M., *Serie cronologica dei vescovi di Parma.*
3ª ed., vol. I, Parma, 1854.

8. AMMIRATO SCIPIONE, *Vescovi di Fiesole, di Volterra et d'Arezzo.*
Firenze, 1637.

9. ANGELI BONAVENTURA, *La historia della città di Parma et la descrittione del fiume Parma. Divisa in otto libri.*
Parma, 1591.

10. *Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde.*
Vol. V, Frankfurt a. M., 1824.

11. *Archivio paleografico Italiano*, diretto da E. MONACI.
Vol. IX, *Diplomi*, ed. L. SCHIAPARELLI (1910-1920).

12. ARESII BARTHOLOMAEI *Insignis basilicae et imperialis coenobii S. Ambrosii Maioris Mediolani abbatum chronologica series. — Privilegiorum et diplomatum omnium insigni basilicae et imperiali monasterio S. Ambrosii Maioris Mediolani concessorum exemplaria ex eiusdem monasterii archivio fidelissime exscripta et transsumpta.*
Mediolani, 1674.

13. ARNOLDI D., FACCIO G. C., GABOTTO F. e ROCCHI G., *Le carte dell'Archivio Capitolare di Vercelli*, I.
Nella *Biblioteca della Società storica Subalpina*, LXX, Pinerolo, 1912.

14. ASSANDRIA GIUSEPPE, *Il Libro verde della chiesa d'Asti*, II.
Nella *Biblioteca della Società storica Subalpina*, XXVI, Pinerolo, 1907.

15. ASTEGIANO LORENZO, *Codex diplomaticus Cremonae.*
Vol. I, Augustae Taurinorum, 1895; II, 1898. In *Historiae patriae monumenta*, ser. II, to. XXI, XXII.

16. ATTONIS S. *Vercellarum ecclesiae episcopi opera*, ed. CAROLUS BURONTIUS DEL SIGNORE, I., Vercellis, 1768 = MIGNE, *Patr. Lat.*, CXXXIV.

17. BALLARINI FRANCESCO, *Compendio delle croniche della città di Como.*
Como, 1619.

18. BALZANI UGO, *Il Chronicon Farfense di Gregorio di Catino.*
In *Fonti per la storia d'Italia* pubblicate dall'Istituto storico Italiano, Scrittori, nn. 33, 34, Roma, 1903.

19. BARONII C., *Annales ecclesiastici... una cum critica historico-chronologica* P. ANTONII PAGII.
Vol. XV, Lucae, 1744.

BARSOCCHINI D. v. *Memorie e documenti.*

20. BARUFFALDI A. E., *Badia di Polesine.* IV, *Regesto dell'abazia della Vangadizza.*
Badia Polesine, 1908.

21. BELGRANO LUIGI TOMMASO, *Il registro della Curia arcivescovile di Genova.*
Negli *Atti della Società Ligure di storia patria*, vol. II, par. II, Genova, 1862.

22. BENASSI UMBERTO, *Codice diplomatico Parmense.*
Vol. I, Parma, 1910.

23. BENOIT D. P., *Histoire de l'abbaye et de la terre de Saint-Claude.*
Vol. I, Montreuil-sur-Mer, 1890.

24. BENUSSI BERNARDO, *Nel Medio Evo: pagine di storia Istriana.*
Parenzo, 1897.

25. BERNARD A. et BRUEL A., *Chartes de l'abbaye de Cluny.* I, Paris, 1876.
In *Collection des documents inédits.*

26. BERNASCONI B. e MOIRAGHI P., *Le antiche mura di Como.*
Nell'*Archivio storico Lombardo*, ser. III, X, Milano, 1898.

27. BERTANO LORENZO, *Storia di Cuneo. Medioevo (1198-1382).*
Vol. II, Cuneo, 1898.

28. BESCAPÉ CAROLUS, *Novaria seu de ecclesia Novariensi.*
Novariae, 1612.

29. — *La « Novara Sacra » del vescovo* CARLO BESCAPÉ, *tradotta in italiano con annotazioni e vita dell'autore dall'avv. cav.* GIUSEPPE RAVIZZA.
Novara, 1878.

30. BESTA ENRICO, *Tomaso Diplovataccio e l'opera sua.*
Nel *Nuovo Archivio Veneto*, nuova serie, vol. VI, Venezia, 1903.

31. — *Un diploma inedito di Enrico VI.*
In *Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, LXVII, Venezia, 1908.

32. — *Una parola ancora sulla raccolta e la trascrizione di antichi documenti veneziani per opera di Tomaso Diplovataccio.*
Nel *Nuovo Archivio Veneto*, nuova serie, vol. XXVII, Venezia, 1914.

33. BETHMANN L. und HOLDER-EGGER O., *Langobardische Regesten.*
Nel *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde*, III, Hannover, 1878. [Si cita BETHMANN, HOLDER-EGGER, n. ...].

34. BETHMANN-HOLLWEG M. A. v., *Ursprung der lombardischen Städtefreiheit.*
Bonn, 1846.

35. Biancolini Giambattista, *Notizie delle chiese di Verona.*
Verona, vol. III (1750), V, par. 1 (1761).

36. Biffius Hieronymus, *Gloriosa nobilitas illustrissimae familiae Vicecomitum...*
Mediolani, 1671.

37. Böhmer Johann Friedrich, *Regesta chronologico-diplomatica regum atque imperatorum Romanorum inde a Conrado I usque ad Heinricum VII.*
Frankfurt am Main, 1831.

38. — *Regesta chronologico-diplomatica Karolorum.*
Frankfurt am Main, 1833.

39. — *Regesta Imperii inde ab anno MCCXLVI usque ad annum MCCCXIII ...*
Stuttgart, 1844. [Si cita Böhmer, n. . . . oppure B. n. . . .].

— *Regesta Imperii* I, *v.* Mühlbacher.
— *Regesta Imperii* II, *v.* Ottenthal.
— *Regesta Imperii* V, *v.* Ficker, Winkelmann.

40. — *Acta Imperii selecta.*
Innsbruck, 1870.

41. Bollea L. C., *Cartario dell'abazia di Precipiano (883-1396).*
In *Biblioteca della Società storica Subalpina*, XLIII, 4, Pavia, 1911.

42. Bordoni Francisci *Thesaurus sanctae ecclesiae Parmensis, ortus sanctorum et privilegiorum publicae utilitati ... expositus.*
Parmae, 1671.

43. [Bortolotti P. e Giomo G.] *Nobili nozze Brandolin - Lucchesi-Palli-Valmareno. Spigolature d'archivio.*
Venezia, 1898.

44. Bosco (a) Iohannes, *Floriacensis vetus bibliotheca...*
Lugduni, 1605.

45. Boselli Gio. Vincenzo, *Delle storie Piacentine libri XII.*
Vol. I, Piacenza, 1793.

46. Bosio Gaspare, *Storia della chiesa d'Asti.*
Asti, 1894.

47. Bouche Honoré, *La chorographie ou description de Provence, et l'histoire chronologique du même pays.*
Vol. I, Aix, 1664.

48. Bouquet Martin, *Recueil des historiens des Gaules et de la France.*
Vol. IX, Paris, 1757.

49. Bréquigny (De), *Table chronologique des diplomes, chartes, titres et actes imprimés concernant l'histoire de France.*
Vol. I, Paris, 1769.

50. Bresslau Harry, *Diplomata centum in usum scholarum diplomaticarum...*
Berolini, 1872.

51. — *Jahrbücher des deutschen Reichs unter Konrad II.*
Vol. I, Leipzig, 1879, II, 1884. In *Jahrbücher d. deutschen Geschichte.*

52. — *Excurse zu den Diplomen Konrads II.*
Nel *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde*, XXXIV, Hannover und Leipzig, 1909.

53. — *Handbuch der Urkundenlehre für Deutschland und Italien.*
Vol. I, Leipzig, 1889, 2ª ed., 1912.

54. — *Venezianische Studien.*
In *Festgabe für* Gerold Meyer von Knonau. Zurich, 1913.

55. Brunetti Filippo, *Codice diplomatico Toscano.*
Parte I, Firenze, 1806.

56. Brunner Heinrich, *Zeugen- und Inquisitionsbeweis im deutschen Gerichtsverfahren Karolingischer Zeit.*

Nei *Sitzungsberichte der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-historische Classe*, LI, Wien, 1865. Si cita questa ed. e non la nuova in: *Forschungen zur Geschichte des deutschen und französischen Rechtes*, Gesammelte Aufsätze von H. Brunner, Stuttgart, 1894.

57. *Bullettino dell'Archivio paleografico Italiano* diretto da V. Federici.

Vol. IX, fasc. 1-4, ed. L. Schiaparelli, Perugia, 1910-1919.

Burontius, v. Attonis, *Opera.*

58. Buttazzoni Carlo, *Ugo e Lotario, re d'Italia, fanno donazione ai patriarchi d'Aquileia del castello di Muggia nel comitato d'Istria.*

In *L'Archeografo Triestino*, N. S., III, Trieste, 1872-75.

59. Buzzetti Pietro, *Documenti della Rezia Chiavennasca anteriori al XIV secolo.*

Como, 1903.

Buzzi G., v. *Codice diplomatico di S. Colombano di Bobbio.*

60. *Caffaro e i suoi continuatori. Annali di Genova dall'anno 1100 all'anno 1294. Testo latino con traduzione italiana. Note e documenti.*

Genova, dai tipi di Luca Carniglia, 1828.

61. Calchi Tristani *Mediolanensis historiae patriae libri XX*, Mediolani, 1627.

In Graevius, *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae*, II, 1, Lugduni Batavorum, 1704.

62. Campana C., *Arbori delle tre famiglie Aledrama, Paleologa e Gonzaga, le quali fin hora hanno ritenuta la signoria nel Monferrato, prima con titolo di Marchese, indi di Duca.* In appendice a *Arbori delle famiglie le quali hanno signoreggiato con diversi titoli in Mantova, fino ai tempi nostri...*

Mantova, 1590.

63. Campi Pietro Maria, *Dell'historia ecclesiastica di Piacenza.*

Vol. I, Piacenza, 1651.

64. *Canali (I) di Secchia e d'Enza*, vol. II, par. II, *Privilegi - Donazioni - Statuti.* (L'ed. dei documenti è stata curata da I. Malaguzzi).

Reggio Emilia, 1883.

65. Canestrelli Antonio, *Ricerche storiche ed artistiche intorno all'abbazia di S. Antimo.*

Nel *Bullettino Senese di storia patria*, IV, Siena, 1897.

66. — *Storia dell'abbazia di S. Antimo.*

Nel *Bullettino Senese di storia patria*, XVIII, Siena, 1911.

67. Caplet A. M., *Regesti Bernardi I abbatis Casinensis fragmenta ex archivio Casinensi...*

Romae, 1890.

68. Cappelletti Giuseppe, *Le chiese d'Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni.*

Vol. X, (Venezia, 1854), XI (1856), XII (1857), XV (1859).

69. Caspar Erich, *Echte und gefälschte Karolinger-Urkunden für Monte Cassino.*

Nel *Neues Archiv der Gesellschaft für altere deutsche Gesichtskunde*, XXXIII, Hannover u. Leipzig, 1908.

70. — *Petrus Diaconus und die Monte Cassineser Fälschungen. Ein Beitrag zur Geschichte des italienischen Geisteslebens im Mittelalter.*

Berlin, 1909.

71. *Catalogo delle opere di autori Novaresi o d'argomento novarese compilato sulla collezione esistente nella Biblioteca Civica di Novara.*
Novara, 1886.

72. Cavattoni Cesare, *Memorie intorno alla vita, agli scritti, al culto ed al corpo di san Zenone che fu ottavo vescovo di Verona.*
Verona, 1839.

73. Ceruti A., *Chronicon extravagans et Chronicon Maius auctore Galvaneo Flamma ord. Praedicatorum scriptore Mediolanensi.*
In *Miscellanea di storia Italiana edita per cura della Regia Deputazione di storia patria,* VII, Torino, 1869.

Chartes de l'abbaye de Cluny v. Bernard et Bruel.

74. Charvet C., *Histoire de la sainte église de Vienne.*
Lyon, 1761.

75. Cherbi Francesco, *Le grandi epoche sacre, diplomatiche ... della chiesa vescovile di Parma.*
Vol. I, Parma, 1835.

76. Chevalier C. U. F., *Cartulaire de l'abbaye de Saint-André-le-Bas de Vienne, ordre de Saint-Benoît, suivi d'un appendice de chartes inédites sur le diocèse de Vienne (IX-XII siècles).*
In *Collection de Cartulaires Dauphinois,* I, Vienne-Lyon, 1869.

77. — *Description analytique du Cartulaire du chapitre de Saint-Maurice de Vienne.*
In *Collection de Cartulaires Dauphinois,* II, 2, Valence, 1891.

78. — *Cartulaire de l'abbaye de Saint-Barnard de Romans.*
Nouvelle éd., Romans, 1898.

79. — *Regeste Dauphinois ou répertoire chronologique et analytique des documents imprimés et manuscrits relatifs à l'histoire du Dauphiné, des origines chrétiennes à l'année 1349.*
Vol. I, Valence, 1913.

80. Chorier Nicolas, *Histoire générale du Dauphiné.*
Vol. I, Grenoble, 1661.

81. Chroust Anton, *Untersuchungen über die langobardischen Königs- und Herzogs-urkunden.*
Graz, 1888. [Si cita Chroust, n. ...].

82. Cibrario Luigi, *Storia di Torino.*
Vol. I, Torino, 1846.

83. Cipolla Carlo, *Verzeichniss der Kaiserurkunden in den Archiven Veronas.* I. *Von Karl dem Grossen bis Heinrich IV.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung,* II, Innsbruck, 1881.

84. — *Fonti edite della storia della regione Veneta dalla caduta dell'impero Romano sino alla fine del secolo X.*
In *Monumenti storici pubblicati dalla R. Deputazione Veneta di storia patria,* serie IV, *Miscellanea,* II e III, Venezia, 1883, 1885.

85. — *Di Audace vescovo di Asti e di due documenti inediti che lo riguardano.*
Nella *Miscellanea di storia Italiana,* vol. XXVII, Torino, 1889.

86. — *Di Brunengo vescovo di Asti e di tre documenti inediti che lo riguardano.*
Nella *Miscellanea di storia Italiana,* vol. XXVIII, Torino, 1890.

87. — *Di Rozone vescovo di Asti e di alcuni documenti inediti che lo riguardano.*
Nelle *Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino,* ser. II, to. XLII, Torino, 1892.

88. — *Notizie di storia Veronese.*

Nel *Nuovo Archivio Veneto*, volume XVI, Venezia, 1898.

89. — *Monumenta Novaliciensia vetustiora* I, II.

In *Fonti per la storia d'Italia* pubblicate dall'Istituto storico Italiano, Scrittori, nn. 31, 32, Roma 1898, 1901.

v. *Codice diplomatico di S. Colombano di Bobbio.*

Codex diplomaticus Langobardiae v. *Historiae patriae monumenta.*

Codice diplomatico della Rezia v. FOSSATI.

90. *Codice diplomatico di S. Colombano di Bobbio.* I–III. I vol. a cura di C. CIPOLLA; II a cura di C. CIPOLLA e G. BUZZI; III a cura di G. BUZZI.

In *Fonti per la storia d'Italia* pubblicate dall'Istituto storico Italiano, Diplomi, nn. 52-54, Roma 1918.

91. *Collectanea instrumentorum comprobantium descendentiam masculinam dominorum comitum Valpergiae de Maxino Caluxii marchionum*, I.

Stampa del sec. XVIII. (Copia nell'archivio del conte CESARE MASINO DI VALPERGA, Torino, e altra nella biblioteca di S. M. in Torino).

92. CROLLALANZA G. B., *Storia del contado di Chiavenna.*

Milano, 1870.

93. CURLO FAUSTINO, *L'Archivio di S. Gaudenzio di Novara.*

Nel *Bollettino storico-bibliografico Subalpino*, XIII, nn. III-IV, Torino, 1909.

94. CUSANO MARC'AURELIO, *Discorsi historiali concernenti la vita et attioni de' vescovi di Vercelli.*

Vercelli, 1676.

95. CZÖRNIG CARL, *Das Land Görz und Gradisca mit Einschluss von Aquileia.*

Wien, 1873.

96. D'ACHERY LUCAS, *Spicilegium sive collectio veterum aliquot scriptorum qui in Galliae bibliothecis delituerant.*

2ª ed., De La Barre, vol. II, III, (Parisiis, 1723).

Danduli Chronicon v. MURATORI, *Scriptores* XII.

97. DARMSTÄDTER PAUL, *Das Reichsgut in der Lombardei und Piemont (568-1250).*

Strassburg, 1896.

98. DAVIDSOHN ROBERT, *Geschichte von Florenz.*

Vol. I, Berlin, 1896 (trad. ital. I, parte 1, Firenze, 1909).

99. DE ANGELI FELICE, *Delle origini del dominio tedesco in Italia con documenti inediti e rari del secolo X. Studi storico-critici.*

Milano, 1861.

100. DE BONOMO ANDREA GIUSEPPE, *Sopra le monete de' vescovi di Trieste. Dissertazione.*

Trieste, 1788.

101. DE DIONYSIIS IOA.-IACOB, *De duobus episcopis Aldone et Notingo Veronensi ecclesiae assertis et vindicatis dissertatio.*

Veronae, 1758.

102. DE FRANCESCHI CARLO, *L'Istria. Note storiche.*

Parenzo, 1879.

103. (DE GIUDICI GIOVANFRANCESCO) *Lettere critico-istoriche scritte da un Aretino ad un suo amico in Firenze, ovvero riflessioni sopra alcuni sbagli d'historia presi dall'autore del libro ... intitolato*

Antichità e riguardevolezza della Compagnia della SS. Annunziata d'Arezzo.
Firenze, 1760.

104 DE MANTEYER GEORGES, *Les origines de la maison de Savoie en Bourgogne.*
Nei *Melanges d'archeologie et d'histoire*, XIX, Paris-Rome, 1899.

105. — *La Provence du premier au douzième siècle. Études d'histoire et de géographie politique.*
In *Mémoires et documents publiés par la Société de l'École des Chartes*, VIII, Paris, 1908.

106. DE RIVAZ PIERRE, *Diplomatique de Bourgogne. Analyse et pièces inédites publiées par* C. U. J. CHEVALIER.
In *Collection de Cartulaires Dauphinois*, VI, 2. Paris, 1875.

107. DE RUBEIS BERNARDUS MARIA, *Monumenta ecclesiae Aquilejensis commentario historico-chronologico-critico illustrata, cum appendice...*
Argentinae, 1740.

108. DE SACY SILVESTRE, *Pièces diplomatiques tirées des archives de la république de Gênes.*
In *Notices et extraits des manuscrits de la bibliothèque du Roi et autres bibliothèques*, XI, Paris, 1827.

109. DELLA CROCE IRENEO, *Historia antica e moderna, sacra e profana della città di Trieste.*
Trieste, 1698.

110. DELLA RENA COSIMO, *Della serie degli antichi duchi e marchesi di Toscana con altre notizie dell'imperio Romano e del regno de' Goti e de' Longobardi.*
Firenze, 1690.

111. DELLA TORRE PIER LUIGI, *Vita di S. Colombano scritta per gli divoti del medesimo santo.*
Ed. 2ª, Milano, 1728.

112. DI MANZANO FRANCESCO, *Annali del Friuli, ossia raccolta delle cose storiche appartenenti a quella regione.*
Vol. I, Udine, 1858.

113. *Diplomata pro Astensi ecclesia.*
Stampa del sec. XVIII presso la Biblioteca Nazionale di Torino (R. V. 33).

114. *Diritti della città di Modena sulle acque di Secchia.* (Ed. MUZZARELLI L. e ROSA A.).
Modena, 1827.

115. DONDI DALL'OROLOGIO FRANCESCO, *Dissertazioni sopra l'istoria ecclesiastica di Padova. Dissert.* II.
Padova, 1803.

116. DONESMONDI IPPOLITO, *Dell'Istoria ecclesiastica di Mantova.*
Vol. I, Mantova, 1612.

117. DUCHESNE ANDRÉ, *Historiae Francorum scriptores a Carolo Martello Pipini R. patre usque ad Hugonis et Roberti regum tempora.*
Vol. III, Lutetiae Parisiorum, 1641.

118. DUMGÉ CARL GEORGE, *Regesta Badensia. Urkunden des grossh. Badischen General-Landes-Archives von den ältesten bis zum Schlusse des 12 Jahrhundert...*
Carlsruhe, 1836.

119. DÜMMLER ERNST, *Urkunden der italienischen und burgundischen Könige aus den Jahren 888 bis 947.*
Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, X, Göttingen, 1870.

120. — *Gesta Berengarii imperatoris.*
Halle, 1871.

121. — *Italienische Königsurkunden des zehnten Jahrhunderts.*
Nelle *Forschungen zur deutschen Geschichte*, XV, Göttingen, 1875.

122. Dümmler E. und Köpke R., *Kaiser Otto der Grosse.*

In *Jahrbücher der deutschen Geschichte.* Leipzig, 1876.

123. Dumont J., *Corps universel diplomatique du droit des gens...*

Vol. I, Amsterdam-La Haye, 1726.

124. Durandi Iacopo, *Il Piemonte Cispadano antico.*

Torino, 1774.

125. Eckhart Johann Georg v., *Origines serenissimae ac potentissimae familiae Habsburgo-Austriacae ex monumentis veteribus, scriptoribus coaetaneis, diplomatibus chartisque... demonstratae.*

Lipsiae, 1721.

126. Egidi P., Giovannoni G., Hermanin F., Federici V., *I monasteri di Subiaco.* I, Egidi P., *Notizie storiche*; II, Federici V., *La Biblioteca e l'Archivio.*

I, II, Roma, 1904.

127. Errera Carlo, *Un diploma inedito di re Berengario II e Adalberto.*

Nell'*Archivio storico Italiano,* serie v, to. I, Firenze, 1888.

128. Falce Antonio, *Il marchese Ugo di Tuscia. Ricerche.*

In *Pubblicazioni del R. Istituto di Studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze. Sezione di filologia e di filosofia.* N. S. vol. II, Firenze, 1921.

129. Fanta Adolf, *Die Verträge der Kaiser mit Venedig bis zum Jahre 983.*

Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung,* I, Ergänzungsband, Innsbruck, 1883-85.

130. — *Unedirte Diplome.* II. *Mit einem Excurs über die Urkunden Ludwigs II für Montamiata.*

Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung,* V, Innsbruck, 1884.

131. Fantuzzi Marco, *Monumenti Ravennati de' secoli di mezzo per la maggior parte inediti.*

Vol. IV, Venezia, 1802.

132. *Fascicolo a stampa, 1673, contenente i privilegi per il monastero del Senatore in Pavia.*

(Copia nell'Archivio di Stato in Milano).

133. Fedele P., *Carte del monastero dei Ss. Cosma e Damiano in Mica Aurea. Parte I, secoli* X *e* XI.

Nell'*Archivio della R. Società Romana di storia patria,* XXI, Roma, 1899.

134. Ferrerius Stefanus, *Sancti Eusebii Vercellensis episcopi et martyris eiusque in episcopatu successorum vita et res gestae.*

Romae, 1602.

135. Ficker Iulius, *Forschungen zur Reichs und Rechtsgeschichte Italiens.*

Innsbruch, vol. I (1868), III (1872), IV (1874).

136. Ficker Iulius und Winkelmann Eduard, *Die Regesten des Kaiserreichs unter Philipp ... und Richard (1198-1272).* [I. F. Böhmer, *Regesta Imperii,* V].

Innsbruck 1881-1901. [Si cita Ficker-Winkelmann, n. ...].

137. Fietz C., *Geschichte Berengar's II von Ivrea, Königs von Italien. Inaugural-Dissertation.*

Leipzig, 1870.

138. Fioravanti Iacopo Maria, *Memorie storiche della città di Pistoia.*

Lucca, 1758.

139. Fiorentini Francesco Maria, *Memorie della gran contessa Matilda restituita alla patria lucchese. Seconda edizione illustrata con note critiche e con l'aggiunta di molti documenti appartenenti*

a Matilda ed alla di lei casa da Gian Domenico Mansi.
Lucca, 1756.

140. Folietae U. *Historiae Genuensium libri XII.*
Genuae, 1585. In Graevius, *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae* I, I, Lugduni Batavorum, 1704.

141. (Fontanini G.), *Il dominio temporale della Sede apostolica sopra la città di Comacchio.*
Roma, 1709.

142. Forel F., *Régeste soit répertoire chronologique de documents relatifs à l'histoire de la Suisse Romande.*
In *Memoires et documents publiés par la Societé d'histoire de la Suisse Romande*, vol. XIX, Lausanne, 1864.

143. Fossati Francesco, *Codice diplomatico della Rezia.*
Nel *Periodico della Società storica per la provincia e antica diocesi di Como*, vol. III, Como, 1883.

144. Franchetti Domenico, *La Consolata. Opera storico-critica.*
Torino, 1904.

145. Francia Iohannis Mariae *De Novariensi S. Gaudentii ecclesia, quae optimo iure insignis esse demonstratur, dissertatio.*
Casali, 1793.

146. Francol Gio. Batt., *L'Istria riconosciuta. Manoscritto autografo del Civico Archivio diplomatico di Trieste*, pubblicato per cura di Don Pietro Dr Tomasini.
Trieste, 1888.

147. Frati Carlo, *Lettere di Girolamo Tiraboschi al padre Ireneo Affò.*
I, Modena, 1894.

148. Gabotto Ferdinando, *Intorno ai diplomi regi ed imperiali della Chiesa di Vercelli.*
In *Archivio storico Italiano*, ser. V, to. XXI, Firenze, 1898.

149. — *Le più antiche carte dell'Archivio Capitolare di Asti*, I.
Nella *Biblioteca della Società storica Subalpina*, XXIV, Pinerolo, 1904.

150. — *I «ducati» dell'Italia Carolingica.*
Nel *Bollettino storico-bibliografico Subalpino*, XIV, n. VI, Torino, 1910.

151. Gabotto Ferdinando e Legé Vincenzo, *Le carte dell'Archivio Capitolare di Tortona*, I *(sec. IX-1220).*
Nella *Biblioteca della Società storica Subalpina*, XXIX, Pinerolo, 1905.

v. Rossi T. e Gabotto F., *Storia di Torino.*

152. Gattola Erasmus, *Ad historiam abbatiae Cassinensis accessiones.*
I, II, Venetiis, 1734.

153. Gaudenzi Augusto, *Il monastero di Nonantola, il ducato di Persiceto e la chiesa di Bologna.*
Nel *Bullettino dell'Istituto storico Italiano*, n. 36, Roma, 1916.

154. Gennari Giuseppe, *Annali della città di Padova.* Opera postuma.
Parte I, Bassano, 1804.

155. Gerola Giuseppe, *Santa Maria di Gazzo (Verona).*
In *L'Arte. Rivista di storia dell'arte Medioevale e Moderna e d'arte decorativa*, diretta da A. Venturi, XII, Roma, 1909.

156. Ghilini G., *Annali di Alessandria ovvero le cose accadute in essa città nel suo e circonvicino territorio dall'anno dell'origine sino al MDCLIX.*
Milano, 1666.

157. Ghirardi G. B. *Il santuario della Consolata in Torino.*
Torino, 1877.

158. Giachi Anton Filippo, *Saggio di ricerche sopra lo stato antico*

e moderno di Volterra dalla sua prima origine fino ai tempi nostri.

2ª ed., Volterra, 1885.

159. GIESEBRECHT WILHELM, *Geschichte der deutschen Kaiserzeit.*

Vol. I, 4ª ed., Braunschweig, 1873.

160. GINGINS-LA-SARRAZ (DE) FRÉD., *Mémoires pour servir à l'histoire des royaumes de Provence et de Bourgogne Jurane.* Seconde partie: *Les Hugonides.*

In *Archiv für Schweizerische Geschichte*, IX, Zürich, 1853.

161. GIOMO GIUSEPPE, *I diplomi regii ed imperiali del secolo decimo ai conti di Collalto.*

Venezia, 1897.

162. GIORGI IGNAZIO e BALZANI UGO, *Il Regesto di Farfa di Gregorio di Catino*, III.

Nella *Biblioteca della Società Romana di storia patria*, Roma, 1883.

163. GIRAUD, *Essai historique sur l'abbaye de St Barnard et sur la ville de Romans.*

Vol. I, Lyon, 1856.

164. GIULINI GIORGIO, *Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano nei secoli bassi.*

Vol. I, Milano, 1854.

165. GIUSTINIANO AGOSTINO, *Castigatissimi annali con la loro copiosa tavola della eccelsa et illustrissima republica di Genoa, da fideli et approvati scrittori.*

Genoa, 1537.

166. GLORIA ANDREA, *Codice diplomatico Padovano dal secolo sesto a tutto l'undecimo*, I.

In *Monumenti storici pubblicati dalla Deputazione Veneta di storia patria*, vol. II, ser. 1, documenti, II, Venezia, 1877.

167. GOLDAST MELCHIOR, *DD. NN. imperatorum, caesarum augustorum ac regum s. imperii Romano-Theutonici recessus, constitutiones...*

Vol. III, Francofurti ad Moenum, 1713.

168. GRAZINI ANG. LORENZO, *Vindiciae Ss. Martyrum Arretinorum dissertatio.*

Romae, 1755.

169. GREGOROVIUS F., *Geschichte der Stadt Rom im Mittelalter.*

4 Aufl. III, Stuttgart, 1890. Ristampa italiana, Roma, 1900.

170. GUICHENON SAMUEL, *Bibliotheca Sebusiana*, in HOFFMANNUS CHRIST. GODOFRED, *Nova scriptorum ac monumentorum partim rarissimorum, partim ineditorum collectio...*

Vol. I, Lipsiae, 1731.

171. GUIDI P. e PARENTI O., *Regesto del Capitolo di Lucca.*

Vol. I, Roma, 1910. In *Regesta Chartarum Italiae*, n. 6.

172. HANDLOICKE MAX, *Die lombardischen Städte unter der Herrschaft der Bischöfe und die Entstehung der Communen.*

Berlin, 1883.

173. HARTMANN LUDO MORITZ, *Geschichte Italiens im Mittelalter.*

Vol. III, 2, Gotha, 1911.

174. HEUMANN IOHANNES, *Commentarii de re diplomatica imperatricum augustarum ac reginarum Germaniae ex probis literarum monimentis ad temporum seriem adornati. Accedunt appendices II in quibus de diplomatibus nonnullis cum augustarum et reginarum Italiae tum imperatricum Constantinopol. disseritur.*

Norimbergae, 1749.

175. HIDBER B., *Schweizerisches Urkunderegister, herausgegeben von*

der allgemeinen geschichtforschenden Gesellschaft der Schweiz.
Vol. I, Bern, 1863.

Historiae patriae monumenta edita iussu regis CAROLI ALBERTI:

176. — *Chartarum*, I, II [to. I, VI].
Augustae Taurinorum, 1836, 1853.

177. — *Codex diplomaticus Langobardiae* [to. XIII].
1873.

— *Codex diplomaticus Cremonae* v. ASTEGIANO.

178. — *Leges municipales*, II [to. XVI].
1876.

179. *Liber iurium reipublicae Genuensis* I [to. VII].
1854.

180. HOFMEISTER ADOLF, *Markgrafen und Markgrafschaften im italischen Königreich in der Zeit von Karl dem Grossen bis auf Otto den Grossen (774-962).*
Nelle *Mitteilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung.* VII. Ergänzungsband, Innsbruck, 1906.

181. — *Deutschland und Burgund im früheren Mittelalter. Eine Studie über die Entstehung des Arelatischen Reiches und seine politische Bedeutung.* .
Leipzig, 1914.

182. HORMAYR JOSEPH, *Historisch-statistisches Archiv für Süddeutschland.*
Vol. II, Frankfurt und Leipzig, 1808.

183. HÜBNER RUDOLF, *Gerichtsurkunden der fränkischen Zeit.* Zweite Abth. *Die Gerichtsurkunden aus Italien bis zum Jahre 1150.*
In *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte*, XIV. *Germanistische Abtheilung*, Weimar, 1893.

184. JAFFÉ PHILIPPUS, *Regesta pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII.* 2ª ed. curaverunt S. LOEWENFELD, F. KALTENBRUNNER, P. EWALD.
Vol. I, II, Lipsiae, 1885, 1888. [Si cita JAFFÉ-LOEWENFELD, n. . . .].

185. *Inventare des Grossherzoglich Badischen General-Landesarchivs. Herausgegeben von der Grossherzoglichen Archivdirektion.*
Band I, Karlsruhe, 1901.

186. IOVII BENEDICTI NOVOCOMENSIS *Historiae patriae libri duo.*
Venetiis, 1629. (Cf. l'ed. nelle *Opere scelte* di B. GIOVIO edite dalla *Società storica di Como*, Como, 1887).

187. KANDLER P., *Codice diplomatico Istriano.*
Vol. I, Trieste, 1847.

188. KEHR PAUL, *Regesta pontificum Romanorum. Italia pontificia.*
Vol. II, *Latium*, Berolini, 1907; III, *Etruria*, 1908; IV, *Umbria, Picenum, Marsia*, 1909; V, *Aemilia sive provincia Ravennas*, 1911; VI, par. I, *Lombardia*, 1913, par. II, *Pedemontium-Liguria Maritima*, 1914.

189. KRETSCHMAYR H., *Geschichte von Venedig.*
Vol. I, Gotha, 1905. In *Geschichte der Europäischen Staaten*, herausgegeben von A. H. L. HEEREN, F. A. UKERT, W. v. GIESEBRECHT und K. LAMPRECHT. Fünf und dreissigstes Werk.

190. LABRUZZI FRANCESCO, *Di una recente opinione sull'origine della Real Casa di Savoia.*
Nell'*Archivio storico Italiano*, ser. v, to. XXVIII, Firenze, 1901.

191. LAMI IOHANNES, *Sanctae ecclesiae Florentinae monumenta.*
Voll. III, IV, Florentiae, 1758.

192. Lanciotti Antonio, *I falsari celebri, ossia il monachismo italiano durante il Medio Evo.*
Città di Castello, 1914.

193. Lanzani Anna, *Le concessioni immunitarie a favore dei monasteri Pavesi nell'alto Medio-Evo (secoli IX-XII).*
Nel *Bollettino della Società Pavese di storia patria*, vol. X, Pavia, 1910.

194. Lauer Philippe, *Recueil des actes de Louis IV roi de France (936-954).*
Paris, 1914. In *Chartes et Diplomes relatifs à l'histoire de France publiés par les soins de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres.*

195. Lazzarini Vittorio, *Il diploma originale di Berengario II e Adalberto per la badia della Vangadizza.*
Nel *Nuovo Archivio Veneto*, nuova serie, vol. XXXIV, Venezia, 1917.

196. Le Lièvre J., *Histoire de l'antiquité de Vienne.*
Vienne, 1633.

197. Leibnitii Wilh. *Annales imperii Occidentis Brunsvicenses ex codicibus bibliothecae Regiae Hannoveranae ed.* Georgius Heinricus Pertz.
Tomus II, *Annales annorum* 877-955, Hannoverae, 1845.

198. Leicht Pier Silverio, *I diplomi imperiali concessi ai patriarchi d'Aquileia. Studi e regesti.*
Udine, 1895.

199. Lentz E., *Uebergang Venedigs von faktischer zu nomineller Abhängigkeit von Byzanz.*
Nella *Byzantinische Zeitschrift*, III, München, 1894.

200. Leoncini Gaetano, *Illustrazione della Cattedrale di Volterra.*
Siena, 1869.

Leonis *Chronicon mon. Casinensis* v. *Mon. Germ. Hist. Scriptores* VII.

Liber iurium reipublicae Genuensis I, v. *Historiae patriae Monumenta.*

201. Liruti Gian Giuseppe, *Notizie delle cose del Friuli.*
Vol. III, Udine, 1777.

202. Lisini Alessandro, *R. Archivio di Stato in Siena. Inventario delle pergamene conservate nel diplomatico dall'anno 736 all'anno 1250.*
Nel *Bullettino Senese di storia patria*, XIII, XIV, Siena, 1906-1907. [In vol. a parte, I, Siena, 1908].

203. (Luchi Io. Lud.) *Monumenta monasterii Leonensis brevi commentario illustrata. Accedit appendix documentorum ad tria alia monasteria Brixiam spectantium.*
Romae, 1759.

204. Lugano Placido, *Origine e vita storica dell'abbazia di S. Marziano di Tortona. Spigolature di storia Benedettina.*
Firenze, 1902.

205. Lünig Iohannes Christianus, *Codex Italiae diplomaticus.*
Voll. I, III, Francofurti et Lipsiae, 1725, 1732.

206. Lupus Marius, *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis.*
Vol. II, Bergomi, 1799.

207. Mabillon Iohannes et Germain Michael, *Museum Italicum seu collectio veterum scriptorum ex bibliothecis Italicis.*
Vol. I, Luteciae Parisiorum, 1687.

208. Mabillon Iohannes, *Annales ordinis sancti Benedicti occidentalium monachorum patriarchae.*
Vol. III, Lucae, 1739.

209. — *De re diplomatica librorum supplementum.*
3 ed. Adimari, Neapoli, 1789.

210. Mainati Giuseppe, *Croniche ossia memorie storiche sacro-profane di Trieste.*
Vol. I, Venezia, 1817.

211. MAIOCCHI R., *Un diploma inedito di re Lotario riguardante la città di Como.*

Nella *Miscellanea di storia Italiana*, 3ª ser., III., Torino 1897.

212. MALAGUZZI VALERI IPPOLITO, *I Supponidi. Note di storia signorile Italiana dei secoli* IX *e* X. (Nozze Manno-Laugier).

Modena, 1894.

— v. *Canali (I) di Secchia e d'Enza.*

213. MARGARINI CORNELII *Bullarium Casinense seu constitutiones summorum pontificum, imperatorum, regum, principum, et decreta sacrarum Congregationum ... pro Congregatione Casinensi.*

Vol. II, Tuderti, 1670.

214. MARIN CARLO ANTONIO, *Storia civile e politica del commercio de' Veneziani.*

Vol. II, In Vinezia, 1799.

MARINI SANUTI *De origine urbis Venetae et vita omnium ducum* v. MURATORI, *Scriptores*, XXII; MONTICOLO,

215. *Memorie e documenti per servire all' istoria del principato Lucchese.* I, ed. CIANELLI A. N. Lucca 1813; V, par. I, III, ed. BARSOCCHINI D., Lucca, 1837-41.

216. MICHELI GIUSEPPE, *Le Valli dei Cavalieri: note e documenti.*

Parma, 1915.

217. MILLE, *Abrégé chronologique de l'histoire de Bourgogne.*

Vol. III, Dijon, 1773.

218. MITTARELLI IOHANNES BENEDICTUS et COSTADONI ANSELMUS, *Annales Camaldulenses ordinis sancti Benedicti.*

Vol. I-III, Venetiis, 1755-1758.

219. MONETA BENEDETTO, *Le ragioni della S. chiesa Aretina sopra le enfiteusi di Alberoro e Tegoleto.*

Firenze, 1757.

220. MONTICOLO GIOVANNI, *Le vite dei dogi di* MARIN SANUDO.

Nei *Rerum Italicarum Scriptores* di L. A. MURATORI. Nuova edizione, Città di Castello, 1900.

221. *Monumenta Germaniae historica, Scriptores*, VII.

Hannoverae, 1846.

222. — *Leges.* Sectio II. *Capitularia regum Francorum.*

Vol. II, Hannoverae, 1897.

223. — *Diplomata regum et imperatorum Germaniae.*

Vol. I (Hannoverae, 1879-1884); II (1888-1893); III (1900-1903); IV (1909). [Si citano i diplomi di Ottone I, II, III, di Enrico II e di Corrado II, con D O I, n. ..., D O II, n. ..., D O III, n. ..., D H II, n. ..., D K II, n. ...].

224. — *Diplomata Karolinorum.*

Vol. I (Hannoverae, 1906).

Monumenta monasterii Leonensis v. LUCHI.

Monumenta Novaliciensia vetustiora. Si cita l'edizione di CARLO CIPOLLA nei *Fonti per la storia d'Italia*, v. CIPOLLA.

225. MORANDI G. B., *Le carte del Museo Civico di Novara (881-1346).*

In *Biblioteca della Società storica Subalpina*, LXXVII, 2, Novara, 1913.

226. MORIONDI IO. BAPT. *Monumenta Aquensia.*

I (Taurini, 1789), II (1790).

227. MÜHLBACHER ENGELBERT, *Die Urkunden Karls III.*

In *Sitzungsberichte der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften. Philosoph.-historische Classe*, CXII, Wien, 1878.

228. — *Unedirte Diplome aus Aquileia (799-1082).*

Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I, Innsbruck, 1880. Traduzione italiana di Loschi Giuseppe nei *Monumenti pubblicati dalla R. Deputazione Veneta di storia patria*, serie 4ª, Miscellanea, III, 2, Venezia, 1885.

229. — *Unedirte Diplome*, I, II.

Nelle *Mittheilungen des Istituts für österr. Geschichtsforschung*, V (Innsbruck, 1884), VII (1886).

230. — *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Karolingern (751-918).* [J. F. Böhmer, *Regesta imperii*, I].

II Aufl. Innsbruck 1899-1908. [Si cita Mühlbacher, n. ... , oppure M. n. ...].

231. Muletti Delfino, *Memorie storico-diplomatiche appartenenti alla città e ai marchesi di Saluzzo, pubblicate da* C. Muletti.

Vol. I, Saluzzo, 1829.

232. Muñoz A., *Le miniature del Chronicon Vulturnense.*

Nel *Bullettino dell'Istituto storico italiano*, N. 30, Roma, 1909.

233. Muratori L. A., *Delle antichità Estensi ed Italiane.*

Vol. I, Modena, 1717.

234. — *Rerum Italicarum Scriptores.*

Mediolani, I, 2 (1725); XII (1728); XVI (1730); XXII (1733); XXIII (1733).

235. — *Antiquitates Italicae medii aevi.*

Mediolani, I (1738); II (1739); III (1740); V (1741); VI (1742).

236. — *Annali d'Italia.*

Si citano coll'anno.

237. — *Piena esposizione dei diritti imperiali ed Estensi sopra la città di Comacchio in risposta alle due Difese del dominio e della Dissertazione istorica.*

1712.

238. Odorici Federico, *Storie Bresciane dei primi tempi sino all'età nostra.*

Vol. IV, Brescia, 1856.

239. — *Codice diplomatico Bresciano. Sec. X.*

Brescia, 1873. (Stampa rimasta incompleta).

240. *Origines guelficae quibus potentissimae gentis primordia, magnitudo variaque fortuna usque ad Ottonem ... primum Brunsvicensium et Luneburgensium ducem... exhibentur. Opus praeeunte* Godofredo Guilielmo Leibnitio *stilo dn.* Ioh. Georgii Eccardi *litteris consignatum postea a dn.* Iohan. Daniele Grubero *novis probationibus instructum... in lucem emissum a* Christiano Ludovico Scheidio.

Vol. I, Hannoverae, 1750; II, 1751.

241. Orlendi Franc., *Orbis sacer et profanus illustratus*, II, 2.

Florentiae, 1732.

242. Ottenthal Emil von, *Das Archiv der Grafen von Collalto.*

Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I, Innsbruck, 1880.

243. — *Die Regesten des Kaiserreichs unter den Herrschern aus dem Sächsischen Hause (919-1024).* [J. F. Böhmer, *Regesta Imperii* II].

Lieferung I, Innsbruck, 1893. [Si cita Ottenthal, n. ...].

244. Parazzi Antonio, *Origini e vicende di Viadana.*

Vol. I, Viadana, 1899.

245. Pasqui Ubaldo, *Documenti per la storia della città di Arezzo nel medioevo.* Vol. I, *Codice diplomatico (an. 650?-1180).*

Nei *Documenti di storia Italiana* pubblicati a cura della R. Deputazione Toscana sugli studi di storia patria, XI, Firenze, 1899.

246. Patrucco Carlo, *I Saraceni nelle Alpi occidentali e specialmente in Piemonte.*
In *Biblioteca della Società storica Subalpina*, XXXII, Pinerolo, 1908.

247. Pellegrini Domenico, *Indice dei diplomi contenuti nel codice Trevisano.*
Nel *Giornale dell'Italiana letteratura*, vol. XVII, Padova, 1807.

248. Pennottus Gabriele, *Generalis totius sacri ordinis clericorum canonicorum historia tripartita...*
Romae, 1624.

249. *Per li RR. Monaci della Vangadizza.*
Stampa del sec. XVIII (esemplare nell'Archivio di Stato in Venezia: *Consultori in iure*, n. 395).

250. Pessani Pietro, *De' palazzi reali che sono stati nella città e territorio di Pavia.*
Pavia, 1771.

251. Pflugk-Harttung Julius, *Iter Italicum.* I Abth.
Stuttgart, 1883.

252. Pietragrassae B., *Laureolae sacrae historico-poeticae singulis ecclesiae Papiensis episcopis contextae.*
Ticini Regii, 1668.

253. Pinton Pietro, *Codice diplomatico Saccense. Raccolta di statuti, diplomi ed altri documenti e regesti di Piove di Sacco.*
Roma, 1894.

254. Pivano Silvio, *Stato e Chiesa da Berengario I ad Arduino (888-1015).*
Torino, 1908.

255. — *Contro l'asserita divisione del regno Italico in cinque grandi ducati nell'epoca carolingia.*
In *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, L, Roma, 1912.

256. — *Le valli dei Cavalieri. Nota critica a proposito di recente pubblicazione.*
Nell'*Archivio storico per le province Parmensi*, nuova serie, XVI, Parma, 1916.

257. Poggiali Cristoforo, *Memorie storiche di Piacenza.*
Vol. III, Piacenza, 1757.

258. Poole Reginald L., *Burgundian Notes*, III.
In *The English historical Review*, XXVIII, London, 1913.

259. Portioli Attilio, *La zecca di Mantova.*
Vol. I, Mantova, 1879.

260. Poupardin René, *Le royaume de Provence sous les Carolingiens (855-933?)*
Nella *Bibliothèque de l'École des Hautes Études*, CXXXI, Paris, 1901.

261. — *Le royaume de Bourgogne (888-1038). Étude sur les origines du royaume d'Arles.*
Nella *Bibliothèque de l'École des Hautes Études*, CLXIII, Paris, 1907.

262. Previté Orton C. W., *The early history of the House of Savoy (1000-1233).*
Cambridge, 1912.

263. — *Italy and Provence.*
In *The English historical Review*, XXXII, London, 1917.

264. Puccinelli Placido, *Historia di Ugo principe della Toscana.*
In Venetia, 1643.

265. — *Historia dell'eroiche attioni della gran dama Willa principessa della Toscana.*
In Napoli, 1643.

266. — *Cronica dell' insigne ed imperial abbadia di Fiorenza.*
In Milano, 1664.

267. Puricelli Iohannis Petri *Ambrosianae Mediolani basilicae ac*

monasterii hodie Cisterciensis monumenta.

Mediolani, 1645, ed. in GRAEVIUS, *Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae*, vol. IV, par. prima, Lugduni Batavorum, 1722

268. QUADRIO FRANCESCO SAVERIO, *Dissertazioni critico-storiche intorno alla Rezia di qua dalle Alpi, oggi detta Valtellina.*
Vol. I, Milano, 1755.

Recueil des actes de Louis IV roi de France, v. LAUER PHILIPPE.

269. REPETTI EMANUELE, *Dizionario geografico-fisico-storico della Toscana.*
Firenze, vol. I (1833); II (1835); III (1839).

270. RICCARDI ALESSANDRO, *Inventario dei castelli, paesi e beni posseduti nel secolo X dal monastero di S. Cristina.*
Lodi, 1889.

271. RIEGER KARL, *Die Immunitätsprivilegien der Kaiser aus dem sächsischen Hause für italienische Bisthümer.*
In *Siebenter Jahresbericht über das k. k. Franz-Joseph-Gymnasium in Wien*, Schuljahr, 1880-81, Wien, 1881.

272. *Risposta alla seconda scrittura della corte di Roma su la pendenza de feudi ecclesiastici dell'Asteggiana.*
(Stampa del sec. XVIII; esemplare nella Biblioteca Nazionale di Torino: VI, L, 212).

273. ROBOLINI GIUSEPPE, *Notizie appartenenti alla storia della sua patria.*
Vol. II, Pavia, 1826.

274. ROBOLOTTI FRANCESCO, *Nota delle pergamene Cremonesi avanti il mille.*
Nella *Miscellanea di storia Italiana*, I, Torino, 1862.

275. — *Repertorio diplomatico Cremonese ordinato e pubblicato per cura del Municipio di Cremona.* Volume primo: *Dall'anno DCCXV al MCC.*
Cremona, 1878.

276. ROMANIN S., *Storia documentata di Venezia.*
Vol. I, Venezia, 1853.

277. ROMEGIALLI GIUSEPPE, *Storia della Valtellina e delle già contee di Bormio e Chiavenna.*
Vol. I, Sondrio, 1834.

278. ROMUALDUS A S. MARIA, *Flavia Papia sacra. Opus in quatuor partes divisum.*
Ticini Regii, 1699.

279. RONDINELLI GIOVANNI, *Relazione sopra lo stato antico e moderno della città di Arezzo l'anno 1583...*
In Arezzo, 1755.

280. ROSSETTI BENEDETTO, *Bobbio illustrato.*
Vol. I, Torino, 1795.

281. ROSSI T. e GABOTTO F., *Storia di Torino, I (fino al 1280).*
In *Biblioteca della Società storica Subalpina*, LXXXII, Torino, 1914.

282. ROVELLI GIUSEPPE, *Storia di Como.*
Parte II, Milano. 1794.

283. RUSCONI A., *L'Archivio di S. Giulio d'Orta e la contessa Adelaide di Torino.*
Novara, 1882.

284. — *I Conti di Pombia e di Biandrate secondo le carte Novaresi.*
Milano, 1885.

285. SACCANI GIOVANNI, *I vescovi di Reggio-Emilia. Cronotassi.*
2ª ed., Reggio Emilia, 1902.

286. SAN GIORGIO (DI) BENVENUTO, *Cronica del Monferrato.*
In MURATORI, *Rerum Ital. Scriptores*, XXIII; ed. VERNAZZA GIUSEPPE, Torino, 1780.

287. Sansovino M. Francesco, *Origine e fatti delle famiglie illustri d'Italia.*
Venetia, 1670.

288. Savio Fedele, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300 descritti per regioni.*
Il Piemonte, Torino, 1899. *La Lombardia*, I, Firenze, 1913.

289. — *L'abazia di S. Marziano di Tortona nel periodo medioevale.*
Nella *Rivista di storia, arte, archeologia della provincia di Alessandria*, V, 1896.

290. — *Manasse d'Arles arcicancelliere di Ottone I imperatore (951-952).*
Negli *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, XLVII, Torino, 1911-1912.

291. Saxii Ios. Antonii *Archiepiscoporum Mediolanensium series historico-chronologica ... Opus posthumum.*
Vol. II, Mediolani, 1755.

292. Schiaparelli Luigi, *Diplomi inediti dei secoli IX e X.*
Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano*, n. 21, Roma, 1899.

293. — *I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico diplomatiche.* Parte III, *I diplomi di Lodovico III.* Parte IV, *Un diploma inedito di Rodolfo II per la chiesa di Pavia.* Parte V, *I diplomi di Ugo e di Lotario.*
Nel *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano*, nn. 29, 30, 34, Roma, 1908, 1909, 1914. [Si cita *Ricerche* &c. III, IV, V, p. ...].

294. — *I diplomi di Berengario I.*
In *Fonti per la storia d'Italia.* Diplomi, n. 35, Roma, 1903. [Si cita DB I, n. ...].

295. — *I diplomi di Guido e di Lamberto.*
Ibidem, n. 36, Roma, 1906. [Si cita DG, n. ... ; DL, n. ...].

296. *I diplomi italiani di Lodovico III e di Rodolfo II.*
Ibidem, n. 37, Roma, 1910. [Si cita DL III, n. ... ; DR II, n. ...].

297. — *Diploma di Berengario II e Adalberto per il marchese Aleramo.*
In *Bollettino storico bibliografico Subalpino*, XXIV, n. V-VI, Torino, 1922.

— v. *Archivio paleografico Italiano.*

— v. *Bullettino dell'Archivio paleografico Italiano.*

298. Schneider Fedor, *Regestum Volaterranum.*
In *Regesta Chartarum Italiae*, I, Roma, 1907.

299. — *Die Reichsverwaltung in Toscana von der Gründung des Langobardenreiches bis zum Ausgang der Staufer (568-1268).* I.
In *Bibliothek des Kgl. Preussischen histor. Instituts in Rom*, XI, Roma, 1914.

300. Schultz Julius, *Atto von Vercelli (924-961). Inaugural-Dissertation.*
Göttingen, 1886.

301. Schuster I., *Un protocollo di notar Pietro di Gregorio nell'Archivio di Farfa.*
In *Archivio della R. Società Romana di storia patria*, XXXV, Roma, 1912.

302. *Serie cronologica di tutti i privilegi concessi e riconfermati alla famiglia dei Conti di Collalto e San Salvatore.*
(Venezia, 1798; archivio dei Conti di Collalto, busta 70).

303. Sickel Th. v., *Excurse zu Ottonischen Diplomen.*
Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, I, Innsbruck, 1880.

304. Sickel W., *Alberich II und der Kirchenstaat.*

Nelle *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforschung*, XXIII, Innsbruck, 1902.

305. Sigonii Caroli *Historiarum de regno Italiae libri viginti ... a clarissimo viro Iosepho Antonio Saxio ... notis illustrati.*

In Caroli Sigonii *Opera omnia*, II, Mediolani, 1732.

306. Sillingardus Gaspar, *Catalogus omnium episcoporum Mutinensium quorum nomina magna adhibita diligentia reperiri potuerunt.*

Mutinae, 1606.

307. Silvestri Carlo, *Istorica e geografica descrizione delle paludi Adriane con le notizie di Adria e Gavello non che di Rovigo.*

Venezia, 1736.

308. Simonsfeld Henry, *Urkunden Friedrich Rotbarts in Italien.*

In *Sitzungsberichte der kön. Bayerischen Akademie der Wissenschaften, Philos.-phil. u. hist. Klasse*, 1905, München, 1906.

309. Soldani Fidelis *Historia monasterii S. Michaelis de Passiniano sive Corpus historicum diplomaticum criticum.*

Vol. I, Lucae, 1741.

310. *Stampa delli NN. HH. CoCo. Collalto et abbazia di Narvesa contro Monsignor vescovo di Treviso.*

(Stampa del sec. xviii nell'Archivio dei Conti di Collalto e in quello della curia vesc. di Treviso).

311. Stein Henri, *Bibliographie générale des Cartulaires Français ou relatifs à l'histoire de France.*

Paris, 1907. In *Manuels de bibliographie historique*, IV.

312. Stumpf-Brentano Karl Friedrich, *Die Reichskanzler vornehmlich des X., XI. und XII. Jahrhunderts.* II. *Die Kaiserurkunden des X., XI. und XII. Jahrhunderts chronologisch verzeichnet.*

Innsbruck, 1865-1883. [Si cita Stumpf, n. ...].

313. Tacoli Nicolò, *Memorie storiche della città di Reggio di Lombardia.*

I, in Reggio, 1742; III, in Carpi, 1769.

314. Tatti Primo Luigi, *Degli Annali sacri della città di Como.*

Decade seconda, Milano, 1683.

315. Terraneo Giantommaso, *La principessa Adelaide contessa di Torino, con nuovi documenti illustrata.*

Parte prima, Torino, 1759.

316. Tiraboschi Girolamo, *Storia dell'augusta badia di San Silvestro di Nonantola aggiuntovi il Codice diplomatico della medesima.*

Vol. II, Modena, 1785.

317. — *Memorie storiche Modenesi col Codice diplomatico illustrato con note.*

Vol. I, Modena, 1793.

318. — *Dizionario topografico-storico degli Stati Estensi.* Opera postuma.

Modena, vol. I (1824); II (1825).

319. Tonetti Federico, *Storia della Vallesesia e dell'alto Novarese con note e documenti.*

Varallo, 1875.

320. Torelli Pietro, *Regesto Mantovano*, I.

In *Regesta Chartarum Italiae*, n. 12, Roma, 1914.

321. — *Le carte degli archivi Reggiani fino al 1050.*

Reggio-Emilia, 1921.

322. Trog Hans, *Rudolf I und Rudolf II von Hochburgund.*
Basel, 1887.

323. Troya Carlo, *Codice diplomatico Longobardo.*
In Troya, *Storia d'Italia del Medio-Evo*, vol. IV, parte I-V (continuazione), Napoli 1852-1855. [Si cita Troya, n. ...].

324. Ughelli Ferdinandi *Italia sacra sive de episcopis Italiae et insularum adiacentium rebusque ab iis praeclare gestis ...*
1ª ed. Romae, vol. I (1644); II (1647); IV (1652); V (1653). 2ª ed. cura et studio Nicolai Coleti, Venetiis, vol. I (1717); II (1717); IV (1719); V (1720).

325. Valentinelli Joseph, *Regesten zur deutschen Geschichte aus den Handschriften der Marcusbibliothek in Venedig.*
Nelle *Abhandlungen der historischen Classe der k. bayerischen Akademie der Wissenschaften*, IX, München, 1866.

326. Vayra Pietro, *Il Museo storico della casa di Savoia nell'Archivio di Stato in Torino.*
Torino, 1880.

327. Vedriani Lodovico, *Historia dell'antichissima città di Modona.*
Vol. I, Modona, 1666.

328. Verci Giambattista, *Storia della Marca Trivigiana e Veronese.*
Vol. I, Venezia, 1786.

329. Vernazza G., *Vita di Benvenuto Sangiorgio.*
Torino, 1780.

330. *Vinciguerra del fu Giacomo Massimiliano conte e signore di Collalto, S. Salvatore ... domanda al di lui zio sacerdote abbate di Narvesa Vinciguerra conte di Collalto e S. Salvatore li beni feudali da esso ritenuti ...*
(Stampa del principio del sec. XIX, nell'Archivio dei Conti di Collalto, e in quello della curia vesc. di Treviso).

331. Voigt Karl, *Die königlichen Eigenklöster im Langobardenreiche.*
Gotha, 1909.

332. Vollhart C. L., *De Hugone comite Arelatensi, rege Italiae.* Dissertatio.
Lipsiae, 1738.

333. Volta L., *Dell'origine della zecca di Mantova e delle prime monete di essa.*
In Zanetti Guidantonio, *Nuova raccolta delle monete e zecche d'Italia.* Vol. III, Bologna, 1783.

334. Wiederhold W., *Papsturkunden in Frankreich.*
In *Nachrichten von der kön. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen, Philol. - hist. Klasse*, 1907, Berlin, 1907.

335. Wurstemberger L., *Geschichte der alten Landschaft Bern.*
Vol. II, Berne, 1862.

336. Zaccaria Francesco Antonio, *Dell'antichissima badia di Leno libri tre.*
Venezia, 1767.

337. Zahn J., *Archivalische Untersuchungen in Friaul (Zweiter Artikel).*
In *Beiträge zur Kunde steiermärkischer Geschichtsquellen*, IX, Graz, 1872.

338. *Zeitschrift für die Geschichte des Oberrheins*, herausg. von F. J. Mone.
Vol. VI, Karlsruhe, 1855.

V.

PROSPETTO DEI DIPLOMI DI UGO E DI LOTARIO DI BERENGARIO II E DI ADALBERTO

REGISTRATI DAL BOHMER COI CORRISPONDENTI NUMERI NELLA PRESENTE EDIZIONE

DIPLOMI DI UGO

BÖHMER	DU	BÖHMER	DU
1372	I	1380	XIII
1373	II	1381	XIV
1374	IV	1382	XVI
1375	V	1383	XX
1376	VI	1384	XV
1377	VII	1385	XXII
1378	VIII	1386	XXV
1379	XII		

DIPLOMI DI UGO E DI LOTARIO

BÖHMER	DU e LO	BÖHMER	DU e LO
1387	XXIX	1405	LVII
1388	XXX	1406	LVIII
1389	XXXI	1407	LIX
1390	XXXIII	1408	LX
1391	XXXII	1409	LXII
1392	XXXVI	1410	LXIX
1393	LIII	1411	LXIII
1394	XXXVII	1412	LXIV
1395	XXXIX	1413	LXV
1396	XL	1414	LXVI
1397	XLI	1415	LXXI
1398	XLII	1416	LXXVI
1399	XLIV	1417	LXXVII
1400	XLVII	1418	LXXVIII
1401	XLIX	1419	LXXX
1402	L	1420	LXXXI
1403	LI	1421	LXXXII
1404	LVI		

DIPLOMI DI LOTARIO

DIPLOMI DI BERENGARIO II E DI ADALBERTO

DIPLOMI DI ADALBERTO

GIUNTE E CORREZIONI

Al regesto.

P. 147. S. Marino   *159*. Acqui   *311*. Cornano   *332*. Rozone.

Alle fonti manoscritte.

P. 337. Copia del sec. XVIII in GRANDI, *Contractus*, $\frac{\text{Sc. 6}}{54}$, bibl. Universitaria di Pisa.

Alle note bibliografiche.

P. 7. TORELLI, *Regesto Mantovano*, I, 16, n. 20, estr., da copia del sec. XV, arch. Gonzaga di Mantova.   *45, 47, 49, 130, 223*. Regesti. *Dopo* BÖHMER *si aggiunga rispettivamente:* CHEVALIER, n. 1091, n. 1092, n. 1093, n. 1109, n. 1174.   I diplomi di Ugo e Lotario nn. LXIII, LXIX e di Lotario n. II sono pure pubblicati in TORELLI, *Le carte degli archivi Reggiani*, nn. L da B, LII da B, LVI da A.   Per i diplomi di Ugo nn. XIII, XXIII, XXVII, e di Ugo e Lotario nn. XXX, XXXV-XXXVII, XXXIX si veda la nostra illustrazione nel *Bullettino dell'Archivio paleogr. Ital.* IX, fasc. 4 (tavv. 40-47, dell'*Archivio paleogr. Ital.* IX) e per il diploma di Berengario II e Adalberto n. XV, nel *Bollettino storico bibliografico Subalpino*, XXIV, n. V-VI. *320*. Regesto: BÖHMER, n. 1437.   *337*. KEHR, *Italia pontificia*, V, 193, cit.; FALCE, *Il marchese Ugo di Tuscia*, p. 93, n. 2, cit.

Alle osservazioni introduttive.

P. 47, n. XVII. Alcune località sono già ricordate nel diploma di Lotario I, 854 settembre 21 (M. n. 1169 ⟨1135⟩).

Al testo.

P. 8, r. 28. locum | collatum   *103, r. 10*. Sapienti   *231, r. 14*. exstant   *253, r. 3*. alicuid *(e in nota:* Così A*)*.   *299, r. 28*. capella   *303, r. 13*. in   *338, r. 27*. *dopo* regum *si aggiunga* (SI) *e si tolga* (SI) *al r. 29*.

Alle note.

P. 231, r. 9. si aggiunga a comiti *la nota: l'ultima* i *corretta su* e.

CONTENUTO DEL VOLUME

Finito di stampare oggi 12 giugno 1924
nella tipografia del Senato.
Edizione di trecencinquanta esemplari.

ISTITUTO STORICO ITALIANO

BULLETTINO DELL' ISTITUTO.

N.° 1. *Contenuto del fascicolo:* Relazione letta a S. M. nell'udienza del 25 novembre 1885 dal ministro della Pubblica Istruzione sul decreto di fondazione dell' Istituto Storico Italiano — Sessione I: Adunanze plenarie del 27 e 29 gennaio 1885 — Discorso pronunciato nell'adunanza plenaria dell' Istituto nel giorno 27 gennaio 1885 dal ministro della Pubblica Istruzione comm. Michele Coppino — Programma dell'Istituto Storico Italiano — Circolare ai signori presidenti delle RR. Deputazioni e Società di storia patria (20 marzo 1885) — Idem (22 ottobre 1885) — Comunicazioni — Relazione della Giunta esecutiva all' Istituto Storico Italiano, letta nell'adunanza del 4 aprile 1886 — Lavori proposti all' Istituto dalle Società confederate — Organico per l'esecuzione dei lavori, approvato dalla Giunta esecutiva nella sua adunanza del 13 giugno 1885 — Sessione II: Adunanze plenarie del 4, 5, 6 e 8 aprile 1886 — Relazione della Commissione incaricata di presentare all' Istituto un disegno per la bibliografia storica. Di pag. 78 . . . . L. 2 —

N.° 2. *Contenuto del fascicolo:* Risposte delle regie Deputazioni e Società di storia patria alla circolare del 22 ottobre 1885 — Frammento d' iconografia estense acquistato recentemente dalla biblioteca Nazionale di Roma: relazione di I. Giorgi a S. E. il presidente dell' Istituto Storico Italiano (con due facsimili). Di pag. 120 . L. 4 50

N.° 3. *Contenuto del fascicolo:* Sessione III: Adunanze plenarie del 30 e 31 maggio (Discussione sulle proposte di lavori votate dalla Giunta e delle altre fatte all' Istituto dalle Società confederate), del 2 e 3 giugno 1887 — Ricerche abruzzesi: relazione del prof. C. De Lollis a S. E. il presidente dell' Istituto Storico Italiano. Di pag. 100 . . . . L. 2 50

N.° 4. *Contenuto del fascicolo:* Organico per i lavori dell' Istituto Storico, secondo il testo approvato nella seduta plenaria dell'8 aprile 1886 — Proposta di pubblicazione di documenti Colombiani nella ricorrenza del quarto centenario della scoperta dell'America. (Comunicazione di S. E. Correnti) — Relazioni delle RR. Deputazioni e Società di storia patria sui lavori pubblicati negli anni 1886-87 — Cronache bolognesi (dalla relazione del prof. V. Fiorini sulla ristampa delle *Cronache bolognesi*) — Epistolario di Coluccio Salutati: relazione del prof. F. Novati — Notizie. Di pag. 112 . . . . L. 2 —

N.° 5. *Contenuto del fascicolo:* Lettere a stampa di L. A. Muratori, repertorio bibliografico, per A. G. Spinelli. Di pag. 116 . . . . L. 2 —

N.° 6. *Contenuto del fascicolo:* Decreto reale col quale si provvede alla pubblicazione di documenti relativi a Cristoforo Colombo — Norme per la pubblicazione degli epistolari — Rime storiche del sec. XV: relazione dei proff. A. D'Ancona e A. Medin — Le *Constitutiones S. M. Ecclesiae* del card. Egidio Albornoz: relazione dell'avv. Brando Brandi — Glosse preaccursiane (da codd. membranacei esistenti nell'Archivio di Stato di Modena), per Pietro Cogliolo — Gli statuti delle Società delle armi e delle arti in Bologna nel secolo XIII: relazione del prof. A. Gaudenzi — Confessione di vassallaggio fatta a Rainone da Sorrento dai suoi vassalli del territorio di Maddaloni, per I. Giorgi — Il consumo giornaliero del pane in un castello dell' Emilia nel secolo XIII, per I. Giorgi — Gli antichi statuti del comune di Bologna intorno allo Studio, per A. Gaudenzi. Di pag. 138. . . . . L. 2 50

N.° 7. *Contenuto del fascicolo:* Sessione IV: Adunanze plenarie del 22, 23 e 24 novembre 1888 — Carmi medioevali inediti, per A. Gaudenzi (con un facsimile) — Benzo d'Alessandria e i cronisti milanesi del sec. XIV, per L. A. Ferrai. Di pag. 138. L. 3 50

N.° 8. *Contenuto del fascicolo:* Gli Statuti delle Società delle armi del popolo di Bologna, per A. Gaudenzi — Ricerche abruzzesi: relazione di V. De Bartholomaeis. Di pag. 176 . . . . L. 3 50

N.º 9. *Contenuto del fascicolo:* Preparazione del *Codex diplomaticus Urbis Romae:* relazione della R. Società romana di storia patria — Bentii Alexandrini de Mediolano civitate opusculum ex chronico eiusdem excerptum (L. A. Ferrai) — I manoscritti e le fonti della *Cronaca del diacono Giovanni*, per G. Monticolo. Di pag. 328 L. 5 —

N.º 10. *Contenuto del fascicolo:* Sessione V: Adunanze plenarie del 3 e 4 giugno 1890 — Il più antico registro ufficiale degli statuti delle Arti veneziane sottoposte al magistrato della Giustizia Vecchia, per G. Monticolo — De pace veneta relatio, per U. Balzani — Nuovi manoscritti delle *Constitutiones Aegidianae*, per B. Brandi — Di un nuovo manoscritto della *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono, per G. Calligaris — Le cronache di Galvano Fiamma e le fonti della *Galvagnana*, per L. A. Ferrai — Notizie. Di pag. XL-132 . . . . L. 3 50

N.º 11. *Contenuto del fascicolo:* Ricerche intorno all'*Anonymus Valesianus II*, per C. Cipolla — Il *De situ urbis Mediolanensis* e la Chiesa ambrosiana nel secolo x, per L. A. Ferrai. Di pag. 160 . . . . L. 3 50

N.º 12. *Contenuto del fascicolo:* Documenti di storia medievale italiana. Bibliografia degli anni 1885-91, per C. Merkel. Di pag. 164 . . . . . . L. 3 50

N.º 13. *Contenuto del fascicolo:* Sessione VI: Adunanze plenarie del 17 e 18 dicembre 1892 — Di un compendio sconosciuto della *Cronica* di Giovanni Villani, per A. Tenneroni — Studi e ricerche per l'edizione dei capitolari antichissimi delle Arti veneziane (1219-1330), per G. Monticolo — Tre corredi milanesi del Quattrocento illustrati, per C. Merkel. Di pag. XXVIII-184 . . . . . L. 3 50

N.º 14. *Contenuto del fascicolo:* I Fonti di Landolfo seniore, per L. A. Ferrai — *Monumenta Novaliciensia vetustiora:* relazione al Presidente del R. Istituto Storico di C. Cipolla — Per una raccolta di *Monumenta Mediolanensia antiquissima:* relazione al Vicepresidente della Società storica Lombarda di L. A. Ferrai — Sulla cronologia delle opere dei dettatori bolognesi da Buoncompagno a Bene di Lucca, per A. Gaudenzi — Necrologia. Di pag. 176 . . . . L. 3 50

N.º 15. *Contenuto del fascicolo:* Il castello di Quart nella Valle d'Aosta secondo un inventario inedito del 1557, per C. Merkel — Un secondo testo dell'*Assedio d'Ancona* di Buoncompagno, per A. Gaudenzi - Necrologia. Di pag. 196 . . L. 4 —

N.º 16. *Contenuto del fascicolo:* Le *Vitae pontificum Mediolanensium* ed una *Sylloge* epigrafica del secolo x, per L. A. Ferrai — Al critico degli *Analecta Bollandiana*, per L. A. Ferrai — Documenti Terracinesi, per I. Giorgi — Studio sul *Prochiron legum*, per F. Brandileone — Notizia. Di pag. 128 . . . . . . L. 2 50

N.º 17. *Contenuto del fascicolo*: Lettere a stampa di L. A. Muratori, repertorio bibliografico, per A. G. Spinelli *(Continuaz. al N. 5)*. — Necrologie. Di pag. 60. L. 1 50

N.º 18. *Contenuto del fascicolo:* Le più antiche carte diplomatiche del monastero di S. Giusto in Susa (1029-1212), per C. Cipolla (con un facsimile) — Un trattato inedito del secolo XV sulla tecnica dell'arte, per F. Malaguzzi Valeri. Di pag. 150. 3 —

N.º 19. *Contenuto del fascicolo:* Sessione VII: Adunanza plenaria del 10 luglio 1897 - Sessione VIII: Adunanza plenaria del 7 febbraio 1898 — Sulla storia del cognome a Bologna nel secolo XIII. Saggio di uno studio comparativo sul nome di famiglia in Italia nel medio evo e nella età romana, per A. Gaudenzi — Necrologia. Di pag. XXVI-172 . . . . L 4 —

N.º 20. *Contenuto del fascicolo:* De magnalibus urbis Mediolani Bonvesini de Rippa, per F. Novati. Di pag. 188. . . . . L. 4 —

N.º 21. *Contenuto del fascicolo:* Le Società delle Arti in Bologna nel secolo XIII, i loro statuti e le loro matricole, per A. Gaudenzi — Diplomi inediti dei secoli IX e X, per L. Schiaparelli. Di pag. 168 . . . . L. 3 50

N.º 22. *Contenuto del fascicolo:* Briciole di storia Novaliciense, per C. Cipolla — Antichi documenti del monastero trevigiano dei Santi Pietro e Teonisto, per C. Cipolla (con tre tavole) — Il monastero di Nonantola, il ducato di Persiceta e la chiesa di Bologna, per A. Gaudenzi. Di pag. 214 . . . . . . L. 4 —

N.° 23. *Contenuto del fascicolo:* Sessione IX: Adunanze plenarie del 28 e 29 gennaio 1901 — I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatiche. Parte I: I diplomi di Berengario I, per L. Schiaparelli — Per una nuova edizione dell'Azario cronista novarese, lettera al Presidente della Società Lombarda di G. Riva — Necrologie. Di pag. XXIV-184 . . . . L. 4 —

N.° 24. *Contenuto del fascicolo:* Poesie minori riguardanti gli Scaligeri, per C. Cipolla e F. Pellegrini — Necrologia — Notizie. Di pag. 210 . . L. 4 —

N.° 25. *Contenuto del fascicolo:* Sessione X: Adunanza plenaria del 28 giugno 1903 — Reliquie d'arte della badia di S. Vincenzo al Volturno, per P. Toesca (con 8 tavole) — I necrologi e i libri affini della provincia romana nel medio evo, per P. Egidi — Sul periodo della legislazione pisana in Sardegna, per A. Solmi — Le miniature che illustrano il carme di Pietro da Eboli nel cod. 120 della biblioteca di Berna, per G. B. Siragusa. Di pag. XX-163 . . . . L. 5 —

N.° 26. *Contenuto del fascicolo:* I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatiche. Parte II: I diplomi di Guido e di Lamberto, per L. Schiaparelli — Il poemetto di Pietro de' Natali sulla pace di Venezia tra Alessandro III e Federico Barbarossa (con sei tavole), per O. Zenatti — Necrologia. Di pag. 200 . L. 6 50

N.° 27. *Contenuto del fascicolo:* L'archivio della cattedrale di Viterbo, per P. Egidi — Necrologia. Di pag. 386 . . . . L. 10 —

N.° 28. *Contenuto del fascicolo:* Norme per le pubblicazioni dell'Istituto Storico Italiano — Di un martirologio Amiatino scritto a Citeaux, per P. Egidi — Per l'edizione dei due primi gruppi dei Capitolari delle Arti Veneziane sottoposte alla Giustizia e poi alla Giustizia Vecchia dalle origini al .MCCCXXX., per G. Monticolo — Atti del comune di Tivoli dell'anno 1389, per V. Federici — Le annotazioni di Werner Huber al *Liber ad honorem Augusti* di Pietro da Eboli, contenute nel cod. B. 59 della biblioteca Civica di Berna, per G. B. Siragusa — L'obituario della chiesa di S. Spirito conservato nella biblioteca Capitolare di Benevento (cod. n. 28), per C. A. Garufi. Di pag. XXIV-124 . . . . L. 3 —

N.° 29. *Contenuto del fascicolo:* « Annales Veronenses antiqui » pubblicati da un codice Sarzanese del secolo XIII, per C. Cipolla — L'archivio della cattedrale di Viterbo; Appendice, per P. Egidi — I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatiche. Parte III: I diplomi di Lodovico III, per L. Schiaparelli — Necrologia. Di pag. 210 . . . . L. 4 —

N.° 30. *Contenuto del fascicolo:* I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatiche. Parte IV: I. Un diploma inedito di Rodolfo II per la chiesa di Pavia. II. Alcune note sui diplomi originali di Rodolfo II, per L. Schiaparelli — Giunte, chiarimenti e correzioni all'edizione del *Liber ad honorem Augusti* di Pietro da Eboli, per G. B. Siragusa — Ricerche e studi sulle carte longobarde. I: Le carte longobarde dell'archivio Capitolare di Piacenza, per L. Schiaparelli (con due tavole) — Le miniature del *Chronicon Vulturnense* (con due tavole), per A. Muñoz — Sistema curtense, per S. Pivano. Di pag. 145 . . . . L. 5 —

N.° 31. *Contenuto del fascicolo:* Un codice autografo di Leone Ostiense con due documenti Veliterni del secolo XII (con due tavole), per P. Fedele — Tachigrafia sillabica nelle carte italiane (con cinque tavole), per L. Schiaparelli — I capitoli della confraternita di S. Maria di Naupactos (1048, 1060-1068) conservati nella R. cappella Palatina di Palermo (con una tavola), per C. A. Garufi — Ferreto de' Ferreti e l'episodio di Guido da Montefeltro, per C. Cipolla — Necrologia. Di pag. 107 . . . . L. 7 —

N.° 32. *Contenuto del fascicolo:* Sessione XI: Adunanze plenarie del 6 e 7 febbraio e del 12 maggio 1911 — Sull'autenticità delle opere di Alfano, arcivescovo di Salerno (1058-1085), per G. Falco — Il compendio della storia di Bologna di Giacomo Ronco, per L. Frati — *Memoratoria, Chartae et Instrumenta divisa* in Sicilia nei secoli XI a XV. Studi diplomatici (con tre tavole), per C. A. Garufi. Di pag. XXXII-128 . . . . L. 5 —

N.° 33. *Contenuto del fascicolo:* Sessione XII: Adunanze plenarie del 28 e 29 maggio 1912 — Tachigrafia sillabica nelle carte italiane, parte seconda (con sette tavole), per L. Schiaparelli — Formulari notarili inediti dell'età bizantina, per G. Ferrari. Di pagine XXVIII-128. . . . . L. 9 —

N.° 34. *Contenuto del fascicolo:* Sessione XIII: Adunanza plenaria del 27 maggio 1913 — Un documento Cornetano del secolo decimo, per P. Egidi — I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatiche. Parte V. I diplomi di Ugo e di Lotario, per L. Schiaparelli — Per la storia esterna del *Liber Fraternitatis S. Spiritus et S. Marie in Saxia de Urbe* (cod. Lancisiano n. 328), per P. Egidi — Necrologie. Di pag. XXII-266 . . . . L. 7 —

N.° 35. *Contenuto del fascicolo:* La Curia arcivescovile e la Curia cittadina di Ravenna dall' 850 al 1118 (Studio diplomatico preparatorio dell' edizione delle Carte Ravennati), per G. Buzzi — Necrologie. Di pag. 192 . . L. 5 —

N.° 36. *Contenuto del fascicolo:* Il monastero di Nonantola, il ducato di Persiceta e la Chiesa di Bologna, per A. Gaudenzi. Di pag. 312 . . . . . L. 7 50

N.° 37. *Contenuto del fascicolo:* Il monastero di Nonantola, il ducato di Persiceta e la Chiesa di Bologna: Appendice prima - Appendice seconda - Appendice terza, per A. Gaudenzi — Necrologie. Di pag. 265 . . . . L. 7 —

N.° 38. *Contenuto del fascicolo:* Il Palinsesto Assisiense della *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono, per R. Morghen — Necrologie. Di pag. 64. . . . L. 10 —

N.° 39. *Contenuto del fascicolo:* Il Costituto di Costantino, per A. Gaudenzi. Di pag. 112 . . . . L. 8 —

N.° 40. *Contenuto del fascicolo:* Sessione XIV: Adunanze plenarie del 19 e 20 marzo 1919 — Documenti guerreschi di Roma medievale, per G. Falco — Per l'edizione della *Historia Romana* di Paolo Diacono, per A. Crivellucci — Note Malispiniane, per R. Morghen — Necrologia. Di pag. XXXVII-128 . . . . . . L. 20 —

N.° 41. *Contenuto del fascicolo:* Dante a Ravenna (indagini storiche), per G. Biscaro — Il *Fiore*, per F. Torraca — Dante, il Villani e Ricordano Malispini, per R. Morghen — Per la storia dell' attentato di Anagni, per P. Fedele. Di pag. 232 . . . . L. 40 —

N.° 42. *Contenuto del fascicolo:* Sessione XV: Adunanza plenaria del 10 giugno 1923 — Gli *Annales Beneventani*, per O. Bertolini: Fonti e opere citate. Contributo allo studio delle fonti per la storia dell' Italia meridionale nei secc. IX-XII - In appendice: Una nuova edizione degli *Annales Beneventani* e del *Catalogus Beneventanus Sanctae Sophiae* (con un facsimile) — Commemorazione di Oreste Tommasini, per C. Calisse — Necrologia. Di pag. XXII-182 . . . . . . 40 —

N.B. Il prezzo dei fascicoli anteriori al N. 41 s'intende aumentato del 75 per cento.